Anno 113 Numero 7 — Martedì 9 Gennaio 1979

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 76, 33. Centralino telef. 57.681 - Direzione presso int. 43.48 (comunicando il numero interno desiderato risponde il centralino dopo le 18.30) Telex 221.111 - L. 300 (prefestivo in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/13900): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 83.000, semestre 43.000, trimestre 22.500. Cambio indicativo L. 300. Estero: Belgio fr. 20, Francia fr. 2.50, Germania D.M. 1.20, Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1.20, Spagna pts 50; Svizzera fr. 1.20 - Arretrato pari al doppio. Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.903; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.90; Roma, via Cristoforo Colombo 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 982.906; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 236.836; Bolzano, via Perathoner 31, telef. 24.129; Padova, piazza Da Gradovi 41, telef. 656.944; Palermo, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe inviate con 42mila parole per le divi. pubblicità commerciale e delle rubriche legali e finanziarie, Occasioni L. 150.000 (180.000) per modulo Commerciali L. 130.000 (144.000) - Internazionale L. 140.000 (156.000) Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (150.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2300 per parola (famiglia L. 1400) - Echi L. 3600 in Italia - Economici soli in edizione - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Teheran

Si dimettono il ministro della Difesa e un generale. Nella capitale incendi e saccheggi: l'esercito spara, cinque morti

A PAGINA 9

Strage di Peteano

Un generale dei carabinieri accusato di «deviazioni» nelle indagini nega in aula: «Non è stato fatto nessun falso»

di *Giuliano Marchesini*

Il Fronte Kampuchea controlla ormai quasi tutto il territorio

Cambogia: dopo il crollo s'inizia la guerriglia contro i vietnamiti

Pol Pot, fuggito da Phnom Penh, incita alla resistenza - Il suo esercito alla macchia avrebbe disposto uno sbarramento a Nord, nella regione di Siem Reap, confinante con la Thailandia - Insediato nella capitale il Consiglio Rivoluzionario

Chi muove le fila

La piccola guerra intercomunista dell'Indocina è diventata, con l'occupazione di Phnom Penh, una grande guerra. Anzitutto nelle sue implicazioni planetarie. Non occorre più sforzarsi tanto per individuare le strategie delle grandi potenze dietro il conflitto tra due Paesi nati da una stessa rivoluzione. Un conflitto a prima vista assurdo, tanto che erano in molti a considerarlo fasullo e limitato a scaramucce locali, amplificate soltanto dalla propaganda politica.

Per stabilire chi si scontra in Cambogia, oltre ai *khmer* e ai vietnamiti martoriati, occorre stabilire chi è che attacca per primo in questa guerra di cui non si sa bene quando inizia e ancora meno quando e come potrà finire (Pol Pot, intanto, la pronostica «eterna»). Il compito oggi sembra diventato più facile. Fatto sta che la guerra si avolge sul territorio cambogiano e che finora ha avuto come conseguenza l'occupazione di quasi una metà di quel Paese, capitale compresa.

Se si aggiunge il fatto che la Cambogia dispone di un esercito di 30 mila soldati male armati e che il Vietnam ha mezzo milione di uomini nell'esercito meglio equipaggiato del continente asiatico, secondo gli specialisti, allora diventa difficile supporre che sia stata Phnom Penh e non Hanoi a scatenare la guerra. Resta da stabilire perché si è decisa a scatenarla. Si arriva più agilmente al perché passando dal quando. Stabilendo cioè il momento in cui il conflitto acquista le sue attuali dimensioni.

Dopo lunghe schermaglie di frontiera le cose precipitano e la guerra comincia in grande soltanto nell'ultimo mese. La prima notizia sull'esistenza del fronte nazionale, insediato ora dai vietnamiti al governo a Phnom Penh, si ha soltanto agli inizi di dicembre. Due altri avvenimenti avevano significativamente preceduto la creazione del Funsk, partito delle «Forze sane rivoluzionarie» da contrapporre a Pol Pot: prima, i capi vietnamiti firmano a Mosca un patto con l'Urss, parlando della presunta aggressione cambogiana; poi, scese rivelate dalle denunce di Ceausescu, Breznev al vertice del Patto di Varsavia propone e ottiene un appoggio per Hanoi.

Al Cremlino la nuova politica cinese è stata trattata tra i temi più scottanti: il Vietnam poteva servire bene per stemperare gli impulsi aperturistici di Pechino, bloccandolo dal Sud e legandolo ad un gioco edificante conflitto con la seconda emblematica rivoluzione del continente asiatico. Il Funsk nasce subito dopo, improvvisamente e con personaggi alquanto misteriosi. Soltanto alla vigilia dell'occupazione di Phnom Penh si saprà che lo capeggiano Heng Somrin e Rua Samsai, due nomi che per niente hanno chiarito le origini del fronte (salvo comprovare i legami con Hanoi, dato che questa li ha rivelati e lanciati).

Le operazioni militari su tutto il fronte verso il Mekong sono scattate quasi contemporaneamente. A differenza di quanto avveniva in precedenza, da Hanoi non si è più parlato di scontri fra truppe cambogiane e vietnamite ma di combattimenti tra i patrioti cambogiani del neonato Funsk e le forze «controrivoluzionarie» di Pol Pot. Era difficile spiegare tuttavia come mai un fronte nato dal nulla avesse potuto penetrare così facilmente in linee frontali sul territorio cambogiano, occupando in pochi giorni quasi un terzo del Paese. Ben presto si è chiarito che dietro o meglio dinanzi al Funsk c'erano nientemeno che quattordici divisioni vietnamite (con 60 mila soldati, più dell'intero esercito cambogiano).

Sembrava in un primo momento che il loro obiettivo fosse quello di creare lungo la frontiera una «Cambogia libera» da cui organizzare poi la guerriglia e condurre una battaglia di esaurimento contro il regime di Pol Pot. Invece, agli ultimi dell'anno, la strategia dell'invasione cambia. Da tutte le direzioni le forze vietnamite, con artiglierie, aviazione e carri armati, vengono indirizzate verso la capitale. La guerriglia diventa guerra. Un'operazione concentrica da manuale militare. L'esito, date le forze in campo, era scontato. Determinante però è stato il momento in cui l'offensiva è stata sferrata: pochi giorni dall'annuncio dell'accordo tra la Cina e gli Stati Uniti. A questo punto, e in questo quadro, la piccola guerra infatti diventa grande.

Mosca, tramite Hanoi, ha deciso di colpire militarmente in risposta ai colpi diplomatici che ultimamente ha dovuto incassare. Sentendosi circondata e isolata politicamente dalle iniziative cino - americano - giapponesi, ha reagito stringendo l'accerchiamento geografico militare ai Sud della Cina. Strategicamente logica, la mossa diventa preoccupante in quanto rivela che l'Urss, dopo la sperimentazione africana con i cubani, è decisa più persino a ricorrere alle armi laddove non riesce con la politica a cogliere i propri obbiettivi. Trapiantato dall'Africa all'Asia, sta diventando ormai una regola l'uso delle forze armate rivoluzionarie «buone» contro quelle «cattive».

Lo scopo di Mosca, nell'ultimo caso, dovrebbe essere quello di coinvolgere la Cina in una guerra contro il Vietnam per esaurirla e compromettarla, bloccando alla fine l'offensiva aperturistica di Pechino, che sul piano planetario sconvolge irreparabilmente il bipolarismo, preferito dai sovietici. Un conflitto fra la Cina e il Vietnam potrebbe diventare con il tempo anche un utile pretesto per un eventuale intervento preventivo dell'Urss contro la Cina, qualificata già come «*il principale pericolo per la pace nel mondo*». E' l'obbiettivo massimo, difficilmente raggiungibile in quanto non sembra che i cinesi di fronte al colpo abbiano perso la loro ultima saggezza diplomatica.

Dalle parole di Teng si intuisce che la Cina non si lascerà trascinare in una guerra. Dovrà però rassegnarsi all'insediamento sovietico nell'Indocina tramite il «piccolo egemonismo» dei vietnamiti, i quali ora non traslasceranno di creare la famosa federazione, assorbendo la Cambogia, dopo il Laos (motivo iniziale dei conflitti indocinesi).

Ciò non significa che la Cina incasserà senza reagire in assoluto. Sembra già di intravedere la sua operazione. Non si lascerà invischiare nella guerra senza esiti prevedibili, però cercherà d'invischiare il Vietnam in una guerriglia senza fine. Le truppe cambogiane non erano preparate a resistere all'urto frontale di una potenza moderna, però sono espertissime nella guerra partigiana. Contando su questo e sul tradizionale rancore dei *khmer* verso i vietnamiti, la Cina punterà su una nuova resistenza e guerra di liberazione. La restaurazione del principe Sihanouk è indicativa in proposito. La linea estremistica di Pol Pot probabilmente non trova più riscontro ne appoggio nella linea di Teng. E' probabile anche che i dirigenti cinesi non considerino più Pol Pot capace di condurre una resistenza nazionale su vasta scala.

Così, nella grande strategia mondiale, l'epico Vietnam di Ho Ci-minh corre il pericolo di trovarsi dopo pochi anni dalla liberazione in una posizione capovolta: invasore di un altro paese, conducendo una guerra assurda contro le forze nazionali di liberazione. Un po' come gli americani nel Vietnam.

Franco Barbieri

A PAGINA 3

Lo scontro dei nazionalismi in Cambogia

di Ferdinando Vegas

Dagli scontri al nuovo governo

BANGKOK — Le forze armate del Funsk (i ribelli cambogiani sostenuti dal Vietnam con circa 60 mila combattenti, più di quelli di cui disponeva il governo di Pol Pot) hanno dichiarato da radio Phnom Penh di controllare «*completamente*» le nove province orientali della Cambogia, tra cui la capitale, e «vaste regioni» nelle province occidentali, presso la frontiera con la Thailandia. Hanoi festeggia questa vittoria ripetendo alla radio comunicati come questo: «*La maggior parte del territorio cambogiano è già stato liberato: ciò che resta dell'amministrazione e dell'esercito reazionari si disgregherà facilmente di fronte all'attacco dell'esercito rivoluzionario e alla sollevazione popolare*».

Dall'altro fronte, effettivamente «*disgregato*» secondo i tradizionali criteri militari, si sa soltanto che il presidente Pol Pot e le sue forze sono scomparsi dalla capitale, ma si ignora dove si trovino con esattezza. Il principe Sihanouk è a Pechino, da dove esorta alla resistenza e al tempo stesso denuncia le violazioni dei diritti umani compiute da Pol Pot. Quest'ultimo, da domenica «*premier alla macchia*», ha fatto sapere che «*la guerra continuerà*».

Prima di abbandonare la capitale sotto l'irresistibile pressione militare vietnamita, il governo cambogiano aveva lanciato un disperato appello alla popolazione per la resistenza contro gli «*invasori vietnamiti*».

A Phnom Penh intanto si è insediato ieri il «*Consiglio rivoluzionario del popolo kampuchea*», sotto la presidenza di Heng Samrin affiancato da altri sette personaggi fino a ieri non conosciuti, anche se le emittenti Funsk e vietnamite ne parlano come di «*recchi combattenti del regime*» di Pol Pot.

In questa regione diventa sempre più difficile distinguere il ruolo dei «*liberatori*» da quello degli «*oppressori*»: la popolazione infatti, pur provata dalla dittatura di Pol Pot, sembra divisa (forse anche per antichi odii nazionali ed etnici) e molti osservatori ritengono che nelle regioni nord-occidentali, da Battambang a Siem Reap, al confine con la Thailandia, possa svilupparsi una lunga ed estenuante resistenza basata sulla tecnica della guerriglia. E' la zona dei templi di Angkor che proprio pochi giorni fa il governo cambogiano aveva riaperto al turismo dopo otto anni di isolamento dovuto alla guerriglia.

Secondo voci diffuse a Bangkok e attribuite a fonti cinesi, anche a Sud-Ovest di Phnom Penh sarebbe in atto la guerriglia contro il fronte della Kampuchea democratica (Funsk) filovietnamita.

Le notizie sulle operazioni militari sono scarse e contraddittorie. Dopo la conquista di Phnom Penh e i bombardamenti dei Mig di Hanoi su Kompong Chang, il poderoso contingente militare dei ribelli sembra consolidarsi nelle zone conquistate.

Secondo informazioni giunte a Bangkok, ieri sera i cambogiani fuggiti dalla capitale (e tra essi forse Pol Pot) starebbero organizzando una linea di sbarramento 30 km a sud di Siem Reap, lungo la strada n. 6, l'importante arteria di accesso alla capitale (anche se, per l'attraversamento del Mekong con disponsono di ponti fissi). Il punto dove si starebbe organizzando questa estrema difesa è a 200 chilometri da Phnom Penh.

Ieri, un gruppo di diplomatici che avevano abbandonato la capitale cambogiana poco prima dell'ingresso delle truppe Funsk-vietnamite, ha raggiunto Pulpet, un posto di frontiera con la Thailandia. Erano accompagnati da *khmer rossi* e tra essi ci sono circa 800 consiglieri militari cinesi guidati dall'incaricato d'affari, oltre a funzionari egiziani, birmani, jugoslavi, romeni e nord-coreani. A tutti le autorità thailandesi di Aranyaprathet, il posto di confine situato in corrispondenza di Poipet, hanno riservato un'accoglienza cordiale, mentre ai profughi cambogiani che tentavano di sconfinare è stato negato l'accesso al territorio thai.

I diplomatici fuggiti hanno detto che già il 2 gennaio scorso le autorità governative avevano consigliato loro di lasciare temporaneamente la capitale «*per motivi di sicurezza*». Nessuno però è stato in grado di dare informazioni sulla sorte di Phnom Penh.

r. s.

A PAGINA 2

Le reazioni di Washington e Mosca

Dopo l'assoluzione

Torino. "La sentenza non poteva essere diversa, perché lo sono innocente", ha dichiarato Franca Ballerini durante la conferenza stampa tenuta ieri, nello studio del suo legale. "Uccideró la vita e mia figlia", ha poi dichiarato la donna. Servizio di Pier Paolo Benedetto a pagina 5 (Foto Sandro Bosio)

La pedina Sihanouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Straordinario ritorno sulla scena politica del principe Norodom Sihanouk: in una conferenza stampa con i giornalisti cinesi e occidentali (i corrispondenti sovietici e quelli dei Paesi alleati all'Urss non sono stati invitati) durata più di sei ore, l'ex capo di Stato ha descritto la situazione attuale della Cambogia, ha giurato di lottare con tutte le sue forze per ristabilire l'indipendenza e l'integrità territoriale del Paese, ha denunciato le gravi violazioni dei diritti dell'uomo di cui il suo popolo è stato vittima sotto il regime di Pol Pot.

L'ex sovrano ha avuto nel pomeriggio un lungo incontro di lavoro con il presidente Hua Kuo-feng, con Teng Hsiao-ping ed altri dirigenti cinesi; in serata ha incontrato l'ambasciatore della Corea del Nord. Oggi sarebbe dovuto partire via Tokyo per New York, ma l'impressione è che il progetto potrebbe essere ridiscusso. Domenica sera il principe ha consegnato all'ambasciatore di Jugoslavia un messaggio per il presidente Tito.

Sihanouk appariva in ottima forma, contento di parlare con i giornalisti dopo tre anni di isolamento. Ha parlato in piena libertà della politica interna di Pol Pot. Uno spettacolo senza precedenti nel Palazzo del popolo, e i responsabili cinesi che erano presenti sono rimasti ad ascoltare senza batter ciglio, sorridendo alle sue battute.

Il principe ha ricordato l'invasione della Francia da parte dell'esercito di Hitler nel 1940 e il ruolo del generale De Gaulle. La situazione, a suo parere, è confusa: si dice che Pol Pot, Khieu Samphan, Ieng Sary e Non Chea siano sani e salvi, ma ha sostenuto di non sapere dove si trovino. Si è messo al servizio di Pol Pot per difendere la causa della Cambogia contro il Vietnam: «*So che avete molte critiche da fare alla politica di Pol Pot per i diritti dell'uomo. Non facevo parte del governo, non so che dirvi. Sono stato prigioniero per tre anni. Ma resto fedele a tale governo in quanto patriota; non un governo di buoni patrioti, di combattenti, se non per la libertà, per l'indipendenza*».

Obiettivo della sua missione è «*far aprire alle Nazioni Unite un dibattito sulla questione cambogiana*».

Alain Jacob

Copyright Le Monde «per l'Italia La Stampa»

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Andreotti parla di Europa e Sme

Perché l'Italia si è decisa per l'adesione immediata al Sistema monetario europeo, nonostante le riserve manifestate al vertice di Bruxelles? Il rinvio della data d'inizio dello Sme da ragione a coloro che erano per un atteggiamento più prudente e graduale? Quali sono i vantaggi e quali i problemi per la nostra economia, dell'adesione al Sistema monetario? A queste domande risponde il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nell'intervista che pubblichiamo nel supplemento «Europa», edito, oltre che da «La Stampa», da «Le Monde», da «The Times» e da «Die Welt».

L'intervista, a cura di Aldo Rizzo, si occupa anche della questione agricola europea, sollevata dalla Francia come motivo del rinvio dello Sme; delle prossime elezioni dirette del Parlamento comunitario; della scelta europea dei comunisti italiani, e più in generale della collocazione di un Paese come l'Italia nell'ampio ambito della Comunità europea.

Andreotti definisce «certamente spiacevole» il rinvio dell'entrata in funzione del Sistema monetario e osserva che «poiché il Consiglio europeo di marzo è dedicato alla politica agricola, sarebbe stato logico rinviare a quella sede l'esame di tutti i problemi del settore».

Difende l'attività le ragioni che hanno indotto il governo italiano, a differenza di quello inglese, ad aderire subito allo Sme, dopo cattazioni sulle quali «il è un po' drammatizzato».

Circa la divisione manifestatasi nella maggioranza, afferma: «Non escludo che se vi fosse stata una mezza giornata in più (la seduta della Camera era alle 10 e lavorammo fino alle 5 del mattino in consultazioni tecniche e internazionali) si sarebbero evitati i voti contrari e le riserve di comunisti e socialisti». Aggiunge che ne gli uni né gli altri hanno inteso comunque, con questo, mettere in discussione la ripetitiva scelta in favore dell'Europa.

Il presidente del Consiglio giudica non solo coerente, ma necessaria per il risanamento della nostra economia, una sempre più stretta integrazione europea.

Ricorda che l'ordine del giorno della Camera dopo il dibattito sullo Sme ha impegnato il governo a una politica di rilancio degli investimenti a dell'occupazione, specie nel Sud, mediante la riduzione del disavanzo pubblico e dei costi di produzione: «Il governo adempie a tale impegno facendo di questi obiettivi altrettanti cardini del piano triennale».

In sei mesi sono avvenuti 38 casi di morte inspiegabili

Uccide solo bambini debilitati il misterioso morbo di Napoli

Le vittime provengono tutte dai quartieri più popolari - L'ultimo ricoverato (5 mesi d'età) sembra resistere al male: si spera di trarne indicazioni per combattere il terribile virus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Vincenzo Lapenuzzolo sta meglio. Gli è staccato da solo la cannula del respiratore. All'ospedale pediatrico «Santobono» tutti gli occhi dei sanitari sono puntati su di lui, con trepidazione e speranza, nell'ipotesi — anche — che la sua guarigione possa condurre verso l'identificazione del morbo misterioso che da quest'estate sta mietendo vittime tra la popolazione infantile napoletana.

Vincenzo ha 5 mesi, proviene dal rione Bisignano a Barra, uno dei più poveri della città. E' stato ricoverato venerdì sera al centro rianimazione, in condizioni che sembravano disperate. Le stesse che presentavano i tre piccini (di 5, 12 e 23 mesi) deceduti la sera prima, a breve distanza l'uno dall'altro, poche ore dopo il ricovero. Analoghi — fra loro — i sintomi del malessere, la prima diagnosi, l'età, la breve straziante agonia che aveva stroncato altri sette bambini negli ultimi nove giorni.

Mentre Vincenzo lottava con la morte, una manifestazione di protesta e di disperazione si svolgeva davanti all'ospedale. La polizia interveniva per diperdere una ventina di persone, familiari dei tre piccini deceduti, che reclamavano la restituzione dei corpi e non comprendevano i motivi per cui le salme venivano trattenute. L'episodio rendeva noto che la magistratura aveva disposto l'autopsia dei cadaveri. L'opinione pubblica, d'un tratto, si trovava davanti ad un'atroce realtà: una lunga lista di decessi misteriosi, difficilmente quantificabili, di cui non si riescono a decifrare né le cause né i possibili rimedi.

Allo sgomento, al panico, al senso d'impotenza, ai tormentosi interrogativi che la vicenda apriva, un paradossale tocco macabro è venuto ad aggiungerai. Jolanda Andolfo, la mamma di una delle ultime vittime — Maria Pontana, di un anno, che mercoledì mattina era stata sottoposta alla vaccinazione antitetanica e antidifterica, e subito dopo si era sentita male — ha raccontato: «*Quando ho potuto rivedere la mia bambina, aveva le labbra piene di formiche. Sono stata io stessa a pulirgliele*». Insomma: per uno sciopero degli addetti al reparto mortuario del «Santobono», neppure i servizi igienici fondamentali erano stati assicurati.

Le autorità sanitarie tentano di fronteggiare la situazione senza perdere la testa. Ma lo smarrimento e la sfiducia, fra la gente, sono grandi. Notizie allarmistiche giungono dai comuni limitrofi. Si naviga nella completa incertezza su tutto. Ufficialmente i morti per questo morbo implacabile sono trentotto, da luglio ad oggi. In realtà è stato a luglio che i sanitari dell'ospedale hanno dato l'allarme. Interessando alla serie di decessi non chiari le competenti autorità. Ma non si sa quante altre vittime, etichettate sotto diverse diagnosi, sono state stroncate dallo stesso male. Nell'estate scorsa, quindi, è intervenuta la magistratura, la Regione ha nominato una commissione d'inchiesta, indagini sanitarie a tappeto sono state compiute portando al sequestro di vaccini bivalenti e di siringhe.

In un primo tempo si era ritenuta elemento unificante tra i diversi casi la recente somministrazione di vaccino. In seguito si è constatato — e anche il parere espresso nell'ottobre scorso dal Consiglio Superiore della Sanità — che tale dato non era indicativo: solo il 29 per cento dei bimbi morti erano stati di recente vaccinati, e le analisi sui campioni sequestrati avevano dato «risultati irrilevanti». Si è ripartiti da capo. I decessi sono continuati. L'età più colpita è compresa fra i cinque mesi e i tre anni.

L'unico filo concreto che sembra legare queste morti fra loro è lo stato di «ipoplasia linfatica» (in parole povere, conseguenza di scarsa e cattiva alimentazione) diagnosticato sugli organismi delle vittime, e i loro luoghi di provenienza (rioni popolari, fasce depresse dell'entroterra): il virus, se di virus si tratta, appare quindi almeno scatenante che fa precipitare una situazione fisica già precaria, quella che caratterizza chi vive negli ambiti della sottoccupazione e dell'instabilità. In case umide e fatiscenti, con il sostegno d'una medicina preventiva inesistente o assolutamente insufficiente.

Il triste primato della mortalità infantile a Napoli non è prerogativa di oggi. Gli esperti stanno facendo il possibile per portare a soluzione questo «giallo sanitario». Alcuni campioni biologici sono stati spediti fino a Los Angeles. Ma si scontano, in una situazione di emergenza come questa, antiche e gravose inadempienze. La cifra assegnata alla Campania, sul fondo dell'ex Opni, corrisponde appena al 5 per cento del totale nazionale, mentre la regione partecipa alla natalità nazionale per il 12 per cento e alla mortalità nel primo anno di vita per il 18 per cento (l'Emilia-Romagna riceve l'8 per cento e registra una natalità del 4 per cento). Ancora: ogni mille nati vivi si può qui contare su quattro istituti pubblici di assistenza; in Umbria il rapporto è 22 per mille.

Il prof. Gaetano Salvatore, ordinario di patologia generale, rileva: «*Non vi sono i mezzi e le condizioni per poter acquisire le informazioni scientifiche che permettano di stabilire con rapidità le cause della morte dei bimbi. Sarebbe indispensabile "intercettare" il denominatore comune nella "storia" di tutti i bambini colpiti dal male, di cercare cioè il tipo di alimentazione di ciascuno, le cure alle quali è stato sottoposto in occasione di malattie anche lievi, gli interventi di medicina preventiva che ha ricevuto.*

Liliana Madeo

Un male che colpisce le vie respiratorie

ROMA — La causa che ha provocato la morte di tanti bambini a Napoli è ancora misteriosa. Lo hanno ribadito ieri mattina gli esperti del gruppo di lavoro che da alcuni mesi stanno seguendo la preoccupante vicenda, al termine dell'ultima riunione presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Le uniche certezze raggiunte sono ancora relative. Si è per esempio scoperto che i casi riscontrati fino ad oggi non possono essere raccolti in una categoria clinica uniforme: detto in altri termini, significa che la malattia mortale si evolve in maniera diversa da bambino a bambino, e che la sintomatologia non è stata identica per tutti. Si è inoltre scoperto che la malattia danneggia le vie respiratorie, ma non il cervello. Si può così escludere le malattie di tipo encefalico, che all'inizio erano state indicate come le responsabili principali. E' stato inoltre stabilito che i deceasi non hanno alcuna relazione con le vaccinazioni a cui alcuni bambini erano stati sottoposti poco prima della morte

La vicenda giudiziaria di Franca Ballerini ha scosso l'apatia della gente

Il "feuilleton,, dà ancora brividi

Una donna. E' bella. E' bionda. E' madre d'una bambina che dev'essere affidata ai nonni. Per cinque anni si dibatte tra disperate deposizioni ed accuse terribili. Viene assolta. Il processo sembra una «recita» antica, si muove lentamente attraverso cadenze gravide d'attesa. Ed ecco che nel secolo dei computers, delle guerriglie più atroci, dei fenomenici dibattiti che stravolgono le ideologie, quella figura di donna — lungo quel processo — recupera un ruolo, parla alla gente.

Cosa è accaduto con Franca Ballerini. Chi può essere dubitare della validità del «feuilleton»? E' dramma, è umana rappresentazione di conflitti sentimentali e di intrighi, è lo stagliarsi sulla scena d'un personaggio femminile in cui tutti fragono alla ricerca di motivazioni umane e senza tempo.

Molti, troppi, insistono nel credere che l'uomo non sia un «essere antico». Forse la sua mutabilità è possibile e anzi materia su cui impegnarsi, ma di certa sua arcaicità perenne non bisognerebbe dubitare: e tantomeno sorridere. Amore e morte sono simboli viventi, sono destini e fiori ora feriti ora ghiacciati. Non sempre siamo così smalti da ricordarlo.

Una donna, una donna bionda. E veramente «la parola agli», ed agirono le fantasie delle genti, dei lettori, di chi apre il giornale e cerca solo il fattaccio. Perché incredibilmente questo fattaccio è tipica consolazione del vivere quotidiano ed è «l'altra spanda» di chi si sente il cuore intatto ma avido di curiosità e di avventure.

Proprio come un personaggio dei vecchi «feuilletons». Franca Ballerini si è fatta lurgo, involontariamente certo, nelle cronache nere. Possedeva le doti fisiche e un'azione intorno, che spingeva a credere, oppure ad impegnarsi tutti come dilettanti «detectives» vogliosi di scoprire.

Nacque così questa tremenda «recita» tradizionale, ingarbugliatissima ma anche lineare. E «la» Ballerini seguito a sostenere una parte di cui tribù umana, i personaggi di conflitti classici, depositari di una sotterranea continuità della specie. Resta il palpito del «sentimento», irragionevole ma soggetto ad una infinità di diatribe razionalizzanti.

Ne «I misteri di Parigi», romanzo-feuilleton principe, Eugene Sue scriveva, con leggendaria facilonería e sfornando una indimenticabile perla»: «Russavano, come soltanto possono russare i cuori innocenti». Suoni quale augurio di lieto fine a quanti hanno seguito il processo di Torino. Anche la loro partecipazione di lettori e di creature ha avuto un esito.

Giovanni Arpino

COME LE DUE SUPERPOTENZE HANNO REAGITO ALLA SVOLTA IN CAMBOGIA

Usa denunciano Hanoi e i rischi dell'escalation

Mosca e Pechino invitate a esercitare pressioni sul Vietnam e sul governo di Pol Pot - Durissimo discorso cinese alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ribadendo l'atteggiamento delle ultime settimane, gli Stati Uniti hanno preso posizione ufficiale contro il Vietnam, schierandosi al fianco della Cina. Tramite un portavoce, il segretario di Stato, Vance, ha accusato Hanoi di «*violazione dell'integrità territoriale di uno Stato sovrano*» in Cambogia. Il rappresentante americano all'Onu, l'ambasciatore Young, ha annunciato che voterà al Consiglio di Sicurezza per una mozione di condanna del Vietnam e il ritiro delle sue truppe dal territorio cambogiano.

Gli Stati Uniti hanno anche manifestato pubblicamente il timore che il conflitto tra i due Paesi comunisti possa traboccare nelle regioni vicine, soprattutto in Thailandia, e degenerare in una guerra tra l'Urss e la Cina. «*Il nostro obiettivo* — ha detto il portavoce. Cannon — *è di ottenere una rapida soluzione del conflitto, mantenutosi per ora in limiti locali, e di impedire che si allarghi. Dobbiamo anche evitare a tutti i costi che coinvolga delle grandi potenze, e le trascini a un confronto*».

Su istruzione del presidente Carter, che rientrerà stasera dal vertice della Guadalupa con Giscard d'Estaing, Schmidt e Callaghan, Vance ha convocato sia l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, che il capo dell'ufficio di collegamento cinese Cia Tse. A entrambi ha chiesto di esercitare pressioni rispettivamente su Hanoi e sul governo caduto a Phnom Penh perché evitino un'«*escalation* della guerra. I due diplomatici gli hanno assicurato che Mosca e Pechino tenteranno un'opera di mediazione.

All'Onu tuttavia la Cina ha assunto un atteggiamento durissimo, asserendo che il Vietnam «*intende annettersi i Paesi vicini e costituire una federazione indocinese*», e ha denunciato la coincidenza di interessi «*tra la spinta regionale di Hanoi e quella sovietica per il controllo dell'Asia e dell'Estremo Oriente*». Queste dichiarazioni hanno allarmato il Dipartimento di Stato americano tanto quanto l'aperto appoggio del Cremlino al Vietnam e la sua critica della politica cinese in Cambogia.

I servizi segreti Usa hanno segnalato inoltre massicci movimenti di truppe, armi e strutture logistiche sia in territorio cinese ai confini vietnamiti, sia in territorio sovietico ai confini cinesi, e hanno riscontrato un intensificarsi della sorveglianza aerea e sporadici scontri di frontiera. A loro parere, il pericolo maggiore è che Hanoi catturi e uccida i consiglieri militari di Pechino in Cambogia, costringendo così la Cina a intervenire e fornendo all'Urss l'occasione per una rappresaglia.

«*Le prossime ore saranno decisive* — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato. — *Ci appelliamo al Vietnam e alla Cambogia affinché raggiungano un accordo sul ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio cambogiano e sulla stabilità e sicurezza delle frontiere. Gli Stati Uniti sono interessati alla pace e alla sopravvivenza delle nazioni indipendenti del Sud-Est asiatico e contrari a ogni espansione geografica*». Cannon ha insistito che questa presa di posizione ufficiale non significa che gli Stati Uniti avallino il governo appena caduto di Pol Pot. «*Noi abbiamo condannato le sue violazioni dei diritti umani* — ha concluso — *e non vogliamo interferire nelle vicende interne di altri Paesi. Ma Hanoi ha compiuto un atto di aggressione*».

In via riservata gli Stati Uniti lasciano tuttavia capire che non esiste praticamente più possibilità per Pol Pot e i suoi collaboratori di riconquistare il potere, e pensano che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che si riunirà nelle prossime ore, non sarà più in grado di adottare misure. Da un momento all'altro si attendono una scontessione della missione del principe Sihanouk al Palazzo di vetro da parte del nuovo governo di Phnom Penh. «*Il gioco di Hanoi è fatto*» commentano.

A Washington la crisi era già stata prevista un mese fa. Ma i tempi erano stati calcolati male. Nessuno pensava che il Vietnam agisse così rapidamente. Si è ripetuta invece la fulminea azione che nell'aprile del '75 portò al crollo di Saigon di fronte al Vietcong. Gli Usa sono ora ansiosi di vedere quali *leaders* emergeranno a Phnom Penh.

Ennio Caretto

Un mese fa Mosca prevedeva la caduta del regime di Pol Pot

La notizia della conquista di Phnom Penh da parte dei «ribelli» cambogiani accolta nell'Unione Sovietica con misurata soddisfazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La caduta di Phnom Penh è stata accolta a Mosca con misurata soddisfazione. La *Pravda*, ieri mattina, pubblicava integralmente in prima pagina i dispacci dell'agenzia *Tass* da Hanoi: l'elenco delle innumerevoli zone conquistate dai *khmer* filovietnamiti, il programma minimo annunciato dal nuovo governo del «Fronte unito per la salvezza della Cambogia», il Funsk. Ma senza alcun commento. Altrettanto hanno fatto radio e televisione. Non è nello stile del Cremlino inneggiare alle vittorie militari. Ma la vittoria c'è, sarebbe anche più ampia di quanto non appaia, e nessuno nega che sia tanto vietnamita quanto sovietica, prima ed oltre che del Funsk.

Sorpresa comunque non c'è stata affatto. Da tempo la sconfitta del regime filocinese di Pol Pot e di Yeng Sary veniva considerata prossima ed inevitabile. L'intensificazione dell'offensiva lanciata nei giorni scorsi dalle forze del fronte unito era stata illustrata attentamente dalla stampa. Anche l'attacco decisivo contro la capitale era atteso ormai di ora in ora. Sebbene i sovietici, ovviamente, abbiano sempre evitato di parlare dell'intervento vietnamita nel conflitto cambogiano; anzi, i grandi mezzi d'informazione hanno fatto prontamente eco alle smentite diramate in proposito dal governo di Hanoi.

La conquista della capitale cambogiana da parte dell'esercito «ribelle» mi era stata del resto anticipata circa un mese addietro da alcuni esperti sovietici di questioni asiatiche. Fin da allora, dunque, ma probabilmente da prima ancora, la strategia dei cambogiani appoggiati da Hanoi era quella rivelatasi poi con l'offensiva giunta ieri l'altro alle porte di Phnom Penh.

E i tempi erano forse ancor più accelerati nei piani degli stati maggiori *khmer* e vietnamita. Ma l'esercito di Pol Pot avrebbe resistito oltre il previsto; inducendo i vietnamiti ad un ulteriore sforzo per assicurare ai propri alleati vantaggi decisivi sui campi di battaglia, prima che le pressioni politiche internazionali per una soluzione negoziata divenissero insostenibili.

Secondo informazioni raccolte a Mosca, i ventimila armati del Funsk controllerebbero adesso il Paese dall'alta valle del Mekong all'antica capitale Angkor, al porto di Kompomg-Son, la ex città Sihanouk, dove i cinesi facevano arrivare la quasi totalità dei loro rifornimenti bellici all'esercito regolare. In pratica il Funsk avrebbe in mano i due terzi del territorio e tutte le province, le vie di comunicazione e le città di maggiore importanza. Le truppe di Pol Pot tenterebbero di riunirsi nella regione confinante con la Thailandia. Il nuovo governo, costituitosi sotto forma di «Consiglio rivoluzionario», già si appresta a chiedere il formale riconoscimento internazionale. L'Urss dovrebbe essere tra i primi Paesi a concederlo e si dice che esorterebbe il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, a non cancellare la visita fissata per fine mese a Phnom Penh quando ancora era al potere Pol Pot.

Il trattato di amicizia e cooperazione ventennale firmato poche settimane addietro tra Urss e Vietnam ha avuto e continua così ad avere un'applicazione concreta e massiccia nella guerra non dichiarata tra Hanoi e i cambogiani sostenuti da Pechino. Approntata per tempo una replica alla svolta filocinese di Pol Pot, i vietnamiti si sono proposti di favorire in ogni modo la costituzione di un regime amico nel Paese confinante. E i sovietici li hanno appoggiati senza risparmio, poiché un Vietnam egemone nella penisola indocinese rappresenta per Mosca la migliore garanzia di contenimento dell'influenza cinese nel Sud-Est asiatico.

La superiorità militare dei *khmer* filovietnamiti viene ritenuta qui un dato di fatto. Al Cremlino contano che riesca a tradursi in una sicura maggioranza politica. Se il «Consiglio rivoluzionario» di Heng Samrin si stabilizzerà al potere, il colpo per Pechino sarà duro. Non solo in termini di prestigio, bensì anche dal punto di vista geopolitico. Si troverà infatti a dover fare i conti con un potente blocco ostile proprio alle sue frontiere meridionali. Anche perciò cercherà di evitarlo: la guerriglia odiosa della Cambogia non è ancora conclusa.

Livio Zanotti

Il ministro degli Esteri sovietico è atteso per lunedì 22 gennaio

Gromyko a Roma parlerà d'una lettera che Breznev ha mandato a Andreotti

La visita, programmata da tempo, assume particolare rilievo alla luce degli avvenimenti internazionali - Incontrerà anche il Papa - Nel messaggio, inviato anche ad altri capi di Stato e governo dell'Occidente, l'Urss chiederebbe di evitare il rafforzamento militare della Cina

ROMA — Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, sarà a Roma, su invito del ministro Forlani, dal 22 al 26 gennaio. La visita, programmata da tempo (l'invito a Gromyko era stato rivolto da Forlani in occasione del viaggio a Mosca di due anni fa), assume un particolare rilievo in seguito agli ultimi sviluppi della situazione internazionale e in particolare all'accentuarsi del dissidio cino-sovietico, al conflitto Vietnam-Cambogia, alle aperture della Cina verso il mondo occidentale cui l'Urss guarda con preoccupazione.

Gromyko, oltre che con il ministro Forlani, avrà colloqui con il presidente del Consiglio, Andreotti, e sarà ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica, Pertini. Sarà ricevuto anche, in udienza privata, dal Papa. Non è la prima volta che il ministro degli Esteri sovietico si reca in Vaticano essendo stato ricevuto, nel 1975, da Paolo VI. E' però il primo incontro di Papa Wojtyla, polacco, con un autorevole esponente del governo sovietico.

Con i governanti italiani, Gromyko parlerà anche della lettera che Breznev avrebbe inviato tra le fine di novembre ed i primi di dicembre al presidente del Consiglio, Andreotti, e ai altri capi di governo dell'Occidente per appellarsi al loro senso di responsabilità» perché evitino di rafforzare militarmente la Cina.

La notizia della lettera non è stata confermata né smentita ufficialmente da Palazzo Chigi. Fonti ufficiali della presidenza del Consiglio hanno precisato che non hanno per il momento alcuna dichiarazione da fare al riguardo.

La lettera di Breznev è giunta in un momento di ampi rapporti tra l'Italia e la Cina, il cui nuovo ambasciatore a Roma, Ciang Yueh, ha proprio ieri ricevuto il gradimento del nostro governo. Tali rapporti si sono sviluppati anche con il recente viaggio a Pechino del ministro del Commercio Estero, Ossola, e di una delegazione di operatori italiani al massimo livello, mentre in questi giorni è in Cina l'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo.

Per quanto riguarda la situazione cambogiana, non è giunta finora dal nostro ministero degli Esteri alcuna presa di posizione. Il governo italiano è in attesa di notizie più precise da parte dei nostri rappresentanti diplomatici nel Sud-Est asiatico per valutare più compiutamente la situazione. E' molto probabile che il ministro Forlani venga chiamato in Parlamento a rispondere alle interrogazioni che saranno presentate da esponenti dei diversi partiti.

Ieri, l'organo del partito comunista, *l'Unità*, ha fornito alcune indicazioni sull'atteggiamento del pci dinanzi al dissidio tra Cina e Urss. «*Questo dissidio* — scrive il giornale — *non fa sentire i suoi effetti negativi solo sulle relazioni dirette tra i due grandi Paesi socialisti, ma anche nello sviluppo dei movimenti di liberazione e degli altri Paesi socialisti e nelle loro reciproche relazioni, con il rischio di far degenerare attriti e divergenze in veri e propri conflitti*». Secondo *l'Unità* si tratta di una «*nuova contraddizione, di un nuovo ostacolo che le forze progressiste in tutto il mondo devono analizzare, contrastare e superare*».

Un urgente e approfondito dibattito in Parlamento sulla situazione creatasi nel Sud-Est asiatico e sui rischi di reazioni a catena che «*possono sconvolgere gli equilibri mondiali e la pace*» è stato preannunciato dall'on. Granelli.

G. Fr.

Le tariffe aumenteranno in media del 50%

Automobilisti, un'altra "botta,, Da domani autostrada più cara

Gli aumenti variano da un minimo del 15% ad un massimo dell'80%

AUTOSTRADA	CLASSI I (Fiat 126)		%	II (Fino 1300 cc)		%	III (Oltre 1300 cc)		%	VIII (Autocarri oltre 25 q.)		%
	Tariffe nuove	Tariffe vecchie		Tariffe nuove	Tariffe vecchie		Tariffe nuove	Tariffe vecchie		Tariffe nuove	Tariffe vecchie	
Torino-Piacenza	2100	1350	55,56	3300	2100	57,14	4700	3100	51,61	4700	2800	67,86
Torino-Milano	1600	1000	60,00	2500	1500	66,67	3600	2200	63,64	3600	2700	33,33
Torino-Savona	2150	1450	48,28	3250	2350	38,30	4700	3300	42,42	5900	5150	8,80
Milano-Serravalle	1300	800	62,50	1850	1100	63,63	2600	1650	57,58	2600	1400	85,71
Milano-Brennero	5300	3600	47,22	8100	5500	48,18	11800	8100	45,68	11700	7400	58,11
Milano-Venezia	3400	2400	41,67	5250	3500	48,18	7500	5100	47,06	7500	4900	60,55
Milano-Roma	7400	6100	21,31	11250	9600	17,18	16200	14150	14,48	15950	12800	24,78
Bologna-Roma	8000	6700	19,67	7400	6400	15,62	10700	9400	13,82	10400	8500	24,79
Roma-Napoli	2400	2100	23,80	3900	3800	14,70	5700	4900	16,32	5700	4500	28,66
Bologna-Bari	8500	7000	21,42	12700	11200	15,35	18900	16500	14,55	18900	15000	25,33
Milano-Genova	1150	1000	15,00	1750	1500	16,66	2500	2200	13,63	2500	2000	25,00
Bologna-Padova	1550	1300	19,23	2400	2000	20,00	3400	3000	13,33	3400	2700	25,92
Firenze-Roma	3500	2900	20,68	5400	4600	17,39	7700	6700	14,92	7700	6100	26,22
Serravalle-Genova	750	600	25,00	1150	1000	15,00	1650	1500	10,00	1650	1300	26,92

Una campana dolorosa suona da domani per gli automobilisti: scatta l'applicazione dell'aumento delle tariffe autostradali stabilito con il decreto legge 813 del 23 dicembre scorso. E' una pianificazione verso l'alto: le tariffe delle varie autostrade si adeguano a quelle dell'«Autosole» (Iri) che ha avuto fin qui i pedaggi più cari.

Di conseguenza il salto risulta più rilevante là dove finora i prezzi erano più bassi. Gli aumenti variano quindi enormemente, da un minimo che si aggira intorno al quindici per cento a punte massime che superano l'ottanta per cento. La media può essere considerata sul cinquanta per cento.

Il meccanismo di questi aumenti è complesso: il decreto legge ha concesso alle varie società un incremento di pressoché per far fronte alle loro maggiori spese, denaro, cioè, da introitare nelle loro casse. E', in genere, sui dieci per cento, con la punta più bassa del 3,73% per i passeggeri della autocamionale della Cisa e un massimo del 14% per le merci dell'Autostrada Ligure-Toscana (ad esempio, la Torino-Savona ha il 7,46%, la Torino-Milano l'11%, la Torino-Valle d'Aosta e la Torino-Piacenza il 10; anche l'Autosole ha il 10).

Applicata questa prima voce d'aumento, le varie autostrade devono far salire il prezzo fino ad adeguarsi a quello dell'autostrada del Sole. Dopo questo livellamento, tutte, compresa l'Autosole, applicano una lira per chilometro per le vetture passeggeri e gli automezzi leggeri fino a 25 quintali di portata e tre lire al chilometro per gli autobus e gli autocarri oltre i 25 quintali.

L'aumento che supera il dieci per cento deve essere consegnato allo Stato e versato su un conto della Tesoreria centrale denominato «conto speciale per il ripianamento degli squilibri economici degli enti autostradali». Un'apposita legge stabilirà poi come utilizzare i fondi. In sostanza anche chi percorre le autostrade non passive è chiamato a pagare il deficit di quelle che hanno un bilancio fallimentare. Sono escluse dall'applicazione di questi aggravi soltanto tre autostrade: la tangenziale di Napoli, la Messina-Catania e la Messina-Palermo. Sulla Salerno-Reggio Calabria, come si sa, non si paga nemmeno il pedaggio.

E' facile capire come le attuali tabelle delle tariffe vengano sconvolte dal terremoto. Prima di vedere come incidono i vari aumenti, bisogna tenere presente che i veicoli sono normalmente suddivisi in otto classi, partendo dalla prima per le moto, la seconda per le vetturette come la Fiat 126, la terza e la quarta per le vetture medie, la quinta per gli autobus, per finire con l'ottava che comprende gli autoarri con oltre 25 quintali di peso. Certe autostrade come la Torino-Ivrea e l'Autofiori hanno una classificazione per «passo e assi» e non per cilindrata: la «126» appartiene alla categoria «A», la «B» comprende praticamente tutte le altre vetture fino a un passo di m 3,20; la «C mercipasso di m 3,20; la «C merci» per gli automezzi con passo superiore a 3,20 e due assi; l'ottava classe è per gli autoveicoli a otto e più assi.

A causa del nuovo modo di congegnare le tariffe (adeguamento all'Iri e aggravio di una o di tre lire per chilometro) anche nell'ambito di un medesimo percorso, le percentuali di aumento possono essere molto dissimili. Ad esempio, sulla Milano-Serravalle la seconda categoria passa da 800 a 1200 lire (50% in più) mentre l'ottava scatta da 1400 a 2600 (85,71%).

Come si è detto, queste tariffe entrano in vigore in base ad un decreto legge, che al momento della sua approvazione era passato quasi inosservato dato che metteva soprattutto in evidenza la tabella allegata in cui gli aumenti di base si aggiravano intorno ai dieci per cento. A conti fatti, la realtà che domani gli utenti delle autostrade dovranno affrontare, è molto diversa. Come ogni decreto legge, dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.

r. l.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Questi burocrati sciocchi

Qualcuno forse ricorderà che nell'ormai lontano ottobre in due taccuini (il 10 e il 24 di quel mese) avevo avuto occasione di raccontare la storia di «verificatori» postali i quali avevano mancato di inoltrare, chi un libro con dedica manoscritta e chi un pacchetto di regalo corredato da un cartoncino di auguri parimenti manoscritto. Il motivo ne era che i regolamenti postali vieterebbero il recapito di messaggi scritti a mano inclusi in plichi che fruiscono di tariffa ridotta privilegiata.

Mi era sembrata una stupidità, e l'avevo attribuita non tanto allo zelo di quei «verificatori» ma a una stolta normativa. Oggi mi devo ricredere: la restrizione normativa non esiste, e chi ne fa uso perché i «verificatori» interpretano il loro compito in simile maniera restrittiva. Mi scrive infatti da Torino il cortese lettore Giovanni Enrico accludendomi la fotocopia delle pagine 34 e 35 del regolamento dei Servizi Postali approvato con Regio Decreto n. 649 del 29 aprile 1940, firmato da Vittorio Emanuele e controfirmato da Mussolini, Host Venturi e Di Revel, suoi ministri.

Il regolamento è rimasto in vigore, tanto che il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ne ha curato una nuova edizione per l'anno 1976. In essa leggo, art. 72 paragrafo 10, che è permesso «aggiungere una dedica sui libri», oltre che sulle carte da musica, sui giornali, sulle incisioni, sulle fotografie, eccetera. Come la mettiamo? Mi sembra un caso di flagrante ignoranza delle leggi, la quale non dovrebbe essere permessa, ancora prima che al cittadino, proprio a tutti coloro che della legge sono all'atto pratico gli esecutori. Non credo di sbagliarmi.

Lo sciocchezzaio burocratico, peraltro, continua senza dar segni di flessione. Mi scrive un altro gentile lettore torinese, Pio Ferrero, di esserci per molto tempo domandato chi fosse il responsabile delle ultime banconote da 5, 10, 50 e 100 mila lire. «Mi pareva che fossero, più ancora che brutte, stranamente somiglianti, per colore e formato, a quelle di valore molto minore, e mi stupiva che nessuno avesse protestato, e che quella che io credevo semplicemente un'idiota distrazione fosse passata del tutto inosservata; concludevo che io fossi il solo bastian contrario».

Ma la spiegazione gli è venuta da un settimanale di larga diffusione: «La somiglianza è voluta — Ferrero ha letto su Grazia del 3 dicembre 1978 —. Si cerca infatti di costringere la gente a guardare con maggiore attenzione i biglietti per individuare quelli falsi». Qui mi sembra che siamo di fronte a un caso di scarico delle responsabilità: lo Stato, e per esso il suo Poligrafico con annessa la zecca, si lava le mani nei confronti dei falsificatori, e avverte il cittadino: «Io stampo a bella posta biglietti quasi uguali dando a te il compito di scoprirne il valore». La stupidità ufficiale arriva al sadismo, qualche volta.

Un giorno si parlava di equo canone, con amici romani. C'era il presidente di una società americana — orlando italiano come rivela il suo nome, James O. Scavone — il quale raccontava di aver pagato, dal 1971, un milione mensile per l'affitto di un appartamento di 200 metri quadrati con vista sui Parioli, Villa Borghese e fino ai Colli Albani. La nuova legge gli ha ridotto il fitto a 404 mila lire mensili: «A me certamente la disposizione fa comodo — onestamente egli ammette — ma come si spiega che la legge italiana regali agli stranieri abbienti alcuni milioni l'anno? E' forse un modo di restituirci gli aiuti del piano Marshall?».

La liberalità della legislazione italiana non sembra però estesa a beneficio dei suoi abbienti, soprattutto se giovani e alla ricerca di un primo impiego. Mi racconta un amico, padre di un ventenne disoccupato che vorrebbe lavorare, che il Comune di Roma per iscrivere un giovane nelle liste del collocamento speciale esige la presentazione di sei documenti in carta da bollo da duemila lire ciascuno. Dopo una visita medica presso l'ufficio d'igiene si chiede inoltre un certificato, sempre in carta da bollo da 2000, che è da aggiungere al costo della visita, lire 2650. Totale generale, 17.050 lire, esatte pronta cassa a un poveretto disoccupato cui si fa ventilare, se tutto andasse bene chi sa quando, un compenso mensile come bidello o guardiano di musei di 140 mila lire lorde.

Poi, se io parlo di uno Stato sciocco e inefficiente c'è chi mi accusa di qualunquismo, di perseguire disegni politici oscuri, magari con malizia. Ho scritto un giorno, a proposito dell'affossamento del decreto Pedini, che a Montecitorio avremmo avuto, dopo l'assenteismo, l'ostruzionismo. Ed ecco il senatore comunista Paolo Bufalini che viene a dirmi (cfr. Rinascita del 5 gennaio): «E' da respingere la visione indifferenziata della politica. Io vedo un disegno politico chiaro. C'è stato alla Camera l'ostruzionismo che sappiamo. La Stampa riporta un articolo di Gorrezio che fa diventare l'ostruzionismo "di tutto il Parlamento". C'è il disegno, la malizia».

Caro senatore Bufalini, carissimi nemici comunisti, è ridicolo attribuirmi l'errore di confondere l'assenteismo della maggioranza dei deputati con l'ostruzionismo che per sua natura è iniziativa di una minoranza, magari anche estremamente esigua. Non ho disegni chiari od oscuri, non ci metto malizia: solo racconto certi casi di sciocchezza o malevolenza o insipienza politica che come roditori inesausti fanno crollare quel poco di fiducia che i cittadini possono ancora avere nello Stato.

Sihanouk lusinga e accusa Pol Pot

(Segue dalla 1ª pagina)

Il principe Sihanouk durante la conferenza stampa, la prima in tre anni a Pechino (Ap)

sfione cambogiana, esempio inquietante dell'aggressione di un Paese contro un altro». E' ha respinto la tesi di una «*guerra civile*» condotta dal Funsk, i cui dirigenti sono per lui «*illustri sconosciuti*». Sihanouk non ha fatto mistero del fatto che la missione gli è stata affidata da Pol Pot, e di averla accettata perché considera il leader deposto «*il nostro legale dirigente della Kampuchea democratica, eletto dal popolo nella resistenza contro l'imperialismo americano e il regime di Lon Nol*». L'azione diplomatica non deve limitarsi all'Onu: il messaggio al presidente Tito chiede l'apertura di un dibattito nel movimento dei Paesi non allineati e l'espulsione del Vietnam dall'organizzazione.

Ha intenzione di rientrare nella vita politica? «*Mi si dice* — risponde — *che il regime di Pol Pot continuerà. Non posso quindi immaginarmi capo di Stato. Sono disgustato della politica. Il mio cuore amato né da Lon Nol, né dal gruppo di Pol Pot*». Il principe ha avuto dure parole per i dirigenti vietnamiti. L'Urss e i Paesi del Patto di Varsavia (eccetto la Romania) e ha avvertito che, dopo la Cambogia, le vittime saranno Singapore, Thailandia e Malaysia.

Sulle condizioni di vita in Cambogia in questi tre anni, Sihanouk ha detto chiaramente di «*sostenere la politica estera di Pol Pot*», ma di «*disapprovare la sua politica interna, la politica di violazione dei diritti umani*». Ha rifiutato di pronunciarsi sulle esecuzioni in massa, di cui ha sentito parlare dalle radio straniere, ma di cui non è mai stato testimone. Ritiene che il popolo «*accettasse Pol Pot*»: d'altra parte, «*sarà il popolo a decidere: se sta bene con i vietnamiti, impedirà a Pol Pot di tornare. Se Pol Pot vincerà, vuol dire che la gente lo accetta*».

Il principe ha tracciato un quadro fosco della sua vita in questi tre anni. Abitava a Phnom Penh con sua moglie e i due figli, ma due figlie di un precedente matrimonio con le loro famiglie sono state mandate nelle cooperative agricole, e non ne ha mai più saputo nulla. «*Noi avevamo una cucina eccellente, aria condizionata, un bel giardino e la piscina. Sono stati molto gentili con noi, molto educati, non posso lamentarmi. Eravamo privilegiati*».

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

In una conferenza al Comitato di Roma dei diritti umani

Il vescovo di Kontum: «L'Italia apra le porte ai profughi viet»

ROMA — Monsignor Paul Seitz, francese, vescovo di Kontum, espulso dal Vietnam dopo 35 anni di apostolato, segue costantemente gli sviluppi della situazione del Sud-Est asiatico, ma nella conferenza promossa dal Comitato di Roma dei diritti umani, tenuta ieri mattina nella sede dell'Associazione Stampa Romana, il presule non ha parlato della caduta di Phnom Penh e della tragedia indocinese, ma si è soffermato sul dramma dei profughi vietnamiti e sulle continue violazioni dei diritti umani da parte del regime di Hanoi.

Dal '75, dopo la fine della guerra e l'unificazione del Paese, l'esodo di popolazione dal Vietnam è divenuto sempre più massiccio. «*Oltre cinquecentomila persone* — ha detto Seitz —, *fra cui numerosi vietnamiti di origine cinese, costrette a vivere in condizioni di oppressione, hanno dovuto o hanno preferito andarsene. Molti, in gran parte commercianti cinesi, hanno avuto la possibilità di mettersi in salvo su navi, mentre i più poveri si sono avventurati nel Mar della Cina su piccoli battelli e circa il cinquanta per cento non è sopravvissuto*».

«*Il governo vietnamita comunista* — ha aggiunto il vescovo — *vuole cancellare i cinesi dal suo territorio. Li considera ricchi borghesi, parassiti che si sottraggono allo sforzo di costruzione del Paese, gente di cui sbarazzarsi al più presto. Non a caso, le autorità locali organizzano tale esodo, dopo aver messo con ogni sorta di angherie questa povera gente nelle condizioni di dover fuggire. Una frase, carpita tempo fa ad un profugo, è emblematica di questo dramma: se i pali del telegrafo avessero le gambe, ne sarebbero subito usciti a lasciare il Vietnam*».

Monsignor Seitz, che oggi si recherà al campo profughi di Latina a trovare cinquanta vietnamiti, ha lanciato un appello al governo italiano «*perché apra le porte ai profughi del Vietnam e dia segni concreti di assistenza e solidarietà*».

«*Gli abbiamo chiesto il suo giudizio sui motivi della guerra tra Vietnam e Cambogia.*

«*Il popolo vietnamita* — ha risposto — *ha sempre ambito alla leadership nel Sud-Est asiatico. Il suo espansionismo lo ha portato a minacciare gli Stati più vicini, come il Laos e la Cambogia, fin dall'Ottocento. In secondo luogo, c'è un problema strategico: il conflitto Cina-Unione Sovietica per interposte persone*».

Si parla di esodo in massa anche dalla Cambogia: può fornirci qualche dato?

«*Almeno centoquarantamila persone hanno lasciato recentemente la Cambogia e il Laos per rifugiarsi in Thailandia. Ai cambogiani è sufficiente attraversare il fiume Mekong per essere in territorio thailandese*».

I Paesi occidentali oltre ad esprimere commozione per i profughi, che cosa dovrebbero fare?

«*Non basta dare ospitalità e asilo politico a questa gente. Occorre intervenire in qualche modo attraverso i governi e le organizzazioni internazionali in ogni Paese dove i diritti umani e religiosi vengono quotidianamente calpestati*».

Giuseppe Fedi

La visita del Papa a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Papa Giovanni Paolo II si incontrerà con il popolo messicano nella «Plaza de la Constitucion» a Città del Messico, e non nello stadio «Azteca» come era stato detto in un primo momento. Lo si è appreso dal programma della sua visita, comunicato dall'arcivescovo di Puebla (150 chilometri a Sud di Città del Messico), mons. Rosendo Huesca Pacheco.

Giovanni Paolo II giungerà a Città del Messico il 26 gennaio.

Non vi saranno più cambiamenti

Treni: orari uguali d'inverno e d'estate

ROMA — Per i treni delle Ferrovie dello Stato in servizio interno non si avranno più differenze di orario secondo la stagione. Estate e inverno, da questo punto di vista, sono stati «unificati».

I relativi studi, condotti dalla F. S., troveranno pratica attuazione in occasione del biennio 1979-1980 e in particolare a partire dal 27 maggio, data di attuazione dell'ora legale italiana per l'anno in corso.

Ne deriverà un'economia di esercizio valutata in non meno di mezzo miliardo di lire in termini solo operativi. Altro vantaggio è rappresentato dalla compatibilità dell'orario F. S. con qualsiasi ipotesi di estensione del periodo dell'ora legale, sia sul territorio nazionale, sia all'estero.

L'adozione dell'ora legale, avvenuta nel 1967, ha comportato — si sottolinea da parte delle Ferrovie statali — grosse difficoltà nell'impostazione degli orari. I treni a carattere internazionale subiscono, ovviamente, uno sfasamento della loro impostazione nei due periodi, per cui, in quello estivo, interferiscono su una determinata fascia di circolazione di treni interni e, nel periodo invernale, ne interessano invece un'altra.

Questa situazione esiste quasi esclusivamente sulle linee a nord della direttrice Roma-Pescara, in quanto sono pochi i treni internazionali circolanti sulle linee a Sud. Di conseguenza, in tutti questi anni si è sempre dovuta studiare un'impostazione duplice degli orari delle linee al Nord, anche se venivano applicati tutti i possibili accorgimenti per attenuare i riflessi negativi di tale situazione.

Dal prossimo orario si avranno anche per le linee del Nord orari validi e per l'orario estivo e per l'orario invernale, con la sola eccezione della Milano-Chiasso e della Milano-Domodossola, che sono interessate da un traffico intensissimo di treni internazionali. Naturalmente, si cercherà di raggiungere, in un prossimo futuro, anche per queste due linee l'obiettivo dell'orario unificato.

I cisternisti decisi a ridurre trasporti prodotti petroliferi

ROMA — Gli autotrasportatori aderenti alle associazioni di categoria (Anita, Fai) minacciano di ridurre le loro prestazioni qualora non venga applicato rigorosamente l'accordo relativo al trasporto di prodotti petroliferi.

LA NOSTRA FUGA NEL FANTASTICO

Sogna più l'uomo o il coccodrillo?

Ho davanti a me un libro decisamente vecchio, ma non ancora antico: è ingiallito, le pagine sono slegate, la copertina è perduta; il volume porta una data, 1899, e il luogo di stampa, Torino, l'editore è Bocca. Si intitola *I Sogni*, e ne è autore un neuropatologo, come allora si usava dire, di qualche rinomanza, Sante De Sanctis.

Il professor De Sanctis, che insegnava all'Università di Roma, quando ancora esisteva, era un delicato ed elegante seguace dell'«apostolo» Lombroso, era un uomo di scienza, e scriveva con singolare felicità, in un colto e baffuto italiano che meriterebbe un'amichevole indagine. Vi si trovano bellissime parole, come «sognetteccio», detto di uno stadio tra veglia e sogno, discorre della «esacerbazione» del delirio, di sogni «microzoopsici»; parla dei «sognetti» degli imbecilli.

Ma vorrei attirare prima di tutto l'attenzione sulla data del libro: 1899. E' lo stesso anno in cui, in novembre e con la data 1900, esce il libro di Freud, *L'interpretazione dei sogni*. Che l'Ottocento della scienza e del progresso si chiuda con un sogno di sogni, mi pare un singolare capriccio dei tempi. l'Ottocento era veramente finito. Tra il libro di De Sanctis e il libro, e le ricerche, di Freud, non v'è alcun rapporto. Ma è assai interessante vedere come in uno naufraghi una frequentazione scientifica ormai secolare del sogno, e nell'altro incominci la nuova lettura delle «maschere larve»: il libro di Freud apre il Novecento, e si affaccia su una prospettiva di angosce e mostri che, ora lo sappiamo, sarà il nostro mondo.

Quando De Sanctis scriveva il suo libro, Freud aveva già analizzato alla sua maniera il primo sogno, il 24 luglio 1884, seduto ad un tavolo d'angolo di un Bellevue Restaurant, dal 1887 esisteva la parola «psicoanalisi»; ma De Sanctis nel suo libro cita una sola volta Freud, del tutto incidentalmente, mentre sterminata è la selva di citazioni delle ricerche «positive». Vi è qualcosa di affascinante in questa ricerca «laica», che, ignara, si giustappone alla ricerca «profetica» di Freud.

Nel libro dello scienziato puro, troviamo bizzarrie assai belle e golose, ad esempio, qualcuno si è occupato del problema «se i pesci sognino, e in qual modo», concludendo che i pesci fanno sogni scadenti: un altro ha accertato che i coccodrilli sognano, che mi pare equo; e qualcuno ha studiato la sensibilità meteorologica dei ragni, e le loro bizze psichiche. C'è un vago odore di un Bosch asettico, in questo libro in cui il sogno è visto come un misterioso, stravagante malumore del mondo. De Sanctis si pone problemi che a noi paiono strani: ad esempio, come mai persone dabbene facciano sogni «criminosi», nei quali picchiano, fornicano, dànno scandalo agli altri frequentatori del medesimo sogno. Esamina assassini e prostitute, tutti insieme, e conclude che sono sognatori «fiacchi», e che il giusto e l'assassino sognano allo stesso modo, cosa che gli sembra scandalosa e reazionaria.

Da «Intemperanza» di Bruegel

Il libro di De Sanctis ci dice in che modo si viveva il sogno nell'Ottocento: direi che il sogno era lo zio matto che si tiene chiuso in solaio quando vengono gli ospiti. Freud legge il sogno come un profeta del Vecchio Testamento, e sa che esso ha un significato, molti significati, molti linguaggi. Dopo Freud altri modificherà in parte l'idea freudiana del sogno, ma quel punto resta inattaccabile: il sogno è un linguaggio, va decifrato come gli archeologi decifrano le lingue scomparse, e il linguaggio del sogno è al centro della nostra vita più segreta.

Vorrei capire in che modo oggi si vive la condizione del sogno: so che esistono ancora le Smorfie, che dànno i numeri del lotto a chi sogna con sapienza e astuzia; vedo che nelle collane popolari o meno si pubblicano libri per interpretare i sogni, cosa di cui Freud o Jung sarebbero inorriditi, e che i giornali ci spiegano che il nonno, la balena, il numero 44, il contatore della luce, e un vescovo a cavallo di un dinosauro sono tutti evidenti simboli sessuali.

La psicanalisi ha tolto il sogno dalle mani dei giocatori del lotto e dei preveggenti, e ce lo ha restituito: ma in realtà siamo forse più vicini al metodo di De Sanctis che a quello di Freud. Siamo diventati degli analfabeti del sogno, e sebbene dentro di noi il sogno continui a parlare per conto nostro, noi non sappiamo che cosa diciamo. Mi chiedo come sognino i turchesi: se esistano dei dialetti del sogno dentro il grande linguaggio. Per taluni i sogni stingono, inquietanti, sulla realtà, per altri sono, sempre, le bizzarrie ricamate da un folle sulla nera stoffa della notte.

Eppure noi parliamo del sogno, sia pure con una sorta di vergogna, come parliamo degli Ufo. Il sogno è l'oggetto sconosciuto che ci frequenta, l'ospite che ha da dirci qualcosa ma può dircelo solo in quella sua lingua oscura e ignota. Può essere interessante notare che il sogno non è un argomento politicamente rilevante, sebbene tutti sognino, non esiste neanche legge, nessuna proposta per sistemare il problema dei sogni. Strano, e allarmante. La Chiesa in genere diffida dei sogni, i filosofi per lo più non se ne occupano, restano gli analisti e i loro pazienti; pochi. Attorno a loro tutti continuano, chi più chi meno, a vagare in quelle strane tenebre figurate.

In un mondo come il nostro, irrequieto e insieme amanioso di interpretare se stesso, non è verosimile che questo oracolo che ci portiamo attorno chiuso nelle nostre viscere, enigmatico e illuminante, non sia destinato a scatenarsi. Avverto nell'aria una sorta di ispessimento, quasi che le immagini non decifrate dei sogni indugiassero con il loro sguardo interrogativo, a mezz'aria, indagando noi stessi, poveri e inetti indagatori. Onestamente, non solo credo che pesci e coccodrilli sognino, e i ragni patiscano delicati ricami di incubi, ma che siamo tutti coinvolti in una infinita rete, una mappa, un labirinto di sogni, che i nostri corpi, di uomini e di non uomini, di angeli e di insetti, brulichino di una folla di figure che, per secoli espulse ed eluse, tornano quiete, terribili per intensità e significato, nelle case in cui crediamo di vivere.

Giorgio Manganelli

DA MORAVIA A MIELI: RASSEGNA A MILANO

L'erotismo e la poesia

MILANO — In Via Monterosa, al centro di avanguardia «Aut-off» s'inizia questa sera una rassegna intitolata *Sex Poetry* (cioè di argomento erotico). Prime tre serate — il 9, 10, 11 del mese in corso — dedicate a Moravia; due attori reciteranno brani di sue opere, sotto il titolo «Lui e "lui"» (evidente il riferimento a un suo romanzo). Molte probabilmente, in sala ci sarà l'autore, il quale, alla fine del recital, insieme con gli interpreti, parteciperà al dibattito con il pubblico.

Le successive serate dovrebbero svolgersi con schema analogo: teatralizzazione di testi riguardanti la sessualità e discussione con il pubblico. Due autori leggeranno di persona: Mario Mieli e Gabriella Sica.

Ecco il calendario: «Elogio al cannibalismo», di Antonio Porta, il 18, 17 e 18 gennaio; «Lettere al nemico», di Dario Bellezza, il 23, 24 e 25; «Uccellino meschino», di Giancarlo Majorino, il 30, 31 gennaio e il 1° febbraio; «Come se sillaba nuova» di Michele Coviello, il 13, 14, 15; «Il giardino dei fiori di malva» di Paolo Prestagiacomo e «La clandestina» di Gabriella Sica, entrambi il 20, 21 e 22 febbraio. Gli ultimi due recital del mese, e il primo di marzo, saranno dedicati a «Kracatoa» di Mario Mieli; il 6, 7, 8 ci sarà Valerio Magrelli, con «Orfeo»; il 13, 14, 15 Nanni Balestrini con «Le avventure della signora Richmond».

o. r.

TRA KHMER E VIETNAMITI UN CONFLITTO CHE DURA DA MILLE ANNI

Cambogia: scontro di nazionalismi

Finisce, dopo due settimane, la terza guerra d'Indocina - Le origini remote del conflitto, che è il primo tra Stati comunisti Dallo splendore dell'impero Khmer alla decadenza - Il risveglio nazionale - Sihanouk, l'equilibrista troppo abile - Phnom Penh, capitale nella tormenta - I «signori del terrore» - Milioni di morti - Tra due nazionalismi, per ora vince il più potente

La terza guerra d'Indocina si è dunque conclusa fulmineamente, in un paio di settimane, mentre le due guerre precedenti erano durate decenni, quanti ne erano occorsi ai vietnamiti, cambogiani e laotiani per piegare prima i francesi e poi gli americani. La differenza fondamentale, però, non è di ordine temporale, ma tocca l'essenza stessa dell'ultima guerra: non più una lotta di liberazione dallo straniero, bensì un conflitto intestino tra due popoli dell'Indocina, il vietnamita e il cambogiano, e insieme una contesa all'interno della Cambogia, tra il regime di Pol Pot e gl'insorti del Funk (Fronte unito nazionale di salvezza della Kampuchea).

Può certamente destare meraviglia che due popoli, soldati nella lotta di liberazione, retti da regimi entrambi comunisti, siano venuti alle armi, combattendo la prima guerra che la storia ricordi tra due Stati comunisti. La motivazione nazionale si è allora rivelata più forte di quello socialista? La risposta pare senz'altro positiva, con l'unica riserva se il regime della Cambogia meritasse veramente di essere chiamato socialista.

La rivalità tra cambogiani e vietnamiti affonda nella notte dei secoli, risale a circa un millennio fa, quando le posizioni erano all'opposto di quelle che noi siamo abituati a conoscere. Allora il popolo Khmer (cambogiano) aveva edificato un potente impero e sviluppato quella fiorida civiltà di cui splendide testimonianze saranno i famosi templi di Angkor Vat. Riunita gran parte dell'Indocina sotto un solo dominio, l'impero Khmer si estendeva dal Golfo del Siam alle porte della Cina; ma, sospinti a Sud dai cinesi, i vietnamiti cominciarono quella lenta, lunga opera di erosione e d'invasione che li ha fatti definire dal principe Sihanouk «divoratori di terre Khmer».

Non meno avidi si dimostrarono gli altri vicini, i siamesi, appena ne videro la possibilità offerta soprattutto dalle lotte intestine, a carattere religioso, che indebolirono sempre più l'autorità dell'impero Khmer. Dopo il sacco di Angkor (1431), a spese dei siamesi, la Kampuchea (nome da cui deriva il nostro Cambogia) entrò in un periodo di inarrestabile decadenza, preso tra i siamesi e i vietnamiti, che li alterneranno nella prevalenza; e fu proprio per sottrarsi a questa morsa che nel 1863 il re della Cambogia si affidò al protettorato della Francia di Napoleone III.

Quel re si chiamava Norodom ed era il bisnonno dell'omonimo Norodom Sihanouk che tanta parte ha avuto nelle più recenti vicende del suo Paese. E' da questo personaggio, infatti, che comincia la riscossa nazionale di un popolo che non aveva dimenticato l'antica grandezza, ma certamente non sarebbe stato in grado di riconquistare neppure l'indipendenza se le circostanze storiche non l'avessero favorito, con la seconda guerra mondiale, il declino del colonialismo, la prima guerra d'Indocina. Sihanouk, posto sul trono a diciott'anni dai francesi nel 1941, s'inserì in questo processo, ottenendo nel 1953 il riconoscimento della sovranità cambogiana, sanzionata l'anno seguente dalla Conferenza di Ginevra che pose fine alla prima guerra d'Indocina.

Non si può dire che i cambogiani abbiano dato un contributo di più che modesto rilievo all'eliminazione del dominio francese, tuttavia gli scarsi combattenti partigiani, i futuri «Khmer rossi», non perdoneranno ai compagni vietnamiti di averli trascurati al tavolo della pace.

Nei 15 anni seguenti, prima e durante la seconda guerra indocinese, la guerra americana, Sihanouk dette prova delle sue doti di equilibrista: abdicò e si trasformò in capo del governo, escogitando un «sihanoukismo», ora il «socialismo buddista», barcamenandosi in maniera da tener fuori la Cambogia dalla guerra, pure offrendo «santuari» e transito alle forze e ai rifornimenti del Vietnam settentrionale diretti a Sud.

Il gioco ebbe fine improvvisa il 18 marzo del 1970, quando, mentre Sihanouk dalla Cambogia, un colpo di Stato a Phnom Penh portò al potere Lon Nol, coinvolgendo subito dopo la Cambogia nella guerra, con l'intervento americano e vietnamita (del regime sudista di Thieu). Da allora il Paese pacifico, mite e sorridente, ben simboleggiato da Sihanouk, entrò nella tragedia più sanguinosa, senza soluzione di continuità sino ad oggi. Seicentomila caduti, su sette milioni di abitanti, nei cinque anni che si conclusero il 17 aprile 1975 col crollo del regime repubblicano fantoccio di Lon Nol, morti sotto i bombardamenti americani e nelle vicissitudini della guerra civile; tra un milione e un milione e mezzo di morti negli anni di governo dei «signori del terrore».

Così, nella sua Analisi confessione uscita con questo titolo (traduzione italiana presso Sansoni), Jean Lacouture chiama la banda di sanguinari che per quasi quattro anni ha tentato nella Cambogia un esperimento disumano. Gli orrori inauditi di questo regime sono ormai ben conosciuti e non è quindi il caso di tornare qui su quello che Lacouture felicemente definisce «una dittatura sanguinaria mascherata da virtuoso socialismo», realizzata «da un manipolo di imitatori imbecilli», del tutto ignoranti dei concetti di classe, di lotta di classe, del socialismo e del marxismo in particolare.

Sono personaggi che amano restare in ombra, tanto che persino dei principali si sa ben poco e questo poco con grande incertezza, non da ultimo circa i nomi e la stessa identità personale. Così Pol Pot, il leader: la realtà il suo vero nome sarebbe Saloth Sar, uno dei giovani insegnanti formatisi a Parigi all'inizio degli Anni Cinquanta, poi, tornato in Cambogia, professore in una scuola privata. Nel 1960 aveva partecipato alla fondazione del partito comunista cambogiano, che però egli stesso nel settembre del 1977 fonderà di nuovo, dopo essere riemerso dall'ecclissi temporanea che aveva subito l'anno precedente.

Un regime come quello imposto alla Cambogia da Pol Pot e compagni, per la sua stessa «demenza repressiva e nazionalistica» (ancora Lacouture), costituiva oggettivamente una fonte di preoccupazione per il Vietnam, che riteneva pericoloso averlo ai confini. Quanto a nazionalismo, del resto, i vietnamiti non sono secondi a nessuno, sicché si capisce come l'eredità dei conflitti secolari tra il Vietnam e la Cambogia sia stata riattizzata dai rispettivi nazionalismi, sfociando infine nella terza guerra d'Indocina.

Ora che il Funk, appoggiato se non addirittura portato dalle armi vietnamite, si è insediato a Phnom Penh, ci si domanda se pure esso darà prova di quel nazionalismo che, ognuno a suo modo, avevano espresso Sihanouk e Pol Pot; oppure se il Vietnam concluderà la sua spinta secolare ad assoggettare al proprio dominio, o almeno controllo, tutta l'Indocina affermando in tal modo il proprio nazionalismo su ogni altro.

Ferdinando Vegas

Phnom Penh. Soldati dell'esercito ribelle cambogiano e ufficiali vietnamiti fotografati domenica subito dopo la conquista della capitale (Associated Press)

Quanti hanno interesse a soffocare la verità? Tutti... o quasi tutti.

Johannes Mario Simmel

LA TRAMA DEI SOGNI

ROMANZO

Durante un'inchiesta giornalistica, Walter Roland si accorge di aver stanato per caso una grossa lepre che fa gola a russi e americani. Tra Praga e Helsinki, Amburgo e New York, nei locali equivoci e nella redazione di un grande periodico tedesco, si sviluppa un gigantesco intrigo dove i nazi ricompare, il passato si confonde col presente e la realtà con i sogni.

«Le Scale» Lire 7500

RIZZOLI EDITORE

EPOCA

GUIDA ALLA NEVE A PREZZO SPECIALE

COME, DOVE E QUANDO

MONDADORI

DUE LUTTI PER LA CULTURA ITALIANA: IL FILOSOFO COLLI E LO STORICO MALLÉ

Ci fece riscoprire Nietzsche e la prima sapienza ellenica

TORINO — Si svolgono questa mattina, a Rivara Canavese, i funerali del professor Giorgio Colli, docente di Storia della filosofia antica all'Università di Pisa. Era morto improvvisamente sabato, a Firenze, dove abitava con la moglie e i sei figli.

Giorgio Colli veniva dagli studi di legge e s'era laureato in giurisprudenza, discutendo una tesi su «Il diritto nei frammenti dei presocratici» con Gioele Solari, uno dei maestri prestigiosi che ebbe l'Università di Torino tra le due guerre. Già l'argomento della tesi, tuttavia, indicava i suoi interessi filosofici, che divennero palesi quando nel '48 pubblicò i suoi Studi sulla filosofia greca. Libero docente in Storia della filosofia nel '49, a lungo professore di filosofia nei licei, da un quarto di secolo ormai insegnava per incarico la storia della filosofia antica nell'Università di Pisa.

Colli aveva fatto propria l'umanità di Solari nelle lezioni e nelle conversazioni con i suoi allievi: ne è testimonianza la tristezza profonda da cui li sento pervasi in questi giorni alla notizia della sua scomparsa. Ma era un'umanità che quasi di proposito si nascondeva dietro l'apparenza di una ritrosia schiva e talvolta sdegnosa. Questa veste esterna, ch'egli giustificava dicendo d'essere «un po' orso», non gli giovò certo nei rapporti accademici; e pesò, purtroppo in modo indebito, sulla sua «carriera», privandolo di quella cattedra universitaria ch'egli indubbiamente meritava.

Erano di pregio anche i contributi da lui dati alla diffusione della cultura ad alto livello con la preparazione dell'edizione italiana dell'Organon di Aristotele (1955) e di una nuova traduzione (1957) della Critica della ragion pura di Kant: in questi ultimi tempi si è visto vincere cattedre anche con traduzioni di minor impegno. Ma l'opera culturale di Colli, che ebbe riconoscimento internazionale, culminò con l'avvio, nel 1967, congiuntamente a Massimo Montinari, della monumentale edizione critica completa delle Werke e del Briefwechsel di Friedrich Nietzsche. E già nel '64, sempre in collaborazione coi Montinari, Colli aveva iniziato a pubblicare l'edizione italiana delle Opere nietzschiane, un'impresa che ebbe importanza decisiva per la «riscoperta», tra noi, del filosofo tedesco, fuori dai «miti deformanti» e dalle «interpretazioni leggendarie».

L'incontro con Nietzsche, e con l'interpretazione di questo data al pensiero greco, rinnovò in Colli la passione per l'antica sapienza ellenica e gli suggerì le linee teoriche del suo pensiero, ch'egli amò esprimere in brillante forma aforistica nei volumi Filosofia dell'espressione (1969), Dopo Nietzsche (1974). La nascita della filosofia (1975).

Più con la trasparenza suggestiva della parola che con la stringenza dell'argomentazione, Colli delineò un tentativo di risalita alla visione metafisica del primo pensiero greco, in aperta polemica con le correnti dominanti della filosofia contemporanea, tutte prese dalla storia e da ciò che può essere razionalmente detto. Per gli antichi sapienti era indicibile la visione suprema, quella di un mondo nascosto, di là dai molteplici e dagli individui, del quale il nostro mondo è solo parvenza.

Nietzsche in lui che «il vertice della grecità» va ricercato nella «conoscenza mistica di Eleusi» e per Colli si trattava — di là dalla «commedia della serietà» che è la scorza dell'opera nietzschiana — di riscoprire la «folgorazione mistica», la «visione che libera da ogni pena e da ogni desiderio, addirittura dall'individuazione».

Questa prospettiva è discutibile, come ogni visione filosofica; ma non facilmente liquidabile, come s'è pensato da più parti, per il suo «irrazionalismo». Aveva buon gioco Colli a mostrare come la «ragione», in nome di cui si condanna, nasca su uno sfondo misterico. A tale prova egli s'era accinto negli ultimi anni, pubblicando i primi due volumi (1977 e 1978) dei frammenti degli antichissimi pensatori greci, quelli che la tradizione chiama «presocratici». Anche sui criteri e le interpretazioni di questa edizione è possibile non trovarsi del tutto d'accordo con Colli: ma è comune a tutti l'ammirazione per l'ardimento del progetto.

Ora, al dolore per la scomparsa del collega e dell'amico si assomma il rimpianto per gli altri nove volumi della Sapienza greca che non vedranno la luce. Nella Weltanschauung di Colli, poiché l'individuo «è inessenziale e illusorio», altrettanto lo è «il suo perire, la morte in generale»: ma la consolazione, che in questo momento potrebbe venire da questo modo di pensare, si attenua di fronte al fatto che la scomparsa di un individuo fa cessare quell'opera a cui lui solo, con la sua vocazione, poteva attendere.

Francesco Barone

Un appassionato interprete dell'arte antica e moderna

TORINO — *Il professor Luigi Mallé, storico dell'arte e, dal 1965 al '73, direttore dei Musei civici di Torino, è morto nelle prime ore di ieri, a 58 anni, nella sua abitazione di via Sacchi 28 bis. A stroncarlo è stato un collasso dovuto a complicazioni polmonari che hanno avuto presto ragione del suo fisico, già duramente provato da una grave forma di vasculopatia cerebrale che da tempo l'aveva obbligato ad abbandonare ogni attività.*

Era nato nel maggio del 1920 a Torino dove s'era laureato in lettere, ottenendo nel 1950 la specializzazione in storia dell'arte all'Università di Roma e nel '51 il diploma al Belgian Art Seminar di Bruxelles.

Mallé, che aveva iniziato con studi sul «Trecento e Quattrocento toscano» (pubblicando anche un'edizione critica del *Trattato della pittura* di L.B. Alberti, Firenze 1950), ha in seguito dedicato ampi studi alle arti in Fiandra, Olanda, Germania, con opere di carattere particolare e generale, rivolgendo sin da allora con sicuro intuito i suoi interessi di studioso attento e sagace alle arti decorative italiane e straniere. Si è infatti distinto per i suoi lavori sugli smalti antichi, bizantini, medioevali d'Occidente, e limosini (per cui venne nominato membro d'onore della Société historique et archéologique du Limousin), ai ceramisti, ai cristalli, ai tessuti, ai merletti, ai tappeti, ai mobili, agli orafi, agli argenti (in particolare fiamminghi del '400) e di oreficerie. Fin dal primo dopoguerra era intanto entrato nei ruoli dei Musei civici torinesi dei quali fu a lungo «conservatore» accanto a Vittorio Viale, svolgendovi un'intensa, quanto discreta attività mentre maturava quella preparazione che venne completando con nuovi, approfonditi studi sull'ambiente artistico subalpino.

A più riprese tornò sull'opera di Defendente Ferrari, di Gaudenzio, del Tanzio, recando contributi spesso essenziali, per la conoscenza dei Grammorseo, del Sodoma giovane, del Giovenone, e nel 1962 in due poderosi volumi (editi dal Casanova) aveva steso una vasta storia delle *Arti Figurative in Piemonte* di cui già l'anno prima aveva offerto un ampio saggio nella *Storia del Piemonte* curata dalla Famija Piemonteisa di Roma per le celebrazioni centenarie del '61. Spinto dallo stesso Viale, intanto, si dedicava alla pubblicazione di quegli esemplari cataloghi delle collezioni dei Musei Civici (prima sui dipinti antichi, poi sulle sculture e le raccolte d'arte moderna) che continuò anche dopo esser stato chiamato nel '65 alla loro direzione.

Da quel momento prodigò ogni sua energia nella nuova, impegnativa attività, in un ambiente e in tempi che rapidamente s'erano fatti più difficili, tra la «sordità» dei «politici» e le più complesse esigenze di una «gestione» culturale che non poteva più esaurirsi in una attività puramente espositiva. A queste contrarietà rispose moltiplicando il suo lavoro di studioso, al quale, conseguita anche la libera docenza, per un breve periodo, affiancò anche l'insegnamento universitario. Ai nuovi libri sull'arte antica subalpina, aggiunse una vasta ricognizione sulla pittura piemontese dell'Ottocento, rimasta tuttavia allo stato di appunti: e come tali vennero pubblicati nel 1976.

Nelle poche righe di prefazione, egli stesso, non senza pena profonda, aveva voluto avvertire: «Questo è il mio ultimo libro d'arte. 1972: anno di redazione di questo scritto che, naturalmente, avrebbe dovuto essere riveduto e completato; anno in cui purtroppo la malferma salute mi obbligò a lasciare la Direzione del Museo Civico di Torino... Si legga questo libro come un insieme di appunti... Non gli si chieda di più...». Ma sono pagine ricche di intuizioni, anche audaci, alle quali ogni studioso dell'Ottocento subalpino, potrà fruttuosamente volgersi, come Luigi Mallé sperò certo potesse avvenire.

Angelo Dragone

I servizi di "Tuttolibri"

Superman sui libri (in attesa del film)

Al fenomeno Superman *Tuttolibri* dedica il suo servizio speciale, nel numero 180, in edicola da oggi, dopo la pausa delle feste di fine anno.

In attesa del film *kolossal* dagli Stati Uniti, mentre stanno per arrivare in libreria tre novità con le prime storie e la vita di «Nuvola volante», intervengono tre specialisti: lo psicologo Emilio Servadio spiega come e perché nelle avventure di Superman si sublimino i sogni e le aspirazioni infantili dell'uomo qualunque; Nora Galli de' Paratesi ne esamina gli stereotipi del linguaggio; Carlo della Corte ricostruisce le fortuna del fumetto ideato dai disegnatori americani Siegel e Schuster nel 1938.

Dialoghi tra sordi per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Tutto bene a Torino, dice il ministero della Giustizia (ma è il solo a pensarlo)

Secondo il rappresentante del governo, il bilancio è positivo: pronto un progetto di legge per colmare le carenze - Polemica risposta dei giudici - Novelli: «Abbiamo preso degli impegni e li manterremo»

Com'è ormai consuetudine da tre anni a questa parte, nella stessa aula della corte d'appello dove il procuratore generale Martino ha letto ieri mattina la relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, si è svolta nel pomeriggio un'assemblea aperta a tutti gli operatori della giustizia. E ancora una volta si è assistito ad un dialogo tra sordi.

Il primo, quello ufficiale, per bocca del rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia, all'insegna dell'ottimismo: il secondo, molto più concreto, sui problemi quotidiani che gli operatori della giustizia incontrano a Torino nel loro lavoro.

Stando ai dati e ai decreti-legge di prossima approvazione, citati dal rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe Altavista, il bilancio dello Stato per il '78 nel campo della giustizia è positivo. L'amministrazione stampa cifre sempre più cospicue in questo settore: se ancora restano dei problemi da risolvere, c'è un disegno di legge pronto nel cassetto.

Qualche esempio. Nel '78 si è finalmente attuata la nuova disciplina delle locazioni — l'equo canone — una riforma attesa da anni. Si è aumentato il limite del valore di competenza del giudice conciliatore da 20.000 a 250.000 lire, rendendo così più accessibile a tutti il ricorso alla giustizia. Il nuovo codice di procedura penale è ormai pronto e dovrebbe essere approvato entro il 31 ottobre del 1979.

Nel frattempo sono già entrate in vigore piccole riforme sulla competenza territoriale, sulla connessione tra grossi processi pendenti in città diverse, sulle notificazioni, sulle nullità assolute che intralciavano il regolare svolgimento della giustizia. Parlando di strutture giudiziarie, il rappresentante del ministero ha citato il disegno di legge che prevede la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, progetto che renderà possibile una migliore utilizzazione dei magistrati.

Dal settore dell'ordinamento carcerario viene un'altra buona notizia: i vuoti di organico del personale di custodia sono scesi da 3730 unità nel 1977 a 2000 unità nel 1978. Il che naturalmente non esime dal chiedersi come facciano ad andare avanti gli istituti di pena con 2000 persone in meno nell'organico.

Ma, come si è detto, se anche ci sono dei problemi, lo Stato conta di risolverli ed ha già pronto un progetto di legge per migliorare le procedure di assunzione e di reclutamento degli agenti di custodia. Si sta anche provvedendo al miglioramento della qualificazione di questo personale.

E questo sembra molto opportuno, anche per evitare che degli agenti di sentinella sui camminamenti delle Nuove non si accorgano di un commando brigatista che uccide a raffiche di mitra gli agenti di polizia messi lì per evitare degli assalti al carcere.

Molto più concreto, e talora anche aspro, il discorso del presidente della corte d'assise Guido Barbaro, protagonista con avvocati, agenti dell'ordine ed altri operatori della giustizia, del difficile processo alle Br celebratosi lo scorso anno.

Barbaro ha cominciato con una punta polemica, ringraziando pubblicamente il ministero per aver esaudito la «richiesta fatta due anni fa proprio in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario da parte dei presidenti di sezione del Tribunale di avere una scrivania personale con cassetto munito di serratura».

«L'insufficienza della macchina della giustizia si misura purtroppo in queste piccole cose», ha detto Barbaro.

Ma le carenze dell'apparato giudiziario sono ben più gravi. Per celebrare il difficile processo alle Br e il processo di mafia per il sequestro-omicidio Ceretto, la corte d'assise ha forzatamente ridotto i ruoli e ha celebrato nel 1978 soltanto 21 processi, contro la sessantina degli anni precedenti.

Paola Barbaro, presidente della Corte d'assise - Da sinistra: il procuratore generale Martino, il presidente della Corte d'appello, Rossi, il presidente del consiglio regionale e il sindaco Novelli

«Sulla carta sappiamo che è stata da tempo istituita una seconda sezione di corte d'assise, che però non ha cancelleria, né uffici, né personale e che riesce, grazie alla volonterosa abnegazione dei magistrati, a celebrare un processo alla settimana: in questo modo l'istituzione di una seconda sezione d'assise a Torino è a livello di una vera e propria presa in giro», ha concluso Barbaro.

All'ottimismo del rappresentante del ministero e alle serie preoccupazioni di Barbaro, è seguito l'intervento del sindaco Novelli.

«Non credo allo Stato come entità mistificata, né alla divina Provvidenza. Lo Stato siamo noi e occasioni come queste devono servire a individuare responsabilità precise per superare gli ostacoli che si frappongono ad un miglior funzionamento della giustizia nella nostra città», ha detto Novelli.

«Oggi ho maggior fiducia di quanta ne avessi due anni fa. Ho fiducia perché ho visto che quando abbiamo deciso di risolvere il grosso problema del processo alle Brigate rosse, ci siamo riusciti. Abbiamo fatto in tre mesi quello che la burocrazia, comunale e statale, avrebbe forse realizzato in tre anni. A proposito del processo alle Br, c'è da chiedersi quando verrà fissato il giudizio d'appello, altrimenti tutto sarà stato inutile».

«Abbiamo preso degli impegni e li stiamo mantenendo — ha detto ancora Novelli —. La Procura della Repubblica e l'ufficio istruzione avranno presto nuovi uffici, la pretura civile sarà ampliata e sono in corso trattative per sopraelevare l'edificio della pretura penale.

«Tra un paio di mesi daremo completare le casermetta per gli agenti di custodia all'esterno delle Nuove e un edificio che accoglierà i detenuti che godono del beneficio della semilibertà. I lavori per il nuovo carcere delle Vallette, un preciso impegno assunto da questa amministrazione comunale, saranno completati al massimo entro il 1980».

«Ma più che ad interventi per singoli edifici — ha concluso Novelli — è necessario pensare ad una ristrutturazione di tutti gli uffici giudiziari torinesi, riunendoli in un solo nucleo. Ci sono più delle trattative in corso e ritengo che nel giro di tre anni il progetto sia realizzabile».

Numerosi sono stati gli interventi. Il segretario dell'ordine degli avvocati, Bonazzi, ha auspicato un aggiornamento del codice deontologico professionale, che risale al lontano 1933, e un maggior rispetto dell'orario di lavoro, dalle 8 alle 14, per tutti gli operatori della giustizia.

Il giudice Laudi, di Magistratura Democratica, ha puntualizzato concetti ormai noti: immissione di giudici onorari di autentica estrazione popolare, aumento degli organici della polizia giudiziaria, razionalizzazione delle sedi giudiziarie.

Giancarlo Borrino, della federazione provinciale dei tre sindacati Cgil, Cisl, Uil, ha auspicato un rafforzamento dell'apparato giudiziario. Ha diretto i lavori dell'assemblea il presidente vicario della corte d'appello Sangiorgio, alla cui relazione di apertura aveva fatto seguito l'intervento del rappresentante del consiglio superiore della Magistratura Guido Cucco, di Genova.

Claudio Cerasuolo

Chiedono un incontro decisivo per la vertenza presso il ministero dell'Industria

Venchi Unica: i lavoratori esasperati hanno occupato la sede della Regione

La sorte dei 1100 dipendenti dell'azienda nuovamente discussa con l'assessore al lavoro Alasia - Il pretore ha revocato i licenziamenti fatti l'anno scorso dalla «Venchi 2000»

Per i lavoratori della Venchi si è forse ad un momento critico. Mentre da ogni parte si intitolecono le voci pessimistiche sulla sorte dell'azienda dolciaria, cresce la determinazione nei 1100 dipendenti di non lasciarsi sopraffare. Così da ieri presidiano la sede della Regione Piemonte in piazza Castello. E in questa settimana faranno di tutto per ottenere un definitivo chiarimento della loro vicenda.

«Il nostro — hanno spiegato — vuole essere un momento di lotta e di dimostrazione. Vogliamo ottenere l'incontro in sede governativa sollecitato ormai da un mese, presso il ministero dell'Industria e quello del Lavoro». I lavoratori vorrebbero arrivare ad una soluzione concreta per la ripresa produttiva dell'azienda ma non si nascondono la gravità della situazione.

«Siamo preoccupati — hanno aggiunto — anche per l'atteggiamento e le dichiarazioni fatte dal ministro Prodi sulle aziende in difficoltà nel Nord. Queste non aiutano a trovare soluzioni in proposito. Non è in alcun modo condivisibile, né da un punto di vista politico generale, né con un criterio sociale, o con un ragionamento di politica economica, l'affermazione secondo cui tutte le aziende in crisi vanno semplicemente chiuse ed i lavoratori immessi in mobilità».

Questo ed altri temi sono stati discussi a lungo in un incontro che si è tenuto in Regione. «Chiediamo al ministro — ha detto l'assessore Alasia che sin da principio si è sempre prodigato per la soluzione della vertenza Venchi — una riunione utile con le parti, tutte le parti interessate. Rinnoveremo il nostro impegno alla sottoscrizione del 49 per cento del capitale sociale della società di gestione che bisognerà costituire».

I problemi non sono tutti qui. Se da un lato infatti i sindacati ribadiscono «la convinzione di fondo che la Venchi Unica sia un'azienda risanabile, con un mercato proprio ed un conto economico in equilibrio», dall'altro c'è la realtà delle analisi tecniche. Gli esperti hanno precisato che «per rimettere la società dolciaria in grado di riprendere l'attività sarebbero necessari non meno di 35 miliardi, in parte necessari come capitale iniziale e in parte per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti». Inoltre vi sarebbero le difficoltà nel «ricreare una rete di vendita e di clientela persa negli anni e ormai assorbita dalla concorrenza» e le «difficoltà legate al mercato in un settore notoriamente in crisi».

Questo è il «quadro» della vertenza. In mattinata però qualcosa di positivo c'è stato. In prefettura, davanti al dottor Denaro, erano comparsi l'avvocato Giovanni Villani e Carlo Rava, curatore del fallimento della «Venchi Unica 2000». Cosa è stato ottenuto? La revoca dei licenziamenti disposti il 30 giugno dello scorso anno e l'impegno a chiedere il proseguimento della Cassa integrazione per altri tre mesi.

La decisione del pretore non entra certo nella vicenda Venchi come elemento determinante per eventuali sbocchi. E' però un fatto che incide sulla situazione passata e risolve un aspetto importante, quello della condizione contrattuale dei lavoratori.

Rimane il problema di fondo dell'azienda dolciaria. Questo pomeriggio in Municipio ci sarà un incontro tra le forze politiche e imprenditoriali regionali. Si parlerà ancora, per l'ennesima volta, del salvataggio della Venchi. «Ma la soluzione — dicono negli ambienti economici cittadini — non è nelle parole dei politici. Si tratta di garantire la convenienza imprenditoriale». Senza questo preciso impegno le Venchi è condannata».

ad. pro.

Rinnovo contratto Sagat: le richieste

I sindacati hanno quasi ultimato la stesura del testo della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale Sagat. Tra qualche giorno il documento verrà sottoposto al giudizio dell'assemblee dei lavoratori e all'inizio della prossima settimana sarà presentato all'amministrazione della società.

Si inizia così un'altra fase delicata di trattativa sindacale. Ieri sono stati identificati in una lunga discussione i punti più importanti della piattaforma. Anche se non è stato diffuso alcun comunicato, siamo ugualmente in grado di anticiparli, almeno per sommi capi.

In sintesi, i sindacati chiederanno, prima di ogni altra cosa delle garanzie. Non è un problema semplice alla Sagat. In passato infatti la direzione avrebbe mandato a trattare persone che erano prive di delega alla firma. Ora si vuole invece «non perdere tempo ed avere una controparte effettiva».

Altri punti che verranno inclusi nella piattaforma riguardano: l'ambiente di lavoro, il premio di produzione scaduto il 31 dicembre; il problema della mezz'ora per chi fa orario normale; i trasporti sino al posto di lavoro. Oltre a ciò vi sono poi altri «capitoli» di rivendicazione.

Non tutto alla Sagat trova il consenso dei lavoratori. «In particolare il modo con cui l'amministrazione vuole gestire il bilancio. Inoltre i rapporti con chi si dichiara dalla nostra parte sono a parole» dicono i sindacati.

A fine mese si riuniranno i 1200 delegati della Fiat

A fine mese (la data non è stata ancora fissata) i 1200 delegati Fiat si riuniranno a Torino per valutare l'opportunità di aprire una vertenza con l'azienda automobilistica, collaterale a quella per il contratto. La decisione è stata presa ieri a Torino in un incontro «riservato» al quale erano presenti il segretario nazionale dei metalmeccanici, Bruno Veronese, i tre coordinatori del settore auto Regazzi, Rinaldini, Milano e i responsabili torinesi del gruppo Fiat, Balli, Declassandri, Bartoretti. Secondo i sindacati infatti la Fiat si prepareredbe ad incrementare al Nord la produzione della «Ritmo», la vettura che sta ottenendo lusinghieri successi in Italia e all'estero.

«Puntando su questa scelta — dicono i dirigenti della Fiat — perverebbe vanificata la richiesta della nostra piattaforma contrattuale che sollecita nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno, mantenendo inalterati quelli esistenti (la "Ritmo" si fabbrica anche a Cassino). Altri esempi: a Verrone si prevede di introdurre la lavorazione del cambio automatico; a Rivalta la costruzione del «diesel veloce»; a Mirafiori l'aumento di produzione dei motori «Ritmo». Tra l'altro ieri l'azienda ha comunicato al consiglio di fabbrica della Mirafiori i nuovi programmi che prevedono l'incremento di produzione dei motori Ritmo, legato all'avviamento del terzo turno «strumentale» a Cassino. «Il confronto con la Fiat — ha detto Balli, al termine della riunione — dovrebbe avere come obiettivo il riequilibrio di produzione tra il Nord e il Sud, con il piano utilizzo degli impianti nel Sud».

La giovane strozzata e gettata nuda nelle acque del Po a Madonna del Pilone

Ragazzo sedicenne e l'amico della morta sono accusati di concorso nell'omicidio

Il magistrato ha convalidato il fermo con questa motivazione - Deve accertare chi ha compiuto l'atto materiale
Il minorenne avrebbe fatto parziali ammissioni - Arrestato anche un suo zio per favoreggiamento personale

Il caso di Daniela Arrigo, strangolata e poi gettata nel Po la notte fra martedì e mercoledì, sembra risolto. La rapidissima svolta nelle indagini, annunciata sabato sera dai funzionari della «mobile», c'è stata ieri quando il magistrato, dottor Giuseppe Burzio, ha convalidato il fermo per concorso in omicidio volontario di Salvatore Sciandà, il commerciante di frutta e verdura conoscente della vittima, e di Giuseppe Sanfilippo, «Pino», il sedicenne abitante in via Pisanelli Garrone 73/10, portati in questura venerdì sera.

Il provvedimento del sostituto procuratore convalida i sospetti della polizia, secondo la quale uno dei due è l'autore materiale del delitto. Il giudice nel corso dell'interrogatorio ha arrestato per favoreggiamento personale nei confronti dello Sciandà, lo zio del ragazzo, Vincenzo Lo Bianco, 30 anni, abitante in via Sommariva 34, la stessa casa dove in una stanza del piano terra è stato commesso l'omicidio. L'arrestato sarebbe a conoscenza di particolari definiti molto utili per «accertare le responsabilità».

Col fermo dei due per concorso in omicidio le indagini sarebbero giunte alla stretta finale. Toccherà adesso al magistrato definire i contorni della vicenda ed entrare nei particolari per accertare, se i sospetti sono giusti, chi ha materialmente ucciso nella stanzetta di via Sommariva, Daniela Arrigo.

Secondo indiscrezioni, l'accusa poggerebbe sulla confessione parziale di Giuseppe Sanfilippo, un ragazzone introverso di 95 chili, analfabeta e figlio di un lattaio di 45 anni che manda avanti la famiglia vendendo saltuariamente verdura davanti alle fabbriche. Egli avrebbe detto di avere ucciso Daniela dopo averla incontrata nella cameretta. Le avrebbe stretto le mani al collo senza accorgersi che la stava soffocando. Il racconto l'avrebbe fatto anche di fronte al magistrato, ma sarebbe diventato molto contraddittorio quando il dottor Burzio gli ha chiesto come ha fatto a sbarazzarsi del cadavere.

Giuseppe Sanfilippo e Salvatore Sciandà - Lo zio del giovane, Vincenzo Lo Bianco - La vittima, Daniela Arrigo

A questo punto il dottor Bassi e il dottor Vinci della «mobile», formulano un'ipotesi. L'avrebbe aiutato Salvatore Sciandà, parente d'acquisto del sedicenne, giunto nella cameretta poco dopo il delitto. Il commerciante non avrebbe avuto altra alternativa sia perché temeva che venisse fuori la verità sui suoi rapporti con Daniela (il magistrato l'ha arrestato sabato per sfruttamento della prostituzione), sia perché «Pino» è cognato di suo fratello Nicola.

L'inchiesta punta adesso sulle due famiglie coinvolte, gli Sciandà e i Sanfilippo, dove per solidarietà nessuno vuole parlare. Alla «mobile» sono convinti che qualcuno conosca la verità e sappia esattamente cosa è accaduto quella notte nella cameretta dove Daniela viveva da alcuni mesi col commerciante.

Nella vicenda diventa sempre più sconcertante la figura di Salvatore Sciandà, un uomo che alla polizia aveva detto di volere redimere Daniela, ma che in realtà era il suo sfruttatore. La considerava la «gallina dalle uova d'oro» e da quando l'aveva conosciuta la sua vita era cambiata, macchina nuova, qualche vestito di marca e locali notturni.

Pur di sottometterla si era finto innamorato costringendola a lasciare l'istituto «Casa nostra» di corso Casale e portandola a vivere nell'alloggio di una coppia di amici, Giuseppe Toscano, 31 anni, e Maria Costa Gardone, 24 anni, via Ugolini 8. L'uomo è stato arrestato sabato pomeriggio per sfruttamento della prostituzione della convivente, lei perché non aveva ottemperato all'obbligo di non più risiedere nella nostra città.

Daniela sarebbe rimasta in casa della coppia fino ad agosto, quando al termine di una vacanza a Vado Ligure litigò con l'amica. Per darle un tetto Sciandà sarebbe stato costretto ad arredare sommariamente la cameretta di via Sommariva che usava fino a sei mesi prima come magazzino. Nella stanza la ragazza non solo ci viveva, ma incontrava anche i clienti non occasionali.

L'amicizia fra Daniela Arrigo e il sedicenne è nata a settembre quando la ragazza ha incominciato a frequentare i parenti del fratello di Salvatore.

Servizio di: **Elio Massarino** *e* **Emanuele Montà.**

Voci contraddittorie sull'applicazione dell'imposta

In agguato una stangata Iva sugli interessi dei mutui-casa?

Si parla di una tassa pari al 14 per cento - Esperti del settore osservano però che i crediti fondiari sono gravati solo dell'1,50 per cento

Una notizia inattesa ha turbato a Torino (e in tutta Italia) i beneficiari (il mutui stipulati per l'acquisto della casa) sugli interessi dei prestiti starebbe per abbattersi la scure dell'Iva, un pesantissimo 14 per cento con valore retroattivo (con decorrenza, cioè, primo gennaio '73, anno d'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto). Duro colpo per i bilanci familiari di tanti risparmiatori.

Non tutti, però, danno credito a questa eventualità. Banche, commercialisti ed esperti del settore al dimostrano meravigliati. «Non ne sappiamo nulla — ha reagito il dott. Segato dell'ispettorato compartimentale tasse e imposte indirette sugli affari —. A noi risulta che non ci sono novità sostanziali sulle imposte per i crediti fondiari: erano e sono gravati soltanto dell'1,50 per cento sull'ammontare complessivo del finanziamento».

Anche all'Istituto San Paolo c'è incredulità e incertezza. «Siamo di fronte a una evidente contraddizione — spiega un funzionario dell'ufficio mutui —. Com'è possibile che mentre si un lato esistono iniziative per favorire il risparmio casa dall'altro si voglia colpire così duramente chi ricorre a operazioni bancarie per soddisfare il bisogno d'un tetto?».

Resta la risposta data dal ministero delle Finanze a un istituto nazionale di previdenza che voleva conoscere «se gli interessi relativi ai mutui ipotecari e prestiti domessero essere assoggettati all'Iva». A partire dal gennaio '79 — ha sottolineato il ministero — i beneficiari di mutui ipotecari e prestiti troveranno addebitata anche la quota Iva pari al 14 per cento degli interessi. C'è, quindi, il rischio d'una stangata non indifferente se si considera il livello raggiunto dai tassi di interesse in questi ultimi anni.

Lo stesso istituto che ha sollevato il problema ritiene, comunque, che l'addebito possa essere evitato qualora vengano «varate nuove disposizioni fallo studio delle Commissioni parlamentari, tendenti a modificare la vigente disciplina dell'Iva per armonizzarla alle nuove direttive della Cee nell'ambito delle quali le operazioni finanziarie sono esenti dal tributo». Agli uffici dell'Iva, poi, si sottolinea che da sempre è dovuta l'imposta sui prestiti, mentre gli istituti che per legge sono demandati a operazioni di mutui fondiari sono fuori dall'applicazione dell'Iva in materia.

Si fa pure richiamo all'articolo 17 del decreto 29 settembre '73 numero 601 che, per gli istituti autorizzati all'esercizio del credito fondiario stabilisce la cosiddetta «imposta sostitutiva» in luogo delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative (ora comunali). E l'imposta sostitutiva a cui si accennavamo all'inizio e che è dell'1,50 per cento dell'ammontare complessivo del finanziamento.

Centro culturale franco-italiano — A causa del maltempo l'inaugurazione della mostra di Siv Holm e Ike Muse è rinviata al 17 gennaio.

Capolavori di Leningrado mostra a Palazzo Madama

La delegazione della Regione e del Comune guidata dal presidente Viglione e dal sindaco Novelli è ritornata dall'Unione Sovietica dove si è incontrata con alti esponenti della vita economica e culturale.

Come è noto, il Piemonte ha portato recentemente in Russia i propri vini che hanno ottenuto un buon successo anche di prenotazioni. Sono previste altre mostre, tra cui quella dell'indotto auto che si svolgerà a Mosca in primavera. Come contraccambio il museo dell'Ermitage di Leningrado manderà a Torino, che li ospiterà a Palazzo Madama dal 1° novembre al 10 dicembre, un centinaio di capolavori custoditi nelle sue sale.

L'iniziativa è appena abbozzata: la mostra dei capolavori di Leningrado sarà perfezionata in tutti i suoi particolari nei prossimi mesi.

Tranione elettrica — Questa sera alle ore 18,' presso l'Istituto Elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris - Aula Vallauri (corso Massimo d'Azeglio 42 - Torino) il prof. Fernando Maiuzardi, docente di trazione elettrica all'Università di Pavia, terrà una conferenza sul tema: «Stato dell'arte della trazione elettrica». I soci sono invitati.

"Fabbrica dei subnormali„: interviene il direttore sanitario del Sant'Anna

Il prof. Siliquini: "È molto migliorata l'assistenza alla madre e al neonato. Inoltre, tutti quelli difficili sono sottoposti a controlli„

Abbiamo pubblicato giorni fa il servizio: «La fabbrica di subnormali». Adesso il direttore sanitario del S. Anna, prof. Siliquini, ci scrive: «Numerose sono le situazioni che incidono negativamente sul neonato ed in maniera tale da porre "handicap" più o meno gravi al suo sviluppo fisico e psichico.

«Innanzitutto vi sono delle situazione di ritardo mentale dovute ad alterazioni del numero e della struttura dei cromosomi, analogamente si determinano gravi deficit mentali quando è presente un difetto metabolico per cui viene alterata o interrotta tutta la catena di utilizzazione delle proteine, dei carboidrati, dei grassi».

Dopo aver elencato con minuzia tutti gli altri fattori di «handicap», la lettera prosegue: «Ultimamente è molto migliorata l'assistenza alla madre ed al neonato, oggi è possibile portare avanti gravidanze che sino a qualche anno fa sarebbero terminate in aborto. Anche le possibilità di sopravvivenza per i grandi immaturi sono aumentate di molto.

«E' inevitabile che gravidanze così difficili e neonati in condizioni gravi determinino, proprio per le migliorate possibilità di assistenza, un incremento di soggetti con deficit psico-neurologici. Negli ultimi anni non abbiamo più avuto encefalopatie dovute a lesioni da parto per il miglioramento del servizio ostetrico e per un maggiore e più oculato ricorso al taglio cesareo.

«I neonati "difficili" vengono sottoposti a controlli periodici presso il consultorio pediatrico ospedaliero: tutti i neonati poi sono controllati periodicamente nell'udito e nella vista da parte di "équipe" di specialisti».

Concludo il prof. Siliquini: «I sanitari del S. Anna sono disponibili, anzi lo auspicano, ad un incontro con i dirigenti dell'Anfass per una discussione critica e costruttiva dei singoli casi».

Una donna investita e uccisa da un'auto

Mortale incidente, ieri pomeriggio, in corso Vittorio Emanuele. Ne è rimasta vittima Maria Rosso, 75 anni: originaria di Centallo (Cuneo), gestiva una tabaccheria in corso Vittorio 70, dove abitava. Verso le 15,30, ha lasciato momentaneamente il negozio per andare a prendere un caffè; mentre attraversava la strada, è stata investita da una Lancia Beta 1600, guidata da Luciano Mei, di 28 anni, residente a Collegno, frazione Regina Margherita, corso Francia 155. Un'ambulanza dei vigili del fuoco l'ha subito portata alle Molinette, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Al momento dell'incidente le non aveva documenti indosso; è stata identificata poco più tardi grazie alle indagini dei brigadiere Isacco dei Vigili Urbani.

★ Mario Righetto, 50 anni, residente a Mestrino (Padova), in via Guerre 6, ieri, verso le 13, mentre si trovava con il suo autocarro alla ditta SAT, Beinasco, via Giotto 8, è stato colto da un infarto. Portato alle Molinette, vi è giunto cadavere. La diagnosi è capitata mentre il Righetto stava per mettersi al volante per far ritorno a Padova.

★ Mario Gagliardi, 50 anni, residente ad Asti, in via Tosto 24, è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette per setaeo. Due settimane fa, mentre spaccava legna, si era leggermente ferito ad una mano.

Quartiere Vanchiglia

Seduta straordinaria del consiglio di Circoscrizione giovedì 11 alle 21 nella sede di via Monginevro 50, convocata dal presidente dott. Maria Chiaiuta.

temperatura di ieri

massima	+ 2,9
minima	— 4,1
media	— 0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 749,2 mb; umidità 74%. Cielo coperto. Temperatura massima + 1,5; minima — 7,2; media — 2,3. **Previsioni:** cielo generalmente molto nuvoloso, con possibilità di locali precipitazioni anche nevose; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 17,05. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5; min — 1,5.

Specchio del tempi

Ma la scomunica no - Favorevole a quell'«interferenza» - Piccoli risparmiatori, più interesse per i vostri soldi (dice il bancario) - Pullman a Bardonecchia - Chi ha trovato il portafogli? - Preghiera

Una lettrice ci scrive:

«Sono antiabortista al 100 per 100. Con questa mia non intendo però pronunciarmi sul fatto se siano o meno da considerare ingerenze gli interventi di mons. Benelli e del Papa.

«Voglio solo dire che è ora che la Chiesa si renda conto che mai deve arrogarsi il diritto di parlare di sacramenti. Sé mi fosse di aborto ne per altri peccati. Lasciamo che sia Dio a giudicare e lasciamo che siano le persone a decidere se vogliono o meno accostarsi ai sacramenti. Non ci devono essere limitazioni o esclusioni per nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non c'è da stupirsi che la Chiesa abbia definito "non vincolante" per i cittadini la legge sull'aborto, che prevede una organizzata e volontaria soppressione di vite umane. Le leggi dello Stato non hanno valore assoluto: quando una legge dello Stato va contro una fondamentale legge umana, non è più obbligante per i cittadini, anzi vi può essere il dovere della critica e dell'opposizione. Questo vale per qualunque coscienza umana, tanto più se cristiana. Sono numerosi gli esempi nella storia passata e anche contemporanea di persone e strutture che hanno contestato e contestano leggi che opprimono l'uomo, anche se questa opposizione viene pagata a caro prezzo.

«Anche oggi, quanti, e tra questi la Chiesa stessa, condannano il razzismo, la tortura, le persecuzioni politiche, senza paura di intromettersi nella politica interna dei paesi interessati: sono in gioco interessi più alti, diritti più fondamentali che superano le leggi dei singoli paesi.

«E' anche stato detto che i ministri della Chiesa in Italia non dovrebbero mettersi in opposizione allo Stato che li paga: sarebbe ben grave se lassero muti e accondiscendenti, perché condizionati dal denaro o dal potere.

«Nel caso dell'aborto, il problema è molto difficile, perché non è eliminando una legge che si elimina l'aborto. L'aborto si faceva già prima della legge, e clandestino; ma la legalizzazione dell'aborto, ovunque è stata fatta, lo ha facilitato, diffuso, senza eliminare quello clandestino. E ogni donna che abortisce soffre, prima e dopo. Il rimedio non è regolare l'aborto. In una intervista, in Francia, il 47 per cento delle donne ha affermato che non avrebbe abortito se l'aborto non fosse stato legale. Ci vuole il coraggio di lanciarsi in leggi e iniziative concrete che correggano le cause che spingono all'aborto, e aiutino a evitare le gravidanze indesiderate».

Irene Matina

N.B. Spero vogliate pubblicare, in omaggio al pluralismo, questa scritta, anche se si discosta dalla linea del giornale. Grazie.

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sono un bancario impiegato presso un istituto di credito mense. Rispondo alla lettera del signore che si lamenta della "scarsa" remunerazione di un deposito di lire 100.000 effettuato nel 1969.

«E' banche, caro signore, non sono santuari di perfezione e forse neanche di precisione, tuttavia stanno avanti con il lavoro di uomini (notoriamente ben retribuiti) che cercano di operare ancora nel migliore dei modi, nonostante la gran confusione, per non dire di peggio, che regna nel campo del lavoro o meglio dei servizi, vedasi posta, ferrovie, trasporti in genere, enti pubblici, ospedali e così via.

«Si lavora, dicevo, ancora con una certa serietà, competenze e correttezza, parole sconosciute a troppa gente, e lo Stato pensa bene, in quanto di noi ancora si fida, di affidarci lavori sempre più gravosi e pesanti: riscossione Ilor, Inpet, Ilor, Tesorerie dei più svariati Enti, ecc., talvolti enti pubblici (Comuni) ci affidano persino la distribuzione dei biglietti del tram. Il tutto in linea con il concetto che le banche sono un servizio al pubblico oltre che istituti di credito. A questo punto, mi è discorso potrebbe essere molto più vasto, è ovvio che troppa folla la banca come istituzione e noi bancari che la viviamo, giorno per giorno, perdiamo a meglio siamo costretti dalle troppe incombenze a perdere di vista certe fette di risparmio e di piccoli risparmiatori che pur sono così importanti. Succedono fatti simili o anche più gravi di quello esposto dal signore, oppure si va avanti con la massima fatica "ubi maior minor cessat".

«In ogni caso, in tempi come questi di grossi ed a volte inaspettati sommovimenti economici, sarebbe opportuno che i risparmiatori acquisissero una maggiore sensibilità o desiderio di informazione e, più frequentemente di una volta in 10 anni, si interessassero del loro soldi, senza temere alcunché nel venire allo sportello a sentire le novità in tema di tassi bancari e non solo di quello».

rag. Renzo Musso

Un lettore ci scrive:

«Ho viaggiato in questi giorni di grande freddo e di ghiaccio con mia moglie e mia figlia, sul pullman sempre pieni, da via Medail al Meisino, e proprio su questa salita o nella discesa, ho osservato il pericolo che si corre con i pullman che non hanno le gomme chiodate. La strada è ghiacciata e con buche. Mi chiedo se si aspetta il morto o al Comune di Bardonecchia, nonostante il grande incasso che danno le multe delle automobili in via Medail mancano i fondi? I cartelli dell'Anas, transito con gomme da neve o gomme chiodate sono solo a uenso unico per gli automobilisti?».

Sergio Iannelli

Un lettore ci scrive:

«Sarei riconoscente al tassista che la sera del 21 dicembre (ore 21 circa) dal parcheggio taxi di corso Marconi ang. via Madama Cristina, mi portò in via Barbaresco 14, se mi potesse dare indicazioni circa il rinvenimento del mio portafoglio dimenticato a bordo della sua vettura. Quello che mi preme recuperare è la patente automobilistica, il tesserino aziendale e la carta d'identità.

«Qualora il tassista in questione non leggesse queste righe, forse qualche suo collega sarà in grado di individuarlo, pregandolo di telefonare a "Specchio dei tempi" per avere il mio recapito telefonico. Ringrazio anticipatamente queste persone e "Specchio dei tempi" per l'ospitalità».

Segue la firma

Una scolara ci scrive da Carignano:

«Valga nel 1979 la mia preghiera serale: "Gesù dal la buona notte al mondo intero"».

Gian Piero Gozzegno, anno 10

Rischio nucleare

Giovedì alle 21, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, sarà presentato il libro di Pier Beltramin dal titolo «Nucleare, antinucleare: dove il rischio?» edito dalla Eli-Etas Periodici. Interventi del prof. Clonella del Politecnico (nuclearista), dell'ing. Mauro Ivaldi (antinuclearista); moderatore Ugo Zatterin.

La donna, misteriosa e insondabile, interrogata dai giornalisti

Giustizia è fatta, sussurra pallida la Ballerini sfuggita all'ergastolo

Chi è per lei, ora Paolo Pan? «L'uomo che ha rovinato la mia vita, ma anche il padre della mia bimba» - Parole di stima per l'ucciso: «Ho orrore di quello che gli hanno fatto» - Immaginava di essere assolta? «Sono innocente, doveva andare così» - Amarezza di Fulvio Magliacani - La sfortuna di Tarcisio

L'ombra della paura invade ancora gli occhi di Franca Ballerini, qui a fianco dell'avv. Giorgio Delgrosso

La vita ricomincia per Franca Ballerini. Frenetico il suo dopo sentenza: lacrime, abbracci, congratulazioni, minacce, telefonate stupide o crudeli di anonimi perditempo, la prima passeggiata dopo tanti anni con la figlia, lo sfogo umanissimo, finalmente appagato, di chiamare mille e mille volte Stefania tenendole il volto tra le mani.

Ed anche gli ultimi flash rabbiosi dei fotografi che frugano invano quel viso di donna sciupato in cerca di un sorriso che non appare: le lampade, i microfoni, le telecamere per mostrare sul video nazionale questa donna insondabile passata in un giorno dall'ergastolo alla libertà dopo aver attraversato la spiaggia purgatoriale dei sospetti più infamanti, non del tutto svaniti nell'animo di una opinione pubblica che per lei si è spaccata come non succedeva da tempo.

La donna, «angelo» o «demonio» che sia, è nello studio del suo difensore avv. Giorgio Delgrosso (che condivide la gioia del successo processuale con l'avv. Sergio Badellino). Attorno le stanno i giornalisti, con i taccuini aperti, come una nelle conferenze stampa.

Un incontro che rischia di diventare vetrina dei luoghi comuni perché un certo pudore vieta di frugare ancora dentro una storia passata al vaglio di due tempestosi processi e perché le risposte non possono essere che scontate. Del resto che si può domandare senza scadere nel banale? Si parla di Stefania, fragile rotella stritolata da un meccanismo mostruoso; si parla di Paolo Pan, di Fulvio il morto ucciso, e, a contorno dell'ovvio, anche della sentenza.

Cominciamo da Paolo Pan. Cos'è oggi per lei? «*L'uomo che ha rovinato la mia vita. Tuttavia è il padre della mia bambina*».

Stefania. «*Cercherò di spiegarle tutto appena sarà in grado di capire*». Ancora: «*Voglio uscire al più presto senza turbare il passeggio dalla famiglia dei nonni alla mia*».

Tra poco s'inizierà la procedura civile per la restituzione della bimba alla madre: «*Non c'è comunque fretta, l'importante è che possa incontrarla senza difficoltà*». E aggiunge che difficoltà i successi non glene fanno.

Il suo primo giorno con la bimba? «*Abbiamo giocato. Tanto*».

Prospettive per l'inserimento nella normalità? «*Spero di trovare un lavoro come impiegata, di essere accolta come una donna normale*». Quindi casa, lavoro, famiglia.

Una domanda sul defunto marito. «*Ho una grande stima di Fulvio ed orrore per quello che gli hanno fatto*».

Il discorso porta in campo il suocero Francesco Magliacani. «*Lo capisco. Ha sofferto. Ma ha sofferto anch'io*».

Ieri, poche ore prima di questo incontro Francesco Magliacani confidava: «*Se la giustizia ha deciso così, accetto la sentenza. Non so odiare. Resta il dispiacere. Perdonare? Sarebbe troppo*».

Torniamo a Franca: andrà a visitare la tomba del marito? «*Certo. L'avrei già fatto se non fossi stata assediata da tanti cronisti. Lo farò appena possibile*».

Ha buone parole per le compagne di carcere e per le suore: «*Mi hanno aiutata molto*» e un pessimo ricordo dei giornalisti: «*Ho sbagliato, ma non erano accettabile. Mi avete dipinta un mostro. Non sono così*».

Eccoci a insistere sul processo: «*Esperienza tremenda*».

Immaginava di essere assolta? «*Sono innocente, non poteva accadere diversamente*».

La sentenza è giusta? Giusta la condanna di Paolo, la liberazione di Franca e di Tarcisio, l'assolutoria di Germano La Chioma? Può dirlo: il conosce meglio di tutti noi.

Risponde: «*Giustizia è fatta*». Ci sarà il ricorso in Cassazione, il possibile annullamento della sentenza, forse un nuovo processo. Interviene Delgrosso: «*Lo affronteremo serenamente*».

Franca, non ha paura, non teme eventuali processi che potrebbero capovolgere le decisioni della corte d'appello di Torino? Non risponde, gli occhi restano sbarrati, guarda l'avvocato.

Spente le luci della televisione sembra che nella stanza cali la notte. E' il momento del congedo. Per molti il giallo di via Servais continuerà ad affondare nel mistero.

Uscita di campo Franca Ballerini, entra, di scorcio, nella breve storia del dopo-sentenza Tarcisio Pan, senza interviste, senza parole. Assolto, ha assaporato soltanto per due ore l'aria di casa. Vittima da sempre dei fraintendimenti lo è stato, con involontaria aderenza al personaggio, anche nel momento più atteso.

Scarcerato sabato notte, è andato dalla madre. Dormiva da mezz'ora quando all'una hanno suonato alla porta. Chi è? «*Carabinieri*». Roba da matti. L'hanno riportato in carcere perché dovrebbe scontare un residuo minimo di pena.

Alle Nuove avevano sbagliato il conto dei giorni ma pare che l'errore sia doppio perché Tarcisio ha dovuto seguire i carabinieri senza che fosse spiccato mandato di cattura.

Pier Paolo Benedetto

La ragazza di 19 anni uccisa da un proiettile alla testa

"Ho fatto fuoco 7 volte, senza guardare,, confessa in lacrime l'omicida di Capodanno

Ricostruita davanti al giudice e ai periti l'assurda e tragica sparatoria di San Silvestro nelle case Gescal di Venaria - Scena disperata dell'imputato davanti alla moglie e ai quattro figli

L'omicida mostra come ha sparato voltando le spalle

«*Ho puntato tutto il carricatore su ciò che volteva da un'altra parte, non ho visto dove sono finiti i proiettili*». Giuseppe Garieri, 33 anni, il muratore accusato di aver ucciso la notte di San Silvestro con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Buetto, è tornato ieri sera nel suo alloggio di Venaria, in via Buozzi 5/2 per la ricostruzione dell'omicidio.

Lo accompagnavano il sostituto procuratore Marabotto, i periti d'ufficio La Sala e Balma Sollone, l'avvocato difensore Bellina, e il consulente di parte cav. Nevola. Giuseppe Garieri, portato sul posto direttamente dalle Nuove dove nel primo pomeriggio era stato interrogato per la seconda volta dal dott. Marabotto, è apparso sconvolto, ancora sotto choc.

Varcando la soglia di casa è scoppiato a piangere, ha abbracciato convulsamente la moglie, Filomena, 30 anni, i figli Chiara, Abele, Antonella, Giovanni. «*Perdonatemi, è stata una disgrazia. Ma perché, perché ho preso quella maledetta pistola!*» ha urlato tra le lacrime. A fatica il muratore è stato strappato all'abbraccio dei familiari dai carabinieri del maresciallo Tirreto.

Barcollando, è stato sospinto verso il balcone: un piccolo terrazzino da dove, per salutare l'anno nuovo, il giovane esplose i sette colpi di pistola. Quattro proiettili si conficcarono nella facciata della palazzina dall'altra parte della strada. Tutti a raggiera attorno alla finestra del primo piano alla quale s'era affacciata Adriana Buetto. Probabilmente la ragazza fu uccisa dalla quinta pallottola.

Gli atti lucidi, la voce sono dall'emozione, l'uomo ha meccanicamente rivissuto l'assurda vicenda. Ha ricordato la dinamica dei fatti ripetendo la versione rilasciata poche ore prima al magistrato in carcere. «*Ho sparato senza guardare dove finivano i colpi*».

Poi ha preso la pistola e ha mimato le varie sequenze della scena, per tre volte, al rallentatore. Il braccio destro che impugnava la Beretta teso, volto verso la strada, diretto poco più a destra della palazzina dov'era affacciata la povera ragazza, il viso girato verso la spalla sinistra della sparatore.

Per due volte Garieri ha ripetuto il movimento, poi si è coperto il viso con un braccio, è scoppiato di nuovo a piangere. «*Che disgrazia, che disgrazia*» ha mormorato. Alle 18,20, è durato in tutto meno di mezz'ora, il sopralluogo ha avuto termine. A fatica i carabinieri sono riusciti a trascinare il muratore fuori dall'alloggio, tra le urla della moglie e dei figli.

Il magistrato, con i periti, il segretario della procura Bruzzese e il difensore si sono portati nell'alloggio della palazzina dall'altra parte della strada, vicino alla finestra dove la dattilografa diciannovenne è stata uccisa. I due edifici distano circa 70 metri.

Quando è stata colpita, Adriana si trovava a meno di un metro dal davanzale, vicino al letto e stava recandosi nell'altra stanza. «*Un secondo di ritardo e il proiettile l'avrebbe solo sfiorata*» hanno detto gli esperti della scientifica.

Giuseppe Garieri è tornato alle Nuove: dovrà rispondere di omicidio volontario.

Nino Pietropinto

Preside del Sommeiller: "Qui si gela nessuno ci ascolta, andiamocene via,,

Così ieri alle 11, per protesta, ha ordinato la chiusura della scuola - Telegrammi al provveditore e alla Provincia: "Se non cambia stiamo a casa,,

«*Qui si gela, nessuno ascolta le nostre lamentele, l'unica iniziativa possibile è chiudere la scuola*». E così ieri alle 11 il prof. Fiorentino, preside del Sommeiller (oltre duemila alunni, fra i corsi diurni e serali per ragionieri) ha fatto uscire i ragazzi. Immediatamente dopo ha inviato un telegramma al provveditore ed uno all'amministrazione provinciale da cui dipende il servizio di riscaldamento: «*Se da domani (n. d. r. oggi, martedì) non ci sarà calore sufficiente, l'istituto sarà chiuso a tempo indeterminato*».

Il Sommeiller ha sede in corso Duca degli Abruzzi angolo corso Montevecchio: su questo lato si estende, come corpo unico, il palazzo dello scientifico Galileo Ferraris. Dice il prof. Fiorentino: «*L'istituto ha poco più di 35 anni di vita, ma i suoi impianti sono vecchi e deteriorati. Qui abbiamo ancora il sistema a vapore, molti elementi sono logori o difettosi*».

Ed il Galileo Ferraris? «*Forse da loro c'è stato meno usura. Posso soltanto dire* — rileva Fiorentino — *che noi non ne possiamo più di lavorare con le dita intirizzite, con cappotto e cappello*». Ha già protestato con gli organismi competenti? «*Sì, ma con scarso risultato. Sono venuti dei tecnici dell'impresa, ma le caldaie sono state spinte al massimo e la temperatura è salita da 11-12 gradi a 16-17. Capisco che sarebbero necessari miliardi per risolvere il problema, ma intanto si cerchi di rendere più tollerabile l'ambiente*».

All'ufficio economato della Provincia compete la gestione riscaldamento di una settantina di scuole. Spiega il dott. De Marzo: «*L'impianto del Sommeiller deve effettivamente essere riparato. Proprio in questo periodo si stanno facendo lavori che dovremmo completare presto. Oggi purtroppo l'ultimo piano dell'edificio è rimasto al freddo, ma domani tutto ritornerà normale. Non è poco che c'è incuria da parte nostra. Tre tecnici sono distaccati come servizio fisso per la manutenzione ed il funzionamento del riscaldamento al Sommeiller, ed al Galileo Ferraris. Stiamo facendo l'impossibile per ridurre il disagio al minimo, ma il freddo di questi ultimi giorni ci ha giocato un brutto tiro*».

Il dott. De Marzo afferma che le proteste per le aule poco riscaldate sono diventate pressanti con l'ondata di gelo che ha fatto abbassare il termometro a 10 gradi sotto zero. «*Le nostre centraline sono tarate per dare un aumento di calore quando all'esterno la temperatura scende a meno 5-6 gradi. Abbiamo provveduto a rimediare, ma intanto le vacanze di Natale ci hanno alteriormente complicato il problema. In questo periodo il calore è stato contenuto per limitare i costi. Nei prossimi giorni comunque si prevede che la questione sarà superata comunque*».

Proteste in due istituti per insegnanti trasferiti

Sono il Bodoni e il Paravia - Stamane una delegazione andrà dal provveditore Pisani

Gli insegnanti e gli studenti del Bodoni e del Paravia stamane alle 12 si recano in provveditorato per chiedere al dottor Pisani il ritiro dei due licenziamenti al Paravia e dei due trasferimenti dal Bodoni a questa scuola.

La questione è stata illustrata nei giorni scorsi su *La Stampa*. Il ministero non ha concesso lo sdoppiamento delle classi nelle ore di laboratorio come si era fatto al Bodoni da una decina d'anni. Dei 20 docenti tecnico-pratici, 10 sono risultati in soprannumero: due perciò sono stati trasferiti al Paravia a ricoprire due posti affidati a professori con incarico annuale e liceniati. Di qui la protesta delle due scuole con sciopero di docenti e studenti.

Che cosa dice il provveditore? «*La questione risale a una circolare del '68. Essa consentiva lo sdoppiamento per il Bodoni. Negli anni successivi i presidi l'hanno ritenuta valida e non hanno mai informato né il provveditore, né il ministro. Quest'anno il capo istituto ha inviato un telegramma al ministro per comunicargli l'assegnazione degli incarichi. La risposta è quella che sappiamo, cioè che le classi non si possono sdoppiare*».

I dieci docenti del Bodoni non sono licenziabili e nel corso dell'anno passeranno in ruolo. I loro stipendi devono quindi essere pagati che lavorino o no.

Il dottor Pisani sostiene: «*Non posso far nulla. Dato che la situazione è "esplosa" ad anno scolastico iniziato posso soltanto appoggiare la richiesta di lasciare le cose come stavano per i prossimi mesi*».

Radicali e scelta nucleare

Il partito radicale ha depositato ieri mattina all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale i 4 mila moduli sui quali saranno raccolte le firme per il referendum consultivo regionale sull'installazione di una centrale nucleare in Piemonte.

La Regione ha, secondo la legge, cinque giorni di tempo per vidimarli: la raccolta delle firme comincerà sabato pomeriggio in concomitanza con la manifestazione indetta dal pr al Teatro Carignano alla quale interverranno Adelaide Aglietta e Marco Pannella.

Nell'annunciare questa iniziativa, il pr in un documento ha preso posizione ieri contro il decreto che il ministro dell'Industria avrebbe annunciato per fissare, secondo quanto consentitogli dalla legge, le località in mancanza di indicazione da parte della Regione.

«*Ci chiediamo* — dice il documento — *quale ruolo voglia assumere oggi la Regione: quello dell'autonomia costituzionale o quello di promuovere, proprio con le non scelte e l'immobilismo, le prevaricazioni governative?*».

Pertanto si chiede «*ai presidenti del Consiglio e della giunta, di prendere immediatamente e pubblicamente posizione su questo attentato all'autonomia regionale e di adempiere a quei compiti istituzionali e di governo che spettano loro, esprimendosi formalmente sulla questione nucleare*».

Il Comune in lutto

Commemorato il consigliere Alabiso - Gli succede il prof. Lodi

Un mazzo di rose rosse sul banco dove abitualmente sedeva: è stato l'ultimo saluto degli 80 consiglieri comunali a Girolamo Alabiso, un uomo del Sud che da Palazzo civico, come hanno sottolineato il sindaco Novelli ed il vice sindaco Borgogno, ha dato tanto alla nostra città. Il sindaco ha ricordato la sua vita: di uomo della Resistenza (per cui ebbe la medaglia d'argento), di sindacalista e infine di consigliere comunale.

Nato a Licata nel 1919, Alabiso venne giovane al Nord e nell'ultimo decennio partecipò attivamente alla vita politica torinese, «*sempre per tutelare gli interessi della sua gente*». Nel '70 fu eletto per la prima volta a palazzo civico nelle file del psdi, fu assessore alla Statistica ed allo Stato civile sino al '75. Fu quindi riconfermato in Consiglio sempre per il psdi, ma nel '76 entrò nel psi, dopo la parentesi del muis. Dal 1977 era anche vice presidente dell'ospedale S. Giovanni.

«*La vita di Alabiso* — ha detto il vice sindaco — *è la testimonianza più vera di quanto hanno dato i figli del Sud a Torino ed al Piemonte*». Borgogno ha ancora ricordato la fede antifascista, di un uomo che trascorse una «*lunga milizia nelle file della socialdemocrazia piemontese, quale dirigente prima, quale pubblico amministratore poi*».

Ha concluso: «*La sua è la biografia di un uomo onesto, laborioso e sincero. Ci è caro, come socialisti ed è caro a tutto il Consiglio ed alle migliaia di amici che ha silenziosamente aiutato, ricordarlo come era. Senza retorica*».

Una cerimonia semplice, poi il Consiglio è stato sospeso in segno di lutto. Riprenderà oggi, con l'ingresso nella civica amministrazione di Giuseppe Lodi, primo escluso della lista psdi alle elezioni del '75 ma per ora considerato "indipendente".

I biglietti vincenti venduti a Torino

Sono cinque e non tre i tagliandi della Lotteria di Capodanno vincitori del premio di 10 milioni venduti nelle nostra città. La precisazione è stata fatta da Gerardo Sannino e dal figlio Luigi, titolari della bancarella di biglietti di via Roma angolo via Buozzi.

«*Uno dei cinque tagliandi, quello della serie O 48836, è stato venduto proprio da me* — dice Gerardo Sannino — *Sono stati comperati presso qualche nostro collega anche i due fortunati biglietti serie AR 86506 ed AI 87761 dai quali i giornali non hanno dato notizia. Speriamo che i possessori fossero già informati della vincita e non si siano disfatti di quei pezzi di carta che valgono dieci milioni l'uno*».

Per la Lotteria di Capodanno a Torino sono stati acquistati quasi 400 mila tagliandi. Un record. «*Grazie però all'ostensione della Sindone* — affermano i due Sannino — *i pellegrini ne hanno presi circa la metà. Abbiamo finalmente fatto un buon affare anche noi. Certo comunque, che malgrado questa massiccia vendita in nostra città, come al solito, non è stata granché fortunata. Solo premi di scarsa entità*».

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge
da vagnino c&c
Tel 6190615
3 negozi di vendita in Torino

ECHI DI CRONACA

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni

Camera 4 x 4 in valigie di qualità ed in nuovo assortimi. L. 50.000. Pagliericci lire 12.000 al rotolo. Vastissimo assortimento di disegni di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Ars Nova, via Duchessa Jolanda 3.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza tv tel. 732.981

120 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore. Interventi 8-22.

Lux Mat il Casamico Via Stataper 8, tel. 732.290

Letti su misure, imapatarti, cuscini bugnati a piazze d'angoli, vistaneri.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»

Corso arredamenti, in Strada Torino 43, Leini. Sono esposte le forme più prestigiose del mobile.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti sia voi i migliori tecnici in buntamasso colore. Ore 8-22 anche festivi.

Consegna in 24 ore cornici confezionate e su misura

Lavorazione artigiana specializzata Chiavero, via C. Battisti 19

Per l'uomo moderno... A2 estetica

Sauna finlandese, personale specializzato via Cernaia 48, tel. 541.020, via Asc. Albertina 10, tel. 518.004

COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE SUSA

COMUNE DI OULX

C.A.P. 10058 - PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Scuola Materna di Oulx:

- importo di licitazione: art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n° 14 (art. 73 lettera c e 75 del regolamento per la contabilità generale dello Stato);
- importo base di appalto delle opere L. 224.427.022.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Oulx entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(dr. Mauro Casal)

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE

PELLICCERIA

Martora f.	390.000
Opossum fl.	590.000
Lupo	590.000
Visone f.	790.000
Volpe rossa	1.190.000
Castoro selvaggio	980.000
Castorino	390.000
Lapin	90.000

PELLE E RENNA

Giubbotto pelle	39.000
Giubbino renna	49.000
Toppa in pelle	39.000
Giacca pelle	65.000
Montoni	95.000

SKI

Rossignol ST-SM	139.000
Atomic	79.000
Maxel	59.000
Fischer	79.000
Dynastar	89.000

SCARPONI

San Marco	32.000
Garmont	23.000
Lange	42.000
Doposki	da L. 15.000
Rossignol	da L. 9.900

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

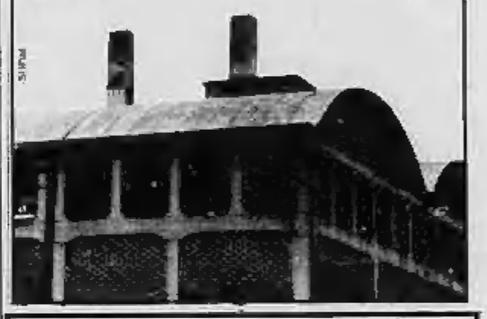
Giacche a vento	19.000
Pantaloni laste	19.000

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

gabetti
DIVISIONE IMMOBILI INDUSTRIALI

I sovraccarichi sopportabili dai solai sono: per lavori leggeri pt. 1000 Kg/ mq piani superiori 500/750 Kg/mq per lavori sempesanti pt. 2000 Kg/mq piani superiori 1000/1500 Kg/mq - per lavori pesanti pt. 4000 Kg/mq piani superiori 1500/3000 Kg/mq - per passaggi carrozzabili 800 Kg/mq - per autorimesse 800/1000 Kg/mq.
(Enciclopedia pratica per progettare e costruire - Hoepli)

Promuoviamo la compravendita dei fabbricati industriali.



Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Valla, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Telestudio Torino stasera alle 19.40
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

DA OGGI
SALDI - SALDI - SALDI
ALLA PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONE 1978-79
a prezzi di puro realizzo
CON SCONTI SINO AL 50%
Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.
Taglie forti e calibrate.
Certificato di garanzia e lunga durata.
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato.
RICORDATE PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI 28 - TORINO quasi angolo via della Consolata

La Ditta Fiori Luigi VIA PO 2
INIZIA l'annuale svendita straordinaria per fine stagione
BORSE
STOCK BORSE PELLE PITONE E COCCODRILLO
GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE
MODELLI E TINTE RECENTISSIMI
A PREZZI DI REALIZZO

LA BOITE
prêt-à-porter femminile
Via Amendola 6 tel. 512.310 Torino
★
SCONTI di FINE STAGIONE

l'uomo
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via S. Teresa 19 - Tel. 545.194 TORINO

i veri SALDI da monique
VIA SACCHI 35
VIA XX SETTEMBRE 52
MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18
Capi selezionati di:
Byblos - Sadi - Dimensi - Almagi - Mose - Elite Rossi - Simonetti - Cuiven - Mizar - Sans Serie - Kerry - Fabo - Gruppo Rablim

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60 / 70%
NELLE pellicerie FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538 / 453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Dibattito stasera all'Auditorium

Nichelino: l'uso del tempo libero

L'amministrazione comunale intende conoscere meglio i vari club per poter collaborare

La giunta di Nichelino ha organizzato una serie di dibattiti per discutere idee e proposte in programma per gli anni '79-'80. Il primo è previsto per oggi, alle 21, presso l'Auditorium, via Moncenisio. Tema in discussione: attività sportive e culturali.

«Intendiamo fare una indagine conoscitiva — dice l'assessore allo sport Enzo Bracuto — *della realtà associativa. Sappiamo che esistono molti circoli, clubs di incontro, ma non li conosciamo. L'amministrazione vorrebbe invece lavorare con questi gruppi».*

L'assessore spiega i punti principali del dibattito: *«Oltre l'indagine conoscitiva, abbiamo intenzione di proporre delle attività di piazza (musica, teatro, cinema) da svolgersi sotto un tendone, tipo circo, che possa ospitare centinaia di persone. Altro tema* — prosegue Bracuto — *sarà l'inserimento dei centri estivi nel territorio. Vogliamo cercare degli animatori proprio tra i circoli che oggi operano individualmente. Infine proponiamo delle attività sportive di massa: tornei di calcio, corse campestri, incontri di pallacanestro e ping pong».* Le spese previste per questa attività raggiungono i cinquanta milioni circa.

Nei dibattiti seguenti (venerdì 12 e martedì 16) si parlerà dei nuovi compiti dell'unità locale e del Comune sui servizi sociali; di come programmare un ulteriore sviluppo con i piani pluriennali di attuazione e degli insediamenti produttivi utilizzando mutui per tre miliardi. *«E' un modo diverso di discutere i bilanci di otto anni di amministrazione* — afferma l'assessore al bilancio Mario Zucca (pci) — *Spiegheremo come il Comune ha impiegato nove miliardi in opere pubbliche, illustreremo le opere e le attività ancora in corso di attuazione».* I dibattiti saranno introdotti dal sindaco Elio Marchiaro.

San Mauro: "passa" il piano regolatore

Con decreto della giunta regionale, il piano regolatore di San Mauro ha avuto la sua definitiva approvazione. La prima stesura risaliva al 1964. In tale periodo il Comune aveva meno di diecimila abitanti ed un programma di fabbricazione che ne prevedeva centomila. Un tale strumento urbanistico, una volta attuato, avrebbe quindi decuplicato la popolazione locale. La prima stesura del piano regolatore ridusse l'insediamento teorico ammissibile a circa 65 mila abitanti. Le successive rielaborazioni del piano attuate in questi ultimi anni hanno ridotto l'insediabilità del Comune. Il piano attualmente approvato dalla Regione prevede per il Comune un'insediabilità teorica di circa 20 mila abitanti. Al momento, i residenti a San Mauro sono circa 13 mila. La mancanza di uno strumento urbanistico definitivamente approvato ha portato spesso gli amministratori a dare interpretazioni arbitrarie alle norme a cui attenersi. Seppure sino a oggi non vi siano stati risvolti giudiziari, va ricordato che in passato più di un'amministrazione è entrata in crisi per problemi connessi all'urbanistica. Gl'interessi in gioco sono evidentemente notevoli.

Le polemiche lo hanno scosso, vuole stare a casa

Settimo, un mese di riposo per il maestro sotto accusa

La decisione presa in accordo con il provveditore agli studi; la classe sarà affidata ad un supplente; nel frattempo si chiarirà tutta la vicenda

Giuseppe Cifaldi, contestato

E' finita la vacanza per i venti bambini della 1ª E della scuola elementare Martiri della Libertà di Settimo. Ieri mattina sono tornati in classe: alla cattedra non c'era il maestro Giuseppe Cifaldi, quello che insegna la matematica a colpi di bacchetta (almeno così dicono i genitori), ma una giovane supplente di loro completo gradimento. La nuova maestra resterà almeno per un mese, cercando di armonizzare con l'altra sua collega del tempo pieno meglio di quanto abbia fatto il maestro Cifaldi. In questo periodo l'insegnante contestato rimarrà a casa in congedo.

«Tutta questa vicenda — ha detto ieri mattina all'ispettore inviato dal provveditore e alla coordinatrice della scuola, professoressa Gianna Oreggio — *con le accuse gratuite che mi sono piovute addosso mi hanno profondamente scosso. Da tre giorni non riesco a darmi pace. Credo di avere bisogno di un periodo di riposo».*

L'ispettore scolastico lo ha subito accontentato: quindi il maestro [illegible] assente per malattia. Prima della fine del mese si cercherà una soluzione definitiva al caso, che salvaguardi anche la dignità e i diritti dell'insegnante. I genitori insistono per il trasferimento ad altra scuola. Dice Giovanna Greco, una giovane madre che ha capeggiato la rivolta contro il maestro Cifaldi: *«I suoi metodi didattici non ci soddisfano. Da quando è arrivato lui a insegnare la matematica sul quaderno di mia figlia non ci sono che buchi e macchie. Ha sempre in mano la bacchetta e qualche bambino l'ha assaggiata sulla testa. Ma siamo matti a lasciare i nostri figli in mano ad un elemento simile? se fra un mese tornerà a far scuola nella 1ª E noi riprenderemo a fare sciopero».*

Il provveditore dott. Pisani afferma: *«Ho dato incarico all'ispettore di fare un'indagine. E' mia abitudine agire con prudenza nell'interesse stesso degli allievi. Deciderò soltanto se e quando saranno accertati motivi di incompatibilità fra l'insegnante e la sua attività educativa».*

Le offerte dei lettori

Offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»:
N. N. 200.000; N. N. 100.000, ricordando nonno Gino 75.000; comproprietari ed inquilini di via Sineo 4 in memoria di Giulietta Ruffino 60.000; in memoria di Aldo Monti, proprietario, condomini e inquilini di corso G. Agnelli 6, 50.000.

Nel ricordo dei miei cari C. R. Biella 15.000; in memoria dei cari defunti 15.000; [illegible] per i bimbi poveri 15.000; madrina in memoria di Massimo 15.000; N. N. 10.000; L. O. Vigliano 10.000; Alliata Maria Andorno Micca 10.000; L. P. 10.000.

In memoria dei miei cari defunti 10.000; Lina C. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; come meglio vi sembra C. F. Novara [illegible]: A Rosetta Buttighera Alta 10.000.

«Gesù Bambino protegga la mia famiglia» D. S. 10.000; B. C. Brusasco 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000; Tuccia in onore di Papa Giovanni che ci protegga sempre 5000; Maria e Pierino Villata in memoria dei suoi cari 5000.

In ringraziamento a Papa Giovanni M. V. 5000; Delfina e Mario 5000; per il sorriso di un bimbo Monastir 5000; F. O. D. 5000; B. M. 5000 ringraziando Papa Giovanni 1500.

Caterina Tetti, Ala di Stura 50.000; Graziella 50.000; per i più bisognosi N. N. 50.000; Elleci 50.000; gli amici di Lino e Letizia in memoria di nonno Cichin e nonna Palma 50.000; Monique Leckamp 50.000; ricordando Carlo, Alda papà e mamma N. N. 50.000; in memoria dei miei nonni Daniela 50.000; Barbara e Francesca 50.000; N. N. 30.000; B. R. 30.000; dai bambini della classe 2ª E Scuole elementari di Strada del Castello di Mirafiori Torino 30.000; T. C. B. per gli anziani tanti auguri 25.000.

Una pensionata Baligano 25.000; in onore di Papa Giovanni per i vecchi bisognosi 20.000; in memoria dei genitori Rina Rosso 20.000; in onore di Papa Giovanni perché ci protegga e aiuti per il 1979, 20.000; in memoria di mio marito L. V. 20.000; Elena Mellana 20.000; N. N. 20.000; in memoria di Carla ed Emilio 20.000.

Società Italiana per l'Amianto in memoria del compianto Armando Italia 62.500; in memoria di D'Aloia Torino. I condomini di via V. Carrera 40 50.000; N.N. 50.000;

In onore di Papa Giovanni per ottenere una grazia, una mamma 10.000; Luigi per i suoi cari 10.000; perché Papa Giovanni ci protegga sempre, Maria e Primo 10.000;

In memoria di papà Giorgio e Luisa 5000; ricordando zia Emma, Carlo, Adriana e figli 5000; Beppe in memoria di mamma Gina 5000; N.N. 2000.

In memoria di Silvio 20.000; per una persona anziana 20.000; a ricordo del caro marito 20.000; per un Natale meno triste per chi ha solo miseria e solitudine N.N. 20.000; Filippo Menzio e Virginia Salaroglio 20.000; per il Natale dei poveri 20.000; N.N. Orbassano 20.000; da P. Emma in onore di Papa Giovanni 20.000; in onore di Papa Giovanni per i miei morti M. Teresa 20.000; Lulli e Ermanno in memoria dei loro cari 20.000.

GIP. 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in memoria del mio caro papà e di Papa Giovanni per una vecchietta bisognosa Amalia Morbelli 6000; Silvia Modeo 5000; Giuseppe Piovano 5000.

In memoria di Giulio 5000; idem 5000; N.N. 5000; Margherita ringrazia S. Gaspare e S. Espedito 5000; in onore di Papa Giovanni Lina 5000; in memoria di Papa Giovanni 5000; in memoria di Papa Giovanni B.T. Piovera 5000.

In memoria di mio marito Piera Carciatore 5000; Giuseppina Garesio 5000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione nonna Rita 5000; N.N. Alessandria 5000; N.N. 2000; in memoria di Papa Giovanni 1000.

Il processo ieri in pretura a Moncalieri

Madre critica le insegnanti È condannata a quattro mesi

La donna se l'era presa con le due maestre della scuola materna «Agip» perché non avevano fatto uscire in anticipo suo figlio

Processo, ieri, ad una giovane mamma di Moncalieri che ha insultato pubblicamente le insegnanti del figlio. Il giudice Russo, dopo aver ascoltato le parti, ha condannato la donna a quattro mesi e quindici giorni di reclusione con i benefici di legge al pagamento delle spese.

I fatti risalgono al maggio 1977 quando Anna Meli, 27 anni, coniugata, operaia, residente in via S. Giovanni Bosco 11, un pomeriggio si recò a prendere il figlio, che frequentava la scuola materna Agip di via Giacomo Bosso 18, Borgo S. Pietro. Poiché era in anticipo rispetto all'orario di uscita dei bambini (dalle 17,45 alle 18), le insegnanti Patrizia Bertolino, 22 anni, via Berta 32 Revigliasco, e Maria Teresa Zaletta, 26, via Matilde Serao 1, le dissero di attendere. La donna si indispettì.

Quando, pochi minuti dopo, le due maestre accompagnarono i bimbi all'uscita, la Meli, davanti a genitori e bambini, le insultò volgarmente. *«Abbiamo cercato di calmarla* — hanno dichiarato le giovani insegnanti — *invitandola a chiarire il problema in altra sede, ma lei ha continuato a inveire contro il rifiuto di lasciarle prendere il bimbo e contro le "presunte furbizie" delle insegnanti».*

VEROLENGO — Battista Galbiati, 53 anni, è stato investito da un'auto guidata da Angelo Prola, 28 anni, pure di Verolengo. Per le ferite riportate è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale di Chivasso.

Avevano in auto assegni per 260 milioni: fermati

Abitano a San Sebastiano Po e Castiglione

Due torinesi sono stati fermati dalla polizia a San [illegible] di Alessandria perché trovati in possesso di assegni circolari per 180 milioni e assegni bancari per 80 milioni, che dicono di aver acquistato a Torino, a Porta Palazzo, per una cifra del 20 per cento inferiore al reale, di una banconota falsa da 100 dollari. Si pensa che gli assegni provengano da rapine in banca.

I due, Franco Bertolino, 38 anni, e Giuseppe Aligi, di 30, residenti rispettivamente a San Sebastiano Po e Castiglione, via Casale e via Marconi, sono in stato di fermo, convalidato dopo il loro interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola. L'accusa è di ricettazione.

Alcuni degli assegni l'Aligi li aveva nascosti in un calzino, si è giustificato dicendo che erano sul cruscotto dell'auto su cui viaggiavano di proprietà del Bertolino, il quale, alla vista degli agenti, gli aveva sussurrato di *«nascondere quella roba».*

● Franco Stella, 22 anni, titolare di un negozio di arredamento in via Castelnuovo 10, è stato arrestato ieri per furto dai carabinieri del nucleo radiomobile. Lo Stella è andato al supermercato all'ingrosso Metro e si è presentato alla cassa con lo scatolone di un lampadario del valore di 15 mila lire. Da un controllo è però risultato che il lampadario non c'era. Nella scatola c'era un tappeto persiano da 850 mila lire, che secondo il direttore del supermercato era stato sostituito dallo Stella.

Moncalieri: tre banditi assaltano il Comune

Tre giovani armati e mascherati hanno tentato, ieri, di aprire la cassaforte dell'Economato comunale di Moncalieri, via Maria Clotilde 8. Rumori improvvisi li hanno costretti alla fuga. Erano le 16,30 circa, quando i tre sono entrati negli uffici. Dopo aver legato e imbavagliato l'impiegato Francesco Cavalla, 47 anni, hanno cercato di forzare la cassaforte murale. Disturbati da un chiasso improvviso sono fuggiti a piedi.

Gli alpini della Val Susa donano cappello al Papa

Gli alpini della Val di Susa hanno intenzione di donare un cappello con la penna nera a Papa Giovanni Paolo II in occasione del Raduno nazionale degli alpini in programma quest'anno nella capitale dal 18 al 20 maggio prossimo. Lo ha deciso la sezione valsusina dell'associazione nazionale alpini.

A Chivasso

Designati la 'Bela Tolera' e l'Abba

Silvana Benco, 21 anni

Piero Demedici, 56 anni

Biondissima, occhi azzurri, 21 anni, Silvana Benco, chivassese autentica, sarà la «Bela Tolera» del Carnevale chivassese. Impiegata alla sede in via XX Settembre della Cassa di Risparmio è iscritta al terzo anno di Scienze politiche ad indirizzo commerciale. Le pagine di Chopin che nelle ore libere ama suonare al pianoforte, gli sci che nelle giornate festive la portavano sulle veloci piste della Valle d'Aosta li metterà in un angolo per dedicarsi completamente al suo pur effimero «regno di allegria».

Piero Demedici, 56 anni, titolare di un'officina meccanica, presidente del circolo ricreativo Borgo Posta, sarà l'«abba», viene pure lui da antica famiglia chivassese, ha un passato di autentico sportivo e una tradizione di famiglia che lo lega al Carnevale chivassese poiché già sua figlia Gisella fu «Bela Tolera» nell'anno 1967. Sono stati scelti questi due personaggi dai membri della Pro Chivasso-L'Agricola la quale organizzerà le manifestazioni carnevalesche che per Chivasso sono ormai una vecchia tradizione.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «SS sezione sequestri»; 0,30 «La battaglia di Okinawa». **Programmi:** 10 «Piemont dev vive»; 18,30 Speciale casa; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Concerto dal vivo dei Santana; 23,15 La città domanda.

Tele Vox (36.5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Michelino Cucchiarella»; 19 «Luce nelle tenebre»; 20,30 «Il nemico pubblico N. 1». **Programmi:** 16,30 Messaggero astrale.

Tele Monte Bianco (23 Uhf) — **Programmi:** 18,05 Per i più piccini; 19,25 Riandando in poesia; 20 Jazz corner; 20,40 Notiziario; 21,15 Rassegna del liscio.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «L'avventuriero dello spazio»; 8,30 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 10 «Le professioniste»; 12,15 «Fiamme sul Far West»; 20,30 «La ballata dei mariti»; 4 «Angoscia nella notte»; 5,45 «Corte marziale». **Programmi:** 13,25 Borsa valori; 16,30 - 19,15 - 0,30 Flash; 18,10 Mariannini e l'etere; 19,45 Rubrica filatelica; 22,15 L'incompiuta; 23,30 C'erano una volta i Beatles; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «I forzati del piacere» col. **Programmi:** 19,45 Oggi quiz; 20 e 21,40 Speciale Tik Tak; 20,30 L'amico veterinario.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — **Film:** 12,10 «Il medico della mutua»; 19,40 «Il principe del circo»; 23 «Mani insanguinate». **Programmi:** 11,30 Aperitivo; 19 Notiziario; 21,10 Flash musicale.

Videogruppo (32 Uhf) — **Film:** 8 «Laccio rosso»; 11 «Stamping ground»; 14 «Il medico della mutua»; 17 «Carrozza d'oro»; 3,30 «Omicidio per appuntamento»; 5,30 «Bugie nel mio letto». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 12 e 24 Telefilm; 18 Motori non stop; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 20,30 Calcio; 22,45 Uomo contro tutto; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Paradiso nero»; 13 «Le bambole del desiderio»; 15,30 «La ballata dei fantasmi»; 17,30 «Il mostruoso dr. Cremen»; 20 «Il tesoro del Bengala»; 22 «Scandalo Sibelius»; 24 «La professione della signora Warren». **Programmi:** 12 e 23,30 Show musicale; 17 Voltaire; 19 A ruota libera a cura di G. Brera; 21,30 Pop rock & soul.

Tele Torino International (51 Uhf) — **Film:** 22 «Teresa venerdì». **Programmi:** 18,10 Telefilm; 19,10 Documentario; 19,25 Speciale casa; 19,45 Notizie; 21 La commedia comica; 21,30 I grandi comici.

Tele Radio City (43-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 15,45 Topoclub; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 19 Telefilm; 21,30 Che [illegible] quell'anno; 21,45 Il totale, gioco a premi.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Marcellino, San Giuliano, Santa Marciana. **Domani:** San Gregorio Papa, Sant'Alessandro, Sant'Aldo.

Europa e capitale

«La scelta europea e il dibattito sul capitalismo»: questo il tema di una tavola rotonda che si svolgerà sabato all'Hotel Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele 104) alle 16,30, organizzata dall'Ufficio affari economici della direzione nazionale del pri. Vi parteciperanno Alfredo Reichlin, direttore dell'*Unità*, Giorgio Ruffolo (psi), Bruno Trezza (pri), Valerio Zanone (pli). Presiederà Giorgio La Malfa.

CESANA — Un'insegnante in vacanza da alcuni giorni è precipitata dal 5° piano e si è miracolosamente salvata. La donna, Liliana Orlandi, 48 anni, Rivoli, via Piol 51, era affacciata al balcone del suo alloggio in via Roma 14, quando, all'improvviso, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Fortunatamente ha urtato una lamiera sporgente da un ballatoio che ha attutito il colpo ed è quindi finita in strada.

NICHELINO — Inaugurato un salone-chiesa nella zona di via Cacciatori e di via Fracavallo. L'edificio, un basso fabbricato di circa 150 metri quadrati con annessa sacrestia, servirà i circa tremila nichelinesi che formano il nuovo quartiere. Per giurisdizione la nuova chiesa dipenderà dalla parrocchia SS. Trinità.

Teoria e pratica — Giovedì, ore 20,45, all'Unione culturale conferenza del prof. James Block docente (Università di California) a Santa Barbara sul tema: «Mastery Learning» - teoria e pratica (una nuova strategia di insegnamento - apprendimento). L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura della Regione.

Migliorare la personalità — Giovedì alle 20, presso il Centro di Psicologia «Confali» di via Clemente 14, verrà presentato un Corso teorico-pratico per migliorare le potenzialità umane (creatività, autostima, sicurezza nei rapporti interpersonali ecc.).

Trasferimenti scuola — Presso il provveditorato agli studi (via Coazze 18) è disponibile l'ordinanza per la richiesta di trasferimenti, passaggi ed assegnazioni provvisorie del personale direttivo delle scuole dell'obbligo, superiori ed artistiche, dei docenti per le superiori.

Partito Socialista — Fino al 5 di marzo ogni lunedì, ore 18,30-20,30, seminario di formazione per i compagni del Nas su: «Progetto socialista e problemi del lavoro».

Centro [illegible] — In via Consolata 12 (telefono 518.733) sono aperte le iscrizioni al corso di specializzazione in testologia per laureati e laureandi in psicologia, pedagogia, filosofia e operatori delle équipes psico-pedagogiche.

Una tv per i bimbi malati

Offerta dai Volontari della Cri di Beinasco

I bambini ricoverati alla clinica neuropsichiatrica dell'Infantile possono di nuovo guardare la televisione. Il vecchio apparecchio si era guastato irrimediabilmente prima delle vacanze di Natale, l'amministrazione dell'ospedale non era stata in grado di sostituirlo.

La madre di un bimbo che ogni settimana è costretta a trascorrere alcuni pomeriggi nel reparto di neuropsichiatria aveva segnalato il fatto a «Specchio dei tempi».

Decine di lettori si sono subito fatti avanti; chi voleva riparare il proprio televisore, chi voleva comperarne uno nuovo. Tra tutti, i più rapidi sono stati i giovani, una cinquantina circa, del Corpo Volontari Croce Rossa di Beinasco. Si sono autotassati ed hanno comperato un apparecchio nuovo in bianco e nero, 24 pollici. L'hanno subito consegnato all'Infantile, mezz'ora dopo la tv era già accesa nella sala giochi della clinica neuropsichiatrica.

Non restino delusi tutti gli altri generosi: quando ci sarà un altro appello per una televisione «Specchio dei tempi» si ricorderà della loro offerta.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

(continua)

Saldi

BOUTIQUE Hartnell — V. Arsenale 25 - Torino - tel. 53.39.73 — SALDI di fine stagione

Offerte Speciali — via Carlo Alberto 9 telefono 51 13 65

FEDERICA & OSCAR — via Lagrange 32, tel. 54.43.66 — Abbigliamento donna — SALDI

Oxford — ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI — Occasioni eccezionali — TORINO - Via S. Teresa 7

petit monde — Le grandi occasioni di gennaio — Corso Marconi 17/A - Tel. 651.003

CASTINO — Via BREGLIO 50 — Tel. 296.182 — Abbigliamento Uomo Donna — SALDI

GOGA — Via XX Settembre 16, tel. 540736 — SALDA le collezioni 1978 al 50% e 30%

Marely — alta moda pronta — Taglie fino 52 — via Cibrario 40, tel. 471.100 — SALDI

CONF. FABRIS — LA BUCA DEI GIOVANI — C.so DE GASPERI, 17 - TORINO - TEL. 581.636 — in occasione del 50° anno di attività a partire dal 10 GENNAIO annuncia, per rinnovo locali una GRANDIOSA VENDITA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO altamente qualificati

SALDI — Canova — ALTA MODA PRONTA UOMO-DONNA — Via S. Teresa 12 tel. 542.607

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...

LO SQUALO 2

All'ARISTON

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
4ª settimana
Si può tradire il proprio marito con un altro marito? No, se la signora li ha sposati entrambi.

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

Vedendolo dall'inizio vi divertirete molto di più
Orari:
14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,30 - 22,30

REPOSI
4ª settimana
Tre «mostri sacri» della risata eccezionalmente insieme per regalarvi le vacanze cinematografiche più lunghe e divertenti che abbiate mai goduto

ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
SILVANA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

Orario 13,50-16,40-19,20-22,15
Vietato minori 14 anni

COMUNICATO
La direzione del Cinema
CENTRALE d'Essai
visto il grandissimo successo e le numerose richieste, COMUNICA che a partire da OGGI 9 gennaio inizierà le proiezioni mattutine con inizio ore 10,30 del film
Il cagnaccio dei Baskervilles
Invita pertanto presidi ed insegnanti che intendano portare le loro classi a vedere il film a prenotarsi telefonando al
540.110

Cine MILANO
● le danze erotiche
● le danze sessuali
**
NEL PRIMO FILM RISERVATO AI LOCALI DALLA DOPPIA LUCE ROSSA
Eastmancolor - Vietato ai minori di 18
**
VERGINI INDIANE PER IL TOTEM DEL SESSO

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

editrice LA STAMPA

Ultimo
AMBROSIO
4ª settimana
Il grande successo comico di JOHNNY DORELLI
come perderé una moglie... e troverè un'amante...
con BARBARA BOUCHET
regia Pasquale F. Campanile
Vietato 14 anni

Il più bel giallo dell'anno
all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Astor
4ª settimana
Una nuova spettacolare avventura...

DORIA
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Ultimo

Augustus
2ª settimana
Una girandola di situazioni ultracomiche
PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI
con RENATO POZZETTO MONICA VITTI JOHNNY DORELLI

al CAPITOL
FINALMENTE TUTTI D'ACCORDO: CRITICA E PUBBLICO!

ELISEO
lezioni speciali a domicilio con la bella Edwige...

LUX

UN FILM CHE FA GRANDE IL CINEMA
Eccezionale all'ASTRA
Un passo avanti rispetto ad «American Graffiti» - una colonna sonora che ha caratterizzato la storia della musica dei giovani degli ultimi 15 anni.
UN MERCOLEDI' DA LEONI
Il film presentato nella rubrica TV «DOLLY»

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vietato 14 anni.
ARCO-INC.: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I desideri erotici di Christine con Alice Arnal, Gigi. Vietato 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskervilles, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il violetta, U. Tognazzi, M. Bertuzzi. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Cacentino, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vietato 14.
METROPOL: Cugino mio. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande stile. Prima visione. Rigid. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non vietato. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Vietato 14. Ap. 15,30. Film: 16; 19,10; 22,10.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullmann. Non vietato. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Beauté étudiant, con Jean Kevanr. Vietato 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,20.
VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vietato 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I piaceri privati di mia moglie, Ilona Glenn, B. Romen. Vietato 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non vietato. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer.
ELISEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vietato 14.
FORTINO: Italia a mano armata, M. Merli. Vietato 14.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vietato 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. V. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,10; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: La febbre del sabato sera, John Travolta. Or.: 15,15; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Sexalcoa, Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Non viet. Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: Los Angeles squadra criminale. Vietato 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Sexy jeans, S. Carraciolo, R. Smith. Viet. 18.
ERBA PER RAGAZZI: Ogni giovedì e sabato pomeriggio Ragazzi al cinema.
FARO: Assassino a tre rapido. Technicolor. Viet. 18.
FIAMMA: Fantasia, Walt Disney. Techn. Nuova edizione stereofonica.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Bambi cartoni animati a colori di Walt Disney e intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Il braccio violento della legge, Gene Hackman. Non viet.
PRINCIPE: Lady Chatterley jr., Marisa [illegible]. Viet. 18. Ap. 20,15. Ult. 22,30.
STATUTO: Il dragone nero, Wang Kuan. Non viet. Ap. ore 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby atter in sala. Per le prenotazioni di oggi v. zona Fiancia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del cinema: 21,30 spettacolo teatrale Spostamenti d'amore di Alfred Jarry di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Regia di Julio Zuloaga. 22,30: Il cinema della violenza: New York ore 2: L'ora dei vigilantes, di Larry Pearce con Tony Musante. Marilyn Sceen. (Usa). Ingr. Soci.
CRAVESANA*: Sabato ore 19 e 17 Il fantasma del pirata Barbanera.
MOVIE CLUB: Indistruttibile, di D. W. Griffith. Prolezione unica ore 21.
PO: Perversione, M. Mell. Viet. 18.
REGINA: Amore libero, col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Marie a Venezia, G. Bogarde, S. Marcano. Regia di L. Visconti. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'affittacamere. Viet. 18.
DIARDINO - CINEOCCHIO: Dracula principe delle tenebre, di T. Fisher con C. Lee. Or. 20,30; 22,30. Viet. 18.
SMERALDO: Sfrost voglia di lavorare, Robertson. Non viet.
VINZAGLIO: rassegna dei classici del West: Nevada Smith, di Henry Hatheway con Steve McQueen, [illegible]. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Colpo da un miliardo di dollari, R. Shaw.
SAN PAOLO: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Thaw. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il maestro e Margherita
STAR: La vendetta di Bruce Lee, C. Chiang. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Histoire d'O, di J. Jaclin, con C. Clery. Col. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musical Pop. Led Zeppelin.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Vittorio perduto, B. [illegible].
EDERA: Madame Claude, regia di Just Jaeckin con Françoise Fabian, Maurice Ronet, tecnn. Viet. 18. Ap.: 15,30.
JOLLY: I tre volti della paura. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ANI: Let it be, The Beatles
MAGIC: Profondo gola di Madame d'O, Dimitra Galani, regia Paul Roman, col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: Il tesoro degli occhi di ghiaccio, Eastwood. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 21: Festa dei Circoli Popolari di Musica, organizzati dall'Arci Prov. di Torino.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Torino nera, Bud Spencer.
ERIDANO d'Essai: Prigione, di I. Bergman. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA d'Essai (p. Brangai): Alice non abita più qui, di M. Scorsese con E. Burstyn, K. Kristofferson. 20,30; 22,30.
ITALIA: Ritratti di donne: Giulia di Zinnemann, Fonda-Redgrave. Non viet.
SPEZIA: Amanda del mostro. Viet. 18.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Le ragazze del ginecologo. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: Maschio latino cercasi, Giuda. Viet. 18.
CARMAGNOLA
ELICE: L'altero degli scacali.
SPLENDOR: Valentino. Non viet.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il 13° è sempre Giuda.
CIRIE'
CATALANO: Le squale n. 2. Non viet.
ITALIA: Chiatterbox 0 assai parlante. Viet. 18.
NUOVO: Anima perse, Genevre. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Cannonball.
MONCALIERI
ITALIA: La evasa, Lilli Carati. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: La cugina
PINEROLO
HOLLYWOOD: Due sporche carogne.
ITALIA: Odio per odio.
NUOVO: Provincia violenta.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La caduta degli dei.

RIVALTA T. FRANCESI

SMERALDO: Uomini si nasce poliziotti si muore.

RIVAROLO

CRISTALLO: Moglie nuda e [illegible]. Viet. 14.

S. MAURIZIO

EDERA: Geppo il folle.

SETTIMO

GARIBALDI: Quel giorno il mondo tremerà.

BUSCA

CENISIO: Ultima follia di Mel Brooks.

VALPERGA

AMBRA: La polizia chiede aiuto.

VENARIA

DANTE: Mistery.

TEATRI

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
TUTTE LE SERE ore 21,15
DOMENICA 2 SPETTACOLI
« PAUTASSO ANTONIO l'allegro avvocato »
Successo comico di
MACARIO
Pren. tel. 558.922

TEATRO GOBETTI
ore 21
GRANDE SUCCESSO di
PAOLO POLI
in MEZZACODA
ULTIMA SETTIMANA

Cabaret Voltaire CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
Via Cavour 7 - Tel. 516.046
dal 5 al 14 gennaio
Stasera ore 21 «prima» di
«SPOSTAMENTI D'AMORE DI ALFRED JARRY»
Tutta l'allegrissima stravaganza tutto il suo erotismo
LODOVICA GIGI
MODUGNO ANGELILLO

ALFIERI: ore 21
ULTIMI 5 GIORNI
DARIDO e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
APPUNTI DI BANCARI SOTTO UN'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI

TEATRO CABARET CENTRALINO
Questa sera ore 21,30
JAZZ CALDO
THE BLUES MESSENGERS
Giov. ven. sab. ore 22 Cabaret
WALTER VALDI
Ind. pren. Sede Soci (837.000)

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
GIPO
« L'ULTIMO CESARE »
ULTIMA SETTIMANA
Pr. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

GIANDUJA MARIONETTI LUPI
oggi e domani ore 15 e 17
«BAMBI»
cartoni animati a col. di W. Disney
Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
Museo delle MARIONETTE PIEMONTESI
Infor. via S. Teresa 5 - tel. 530.236

NUOVO - SALA OFF
da domani ore 21,15
«RITRATTO D'ATTRICE»
con ULLA ALASKARVI
regia di Beppe Bergamasco
Pr. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - Sala Valentino
questa sera ore 21,15
«LA TELA DEL RAGNO»
di Agatha Christie
Pren. C. d'Azeglio 17 - tel. 656.563

TEATRO CARIGNANO
ore 21
CAMPANINI, Franco BARBERO e
T'LAS MAI FAIT PAREJ
TRE ATTI COMICISSIMI di
A. Mariani - Musiche Amadei
Tel. 544.562 - 556.246
QUARTA SETTIMANA

all'IDEAL
E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»
Questo è il mio film

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 I Macario's.
CLUB 84: ore 21 I Falchi.
LA PERLA: 15,30 I Marmitroni.
TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.
INDIE - PIANO BAR (Venti 80, 537.340): al piano Claudio Ascoli.
BHAKER - Piano Bar (C. Svizia 8 - 332.493): Thomas e Christine - Renzo e Lucia - Discoteca.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Vita italiana d'oggi in scena a Mosca

MOSCA — Il Teatro del dramma, di Velikie Luki, ha messo in scena a Mosca uno spettacolo di argomento italiano del giornalista Vladimiro Gonciarov, intitolato *Prendete "Contrabbasso"* e *legatelo*. In apparenza l'intreccio è molto semplice: la figlia di un personaggio romano si innamora di uno studente di famiglia operaia; il padre della ragazza non vuol saperne, ma alla fine cede e propone addirittura il matrimonio.

Attraverso vicende alterne e i problemi che affronta la ragazza, il dramma tende a dimostrare come la situazione politica italiana sia carica di tensioni, punteggiata da continue [illegible] terroristiche, tale da influire sulla vita degli individui e da rendere complessi i loro rapporti, acuendo i conflitti sociali. Lo spettacolo ha avuto molto successo.

Mostra «Luna piemontese» — Al Centro Incontri Cassa di Risparmio di Torino (c. Stati [illegible] 23) si inaugura stasera [illegible] 10 la mostra di tempere e acquerelli di Guido Jannon riprodotti nel volume «Luna piemontese» di Giovanni Arpino e Guido Jannon.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dell'800 ed oggi.
CITTADELLA (Bastia 31): A. Stella.
DOCUMENTA: Daniele Pisacre.
GIBEI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei: tempera acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.
LA FORNACE - ARTI: Agostino Bosia.
MAGNAMA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magnavva cosia mena». Or. 15-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Campi 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Dino Alberti.
RICERCHE (G. Cesare 12 - tel. 780.501): personale di Brazzani, Cravero, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

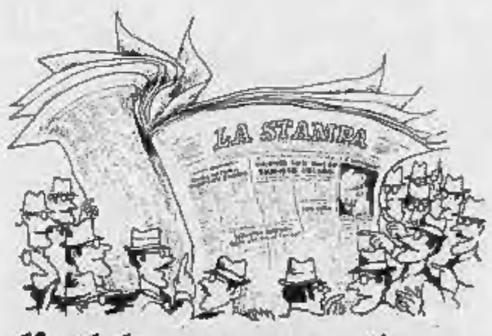
ACCADEMIA: R. Muratto - Piazza.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande allegoria per Juan de la Cruz.
DAVICO: R. Tonunsel Personi.
DORIA (Doria 31): Inaug. pers. Massimo Zanchi dalle ore 21.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Alimone.
LA CIOSTRA - Asti: Arte Incontri.
LA PARTENIA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pissarro.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Mostra collettiva.
STUDIORE (Palazzo 1): Sambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: [illegible] 10 e 21,15 «Film da rivedere»: «L'impossibile» di K. Ichikawa con K. Nakamura (Giappone 1956 min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.236. Or.: 10-12; 15-19.

LA TAVOLOZZA
C. Da Gasperi 35 - t. 587110
Mostra personale di
Sergio ENRIETTI
Inaugurazione stasera ore 21.

l'abbonamento a LA STAMPA e STAMPA SERA del lunedì

Ogni giorno 1 milione e mezzo di persone leggono "La Stampa". Da 112 anni chi compra "La Stampa" vuole sapere di più. Con "La Stampa" Torino parla all'Italia, all'Europa e al mondo.



l'abbonamento a LA STAMPA e STAMPA SERA del lunedì

è anche comodità convenienza risparmio

COMODITA' E'
ricevere il giornale a casa. Tu te perdi tutti i giorni a prendi o a tuo giornalaio.
A Torino se non c'è un servizio di consegna a domicilio attivo le 7,30 è abbonamento «spedizione ore 7,30» costa L. 50.000 l'anno ed è preferibile quello della Diffusione Torino e Piemonte.

CONVENIENZA E'
scegliere. Se ti rivolgi a noi, paghi di meno il giornale. Se preferisci abbonarti dal tuo giornalaio, la pizza deve un servizio completo e adeguato alle tue necessità: se la porta a casa anche di lunedì, nelle prime ore del mattino e coperta con ho eventuali scioperanti e il ricevimento di altre pubblicazioni.

RISPARMIO E'
accedere a numerosi «vantaggiosi» Tutti i nostri lettori per farti ricevere «Carnet '79» che ti dà diritto a sconti giovani, antiquariato, cinema e così via.
Proponi anche l'abbonamento anche a «Carnet '79» valevole tutti i giorni.

Tariffe ordinarie 7 numeri	
Anno	L. 50.000
Semestre	L. 30.000
Trimestre	L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefona 011/65.68.334 - 65.68.335

Che cosa un'autrice vorrebbe vedere in teatro nel '79

Maraini: donne e idee non deliri e classici rifritti

Che cosa succederà nel teatro italiano durante il 1979? Abbiamo chiesto previsioni e desideri a una scrittrice ed esperta teatrale, Dacia Maraini. Ecco le sue risposte.

Per prima cosa vorrei vedere più donne. Ma non sulla scena, a dare corpo alle fantasie erotiche maschili, ma a fare da registe, da scenografe, da autrici, da attrici in proprio, per esprimere idee e sentimenti e visioni del mondo proprio.

Qualcosa si sta facendo, degli spazi stanno nascendo. Ma sono ancora troppo pochi. Di teatri gestiti da donne in Italia ce n'è uno solo ed è la Maddalena. Di compagnie dirette da donne o di collettivi femminili ce ne sono diversi. Ne cito alcuni: «La mela in bocca» di Firenze, il «Grande Gioco» di Perugia, il Collettivo «Isabella Morra» di Roma, la compagnia «Le parole e le cose» diretta da Lucia Poli, la compagnia di Maria Livia Cetrini, il gruppo «Teatra» di Salerno, il gruppo «Oggi nasce un clown» di Torino, il gruppo «Teatro politico» che fa capo a Cecilia Calvi, il gruppo del «Sole» che fa capo a Hilia Parisi. Le Nemesiache di Napoli, il gruppo del «Salario al Lavoro domestico» di Padova e altri di cui in questo momento non ricordo il nome.

La maggioranza di questi collettivi sono costretti ad una attività sporadica e discontinua per mancanza di mezzi e di spazio. Tutti messi insieme comunque non raggiungono la quindicina. I gruppi diretti e gestiti dagli uomini sono invece più di 600. Fate un po' la proporzione e vedrete che lo spazio in cui le donne possono esprimersi in prima persona è davvero poco.

Come scrittrice di teatro vorrei vedere rinascere il teatro di parola. Ma che non sia né comizio né intrattenimento. Gli amanti del teatro di immagine hanno messo in giro la voce che il teatro di parola è per definizione teatro dell'Ottocento. Avrebbe il grave torto di portarsi dietro alcune cose considerate morte (o vive per virtù di imbalsamazione) quali: il palcoscenico che divide il pubblico dagli attori creando un principio di autorità; la struttura narrativa con le sue antiche limitative leggi di logica e di tempi; la psicologia che è legata alla verosimiglianza e quindi al naturalismo (dicono loro); le trame intimidatorio, di sopraffazione. Più lo spettacolo, è arcano, oscuro, suggestivo, mistico, e più lo spettatore è schiacciato.

Molti dicono che si sta tornando al teatro di parola; che il teatro misteriosofico ha fatto il suo tempo; che è passato dalle cantine (luogo mistico per eccellenza) ai grandi teatri del circuito ufficiale apprezzato e finanziato abbondantemente dalle amministrazioni pubbliche; che ormai il pubblico in qualche modo ci ha fatto il palato (anche se per trattenerlo sulle sedie ormai sempre più scomodi si fa ricorso all'uso del nudo femminile) e che non sorprende più, non provoca, non rompe. E' vero. Però come si ritorna alla parola? Pescando ciecamente nel repertorio classico, senza un minimo di rischio, di originalità.

Quello che mi auguro perciò per l'anno nuovo è: meno Amleti, meno Otelli, meno Arpagoni, Medee, Riccardi terzi, Edipi ricuciti, rifritti in padella con olii sempre più stantii e qualche novità, qualche commedia scritta di sana pianta senza saccheggiare questo o quel morto, un po' più di coraggio e un po' più di rapporti con la realtà.

Dacia Maraini

Viaggio nella commedia musicale sulle scene romane

Rugantino, una comicità sempre viva anche se ha già compiuto sedici anni

Montesano e Alida Chelli in una scena del nuovo «Rugantino»

ROMA — *Nel foyer del Sistina, c'è una lavagnetta appesa. Sopra, scritta col gesso, una sfilza di «esaurito». La gente si accalca, qualcuno chiede alla cassiera due posti per domenica prossima. La cassiera si china sconsolata sul suo tabulato, con la testa fa grandi cenni di no. Dentro, platea e galleria sono gremite.*

Ripresa a sedici anni dal suo esordio (la «prima» fu il 15 dicembre 1962, in questa stessa sala, con Nino Manfredi, Lea Massari, Aldo Fabrizi), Rugantino, la celebre commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta con Festa Campanile e Franciosa, detiene il record degli incassi, animosamente tallonata da un Gaetanaccio-Proietti e un Modugno-Cirano.

Dinanzi a queste notizie, il candidato lettore di tendenza aggrotterà la fronte, lo so. Che gli piaccia o meno, viviamo in tempi in cui lo spettatore, anche avvertito, vuole ritrovare, nel teatro, consolazione ed evasione. Intorno, la situazione è angosciante: ed ecco che la finzione teatrale ridiventa la favola bella, il sogno di qualche ora da cui lasciarsi cullare. E giacchè riferisco di uno spettacolo visto a Roma la sera dell'Epifania (una sera d'eccezione, insomma, per il fervore, tra desiderio e rimpianto, che qui riuscì la festa della Befana), aggiungerò che i romani, più che altri, sentono imperioso il bisogno di ritrovare, sulla scena, il profilo aggraziato e sanno di una città, che da un secolo almeno non ha più volto e — con buona pace dei politici — non ha più storia.

Rugantino *propone loro proprio questo: il recupero di un'età felice, una stagione smemorata e balorda, in cui Roma viveva in uno stato di grazia quasi adolescenziale. Questo recupero passa, per di più, attraverso un eroe-antieroe per eccellenza, il popolano Rugantino, scostumato e codardo, sbruffone e patetico, ribaldo e indifeso, che sembra nato apposta per accaparrare le tenerezze del pubblico.*

Il quale, per giunta, è ammaliato dalle finezze di uno spettacolo di ottima professionalità (ne avessero altrettanta certi allestimenti di prosa, d'altro merito culturale, ma poveri sul piano della resa!). Tutto è calibrato, tutto è scorrevole lungo le tre ore di questa produzione, la più compiuta ed elegante della coppia Garinei-Giovannini.

La storia è quella, che molti ricordano, del contrastato amore fra l'impudente Rugantino e la bella e fiera Rosetta; e, in controcanto, la relazione scopo matrimonio fra l'attempato mastro Titta, orbo e bolo, e la zitella Eusebia, sedicente sorella di Rugantino.

Il copione è un poco lento sull'avvio, ma poi si fa sempre più scorrevole, a sequenze rapide e brevi, e sfocia in una partitura minuziosamente coordinata, sino al più labile effetto. E' una specie di percorso obbligato, da rallysti provetti, in cui anche una piccola sbandata viene «penalizzata» dal pubblico, che è esigente proprio perché fa il tifo.

Gli interpreti badano a non deluderlo, attenti a prodursi al meglio. Il più pacato, sereno, sobrio, il più sicuro di sé è Aldo Fabrizi, che a dispetto delle molte primavere, e a medici anni dalla prima volta, fa un mastro Titta di smalto fino. Rientrata anche lei nel ruolo che fu suo, Bice Valori delinea con molta ironia un'Eusebia tra goffaggine e malizia. Alida Chelli è una Rosetta spavalda, ribollente di sdegno: ma si apre, nelle canzoni soprattutto, a slanci di ben dosata tenerezza.

Resta da dire del protagonista, Enrico Montesano. Il suo è un Rugantino volutamente stranito e dimesso, che, mentre meno te l'aspetti, con un fulmineo rotear d'occhi, si scatena nell'aggressività clownesca. Confesso che la sua impostazione del personaggio non mi ha persuaso. Mi è parsa incerta tra i due registri, che dovrebbero fondersi in un amalgama più fluido, mentre le varie sequenze si giustappongono, con qualche stridore.

Il pubblico non ha di queste uggie e si centellina ogni sua sosta, come fosse il vino nuovo e buono di mastro Titta: e quando se ne deve staccare, ripaga lui e i compagni di fragorosi applausi.

Guido Davico Bonino

Stasera al Cabaret Voltaire

Spostamenti d'amore di Alfred Jarry

TORINO — Al Cabaret Voltaire, stasera alle 21 la società teatrale «L'Albero» presenta *Spostamenti d'amore di Alfred Jarry* di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, musiche di Anton Webern, regia di Julio Zuloeta.

Interpreti sono Gigi Angelillo, Ludovica Modugno, Edda Dell'Orso. Costumi di Rita Corradini e Paola Comencini, realizzati da Anna Mode.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Arie di Mignon e l'800 francese

A. Thomas: «Mignon». Philharmonia Orchestra e Ambrosian Opera chorus diretti da A. de Almeida. Soli: Horne, Welting, Von Stade, Vanzo, Zaccaria. Quattro dischi «CBS» stereo. Sigla 79401.

Tre ore e un quarto di musica tipicamente francese del secondo «Ottocento» sono il risultato di una recente incisione della casa americana «CBS»: si tratta della *Mignon*, il capolavoro di Ambroise Thomas che, dopo la «prima» (1866), ebbe per oltre mezzo secolo grande popolarità, affascinando pubblico e cantanti, malgrado la non eccelsa ispirazione delle sue melodie, per il buon gusto e la malinconia della sua musica, sia pur basata su situazioni drammatiche inconsistenti, e per i gradevoli impasti armonici e strumentali che sa offrire. Soprani, mezzosoprani e tenori hanno fatto a gara per interpretare le «arie» famose incastonate nei tre lunghi atti della *Mignon*.

Questa allettante collana di melodie che si conclude con due finali (a scelta dell'ascoltatore) entrambi di Thomas, ha trovato degnissima realizzazione nella sobria e misurata direzione di Antonio de Almeida, che si vale di un «cast» veramente notevole, imperniato su Marilyn Horne, la cui voce, forse troppo scura per la parte di Mignon, è qui tutta dolcezza e melodiosità; sul soprano leggero Ruth Welting, una «Titania» davvero gradevole e bravissima nella sua parte così vocalmente ardua, ma anche un poco antipatica, di attricetta pigliatutto e rubacuori e sul tenore francese Vanzo, un «Guglielmo» dal canto languido e affettuoso, proprio da «Opéra-lirique».

Anche gli altri ruoli sono ottimamente coperti: Federica von Stade, che ha una splendida voce di mezzosoprano acuto (il timbro più adatto e tradizionale per Mignon) cerca di dare il giusto rilievo alla parte virile di Federico, una specie di Cherubino più sventato e inconsistente di quello mozartiano. Dignitoso e vocalmente efficace il «Lotario» del basso Nicola Zaccaria.

Così anche *Mignon* rivive, in questa incisione tecnicamente ineccepibile, una nuova giovinezza, con le nostalgie della protagonista, le melodie di Guglielmo, i trilli spensierati di Filina e l'accorato canto di Lotario. Anche Goethe, primo responsabile di tutta la faccenda per il suo «Guglielmo Meister», potrebbe esserne contento.

l. v.

Franco Zeffirelli ha scelto il melodramma Aida sotto le Piramidi e film sulla Callas

ROMA — Messa in scena a Vienna la *Carmen*, che abbiamo visto in televisione ieri sera, Franco Zeffirelli si è ritirato a Positano con le sceneggiatore Hughweeler (lo stesso di *Cabaret*) per discutere il trattamento del film su Maria Callas, adesso è in Brasile, tra qualche giorno volerà a Los Angeles per rivedere il montaggio di «The Champ» (il suo primo film americano, che uscirà il 4 aprile), poi tornerà a Rio per una *Traviata* (contemporaneamente farà parte della giuria del Carnevale), dopodiché in marzo farà a Milano per la ripresa televisiva della *Bohème*.

Questi sono gli impegni imminenti dell'irrequieto regista toscano, il quale conta quest'anno di allestire anche un'*Aida* all'ombra delle Piramidi egiziane del Cairo e di realizzare il film sulla Callas: in particolare, sulle ultime 24 ore vissute a Parigi dal celebre soprano, che Zeffirelli diresse in ben cinque opere: *Il turco in Italia*, *Traviata*, *Lucia di Lammermoor*, *Tosca* e *Norma*.

«Per l'*Aida* — ci confessa Zeffirelli mentre sta per partire per Rio — *molto dipende dai prossimi colloqui politici mediorientali. C'è molto interesse per questo avvenimento che proporrebbe il Cairo come polo d'attrazione musicale dell'anno. Un incontro decisivo sarà quello che i promotori dell'iniziativa avranno il 20 gennaio a Parigi con esponenti del mondo arabo. D'altra parte bisogna decidere, poiché artisti come Claudio Abbado, Placido Domingo, Shirley Verrett ed Elena Obraztsova non possono essere lasciati sul forse. Se l'operazione dovesse andare in porto, la Scala ridurrebbe la tournée che ha in programma negli Stati Uniti per mettersi a disposizione l'orchestra e il coro*».

L'*Aida* di Verdi tornerebbe così al Cairo, dove debuttò nel dicembre del 1871 per l'inaugurazione del Canale di Suez. A distanza di cento anni Zeffirelli avrebbe già dovuto dirigere, nel 1971, la messa in scena del celebre melodramma con l'appoggio di una fondazione americana. I primi contatti si ebbero nel maggio del 1967, ma la guerra dei sei giorni mandò a monte il progetto.

L'allestimento è previsto all'aperto. L'edizione egiziana, da cui verrà tratto un film, oltre alla trasmissione in mondovisione, è caratterizzata dalle Piramidi vere che il regista vuole sfruttare.

Se l'ambizioso progetto si concretizzasse in questo 1979, Franco Zeffirelli anticiperebbe a giugno le riprese del film sulla Callas (il costumista Piero Tosi, lo stesso che vestì la Callas nella *Medea* di Pasolini, sta già disegnando i costumi dopo aver visionato il documentario sulla «divina» che lo stesso regista toscano ha girato assieme per la televisione americana).

«*Non mi sgomenta l'idea di portare sullo schermo un personaggio scomparso di recente* — dice Zeffirelli — *mi preoccupa di più la scelta della protagonista del film. Non è facile trovare l'interprete giusta perché la Callas era un misto di intelligenza e di sciocchezza, di violenza e di vulnerabilità. Maria era inoltre una donna ricca di una qualità difficilmente riproducibile: era una donna che scatenava un campo magnetico. Anna Bancroft come cantante non mi convince, alla Audrey Hepburn, che è dotata della stessa grazia di Maria, manca il temperamento greco che si ritrova invece in Irene Papas, la quale mi sembra l'attrice giusta per impersonare la Callas*».

Nel film non si avallerà l'ipotesi del suicidio della cantante, scomparsa a 54 anni nel settembre del '77.

«*Non ho mai detto che Maria si è suicidata* — sottolinea il regista — *e nel film la Callas apparirà come una donna che si è lasciata morire perché non aveva più ragione di vivere: l'aver dovuto smettere di cantare e l'abbandono di Onassis l'avevano distrutta. Il film racconta una giornata qualsiasi di una donna, ancora giovane, che si sente inutile e che il giorno dopo morirà. E attraverso le ore scandite dalla mediocrità e dall'inutilità della vita riemergono le memorie del passato, non drammatizzate in maniera biografica*».

L'annuncio del film di Zeffirelli ha provocato la reazione di Giovan Battista Meneghini, primo marito della Callas, il quale nel suo stretto veronese sostiene di essere il solo a conoscere realmente la cantante greca: «*Se Zeffirelli farà da me gli aprirò la mia casa, gli farò conoscere la vera Callas. Se non si rivolgerà a me, non combinerà niente di buono. Io solo conosco Maria. Vivevamo l'uno nell'altro. Zeffirelli non può fare a meno di me*».

Ernesto Baldo

È slittato lo sciopero degli attori

ROMA — Confermando la volontà di scioperare per ribadire lo stato di frustrazione e di sottoccupazione che attraversa la categoria, l'assemblea degli attori riunitasi ieri mattina al Flaiano ha delegato il Comitato di lotta ad incontrarsi con i rappresentanti della Federazione lavoratori dello spettacolo per confrontarsi sulla piattaforma di lotta e a riproporre all'assemblea forme di sciopero unitarie.

Queste le prime conclusioni di una movimentata assemblea indetta per verificare la «linea dura» decisa dal Comitato di lotta che si propone di ridare un nuovo volto all'attore italiano.

Dopo l'incontro sindacati - Comitato di lotta della Sai è stato deciso di fare slittare lo sciopero dal 15-16-17 gennaio per consentire alla Federazione lavoratori dello spettacolo di organizzarne uno, sempre di tre giorni, tra il 29 gennaio e il 1 febbraio. Su questo argomento le federazioni sindacali si riuniranno l'11 gennaio per prendere una decisione.

La rassegna teatrale all'Araldo

Ragazzi in platea come drammaturghi

TORINO — La rassegna del teatro per ragazzi, apertasi lo scorso sabato all'Araldo, in via Chiomonte 3, promette di diventare il più importante luogo d'incontro che l'animazione abbia mai avuto nella nostra città. E' la prima volta, crediamo, che vengono offerti, in un ciclo organico, gli esiti più persuasivi raggiunti in questa difficile pratica teatrale da alcuni fra i più preparati gruppi italiani.

L'avvio, affidato al Teatro Viaggio di Bergamo, è stato felicissimo. Questa compagnia, diretta da Marco Rota, ha presentato sabato e domenica *Il cavaliere senza sorriso*, favola avventurosa che ha per protagonisti un folletto eternamente nei pastiocci e un tetro cavaliere. I due si arrischiano in un pericolosissimo viaggio verso il regno dei sorriso dove, si suppone, il cavaliere ritroverà l'allegria.

Privo di suggestioni scenografiche, lo spettacolo acquista efficacia non tanto per la persuasività del racconto, quanto per il rapporto attivo che riesce a stabilire con la platea. I veri protagonisti dell'azione scenica sono infatti i ragazzi che, opportunamente stimolati, indicano soluzioni drammaturgiche e contribuiscono direttamente allo svolgersi della vicenda.

La bravura di Elisa Rossini (il Folletto) e degli altri interpreti consiste proprio nell'utilizzare, trasformandoli in occasioni di spettacolo, i suggerimenti che nascono dalla fantasia del giovanissimo pubblico.

a. g.

Concerto Montarsolo al Conservatorio

Un cantante-attore per l'opera buffa

TORINO — *Anche in sede concertistica, privo delle risorse della scena che sa sfruttare ed adoperare come pochi altri cantanti-attori, Paolo Montarsolo riesce a divertire e tener desta l'attenzione del pubblico per due ore, senza cedimenti.*

L'altra sera ha cantato al Conservatorio per gli Amici del Regio in un programma interamente dedicato all'opera buffa napoletana con brani di Scarlatti, Pergolesi, Paisiello, Cimarosa e Piccinni: in tutto nove arie appartenenti a quel repertorio di cui Montarsolo s'è fatto in trent'anni di carriera una autentica specialità personale, facendo rivivere sui palcoscenici di tutto il mondo la vivacità sprizzante, l'ironia, la caricatura e la fuga liberatoria nel comico puro che identificano l'opera buffa napoletana con una felice categoria dello spirito stesso.

Certo, l'altra sera mancava l'orchestra che, nella produzione di quei maestri, è il costante deuteragonista dell'azione musicale e non solo sostiene la voce ma l'avvolge, la incalza, l'arricchisce di una trama fantasiosa in cui si depositano la maggior parte dei valori creativi, mentre il canto si limita, sovente, ad una nuda declamazione.

Al suo posto c'era, invece, il pianoforte che, sotto le dita smaliziatissime di Roberto Cognazzo, ha surrogato l'orchestra senza farne troppo rimpiangere l'assenza, mentre il basso Montarsolo presentava la sua vivacissima galleria d'autentici personaggi.

L'esecuzione è stata introdotta, e poi amabilmente contrappuntata, dall'affabile conversazione di Giampiero Tintori che ha inquadrato i singoli brani nella produzione dei loro autori e nella civiltà dell'opera settecentesca, contribuendo ad offrirne una schizzo pungente, oltre i limiti vincolanti dell'esecuzione concertistica.

p. gal.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, per «Spazio musica - Iniziative Cameristiche», concerto di Hélène Wickett (pianoforte). In programma Haydn, Schumann, Ravel, Liszt.

Centro culturale franco-italiano — Al cinema Orfeo, oggi alle 16,30 e alle 18: «La vie devant soi» di Moshe Mizrahi.

Musei del cinema — Da oggi a domenica, alle 16 e alle 21,15: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa, con Kentaro Mikuni, Shoji Yasui, Tatsuya Mihashi, Tanie Kitabayshi (Giappone 1956).

Teatro Scuola Ragazzi — Riprende oggi l'attività di questo settore del Teatro Stabile, alle 10 e alle 14,30 presso la media Olivetti, con «Medico suo malgrado» di Molière, compagnia Cabaret Piemontese con Beppe Tosco e Oliviero Corbetta. Repliche ogni mattina alle 10, fino a venerdì.

Unione Musicale — Al Conservatorio, domani alle 21 in abbonamento (rosso), concerto di Aldo Ciccolini (pianoforte). In programma Ravel, Satie, Debussy.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi e domani alle 15 e alle 17: «Bambi», cartoni animati e soloni di W. Disney.

Dario Fo e Stravinskij a Tg2 Gulliver

Alla televisione

RETEUNO

10,25 **Sci: Slalom speciale maschile**, prima manche
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Sci: Sintesi slalom speciale**
17 — **Il trenino** (c)
17,30 **Quel riposo, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **C'era una volta... domani**
18 — **Argomenti** (c)
18,30 **TG 1 cronache**
19 — **La fotografia racconta:** «La vita di Londra 100 anni fa»
19,20 **Happy Days** - Telefilm: «Maestro d'amore» (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Processo alla paura.** Telefilm, regia di Lamont Johnson con George G. Scott, William Devane - *In America, negli Anni Cinquanta, all'epoca del maccartismo, bastava un'accusa infondata di comunismo per far perdere il lavoro a una persona. John Henry Folk, presentatore di successo della Cbs, fu improvvisamente accusato di essere comunista* (c)
21,40 **L'inferno dentro:** Storie di alcolisti (prima parte)
22,40 **Graham Greene racconta: Gli amori facili, gli amori difficili:** «Gli invisibili signori giapponesi», con Dennolm Elliot, Royce Mills (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud**
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **I diritti del fanciullo** (c)
17 — **Tv2 ragazzi:** a) Bull e Bill (c); b) Sesamo apriti (c); c) Trentaminuti giovani (c); d) Infanzia oggi (c)
18,30 **TG2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con... Il Quartetto Cetra** e con telefilm della serie «Atlas Ufo Robot»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **TG2 Gulliver:** il vignettista Scalarini, Dario Fo e Stravinski, curiosità da New York
21,30 **Cavalcata Don Siegel** per il ciclo di film «L'America attraverso i generi»: **«L'invasione degli ultracorpi»** con Kevin Mc Carthy, Dana Wynters, Larry Gates, King Donovan - *Una forza ultracosmica sta invadendo una piccola città degli Usa: copia le fattezze umane dei singoli, per poi sostituirli in tutto e per tutto dopo averne alienata l'intima essenza. Il dottor Miles cerca di mettersi in contatto con le autorità per dare l'allarme; ma è un'impresa disperata* - Prima visione (c) - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La storia di Stevenson non è quella sul video

E' cominciato *Il signore di Ballantrae*, lo sceneggiato diretto da Anton Giulio Majano e tratto dal celebre romanzo di Stevenson. Lo sceneggiato è articolato in cinque puntate e avrebbe vista una soltanto non autorizza — è chiaro — giudizi globali e sopratutto drastici. Tuttavia può e deve sollecitare un discorso-avvertimento che qui mi sembra particolarmente urgente e necessario.

Cioè: mai come questa volta è bene ribadire il concetto che una cosa è un'opera letteraria e un'altra cosa, profondamente diversa, è la riduzione a uso spettacolo (teatro, cinema, tv) che se ne può ricavare.

Ripeto — ma ovviamente non sono io, isolato, ad affermarlo: concordemente lo affermano illustri esperti di letteratura inglese — che «Il Master di Ballantrae» è il capolavoro di Stevenson e comunque uno degli esempi più affascinanti e ammirevoli della letteratura di quell'epoca (1889): è una sapiente costruzione da congegno di orologeria si unisconno alle vibranti, eccezionale spessore psicologico e tensione crescente dalla prima all'ultima pagina. E' un libro che ancora oggi si legge con grandissimo diletto; anzi, che si fa divorare con estrema rapidità tanta è l'ansia nel lettore di sapere «come va a finire» (ma è un'ansia che non gli impedisce di riconoscere in ogni pagina finezze e invenzioni straordinarie).

E' un consiglio che mi permetto di dare al pubblico televisivo: lo spettatore vada a comprarsi il romanzo (esistono attualmente presso qualsiasi libreria ottime edizioni a basso prezzo: raccomandabile la bella traduzione di Giulia Celenza) e conosca così, direttamente, Stevenson e il suo formidabile «Master»: e non incappi nell'errore madornale di giudicare il romanzo da quello che appare sul teleschermo.

Credo che chiunque davanti alla prospettiva di tradurre in immagini adeguate un libro che è un'esplosione di fantasia e che è un finto resoconto e un autentico apologo sulla coesistenza del bene e del male nell'uomo, rimanga rimasto terrorizzato. Ma lì tv non ha paura di niente e avanza come un rullo compressore laddove persino il cinema si ferma. In questo caso essa ha trovato nel regista Majano un impavido e spericolato artefice che evidentemente non è stato nemmeno sfiorato dall'ombra del dubbio.

Fortunatamente ecco funzionare il discorso di poco fa. Da una parte abbiamo «Il Master di Ballantrae» di Stevenson e dall'altra *Il signore di Ballantrae* di Majano. Sono due prodotti separati e autonomi che hanno in comune elementi di una storia. Cosa è venuto fuori dalla prima puntata? L'avvio di un romanzo in costume, ambientato nella Scozia settecentesca, uno di quei romanzi a fortissima tinta che hanno costituito per anni il vanto della tv vecchia maniera. Direi, a sfogliare dall'esordio, che la vecchia maniera è stata qui conservata con scrupolo quasi archeologico sia nell'impianto di tipo teatrale, sia nella regia, sia nella recitazione. Gli effetti non mancano e indubbiamente avrà successo. Ma attenti alle confusioni e imitazioni: «Il Master di Ballantrae» di Stevenson è soltanto ed esclusivamente quello del libro.

* *

Stasera prima parte del telefilm *Processo alla paura* del regista cinematografico americano Lamont Johnson (autore tra l'altro, nel 1971, di un western di alta qualità, «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash). Il telefilm, di cui è protagonista George G. Scott, affronta un tema drammatico e scottante: si tratta della vicenda di un presentatore della tv americana che nel periodo del maccartismo più acuto, all'inizio degli Anni 50, viene accusato di simpatie per il comunismo: l'accusa gli provoca l'estromissione dal lavoro e una violenta crisi coniugale.

Si sa che l'inchiesta sulle «attività antinazionali» promossa dal senatore Mac Carthy si trasformò in una ridda di sospetti, di delazioni, di accuse infondate. E' assai curioso che proprio stasera il film del ciclo del regista Don Siegel sia *L'invasione degli ultracorpi* (1955), pellicola fantascientifica ricavata da un racconto dove l'invasione spaziale sta a significare il pericolo della penetrazione comunista, e dalle mistire in genere, negli Stati Uniti: simbologia, questa, che è applicabile, sia pure con parecchie scrobazie, ad altri film fantascientifici girati durante la maccartista caccia alle streghe.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intervallo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
10,35 Radio anch'io
11,30 Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Incontro con un Vip
17,05 Astor perennis, racconta di Malerba
17,45 Scuola di musica
18,35 Appuntamento con Gino Paoli e Madleen Kane
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 L'avventura dell'alfabeto
21,40 Analisaunga, romanza
22,10 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18 — **Sci: slalom maschile**
19,30 **Confine aperto** (c)
20 — **Buona sera** (c) cart. anim.
20,35 **Lucien Lauwen,** (c), 4° puntata — *I giovani nobili odiano Lucien e vogliono ucciderlo in duello. Al padre di Bathilde raccomandano di allontanarlo come pretendente*
21,25 **Temi di attualità** (c)
21,55 **Musica popolare** (c)
22,25 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolliamo**
18,20 **Un peu d'amour**
19,15 **Telefilm**
19,40 **Un peu d'amour**
20 — **Telefilm**
21 — **Amore in 4 dimensioni** film di Mida, Romain e Puccini con Sylva Koscina, Franca Rame, Moschin, Philippe Leroy
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Mondocarlo sera**

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,05
10,25 e 12 **Sci: slalom speciale maschile** (c)
17,55 **Fifo il musicane e lo sport** (c)
18 — **Raccontala tu** (c) 1° parte
18,25 **La fatale caduta di Mr Gionata Nuggiepin** (c)
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **«Qui e altrove»** (c) di R. Pinget con Glauco Mauri, regia Sergio Genni
22,15 **Martedì sport** (c)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,55 Un altro giorno
8,45 Anteprima disco
9,32 Missione confidenziale
10 — Speciale GR 2 Sport mattino
10,12 Sala F
11,32 Racconti raccontini favole d'oggi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Long Play Hit
18,32-22,30 Spazio X
22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 «Morella» di Poe
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
19,28 Un certo discorso musica giovani
17 — L'Università e la sua storia
17,30 Spaziotre
21 — Ciaikowski
21,45 Poesia di Garcia Lorca
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,30 Avnaganare
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il disco, gioco
18 — R. M. C. explosion

Un vecchio contrabbasso che fa jazz "festaiolo,,

Nucleus: «*Direct Hits*», 33 stereo Fontana. Lire 6500.

Ian Carr e i loro Nucleus vengono dall'Inghilterra dei «Beatles», dei Rolling, dei «Pink Floyd» e di John McLaughlin. Ian è il meno celebre fra tanti big forse perché la sua musica è quella più chiaramente ispirata al jazz, un jazz d'importazione e filtrato attraverso l'esperienza «pop» ma pur sempre jazz.

Il nuovo disco propone un'antologia di operine registrate dai Nucleus durante questi Anni Settanta: è lo specchio fedele di come l'ambiguità possa a volte affiancarsi alla buona fede. Il problema non li riguarda.

* *

Milt Hinton: «*Basically with blue*», 33 stereo Black and Blue. Lire 7000.

Un jazz festaiolo e grazzottello non stona con il clima teso e pensoso dell'attualità anzi corrobora l'ascoltatore come il picnic dell'alpinista che è stanco di arrancare lassù. La montagna aspetta, riportiamoci con questo Milt Hinton di recente produzione ma nostalgico (e pacioso) nei contenuti.

Accanto all'anziano e noto contrabbassista appaiono altri due veterani, il pianista Cliff Smalls e il batterista Sam Woodyard. La musica è costruita su brani celebri, il cui ritmo è rovente come accadeva nel passato quando cioè il jazz era solamente un mercato di svago per i tranquilli americani e Archie Shepp era un bambino.

t. mond.

Concerto Riki Haeristi — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto della stagione dell'Associazione musicale Riki Haeristi, con il pianista Bruno Bosio. In programma Debussy, Chopin, Brahms.

A Milano la trentaquattresima edizione del «Mipel»

Anche il grosso ippopotamo diventa una bella borsetta

MILANO — «*Le borse si ridimensionano, è l'ora della verità* — si dice alla Redwall —. *La moda è tornata alla grazia femminile riconosciuta, magari accarezzata: allora via le sacche da nomade, le pochette minuscole. La donna oggi, inserita nel tessuto sociale, ha bisogno di una borsa classica, di misura normale, capace, ma non deformabile, irrigidita sui montanti e con utili scomparti per non perdere tempo a cercare quanto le occorre*».

In pelle di daino, dunque, ecco la busta tamburello, un po' tozza, la borsetta a soffietto, quella che si trasforma in un «beauty» per viaggio e si chiude con la più piccola calamita del mondo. Al Mipel, 34ª edizione, rinnovato nell'aspetto, ampliato in quattro saloni per equilibrare con nuove ditte il rapporto visitatori-espositori, si respira lo scatto qualitativo, ora che la nostra moda gode dovunque di grande prestigio e che la pelletteria, da accessorio, è divenuta parte integrante della moda stessa.

Nei colori vaniglia, delfini, noce moscata, blu ammiraglio e rosso papavero, le borse in mostra al Mipel sono frutto d'una ricerca precisa: ora spiritose, a forma di cuore, solidamente ribattuto in borchie, ora essenziali come le pochette in forma rettangolare, le tracolle a bandoliera in makao o in canapa grezza con bordure di capretto di Mangiameli; molte in tela, tempestate delle iniziali della ditta, in nuovi colori, soprattutto blu e avorio, alcune in vernice e rodoide nelle liste della tenda veneziana, come nelle classiche e rinnovate borse rettangolari della Serena, che per l'estate presenta splendidi cestini color bronzo, dall'ovale schiacciato con lunghe tracolle in pelle, il tutto abbinato alle scarpe in sintonia. Le borse sono più piccole ma hanno l'aria di poter contenere tutto quello che serve e lo dimostrano. E poi, Borbonese, lo stilista della Redwall, autore della valigia studio ambulante più funzionale del momento, propone gli «aiutaborsa»: il principio è quello dei tavolini-cicogna, qui si tratta di tante buste indipendenti, legate insieme, da portarsi a bandoliera, sempre nella fortunata, inconfondibile pelle di daino.

Milano. Sacche da viaggio della collezione primavera-estate

A questa edizione del Mipel per la prossima primavera è importante la presenza di nomi famosi, da Valentino, che punta sul bordò e sul nero per la serie di borse, portafogli e ombrelli, con fermature a bollo di ceralacca, alla Biagiotti con le sue borse a mezzaluna con tanti soffietti, in lucertola color noce, fino a Mila Shoen che accorda il blu e l'azzurro, il marrone e il beige nelle grandi valigie di tela e nelle borse dalla quieta eleganza. Naturalmente al di là della canapa, della vernice, del vitello, resiste, splendido e costoso come un gioiello, il coccodrillo: colorato o sontuosamente color cannella o bordò, e le forme più nuove sono quelle che si fanno fare un salto all'indietro di qualche anno, per riproporci le buste Anni Cinquanta e le borse a scatola, di linea purificata e nitida. Ma ecco Chloé o l'ultima novità in tema di coccodrillo estivo: si vede che è il bianco ghiaccio in rigidi borsoni verticali, squadrati come un portacannocchiale. Intanto per la sera torna la tartaruga, quella vera o quella sintetica, il rodoide, in trousses ovaleggianti, con fasce di metallo dorato e cordone di seta estraibile, ritorna la scatoletta d'oro da portare decisamente a tracolla accanto alla piatta bustina di vernice nera o nell'esagerato glamour del rosa shocking. In tema di eleganza preziosa gli uomini non sono da meno, se si rivolgono a Valextra e alle sue borse, ai portafogli, alle diplomatiche in grigio leone marino, in striato ippopotamo color piombo.

Lucia Sollazzo

Arrestato a Lerici

Comandante abbandonò la sua nave

LERICI — Un capitano di lungo corso, rientrato a casa dopo aver abbandonato la nave in balìa della tempesta nell'Adriatico, è stato arrestato dalla guardia di finanza e rinchiuso in carcere. E' Domenico Faridone, 28 anni, abitante a Lerici, via Petriccioli. A suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Loria, ha spiccato ordine di cattura per contrabbando.

Domenico Faridone è il comandante della «Elena Bin», la nave incappata in un fortunale nei giorni scorsi in acque jugoslave. L'equipaggio aveva cercato di raggiungere un porto, ma la furia del mare era tale che si decise di lanciare l'SOS. Gli uomini della motonave e il capitano abbandonarono l'unità su tre lance e furono raccolti nelle acque di Pola.

La «Elena Bin», priva di governo, era rimasta in balìa della tempesta e dopo molte ore fu sospinta in acque italiane. Il mercantile fu avvistato e dal porto di Ancona salpò un rimorchiatore che lo trainò in porto. Da un primo sopralluogo della finanza risultò che nelle stive c'erano 9 tonnellate di sigarette di contrabbando. Salvato dal naufragio, Domenico Faridone nei giorni scorsi aveva fatto ritorno a Lerici. Una volta a casa era stato invitato a presentarsi.

L'ufficiale però non era stato chiamato per la vicenda slava. Il tenente Carlo Germi, comandante di compagnia della Spezia, lo ha interrogato per un altro episodio: quello accaduto il 19 dicembre scorso a Reggio Calabria. In quella occasione la finanza fermò a terra 7 persone con 33 mila chili di sigarette. Il gruppo finì in prigione mentre la nave dalla quale fu sbarcato il carico riuscì a prendere il largo.

Manifestazione gastronomica

Tortellini e zampone "emigrano,, in Usa

Nel corso della rassegna verranno presentati anche l'arte e lo spettacolo in Emilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Per una settimana, da ieri al 15 gennaio, New York ospiterà un'ampia rassegna dell'arte, della gastronomia, dello spettacolo, delle iniziative economiche della Emilia-Romagna, organizzata dal Comitato di coordinamento per le attività promozionali delle città d'arte.

Quattro «sfogline», le donne della Regione specialiste nel preparare la pasta per i tortellini e le tagliatelle, assieme a due cuochi bolognesi, reinventeranno, nella cucina del ristorante «The four Seasons», le più caratteristiche specialità gastronomiche emiliane. Questo ristorante newyorkese ospiterà per due settimane il «Festival della cucina emiliana» e nella sua sala di proiezione verrà presentato, la sera del 9 gennaio, in anteprima per l'America, il film del regista romagnolo Federico Fellini «Prova d'orchestra». Accompagnerà la rassegna una pubblicazione riccamente illustrata, in lingua inglese, comprendente saggi sulla tradizione emiliana e romagnola dello spettacolo, sul romanico mediopadano, e sul Settecento emiliano-romagnolo. Contemporaneamente, alla New York University, il prof. Arturo Carlo Quintavalle, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Parma, aprirà, rimontata pezzo per pezzo, la grande mostra «*Romanico mediopadano: strada, città, ecclesia*» tenuta a Parma e Piacenza nell'inverno scorso. Alcune conferenze nella stessa università presenteranno il lavoro di ricerca che ha portato alla mostra; mentre nella sede della libreria Rizzoli, nella Fifth Avenue, verranno proiettati otto documentari, «Le vie del Medioevo», curati dal prof. Quintavalle per la Rai-Tv.

Gli operatori economici emiliani avranno una serie di incontri con i loro colleghi di oltreoceano per introdurre nel mercato americano alcuni prodotti tipici dell'industria di trasformazione emiliano-romagnola: il parmigiano, il prosciutto, lo zampone, ecc. Il sindaco di Bologna, prof. Renato Zangheri, dopo alcuni incontri ufficiali, tra i quali quello con il sindaco di New York, mr. Koch, terrà conferenze alla New York University, ad Harvard e a Yale.

In occasione della inaugurazione della vetrina dell'«Alitalia», dedicata al '700 in Emilia-Romagna, il prof. Eugenio Riccomini presenterà alla stampa americana la grande mostra del '700 che verrà ospitata in Emilia-Romagna nell'autunno prossimo, in concomitanza con il congresso internazionale di storia dell'arte.

g. n.

Madre e figlia uccise dal gas nel sonno

VICENZA — Madre e figlia sono morte, padre ed altri due figli sono in gravissime condizioni per le esalazioni di una stufa alimentata da una bombola di gas. Il fatto è avvenuto di notte a Valle San Floriano, piccola frazione di Marostica (Vicenza), nell'abitazione dove risiedevano i coniugi Luigina e Pierino Borsato, di 26 e 27 anni, assieme ai loro figli: Giampaolo, di 4 anni, Moira di 3 e Cristian, di 7 mesi.

Dormivano tutti in una stanza riscaldata con una stufa a gas e, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata proprio questa a causare la disgrazia. Quando i parenti del Borsato, preoccupati perché da un paio di giorni non vedevano i loro congiunti ed avevano notato i cartoni del latte di sabato non ancora ritirati dalla soglia della casa, hanno deciso di sfondare la porta per vedere cosa era successo. La piccola Moira era già morta.

Immediatamente, con alcune automobili, i cinque sono stati trasportati al centro di rianimazione dell'ospedale di Bassano, dove i medici non hanno potuto che constatare la morte di Moira. Anche Luigina Borsato, un'ora dopo il ricovero, è morta.

Verona: vent'anni, giudicato infermo di mente

Accusato della morte di un orafo da 2 anni innocente in carcere?

L'omicidio nella notte del 19 aprile '75 - Rivelazione di un ladruncolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Gianfranco Luppi, 20 anni, aspetta nel riformatorio giudiziario (dov'è rinchiuso dal 5 dicembre scorso perché ritenuto infermo di mente) di poter tornare in libertà dopo aver già fatto due anni di carcere. Il Luppi sarebbe vittima di un clamoroso errore giudiziario venuto alla luce quasi casualmente. L'interrogatorio di Luciano Cicolin, 23 anni, denunciato per aver derubato un amico che l'ospitava, ha infatti portato alla svolta decisiva con una prima conseguenza: il fermo di quattro giovani ed un uomo, tutti di San Giovanni Lupatoto, accusati di concorso in sequestro di persona, rapina, omicidio volontario, furto, ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Tutte accuse fino a un mese fa contestate al Luppi e a due suoi amici, questi ultimi assolti in corte d'assise per insufficienza di prove.

Il delitto al centro delle indagini risale alla notte del 19 aprile 1975. L'orefice Marco Paladini, da Valeggio sul Mincio, fu aggredito da quattro giovani mascherati mentre metteva la sua vettura nella rimessa di casa. Il Paladini fu caricato su un'auto, portato in aperta campagna, legato ad un albero e poi ferito con un colpo di pistola al cuore. Morì venti giorni dopo. Forse non aveva voluto consegnare ai banditi le chiavi del negozio. Le indagini portano all'arresto del Luppi e dei suoi amici (Ivo Gancini, 24 anni, e Giuseppe Mulas 21 anni) ed al processo, pieno di ombre, conclusosi con la condanna del Luppi. Una sentenza che aveva suscitato notevoli perplessità anche perché durante le udienze un legale, l'avvocato Renzo Rizzati, aveva dichiarato ai giudici che un suo confidente, un pregiudicato, aveva confessato d'essere l'autore del delitto e che i tre imputati erano completamente estranei al fatto.

L'avvocato Rizzati è ora il difensore di Giulio Turella, 22 anni, in carcere assieme al Cicolin, Giampaolo Parisato, 21 anni, Lorena Beccaletto, 18 anni, e Giosuè Gottardi, 44 anni. Con questa svolta si potrebbero avere ulteriori clamorosi sviluppi con una risposta agli interrogativi su un altro delitto e su un «suicidio» che non ha mai convinto gli inquirenti. Infatti i cinque fermati erano strettamente legati ad Enzo Brunelli, un altro giovane di San Giovanni Lupatoto, trovato morto nella sua utilitaria il 9 agosto 1976, con in bocca una prolunga del tubo di scappamento. Allora si sospettò in una morte dovuta a suicidio per mancanza di droga.

Cicolin accusava Brunelli della tragica rapina all'orefice. «*Ci eravamo accordati per fare un colpo. Ma se fu il Brunelli a sequestrare l'orafo, certamente non era solo. Credo che con lui ci fosse un pregiudicato che ora ha trovato rifugio in una comunità religiosa*». Cicolin sostiene di non avere partecipato perché preso da scrupoli.

Le tessere del mosaico a questo punto sarebbero quasi tutte al loro posto. Giampaolo Parisato, infatti, partecipa all'attività di una comunità di preti-lavoratori sorta qualche anno fa ai margini della città. Appunto in una frazione di San Giovanni Lupatoto, dove nel giro di pochi anni hanno dilagato la droga e i reati. Dal '70 in poi si sono infatti avuti come fatti di rilievo l'assassinio di un sordomuto, portato ad un agguato mortale con la prospettiva di fargli incontrare una donna e con l'obiettivo vero di rapinarlo dello stipendio (tre giovani sono stati condannati per questo omicidio), e poi, la morte del Brunelli e, il 26 gennaio di due anni fa, l'uccisione di un orefice-orologiaio, Claudio Bressa. Quest'ultimo delitto fu compiuto da tre giovani mascherati.

Come pure il «suicidio» del Brunelli, accusato dal Cicolin d'essere l'autore del sequestro e dell'omicidio del Paladini, sul quale si potrebbero avere, tra breve, clamorosi sviluppi. Tutto, comunque, ruota attorno alla droga, che a Verona ha già provocato quattro morti certi. Mentre si attendono novità dall'interrogatorio degli indiziati, Gianfranco Luppi attende la riabilitazione. Giulio Turella, intanto non ha sopportato a lungo l'isolamento del carcere dove, tra l'altro, è rimasto privo di metadone, il farmaco al quale da qualche tempo si affidava per combattere la droga. Il giovane ha tentato il suicidio ingoiando chiodi e quattro viti. E' ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Franco Ruffo

Nel centro di ricerche applicate di Verona

Boiler con "trappole climatiche,, trasforma il sole e la luce in calore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Nella sede del centro di ricerche applicate energia solare (Craies) all'Azienda elettrica municipalizzata di Verona c'è una sfilata di pannelli solari e di altri impianti, prodotti da varie industrie nazionali, che si stanno sperimentando per ricavarne indicazioni per la loro utilizzazione in Italia. Verona è così diventata una delle capitali italiane nella ricerca attorno a questa energia alternativa o sussidiaria secondo i diversi punti di vista. Un'energia, comunque, vitale per un Paese come il nostro.

Tra le attrezzature che si stanno sperimentando c'è anche un «boiler atmosferico», un impianto che riscalda l'acqua sottraendo energia dal sole, dal vento, dalla pioggia, dalla luminosità per trasformarla in fonte di calore.

L'apparecchio è composto da quattro pannelli chiamati «trappole climatiche» proprio per la loro caratteristica di imprigionare l'energia di varia fonte. L'impianto, secondo il tecnico che l'ha perfezionato — Giovanni Baldini, un esperto nel campo della refrigerazione — è alimentato elettricamente e permette un risparmio fino all'80% rispetto al funzionamento a gasolio.

Il procedimento adottato è molto semplice: un compressore schiaccia un gas che dà calore alla serpentina che si trova all'interno di una vasca colma d'acqua; il gas si disperde nei pannelli esterni, assorbe l'energia atmosferica e la trasforma in calore ripercorrendo la serpentina. Il boiler atmosferico è stato sperimentato, oltre che all'Azienda municipalizzata, anche in un campeggio sul lago di Garda. Con l'elettricità sufficiente ad alimentare tre resistenze di un ferro da stiro sarebbe in grado di riscaldare oltre mille docce giornaliere.

Con il modello più grande si prevede la possibilità di rifornire d'acqua calda un edificio di duecento appartamenti, con sole 7 mila lire al giorno calcolando tre docce giornaliere per ogni quattro persone. Oppure, con ottomila lire, può soddisfare il fabbisogno giornaliero di acqua calda (50 litri per persona) per 400 persone.

Insomma, nel settore dell'energia alternativa, sembra profilarsi un nuovo protagonista dato che questo «boiler» sfrutta il sole ma anche la luminosità, il vento e persino la pioggia. Tant'è vero che si sta progettando la sua installazione per riscaldare la piscina olimpica di Arco (Trento) con un risparmio, rispetto ai sistemi tradizionali, di quasi venti milioni all'anno.

E' stata la guerra del Kippur con la crisi del petrolio ad indurre Giovanni Baldini a tentare soluzioni diverse dal gasolio. «Ho provato — racconta il progettista — con l'energia solare ma i pannelli non mi hanno dato risultati soddisfacenti. Così ho iniziato a studiare il nuovo sistema di riscaldamento sfruttando le fonti atmosferiche di calore. La caldaia a nafta mi dava noie continue e poi costava troppo. Con le trappole climatiche la vecchia caldaia è finita in cantina inutilizzata. Ora ci pensa il cielo».

f. r.

L'Austria non prende (per ora) iniziative per l'Alto Adige

INNSBRUCK — Il governo austriaco non prenderà iniziative per l'Alto Adige fino a quando la Sudtiroler Volkspartei penserà di poter ottenere da sola l'attuazione del pacchetto dei provvedimenti a favore della comunità di lingua tedesca nella regione italiana.

Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri austriaco Willibald Pahr dopo una giornata di discussioni del cosiddetto comitato di contatto sudtirolese, incentrata sul disegno di legge austriaco che dovrebbe dare agli alto-atesini gli stessi diritti dei cittadini austriaci, in alcuni impieghi pubblici.

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

(continua)

Saldi

BOUTIQUE Hartnell
V. Arsenale 33 - Torino - tel. 53.39.73
SALDI di fine stagione

Offerte Speciali
My Dream
via Carlo Alberto 9 telefono 51 13 65

FEDERICA & OSCAR
via Lagrange 32, tel. 54.43.66
Abbigliamento donna
SALDI

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Marconi 17/A - Tel. 651.863

CASTINO
Via BREGLIO 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

GOGA
Via XX Settembre 16, tel. 540736
SALDA le collezioni 1978 al 50% e 30%

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

CONF. FABRIS
LA BUCA DEI GIOVANI
C.so DE GASPERI, 17 - TORINO - TEL. 581.636
in occasione del 50° anno di attività a partire dal
10 GENNAIO
annuncia, per rinnovo locali una
GRANDIOSA VENDITA
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO altamente qualificati

SALDI
Canova
ALTA MODA PRONTA UOMO-DONNA
Via S. Teresa 12 tel. 542.607

Inquietante episodio alla ripresa delle indagini

Chi bloccò le perquisizioni per gli attentati a Savona?

I fatti avvennero tra la primavera del '74 e il febbraio '75 ma l'inchiesta rimase praticamente ferma per molto tempo - Ora il giudice vuol «far luce per amore di giustizia» anche se la ricerca della verità sembra più ardua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Un'indagine che si presenta assai difficile si riapre a Savona. Un'inchiesta su dodici attentati che tra la primavera del 1974 e il febbraio '75 gettarono nello sgomento e nella paura la città e provocarono feriti e lutti. Da allora è stato buttato al vento tempo prezioso, e arrivare oggi al nome dei dinamitardi, esecutori e mandanti se c'erano, appare impossibile.

Ma perché un'istruttoria così importante è rimasta bloccata, qualcuno dice insabbiata, per tanto tempo? Chi si è cercato di coprire, di proteggere, di salvare? C'è un indiziato di reato, Attilio Pellero, figlio di un industriale già esponente della democrazia cristiana. Ma si sa che, almeno nell'ultimo attentato, contro un traliccio sulla collina di Santa Maria degli Angeli, a portare il tritolo erano stati in tre. Chi?

Dopo l'esplosione venne rilevato il numero della targa di un'auto che fuggiva. Lo lesse un ragazzo di 14 anni. Da quel numero si risalì ad una «126» verde intestata al padre di Pellero. Il giovane, sentito come *«teste utile all'indagine»*, ha sempre negato di essere stato nella zona. L'inchiesta non andò troppo avanti e anche la strada percorsa non apparve tracciata nettamente, tanto che in istruttoria su dieci dei dodici attentati la procura aveva domandato l'archiviazione.

L'indirizzo dell'accusa pubblica è mutato nelle ultime ore: le indagini si sono rimesse in moto. I fascicoli finiranno al più presto nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frisani. Diceva ieri mattina il magistrato: *«Sto ancora cercando di capire qualcosa perché la situazione trovata non mi ha consentito granché di far luce»*. Per prima cosa il giudice riunirà tutti i procedimenti, rimasti per anni separati, perché ai suoi occhi la mano che pose il tritolo in città è sempre stata la stessa. Le carte ora sono alla procura.

I giorni bruciati con poca o nessuna utilità non si contano. Ammette il magistrato: *«Fare oggi dopo tanto tempo una ricognizione di persona o cercar di rintracciare un'auto è inutile. In realtà è stato fatto finora molto poco, e se ho deciso di riprendere il lavoro e di formalizzare l'istruttoria lo faccio soltanto per amor di giustizia. Ma che cosa potrò concludere? Penso ben poco»*.

Quel «poco» che finora è stato fatto, tuttavia, deve avere spaventato qualcuno se è vero come è vero, e la cosa è stata confermata in procura, che la notte del 19 dicembre 1975 un preoccupato personaggio bloccò a metà le perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore Giuseppe Stipo.

Dice il giudice: *«In quell'elenco c'erano nomi di persone di destra e di sinistra e di delinquenti comuni. Una ventina erano presunti "neri"; altri venti erano di extraparlamentari già conosciuti dai carabinieri, che li ritenevano legati ad attentati incendiari contro automobili, infine gli altri erano in parte appartenenti alla malavita, in parte addirittura ex partigiani rimasti su posizioni molto rigide»*.

Quando un affannato ufficiale di p.g. gli comunicò che le perquisizioni dovevano essere bloccate, Stipo perse le staffe. Racconta: *«Telefonai al capo ufficio e si andò avanti»*. Ma tre nomi, sembra, non si sa come vennero ignorati. Di chi erano?

Sono nomi tenuti segreti. Sarebbero contenuti in un rapporto a quel tempo inviato dai carabinieri alla procura della Repubblica, rapporto che, per qualche settimana, è parso introvabile. Il primo personaggio sarebbe tuttavia un confidente della polizia. Il censo degli altri sarebbe più elevato: si tratterebbe dei figli di due personalità di rilievo. Ci si ricorda ora anche di quella traccia che anni or sono, evidentemente, venne considerata *poco felice*.

E si avanzano altre ipotesi, basate su indizi sfumati. Si disse che gli attentatori dovevano essere neofascisti e che la ferocia e la stupidità del gesto indicavano nella destra estrema l'origine dei sanguinari terroristi. Ci fu anche qualcosa di più concreto. Infatti, dopo l'attentato di via Giachero, fu trovato un pezzo di carta bianca, bruciacchiato e lacerato. C'era scritto: *«Ricecoci, Ordine Nero»*.

Ma ora si accenna ad altre ipotesi. a Palazzo di Giustizia si ricordava il fermo di due giovani dopo l'attentato di via Giachero, che costò la vita ad una donna e dove rimasero ferite otto persone. *«Appartenevano a gruppi dell'estrasinistra, marxisti-leninisti o lotta comunista»*, dice il dottor Stipo. Ci fu però una ricognizione di persona e il teste che aveva scorto gli attentatori dichiarò di non riconoscerli. Si ha l'impressione che si voglia evocare qualche fantasma antico.

Vincenzo Tessandori

Vicepresidente del «Genoa» muore per una piccola ferita

GENOVA — Il vicepresidente del «Genoa», ing. Gianfranco Abbo, 39 anni, genovese, è morto ieri tragicamente a Caracas. Il decesso è avvenuto in seguito ad una infezione (forse un'antitetanica) che gli era stata praticata perché s'era ferito accidentalmente ad una mano, durante una battuta di caccia due giorni fa. Non si sa ancora se la morte sia stata provocata da choc anafilattico, oppure per paralisi cardiaca.

Nato a Genova da una famiglia di imprenditori (commercianti e costruttori), originari di Lucinasco, in provincia di Imperia, Gianfranco Abbo, assieme al fratello maggiore, Marino, anch'egli ingegnere, a metà degli Anni Sessanta s'era gettato coraggiosamente, e con fortuna, in diverse imprese, sia pure restando ancorati al settore edilizio.

Gianfranco Abbo era sposato e padre di due bambine. g.l.

Accusato di «deviazioni» nell'indagine per la strage

Generale dei carabinieri nega in aula "Nessun falso nel rapporto su Peteano,,

E aggiunge: «I miei collaboratori riferirono tutto al giudice» - Lungo interrogatorio con pesanti contestazioni: all'uscita dal tribunale l'alto ufficiale è colto da capogiro e cade sui gradini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il generale Dino Mingarelli, ex comandante della legione carabinieri di Udine, si presenta davanti al tribunale di Venezia reggendo sotto braccio una cartella piena di documenti, di appunti. Nell'accingersi a rispondere a una fila di domande sul modo in cui furono condotte le indagini sulla strage di Peteano, l'alto ufficiale si inchina davanti ai giudici e resta in piedi sulla pedana. Cominciano con un certo formalismo gli interrogatori attraverso i quali si dovrebbe ricostruire l'inchiesta sul tragico attentato che costò la vita a tre carabinieri.

Dino Mingarelli è accusato, insieme con i suoi collaboratori, di «deviazioni» nell'indagine che condusse sul banco degli imputati un gruppo di giovani goriziani, poi assolti per insufficienza di prove. Questo generale dall'aria austera è messo di fronte agli inquietanti interrogativi sospesi sopra quella serie di investigazioni.

Al centro della vicenda ci sono dei sopralluoghi compiuti dall'allora capitano Antonino Chirico e dal maggiore Domenico Farro in un cantiere nei pressi di Pedrinate, in territorio svizzero. Secondo questi inquirenti, di là sarebbe venuto l'esplosivo «T4» di cui si sarebbero serviti gli attentatori di Peteano per preparare una carica micidiale nel cofano di una «500», che saltò in aria al sopraggiungere di una pattuglia.

Già durante il processo per la strage, funzionari della polizia elvetica smentirono di aver ricevuto visite e richieste di collaborazione da parte di ufficiali dei carabinieri di Udine. E pare che, dalle parti di Pedrinate, di «T4» non si sia mai trovata traccia. L'accusa dice che nello stendere il rapporto a carico dei loro indiziati, Dino Mingarelli e i suoi due aiutanti si resero responsabili di un falso.

Contestazioni molto pesanti: quelle conclusioni trasmesse alla magistratura comportarono, per la fila di giovani goriziani, il rischio di una condanna all'ergastolo. *«Che cosa ha da dirci a questo proposito?»*, domanda il presidente del tribunale, Augusto Nepi. Il generale cava dalla cartella un fascio di carte, le consulta e poi risponde, con un certo risentimento.

«Quando terminò l'inchiesta — dice l'alto ufficiale — *Chirico venne da me e mi riferì che il giudice istruttore di Gorizia lo aveva incaricato di eseguire un sopralluogo in Svizzera, dove sarebbe stato prelevato il famoso esplosivo. Poiché io non potevo, di mia iniziativa, mandare qualcuno all'estero, chiesi l'autorizzazione al comando generale: quando la ottenni, firmai il foglio di viaggio. Chirico rientrò dopo qualche giorno, mi mise al corrente di tutto, fece il suo rapporto e lo spedì al giudice istruttore. Ecco, non c'è altro»*.

Ma il presidente vuol sapere qualcosa di più. *«Per esempio* — osserva —, *in quel documento si parla del parere degli ufficiali inquirenti. Qui c'è bisogno di una spiegazione»*.

Mingarelli — Non ho alcuna spiegazione da dare. Io non espressi alcun parere. Dissi a Chirico di presentare il suo rapporto a chi di dovere e basta. Del resto, avevo suggerito io stesso al magistrato di mandare a vedere come stessero le cose, in Svizzera. Questo dimostra che non avevamo niente da nascondere.

Presidente — *Ma si parla anche di un aiuto da parte della polizia elvetica. Questo le risulta?*

Mingarelli — Sì, mi pare che qualcuno dei miei collaboratori mi abbia riferito in questo senso. Forse è stato l'allora maggiore Farro.

Presidente — *E con il Procuratore della Repubblica di Gorizia, lei aveva rapporti?*

Mingarelli — Ma sì, io ne avevo con tutti. Capirà, ero comandante della legione. Ma devo dire che lo il procuratore l'ho tenuto al corrente dell'andamento delle indagini fino a quando non ha preso l'avvio l'istruttoria formale. Poi non me ne sono dato più pensiero. Vuole un esempio del mio disinteresse? Io non ho mai parlato con il giudice istruttore della strage.

L'interrogatorio è lungo, richiede una serie di precisazioni e il generale appare alquanto provato. Durante una breve pausa, mentre scende le scale insieme con gli avvocati, Mingarelli ha un capogiro e ruzzola per i gradini.

Nella storia tragica dell'attentato di Peteano c'è anche una dichiarazione resa a Milano da Giovanni Ventura, imputato per la strage di piazza Fontana, al giudice D'Ambrosio: l'editore di Castelfranco Veneto parlava di una cellula «nera» che si era costituita a Udine. Perché; domandano i patroni di parte civile, Mingarelli non andò in quella direzione alla ricerca della soluzione dell'enigma di Peteano e invece imboccò la strada della delinquenza comune?

Il generale risponde: *«Andò così. Il magistrato mi disse: "Vada un po' questa organizzazione". Nel ultimo seguimmo 'sta gente. Trovammo collegamenti con il dirottamento dell'aereo a Ronchi dei Legionari, un niente su Peteano. Io andai a Milano soltanto perché intendevo chiudere la pista "rossa", dato che non era consistente»*. Dino Mingarelli non tirò avanti lungo la pista «nera».

Il processo riprenderà mercoledì.

Giuliano Marchesini

Un giovane s'uccide con i gas dell'auto

MILANO — Lo studente universitario Marco Riva, 21 anni, redattore del "Quotidiano dei lavoratori" e residente al Quartiere Gallaratese, s'è ucciso l'altra notte nella sua auto, trasformata in una «camera a gas». Domenica aveva trascorso quasi tutta la giornata in casa; era uscito solo nel tardo pomeriggio, forse per andare al cinema. Rientrato poi al suo alloggio, dove viveva con la famiglia (il padre è un impiegato) ha aspettato che tutti si fossero addormentati e, senza far rumore, è uscito di nuovo. Ha portato la sua auto in una stradina, ha collegato il tubo di scappamento all'interno e ha acceso il motore.

Annega la figlioletta e tenta d'uccidersi

BOLZANO — Una ragazza di 22 anni, Nadia Dubois in Tellini, ha ucciso la figlioletta, Silvia, di un mese, annegandola nella vasca da bagno; poi ha tentato di uccidersi bevendo ammoniaca. E' ricoverata in osservazione.

La tragedia è avvenuta poco prima delle 11, in via Aosta 2. Sembra che la giovane, sposata a Giuseppe Tellini, 38 anni, impiegato, soffrisse di crisi depressive.

A dare l'allarme è stato il nonno paterno della piccola, che convive con la coppia, che ha telefonato all'ambulanza. Silvia è stata portata al S. Maurizio, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Due operai piombano da un ponte: un morto

SALERNO — Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per un incidente sul lavoro accaduto nella zona portuale.

Vincenzo Nicolao, di 54 anni, e Nicola Celenta, di 44, protetti da una gabbia di ferro appesa ad una grossa carrucola alta quindici metri, stavano lavorando ad un pilastro del viadotto che collegherà il porto di Salerno con la viabilità veloce.

Per cause non ancora accertate, la gabbia si è staccata dalla carrucola ed è precipitata a terra. Vincenzo Nicolao è morto sul colpo, Nicola Celenta è stato trasportato in gravi condizioni agli Ospedali riuniti di Salerno.

L'aereo precipitato con 108 persone nel mare di Punta Raisi

Gli esperti Usa hanno cominciato a leggere la scatola nera del DC-9

Ieri il gruppo dei tecnici s'è incontrato col magistrato: sono state decise tre fasi di lavori

ROMA — Il «cervellone» che legge i disastri si trova al terzo piano del Centro tecnico dell'Alitalia, nella zona dell'aeroporto di Fiumicino: è un palazzone basso fiancheggiato da un mazzo di guglie puntute e avveniristiche che quasi lo soffocano. Al terminale custodito in questa specie di *bunker*, la «scatola nera» dell'«Isola di Stromboli» precipitato a Punta Raisi deve trasmettere i parametri o le indicazioni che raccontano quel volo della morte, dal primo all'ultimo minuto quando, inabissandosi, con il DC9 sparirono 108 persone. Questo prezioso oggetto il cui nome tecnico è «Flight data recorder» fu recuperato dal mare dieci giorni fa.

Roma. Carol Roberts che guida l'équipe americana per l'inchiesta sulla tragedia del DC-9

Intorno al «cervellone» c'è una vera e propria cintura di sicurezza: gentili, ma irremovibili, i funzionari respingono chiunque si avvicini. Ieri mattina il terminale è stato visitato dall'*équipe* di esperti americani arrivati domenica scorsa da Washington. Il gruppo è guidato da Carol Roberts, una donna di mezza età, sorridente e cordiale, considerata la numero uno in elettronica e che è il capo del laboratorio di decodificazione delle «scatole nere» del «National Transportation Safety Board», l'ente governativo Usa che si occupa dei disastri aerei.

Carol Roberts, già in mattinata, ha controllato l'apparecchiatura nel Centro, ed ha guidato le «prove tecniche preliminari, quindi si è spostata con tutta l'*équipe* alla Magliana, dove sta l'elaboratore elettronico, sempre dell'Alitalia, che dovrà interpretare i dati trasmessi ed offrirli alla lettura degli esperti.

I lavori, iniziati ieri, andranno avanti per un paio di giorni. Carol Roberts è inaccostabile: intorno a lei e alla sua *équipe* c'è il muro di protezione ordinato dal sostituto procuratore di Palermo, Vittorio Aliquò, che ha dato all'Alitalia disposizioni precise che vietano *«di far avvicinare da chiunque»* gli esperti statunitensi.

La preoccupazione è comprensibile. Per la sciagura di Punta Raisi sono state nominate tre commissioni d'inchiesta: una del ministero dei Trasporti, una della magistratura e una dell'Alitalia. Il «Flight data recorder» contiene però proprio la storia della tragedia e le sue cause e, attraverso la lettura di tutto quanto è successo la notte del 22 dicembre scorso, si potrà sapere se a provocare il disastro fu o no un errore del pilota. E' chiaro, dunque, che per la lettura della «scatola nera» è già un fatto delicato, processualmente, che vengano usate le apparecchiature dell'Alitalia, parte in causa nel disastro. Di qui la preoccupazione di poter effettuare la più completa vigilanza sugli esperti addetti ai lavori.

«I dati elaborati saranno comunque sottoposti ai periti d'ufficio», assicura il magistrato Aliquò che è arrivato a Roma ieri mattina per assistere alle fasi della «decodificazione». Appena sbarcato a Fiumicino, nella tarda mattinata, il sostituto procuratore si è incontrato al «centro addestramento» dell'Alitalia con i membri delle tre commissioni d'inchiesta. Durante la riunione è stato preparato una specie di «calendario» dei lavori.

Prima tappa: il controllo delle apparecchiature necessarie per procedere alla decodificazione dei dati. Nel pomeriggio Aliquò e i membri delle tre commissioni hanno rivisitato il «cervellone» del «centro tecnico» e l'elaboratore della Magliana già visionati dalla dottoressa Carol Roberts in mattinata.

Seconda tappa: la verifica che le condizioni del «Flight data recorder» siano tali da consentire la trasmissione di tutti i suoi parametri.

Terza ed ultima fase dei lavori: la decodificazione e lettura. *«Non so prevedere con esattezza il tempo che ci vorrà* — ha detto Aliquò — *ma se necessario lavoreremo anche di notte»*. La «scatola nera» fornirà tutti gli elementi per «leggere» l'ultimo volo dell'«Isola di Stromboli»: la direzione, la velocità, la quota. I tempi e come andò l'atterraggio fino all'impatto con l'acqua. A parere degli esperti, però, mentre la lettura dei dati potrà compiersi con una certa rapidità, una vera ricostruzione del disastro e delle sue cause richiederà un tempo più lungo per sciogliere il mistero del secondo disastro di Punta Raisi. Molto dipenderà da Carol Roberts, dalla sua *équipe* e dal perito d'ufficio, Achille Danesi.

Silvana Mazzocchi

Recuperate dal DC-9 altre 6 salme: una è d'un bimbo torinese

PALERMO — Si assottiglia il lungo elenco di dispersi e s'allunga la fila delle bare, bilancio della sciagura aerea di Punta Raisi. I «sub» della Marina militare hanno recuperato tra domenica e lunedì altre sei salme: due bambini, tre donne, un uomo.

Finora sono stati riconosciuti i bimbi, Claudio Giacalone, di quattro anni, di Torino, e Marialina Di Pisa, di sette.

Non sono stati ancora recuperati i corpi della zia paterna di Claudio, Giuseppa Giacalone, 36 anni, e di Marianna Pellicani, 43 anni, che viaggiavano con loro.

I «sub» procedono nel difficile compito di imbragaggio del relitto del «jet». Stanno ancora lavorando attorno alla parte centrale della fusoliera, che ha il ventre squarciato e da esso fuoriesce una ragnatela di tubi.

Uno dei militari che ormai da quindici giorni si prodigano nei fondali di Punta Raisi è stato colto da malore. Il «sub» non ha potuto rispettare le tabelle di decompressione e una volta giunto in superficie è stato soccorso dai medici della nave «Cavezzale» (un'unità che appartiene al sistema difensivo della Nato) e si trova ora nella camera iperbarica di bordo.

Le condizioni del tempo rimangono buone e questo induce a ritenere che entro oggi potrà avvenire il recupero della fusoliera.

Presentata interrogazione comunista

Brescia: accuse a Pedini per l'edilizia scolastica

Risposta del ministro della Pubblica Istruzione

BRESCIA — Tre parlamentari comunisti, gli onorevoli Raicich, Chiarante e Terraroli (quest'ultimo bresciano), hanno rivolto un'interrogazione al governo *«per conoscere quale sia stata l'utilizzazione predisposta dal ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1975 n. 412, delle somme in previste per l'edilizia scolastica sperimentale in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1976 al 1979; e in particolare per sapere quali sono i criteri obiettivi che hanno determinato la scelta della costruzione di 18 classi di scuola media nel comune di Monticchiari e analogamente nei comuni di Chiari e di Darfo-Boario Terme; e qual è l'importo complessivo degli stanziamenti per tali Comuni rispetto all'impostazione di bilancio per il presente esercizio, destinata a tali finalità»*.

Contemporaneamente sono apparsi in città e in provincia polemici manifesti socialisti che accusano Pedini di essere un *«ministro della programmazione... elettoralistico e clientelare»* mentre i repubblicani lo definiscono: *«Un ministro non degno di fiducia»*.

La legge per l'edilizia scolastica lascia a disposizione del ministro una quota annua di 16 miliardi da ripartire per interventi urgenti e indeprogabili e per la sperimentazione edilizia nella scuola media. Nel 1977 di questi 16 miliardi, tre miliardi e 800 milioni sono stati assegnati nel Bresciano, e precisamente: a Monticchiari, paese natale del ministro, a Chiari, suo collegio senatoriale, e a Darfo.

Dal canto suo il ministro si è difeso inviando una lettera al segretario provinciale del suo partito, avvocato Citti, dove dice fra l'altro: *«Per l'esercizio 1977 mi sono preoccupato di assicurare il minimo del 40 per cento delle erogazioni al Mezzogiorno, per il quale sono accantonati 20 miliardi sul totale dei 50 della legge, e mi sono assicurato che su tutte le altre domande pervenute venisse fatta regolare istruttoria. Ho potuto constatare che i precedenti finanziamenti erano concentrati quasi tutti in Italia centrale e non tenevano in nessun conto la nostra provincia. Negli ultimi dieci anni tranne due eccezioni nessun Comune bresciano ha mai beneficiato di questi interventi.** m. v.

Bergamo: da un giovane sorpreso a rubare

Donna di 82 anni uccisa e chiusa dentro un baule

BERGAMO — Una donna di 82 anni è stata soffocata da un giovane che aveva sorpreso a rubare: il cadavere, nascosto in una cassapanca, è stato scoperto ieri pomeriggio, ad otto giorni dal delitto. Il colpevole è già stato arrestato.

La donna, Maria Pumo Curzio, vedova di un ex questore, scriveva racconti, poesie, testi per canzoni e collaborava anche ad alcuni giornali. Monarchica, era impegnata politicamente. Mesi fa aveva conosciuto Gabriele Forcella, di 24 anni, da Triggiano (Bari), con alcuni precedenti per furti, che si diceva a sua volta appassionato di poesia e di giornalismo. L'anziana donna lo aveva più volte invitato a casa sua, in via Monte Grappa, nel centro di Bergamo.

Il primo gennaio Maria Pumo lo scopriva mentre rubava sette medaglie d'oro commemorative e due anelli. Il giovane reagiva e la soffocava, poi nascondeva il cadavere in una cassapanca nel salotto e sopra metteva i soliti soprammobili. Il giorno dopo, Gabriele Forcella si presentava al titolare dell'ostello della gioventù del Monterosso, offrendogli le medaglie. Il titolare s'insospettiva e avvisava la polizia.

Il giovane ammetteva di averle rubate a Maria Pumo, dicendo di avere agito mentre la donna era assente. In effetti, l'anziana signora aveva detto ad alcuni conoscenti di volersi recare a Sanremo per partecipare ad un concorso. Ieri pomeriggio, Federico Masper, di 63 anni, portiere dello stabile dove abitava Maria Pumo, ha sentito un insopportabile fetore provenire dall'appartamento e ha voluto controllare: nella cassapanca del salotto ha trovato il cadavere della donna. a.g.

Messina: traghetti bloccati da autonomi fra 16 e 17 gennaio

MESSINA — Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dalla Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, nello Stretto di Messina. Lo sciopero tende a bloccare i servizi di collegamento tra Sicilia e Calabria a mezzo delle navi-traghetto dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

Lo sciopero è stato proclamato dalle tre della notte tra lunedì 15 e martedì 16 prossimi alle ore tre della notte tra martedì 16 e mercoledì 17.

Da un folle, a colpi di pietra

Sacrestano assassinato in una chiesa a Bologna

BOLOGNA — Il sacrestano della chiesa metropolitana di San Pietro a Bologna è stato ucciso ieri pomeriggio all'interno del tempio. La vittima è Salvatore Mura, di 39 anni, originario di Sorso (Sassari); l'assassino, arrestato, è l'operaio ventunenne Stefano Cavina, di Bologna.

L'omicidio è avvenuto nel corridoio che attraversa la sacrestia e sbuca nel cortile arcivescovile, utilizzato come parcheggio di auto. La ricostruzione dell'episodio è legata per ora al racconto di Cavina e a quello del posteggiatore che l'ha bloccato, Silvano Vignali, di 26 anni.

Questi ha detto di avere visto, sull'uscio posteriore della sacrestia, Mura scambiare alcuni insulti con il giovane (Cavina) che aveva sorpreso nella sacrestia ed al quale aveva chiesto cosa facesse. Cavina, arrivati nel cortile, è tornato sui suoi passi e, appena all'interno del locale, ha scagliato un sasso (che ha detto di aver raccolto poco prima) contro Mura, distante quattro-cinque metri.

L'uomo si è accasciato contro una parete: *«Era probabilmente già morto»* ha raccontato don Antonio Rivani, prefetto della sacrestia di San Pietro. Il sacerdote, accorso alle grida, è stato il primo a tentare di soccorrere Mura. Con lui è arrivata la moglie del sagrestano.

Intanto Cavina cercava di allontanarsi correndo fra le auto posteggiate nel cortile. Vignali lo ha però bloccato quasi subito. Il giovane ha fatto poca resistenza. *«Mi arrendo, mi arrendo* — ha detto subito — *adesso passerò tutta la vita in galera»*.

Il parroco di San Pietro, mons. Antonio Monti, è stato per molti anni, nella chiesa di San Domnino, parroco anche di Cavina. *«L'ho battezzato io, gli ho dato la Prima Comunione* — ha raccontato — *conosco la sua famiglia. Persone degnissime. Anche Stefano quando lo conobbi era un bravo ragazzo. Magari un po' balengo»*.

Forse nelle sue parole è l'involontaria spiegazione di un delitto assurdo. Cavina è apparso subito anche agli investigatori un tipo strano.

Mentre parlava, in questura, il suo volto era segnato da molti tic nervosi. Ha raccontato di avere raccolto la pietra (un blocco di cemento che tiene uniti diversi sassi di piccole dimensioni) nel cortile arcivescovile. Lo ha scagliato contro Mura quando questi gli ha chiesto cosa facesse e gli ha detto che non poteva uscire dalla porta sul retro.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con nevicate sui rilievi alpini ed appenninici e localmente anche in pianura dapprima sul Piemonte e la Lombardia e successivamente anche sulle altre regioni Banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città d'Italia:

Bolzano	−10	3
Verona	−12	−4
Trieste	−1	5
Venezia	−6	2
Milano	−8	−1
Genova	2	8
Bologna	−17	−1
Firenze	−6	4
Pisa	−7	4
Perugia	−7	4
Pescara	−7	7
Roma	−1	7
Bari	−1	11
Napoli	1	10
Reggio C.	8	14
Messina	5	12
Palermo	12	15
Catania	9	13
Cagliari	10	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	−3	5
Atene	3	8
Belgrado	−11	−1
Berlino	−7	−1
Bruxelles	−7	6
Francoforte	−9	−3
Ginevra	−2	1
Gerusalemme	4	16
Londra	3	8
Mosca	−25	−12
New York	0	10
Parigi	−10	−3
Stoccolma	2	4

il Pardo

CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA

Ambienti raffinati/Impianti modernissimi

Per Lui e Per Lei

PISCINE
PALESTRE
SAUNE
HATHA YOGA
GINNASTICA RITMICA

Al Pardo puoi...

NOVITA

Ai nuovi iscritti in omaggio due settimane di frequenza al centro yoga:

YANTRA CENTRO ARTISTICO FORMATIVO
HATHA YOGA - CHORE YOGA - GINNASTICA RITMICA

Torino via Accademia Albertina 31 - Tel. 832.406

Contro il terrorismo, la droga, il delitto, i procuratori generali chiedono strumenti più efficaci

Giustizia in crisi, non sopraffatta

Torino: è colpevole anche il legislatore

"Gli uffici giudiziari e le forze dell'ordine possono soltanto applicare le nuove norme„

TORINO — Inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino: una cerimonia che ha perso parecchio smalto e prestigio [illegible] i colpi dei tempi che viviamo. Del rito è rimasta la cornice colorata (il bianco degli ermellini un po' frusti, il cremisi dei tocchi degli [illegible] magistrati, le toghe scarlatte delle «eccellenze»), il rispetto dell'orario, le parole d'ordine che aprono e chiudono l'«adunanza», le precedenze dei posti a sedere riservati agli invitati, i picchetti che [illegible] sull'attenti al passaggio delle «autorità». Nella sostanza però, quella di ieri è apparsa una cerimonia [illegible], frettolosa, [illegible] parecchie [illegible] volontaria e involontarie, nessuna autorità di prestigio venuta da Roma (a parte il direttore generale degli istituti di pena Giuseppe Altavista).

L'Ordine forense [illegible] rappresentato soltanto da tre consiglieri; tribunale, pretura, uffici giudiziari hanno funzionato normalmente, per cui la maggioranza dei magistrati e degli avvocati non è salita al primo piano del Palazzo di Giustizia ad ascoltare il messaggio del procuratore generale Martino. E la stessa relazione sul [illegible] e misfatti del passato anno giudiziario ha avuto un «taglio» meno austero, meno duro, più autocritico e in un certo senso nuovo rispetto alla consuetudine.

Era normale infatti che le relazioni dei vari procuratori generali ricalcassero in filigrana il pensiero [illegible] procuratore generale di Cassazione. A Torino invece, questa volta, il messaggio del procuratore generale Martino è stato decisamente più morbido [illegible] nel tono e nella so[illegible] rispetto [illegible] relazione del massimo magistrato inquirente della Suprema Corte.

I problemi sono noti: aumento [illegible] criminalità comune e politica, terrorismo, violenza, carenze dell'apparato giudiziario, crisi della giustizia. Diversi l'approccio e le proposte risolutive. Dice il dott. Martino che la «*crisi della giustizia è immutata; cosicché non posso più parlare di fiducia in un prossimo miglioramento, ma al più, e a tale essere ottimisti, di speranza*». Ammissione amara. E perché la giustizia è in crisi? Perché «*assai poco si è fatto finora per eliminare le pastoie e le inutili complicazioni del procedimento penale*». Ne conseguono la prescrizione delle pene, la lentezza [illegible] sito penale e civile, la scarcerazione per decorso dei termini.

E' una critica alla mancata riforma dei codici di procedura, quindi una critica al legislatore a cui va pure imputata la mancanza di strumenti per fronteggiare seriamente violenza e criminalità. Infatti, «*la risposta [illegible] violenza e alla criminalità deve essere politica: gli uffici giudiziari come le forze dell'ordine possono soltanto mettere in atto [illegible] risposta [illegible] legislatore, interpretando ed applicando le nuove norme*».

D'obbligo il richiamo al terrorismo che in un anno ha falciato a Torino cinque vite (Berardi, Cutugno, Porceddu, Lanza, Coggiola), [illegible] processo [illegible] Brigate rosse. Nella relazione del procuratore generale trovano ampia trattazione due grossi temi del nostro tormentato tempo: la criminalità dei minori e la droga. E per la prima volta si chiede [illegible] tanto autorevole cattedra una distinzione nel trattamento penale dei minori concorrenti con l'adulto nei delitto, si chiede cioè [illegible] strumento legislativo che elimini l'infelice normativa attuale e «*la lentezza dei procedimenti, qui più nefasta che nei procedimenti ordinari*».

Pier Paolo Benedetto

Bologna: il crimine è punito troppo poco

"Nei momenti gravi si può e si deve prendere qualsiasi misura, purché costituzionale„

BOLOGNA — Il problema della criminalità e del terrorismo nel nostro paese «*non è stato affrontato in modo fermo e razionale*». «*Si può anzi affermare* — ha detto il procuratore generale Sebastiano Di Marco, inaugurando l'anno giudiziario a Bologna — *che l'azione legislativa, nel campo penale, con le sue contraddizioni e incoerenze, certo involontariamente, ha in realtà favorito la crescita della criminalità*». Adesso, secondo il magistrato, bisogna agire «*comprimendo alcune libertà individuali e aumentando i poteri dello Stato*», compiendo cioè l'operazione inversa rispetto all'attuale tendenza alla «*limitazione [illegible] poteri [illegible] magistratura, della polizia, dell'amministrazione e [illegible] autorità in genere, a qualsiasi livello*».

«*In momenti di assoluta necessità* — ha aggiunto il dott. Di Marco — *contro la criminalità organizzata e contro il terrorismo, ritengo che possa e [illegible] essere presa qualsiasi misura, purché consentita dall'ordinamento costituzionale*». Il procuratore generale ha criticato alcune «*interpretazioni largamente favorevoli agli imputati*»; certi criteri per la scarcerazione preventiva, la libertà provvisoria, le interpretazioni telefoniche; i tempi della riforma carceraria, lo «smantellamento» dei servizi di sicurezza e — parlando di «*contraddittoria e disordinata attività normativa*» — il testo del nuovo codice di procedura penale redatto dalla commissione governativa.

[illegible] Marco ha poi definito, «*sotto l'aspetto morale, una giustificazione del crimine* o, quanto meno, una inammissibile indulgenza la condanna a pene minime e non proporzionate alla gravità dei fatti commessi e cui a volte si perviene con la facile concessione di tutti i benefici».

A proposito dei permessi di uscire temporaneamente [illegible] carcere [illegible] ai detenuti, ha affermato, riferendosi al distretto di sua competenza, come «*qualche giudice [illegible] sorveglianza abbia [illegible] tendenza a interpretare la [illegible] norma in modo estensivo: «il che a mio giudizio* — ha aggiunto — *è errato, e sia [illegible] chiaro che tutti siamo tenuti alla osservanza della legge*». Citando degli esempi, ha anche ricordato che «*la procura generale ha impugnato numerose decisioni della sezione di sorveglianza*».

Sul terrorismo politico, Di Marco ha fatto brevi cenni, affermando che esso, a parte [illegible] ferimento di [illegible] dirigente d'azienda, «*non ha [illegible] nel distretto manifestazioni preoccupanti, per quantità e qualità*». Il procuratore generale ha dedicato ampio spazio al problema della diffusione di stupefacenti («*non esistono soluzioni miracolistiche sul piano medico*») e della detenzione dei minori («*le cose, col disimpegno del Ministero [illegible] grazia e giustizia o la [illegible] zione dei nuovi compiti da parte dei Comuni, [illegible] destinate a mutare in meglio? Vi è quanto [illegible] da dubitarne*»). [illegible] conferma del [illegible] che la giustizia «*non è ormai in grado di reggere l'attacco della criminalità*», il magistrato ha citato le inchieste chiuse nel distretto per prescrizione: 291.

r. s.

Roma: ampi poteri [illegible] polizia e giudici

"Altrimenti [illegible] classe politica non avrà saputo difendere il Paese dai nemici della libertà„

ROMA — Il procuratore generale della Corte d'appello di Roma nel suo intervento all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario ha attribuito al «potere politico» la responsabilità della «*erosione criminale che sconvolge il Paese*»: sono [illegible] necessarie «*leggi chiare*» e «*severe*»; è necessario dare maggiori poteri alla magistratura e alla polizia. Altrimenti — ha sostenuto il dott. Pascalino — si corre il rischio che «*la classe politica italiana possa essere chiamata a rispondere, davanti al tribunale della storia, se sarebbe la seconda volta di non avere saputo difendere adeguatamente il Paese dall'assalto dei nemici della libertà e della democrazia*».

E' stato [illegible] discorso, quello del procuratore generale, duro, violento e polemico. Il magistrato che presiede tutti gli uffici della Pubblica Accusa nel Lazio ha criticato tutti: il Parlamento, che non ha colmato «*gli ampi spazi lasciati vuoti*» perché non è stata applicata tempestivamente la Costituzione; i sindacati, che hanno esautorato i «*poteri legittimi*» assumendo una forza contrattuale tale da «*condizionare la vita politica, amministrativa ed economica*»; i cattedratici che talvolta parlano «*con tutta serietà di potere [illegible] del sindacato*». «*La mancanza di una autentica maggioranza fa sì che le nuove leggi* — ha detto Pascalino — *dovendo contemperare interessi contrastanti siano spesso oscure e contraddittorie (...). Di questo ne fa le spese la magistratura sulla quale si scarica tutto il peso delle tensioni sociali*».

Le proposte del procuratore generale della Corte d'appello per fronteggiare la situazione consistono nel riorganizzare i servizi di informazione [illegible] badare a spese»; nell'adeguare la organizzazione difensiva [illegible] all'offensiva criminale; nell'ampliare il potere [illegible] questori, [illegible] quali dovrebbero essere restituiti taluni poteri amministrativi che sono stati trasferiti, invece, agli enti locali; nel munire le forze dell'ordine di tutti i ritrovati della moderna tecnologia (armamento, mezzi [illegible] trasporto e mezzi di comunicazione).

Ai giornalisti, il procuratore generale ha dedicato un capitolo del suo intervento: i giornalisti, secondo il magistrato, «*frustrano l'azione delle autorità*», «*pongono sull'avviso gli autori [illegible] efferati crimini*», «*costituiscono incitamento alla delinquenza*» e «*seminano danno e pericoli per l'ordine pubblico*». Ed inoltre, pubblicando notizie di carattere giudiziario, i giornalisti aiutano i terroristi, [illegible] la conseguenza che sarebbe opportuno se non indispensabile che venisse inasprita [illegible] pena ed i colpevoli [illegible]ro condannati [illegible] un massimo di sei mesi [illegible] un massimo di 4 anni. L'attività giornalistica dovrebbe essere limitata, nei processi, alla sentenza: per il resto, silenzio assoluto.

Dopo avere sostenuto la opportunità di una legge più [illegible] vera contro gli evasori fiscali, il procuratore generale [illegible] rimproverato al governo di non avere «accelerato la procedura di accertamento» delle Commissioni tributarie invece di affidare ai tribunali questi compiti che non è davvero semplice. Ed ha rimproverato, infine, la «*impotenza dello Stato*» a superare «*Le impasses di carattere politico, economico e sociale che si oppongono alla eliminazione di situazioni altamente pericolose per l'ordine pubblico come, ad esempio, occupazioni di edifici pubblici, vilipendio alle autorità costituite e mutamento della intestazione [illegible] vie e delle piazze*» a Roma.

Vivaci le reazioni al documento [illegible] procuratore generale di Roma. Pascalino, da parte di magistrati, avvocati e giornalisti presenti ieri pomeriggio a piazzale Clodio all'assemblea indetta dal Consiglio superiore [illegible] occasione dell'anno giudiziario. C'è stata anche una «controrelazione», presentata da Magistratura democratica e letta dal giudice Luigi Saraceni, [illegible] dure critiche al procuratore generale della Cassazione, Straniero, e al dirigente dell'Ufficio istruzione, Gallucci.

Guido Guidi

Milano: nei sequestri la linea è flessibile

"Non dimentichiamo che il bene primario da difendere è l'incolumità [illegible] vittima„

MILANO — Quella per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1978-79 nel distretto di Milano è stata una relazione molto caratterizzata politicamente, al di là [illegible] dati che ha fornito sull'andamento della criminalità. Il procuratore generale, Costantino Lapicirella, ha fatto un panorama che non [illegible] certo confortante, [illegible] tutto sommato non segna sostanziali peggioramenti rispetto al passato. Sono aumentati, infatti, le associazioni per delinquere, le diffamazioni, i furti e le bancarotte, ma hanno registrato [illegible] diminuzione le rapine e soprattutto la delinquenza minorile.

Anche i sequestri di persona, che nel '76-77 erano stati 147, sono stati solo 53 nei primi sei mesi del '78: anche se in tempi più recenti il [illegible] ha avuto una recrudescenza. A questo proposito l'alto magistrato ha ricordato la polemica che ha opposto sostenitori [illegible] «linea dura» e di quella «morbida»: «*Sia ben chiaro che non esiste a Milano una linea dura intesa nel senso di una condotta processuale che sia disposta a sacrificare la vita della persona sequestrata pur di evitare che si verifichi l'evento della lesione patrimoniale: esiste una linea flessibile che, con riferimento alle circostanze del caso e alle particolari situazioni create dallo sviluppo delle indagini di polizia [illegible] in grado di adempiere al nostro fondamentale dovere che è quello di compiere tutte le investigazioni necessarie per l'identificazione dei colpevoli... Ma ciò senza mai dimenticare che il bene primario da difendere è quello della incolumità fisica della vittima di questo odioso delitto*».

Cominciando ad affrontare temi più squisitamente politici, il procuratore generale ha respinto qualsiasi responsabilità dell'Ordine giudiziario nella crisi della giustizia: «*La colpa è del sistema, perché non si è riusciti... ad adeguare la legislazione e le strutture alle esigenze nuove imposte dalla evoluzione dei tempi*».

Respinta anche l'accusa ai giudici di usare una eccessiva indulgenza che «*la dura lotta contro gravissime manifestazioni di criminalità dovrebbe sconsigliare*».

Passando a trattare del lavoro della commissione ministeriale per la programmazione delle strutture giudiziarie, Costantino Lapicirella ha espresso dubbi sulla depenalizzazione di alcuni reati che, secondo lui, «*comporta la sostituzione della pena [illegible] la sanzione amministrativa*» e «*non deve determinare in pratica la legittimazione di comportamenti comunque illeciti per l'inefficienza [illegible] sistema sanzionatorio con [illegible] conseguenti di una diligente indisciplina... E questa sarà la conseguenza se gli uffici amministrativi non saranno forniti della necessaria organizzazione — Nessuno pagherà, nessuno [illegible] punito [illegible] i precetti diventeranno praticamente inefficienti e inoperanti*».

Anche per quanto riguarda il nuovo codice [illegible] procedura penale l'atteggiamento dell'alto magistrato è piuttosto negativo: «*Tutta l'architettura del nuovo processo penale è ispirata infatti dalla eccessiva attenzione alle esigenze della difesa*». Il procuratore generale è contrario anche al fatto che l'indagine si svolga tutta nel pubblico dibattimento, sia per i tempi lunghi che questo comporterà, sia perché «*perde a mancare il requisito essenziale della freschezza della fonte di prova*». Esprime perplessità pure sull'adozione dell'interrogatorio incrociato di tipo anglosassone, per cui il teste verrà interrogato direttamente dalle parti.

Addirittura irridente è stato l'alto magistrato quando ha affrontato il delicato argomento della smilitarizzazione della polizia e quello della responsabilità civile dei magistrato: ha paragonato l'affrontare questi temi da parte del legislatore «*al comandante di un vascello che durante [illegible] furibonda tempesta ordini a tutto l'equipaggio di lucidare gli ottoni*».

Marzio Fabbri

Napoli: mancano uomini mezzi e norme più chiare

"I giudici sono troppo spesso avviliti ed offesi per [illegible] disinteresse di fatto degli altri poteri„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE [illegible]

NAPOLI — Presente [illegible] ministro di Grazia [illegible] Giustizia Bonifacio, [illegible] procuratore generale Ugo Carista ha inaugurato nel Salone dei Busti di Castelcapuano il nuovo anno giudiziario. Una cerimonia solenne, «*per riaffermare l'insopprimibile vitalità di [illegible] giustizia esercitata in [illegible] della sovranità del popolo*».

Il procuratore generale ha ricordato la posizione dei magistrati, «*troppo spesso avviliti per non poter rispondere alla crescente domanda di giustizia ed offesi per il disinteresse [illegible] degli altri poteri e la continua denigrazione a cui sono quotidianamente esposti*».

E' [illegible] particolarmente critico nei confronti [illegible] governo e del Parlamento, che [illegible] avvertono l'esigenza di rendere agibile la funzione giurisdizionale: «*considerazione profusa a parole e negata nella realtà concreta*». La riduzione delle spese stanziate [illegible] il bilancio della giustizia per il 1979, secondo l'alto magistrato, è la più significativa dimostrazione.

Legislazione organica e snella: uomini preparati al loro compiti e in numero sufficiente, mezzi idonei di applicazione, questi gli elementi essenziali di una buona amministrazione della giustizia. «*Purtroppo* — ha detto Carista — *nessuna di queste componenti offre [illegible] nostro Paese un quadro soddisfacente. La disordinata proliferazione legislativa attuata sotto la spinta di istanze garantistiche e demagogiche, le carenze numeriche nei ruoli [illegible] magistrati, dei funzionari direttivi ed esecutivi e la scarsità dei mezzi a disposizione nelle indagini aggravano una situazione difficile, ormai al limite della [illegible]*».

La relazione del procuratore generale ha offerto anche elementi di rilievo circa l'incidenza della criminalità [illegible] rapporto alle differenziazioni socio-economiche dei singoli circondari: più alta e preoccupante a Napoli [illegible] a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) per l'alta aggregazione demografica, minore nei centri a prevalente attività agricola come Campobasso, Sala Consilina, Larino.

Nel distretto di Napoli i fattori che determ[illegible] il sorgere delle forme di criminalità, e che sono da mettere [illegible] relazione con la tradizionale organizzazione camorristica dedita al ricatto e all'estorsione, sono legati anche alla pesante situazione occupazionale e alla ricerca di facili fonti di guadagno da parte di molti giovani. Il procuratore denuncia l'incremento della prostituzione, la strumentalizzazione di alcune organizzazioni estremistiche per le quali «*alcune forme di reato sono considerate lecite proteste*», il diffondersi dell'uso della droga. In particolare ha sottolineato l'estendersi in modo preoccupante del fenomeno dei racket [illegible] taglieggiatori. «*Un crimine di ovvia gravità e di un'empietà che non risulta bene dalle cifre*».

Il dott. Carista ha ricordato la barbara uccisione dello sventurato giovane Claudio Miccoli, «*assassinato a colpi di bastone da fanatici esponenti della più bieca violenza nera*» e l'omicidio del criminologo prof. Paolella, abbattuto «*da sedicenti militanti di Prima linea, organizzazione eversiva di estrema sinistra*».

Al dibattito svoltosi nel pomeriggio, dopo la relazione del procuratore generale, presenti le forze politiche e sociali della regione, non hanno preso parte i rappresentanti dell'ordine f[illegible] di Napoli, che formalmente in mattinata avevano assistito alla cerimonia inaugurale. La protesta trae origine dalla mancata soluzione dei problemi della giustizia.

Adriano Luise

In Sardegna mancano giudici e personale

CAGLIARI — Il procuratore generale, [illegible] Sposato, ha evidenziato ancora una volta le carenze di personale del distretto [illegible] Sardegna: sull'organico di 321 magistrati ne mancano 56; 57 funzionari di cancelleria su 167; 127 conciliatori giudiziari su 210; [illegible] giudiziari [illegible].

A Genova più [illegible] [illegible] delitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Giovanni Moreno, procuratore generale della Corte d'appello di Genova (la circoscrizione comprende le province liguri e quella di Massa-Carrara), ha aperto l'anno giudiziario con una relazione definita «prudente». Affrontato brevemente e in termini generali il problema del terrorismo [illegible] Genova nel '78 è stato ucciso [illegible] Br il commissario Esposito e altre tre persone sono state ferite), il procuratore si è soffermato più a lungo e in modo polemico sulle motivazioni di alcune sentenze e sulla diffusione della droga.

Il dottor Moreno ha parlato [illegible] «*disinvoltura*» di molti giudici nello stilare decisioni «*aberranti*», che esalterebbero la violazione della legge o il suo superamento. Per la droga [illegible] ha affermato che la legislazione attuale [illegible] modificata, con pene più severe per gli spacciatori di stupefacenti.

La relazione ha fornito alcune cifre sull'amministrazione della giustizia a Genova: 130 mila processi pendenti, di cui 90.965 nel settore penale e 39.167 in quello civile. In quanto ai reati, nel [illegible] sono stati 22 omicidi, 29 tentati omicidi, 337 rapine, quasi 11 mila lesioni colpose: il procuratore [illegible] detto allarmato per l'escalation della violenza e della brutalità, spesso gratuite, che hanno caratterizzato molti crimini.

Il procuratore generale ha inoltre riaffermato il diritto-dovere dei pretori di effettuare sequestri su tutto il territorio nazionale (il principio è giuridicamente controverso) e ha chiesto, per la lotta [illegible] terrorismo, l'istituzione d'una speciale anagrafe presso gli uffici di polizia giudiziaria.

p. l.

Nelle Marche allarme per la droga

ANCONA — Nelle Marche il fenomeno della delinquenza non ha presentato nello scorso anno un carattere di particolare allarme sociale. Lo [illegible] affermato il procuratore generale della Corte d'Appello, dottor Nicola Marinaro.

I reati prevalenti nelle Marche, oltre all'omicidio colposo che deriva [illegible] violazioni del codice stradale o di norme antinfortunistiche, sono: il furto, la truffa, il porto illegale di armi, la detenzione [illegible] droga (per lo più leggera) e, in misura minore, i reati finanziari. Si è avuto [illegible] solo sequestro di persona, riguardante l'industriale calzaturiero Botticelli.

La regione è anche indenne da gravi manifestazioni di criminalità politica. Il procuratore generale [illegible] però segnalato che il territorio [illegible] San Benedetto del Tronto sta, diventando centro di una complessa organizzazione [illegible] furti, sfruttamento, traffico e uso di droga.

e. f.

Trieste: impuniti 30 reati su cento

TRIESTE — Il procuratore generale della Repubblica, Luigi Giannuzzi, ha svolto il discorso inaugurale soffermandosi soprattutto sugli aspetti penalistici della giustizia nel distretto di Trieste. Ha messo in evidenza la grande mole di delitti impuniti (oltre il 30 per cento). L'insufficienza del personale tale da far [illegible] in prescrizione [illegible] [illegible] di reati nei processi in sospeso nelle preture.

Il dott. Giannuzzi si è soffermato in particolare sulla delinquenza minorile e sull'uso della droga, che a Trieste, città di mare e di confine, [illegible] va pr[illegible]e eccezionali.

L. [illegible]

FISCAMBI s.p.a.

FINANZIAMENTO DELLE VENDITE A MEDIO TERMINE [illegible] ED [illegible]

Capitale L. 3.000.000.000

MILANO, Piazza Diaz 7 - ROMA, Via Sardegna [illegible]

L'Assemblea degli azionisti, presieduta dal Dr. L. Perucca, ha approvato il bilancio del 32° esercizio sociale che si è chiuso con un utile netto di L. 208.401.874 contro 261 milioni dell'esercizio precedente.

Rispetto al dividendo di L. 70 dell'anno precedente, è stato deliberato un dividendo di L. 81,17 rappresentato per 50 lire da numerario e per la differenza da distribuzione di azioni Toro [illegible] S.p.A. privilegiate.

L'Assemblea ha nominato il nuovo Collegio Sindacale scaduto per compiuto triennio, che risulta così composto: Dott. Franco, Presidente - Cosmacini Giovanni [illegible]stato e Martuzzi Giacomo, membri effettivi - Baietti Giorgio e Ciolfo Marcello, membri supplenti.

In sede straordinaria l'Assemblea, accogliendo una proposta del Consiglio, ha approvato la fusione per incorporazione [illegible] Risparmi [illegible] p.A. nel Piemonte Finanziario S.p.A., società quotata alla Borsa di Torino, nell'intento di unificare ed incentivare le attività promozionali di Gruppo. Lo Statuto, che verrà proposto all'Assemblea della incorporanda, prevede che la sua nuova ragione [illegible] S.p.A.

A bilancio fusione (per la quale è previsto la data del 30-9-1978) la Fiscambi S.p.A. avrà un capitale di 5.250 milioni.

BILANCIO AL [illegible] SETTEMBRE 1978

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e Banche	205 238 253	Capitale sociale e riserve	4 200 140 573
Portafoglio	10 562 907 788	Fondi accantonamenti vari	[illegible] 716
Titoli e Partecipazioni	3 252 941 379	Fondi ammortamento mobili	28.586.048
Unità Fondo Liquidità Personale	35[illegible]	Prestiti obbligazionari	1 900 000 000
Debitori diversi	537 817 624	Clienti, conti diversi e vincolati	2.357.865.738
Debitori per anticipazioni	398 843 233	Mutui a medio termine	6.134.000.000
Immobili	478 999 412	Corrispondenti e creditori diversi	7.153.312 718
Arretrati	58 286 435	Utile netto dell'esercizio	208.401.874
Spese pluriennali	47.169.028	Portafoglio riscontato	4 134 375 468
Portafoglio riscontato	4.134.375.468	Effetti a garanzia di anticipazioni	433.811.750
Effetti a garanzia di anticipazioni	402 811 750	Rilegazioni	9.489.400.000
Rilegazioni	9 489 400 000		
	38.147.603 866		38.147 603 866

[illegible] DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA [illegible] LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione provv[illegible]rà ad appaltare secondo la procedura stabilita [illegible] legge n. 14 del 1973 art. 1 lettera a) le seguenti opere:

— Sistemazione ed asfaltatura s[illegible]
Importo a base d'asta L. 343.976.094.

— Manti d'usura stradali
Importo a base d'asta L. 298.147.054

— Sistemazione a verde dell'area di Via Alfieri
Importo a base d'asta L. 10.721.937

— Sistemazione a verde dell'area di Via Buonarroti
Importo a base d'asta L. 128.223.711

— Sistemazione a verde dell'area di Via Polveriera
Importo a base d'asta L. 18.183.435.

— Sistemazione a verde dell'area di Via Galimberti
Importo a base [illegible] L. 156.465.295.

La Ditta interessata a partecipare [illegible] ad uno solo di tali appalti possono chiedere di essere invitate, presentando domanda in [illegible] par[illegible] singolo lavoro alla Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale entro 10 giorni dal presente avviso.

Nichelino, li 4 Gennaio 1979

IL SINDACO
[illegible] Marchiaro

IL PIEMONTE FINANZIARIO S.p.A.

Sede e Direzione [illegible] Torino, via Alfieri n. 24
Capitale sociale versato L. 1.500.000.000
Tribunale di Torino n. 114 Società 1059 / 40 fascicolo

CONVOCAZIONE [illegible] ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati [illegible] assemblea straordinaria ed ordinaria in Torino presso la sede della Toro Assicurazioni S.p.A. con ingresso [illegible] via Lascaris n. 4, in prima convocazione per il giorno 23 gennaio 1979 alle ore 10,30 [illegible] eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per il giorno 24 gennaio 1979, [illegible] discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

[illegible] STRAORDINARIA

1. Fusione per incorporazione [illegible] «Il Piemonte Finanziario S.p.A.» della «Fiscambi» (Finanziamenti Scambi Commerciali e Anticipazioni) S.p.A., con sede in Roma e capitale sociale L. 3.000.000.000 sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 1978 e conseguente aumento del capitale sociale da L. 1.500.000.000 a lire 5.250.000.000 con modifica [illegible] l'art. 5 dello Statuto sociale. Poteri ed altri provvedimenti conseguenti.
2. [illegible] Variazione della denominazione sociale e conseguente modifica dell'art. 1 [illegible] Statuto sociale;
3. Modifica degli articoli 3, 22, 23, 30 dello Statuto sociale;
4. Deliberazioni conseguenti e conferimenti poteri

PARTE ORDINARIA

1. Nomina degli Amministratori, previa determinazione del numero;
2. [illegible] Nomina [illegible] Collegio sindacale e [illegible] presidente, previa determinazione dell'emolumento annuo.

[illegible]r intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno, ai sensi di legge, effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima [illegible] quello fissato per l'assemblea, [illegible] sede [illegible] oppure presso [illegible] [illegible] seguenti casse incaricate.

Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, [illegible] Passadore, Banca Rosenberg Coloni [illegible]., Credito Varesino, La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.

IL [illegible] DI AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata

per il rifacimento della pavimentazione lapidea di via Garibaldi (tra via [illegible] Consolata e piazza Castello)
(Delib. del Consiglio comunale 12 dicembre 1978)

IMPORTI BASE:
LOTTO A: Lire 485.150.000
LOTTO B: Lire 419.800.000
Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 [illegible] R.D. 23-5-1924, n. 827 e 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (legge 10-2-1962, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'Ufficio «Protocollo generale della Città di Torino - Appalti» [illegible] il 18 gennaio 1979

Torino, 3 gennaio 1979

IL SINDACO
D. Novelli

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

Avviso di Gara

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14, si rende noto che verrà indetta gara, da esperirsi a licitazione privata, con le modalità di cui agli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 ed 1 lett. a) legge 2.2.73, n. 14 per l'appalto dei lavori di:

Costruzione 1° lotto fognatura interna nella frazione [illegible] Miragretto — Importo a base d'asta L. 50.358.000.

Gli interessati [illegible] far pervenire [illegible] propria richiesta in bollo alla Segreteria Generale del Comune entro il 15.1.1979

Beinasco li 3.1.1979

p. il Sindaco
G. Gargano

IL SEGRETARIO GENERALE
Pipia

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

L'Istituto Autonomo Case Popolari Provincia di Torino indice bando concorso pubblico per esame assunzione 4 disegnatori in possesso di diploma di scuola media superiore o professionale di Stato.

Le domanda di partecipazione, indirizzate al Presidente dell'Istituto, C.so [illegible] 14 Torino, dovranno pervenire entro il 7 febbraio 1979.

Mercoledì 14 febbraio 1979 avranno inizio le prove scritte.

Modalità e norme di partecipazione [illegible] pubblicate [illegible] bando di concorso presso gli uffici [illegible] presso il Servizio Personale dell'Istituto tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10 alle ore 11,30.

Torino, 9 gennaio 1979

IL PRESIDENTE
Carlo Pesino

N. 19/78 R.G.E.S.

[illegible]

OMEGNA

Estratto di condanna

Il Pretore di Omegna, con decreto 31-10-1978, esecutivo il 21-11-1978, [illegible] condannato Ichetti Enzo Carlo Giorgio, nato a Scopa il 7-3-1937; residente in Omegna, via De Angeli, 7, alla pena pecuniaria di L. 150.000, con i benefici di cui agli artt. 163 e 175 C.P., dopo[illegible]ndo, altresì, la pubblicazione della condanna per estratto su «La Stampa», per [illegible] responsabile:

a) del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. perché, quale titolare del[illegible]omonimo bar sito in Omegna, consegnava all'acquirente del vermouth diverso per origine e qualità da quello dichiarato;

b) del reato p. e p. dall'art. 517 C.P. perché, nella suddetta qualità, poneva in vendita in bottiglie con la dicitura «Vermouth - Martini e Rossi», altro prodotto di diversa provenienza e qualità.

In Omegna il 13-6-1978

Per estratto conforme ad uso pubblicazione

Omegna, li 19 dicembre 1978

[illegible]
CANCELLERIA
Antonino Amore

Informitalia

ISTITUTO [illegible]

CONTROLLI [illegible] INFEDELTÀ - ESITO [illegible]

Corso Vittorio Emanuele 107 [illegible] 511.024 - 538. 662

STABILE
NEL CENTRO DI TORINO

restaurato e totalmente ristrutturato
composto da negozi - Uffici - Appartamenti signorili

IMPRESA VENDE IN BLOCCO

Esente da ogni canone - Spese manutenzione deducibili I.V.A. ridotta al 6% - Esenzione ventiquinquennale ILOR

SCRIVERE PUBLIKOMPASS NUM. 495 - 10100 TORINO

COMUNICATO

I Sindacati Provinciali Aziende Commerciali Prodotti Petroliferi per riscaldamento di TORINO [illegible] CUNEO

Informano

i consumatori di gasolio [illegible] olio combustibile che l'attuale grave situazione [illegible] [illegible]cato ha provocato da parte delle Società Produttrici e Fornitrici l'imposizione delle seguenti condizioni di pagamento:

— Pagamento ritiro [illegible]

— Pagamento dilazionato [illegible] 30 giorni [illegible] addebito degli interessi per la dilazione [illegible] (1,25% mensile)

Pertanto le Aziende Commerciali e Distributrici si trovano costrette a dover applicare [illegible] propria clientela analoghe condizioni [illegible] pagamento

Tale provvedimento [illegible] rende indispensabile per garantire nell'attuale periodo una regolare continuità nei rifornimenti all'utenza di riscaldamento

Canarini, cardellini, pappagalli hanno [illegible] «cattività» [illegible] problemi

Uccellini in gabbia, ospiti felici

Molte specie ormai conoscono soltanto la vita tra [illegible] sbarre - Sono animali poco esigenti, che richiedono una dieta non dispendiosa e si riproducono con facilità - «Esotici» in via di estinzione

Un «passerino» (a sinistra) e un «capuccino», due fra le specie di canarini domestici più pregiate

In questi tempi in [illegible] sembra tanto del rispetto dovuto ai diritti degli animali — solennemente riconosciuti in una carta universale promulgata dall'Unesco nell'ottobre di quest'anno a Parigi — sembra quasi un controsenso che si continuino a chiudere gli uccelletti in gabbia, per il piacere egoistico di tenercelli vicini. Però non si può fare di ogni erba un fascio. Occorre distinguere tra le specie selvatiche, come [illegible] usignoli, abituate a volare in piena libertà nello spazio, per [illegible] quali la costrizione in gabbia rappresenta effettivamente una violenza contro natura, e le specie che invece sono allevate dall'uomo da tempi più o meno lunghi e non hanno mai gustato il sapore della vita libera.

E' un po' il discorso che si fa a proposito di cani e gatti che vivono [illegible] nostro fianco gli uni da circa duemila anni gli altri da almeno cinquemila e che della tutela umana [illegible] più [illegible] meno sopportano i cani, rispetto a mammiferi selvatici [illegible] settimule, ghepardi e piccole volpi del deserto che si vorrebbero strappare oggi ai loro «clan» familiare e all'habitat naturale semplicemente per il nostro divertimento.

Prendiamo il [illegible] per esempio. La specie selvatica che vive tuttora nella patria d'origine, le [illegible] Canarie, incominciò ad essere importata in Europa cinque secoli [illegible] e se [illegible] ottenne per selezione il canarino domestico che [illegible] soltanto [illegible] vita [illegible] le sbarre. Eppure non si può considerare certo un prigioniero malinconico, visto che canta tutto il giorno e gola spiegata, che si accoppia [illegible] molto [illegible] il suo partner e alleva i piccoli come Dio comanda. Del resto anche se gli si sprizza la porta della gabbia, non sarebbe più in grado di affrontare la vita in libertà. In [illegible] che non si dica finirebbe tra le grinfie del gatto di casa.

Ecco perché possiamo [illegible] giustamente tenerci in casa senza rimorsi tutta una schiera di uccelletti per la massima parte importati [illegible] paesi lontani che [illegible] generazioni [illegible] piono l'intero ciclo vitale in cattività. E [illegible] tanti perché il talento degli allevatori ha saputo moltiplicare razze e varietà con incroci sapienti e abili ibridazioni.

Così dal tipo primitivo di canarino si [illegible] originati cantori superdotati come il canarino [illegible] Hartz o il Malinois e un ricco assortimento di mantegne e piumaggi, dallo snello [illegible] lisimo elegante Yorkshire al paffuto Norwich, [illegible] ricciuto Olandese [illegible] minuscolo Pife Fancy e inoltre tutta una serie di varietà policrome macchiate di giallo a [illegible] verde, albine a occhi rossi, screziate, giallorosse, striate, brunolino: petto rosso, dorso verde giallo, ali azzurre, un cerchio rosso dorato [illegible] all'occhio, il tutto in un corpicino di una dozzina di centimetri. Ancora più piccolo il famosissimo e prolifico Diamante mandarino che per patria ha l'Australia.

La specie tipica ha petto bianco e nero a fianchi fulvi chiazzati di bianco, [illegible] ne sono ottenute razze e colori più vari. Vivacissimo, non si può dire certo che la vita di gabbia gli deprima il morale. Resistono bene in cattività anche i numerosi Bengalini [illegible] parte di origine asiatica, come il Bengalino comune e quello verde, in parte orlundi africani come il Bengalino petto d'oro.

Dal continente nero proviene anche la folta schiera delle Astridi: il Becco di corallo, il Gotarancio, l'Ondulato, il [illegible] blu, il Granatino, il Petto azzurro, il Codacetto so- [illegible] esemplari che fanno più spesso bella mostra di [illegible] nelle gabbie e nelle voliere.

Naturalmente questa nostra spiccata predilezione per [illegible] esotici a lungo andare può rivelarsi pericolosa. Quando [illegible] l'allevamento artificiale come è avvenuto per i canarini, i pappagallini ondulati e qualche altro uccello, a un bel momento la continua esportazione di esemplari dai paesi d'origine può portare a un eccessivo depauperamento della specie.

Isabella Lattes Coifmann

Morte Goudsmit, scoprì lo spin degli elettroni

E' giunta notizia della morte per attacco cardiaco (a Reno, nel Nevada, S.U.) del fisico ed egittologo olandese Samuel A. Goudsmit, [illegible] oli'Aia nel 1902. Sua scoperta principale, lo spin degli elettroni. Nel [illegible] ers giusto divenuto attuale il concetto (di Niels Bohr) che [illegible] atomo sia costituito di un nucleo centrale, pesante, [illegible] carica elettrica positiva, intorno al quale ruotino orbi- [illegible] elettroni. Tanti [illegible] gli elettroni (negativi) quanto è il numero atomico dell'elemento considerato (uno per l'idrogeno, due per l'elio, sei per il carbonio, 47 per l'argento, 92 per l'uranio).

Il Goudsmit, insieme col [illegible] collega, l'olandese G. E. Uhlenbeck, dall'esame degli spettri [illegible] alcune sostanze, fu indotto a supporre che gli elettroni (le unità elementari [illegible] carica elettrica negativa) non fossero cariche puntiformi, come già [illegible] pensato, ma [illegible] particelle, aventi [illegible] volume. Di un punto [illegible] ho [illegible] dire che ruoti [illegible] su stesso, [illegible] si [illegible] pensa a una sferetta ri; e proprio dal due studiosi giovanissimi fu formulata l'ipotesi della rotazione dell'elettrone (particella e non punto) su se stesso, [illegible] che venne detta spin.

Poiché questo movimento a trottola dell'elettrone (che si aggiunge al supposto movimento orbitale di esso intorno al nucleo) rende ragione di proprietà degli spettri (struttura fine, righe doppie o multiple) e di alcune proprietà magnetiche degli atomi, l'spin, dopo che fu proposta (in lettere ai direttori delle autorevoli riviste Nature e Naturwissenschaft, fu accettata tra i concetti [illegible] [illegible] fisica. [illegible] presenza [illegible] uno spin entrò a far parte delle caratteristiche di altre particelle elementari.

Va notato che, quando si portiamo [illegible] dominio del piccolissimo, le analogie col mondo [illegible] nostri sensi, [illegible] te cadono [illegible] corpo che ruoti su se stesso (poniamo [illegible] trottola) si può pensare che, in altre circostanze, [illegible] fermo, [illegible] un elettrone non si può concepire [illegible] il suo spin; questo [illegible] molto non [illegible] non distruggendo l'elettrone [illegible] D'altra parte alcuni [illegible] [illegible] d'avviso che il moto di rotazione (o di spin) [illegible] proprio [illegible] tutti gli oggetti dell'universo: dagli inafferrabili neutrini agli elettroni, ai nuclei atomici, [illegible] nostro pia- [illegible] alle galassie (vedasi K. W. Ford, La Fisica delle particelle, Edizioni scientifiche e tecniche [illegible] 1965, Milano).

Didimo

Scienziati italiani studiano l'atmosfera nell'Oceano Indiano

La fascia equatoriale è la fabbrica del tempo. Gran parte dell'energia proveniente dal Sole colpisce infatti il pianeta [illegible] queste regioni, provocando fenomeni che innescano eventi meteorologici complessi [illegible] ancora [illegible] del tutto conosciuti, che l'atmosfera provvede poi ad amplificare e a trasferire fino alle latitudini che comprendono i paesi più popolati.

Di questa fascia [illegible] però piuttosto poco, sotto l'aspetto meteorologico. si tratta in prevalenza di zone coperte [illegible] oceani e prive di stazioni fisse per [illegible] raccolta dei dati. Certi rilievi, come quelli sui fenomeni che avvengono lungo lo strato di contatto aria-acqua, non possono essere affidati agli strumenti [illegible] satelliti meteorologici o a quelli di altri mezzi in [illegible] aiuto salvatore. Di qui la necessità di un'esplorazione intensa, globale e contemporanea di tutta [illegible] fascia.

Con questi obbiettivi sta scattando in questi giorni il primo esperimento globale del Garp (Global Atmospheric Research Programm) per ottenere una documentazione meteorologica simultanea sull'intero pianeta. E sempre nell'ambito di questo [illegible] al quale partecipano tutte le principali nazioni (circa 7 mila navi, oltre a numerosi altri mezzi di osservazione come satelliti, aerei, boe, ecc.), il 21 dicembre scorso è partita da Napoli verso l'Oceano Indiano la nave posacavi «Salerno».

A bordo, oltre all'equipaggio, ci sono 31 ricercatori e tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di alcune università italiane e del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare e dell'Istituto Idrografico [illegible] Marina. Dopo aver attraversato il [illegible] Rosso, il «Salerno» andrà a disporsi nell'Oceano Indiano fra il 60° e il 64° meridiano Est. In questa zona analizzerà l'atmosfera terrestre e la superficie [illegible] [illegible] lungo [illegible] fascia equatoriale compresa fra 2 gradi di latitudine Nord e due gradi di latitudine Sud.

L'Istituto di Fisica dell'Atmosfera del Cnr si servirà di [illegible] radar acustico modernissimi (Sodar) per rilevare la discontinuità di certi parametri in atmosfera e per analizzare meglio gli strati d'inversione. Con altre strumentazioni indagherà sulle interazioni fra mare e aria nei primi metri d'aria, effettuerà misure di radioattività atmosferica, compirà rilievi oceanografici per analizzare meglio le correnti marine e per misurare le temperature dell'acqua fino a 750 metri di profondità.

Il prelievo di campioni di pulviscolo atmosferico e di certi [illegible] rari (in particolare gli isotopi del freon) avranno molto importanza per le ricerche in corso presso l'Università di Urbino. Le osservazioni e i sondaggi oceanografici (tracciamento dei profili altimetrici, magnetometrici e sismici, misurazione del flusso di calore e raccolta di campioni sul fondo mediante dragaggio e carotaggio) saranno invece molto utili al Laboratorio di geologia marina del Cnr a Bologna, al programma finalizzato sull'oceanografia del Cnr e all'Istituto Idrografico della Marina.

I vantaggi per l'economia di una nazione offerti da previsioni più estese e più esatte saranno [illegible] d'oblio enormi. La prima a beneficiarne sarà l'agricoltura ma non c'è attività umana che non possa trarne giovamento, dai trasporti all'industria, dalle comunicazioni al turismo, dall'artigianato all'ecologia.

Bruno Ghibaudi

Più vicino al "freddo"

HELSINKI — [illegible] scienziati del Politecnico di Helsinki hanno ottenuto oggi la più bassa temperatura mai misurata, portando un pezzo [illegible] a [illegible] 20 millesimi [illegible] grado dallo zero assoluto (273,15 gradi centigradi) sotto lo zero del sistema Celsius).

Quello [illegible] nei laboratori del [illegible] di Helsinki è un nuovo primato che si avvicina all'assenza totale di calore [illegible] volta più [illegible] quanto si avvicinasse il precedente primato, raggiunto da scienziati francesi e americani.

Pepita gigante nel [illegible] Africa

JOHANNESBURG — Una pepita d'oro grande quanto il pugno di un uomo è al centro di un'accesa disputa in Sud Africa. E' ha trovata in singolari circostanze un bambino africano, era stata nascosta sotto terra un secolo fa da un cercatore.

Secondo le leggi dovrebbe essere [illegible], ma le compagnie minerarie vogliono che sia conservata come reliquia dell'epoca dei pionieri. Il ragazzino comunque avrà un premio per la sua scoperta.

Il parere del presidente della Lega contro la sperimentazione animale

Vivisezione, un sacrificio inutile

Disapprova il tono apologetico con il quale il professore Sergio Abeatici, in un inter- [illegible] su «La Stampa» [illegible] 5-12-78, magnifica la vivise- [illegible] (e mi sfugge lo stesso professore se insista a definire la «sperimentazione animale» con questo termine scorretto e secentesco ma, proprio perché secentesco il più appropriato per una «scienza» [illegible] barbara).

[illegible] gradito che il professore fosse andato [illegible] di là di una banale polemica per limitarsi a precise affermazioni [illegible] carattere scientifico. Ma [illegible] ha fatto e questo dimostra [illegible] una volta [illegible] più [illegible] di quanto hanno scritto e detto i ricercatori (e presumo che il prof. Abeatici lo sia) non potevano andare.

[illegible] questi ricercatori [illegible] ci dicono chiaro e tondo a quali conseguenze «gravissime» [illegible] andrebbe incontro per il blocco della ricerca scientifica nel campo della medicina qualora venissero abbandonate la vivisezione e la sperimentazione? Perché non si parla [illegible] metodi alternativi e sostitutivi e non la [illegible] anche col ricatto morale, ben più ignobile del nostro eventuale plebiscito verso [illegible] animali, esercitato nei confronti della gente che considera ancora il medico al pari di [illegible] stregone e ne accetta di conseguenza la parola come la verità rivelata?

Dice testualmente il prof. Abeatici che «sarebbe più lungo annotare le scoperte di fondamentale importanza sorrette dalla sperimentazione, che non quelle in cui la sperimentazione non ebbe luogo»: a parte il fatto che finché i ricercatori faranno uso quasi esclusivamente della [illegible] sperimentazione animale, per un semplice calcolo delle probabilità sarà sempre come afferma il professore, perché però [illegible] parla per niente degli errori e degli orrori, tragici, della sperimentazione animale i cui risultati [illegible] poi trasportati sull'uomo?

Dobbiamo nuovamente parlare del prodotto farmaceutici (e soltanto di alcuni) che sperimentati sugli animali sono poi risultati dannosi per l'uomo?

1) Il Talidomide, reclamizzato a suo tempo come il più innocuo tranquillante [illegible] esistito in tutta la storia della moderna terapeutica, ha prodotto dei mostri mai immaginati forse nemmeno [illegible] sbrigliata fantasia di qualche scrittore fantascientifico. E diecimila [illegible] queste povere creature dovrebbero bastare da sole a costituire un fulgido esempio di quello [illegible] pseudo ricerca scientifica è stata capace di commettere. Il *Time* riferì che: «Dopo tre anni di prove su animali, era stato ritenuto così innocuo che ne [illegible] stata approvata la vendita senza alcuna prescrizione [illegible] in tutta la Germania Occidentale». Sul mercato britannico il Talidomide venne immesso col nome di Distaval, [illegible] la stessa assicurazione di innocuità. Il risultato fu altrettanto disastroso.

2) Nel 1973 un dirigente dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, vessillifero della vivisezione [illegible] Italia, asserì in un pubblico dibattito [illegible] essere tale istituto in grado [illegible] riprodurre in laboratorio esattamente un estrogeno naturale: [illegible] contemporaneamente l'Organizzazione Mondiale della Sanità di Ginevra doveva stampare in tutta fretta una monografia per [illegible] un grido di allarme: *il pericolo di quegli estrogeni [illegible] laboratorio, lo stilbestrolo, non era dimostrato (scontrocettibelmente causa [illegible] cancro.*

3) E' di qualche [illegible] fa la notizia che in Svezia centinaia di diabetici sarebbero morti per [illegible] fatto uso [illegible] un antidiabetico, il Dibein. [illegible] provocava gravissimi effetti collaterali. Da notare che questo medicinale era stato in [illegible] sul mercato [illegible] posto di un altro prodotto, [illegible] solutamente sicuro, ma che rendeva la metà dell'altro.

Altro punto che il prof. Abeatici tocca appena, e che invece lo ritengo di fondamentale importanza, è quello della medicina preventiva: perché tutti i ricercatori che dicono di battersi per il progresso della scienza, non prendono serie posizioni [illegible] tutte le calamità che minacciano quotidianamente la salute pubblica, come gli inquinamenti atmosferici, [illegible] frodi alimentari, i coloranti? Perché non si sono opposti con la stessa fermezza con [illegible] la quale si oppongono a noi, a una legge che ha consentito il proseguimento della vendita di prodotti trattati con coloranti accertati cancerogeni, al [illegible] fine di esaurirne [illegible] scorte? Perché i ricercatori che dicono di battersi [illegible] nome [illegible] scienza non prendono posizioni sul modo nel quale viene attualmente insegnata la me- [illegible] [illegible] le Università italiane o per lo stato disastroso del 90% dei nostri ospedali?

Sicuramente darebbero un maggior contributo [illegible] scienza che non chiudendosi in un laboratorio [illegible] re animali. A cosa serve, prof. Abeatici, paratonnare una cagna a scongerarsi dopo averla aperta che la bestiola era in stato di gravidanza? Lo hanno fatto sei ricercatori dell'Università di Padova: professori Giovanni Federspil, Pier Giuseppe Gevese, Mario Ausiani, Leopoldo Carpanese, Sergio Pedrazzoli, Marco Zaccaria, che per questo sono stati condannati, a conclusione del processo [illegible] a [illegible] carico, dal pretore dott. Montini Trotti a un'ammenda [illegible] L. 6.500.000. Nessuno dei ricercatori si sm accorto dello sta- [illegible] della bestiola.

Luigi Macoschi

Presidente [illegible] Lega Antivivisezionista Nazionale

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

Domande lavoro e impiego

operai, sarti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, sarti, fattorini

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter domande

[illegible]

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

Le conclusioni del convegno a Milano

Discordanze e ombre sull'Est-socialismo

Le definizioni vanno da «elementi illiberali nelle società socialiste» (pci) a «capitalismo di Stato» - Resta la volontà di discutere, mancano soluzioni concrete al problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il convegno del *Manifesto* sulle «società post-rivoluzionarie» è concluso, domenica, proprio mentre le divisioni vietnamite completano l'occupazione di Phnom Penh. Una coincidenza che dava drammatica concretezza ad uno dei temi di fondo della manifestazione: le lacerazioni profonde di quello che nessuno più può incorreggibili utopisti se la sentono più, ormai, di considerare sotto l'etichetta di «mondo socialista».

La guerra in Asia, il conflitto latente fra Unione sovietica e Cina, le scorribande russo-cubane in Africa, il perpetuarsi dopo dieci anni della «occupazione temporanea» in Cecoslovacchia: sono i connotati esterni del problema, che hanno mortificato il mito dell'internazionalismo proletario. Ci sono poi anche i connotati interni: quelli che i minimalisti (pci) definiscono *«elementi illiberali nelle società socialiste»*, e i critici più radicali chiamano senz'altro autoritarismo poliziesco e *«capitalismo di Stato»*, elementi che a loro volta distruggono il sogno della liberazione dell'uomo, che nel socialismo reale doveva essere implicita.

Di fronte a un panorama così sconsolante, la sinistra internazionale è stata chiamata dal *Manifesto*, come già nel novembre del '77 a Venezia, a esprimere le sue valutazioni. Sono valutazioni discordanti, nell'analisi come nella proposta: ma è già importante, come ha detto Rossana Rossanda concludendo i lavori, che si sia voluto *«tirar fuori il cadavere dall'armadio»*. Che siano insomma finiti, una volta per tutte, decenni d'imbarazzato silenzio della sinistra sulle cose dell'Est.

E' vero che imbarazzi ce ne sono ancora: gli uomini del pci, ad esempio, non rinunciano all'abitudine di valutare questi scambi d'opinione sulla base dell'intenzione, autentica o presunta, di «propaganda» o *«strumentalizzazione»*. E' proprio perché vi hanno intravisto simili riposte finalità che alcuni comunisti presenti al convegno non hanno voluto approvare la mozione proposta dai socialisti, che chiedeva il ritiro delle truppe d'occupazione, la liberazione dei dissidenti in carcere, il pieno riconoscimento politico delle opposizioni oggi costrette a una lacerante clandestinità.

Del resto lo stesso Michele Achilli, della minoranza socialista anti-craxiana, ha preso le distanze da questo documento: col quale, ha spiegato, non si fa politica ma si strumentalizza una situazione. La mozione pci, tuttavia, ha avuto larghi appoggi dall'assemblea, in essa è votazione informale su questo e altri documenti: richieste specifiche di scarcerazione, auspici di pace in Asia sudorientale, richiami dei governi orientali agli impegni solennemente sottoscritti a Helsinki.

Uno dei problemi chiave lo aveva enunciato la Rossanda nella sua introduzione: l'Europa dell'Est è una caldaia ad alta pressione. Abbiamo lasciare il solo Carter alle prese coi manometri? E' proprio questo richiamo alla campagna americana sui diritti civili (vista dalla Rossanda come l'individuazione e il prevalente recupero di un'intellettualità tecnocratica in fase di emersione come protagonista politico in Russia) che l'assemblea si è mostrata divisa.

Il fondo, una difficile per alcuni: se la strategia della sinistra occidentale debba essere rivolta verso i governi, o piuttosto debba coi propri interlocutori i gruppi del dissenso. Sono gruppi in fase di crescente organizzazione: soprattutto in Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, e si registrano anche i primi scornati a una collaborazione internazionale degli oppositori, in particolare cecо-polacca. Il movimento è oggi più agevolmente controllato in Unione Sovietica e a Cuba, ancor più nella Germania Orientale.

Un altro elemento che il convegno ha lasciato in ombra è la cosiddetta «condizione operaia» nell'Est. Se n'è parlato, certo, presente una folta delegazione di lavoratori milanesi, ma la conclusione è stata che se ne dovrà parlare in un convegno specialmente incentrato su quel tema.

In un convegno continuamente oscillante fra la teoria e la proposta d'azione, la ricerca di posizioni ha investito insieme dottrina e strategia. Il comune denominatore è stato davvero minimo: l'esplicito riconoscimento della crisi da parte della sinistra, la decisione di continuare a discutere, la volontà di non lasciare a Carter il maneggio esclusivo dei manometri che regolano la ribollente caldaia orientale. Ma perché si sia determinata la crisi, perché la caldaia ribolla, soprattutto che cosa occorra fare in concreto: su tutto questo continuano a scontrarsi troppe certezze, e come spesso accade il loro effetto finale è una nebbia molto fitta.

Enzo Ventari

A un infortunio a un avvocato della difesa

Ancora un rinvio per la Lockheed

Luigi Olivi arrestato in Svizzera

L'imputato, ritenuto dall'accusa responsabile aver corrotto l'ex ministro della Difesa Luigi Gui e qualcuno a lui vicino, avrebbe truffato alcune banche per 35 miliardi - Il processo davanti alla Corte Costituzionale riprenderà tra 15 giorni - La sentenza slitta a febbraio

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed s'è nuovamente bloccato (questa volta per altri 15 giorni) dopo essere rimasto fermo dalla metà di dicembre per cui la sentenza slitta automaticamente a febbraio.

La giustificazione ufficiale del rinvio è attendere che il prof. Alfredo De Marsico (sussidiato di un polso per una caduta in tribunale a Napoli ed aggravata dall'età: 91 anni) sia in condizione di concludere la difesa dell'ex capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, gen. Fanali o, eventualmente, di sostituire l'arringa con una memoria scritta.

Il problema, in verità, è un altro e molto più complesso: a Palazzo della Consulta si ha qui la sensazione che possa accadere qualcosa di importante e la conseguente che sembra valido ogni pretesto per allontanare nel tempo il momento di una sentenza che diventa subito quindi, non modificabile.

Innanzi tutto (ma l'episodio è abbastanza marginale perché non è destinato ad avere una incidenza diretta sul processo) è arrivata, ieri da Lugano la notizia che, subito dopo Natale, è stato arrestato per truffa ai danni di alcune banche di Zurigo e Losanna per 35 miliardi) quel Luigi Olivi che l'accusa uno dei protagonisti di questo scandalo contestandogli la responsabilità di avere corrotto (75 dollari) l'ex ministro della Difesa, Luigi Gui, e qualcuno del «team» ministeriale.

Luigi Olivi

Questo arresto non modifica (la ha rifiutato di estradare in Italia per le «bustarelle» della Lockheed), ma — semmai — potrebbe aiutare i giudici a inquadrare meglio il personaggio, il quale, però, ha sempre d'essere innocente.

La ragione sostanziale, seppure nascosta, che ha indotto la Corte a decidere di rinviare il processo (contro il parere preso dagli accusatori a maggioranza perché il prof. Marcello Gallo non era d'accordo) è un'altra: numerosi giudici (ad dei comunisti) e dell'ex Giustizia, Oronzo Reale, repubblicano, che invece per andare subito a camera di consiglio e pronunciare la sentenza) hanno preferito guadagnare tempo.

Si augurano che nel frattempo dalla Svizzera arrivi il nome di colui che, nel giugno 1970, ha beneficiato di un accredito mila dollari) prelevato da un conto corrente della soc. Contrade alla quale erano interessati Ovidio ed Antonio Lefebvre. Tra una decina di giorni, infatti, si dovrebbe sapere se il Credito Svizzero può essere obbligato a fare questo nome o può trincerarsi ancora dietro il segreto bancario.

E' un episodio, questo, al quale Tanassi e Palmiotti annettono notevole importanza per sostenere che Ovidio Lefebvre non è credibile quando sostiene di avere utilizzato questa somma per pagare in parte (70 milioni) Camillo Crociani ed in parte (80 milioni) il fratello Antonio al quale restituì un prestito utilizzato nei primi giorni di giugno per all'ex ministro socialprima delle due «tangenti».

Dall'esame dei documenti bancari risulta che, in effetti, la Lockheed (4 giugno 1970) accreditò 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire) sul conto 161.161 Star presso il Svizzero La somma, arrivata a destinazione la mattina dell'8 giugno 1970, uscì il pomeriggio per essere accreditata a qualcuno quale, però, la banca non ha voluto fare il nome perché — questa la spiegazione — non è quello di uno degli imputati coinvolti nel processo Lockheed.

La magistratura elvetica ha imposto al Credito Svizzero di parlare: ma l'ordine è condizionato dalla possibilità di presentare ricorso alla Corte federale. L'istituto bancario ha tempo sino al 12 gennaio ed i giudici della Corte Costituzionale hanno deciso di aquella data afferrando al volo il pretesto della indisposizione di Alfredo De Marsico: poi decisione definitiva.

Se, nel frattempo, il Credito presentato ricorso, è facile prevedere che la Corte Costituzionale chiuderà definitivamente il dibattimento perché il problema sarà risolto a Berna soltanto fra qualche mese: altrimenti, la banca dovrà fare subito il nome di chi ha incassato quei 250 mila dollari ed, in questo caso, i giudici italiani ritengono importante avere l'informazione.

E questo misterioso personaggio fosse uno che, per vie traverse, portasse al Lefebvre e soprattutto allo scandalo Lockheed, allora il Palazzo della Consulta potrebbe riaprirsi tutto il dibattimento e la sentenza si allontanerebbe più tempo.

Guido Guidi

Dopo Granelli, anche Bodrato non esclude la crisi

«La dc difende il confronto non una formula di governo»

Il padi nel chiedere dell'attuale monocolore Longo esorta il segretario Berlinguer a esplorare nuove strade»

ROMA — Anche i democristiani ora parlano di un nuovo governo. Ha cominciato domenica l'on. Granelli, «basista» e collaboratore di Zaccagnini, e l'argomento è stato ripreso dall'on. Bodrato, della direzione e anche lui stretto collaboratore del segretario della dc.

La democrazia cristiana difende innanzitutto la sua politica, ha detto Bodrato in una intervista a «Panorama», ma *«non necessariamente una formula di governo»*. E, per più ha aggiunto: *«anche durante il periodo del centrismo e del centro-sinistra la formula di governo sono cambiate a seconda delle circostanze: monocolori, con-vergenze parallele, governi organici, governi a due, a tre, a quattro, Lo stesso è possibile ora all'interno della politica del fronte»*.

Si va quindi affermando tra i democristiano la convinzione che si potrebbe anche cambiare il governo Andreotti, come chiedano con insistenza i socialdemocratici e, in modo più cauto, i socialisti.

Per il nuovo tipo di governo che dovrebbe succedere al monocolore sono aperte tutte le ipotesi, salvo quella di una partecipazione dei comunisti. E' questo l'unico limite posto già da Granelli sia da Bodrato.

Ma, rileva Bodrato, gli altri partiti sono finora stati dello stesso parere. *«Comunisti e socialisti vogliono tenere una posizione identica (se i comunisti restano fuori del governo, non entrano neanche i socialisti) e preferiscono* di non rapporti più *anche con gli partiti della maggioranza»*.

E' un discorso che pare rivolto soprattutto ai socialisti di Craxi: non potete insistere per una crisi di governo se poi chiedete di fare entrare anche il pci, perché in questo caso l'unica soluzione *«praticamente possibile»* rimane il monocolore, dice in sostanza Bodrato.

La posizione socialista, che esclude l'ingresso del pci al governo se i comunisti dovessero passare all'opposizione, è lo scoglio contro il quale si arenano attualmente le alchimie delle segreterie dei partiti. Tutti si rendono che il governo è logorato, e ora lo riconosce anche lo stesso partito di Andreotti. Ma nessuno è in grado di trovare una soluzione di ricambio.

I tasselli del rompicapo politico dal to sono infatti questi: se il pci non è ammesso al governo, e altri partiti si, passerà all'opposizione. Ma se il pci passa all'opposizione, i socialisti non potranno accettare né di entrare al governo né nella maggioranza perché si troverebbero totalmente scoperti sulla loro sinistra.

E non è neanche il caso di parlare di un governo dc-psdi-pri, senza l'appoggio del pci, perché i socialdemocratici, che attualmente lavorano di conserva con i socialisti, non lo accetterebbero.

I socialdemocratici insistono comunque nel chiedere la caduta dell'attuale monocolore. Oggi, sull'*«Umanità»*, il segretario del psdi Longo ritorna a sostenere *«la necessità di una verifica e di un mutamento del governo»*. *«Pensare che si possa andare avanti sino alle elezioni europee con gli attuali precari equilibri di governo, pare illusorio»*. Longo ha già proposto un governo formato a metà da democristiani e a metà da ministri, magari da tecnici, *«dell'area di sinistra»*, esclusi rappresentanti diretti del pci. Rendendosi conto che questa soluzione potrà essere adottata pci, Longo Berlinguer esplorare comunque *«nuove strade»*, per non *«rompere con tutte le forze dell'alternativa di ispirazione laica e socialista»*.

In questa situazione incerta e confusa, il governo si prepara ad approvare il «piano economico triennale» e a discuterne poi con i partiti della sua vacillante maggioranza. Non si sa ancora se Andreotti pensi di convocare un «vertice» dei suoi sostenitori (dc, pci, psi, psdi, pri).

I partiti, dal canto loro, cercheranno di chiarire le rispettive posizioni direzioni convocate per questa settimana. Oggi si riunisce la direzione democristiana, alla vigilia della partenza di Zaccagnini per gli Stati Uniti. Giovedì è la volta della direzione comunista. I socialdemocratici dovrebbero decidere nella loro riunione di martedì 16 di innescare la crisi di governo.

Alberto Rapisarda

Rapito un petroliere ex vicepresidente del "Milan Calcio"

MILANO — Dino Armani, ex vice presidente del «Milan», petroliere, di 59 anni, milanese, è stato sequestrato ieri a Milano, a pochi dalla sua abitazione in piazza San Francesco.

Poco dopo le 19,30 l'automobile di è stata tamponata da un'altra vettura dalla quale sono poi scesi quattro banditi che hanno trascinato fuori Armani caricandolo di peso su una «132» che si è quindi allontanata a forte velocità.

Alcuni passanti hanno assistito al rapimento senza poter intervenire. Hanno dato l'allarme, ma i posti di blocco si sono rivelati inutili.

Chieti: un ragazzo rapito per errore è subito rilasciato

CHIETI — Un ragazzo undicenne, figlio di un dipendente dell'Enel, per il figlio di un grosso produttore di scarpe, è stato rapito ieri mattina per qualche ora da due banditi.

Il rapito è Antonio Colagreco, studente di prima media, il quale sarebbe stato cloroformizzato e sottoposto ad un'iniezione di morfina. Quando i due banditi si sono accorti che l'ostaggio non era quello che dovevano sequestrare, e cioè Nico Zulli, figlio di Antonio, un industriale produttore di calzature, l'hanno abbandonato, quasi privo di sensi, ai margini della strada.

Un «dossier» da Firenze a Roma

Il toscano collegato con la vicenda Moro?

Forse trovati documenti usati per comperare le armi rinvenute nel covo di via Gradoli

ROMA — I giudici romani ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e uccisione di Aldo Moro hanno chiesto ai magistrati di Firenze, che si occupano delle indagini quattro presunti terroristi arrestati nei giorni scorsi in Toscana; copia di documenti sequestrati e dei verbali di interrogatorio.

A sollecitare la p del «dossier» è stato il giudice Ferdinando Imposimato, che alla fine della scorsa settimana si è recato nel capoluogo toscano per esaminare, insieme con i colleghi fiorentini, i primi risultati della loro indagine.

La trasferta di Imposimato è stata determinata dal fatto che attraverso gli accertamenti a carico di Dante Ciacci, Paolo Baschieri, Giampaolo Barbi e Salvatore sono emersi elementi di contatto tra il gruppo toscano e quello romano, che si sarebbe reso responsabile della strage marzo.

In particolare, i quattro presunti terroristi toscani sono stati trovati in possesso di armi sequestrate con libretti di porto d'armi rubati a Firenze, libretti risultano indagini parallele svolte a Roma, furono usati per comperare una parte delle armi scoperte nel «covo» di via Gradoli.

Proprio ieri sono state consegnate al consigliere istruttore Galluccì, che conduce l'inchiesta Moro, le perizie complete balistiche e merceologiche di tutte le armi e munizioni trovate nella base romana di via Gradoli delle «Brigate il 18 aprile scorso.

Tutte le armi sono state identificate; i periti sono riusciti a ricostruire il numero di matricola di ciascuna pistola, limato dai terroristi. Nessuna arma sembra tuttavia appartenere a quelle utilizzate dai terroristi in via Fani.

Per le munizioni, invece, sembra confermato il collegamento.

Il documento consegnato oggi a tutti i ministri

Il piano triennale per l'economia è approvato domani dal governo?

ROMA — Lasciati alle spalle, almeno per il momento, gli insidiosi ostacoli della adesione allo Sme e delle nomine ai vertici dei principali enti pubblici, il governo è ora di fronte alla prova decisiva: il piano triennale per lo sviluppo economico che domani sarà discusso — e forse approvato — dal Consiglio dei ministri. Andreotti sa bene che è attesa alla «prova dei fatti» e che contenuti programmatici inconsistenti provocherebbero una sua caduta.

Dalla accoglienza perciò che al documento riserveranno i partiti della maggioranza e le forze sociali (sindacati in particolare) si potranno cogliere quei segnali che possono essere indicatori di una eventuale crisi. Non è neppure escluso che il risultato dall'incontro di giovedì prossimo del presidente del Consiglio con la delegazione Cgil-Cisl-Uil sia determinante.

Al ministero del Bilancio, intanto, si è lavorato fino a notte fonda per poter consegnare entro oggi a tutti i ministri la bozza del piano in bella copia, dopo l'ultima «ricognizione» fatta ieri a Palazzo Chigi dai ministri finanziari.

Il documento di politica economica si articola secondo le linee della relazione previsionale e programmatica. Ad una prima parte, messa a punto dal ministro Pandolfi, che indica gli obiettivi e la compatibilità sulla falsariga delle proposte elaborate dallo stesso Pandolfi l'estate scorsa, si aggiunge un capitolo dedicato alle politiche industriali di settore.

Quanto agli altri capitoli o allegati, si conosce che per l'edilizia sono previsti investimenti per 6000 miliardi di lire, di cui 2600 destinati all'Anas (che li utilizzerà per il 60 per cento nel Sud) e 3500 destinati alle opere pubbliche e demaniali. All'agricoltura, nel triennio, dovrebbero essere garantite risorse finanziarie dell'ordine di 10 mila miliardi, di cui 3000 per il 1979, circa 4000 per l'80 e i rimanenti 3000 per l'81. Gli impegni di spesa effettiva nel tramite Cassa, saranno nel triennio di 12.375 miliardi di cui oltre 4000 riservati ai progetti speciali per le infrastrutture industriali.

Sono parte più ristretta del piano è quella riguardante spesa pubblica, investimenti, inflazione e costo del lavoro. Premesso che il piano rappresenta un insieme di interventi, programmi credibili (con sacrifici da una parte e rilancio economico dall'altra), da sviluppare attraverso soprattutto lo propulsore degli investimenti pubblici, il documento precisa che questo obiettivo è strettamente legato al contenimento del deficit pubblico, ormai a livelli intollerabili.

Viene perciò indicata una riduzione del fabbisogno del pubblico allargato di 6350 miliardi con una ipotesi di maggiori entrate fiscali per circa 2000 miliardi di lire. Ma questa misura non prevede necessariamente il ricorso ad un inasprimento delle tasse, in quanto il governo punta ad occhi chiusi su una decisa lotta alla evasione fiscale.

C'è poi il problema del costo lavoro. Nel triennio 1979-81 gli aumenti salariali *«non dovrebbero essere superiori alla quota del degrado monetario non recuperata con la scala mobile»*. Secondo calcoli approssimativi, gli aumenti salariali in termini monetari non dovrebbero andare oltre il 12-14 per cento.

Ultimo l'inflazione: si punta a portarla negli Anni 80 le «due cifre», cioè sotto il 10 cento.

Enzo Paoli

Incontro Tito-Forlani venerdì a Belgrado

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani si incontrerà con il maresciallo Tito, a Belgrado il primo giorno della sua visita in Jugoslavia venerdì 12 gennaio.

La notizia proviene da ambienti diplomatici. Forlani è invitato in Jugoslavia dal collega Josip Vrhovec, già incontrato a New York durante l'assemblea generale dell'Onu, quadro dei contatti periodici a livello governativo i due Paesi hanno deciso di tenere.

È affondata, in fiamme mila tonnellate di greggio

Petroliera esplode in Irlanda: morire 49 le vittime

La petroliera "Betelgeuse" pochi minuti dopo l'esplosione nella Baia di Bantry (Telefoto Ap)

DUBLINO — *«Come una gigantesca»*, la superpetroliera francese «Betelgeuse» è saltata in aria la notte fra domenica e lunedì mentre scaricava petrolio nella baia di Bantry, in ; i morti finora accertati sono dieci. Praticamente nulle le ró sono le per altri 39 dispersi: (otto marinai che al momento del pauroso scoppio la nave. *«La "Betelgeuse" si è trasformata in pochi attimi in una torcia immane* — ha dichiarato un ufficiale dei vigili del fuoco —. *E' evidente che quanti erano a bordo non hanno avuto alcuna possibilità di scampo»*.

La catastrofe si è verificata verso l'una di notte. La grande nave, 121.630 tonnellate di stazza, scaricato nei serbatoi dei terminali dell'isola di Whiddy circa 80 mila tonnellate di greggio, pari a due terzi del carico. Nelle cisterne vuote si pompando acqua di mare per favorire prima di scaricare il petrolio rimasto.

A quel punto, con un boato gigantesco che ha svegliato di soprassalto quanti abitano in un raggio di una trentina di chilometri, la petroliera è esplosa. Alla prima deflagrazione ne sono seguite altre. L'enorme scafo si è spezzato in due prendendo fuoco e rovesciando in mare petrolio in fiamme, prima di affondare in una quarantina metri d'acqua.

Mentre il bagliore emanato giganteska torcia illuminava a giorno la zona del terminal, entrava in azione l'apparato di sicurezza e veniva l'intervento di tutte le forze antincendio disponibili in Irlanda.

La situazione appariva pericolosa, soprattutto perché le fiamme minacciavano di estendersi al diciotto serbatoi dell'isola di Whiddy con il loro e barile circa un miliardo di litri di greggio.

Dei corpi finora recuperati, sette appartengono a operai e del servizi di pompaggio a terra. Gli altri sono marinai «Betelgeuse». La petroliera a bordo 42 persone e cioè i 40 membri dell'equipaggio, più un ingegnere della Gulf Oil e il pilota del rimorchiatore che aveva portato la nave in baia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 9 gennaio 1879)

Il rinvio

ROMA — I funerali al Pantheon, stabiliti per l'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele, furono rimandati al giorno 18 gennaio. Questa determinazione viene criticata da molti. Se ne ignorano le cause. Domattina si faranno invece i funerali nella chiesa di San Vincenzo ed Anastasio di Trevi

Stato civile di Torino

5 GENNAIO 1979

MORTI — Bergesa Antonio Pietro, di anni 70, pens. nato a Torino, abitante in v. Alessandria 11; Maffei Sergio, a. 78, Torino, pittore, c. Montevecchio 60; Pagliani Lucia di Bergolio, a. 78, Massa Finalese, pens., v. Saccarelli 21; Negro Margherita, a. 66, S. Stefano Belbo, pens., str. alla Villa Lazzati 20; Valsecchi Angela di Robecco, a. 72, Alba, pens., v. Marco Polo 7; Agostino Giuseppe, a. 80, Cinisello Balsamo, pens., c. Francia 456.

Deceduti in ospedale: Appiano Clementino, a. 54, Trecate Tricella, artig., Faletto Cecilia, a. 79, Castagneto Po, casal.; Mazenga Felicita v. Paolazzo, a. 82, Novello, pens.; Fiore Maria, a. 90, Casalle, pens.; Marcon Clementina, a. 83, Lorenzia, pens.; Bosco Beatrice, a. 68, Torino, pens.; Lasagno Guglielmo, a. 78, Santhià, pens.; Basilico Pietro, a. 76, Santhià, pens.; Rapa-Casti Gilberto, a. 78, S. Vittore, pens.; Tarantino Antonetta, a. 60, Poggio, pens.; Longo Rosa v. Pudiu, a. 67, Torino, pens.; Gramagna Ettore, a. 72, Legnano, pens.; Arrigo Daniela, a. 22, Roma, casal.; Bevilacqua Ernani, a. 83, Valgiano, pens.; Arnaldo Luigi, a. 76, Galatina, pens.; Rolando Severo, a. 78, Cuneo, pens.; Mauch Irene, a. 2, Torino; Piccola Luigi, a. 81, Torino, imp. bancario; Pistarino Carlo, a. 66, Torino, pens.; La Terra Clarenza, a. 78, Lauriano di Boscollo, pens.; Gilli Ottilia v. Della Morta, a. 78, Torino, pens.; Massimo Concetta in Martino, a. 54, Potenza, casal.; Nese Ornamilia, gg. 13, Torino, Fornia Tommaso, a. 87, Moncalieri, medico; Favia Giuseppe, a. 64, Rivalgiera d'Asti, pens.; Betetti Oreste, a. 55, Torino, falegname; Rossi Angiolina v. Bruno, a. 61, Ostglia, pens.; Fulligiani Candido, a. 64, Condove, pens.; Tommasoli Stefania, mesi 4, Orbassano.

Nati 33 - Matrimoni 31 - Morti 36.

Nell'intimo della famiglia ha serenamente chiuso la sua vita terrena

Rina Cresso

Lo annuncia disperata la sua Mariuccia, il genero Gianpiero ed il nipotino Alberto che tanto adorava, parenti ed amici tutti che le volevano bene. Un parentale e commovente ringraziamento all'amica Celestina e alla cara zia Lilli. I funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Filippo.

— Torino, 9 gennaio 1979.

Adele Baldi ricorda con affetto la cara RINA.

Sono affettuosamente vicini a Mariolina e Gianpiero Oleo, Ghisio e nonna Teresa.

Le famiglie Pignoni Dovigo e Baldini sono vicini al grande dolore di Mariolina.

La famiglia Giovanni Rapa partecipa al dolore della famiglia Baldi.

Una malattia inesorabile ci ha tolto

Celso Goria

anni 60

Ristoro di Tigliole

Amiamo ai parenti ed amici lo ricordano con stima ed affetto immutabili la moglie Rosina, i figli Pina, Maria Teresa e Flavio con Ilona. I funerali avranno luogo a Tigliole d'Asti martedì 10 corrente ore 10.

— Tigliole, 8 gennaio 1979

Le famiglie Giuseppe e Giorgio Novaro partecipano profondamente addolorate al dolore di Rosina, Maria Teresa, Giuseppino per la grave perdita di Celso

Clemente e Giovanni con le rispettive famiglie si associano al dolore della nonna e zii per la grave perdita di

Celso Goria

— Torino, 8 gennaio 1979.

A funerali avvenuti, come da sua volontà, diamo l'annuncio della dipartita

Caterina Baracco
ved. Canavese

di anni 88

I figli Amelia e Bruno con rispettive famiglie. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1979.

Condividono il dolore di Amelia Piano Franco e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Brucale

Ne danno doloroso annuncio, moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Immacolata Concezione. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 gennaio 1979.

E' mancata

Silvia Zanuso in Naretto

Lo annunciano, il marito, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 10 corr. da ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 8 gennaio 1979.

Sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Francesco Bosardi

cav. Vittorio Veneto

Nonno Bio

Lo annunciano con dolore la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio funerale celebrato STRETTAMENTE IN FAMIGLIA.

— Torino, via Bonzo 10

9 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nina n. Fogliatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipotini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Elio Re per la premurosa assistenza. Funerali oggi alle ore 16 nella Parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo, 90)

— Torino, 9 gennaio 1979.

I dipendenti degli uffici amministrativi dell'ospedale San Luigi Gonzaga Orbassano partecipano al lutto per la scomparsa di

Alessandro Zilli

— Torino, 9 gennaio 1979.

La famiglia Bagali partecipa con viva commozione al lutto per la prematura scomparsa della cara amica

Mariuccia Ramaioli

— Savoga, 8 gennaio 1979

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolorelli scomparsa del socio

dott. Sergio Mafici

— Torino, 8 gennaio 1979.

Mentre due confratelli religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Taverna
ved. Sartore

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le figlie Bianca, Albarosa ed i loro mariti, i nipoti Renato, Mauro Gabriella e parenti tutti. Un particolare ad affettuoso ringraziamento alla cara amica Claudia che si è prodigata con amore nell'assistenza della cara estinta unitamente a tutte le suore di Villa Richelmi. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. e la benedizione della cara salma il presso il cimitero generale di Torino alle ore 15. La presente vale quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1979.

Marina Carla ed Alberto e famiglia

Mauro Ernestina, Ada, Maria Gabriella e famiglia partecipano al dolore di Albarosa Bianca e famiglie tutti

Dopo lunga sofferenza è mancato cristianamente il

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

già Direttore Musei Civici di Torino

Ne danno annuncio i cugini Mallé, Bocchi, Giordano, Bernardi, Piano e Ll. cari. Un ringraziamento particolare al professor Luigi Lorenzi, al dottor Francesco Tufano e alle signore Celia Bocchio e Carla Donadeia per l'affettuosa costante premura e alle infermiere Giovanna e Ornella Tubbino per la devota assistenza. Funerali ore 9,45 del 10 gennaio nella parrocchia di San Secondo. La salma proseguirà per Dronero dove verrà tumulata nella tomba di famiglia

— Torino, 8 gennaio 1979

Il Museo Civico di Torino con commosso partecipazione ricorda il suo direttore

prof. Luigi Mallé

— Torino, 8 gennaio 1979.

Partecipano commossi al lutto gli amici e i collaboratori

Giorgio Allario-Castagno
Cobbi Antonietta
Miranda Bruno Bucci Andrea Aragno
Augusto Cavallari Murat
Luciano Ente
Annamaria Fera
Silvana Finocchi
Noemi Gagliotti
Andreina Grimoli
Marcella Levi
Franco Marziali
Evelyn Monti
Ghetto Pinto
Gabriella Pozzi
Silvana Pratesemi
Antonio Pizzo
Nicoletta Rosazza
Mario Rosso Rossi
Jole Tommaso Scalia
Alba Scalia Savigliano
Anna Scaffino
Cecilia Chiusi Servetti
Carla Sinigaglia
Maria Luisa Tibaldi
Matilde Vallauri

L'Associazione degli Amici dei Musei Civici di Torino si associa al cordoglio ed al compianto per la scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

raccomandazione la sistemazione dei cimeli e d'archivio.

— Torino, 8 gennaio 1979

La Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti ricorda con vivo rimpianto il

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

già suo valente segretario.

— Torino, 8 gennaio 1979

Anna Lisiero Tamburini, nel ricordo di una indimenticabile amicizia, piange l'illustre scomparso del carissimo LUIGI.

Laura Ghisolfo Tano piange il caro amico.

Alberta Carla Ammendola Dondonda piangono l'amico carissimo.

I cugini Queste, Parisi, Conte piangono

Luigi Mallé

— Domusa, 9 gennaio 1979.

E' mancato

Dino Ferro

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Tilde Bassi, le figlie Vanda con il marito Edoardo Tyrrell, Laura e Carla, Dina Robiolio-Bass con Carletto e Paola, la nonna Gina Vannelli e il fratello Giuseppe, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Colle il giorno 9 alle ore 14.

— Colle, 9 gennaio 1979.

Guglielmo e Pina Robiolio-Bass partecipano al dolore di Dina Tilde e famiglia per la scomparsa del caro DINO.

Riccardo e Margie Robiolio-Bass con la famiglia Carlo sono vicini a Dina, Tilde e famiglia per la scomparsa del caro DINO.

Mario e Susanna Carbotti e figli partecipano al dolore di Dina Tilde e famiglia per la scomparsa di DINO.

Cristianamente è mancata

Monica Morasino
in Mola

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Stefano, il figlio Rinaldo con la nuora Enrica e la signora Marina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 ospedale Mauriziano, via Tofane; ivi le cara salma sarà esposta nel cimitero di Nizza.

— Torino, 8 gennaio 1979.

La famiglia Montagna si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MONICA.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni

Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figli, nuora, nipoti e parenti. Funerali in forma civile oggi 9 ore 14,30 corso Rosselli 50/13. Si prevede la partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1979

E' mancato

Paolo Bruno

Lo annunciano le figlie Michela, Margherita e Annamaria; i generi Tino Laporta, Enrico Capra e Sergio Sorgato; i nipoti Antonella, Annalisa, Fabrizio, Federico e Giampaolo; la cognata Ernestina Bruno con Johnny e Bruna. Funerali oggi alle ore 16 alla Parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo, 90)

— Torino, 9 gennaio 1979.

I dipendenti degli uffici amministrativi dell'ospedale San Luigi Gonzaga Orbassano partecipano al lutto per la scomparsa di

Alessandro Zilli

— Torino, 9 gennaio 1979.

La famiglia Bagali partecipa con viva commozione al lutto per la prematura scomparsa della cara amica

Mariuccia Ramaioli

— Savoga, 8 gennaio 1979

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolorelli scomparsa del socio

dott. Sergio Mafici

— Torino, 8 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Laugeri
ved. Cappa

Infermiera

Lo annunciano e funerali avvenuti, in forma privata, la figlia, il genero, la nipote

— Torino, 9 gennaio 1979.

(Continua a pag. 13)

I «quattro grandi» per gli Anni 80

L'equilibrio mondiale proposto da Guadalupa

Accantonati per ora i [illegible] dello sviluppo economico - Fissati i limiti e punti di riferimento per il rilancio [illegible] distensione con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I quattro grandi dell'Occidente hanno incominciato ieri a elaborare le proposte e a comunicare agli alleati le conclusioni maturate venerdì e sabato al vertice della Guadalupa in quasi 18 ore di colloqui. Esse investono di fatto l'equilibrio politico-militare internazionale, e in particolare quello europeo — ma non l'equilibrio economico, con la notevole eccezione [illegible] Sme, discusso bilateralmente dal cancelliere tedesco Schmidt e dal presidente francese Giscard d'Estaing — Si può dire che, con [illegible] nascita del nuovo quadripartitismo atlantico, basato sull'significativo ingresso della Germania [illegible] le grandi potenze, si prospetta per gli Anni Ottanta un ordine diverso, multipolare, inteso in funzione distensiva.

Il significato del vertice della Guadalupa è di aver proposto, impegnando i quattro grandi, questa strategia comune di distensione all'Occidente, e di aver indicato gli strumenti con cui perseguirla. I binari obbligati sono la sicurezza europea e la Cina. Attraverso esse, secondo Carter, Giscard, Schmidt e Callaghan, passa la normalizzazione dei rapporti con l'Urss. Il primo passo si riassume nella sollecita conclusione e ratifica [illegible] -Salt 2- cioè [illegible] secondo *round* negoziale [illegible] Washington e Mosca per il trattato di limitazione delle armi strategiche: a questo proposito, per disipare ogni dubbio, il presidente francese, il cancelliere tedesco e il premier britannico si sono pronunciati con molta chiarezza, asserendo che l -Salt 2- risponderà all'interesse dell'Europa. Il secondo passo non è ancora stato ben definito: esistono divergenze tra gli Stati Uniti, che hanno abbracciato la tesi sovietica del «Salt 3», con la partecipazione di Parigi e di Bonn, per la limitazione anche del loro arsenale atomico, e la Francia, la quale propugna invece una conferenza europea sul disarmo.

In quello che Brzezinski chiama «*il parallelismo Occidente - Oriente*», un terzo passo deve anche essere compiuto nei confronti della Cina. Con l'eccezione [illegible] Schmidt, timoroso che si alla buttarida (con vide parole testuali) «*un'alleanza nella [illegible] sovietica*», i quattro grandi hanno concordato che è opportuno armare Pechino. Callaghan ha precisato che la fornitura di uno squadrone [illegible] caccia-bombardieri *Harrier* a decollo verticale alla Cina, da lui decisa, farà parte di un più ampio contratto per due miliardi di dollari. Giscard medita la vendita di aerei militari *Mirages* [illegible] di aerei civili *Aerobus*. Gli Stati Uniti, che da tempo osservano una legge che proibisce aiuti militari ai cinesi, hanno dato la loro approvazione.

Un accordo di principio è altresì emerso sulla condotta dell'Occidente nei «punti caldi» del mondo. Stati Uniti, Francia, Germania e Inghilterra [illegible] atterranno al non intervento, cercando invece di esercitare una mediazione, a meno che non si profili una minaccia sovietica. Carter ha difeso, in tale quadro, la sua linea sull'Iran, che è stata, ha asserito, di favorire lo sviluppo democratico interno [illegible] impedire interferenze esterne. Il Presidente americano ha portato a esempio del proprio operato l'Egitto e Israele, che dovrebbero riprendere le trattative di pace [illegible] Washington nelle prossime [illegible] settimane. Gli ha fatto eco Callaghan, il quale cerca un compromesso alle tensioni razziali nel Sud Africa e nella Rhodesia, e persino Giscard, ansioso di mantenere la serenità nello Zaire. Sul Vietnam e sulla Cambogia Francia e Stati Uniti hanno preso posizione, come [illegible] confermando i fatti, contro il ricorso alla forza da parte del Vietnam e per una presenza dell'Onu.

All'atto pratico, oltre alle forniture di aerei alla Cina, dal vertice della Guadalupa sono uscite queste altre indicazioni concrete.

1) [illegible] Stati Uniti e l'Urss [illegible] probabilmente i «Salt 2» a febbraio, e in quell'occasione, cioè dopo la storica visita [illegible] Teng Hsiao-ping a Washington, dovrebbe svolgersi un vertice tra Carter e Breznev;

2) i quattro grandi dell'Occidente prepareranno una bozza di proposte per il rafforzamento della Nato e una più maggiore integrazione politica in vista dell'approfondimento del dialogo coi sovietici;

3) particolare attenzione verrà dedicata al Medio Oriente in funzione delle crisi petrolifere che potrebbe essere causata dall'Iran e da un ulteriore aumento del prezzo [illegible] greggio da parte dell'Opec;

4) il quadripartitismo avrà [illegible] incontri annuali, così come avvenuto per i sette dell'economia, fra cui anche l'Italia. La prossima riunione dei Sette è prevista a Tokyo in giugno, e a tale fine altre borse di proposte saranno elaborate dai loro sherpa.

Per non lasciare la suscettibilità dell'Italia, del Giappone e del Canada, assenti a Guadalupa, Carter ha evitato di [illegible] a fondo il dollaro, [illegible] dendo però la sua determinazione di consolidarne la difesa. Ha chiesto invece [illegible] attivamente il collaborazione del sistema monetario europeo.

Ennio Caretto

Confermato l'accordo Schmidt-Giscard

[illegible] — Durante il «vertice» della Guadalupa, il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt si sono accordati sul modo per risolvere la vertenza sui tassi monetari compensativi. Lo ha confermato un portavoce presidenziale.

L'accordo raggiunto sarà sottoposto all'approvazione degli altri «partners» del Mercato comune. La vertenza sorta tra Francia e Germania aveva fatto slittare l'entrata in vigore del nuovo Sistema monetario europeo (Sme). Ora la situazione potrebbe sbloccarsi.

Nella seconda giornata di lutto nazionale voluta dagli sciiti

Iran, si dimettono ministro e generale Incendi e saccheggi, cinque i morti

Il ministro è Jam, preposto alla Difesa, contrario alla riorganizzazione dell'esercito - Anche il gen. Oveissi, già governatore [illegible] legge marziale, si è dimesso: è in Usa con l'ex premier Azhari

TEHERAN — Nuove, più massicce manifestazioni di protesta contro lo Scià e il governo Bakhtiar, dimissioni di ministri e generali, incendi e saccheggi, hanno fatto ieri da cornice alla seconda giornata di lutto per le vittime delle dimostrazioni delle settimane scorse contro la monarchia.

Mentre il primo ministro Shahpur Bakhtiar ha rinviato a giovedì la presentazione alla Camera del suo nuovo governo, il generale Fereidun [illegible] ha rassegnato le [illegible] sioni da ministro della Difesa per contrasti [illegible] capo [illegible] governo sul programma di riorganizzazione dell'esercito. Dell'esercito si è dimesso anche il generale Oveissi, già governatore della legge marziale a Teheran, noto per il suo pugno di ferro. Egli si trova all'estero, pare negli Stati Uniti. In America è andato anche per un'operazione al cuore il generale Azhari, il primo ministro dell'ex governo militare caduto a seguito della protesta popolare.

In quattro ministeri i dipendenti statali, obbedendo [illegible] ordini dell'ayatollah Khomeini, hanno cercato di impedire ai ministri di nuova nomina di accedere ai loro uffici.

A Teheran, una città semiparalizzata, coi negozi chiusi, pochi mezzi in circolazione, continuano le dimostrazioni in piccoli gruppi dando vita alla più massiccia manifestazione di protesta che si sia avuta nella capitale da una settimana. Disordini ci sono stati anche a Yazd e a Tabriz e secondo la radio statale dimostrazioni pacifiche sono avvenute in diverse altre città. A Tabriz la folla ha applaudito un centinaio di incendi a cinema, banche e negozi.

A Teheran truppe autotrasportate sono intervenute prontamente per disperdere i gruppi di dimostranti che hanno bloccato le strade con fusti di gomme ed altri incendi. I soldati hanno sparato. Secondo notizie non confermate i morti sarebbero cinque.

L'ayatollah Taleghani ha invitato la popolazione a non farsi giustizia da sé nei confronti dei sostenitori dello Scià per timore di una reazione a destra che porti ad un colpo di Stato militare.

(Ap)

Teheran. Due afghani accusati di furto e rapina sono stati impiccati dopo un sommario processo da parte di un tribunale popolare dopo che la polizia aveva rifiutato di arrestarli (Telefoto Ap)

Usa: lo Scià deve partire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno consigliato allo Scià, che li ha direttamente interpellati, di lasciare l'Iran al più presto, e hanno dato il loro appoggio, sempre su esplicita richiesta, al governo Bakhtiar. Essi hanno inviato a Teheran, per una difficile missione diplomatica, il vicecomandante in capo delle forze americane in Europa, il generale Robert Huyser. Tra i suoi compiti, il generale Huyser ha quello di convincere gli alti comandi militari iraniani a collaborare col nuovo governo e a vigilare affinché l'estrema destra politica e dell'esercito non tenti un colpo di Stato.*

Huyser ha incontrato il capo di Stato maggiore generale Abbas Gharabaghi, al quale ha detto che secondo gli Stati Uniti è interesse dello Scià assentarsi per una lunga vacanza, delegando i poteri a un consiglio di reggenza. Huyster ha aggiunto che i servizi segreti americani hanno colto sentore [illegible] preparativi di un golpe, e che il presidente Carter ne è molto allarmato.

La voce secondo cui lo Scià si assenterebbe momentaneamente dall'Iran fra oggi e domani non è stata confermata. Washington considera inutile una vacanza del [illegible] pochi giorni a [illegible] parere, il governo Bakhtiar ha bisogno di alcuni [illegible] per ristabilire l'ordine e garantire la transizione da una monarchia assoluta a una costituzionale. Il vicecomandante delle forze [illegible] in Europa ha tentato a questo proposito di parlare dall'ambasciatore iraniano Zahedi, ritenuto un uomo-chiave nella crisi. Zahedi, che gode di credito tra gli alti comandi militari iraniani e ha molta influenza sullo [illegible] è però contrario a un lungo periodo di reggenza. A Washington si dice che un suo «no» potrebbe precipitare la situazione. Se Bakhtiar tentasse di sostituirlo, probabilmente l'ala destra dell'esercito interverrebbe.

Tra gli altri compiti del generale Huyser vi è quello di disimpegnare entro certi limiti gli Stati Uniti, riducendo [illegible] il numero dei consiglieri militari americani in Iran, che si aggira sui 900, e di accertarsi che il sofisticato materiale bellico fornito al Paese non cada nelle mani né di golpisti né di rivoluzionari.

Huyser, che è conosciuto a Teheran per aver molto in passato delicate missioni, ha [illegible] a Washington un messaggio, [illegible] l'ambasciatore Sullivan, chiedendo istruzioni al presidente Carter. Il quale sta finendo la sua vacanza di lavoro alla Guadalupa, dopo il vertice con la Francia, la Germania e l'Inghilterra. Pare che il generale senta il bisogno di stringere i tempi [egli è [illegible] Teheran dallo scorso venerdì e cerchi fare proposte sia al capo di Stato maggiore sia a Bakhtiar per un accordo.

Questa mediazione degli Stati Uniti ha come ultimo obiettivo la sicurezza delle forniture petrolifere all'Occidente e la stabilità dei Paesi della regione centro-asiatica. Gli Stati Uniti temono sempre più che il blocco dei pozzi iraniani causi scarsità di greggio e aumenti di prezzo entro la fine dell'anno. Il ministro dell'Energia Schlesinger ha fatto pressioni [illegible] in proposito. Seguono inoltre [illegible] ap-

prensione gli scontri fra i guerriglieri marxisti e il governo comunista nel vicino Afghanistan.

Il dipartimento di Stato ha dichiarato che la disposizione del presidente Carter è di [illegible] interferire nelle questioni interne dell'Iran, né di altri Paesi. Il possibile dove essere però fatto, ha aggiunto, per evitare guerre civili e scontri di frontiera. Carter è atteso dalla Guadalupa stasera, insieme con il consigliere politico Brzezinski. Una riunione col segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown è [illegible] stata fissata per domani.

g. c.

Smentita: non ci sono «parà» nel Kuwait

ROMA — L'ufficio stampa del ministero della Difesa comunica: «La notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la [illegible] cento paracadutisti italiani si troverebbero nel Kuwait pronti ad intervenire per garantire l'incolumità dei nostri connazionali residenti nell'Iran, è destituita di ogni fondamento».

Domani partono gli ultimi gruppi

L'esodo italiano da Bandar Abbas

Rimangono in Iran 1500 nostri connazionali (un anno fa erano 15 mila) - Voli charter per Dubai, poi il rientro con l'Alitalia

TEHERAN — La comunità italiana in Iran sarà ridotta, alla fine di questa settimana, a 1500 unità dalle circa 15 mila che aveva alla fine di dicembre del 1977. Gli ultimi gruppi di lavoratori italiani e le loro famiglie termineranno di lasciare domani la città di Bandar Abbas, sul Golfo Persico, diretti a Dubai da dove proseguiranno per l'Italia a bordo di aerei dell'Alitalia.

I connazionali si servono di voli charter di una compagnia aerea [illegible] organizzati in collaborazione fra le ditte italiane operanti in Iran e il ministero degli Esteri italiano.

Gianni Migliuolo, direttore generale dell'emigrazione al ministero, ha dichiarato a un gruppo di giornalisti italiani che l'operazione di «*alleggerimento*» della nostra comunità in Iran si è svolta nella massima calma e discrezione.

Il funzionario del ministero degli Esteri ha precisato che le autorità iraniane hanno [illegible] al massimo per favorire il temporaneo esodo dei lavoratori.

Migliuolo ha affermato che l'uso degli aerei C-130 dell'aeronautica militare deve essere considerato eccezionale ed è stato preso in considerazione solo per le località [illegible] non potevano atterrare aerei civili come a Birjand (nell'estremo Nord-Est del Paese) da cui [illegible] stati fatti partire ieri 93 connazionali.

Migliuolo ha fatto presente che la partenza degli italiani da qui non [illegible] considerarsi [illegible] evacuazione, in quanto i cantieri e le altre opere in cui i connazionali sono impegnati non sono state chiuse.

Nell'attuale situazione è nell'impossibilità pratica di proseguire una serie di lavori. [illegible] italiane hanno [illegible] di ridurre il loro personale. Poco più di un anno fa la comunità italiana in Iran era la terza comunità straniera dopo quella americana e tedesca.

Gli italiani non sono i soli ad aver ridotto la loro presenza in Iran: la comunità statunitense è scesa da 45 mila persone a poco meno di ventimila, la collettività sovietica si è dimezzata, passando da otto a quattromila unità.

Migliuolo si è detto soddisfatto del modo in cui [illegible] operazioni [illegible] partenza degli italiani si sono svolte ed ha assicurato che la nostra ambasciata a Teheran e le altre autorità interessate seguono costantemente la situazione.

(Ansa)

Carlos Hugo cittadino spagnolo

MADRID — Con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», il principe Carlos Hugo di Borbone Parma, leader [illegible] partito carlista e [illegible] un certo periodo pretendente al trono di Spagna, ha ottenuto la cittadinanza spagnola.

Il principe, che è nato in Francia e ha sposato la principessa Irene d'Olanda, ha immediatamente proceduto alla propria iscrizione presso l'ufficio competente. Il decreto accorda la nazionalità spagnola anche ai quattro figli del principe.

Carlos Hugo, che venne espulso dalla Spagna con tutti i membri della famiglia dal generale Franco dieci anni fa, ha dichiarato che si presenterà candidato alle elezioni generali, il primo marzo.

Rembrandt: rubato un autoritratto

PARIGI — Un autoritratto di Rembrandt di inestimabile valore e altri [illegible] dipinti, insieme a pellicce, gioielli e denaro sono stati rubati ieri sera in un appartamento di Parigi.

Due individui non identificati [illegible] penetrati in casa di Louise Malleriq, vedova ottantottenne [illegible] un [illegible] della Marina, all'arrivo dell'infermiera Leonie Dubrunska, di 47 anni, le due sono state imbavagliate, ma la più giovane è riuscita a slegarsi e a chiamare la polizia. Purtroppo era tardi per acciuffare i rapinatori.

Dopo [illegible] raggiunto un accordo fra sindacati e imprenditori

Finisce lo sciopero nella Ruhr La settimana rimane di 40 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il più aspro conflitto sindacale del dopoguerra in Germania sta per finire. Dopo sei settimane di sciopero e di serrata nelle acciaierie della Ruhr, che hanno toccato centomila del 204 mila lavoratori del settore, sindacati e imprenditori hanno raggiunto nella notte su domenica un accordo di compromesso. Non soddisfa nessuno, ma è per tutti la liberazione da un incubo. Una continuazione dello sciopero e della serrata, assai impopolari nel Paese, avrebbe paralizzato a partire dalla settimana prossima l'intera industria automobilistica tedesca e alcune centinaia di piccole e medie aziende: in pochi giorni il danno si sarebbe [illegible] a gran parte dei settori produttivi del Paese.

L'accordo prevede aumenti salariali del quattro per cento [illegible] doppio di quanto offerto dai datori di lavoro), sei settimane di ferie per tutti entro tre anni, diversi turni annuali di riposo per chi lavora di notte e per chi ha più di cinquant'anni. In totale un aggravio finanziario del 7,5 per cento per gli imprenditori. A prima vista potrebbe sembrare una sconfitta degli industriali, ma in realtà il perdente è il sindacato «IG Metall», il più grande del mondo. L'obiettivo della settimana lavorativa di trentacinque ore, diventato quasi un dogma, non è stato raggiunto. Si rimane e rimarrà fino al 1983 alle attuali quaranta ore.

Anche le dichiarazioni soddisfatte del presidente del sindacato, Eugen Loderer, non riescono a mitigare la profonda depressione in cui sono caduti i lavoratori dipendenti. Loderer ha detto: «*È un buon compromesso. Senza lo sciopero e senza l'esemplare spirito di sacrificio dei lavoratori, non lo avremmo raggiunto, non saremmo riusciti a fare breccia. Tutte le migliorie confermano che la dura lotta è servita*».

Di opinione diversa sono molti iscritti al sindacato, alcune migliaia dei quali hanno protestato ieri mattina davanti alla *Stadthalle* di Mülheim nella Ruhr, dove la grande commissione del sindacato era riunita per [illegible] sull'accettazione del compromesso. I dimostranti fuori gridavano in coro: «*Rifiutare, rifiutare!*», «*Vogliamo trentacinque ore, non ferie!*», «*Tradimento!*».

Protesta inutile. Dopo un acceso dibattito, che denuncia le differenze tra i sindacalisti e la grave crisi in cui è caduta la «IG Metall», 87 delegati hanno approvato il compromesso, [illegible] hanno votato contro. L'ultima parola spetta ora (secondo la precisa regolamentazione delle lotte di lavoro in Germania) ai 180 mila iscritti al sindacato, i quali tra questa sera e mercoledì [illegible] pomeriggio andranno alle urne per esprimere la loro opinione. La legge prevede che, mentre per iniziare uno sciopero occorre almeno il settantacinque per cento di voti favorevoli, per farlo finire basta il venticinque per cento.

Nonostante le violente e inedite proteste, nessuno dubita che questo venticinque per cento verrà superato e che pertanto il lavoro nelle acciaierie potrà riprendere alle sei del mattino di giovedì. Ma quanti saranno i voti favorevoli ci si domanda. Il quaranta o anche diciannove per cento di «sì» denuncerebbero [illegible] malcontento degli iscritti, una frattura forse insanabile tra la base e i dirigenti del sindacato e rafforzerebbero la posizione degli imprenditori. Già si parlava ieri sera di possibili dimissioni di alti dirigenti e si profilava la minaccia di defezioni in massa di iscritti che si sentono traditi.

Le conseguenze più gravi, non soltanto per il sindacato ma anche per l'intera economia [illegible] sarebbe quella [illegible] proclamazione [illegible] serie [illegible] scioperi selvaggi. Esponenti della base, che [illegible] dichiarati «inferociti», hanno già ventilato questa minaccia. Il governo di Bonn, così come i giornali, hanno comunque salutato la fine della durissima lotta, cominciata a fine novembre. Un portavoce dell'Unione Industriali ha detto: «*Il compromesso è troppo costoso [illegible] è un gran male. Ma la settimana lavorativa rimane di quaranta ore ed è un gran bene*». La Borsa ha reagito positivamente: i titoli delle industrie siderurgiche [illegible] automobilistica hanno registrato ieri un balzo medio di tre marchi all'[illegible].

Tiz [illegible]

Belgio: per il governo incarico a Martens

BRUXELLES — La scelta di Re Baldovino per la formazione del nuovo governo belga è caduta sul presidente del partito democristiano fiammingo Wilfried Martens, il quale si è riservato 24 ore di tempo per rispondere.

Pechino chiede democrazia

PECHINO — Una manifestazione senza precedenti «contro la *fame* e l'oppressione» si è svolta ieri pomeriggio nel centro di Pechino, mentre alcune decine di migliaia di persone affluivano in pellegrinaggio [illegible] piazza Tien An Man per commemorare il primo ministro Ciu En-lai nel terzo anniversario della morte e chiedere il rispetto dei diritti dell'uomo e l'instaurazione della democrazia in Cina.

Alcune centinaia di contadini hanno inscenato per la prima volta nella capitale una [illegible] proclamandosi vittime non solo della «banda dei quattro», ma anche «della Cina intera». Nella foto: giovani davanti a un ritratto di Ciu sul monumento ai martiri.

(Segue da pagina 12)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo

Ne danno il mesto annuncio il fratello Alberto (Buenos Aires) con la moglie Maria, i figli e i nipoti, il fratello Piero con la moglie Margherita e la figlia Graziella e famiglia. Il nipote Luciano Milchiano con le moglie e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 dal. Molinette via Santena 5. Non fiori ma opere di bene. Il presente [illegible] partecipazione e luogo [illegible]

— Torino, 6 gennaio 1979

Partecipano al dolore del vedovo per la perdita della cara sorella e genero Franco D'Agata con la moglie Maria.

I condomini consiglio, partecipano al dolore del dottor Piero Bernardo per la perdita della sorella

Lina Bovardi
Marina Gianchetti
Edoardo Bianchi
Pierfilippo Cappuccio
Luigi d'Amario
Giovanni Demore
Alberto Ferrero
Luciana Giolito
Carlo Magnani
Franca Mistral
Guido Sudri

— Torino, 6 gennaio 1979

Anna e Elio Pongone partecipano al dolore di Rita e Piero Bernardo.

Sentitamente e riconoscenti all'affetto dei suoi cari

Natalina Solavaggione ved. Gastaldi

Angelo con le sorelle ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 6 gennaio 1979

Marisa e Giorgio Barneri e figli si associano al dolore della famiglia.

Sentitamente e riconoscenti

Battista Maghenzani

A funerali avvenuti ne annunciano la dolorosa perdita.

— Torino, 5 gennaio 1979

Famiglia Diplomatico partecipa sentitamente

Sentitamente e riconoscente

Clara Rossi

L'accompagnano i suoi cari funerali mercoledì ore 10,15 Ospedale Cottolengo.

— Torino, 8 gennaio 1979

L'amministrazione Bianchi Lucia e il personale della Stampa partecipano al dolore della famiglia.

È mancato

Attilio Ceci

Addolorati ne annunciano la scomparsa moglie, figli, nuora, genero, nipoti parenti [illegible] Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di Collegno, con partenza da Torino alle ore 15 da via Cigna 9.

— Torino, 9 gennaio 1979

In Sostituzione è mancato

Carlo Zaffirio

pensionato Rai
di anni 70

A funerali avvenuti i suoi cari ne danno il doloroso annuncio

— Bardonecchia, 7 gennaio 1979

Improvvisamente è mancato

Celestino Venturato

Addolorati l'annunciano moglie, figli, Franca, Rosalba e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 gennaio 1979.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Bonino ved. Scarnevelli

anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli Flavio con la moglie Silvia Rosa Tullio, Guglielmo con la moglie Pina Piccardo, la commossa Carolina Torta ved. Piccardo che con Lei trascorse gli ultimi anni, parenti e amici. I familiari profondamente grati ringraziano la Direzione, i Medici, il rev. Silvere le infermiere e tutto il Personale della clinica Villa Igea di Lanzo che tanto amorevolmente l'hanno curata. S. Messa di trigesima sabato 27 gennaio ore 9,30 parrocchia Cristo Adolescente, via Lanzetta.

— Torino, 9 gennaio 1979

I signori e parenti di Lei tutti con Giancarlo con Valeria, Simone e Fabio, Anna con Dino e Paola, Riccardo con Maria Teresa, Valentina e Flavio; Marilena ricordano la cara «NONNA PICCOLA».

Con profonda amarezza Dino e Teresita Delpa partecipano sentitamente al lutto delle famiglie Scarnevelli per la scomparsa di zia MAMMA.

Prendono parte al dolore le famiglie Seggio Falgione Melgaro, [illegible] Piccolone Maschera Giorgio.

I collaboratori della Tubo S.p.A. partecipano al lutto del sig. Flavio Scarnevelli per la perdita della madre

Caterina Bonino ved. Scarnevelli

— Torino, 9 gennaio 1979.

Sono particolarmente vicini a Guglielmo e Pina gli amici

Angelini Virgi
Carlin Rosa
Annamaria Bovarra
Matilde Giovanni Bottino
Nicoletta Francesco
Renata Maria
Margherita Stella
Rosetta Nino Tarditanzo
Livio e Varri
Ezio Cane
Clementina Bona e nipotina

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rosmino Fortunato

anziano A.T.M.

Lo piangono la moglie Angiolina, la figlia Mirta col marito Renzo Cassina, il figlio Mario con la moglie Roberta Bertrano e piccola Chiara, i nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali mercoledì 10 ore 9,30 dall'ospedale Mauriziano; indi la cara Salma proseguirà per La Morra dove Servizio pubblico con mezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1979

Renzo e Carla Bolzoni partecipano al grande dolore.

Profondamente addolorati partecipano Cristina, Carla, Fabio, Fernanda Demonte.

Le famiglie Massa partecipano sinceramente

Condomini e famiglie Custode di via Lancia 70-72 e via Cuneo 68 partecipano al grande dolore della famiglia Fortunato e Cavalli per la perdita del caro

Rosmino Fortunato

— Torino, 9 gennaio 1979

«Il Signore guarderà la tua uscita e la tua entrata (salmo 121, 8)

Le famiglie Rabaff e Weber-Nobile, a cremazione avvenuta, annunciano con profondo dolore il decesso dell'

Ing. chim. Ernesto Guglielmo Rabaff

di anni 80

Ringraziano per il conforto i cari amici Bernardinis, Panchetti, il pastore Gay e tutti quelli che hanno preso parte al loro cordoglio. Le ceneri riposeranno nella tomba di famiglia a Zurigo.

— Torre Pellice, 6 gennaio 1979

Francesco Luciano Ballor, parte, piange al dolore di Elena e familiari per la scomparsa di

Gian Franco Manacorda

— Torino, 8 gennaio 1979

Le famiglie Guglielmone sono vicine agli amici Manacorda in questo doloroso momento.

Renzo e [illegible] partecipano l'amico carissimo

Gianco Manacorda

— San José di Costa Rica, 7 gennaio 1979

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Pure e Centaurea partecipano al lutto del collaboratore ed amico

NOTAIO
Gianfranco Manacorda

— Torino, 6 gennaio 1979

Nerino Maria dei Poli si unisce alla famiglia costernata per l'immatura scomparsa di

Gianco Manacorda

— Torino, 8 gennaio 1979

Amici e collaboratori Servizio Ricambi Tecnici Pandette partecipano il dolore di Riccardo Arduino per la prematura scomparsa della moglie

Mariana [illegible] Melrose

Mario M. Ramondino
Walter Dalseri
Roberto Dipas
Francesco Marino
Enrico Natalli
Salvatore Pisa
Gino Pallot
Andrea Prano
Giovanni Riccio
Adalberto Savasta
Anna Maria Rinaldi
Guido Serramaglia
Piero Conte
Carlo Dalmazio
Alfonso Vercelli

— Torino, 9 gennaio 1979

Gli ex colleghi di il personale degli Istituti chimici della Università di Torino partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Marisa Melrose Medana

— Torino, 8 gennaio 1979

Paolo Bortolaghert, personalmente e a nome della [illegible] Edoardo Bortolaghert, partecipa con cristiano compianto al dolore della famiglia per la morte del carissimo e compianto amico

Giorgio [illegible]

— Torino, 8 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Vincenzo Follo

le famiglie Berta, Meneghin, Sanna.

— Torino, 9 gennaio 1979

Partecipano commossi al lutto della signora Irene Colotta Serri e famiglia per la scomparsa del papà

Cesare Serri

Renzo Bizzo
José Brino
Cesare Dutel
Nicola Dalessio
Valeria Fassetti
Giuliano Gandone
Bruno Matarazzo
Walter Paparini

— Torino, 9 gennaio 1979.

Colleghe e Colleghi della FAI Sandretto si associano al dolore della signora Irene Colotta Serri e famiglia.

— Torino, 9 gennaio 1979

Gli amici e colleghi del dipartimento Marketing della Schlumpoff Spa partecipano al dolore del dr. Walter Sartoris per la scomparsa del padre

comm. Tancredi Sartoris

— Torino, 6 gennaio 1979

Dopo una vita spesa interamente per la famiglia s'immalinconisce e muore

Paola Rosso Demichelis

Ne danno l'annuncio: il marito Domenico, i figli: Luigi, Alma, Caterina, Francesco, Laura con le loro famiglie; Rafaeli Giacomo e Antonio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale assistente dell'Ospedale Mauriziano. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 9,45 nella parrocchia di San Pellegrino, indi la salma proseguirà per Cavallermaggiore.

— Torino, 7 gennaio 1979.

I Dipendenti della [illegible] Riccidone partecipano al dolore dei titolari per la perdita della MAMMA e SUOCERA.

Enrico e Lydia Erikson prendono viva parte al dolore dell'ing. Francesco Rosso per la scomparsa della MAMMA.

I Dipendenti della O. Musso & Figlio S.p.A. degli stabilimenti di Rivoli e Pinerolo e della filiale di Milano partecipano al lutto dell'ing. Francesco Rosso per l'improvvisa perdita della madre

Paola Rosso

— Pinerolo, 8 gennaio 1979

Luigi e Carla Montanari con i figli e le rispettive famiglie partecipano [illegible] al dolore di Francesco, Paola [illegible] la famiglia Rosso.

È mancato

Pasqualino Venditti

di anni 66

Lo piangono la moglie Nunzia Crisendio i figli Marisa, Adriana, Anna, Elena, Roberto, con le rispettive famiglie, il nipote [illegible] fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. ore 10,15 da via Cesare Battisti 18

— Chieri, 6 gennaio 1979

Giuseppina Vergnano con i figli Maria e Nanni, Rosita e Ginetto, Emanuela e Lele, Lella e Piero, sono vicini a Marisa, Domenico e alla famiglia Venditti in questo triste momento.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

rag. Amleto Maina

nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro immenso dolore. S. Messa di trigesima sarà celebrata in Asti lunedì 29 gennaio ore 18,30 presso la chiesa di S. Maria Nuova.

Asti, 9 gennaio 1979

Le famiglie di

Anna Anastasia in Dell'Uri

commosse ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 9 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1977 1979

Edmondo Rubino

Ricordandolo sempre sua figlia Anna-[illegible]

1977

Giolitto Vallè

È sempre con la ricordano con affetto e rimpianto.

1971

Gildo Ravazzolo

Sempre ricordato con affetto e rimpianto.

1977 1979

Giuseppe Cal[illegible]

La ricordano la cognata ed i nipoti

1978 1978

Domenico Bisazza

Sei sempre con noi. Annamaria e Mirella.

ECONOMICI

Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

AVETTA

EUROCASE IMMOBILI

SENZA ALCUNA SPESA

IL MATTONE

IMMOBILIARE S. PAOLO

IMMOBILIARE TORO

MAXIMMOBILI

PROBLEMA

CASALEGNO

UNIONCASE DICE: TUTTO PRIMA

A. UNIONCASE

AFFARE

«CASAPIÙ»

«CASAPIÙ»

CROCETTA

CROCETTA

CHIERI

(continua)

19 Vendita alloggi

E' in edicola COLLEZIONISMO ITALIANO

E la tua piccola mania di raccogliere diventa una grande, travolgente passione.

in regalo col 1° fascicolo

- **L'esclusiva Agenda tascabile [illegible] Collezionista:** quando e dove in Italia le mostre, le manifestazioni, i mercati [illegible] curiosità collezionistiche.
- **[illegible] copertina del 1° volume,** completa di sovracoperta plastificata, frontespizio e risguardi.
- **E inoltre in regalo dal 2° fascicolo** le prime 4 cartoline di una mini-collezione di famosi manifesti pubblicitari dell'800.

[illegible] settimanali
[illegible] volumi - 1536 pagine - [illegible] illustrazioni

"Collezionismo Italiano" è un'opera unica, la prima in Italia che tratta il collezionismo come [illegible] dei modi più appassionanti di vivere il tempo libero.
Nei suoi 48 fascicoli settimanali stupendamente illustrati a colori, da raccogliere poi in 4 volumi, "Collezionismo Italiano" tratta decine [illegible] argomenti collezionistici italiani [illegible] grande interesse, anche storico: [illegible] medaglie militari alle cartoline illustrate, ai calendariotti, [illegible] giocattoli, alle pipe, ai mini-assegni, ai menù, ai pacchetti di sigarette, ai cataloghi di Boccasile e della R.S.I.

E' un'opera preparata dai maggiori esperti di collezionismo italiano, una grande guida preziosa.
Per chi vorrebbe raccogliere ma non sa come e dove. Per chi già raccoglie in modo istintivo e poco organico e vorrebbe progredire. Per il collezionista già esperto, data la ricchezza di notizie storiche, di informazioni, di riferimenti, di consigli pratici, di cataloghi che in "Collezionismo Italiano" può trovare.

"Collezionismo Italiano" offre ai suoi lettori un servizio esclusivo.
Se avete qualche strano distintivo, delle vecchie cartoline illustrate, due calendarietti da barbiere, qualche vecchio oggetto curioso, [illegible] volete saperne di più, un'équipe di esperti è a vostra disposizione.
(Troverete tutte le indicazioni all'interno del fascicolo.)

COLLEZIONISMO ITALIANO, l'enciclopedia delle [illegible] curiose.
In [illegible] il 1° fascicolo.

CO.G.E.D. - Distribuzione Rizzoli Editore

Istituto **maria vittoria**

NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
CORSI PER **OPERATRICI** SU SCHEDA, NASTRO, DISCHI, IBM e MDS.

Istituto **maria vittoria**

corsi per **OPERATORI PROGRAMMATORI** su calcolatori elettronici I.B.M.

L'Albania aumenterà gli scambi [redacted] l'Italia

TIRANA — Il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, è da domenica a Tirana per una serie di colloqui con le autorità albanesi. Ossola ha partecipato in particolare alla riunione della commissione mi[redacted] che si occupa dei problemi [redacted] scambi commerciali bilaterali. [redacted] delegazione italiana fanno parte il direttore generale [redacted] del ministero [redacted]mercio [redacted] Vittorio [redacted]tieri, e funzionari degli altri dicasteri interessati (Partecipazioni Statali, Industria, Esteri).

Al suo arrivo, Ossola è stato accolto dal ministro albanese del commercio estero, Nedim Hoxha, il quale ha espresso l'auspicio che sia possibile incrementare i rapporti commerciali tra i due paesi ma ha ribadito la formula che, secondo gli albanesi, deve sempre presiedere ad ogni espansione delle relazioni commerciali: lo sviluppo degli scambi deve basarsi sul mutuo vantaggio e sulla reciprocità, l'incremento delle importazioni deve cioè essere compensato da un analogo andamento delle esportazioni.

E' un principio che lo stesso Ossola ha sottolineato nel suo incontro con il collega albanese: «Non sono venuto per avviare la conquista di un nuovo mercato — ha detto — ma per esaminare le possibilità di sviluppare ulteriormente le due correnti di cambio, quella verso l'Albania così come quella [redacted] l'Italia».

Negli incontri di [redacted] sono state considerate le richieste alba[redacted] per l'aumento del loro [redacted]tingenti di esportazione verso l'Italia e, dall'altro lato, le possibilità di forniture industriali e tecniche italiane per l'Albania.

La visita di Ossola (è [redacted] prima [redacted] di [redacted] della repubblica italiana in Albania) [redacted] conclude [redacted].

Interrogazione psi sul [redacted] Tesoro

ROMA — I deputati socialisti Balzamo e Colucci si sono rivolti con un'interrogazione al ministro del Tesoro per sapere il motivo [redacted] non sono ancora stati distribuiti i Buoni del Te[redacted] complementari dell'indennità di contingenza ad [redacted] larga fascia di pensionati, in particolare a quelli della cassa di previdenza dei dipendenti dagli [redacted]. Questa inadempienza — osservano i due parlamentari socialisti — contribuisce ad alimentare [redacted] sfiducia nei riguardi [redacted] pubblica amministrazione.

Aumento prezzi all'Italia il record

BRUXELLES — [redacted] mantiene nella Cee il primato dell'aumento dei prezzi [redacted] consumo: secondo i dati diffusi a Bruxelles dagli uffici statistici della Comunità, esso è stato dell'11,8% tra il novembre del 1977 e il novembre del [redacted]. Tale dato è ancora provvisorio [redacted] confermato, è eguale al tasso annuale rilevato nell'ottobre scorso e di mezzo punto percentuale più basso di quello registrato a settembre.

Con l'1%, inoltre, l'Italia ha avuto, in novembre, l'incremento più consistente dei «nove» rispetto al mese precedente. Gli altri Paesi hanno oscillato tra lo 0,1 dell'Olanda, lo 0,3 della Germania, del Belgio e del Lussemburgo e lo 0,5 della Francia, lo 0,6 della Danimarca e lo 0,7 del Regno Unito.

Giocattoli inglesi fabbricati in Cina

LONDRA — Una società inglese produttrice di giocattoli, la «Dunbee-Combex-Marx Ltd» ha concluso un accordo commerciale con la «China National Light Industrial Products Corp» in base al quale la società cinese produrrà alcuni giochi elementari tipo yo-yo, bambole e pupazzi a molla.

L'accordo, per dieci anni e del valore di 50,5 milioni di dollari, prevede l'invio da parte della «Dunbee-Combex-Marx» di modelli di giocattoli, di macchinari e di tecnici. I cinesi pagheranno le attrezzature metà in contanti e metà in giocattoli. La Dcm avrà l'esclusiva dell'importazione degli articoli [redacted] i suoi materiali.

Tre anni fa la Dcm aveva firmato un accordo analogo con l'Unione Sovietica.

La partita [redacted] presidenze è [redacted] tutta [redacted] giocare

Si riapre lo scontro su Mazzanti Il parlamento boccerà le nomine?

Le assemblee [redacted] Montecitorio saranno informate a metà mese - Dissenso dell'Arel per l'Eni

ROMA — Quando una cosa nasce storta. Non bastavano le roventi polemiche che hanno accompagnato passo passo la triste vicenda delle nomine ai vertici degli enti pubblici; adesso è saltato fuori anche il vizio [redacted] procedura che ha costretto il presidente del Consiglio a ritirare le tre lettere contenenti la designazione di Pietro Sette alla presidenza dell'Iri, di Giorgio Mazzanti [redacted] e di Corrado Fiaccavento all'Efim.

Qualche funzionario di Palazzo Chigi, forse distratto dal clamore suscitato da queste scelte, ha inviato [redacted] tre lettere al presidente della Commissione intercamerale per la ricostruzione industriale e per i programmi delle Partecipazioni Statali, Milani (pci), invece che ai due presidenti del[redacted] Camere, come prescritto [redacted] regolamento di Montecitorio e di Palazzo Madama. Quindi, tante scuse e sostituzione delle tre lettere con [redacted] sola, stavolta ben indirizzata ma sempre con la originaria data del 5 gennaio. [redacted] documento [redacted] poi nuovamente allegati i [redacted] curriculum professionali dei designati.

[redacted] questa lettera e dalle al[redacted] tre [redacted] le designazioni di Francesco Corbellini all'Enel, di Antonio Longo all'Ina e di Umberto Colombo al Cnen, saranno informate l'assemblea di Montecitorio il 15 gennaio e quella del Senato, il giorno successivo, cioè alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di fine anno. A norma di regolamento, le Commissioni avranno 20 giorni di tempo, prorogabili a 30, per esprimere il loro parere.

E' probabile però che le due commissioni interessate affronteranno la questione in tempi assai ravvicinati, anche per troncare lo strascico di accuse e di sospetti e di supposizioni che circola attorno ai nomi dei candidati. «Riteni[redacted] opportuno — ha detto ieri il socialdemocratico Vizzini — *che le competenti commissioni parlamentari siano convocate al più presto. [redacted] dibattito parlamentare è l'unica via seria e corretta perché [redacted] possa formulare un parere sulle qualità professionali e manageriali dei singoli designati: [redacted] sembra peraltro edificante che questi giorni [redacted] pausa tra la designazione e il parere del Parlamento vengano [redacted] parte di alcuni utilizzati per portare avanti un sistematico "gioco al massacro" fatto di interviste e dichiarazioni*».

Gli «alcuni» cui fa riferimento Vizzini sono probabilmente i senatori democristiani che fanno capo al gruppo Arel, niente affatto disposti a far passare la nomina di Mazzanti. Parlando a nome di tutti gli amici dell'Arel, il senatore Grassini ha ribadito il fuoco di sbarramento su questo candidato [redacted] «scarse esperienze manageriali». Un brutto affare, se si tiene conto che anche i rappresentanti dei comunisti e dei repubbli[redacted] in [redacted] contrari [redacted] scelta di Mazzanti, così [redacted] quelle di Sette e di Fiaccavento. Niente di strano perciò se, alla fine, il Parlamento «boccerà» l'organigramma messo faticosamente in piedi da Andreotti. Il problema sarà allora [redacted] vedere [redacted] reagirà [redacted] presidente [redacted] Consiglio, vale a dire se riaprirà [redacted] discorso sulle nomine o se andrà diritto per la sua strada, ignorando il parere delle Camere. La [redacted] partita sui rinnovi ai vertici degli [redacted] pubblici è ancora tutta da giocare.

A quanto è stato riferito da autorevoli membri della commissione, il sen. Giorgio Milani avrebbe manifestato l'intenzione di non prendere posizione sulle nomine (vale a dire sui nominativi, non già sul metodo) per restare, quale presidente, al di sopra delle parti.

e. p.

Il petroliere vorrebbe cedere [redacted] Stato [redacted] sue aziende

E [redacted] complicare la situazione c'è anche l'affare Monti-Eni

MILANO — L'affare Monti-Eni rischia di diventare [redacted] punto centrale della battaglia per la nomina [redacted] Giorgio Mazzanti a presidente dell'Eni su cui deve pronunciarsi il Parlamento. Il senatore democristiano Nino Andreatta (gruppo Arel) ha posto come condizione all'accettazione della candidatura Mazzanti [redacted]ciso «no» di quest'ultimo all'acquisto da parte dell'ente di Stato [redacted] pompe e delle raffinerie [redacted]. La richiesta di Andreatta si spiega con le voci che corrono da mesi nei circoli politico-finanziari romani secondo le quali Mazzanti [redacted] impegnato con Bisaglia [redacted] fare l'affare [redacted] cambio dell'appoggio del ministro e del petroliere romagnolo al[redacted] sua candidatura.

[redacted] Monti [redacted] smentito nei mesi scorsi di avere avuto [redacted] di questo genere, [redacted] dichiarato [redacted] non avere iniziato alcuna trattativa ma ha tenuto a sottolineare che in base ad una direttiva [redacted] governo la quota pubblica [redacted] settore [redacted] raffinazione deve [redacted] 35 al 45 per cento: [redacted] salto che, più o meno, corrisponde alla quota di cui dispone il suo gruppo.

Il petroliere romagnolo va inoltre dicendo [redacted] privatamente, che sarebbe disposto a vendere le sue attività petrolifere per ragioni personali (età e mancanza di eredi) ma [redacted] non è certo obbligato a farlo dalle condizioni finanziarie del suo gruppo. In realtà leggendo i dati aggregati dei bilanci delle sue numerose attività, che vanno dallo zucchero alla raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, pubblicati [redacted] Mediobanca, risulta che a fine 1977, a fronte [redacted] un fatturato netto complessivo non consolidato (comprese quindi le vendite infragruppo) di circa 1.500 miliardi, ci sono [redacted] 1.137 miliardi di debiti di cui 654 verso banche. «*Da solo* — dice un analista del settore — [redacted] *ce la farà mai a ripagare i debiti anche se non è ancora alle corde*».

Il dramma [redacted] gruppo [redacted] proprio le raffinerie e le [redacted] di benzina. Divenuto nel corso degli Anni Cinquanta e Sessanta uno dei più grossi raffinatori italiani per [redacted] terzi approfittando dell'enorme sviluppo dei consumi [redacted] petroliferi europei, della favorevole posizione dell'Italia (a [redacted] strada fra le zone di produzione e quelle di consumo) e di una legislazione permissiva in materia di inquinamento, Monti, insieme con i suoi colleghi come Moratti o Garrone, si è trovato improvvisamente in crisi con l'aumento dei prezzi del petrolio.

Alla crisi, però, il petroliere romagnolo ha aggiunto un errore madornale: proprio nel 1972 comprò, soffiandola all'Eni, la rete Bp in Italia (una raffineria e il 9% delle pompe di benzina che ora si chiamano Mach).

Monti in tal modo si appesantì, aumentando il fabbisogno finanziario del gruppo in anni di stretta del credito e di forte rialzo dei tassi di interesse. Risultato: la Mach ha accumulato 300 miliardi di debiti, la Mediterranea 266 miliardi, 60 miliardi la Garta Petroli, 100 miliardi solo verso le banche la Sarom Raffinazione. Le raffinerie continuano a lavorare a ritmo ridottissimo: l'anno scorso da tutte e quattro non [redacted] uscite più di [redacted] milioni di tonnellate contro una capacità collaudata [redacted] 38,7 milioni.

Una via d'uscita poteva essere un accordo con i libici. Una trattativa per [redacted] fornitura [redacted] 8-10 milioni [redacted] tonnellate di petrolio in tre anni, avviata [redacted] mesi, si è arenata [redacted] fronte al rifiuto delle banche italiane di garantire [redacted]ti per 900-1.000 miliardi e probabilmente di riflesso alle nuove tensioni che si andavano profilando sul mercato del petrolio.

Sfumati i libici Monti pensa [redacted] all'Eni. Il prezzo [redacted] cui vorrebbe vendere è probabilmente [redacted] vicino [redacted] 2 miliardi di dollari (oltre 1.600 miliardi), cifra che, [redacted] stime che lui [redacted] ha fatto circolare sui giornali, rappresenterebbe il valore degli impianti.

All'Eni, di fronte a [redacted] irrigidi[redacted] nessun dirigente Agip si sentirebbe di avallare una simile operazione. I dirigenti più possibilisti fanno presente che l'Eni potrebbe eventualmente comprare le [redacted] della Mach che, inserite nella rete Eni, potrebbero rendere. [redacted] questo dovrebbe avvenire [redacted] un prezzo il più basso [redacted]. Delle raffinerie non si parla.

[redacted] Borsa

I libretti di risparmio con striscia magnetica

Contratto Olivetti-Cariplo

IVREA — Un contratto per la fornitura di mille sistemi terminali «TC 800» è stato concluso fra la Olivetti e [redacted] Cassa di Risparmio [redacted]lle Provincie Lombarde che impiegherà questi sistemi [redacted] i suoi oltre 800 sportelli per [redacted] disbrigo immediato (in tempo reale) delle operazioni relative ai conti correnti e ai depositi a risparmio.

I nuovi sistemi sono fra l'altro dotati di uno speciale dispositivo per [redacted] lettura e la registrazione di libretti di risparmio con striscia magnetica, una caratteristica che consentirà la compilazione [redacted]tica dei libretti stessi in corrispondenza [redacted] operazione.

La Cariplo è [redacted] maggiore cassa di risparmio [redacted] mondo per [redacted] di depositi amministrati ed opera attraverso uffici di rappresentanza anche nei principali centri finanziari esteri.

Italcantieri nel '79 costruirà 28 navi

TRIESTE — L'Italcantieri il cui capitale di 60 miliardi di lire è ripartito tra la Fincantieri (51%) e l'Iri (49%), apre il 1979 con un carico di lavoro che comprende globalmente 28 unità, al[redacted] delle quali in avanzato stato di costruzione. Si tratta di un volume d'attività che consente all'industria navale un momentaneo sollievo, ma le prospettive per il prossimo futuro non [redacted] presentano altrettanto confortanti.

L'Italcantieri, [redacted] tutti i complessi cantieristici navali del mondo, sta infatti risentendo della crisi internazionale che da al[redacted] anni attanaglia il settore e [redacted] ha visto, per il 1978, [redacted] per poco più di 5 mi[redacted] tonnellate-stazza contro [redacted] capacità produttiva mondiale di oltre 30 milioni di tonnellate.

Tuttavia il 1978 si [redacted] chiuso per il complesso cantieristico [redacted] la vendita [redacted] due navi, già [redacted] in proprio: una motonave bulk-carrier da 81 mila tonnellate di portata lorda, la «Sextum», alla Repubblica popolare cinese e una cisterna multiprodotto [redacted] 30.300 tonnellate al Kuwait.

Benzina e tabacco più cari in Ungheria

BUDAPEST — L'Ungheria ha annunciato una serie di aumenti di prezzo per benzina, tabacco, birra, riso, ferramenta e materiale da costruzione. I rin[redacted] in vigore da ieri.

Il prezzo della b[redacted] mente del 35%, quello [redacted] tabacco del 30% e quello della birra del 20%. Per il riso è stato deciso un rialzo del 50%, mentre i prezzi [redacted] delle ferramenta aumentano [redacted] una percentuale che va [redacted] 9 al 24% e quelli del materiale da costruzione fra il 20 e il 40%.

Oro [redacted] monete

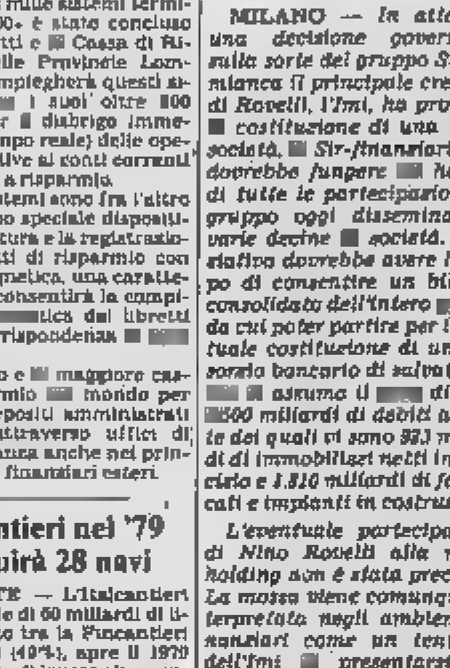
Oro [redacted] 5950-6050; argento, 158.500-162.500; monete: sterli[redacted] oro vecchio 53.500-54.500; nuovo conio 60.500-61.500; marengo italiano 45.000-52.000; marengo svizzero 52.000-55.000; marengo francese 51.000-53.000.

Varata in gran segreto la Sir finanziaria

L'Imi raggruppa in [redacted] holding le aziende dell'impero Rovelli

L'iniziativa dovrebbe permettere il salvataggio delle banche

MILANO — *In attesa di una decisione governativa sulla sorte del gruppo Sir-Rumianca il principale creditore di Rovelli, l'Imi, ha promosso [redacted] costituzione di una nuova società, [redacted] Sir-finanziaria, che dovrebbe fungere [redacted] holding di tutte le partecipazioni del gruppo oggi disseminate in varie decine [redacted] società. L'iniziativa dovrebbe avere lo [redacted]po di consentire un bilancio consolidato dell'intero [redacted] da cui poter partire per l'eventuale costituzione di un consorzio bancario di salvataggio [redacted] assuma il [redacted] di circa [redacted]500 miliardi di debiti a fronte dei quali vi sono 973 miliardi di immobilizzi netti in esercizio e 1.310 miliardi di fabbricati e impianti in costruzione.*



Nino Rovelli

L'eventuale partecipazione di Nino Rovelli alla nuova holding non è stata precisata. La mossa viene comunque interpretata negli ambienti finanziari come un tentativo dell'Imi [redacted] presentarsi con una proposta che consenta [redacted] fare un serio inventario del passato alla trattativa con il ministero dell'Industria che dovrà occuparsi [redacted] caso Sir nelle prossime due settimane. Il neo-ministro dell'Industria ha infatti promesso [redacted] presentare entro 15 giorni [redacted] decreto che serva da punto di partenza per affrontare i casi più gravi di dissesto finanziario nell'industria chimica.

I sindacati, però, pur accogliendo favorevolmente l'iniziativa [redacted] ministro, hanno ri[redacted] recentemente [redacted] loro ostilità ad un reingresso di Rovelli accusando contemporaneamente le banche di non muoversi con sufficiente speditezza verso una soluzione del problema Sir. Una soluzione poi che non tenga conto solo delle necessità degli istituti di recuperare i crediti, ma anche delle necessità dell'azienda di avere una fisionomia produttiva sufficientemente solida e articolata per restare sul mercato nei prossimi anni.

Ieri alla sede milanese della Sir si è svolta un'assemblea dei dipendenti, minacciati dalla chiusura totale dei principali impianti ancora in funzione, per esaminare la situazione del gruppo. «Se il governo non manterrà la promessa di avviare a soluzione i problemi nei prossimi quindici giorni» ha detto una fonte sindacale aziendale «penso che ai sindacati non resti altra strada che quella di battersi a fondo per la pubblicizzazione integrale del gruppo».

[redacted] Sir-finanziaria [redacted]na costituita, resta [redacted] l'Euteco, la società di progettazione che fa capo allo stesso Rovelli, ma che sarebbe formalmente [redacted] a ignoti azionisti che agiscono attraverso una banca [redacted] Lugano.

m. [redacted]

Con Zaccagnini [redacted] Andreotti

Oggi per la chimica vertice in [redacted] dc

Il nodo chimico, ormai, ha i giorni contati. Per scioglierlo, il ministro dell'Industria ha [redacted] appuntamento ai sindacati [redacted] il 20 gennaio. Entro quella data, Prodi s'è impegnato a preparare un piano organico di salvataggio per i due gruppi che [redacted] ormai in [redacted] drammatiche: la Sir di Rovelli e [redacted] Liquigas-Liquichimica di Raffaele Ursini.

La situazione è talmente tesa che Zaccagnini ha convocato per [redacted] un vertice in casa dc. Al gran consulto saranno presenti il presidente del Consiglio Andreotti e i treministri (Prodi, Pandolfi e Scotti) interessati al maxisalvataggio, di cui sono [redacted] i punti essenziali:

1) Prodi e [redacted] impegnati a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali. [redacted] problema più urgente, in tal senso, riguarda l'Euteco e a giorni dovrebbe [redacted] pronto il decreto di [redacted] integrazione per i [redacted] dipendenti minacciati di licenziamento;

[redacted] la soluzione della crisi dovrà segnare una rottura col passato. I sindacati insisto[redacted] per l'allontanamento di Ursini e Rovelli. Il progetto allo studio del ministero prevede tre soluzioni alternative: a) la creazione di un supermanager che consenta anche l'utilizzazione dei consorzi [redacted] b) la liquidazione coatta amministrativa; c) [redacted] pubblicizzazione delle aziende

3) la c[redacted] produttiva degli impianti. Molti stabilimenti, [redacted]sa, sono sul punto di chiudere e [redacted] del piano globale il governo ha [redacted] disposto il rifornimento degli stabilimenti rimasti senza scorte e l'Imi dovrebbe concedere [redacted] Rovelli un altro prestito da 40 miliardi.

r. e. s.

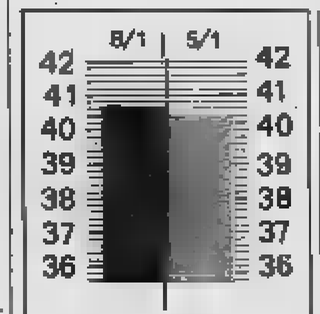
Meno acciaio nella Cee

BRUXELLES — Gli ordinativi di acciai comuni presso le imprese siderurgiche Cee sono ammontati ad ottobre a 8.022.000 tonnellate, contro le 8.267.000 di settembre e le 7.142.000 dell'ottobre 1977. Si tratta di una flessione mensile del 2,7%, c'è stato però un incremento del 12,3 sull'anno.

In termini destagionalizzati, tuttavia, il calo mensile raggiunge il livello del 7,7%. Per i primi dieci mesi del 1978, inoltre, si rileva un incremento destagionalizzato delle commesse pari al 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sempre nei primi dieci mesi dell'anno scorso, inoltre, la produzione di acciaio grezzo della Comunità europea è salita del 3,8% per raggiungere i 126,1 milioni di tonnellate. Ciò significa che per l'intera [redacted] produzione comunitaria di acciaio potrebbe risultare pari a 132 milioni di tonnellate.

In evidenza le Bastogi: +0,64%



MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi modesti dopo un esordio in un clima di estrema cautela. Ancora ben scambiate le Bastogi, che, dopo un'apertura calma, hanno recuperato quota 300 con un progresso del 3,7 per cento; richieste anche le Ras, che sono migliorate del 2,4 per cento.

[redacted] segnalare qualche intervento di sostegno per i titoli delle Partecipazioni Statali (Italsider e [redacted] +2 per cento), mentre le Fiat sono apparse un po' trascurate ed hanno perso alcuni punti.

Recuperi di rilievo hanno conseguito le Liquigas priv. (+6,7%) dopo il rinvio per eccesso [redacted] rialzo, le Binda (+5,7%) e Marzotto (+5,3%). In recupero, anche le Condotte Acqua (+2,5%). Coge (+2,3%), Banco Roma (+2,1%), Bonifiche Siele (+2%) seguite da Interbanca e Centrale.

Tra i titoli guida di poco migliori le Generali e le Viscosa e resistenti Montedison e Pirelli Spa, in assestamento le due C. Erba (—4,0%), Perlier (—3,4%), Sai (—3,3%), Falck ed Imm. Roma (—3%) e Chiari e Forti (—2%).

Attività ancora vivace sul mercato obbligazionario.

L'indice è passato da 40,48 a 40,73 con un guadagno dello 0,64%.

A Torino la settimana è iniziata in modo positivo. I recuperi si sono ulteriormente consolidati ed hanno interessato in particolare il comparto dei finanziari, degli assicurativi e degli industriali. Stabile il comparto obbligazionario.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [redacted]	67.10	—
» cont.	67	—
Red. 3½% '34		—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%		—
» cont.		
» 5%	—	
» cont.		
Pr. Red. 5% Tr.		—
» cont.		—
Riforma Fond. 5%		—
» cont.		—
Pr. Red. 5% '54		
» cont.		
Pr. Ed. [redacted] 5% '67	87.60	
» cont.	87.50	
» 5½ '68	78.70	
» cont.	78.60	
» 5½ '69	76.10	
» cont.	76	
» 6% '70	81.40	
» cont.	81.50	
» 6% '71	81.10	—
» cont.	81	
» 6% '72	79.10	
» cont.	79	
» 9% 75/90	89.10	
Cer.C.T. 5,50% 78		
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978		
» 5½% '79		
» » '80	94.90	
» » '82	92.50	+ 0.40
B.T.O. 7% 1978		
B.T.O. 9% 1979 I	99.40	
B.T.O. 9% 1979 II	99	
B.T.O. 9% 1980	97.70	+ 0.25
B.T.O. 10% 1981	99.05	0.05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '86 II	77.40	— 0.15
» » '89 II	77.90	
» 7% '83	71.10	0.40
Enel 74 indiciz.	123.10	—
I.R.I. 5% '85	84.50	0.40
Autostrade 6% '89	70.50	
» 7% '92	79.90	
OO.PP. 6%	62.65	
» 7%	84.20	0.50

Titoli	8-1	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	72.10	
» » 7% IV	71.30	
» Ann 6% '86	65.10	0.35
» » 7% 72 I	64.40	
» Ass. 7% II	64.70	
FF.SS. 6% '67	74.20	0.25
» 7% '72 II	71.80	
APS 7% '70	73.80	
P.S.A. 6% Se VIII	72.40	+ 0.40
» 7% II	72.80	
ICIPU vent. 6%	76.70	+ 0.50
» » 7% I	69.30	
Imi XXVI 6%	75	0.70
» XXIX 7%	75.80	
» XXXIII 7%	76.80	+ 0.40
Imi indic. 6,50% '84	96.90	+ 0.30
Isveimer 5,50 '63		
» 6% '64	96.70	
» 7% '71	80.70	
Torino Acm 5,50 60	78.70	
Torino Acm 5,50 62	79	0.60
S. Paolo 5%	65	
» » conv. 6%	71.80	
S. Paolo 6%	68.80	0.40
» O.P. 6% ex 5%	64.80	— 0.60
» » 6%	64.80	0.80
Banco Napoli 6%	69.30	
Banco Sicilia 6%	93	
M.C.C. 7% '71/'79	95.50	
Cr. I. Sar. '69 6%	64.90	
» » '70 7%	83.50	+ 1.40
Cassa R.P.L. 6%	63.30	—
M. Paschi 6%	95	
F. Pirm V A 6%	69.90	
Fiat 5,50% '60	95.90	
Olivetti '62 5,50	93.30	
Cotoni 5,50% '62	92.90	
Viscosa 6% '64	96.10	
Rumianca 5,50 '62	94	
Viberti 5% '59 II	94	
Rir 5,50%	74.30	
Lancia 5,50% '67	41.50	
Tor. Sav. 5,50%	87.30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	
Mediob. Fing. 7%	118.50	
» Sip 7%	79	
» S.Visc. 7%	81.50	
Liquigas 7½% '70	35	
Iri Stet 7% 73-88	79	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-1	Banconote (Milano) 8-1	Esportazione (Milano) 5-1	Esportazione (Milano) 8-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-1
Dollaro	827	832,50	832,95	832,40	833	832,45
Doll. can.	660	660	699,15	700,80	699,15	700,63
Fr. svizzero	500	500	507,15	506,78	507,05	506,995
Corona dan.	155	155	162,58	163,11	162,654	163,32
Cor. norv.	159	159	165,03	165,75	165,03	165,74
Cor. svedese	186	186	192,71	192,52	192,695	192,55
Fiorino	410	410	419,02	419,75	420,11	419,715
Franco belga	27,50	27,50	28,866	28,740	28,867	28,555
Fr. francese	193,50	196,50	197,44	197,55	197,555	197,55
Sterlina	1640	1640	1680,50	1682,40	1680,00	1682,225
Marco	448	448	453,43	452,85	451,325	452,875
Scellino	61,50	61,50	61,64	61,809	61,725	61,799
Escudo	18	18	18,20	18,30	18,10	18,075
Peseta	11,25	11,25	11,854	11,91	11,864	11,911
Yen	3,90	3,90	4,246	4,250	4,248	4,250
Dinaro gr.	18	18	—	—	—	—
Dinaro picc.	18	18	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(Prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-1-79	8-1-79
Londra	225,50	223,75
Zurigo	226,00	223,50
Parigi	224,43	224,14
New York	231,65	229,14
Milano (lire per grammo)	6150	6050
Hong Kong	229,35	226,05

Unità di misura: oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-1-79		[redacted]
Aurifalia doll.	2,57	—
Capital Italia »	10,69	—
Fonditalia »	11,82	—
Interfund »	10,20	—
Int. S. Fund »	8,50	—
Italamerica »	9,45	10,02
Italfortune »	—	—
Italunion »	7,01	7,66
Mediol. Sel. »	10,85	11,40
Rominvest »	11,61	12,34
Tre R lire	6901,96	—
Eur '88 Dr. RV.	126,14	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3116	
Bonifiche Ferr.	4950	— 10
Chiari & Forti	2100	— 44
Eridania	2134	
Elio. Rubin	1100	
Agric. Vit.	5000	
Ifip	2615	+ 35
It. Zucch.	56	+ 0.75
» » pr.	—	
Sermide ord.	61	+ 2.50
Sermide priv.	56	+ 2.50
Sermide risp.	61.50	
ASSICURATIVI		
Alleanza	12700	—
Assicur.	22100	+ 300
Ausonia	1210	
Bowring	1600	
Ass. Mil.	2395	55
Ass. Mil. pr.	3000	+ 19
Latina	666	+ 17.50
Latina pr.	353	+ 1
Fire	3175	+ 5
Generali	35550	+ 240
Italia Ass.	10310	+ 130
Abeille	6420	+ 20
Fond. Inc.	5761	—
Fond. Vita	13400	+ 40
Ras	35000	+ 1350
S.A.I.	4350	150
Toro Ass.	5710	50
Toro Ass. pr.	2440	
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8410	+ 10
Banco Roma	6750	+ 140
Banco Lariano	1936	+ 26
Credito It.	1356	+ 5
Cred. Varesino	2900	30
Interbanca pr.	9799	+ 129
Mediobanca	35650	220
CARTARI - EDITOR.		
Binda	694	+ 49
Burgo ord.	5700	10
Burgo pr.	4950	
De Medici	310	+ 5

Titoli	8-1	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1635	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	556	+ 1
Cer. Pozzi	40.25	+ 0.25
Eternit	699	1
Eternit pref.	710	— 10
Italcementi	22990	+ 105
Ginori	—	
Unicem	5081	+ 30
[redacted]CI		
Anic	34	+ 1
Bribechi	4900	
Caffaro	255	+ 1.50
C. Erba	1130	— 35
Carlo Erba pr.	896	34
Italgas	765	+ 12
Lepetit	12850	+ 50
Lepetit pr.	12610	—
Liquigas	23	— 0.25
Liquigas priv.	31.50	+ 2
Liquigas risp.	19	— 0.50
Mira L.	19900	+ 30
Montedison S.	174	+ 1
Montedison C.	—	
Napoletana Gas	46.50	— 2.50
Perlier	1190	— 42
Petrolifere	325	+ 15
Pierrel	588	+ 5
Rumianca	910	
Saffa	3500	+ 20
Saffa risp.	3505	—
Siamigeno	3150	+ 99
COMMERCIO		
Rinasc.	57.50	+ 0.50
Rinasc. pr.	46	
Silos Genova	1650	— 20
Standa	1400	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1270	
Ausiliare	3130	30
Aut. To-Mi	615	15
Italcable	2610	+ 10
N.A.I.	274.50	+ 1.50
N. Milano	603	
Sip	1760	— 1

Titoli	8-1	Variaz.
[redacted]		
Magneti M. pr.	550	+ 7
Marelli E.	227.50	+ 0.50
Superpila	4125	+ 25
Tecnomasio	380	+ 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	[redacted]	— 30
Agricola fin.	1700	— 30
Bastogi	309	+ 11
Bonif. Siele	4500	+ 40
Breda finanziaria	1365	— 23
Centrale	4450	+ 50
Finmare	47.50	
Finsider	142.75	— 2.75
Fiambrina Nuova	—	
Generalfin	605	— 15
G.I.M.	1675	— 35
IFI priv.	2312	+ 12
IBI	4000	—
Invest	1400	— 11
Mittel	860	
Partec. Finanz.	1632	— 6
Pirelli & C.	1640	+ 5
Pirelli SpA	894	— 1
Profilo	372	
Riva Finanz.	4950	
Sarom	655	
S.M.E.	1035	— 2
SMI Metalli	2075	
STET	1700	
IMMOBILIARI		
Aedes	1530	—
B.I.I.	365	+ 3.25
B.I.I. priv.	219.50	
Beni Stab.	3565	+ 42
Coge	950	+ 22
Condotte Acque	233.75	+ 5.75
De Angeli Frua	4560	+ 10
Fimest	2900	—
Gen. Imm. Roma	72.75	2.25
Iniziativa Ed.	2995	
Isvim	1750	
Milano Centrale	29780	+ 400
Risanamento	5310	+ 20
Sifa	661	4
Trenno	1401	
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2802	— 7
Fiat priv.	2195	— 3

Titoli	8-1	Variaz.
Fr. Tosi	[redacted]	+ 480
Gilardini	2455	— 19
Nebiolo	—	
Olivetti	961	— 4
Olivetti pr.	1146	—
Westingh.	4040	— 60
Worthington	3500	— 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragati-Iz.	700	—
Dalmine	248	+ 5
Falck ord.	2540	— 81
Falck pr.	2330	—
Ilssa-Viola	1530	20
Italsider	346	+ 3
Magona	3016	+ 1
Pertusola	1525	+ 40
Terni	—	
Trafilerie	430	—
TESSILI		
Centenari	39.25	—
Cantoni	3333	— 15
Cucirini	2450	— 10
Cascami Seta	4205	— 5
Fisac	1260	+ 5
Linificio	553	+ 1
Marzotto pr.	1180	+ 41
Montefibre	—	
Montefibre priv.	—	
Olcese	42.25	+ 0.25
Rotondi	11450	+ 30
Snia	—	
Snia Visc.	850	+ 6
Snia Visc. pr.	865	+ 3
Un. Manif.	2000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1266	+ 8
Acque pot.	644	—
Calabrur. Varese	7810	—
Ciga	976	+ 4
Cir	7075	— 25
Facchetti	33.50	+ 1.25
Rajna	5110	—
Smeriglio	—	
Terme Acqui	550	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2115	12
Romana Zucchero	100	
Florio	236	— 4
[redacted]var	5020	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silte	662	+ 2
Talco & Grafite	22500	
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	640	
N.A.I.	270	
Torino Nord	95	
SIP	1593	+ 12
Italcable	2640	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Ferco	155	
Risanamento	5550	—
Beni Stabili	1000	—
B.I.I.	390	
B.I.I. priv.	210	
Immobiliare Roma	73	+ 3.50
Imm. Agr. Vittoria	3700	—
I.P.I.	1725	[redacted]
Isvim	1600	
CHIMICI		
Montedison	174	+ 4
Liquigas	26	

Titoli	8-1	Variaz.
Liquigas priv.	32	
Liquigas risp.	22	
SAFFA	3450	
Saffa risp.	3750	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	640	
Farmitalia	945	
Mira Lanza	10000	+ 100
ANIC	33	
Rumianca	861	50
Italgas	760	+ 15
Pierrel	580	
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	4850	
Mediobanca	35000	
Comit	6350	—
Banco Roma	6550	—
Credito It.	1350	
La Centrale	4435	— 45
S.M.E.	1030	+ 5
STET	1700	
Finsider	142	+ 3
Piemonte Finanz.	1000	
Invest	1504	
Mittel	900	
Bastogi	400	+ 10
IFI priv.	2322	—
Pirelli & C.	1640	
Pirelli Spa	895	+ 5
GIM	1010	
IBI	4050	
SAROM	670	
Assicur. Toro	5700	—

Titoli	8-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	2940	—
Generali	35550	+ 110
S.A.I.	4450	+ 100
RAS	35000	+ 1400
Ass. Milano	7650	—
» » priv.	3100	—
Latina	660	
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	165	—
Westinghouse	4000	—
Nebiolo	—	
Italsider	347	+ 12
Dalmine	250	—
Olivetti	965	—
» priv.	1150	—
FIAT	2800	— 11
» priv.	2195	— 6
Terni	—	—
E. Marelli	229	—
Magneti Marelli	570	—
Marelli Ital.	2075	—
Carlogatti	730	—
Gilardini	2425	— [redacted]
Graziano	1210	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3335	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1193	—
Borgosesia	2080	— 14
Borgosesia risp.	1850	—

Titoli	8-1	Variaz.
Viscosa	830	+ 15
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cantiere Italiano	176	— 2
Burgo ord.	5730	—
» priv.	4950	—
Facchetti	33.50	—
CIR	7060	—
Acque Potabili	640	+ 5
Acque Roma	233.50	— 1.50
Eternit	695	—
Eternit pref.	700	—
Rinascente	57	+ 1.625
» priv.	45.50	—
Ciga	960	—
Ceramica Pozzi	[redacted]	—
Unicem	5060	+ 30
Silos	1650	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	98	—
G.I.M. 6% 73/88	77.50	—
Pirelli 5%	74	—
M. Finpas 7% 73	113.50	—
M.C. E. 7% 73/88	75.50	—
M. Visc. 7% 73/88	81.00	—
M.B. Spirito 7% 73	88.00	—
M. Fibre 7% 73/88	73.00	—
Metalli 6% 73/88	77.50	—
Liquigas 7,50% 70	35.30	—
Liquigas 7,50% 71	37.30	—
Liquigas 7,50% 72	31.30	—
Liquigas 7% 73/93	29.30	—
Iri Stet 7% 73/88	[redacted]	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-1	Zurigo (in fr. sv.) 8-1	Francoforte (in marchi) 4-1	Francoforte (in marchi) 8-1	Londra (per sterlina) 4-1	Londra (per sterlina) 8-1	Parigi (in fr. fr.) 4-1	Parigi (in fr. fr.) 8-1
Dollaro	4,2375-4,3485	1,6403-1,6413	2,0165-2,0185	1,8395-1,8410	1,8505-1,8520	2,0250-2,0260	1,6507-1,6523	4,2095-4,2305
Franco svizzero	256,56-257,23*	—	3,1350-3,1350	112,00-112,30*	112,10-112,30*	3,3170-3,3270	—	256,73-257,37*
Franco francese	—	38,886-38,937*	8,5400-8,5530	43,59-43,69*	43,55-43,65*	8,5375-8,5275	38,931-39,103*	—
Marco	228,79-229,37*	89,131-89,224*	3,7295-3,7345	—	—	3,7340-3,7300	89,154-89,264*	228,61-229,19*
Sterlina	8,5410-8,5630	0,6387-0,6399	—	3,72-3,73	3,730-3,740	—	3,3311-3,3323	8,5170-8,5390
Yen	2,1583-2,1638	—	395,25-396,15	0,9409-0,9413*	0,9413-0,9433*	395,10-395,85	0,8390-0,8410*	2,1547-2,1603
Lira	5,0635-5,0755**	0,1974-0,1976*	1680-1682	2,207-2,217**	2,213-2,223**	1683-1686	0,1973-0,1976*	5,0060-5,0690**

* per cento unità ** per mille unità

La categoria protesterà contro la nomi[redacted] di Pazzi

Gli agenti di cambio [redacted] Milano “no„ alle dimissioni [redacted] Aletti

MILANO — [redacted] agenti [redacted] cambio [redacted] chiesto all'unanimità ad Urbano Aletti di ritirare [redacted] proprie dimissioni, [redacted] per protestare contro la nomina di Bruno Pazzi [redacted] commissario della Consob, e hanno deciso di proporre un'azione [redacted] protesta della categoria ad [redacted] prossimo consiglio nazionale degli Ordini a cui parteciperanno i colleghi [redacted] tutte le piazze.

Questi in sintesi i [redacted]ti salienti di un comunicato rilasciato ieri al termine di un'assemblea dell'Ordine degli agenti di cambio milanesi convocata per discutere le dimissioni [redacted] Urbano Aletti. «*Pur condividendo il disagio* [redacted] *Aletti*» dice il comunicato e «*ritenendo assolutamente fondati*» i motivi delle dimissioni gli agenti di cambio, una settantina presenti alla riunione, hanno ritenuto che la protesta dovesse essere «*di tutta la categoria*».

Urbano Aletti presidente del comitato direttivo della Borsa Valori [redacted] Milano, assente [redacted] riunione, dovrà ora decidere se ritirare o confermare le sue dimissioni. «*Mi auguro di* [redacted] *che Aletti ci ripensi*» ha detto un agente di cambio presente all'assem[redacted] «*perché altrimenti la Borsa italiana perderebbe un difensore tenace e coraggioso in un momento particolarmente delicato*». «*Se Aletti confermasse* [redacted] *dimissioni*» è [redacted] il commento di un altro agente di cambio «*il risultato* [redacted] *di tutta la battaglia finirebbe per essere un indebolimento delle forze che si battono per una Borsa più moderna e efficiente*».

L'azione di protesta che gli agenti di cambio di Milano proporranno ai colleghi delle altre piazze dovrebbe articolarsi in due direzioni, secondo fonti di Borsa. Da una parte ci sarebbe un'astensione simbolica [redacted] contrattazioni e dall'altra una qualche forma di pressione sul governo perché si [redacted] le proprie responsabilità verso la Borsa.

Da parte del governo, intanto, continua il silenzio sulla nomina di Bruno Pazzi. Il decreto firmato da Andreotti, e controfirmato dal presidente della Repubblica non è stato ancora avviato alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

m. bo.

Airbus per la Cina?

PARIGI — La Cina potrebbe acquistare vari esemplari dell'airbus europeo e in futuro partecipare addirittura alla costruzione del velivolo. Lo ha rivelato il direttore della «Airbus Industries», Bernard Lathiere, il quale ha precisato che sono attualmente in corso trattative per una fornitura di airbus alla [redacted].

In un secondo tempo, ha affermato Lathiere la Cina potrebbe prendere parte alla gestione [redacted] progetto.

La ripresa del campionato ha offerto gol, incidenti, baruffe [redacted] scarso gioco

Un bel Milan guarda tutti dall'alto in basso

Risate rossonere

Milan che [redacted] nel più favorevole olio, le [redacted] torinesi (con l'Inter) che rivedono [redacted] coda [redacted] Perugia ma non quella dei rossoneri. Così ha deciso [redacted] tredicesima giornata del massimo campionato di calcio. E solo Liedholm rie[redacted] a sorridere, pur spegnendo, com'è suo costume, gli elogi della critica e l'euforia meneghina.

In pratica, a veder le immagini televisive, il Milan [redacted] «affondato» il Catanzaro trovando gol che vengono sognati durante gli allenamenti. E' anche questo un indizio dell'«annosi», se le giovani od anziane truppe rossonere sapranno sfruttarlo come gli è possibile. Il loro vantaggio è cospicuo, e non possiamo certo affidarci alle statistiche antiquate, che vedevano il «Diavolo» precipitare e mangiarsi la dote [redacted] furibondo autolesionismo. Dove possa cadere questo Milan è un'ipotesi che va studiata, ma non è problema facile o estremamente realistico. Gli uomini-gol di Liedholm spuntano da tutte [redacted] parti, gente [redacted] va n'è, pare che Albertosi «veda meno» i tiri da lontano, pare che gli attaccanti non recuperino, giocando in allegria, però anche questi sono «segni» dell'annata favorevole.

Furia dei granata

Le torinesi, ci sono ancora, ma digrignando. I granatieri si battono con furia, lucidi [redacted] Pecci ma ciechi altrove, e solo la faccia tosta di Perani può sostenere che il Bologna, per settanta minuti, [redacted] giocato alla pari. In effetti, v'era parità nel punteggio, [redacted] i sei palloni-gol lasciati dal rossoblù dove [redacted] mettiamo? E poi: [redacted] annotata la tendenza a costruire gioco da parte di tutti seppur monotonamente e con asfissia di temi, ma anche quando [redacted] difese [redacted] si aprono come [redacted] groviera, ecco [redacted] gli uomini-gol falliscono in modo barbino, e la faccenda dà da pensare, a tutti e soprattutto a Bearzot.

Le Juventus [redacted] Firenze [redacted] arricchita di certo, molti parlano di autentico regalo [redacted] Befana viola. Il Trap, che è [redacted] studioso, [redacted] si spreca certo in elogi. [redacted] accetta i [redacted] punti: altre volte, giocando come [redacted], la Vecchia [redacted] è rimasta all'asciutto. Un minimo di compensazione — almeno dal punto [redacted] vista delle cifre — ci voleva. Rimangono tuttavia i chiaroscuri interni, rimangono dubbi su questo e quell'uomo: [redacted] tutti i bianconeri sono della tempra di Zoff, che da ogni «processo» avventato esce con la forma migliore e ribadendo le caratteristiche di «nu[redacted] uno». Questa è professionalità, oltre la classe: e qualche giovane juventino dovrebbe capirlo. Oppure ottenga una settimana di riposo. La primavera — malgrado i geli attuali — non è poi così lontana.

Il toto-totem cala

E' calata anche la quota del Toto-totem, dopo un Natale dispendioso, gli scommettitori hanno preferito c[redacted] gli spiccioli. [redacted] che dire — in sede di riassunto — sulla amenità della immarcescibile «Domenica sportiva»? Hanno un solo «penalty» [redacted] far vedere, [redacted] su sedici partite. Ebbene: lo scaraventano in moviola come un p[redacted]o [redacted] Sahara. Nemmeno riportano le immagine del fuorigioco precedente. Si [redacted] che la «domenica» è [redacted] di applausi (per assenti, presenti, sconfitti, vincitori e cugini del vincitore) ma è scarsa di pellicola. I nudi sì, gli «offside» no. Ba[redacted] avvisarci prima, cara [redacted] Rai.

Non è stato — e dobbiamo ripeterlo — un bel ritorno del football maggiore. Utile, certo, [redacted] abbastanza grigio, [redacted] con i problemi già individuati e diagnosticati in autunno. [redacted] Juve e Torino serve qualcosa [redacted] nuovo, magari [redacted] più di fantasia e [redacted] volontà, visto che gli uomini son quelli e non altri. All'Inter hanno rimpianto la sosta (beh, lo [redacted] predetto senza sforzarci neppure troppo). A Napoli ora piangono ma sperando che Vinicius faccia per sempre. Mancano [redacted] diciassette domeniche alla fine: se si continua di questo andazzo risultano francamente a[redacted], malgrado ogni affetto per la palla, no? g. arg.

Trap cerca la vecchia Juve

Gaetano Scirea, goleador a Firenze, con Gentile

"Per andare avanti - dice il tecnico - dobbiamo tornare indietro e ritrovare il gioco" - Per domenica [redacted] dubbio Gentile, disponibile Furino

TORINO — Allora, la Juve? Ha iniziato bene l'anno, ha dimenticato con i due punti di Firenze l'amarezza per quanto successo a Roma, prima di tirare il fiato a Natale. La squadra bianconera [redacted] smentito — nel risultato — chi la vedeva condannata [redacted] largo anticipo a mutar rotta, magari a [redacted] programmi diversi, ad affidare l'immediato futuro ai gr[redacted].

La speranza di agganciare il Milan prima o poi e di giocarsi lo scudetto [redacted]. Ma quella di Firenze è stata una domenica faticosa, sofferta. Soltanto la sbadataggine dei viola in fase conclusiva ha salvato i campioni dalla disfatta. [redacted] sato anche Zoff neutralizzando l'ingenuo rigore [redacted] Sella ed il braccio smaliziato di Bruni. E poi Scirea che ha raggiunto le centocinquanta partite di campionato [redacted] una provvidenziale testata-gol.

Dopo il vantaggio la Juve ha tirato i remi in barca, ha b[redacted] unicamente ad «amministrare» e a non scoprirsi per non correre inutili pericoli. L'impresa è riuscita perché il forcing finale della Fiorentina non [redacted]oso da logiche geometrie.

La Juventus ha vinto, ma non ha soddisfatto il proprio allenatore. La porta dello spogliatoio è rimasta sbarrata a lungo. Trapattoni quando si è presentato ai cronisti non aveva lo spirito di sempre, aveva compreso che il successo risolveva ben poco, che i dubbi rimanevano. Il tecnico ha parlato con viso serio, mentre dentro nessuno aveva voglia di scherzare.

[redacted] Trapattoni ha ripetuto certi concetti il giorno dopo, senza spostare una virgola, senza nascondere la verità come tanti colleghi fanno. La Juventus non ha compiuto passi avanti rispetto a Roma sotto il profilo del gioco. La nota positiva è data [redacted] di carattere, dal voler la posta ad ogni costo. «E' stato un match difficile — ammette il trainer —, forse il più delicato dall'inizio di stagione. Tutti ci aspettavano con il fucile spianato con questa storia dell'ultima spia[redacted], con l'incubo dei cinque punti di svantaggio che potevano diventare sette. Siamo rimasti condizionati anche sull'uno a zero. Si[redacted] battere la Fiorentina ad ogni costo, se no addio. Secondo tempo così. Siamo rimasti [redacted] delle belle statuine a controllare la situazione, imbambolati come a Roma; uno scherzo giocato [redacted] nervi, dalla posta in palio. Rispetto alla gara dell'Olimpico non c'è stato un progresso tecnico, ma [redacted] reazione psicologica».

Non vuole più cercare scuse. Bisogna «aggredire» la concorrente con prove convincenti. Non rimane più il tempo per attendere. «Anche perché — ricorda Trapattoni — il Milan [redacted] sbarazzato del Catanzaro e prosegue la sua marcia trion[redacted]. E' brava la squadra [redacted] Liedholm. Complimenti. Il Perugia si è fatto fermare dal Verona, ma ha il merito d'aver incassato fino ad ora pochissime [redacted]. Noi non siamo certo [redacted] metà classifica. C'è stata un'alternanza [redacted] rendimento, una carenza di risultati, si sono aggiunte piccole e grandi crisi d'evoluzione» (chiaro riferimento all'annata storta di Virdis n.d.r.).

Certo è che la Juventus di Firenze ha dato l'impressione d'essere malata o per lo meno convalescente. Molti [redacted] si [redacted] mossi [redacted]tolano, ma c'è stata una spinta corale. Benetti ha tenuto una posizione arretrata, il suo peso non si è avvertito in fase offensiva. Tardelli non è quasi mai entrato in partita, in parecchi hanno offerto una prova incolore. E adesso Trapattoni deve pensare al futuro: «Per andare avanti — dice — dobbiamo paradossalmente tornare indietro. Non è un gioco di parole, ma un dato di fatto. Il titolo si vince con la Juventus degli ultimi anni, con quelle precise caratteristiche [redacted] ci permettevano di primeggiare».

Sui singoli l'allenatore non approfondisce il discorso. C'è soltanto un accenno. «Non gettiamo la croce addosso a Benetti. E' un giocatore che [redacted] degli alti e bassi. E' normale. Rimane comunque una pedina che in forma sa trascinare un squadra. Quanto a Tardelli ha svolto un prezioso lavoro in fase di copertura. Causio è sempre stato nel vivo della [redacted] anche se ha perso qualche [redacted]lone».

Fatto sta che la manovra appare [redacted]za prevedibile, senza [redacted], con scarsa forza penetrativa. Da tempo [redacted] Juventus [redacted] realizza su [redacted]. «E la Fiorentina ci ha un po' imprigionati col suo gioco. E' vero scarseggiano le reti, ma è anche colpa della sfortuna. Poi ci sono varianti [redacted]che che possono creare qualche scompenso prima d'essere assorbite. Il Gentile mediano non è quello abituato a fare il terzino. Cabrini deve imparare a stare su chiunque. L'importante comunque è che la Juventus mantenga una certa sua fisionomia. Sarebbe assurdo stravolgere il modulo [redacted] una rivoluzione».

E conclude con la linea che dovrà guidare la Juventus fino a maggio: «Prima potevamo accontentarci anche di un pareggio in trasferta. Ora non più. Il tempo stringe. Quel se non ci facciamo più furbi e concreti».

Domenica [redacted] Comunale il [redacted] Paolino Rossi. E' una vecchia storia di maglie, con più d'una ragione per [redacted] bella figura da parte del ca[redacted] del presidente Farina. La Juventus recupererà Furino, ma non sa ancora se potrà disporre [redacted]ll'infortunato Gentile (stiramento inguinale). Per Trapattoni forse ci sarà il solito problema di scelta.

Ferruccio Cavallero

«Greco è vicino al posto fisso»

Lo [redacted] dopo [redacted] prova [redacted] granata contro il Bologna e pensando al rientro di Claudio Sala - «Il Torino è in risalita»

TORINO — *Due gol con la Lazio, uno con il Bologna, che si aggiungono a quello della vittoria segnato precedentemente con l'Avellino, costituiscono il lusinghiero bilancio di Giuseppe Greco in otto partite (due sole a tempo pieno) di[redacted] in serie A nel Torino. Nella classifica cannonieri il leccese è appaiato a gente come Pulici, Pruzzo e Muraro: Radice prende atto delle qualità realizzatrici di Greco che non sono più un fenomeno episodico. Per la verità già nella Turris, in serie C, Greco aveva fatto centro [redacted] volte in 35 incontri e con l'Ascoli, [redacted] 26 presenze nella divisione «cadetta», [redacted] due reti all'attivo.*

A prescindere dai gol, che è un ingrediente molto importante nel calcio, Greco ha sfoderato con il Bologna la personalità che Radice si aspettava e che, in altre occasioni, era apparsa acerba. Ieri mattina l'allenatore ha avuto un colloquio in sede con Greco: complimentandosi, gli ha detto che continuando su certi livelli può trovare un posto fisso in squadra anche quando rientrerà Claudio Sala.

«A Lecce, nelle giovanili del Torino, poi nella Ternana e nell'Ascoli ho sempre giocato mezz'ala — *spiega Greco che compirà 21 [redacted] il 19 marzo prossimo e non ama atteggiarsi a personaggio* —. Radice mi ha utilizzato prevalentemente sull'out destro pur [redacted] libero di spostarmi a[redacted]e a sinistra. [redacted] trovando gli automatismi con i compagni ed in particolare [redacted] Pecci che mi rifornisce magnificamente. [redacted] precedenti [redacted]lite, [redacted] a causa di una preparazione spezzettata dal servizio militare che concluderò fra quattro mesi, non avevo la continuità per novanta minuti. [redacted] gioco e più la tenuta migliora. Attualmente sono al sessanta per cento delle condizioni e posso rendere di più. Mi basta aver dimostrato cosa valgo, soprattutto ai tifosi per i quali ero un "oggetto misterioso"».

Pur essendo nativo di Lecce ed avendo avuto come trainer Adamo (scomparso [redacted] scorso anno), lo stesso che lanciò Causio, Greco è sempre stato, sin da ragazzo, tifoso di Claudio Sala. E con il Bologna non [redacted] fatto rimpiangere il titolare assente. Greco non farebbe drammi se dovesse tornare in panchina ma ciò [redacted] dovrebbe accadere [redacted] poiché Radice sta [redacted] di affiancarlo al «capitano» nel ruolo di interno o di arretrare Zaccarelli libero. Per ora è solo un progetto poiché Claudio Sala non [redacted] ancora certo di poter rientrare [redacted] Verona: ieri si [redacted] allenato, sotto il capannone del «Filadelfia», agli ordini di Rabitti e oggi pomeriggio si unirà alla squadra per la normale attività; a metà settimana sosterrà un collaudo in partita e, se [redacted] sarà soddisfacente, giocherà in campionato.

Parlando di Greco (che lamenta una leggera distorsione al ginocchio destro), Radice sottolinea l'autoritaria prestazione offerta con il Bologna. E aggiunge: «Deve convincersi che può essere un punto fermo [redacted] Torino». *Analizzando il successo con i rossoblù, prezioso per il morale e per la classifica, [redacted] ripete di aver visto [redacted] l'[redacted] molto ben disposto anche se dopo il pareggio temporaneo di Juliano, la squadra è apparsa contratta e priva di idee:* «Poi ha avuto una reazione che era prevedibile considerando quanto di buono aveva fatto in precedenza ed ha vinto meritatamente contro un Bologna valido. Mi conforta rilevare che, anche nell'azione del gol subito, i granata [redacted] lucidi. La difesa mi è piaciuta, ha applicato marcature più attente. Onofri era parso titubante per la paura di sbagliare, in seguito è venuto fuori. Ha della in[redacted] doti».

Sull'opportunità di confermare Onofri — che sta progredendo — e di impiegare Zaccarelli alle spalle [redacted] retroguardia, [redacted] non si [redacted] dicendo che se ne riparlerà quando la «[redacted]» sarà al completo. [redacted] è soddisfatto di Zac[redacted] anche se ammette che gli [redacted] un po' di [redacted] trequarti [redacted] campo in avanti: «E' stato utilissimo in fase di copertura ma deve essere più convinto nella zona d'attacco assumendosi anche la responsabilità del tiro».

Per Radice è un Torino in risalita che deve avvicinarsi, con altri risultati positivi, il più possibile alla vetta per poter riaprire il d[redacted] sullo scudetto: «Intanto [redacted] è ritrovata la strada giusta sebbene ci sia qualcosa da registrare, come il momento di panico che ci assale in ogni partita. Dobbiamo toglierci il timore di essere messi sotto anche perché i risultati vengono con la tranquillità e la continuità di rendimento. Con il recupero di Claudio Sala ed il perfezionamento delle condizioni fisiche di Zaccarelli e [redacted], il quale [redacted] ritrovare l'"elasticità" che con il Bologna gli è mancata, il Torino potrà esprimersi ai migliori livelli e riproporsi fra le protagoniste del [redacted].

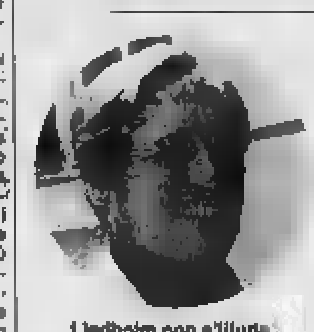
Bruno Bernardi

● [redacted] Paolo [redacted] è stato eletto «sportivo dell'anno» nel referendum del *Guerin Sportivo* per designare «lo sportivo dell'anno» per il 1978.

● La nazionale di calcio italiana figura al primo posto in un referendum indetto dalla più nota [redacted] sportiva jugoslava, in base ai risultati complessivi del 1978 ottenuti da 32 squadre europee.

La capolista va in Riviera

Il potere logora? Liedholm teme di sì



Liedholm non s'illude

Liedholm si gode nella pace della campagna alessandrina [redacted] quattro [redacted] rifilati al Catanzaro, la ripresa [redacted] campionato, oltreché ai rossoneri, ha portato i due punti soltanto per le torinesi, e questo non può che rallegrare il tecnico s[redacted] che [redacted] aumentare il vantaggio sulle inseguitrici. Liedholm attende che la stagione sia più avanti: per ora si limita a sottolineare come [redacted] il Milan la sosta si sia rivelata positiva. «Si è potuto lavorare abbastanza bene — spiega — [redacted] perare quel paio di infortuni che avevamo, superare lo stato di affaticamento che qualcuno sembrava incominciare ad accusare. Le stesse [redacted] amichevoli [redacted] giocato, a Pistoia e Cagliari, [redacted] l'[redacted] dei due punti sono [redacted] ideali per mantenersi in condizione».

Sosta [redacted], dunque, [redacted] la [redacted] polista. E per le inseguitrici? Liedholm è propenso a ritenere che abbia giovato «almeno un po' a tutte le squadre» e cita — forse per non entrare se non indirettamente in merito alla vicenda interna della più diretta rivale il Verona: «Avevano perso con noi, si ritrovavano con uomini infortunati — dice dei veneti — ma hanno avuto tempo di riprendersi ed a Perugia hanno giocato una bella partita ottenendo la divisione dei punti». Un risultato, [redacted], comodo anche per il Milan e che tuttavia «non deve illudere, in quanto gli umbri hanno già mostrato il loro valore e un risultato non può fare testo».

Ma Liedholm non gradisce molto parlare delle altre squadre: «Guardiamo noi stessi» fa il tecni[redacted] nonostante la buona prova di domenica («finalmente ho visto anche Novellino ed Antonelli esprimersi al meglio sul terreno amico») oggi si trasferirà in Riviera, a Sanremo, con tutta la squadra. «I campi dell[redacted] nostre parti sono ghiacciati» spiega «quindi cerchiamo altrove di continuare [redacted] l'abituale lavoro». [redacted]sulla che [redacted] di ritiro [redacted] vigilia della trasferta di Bologna che già viene annunciata come «molto difficile»: i rossoneri non rient[redacted] neppure più a Milano trasferendosi direttamente a fine settimana nel capoluogo emiliano.

«Anche lo scorso anno eravamo al meglio delle condizioni — ricorda [redacted] Li[redacted] — quando incappammo nella sconfitta di Torino con i granata, pareggiando successi[redacted]nte con Atalanta e Verona: quattro punti persi in tre partite ci costarono il sorpasso da parte della Juventus ed alla fine ci furono [redacted] fatali. Sono episodi che scottano ed ai quali il Milan purtroppo si è rivelato recidivo».

Questo spiega l'attesa della bella stagione da parte del trainer: «Il calo ci fu purtroppo lo scorso anno — aggiunge ancora Liedholm — ed altrettanto cinque anni fa. Il potere logora? A volte sì. Ricordo un campionato di parecchi anni fa, giocavo anch'io, il Milan rimase in testa alla classifica per almeno trenta giornate [redacted] alla trentaquattresima a vincere fu l'Inter. Sono esperienze che non si dimenticano». Liedholm ammette comunque [redacted] il Milan-giovane di quest'anno potenzialmente possa avere maggiori doti di recupero.

Rimane a questo punto, Rivera. Il capitano domenica non ha giocato ma per Bologna potrebbe [redacted] sere pronto. Liedholm intende assicurarsi [redacted]lla piena disponibilità del giocatore prima di chiedere le sue intenzioni, ma lascia comunque intendere che, [redacted] Rivera potrà giocare, a Bologna sarà regolarmente in campo nonostante in una formazione vincitrice per quattro a [redacted] sia difficile escludere qualcuno. «[redacted] commetto quelle che possono essere definite ingiustizie tutte le domeniche perché costantemente lascio [redacted] gente che meriterebbe di giocare e che non vale meno di chi va in campo. Dunque vedremo: innanzitutto occorre rendersi conto se Gianni sarà in grado di giocare perché rischiarlo sarebbe controproducente». [redacted] quindi generosamente le «riserve» che meriterebbero un posto in squadra inserendo Antonelli [redacted] «sta fuori quando c'è Rivera»: il che finisce per essere abbastanza esplicito per la partita di Bologna.

Giorgio Barberis

[redacted]

Avellino-Atalanta	0-0
Fiorentina-Juventus	0-1
L. R. Vicenza-Ascoli	1-1
Milan-Catanzaro	4-0
Napoli-Lazio	1-1
[redacted]	1-1
Roma-Inter	1-1
Torino-Bologna	3-1

Classifica

Milan p. 21, Perugia 19, Inter, Juventus, Torino 16, Fiorentina 15, Napoli e Lazio [redacted], Catanzaro 12, Ascoli e Vicenza 11, Avellino e Roma 10, Bologna e Verona 8, Atalanta 7.

Totocalcio n. 19

Colonna vincente: x-2-x; 1-x-x; x-1-1; x-x-1-1.
Le quote:
«13» 1.400.900 1.260 vinc.
«12» 74.200 23.788 vinc.

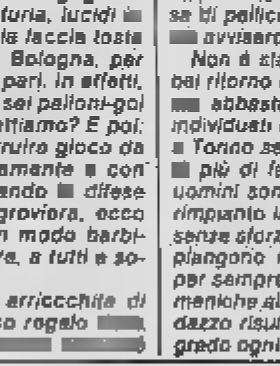
Totip n. 1

Colonna vincente: 2-x; x-1; x-1; 1-2; 1-1; x-x.
Le quote:
«12» L. 5.502.028 vinc. 8
«11» L. 430.400 vinc. 79
«10» L. 37.700 vinc. 867

Grottesco scambio [redacted] accuse dopo il «giallo» allo stadio [redacted] Fuorigrotta

Lazio e Napoli, chi più furbo?

Dei [redacted] colpiti, Manfredonia è già andato a passeggio - Lovati polemizza



Lovati è polemico

ROMA — [redacted] mattina, nel quartier generale della Lazio a Tor di Quinto, si respirava un clima di soddisfazione. Considerato che la salute di Pighin e Manfredonia non corre il minimo pericolo, i biancocelesti pregustano i due punti a tavolino che dovrebbero puntualmente arrivare mercoledì sera, dopo la riunione degli organi disciplinari della Lega. Il trainer Lovati ha ribadito di essere stato forzatamente costretto a mandare in campo una squadra rimaneggiata, dando quindi per scontato il 2-0 a favore dei biancocelesti.

Manfredonia e Pighin ne avranno per 10 giorni, si è detto a Tor di Quinto con tono seccato nel rammentare gli episodi. Un pizzico di esagerazione non guasta mai sulla bilancia, quando si vuole essere certi del giusto peso». Si è [redacted] po' esagerato. Ma la brutta avventura napoletana merita comprensione. Il prof. Ziaco, da serio professionista della medicina, ha rimesso le cose al loro giusto posto: «Ho visitato Manfredonia — ha dichiarato il sanitario — [redacted] già bene. E' [redacted] casa. Per il ragazzo [redacted] problemi. Pighin, invece avverte [redacted] leggera nausea accompagnata da ronzii all'orecchio. Però sta molto meglio. Io credo che in quattro o cinque giorni passerà tutto».

Tornando alla burrascosa domenica del San Paolo, non era difficile prevedere che il polemico «ping-pong» fra Vinicio e alcuni giocatori biancoazzurri, avrebbe finito per scatenare gli animi più accesi. Pur ammettendo che la disputa poteva aver contribuito al «lancio facile» [redacted] petardo, Lovati ha ribattuto [redacted]: «Non è la prima volta che in quello stadio accadono fatti del genere». C'è poi scappata la frecciatina polemica: «Non voglio [redacted] di Vinicio — ha aggiunto Lovati — però voglio dire che il Napoli mi ha profondamente deluso. Ho visto una squadra senza schemi, priva di mordente e di gioco».

Forse [redacted] già rassegnati a perdere a tavolino: «Non è una giustificazione [redacted]. Avevano in campo una formazione migliore. Avrebbero dovuto puntare almeno sull'orgoglio, invece ci hanno solo riempito di calci. Quando mancavano pochi minuti alla fine no [redacted] Vinicio abbracciarsi e urlare di attaccare. Noi non siamo stati condizionati da quanto accaduto. Volevamo vincere. Avevo prepara[redacted] lo sganciamento a sorpresa dei centrocampisti e infatti è stato Nicoli a rifilargli la "pappina"».

Un giornalista ha fatto notare al general manager Janich una [redacted] del vice presidente del Napoli Marino Brancaccio, il quale avrebbe affermato che la Lazio «aveva fatto una sceneggiata». «E' semplicemente assurdo», si è limitato a replicare Janich sforzandosi di mantenere il «fair-play» che si è imposto anche la società.

Mario Bianchini

Al Napoli si temono sconfitta a tavolino e squalifica del campo - La linea [redacted] difesa - Il primario nega la validità del referto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *A Napoli è in atto una meticolosa ricerca di testimonianze, di fatti e di perizie che possano attenuare il pericolo di una grave [redacted], dopo gli incidenti lamentati prima della partita con la Lazio. Si cerca di costruire una tesi difensiva atta a ridurre, se non a eliminare, la punizione che il giudice sportivo deciderà in seguito [redacted] fatti che l'arbitro Lepi ha potuto raccontare nei dettagli [redacted]do un testimone oculare.*

Tutti sappiamo che le sanzioni sono di natura sportiva e di natura disciplinare. C'è il rischio della perdita della partita per 2-0 e c'è, ancora più consistente, il pericolo di una squalifica di campo, pena [redacted] alcuni esperti g[redacted]el caso del Napoli di almeno due giornate di gara. Per quanto riguarda il risultato l'art. 8 del regolamento è preciso: «La società ritenuta re[redacted] anche oggettivamente di fatti o di [redacted] abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento di una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione soggiace [redacted] perdita della gara stessa con il punteggio di 0-2 o con il risultato eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria se migliore agli effetti della differenza reti».

Circa la sanzione disciplinare si può, caso mai, discutere sulla durata della squalifica, non sulla squalifica stessa. Due giornate forse, data la diffida espressa in precedenza [redacted] giudice. Di fronte a questi pericoli i dirigenti [redacted] Napoli cercano una via difensiva che possa [redacted] commuovere i giudici [redacted] commissione disciplinare. Il presidente del Napoli, ing. Corrado Ferlaino, dopo [redacted] consultato i suoi legali, ha [redacted] una dichiarazione scritta piuttosto elaborata nei termini. Ricorda che il Napoli aveva chiesto di non giocare in casa partite in occasione [redacted] feste di fine anno «per l'inveterata, anche se mai troppo criticata, abitudine dei botti augurali».

Ferlaino precisa che al momento dello scoppio si trovava proprio a fianco dell'arbitro e dei due giocatori laziali che «non sono stati colpiti», ma soltanto investiti [redacted] botta dell'esplo[redacted]. «Come mai — *si chiede il presidente napoletano* —, in un gruppo di circa trenta persone, compresi gli inservienti e i fotografi, soltanto i due giocatori [redacted]ziali hanno accusato un'in[redacted]ibilità funzionale?». *Ferlaino conclude con* «una severa condanna di quelle minoranze che con un incomprensi[redacted] comportamento sperano il buon nome degli sportivi oltre a provocare danni al mondo del calcio».

All'appassionata difesa [redacted] Ferlaino si affianca l'opera [redacted] legale della società, avv. Mario Mignone. La tesi difensiva del Napoli parte da due presupposti: la mancanza di una causa che potesse determinare la protesta o l'inefficacia del certificato medico rilasciato dal dott. Di Lauro dell'ospedale dei Pellegrini al momento del ricovero dei giocatori.

A sostegno della tesi difensiva interviene il primario dell'ospedale il prof. D'Angelo, che è il capo diretto del dott. Di Lauro, precisa che «il certificato rilasciato domenica [redacted] mio aiutante è privo di efficacia medico-legale perché all'esame audiometrico non ha fatto riscontro una prova di simulazione» *espressamente richiesta dalle [redacted]me in vigore. Gli accertamenti di cui si parla sono effettuati con l'im[redacted]one in cuffia di suoni a diversa intensità. E' il soggetto che dice quando sente e quando non sente. La controprova serve a dimostrare la sincerità del paziente.*

Il prof. D'Angelo conclude, pertanto, che il referto espresso dal suo aiutante è «una valutazione irrilevante». Da questo l'avv. Mignone deduce che [redacted] prova dell'infortunio, e conclude pertanto «che la gara si è svolta regolarmente, anche perché il regolamento non ac[redacted] a giocatori titolari e di riserva», per cui, poiché la Lazio ha giocato in undici uomini con tre elementi in panchina, il risultato di parità deve essere convalidato.

Il legale accetta, [redacted], quasi senza protestare, la punizione della squalifica del campo. Si parla già della sede neutra per la [redacted] con il Verona: forse Terni, forse Pescara. Ma c'è di più: il botto è avvenuto alla sinistra dei giocatori che salivano la scaletta d'ingresso al campo. Perché Manfredonia e Pighin accusano insufficienza all'orecchio destro? I sostenitori di questa tesi parlano di simulazione.

Giulio Accatino

Dopo l'invasione di campo allo stadio di Marassi

Samp serena, Monza ricorre

GENOVA — *«Aspettiamo il corso degli [redacted] e la decisione del giudice sportivo»*, dice con molta calma il presidente della Sampdoria, Edmondo Costa, a commento dell'infuocata (a causa del pubblico) partita col Monza.

In [redacted] blucerchiata, a ventiquattro ore di distanza dagli incidenti culminati nell'invasione del campo da parte di alcuni tifosi, che hanno provocato un'interruzione della gara per 6 minuti, [redacted] ci sono prese di posizione, né dichiarazioni roboanti. Si ripete, in sostanza, quello che è stato detto domenica pomeriggio, negli spogliatoi, anche da parte del signor Menegali: partita condotta regolarmente a [redacted] clusione, con recupero [redacted] perduto per l'interruzione.

Menegali ha detto, dapprima al presidente Costa e poi, a distanza di mezz'ora, ai giornalisti, che per lui la gara [redacted] ripresa regolarmente, dopo gli incidenti, e che lui l'aveva portata a termine altrettanto regolarmente, continuando ad arbitrare come prima (tant'è vero che ha anche espulso [redacted] giocatori, uno per parte: l'avrebbe fatto se la prosecuzione fosse stata solo [redacted] «pro forma»?) e recuperando i sei [redacted] della forzata sospensione.

Basandosi sulle dichiarazioni dell'arbitro, quindi, i dirigenti sampdoriani ostentano la massima tranquillità, in attesa della sentenza dell'avvocato Barbè. Né il impressione il preannunciato reclamo del Monza che potrebbe far [redacted] per consentire un supple[redacted] di rapporto, di una settimana la decisione del giudice sportivo. *«Il regolamento — [redacted] detto Costa — prevede [redacted] gradi di giudizio. A parte il fatto [redacted] siamo sicuri e tranquilli circa la conferma dell'1-1, vi sono varie possibilità».* Quello che si teme maggiormente, [redacted] Sampdoria, è una pesante squalifica del campo.

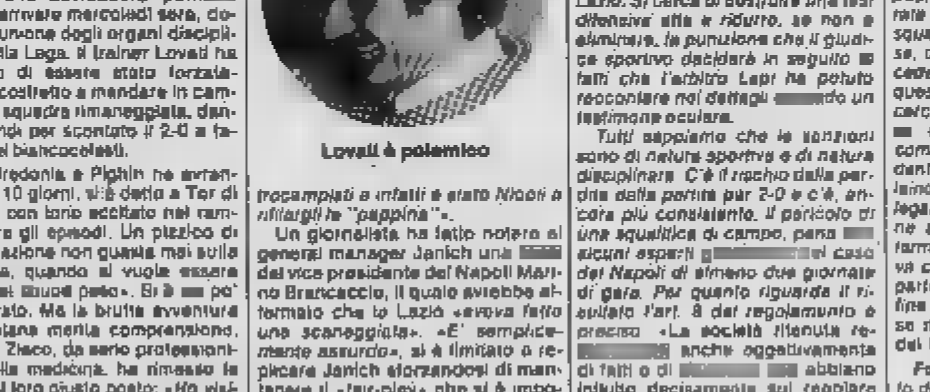
Ma tutto dipende dal rapporto che il signor Menegali ha inviato all'avvocato Barbè. L'arbitro, domenica pomeriggio, è parso perfet[redacted] tranquillo: nessuno l'ha [redacted]. **g. b.**

Monza: inti[redacted]

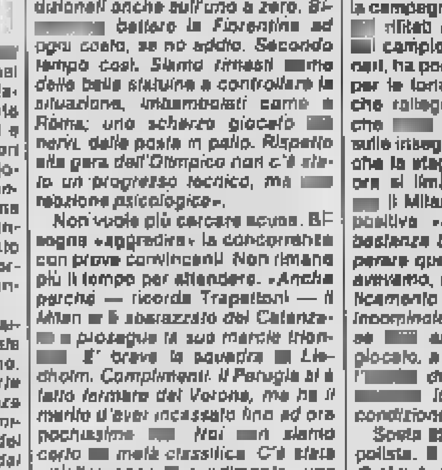
MONZA — Il Monza chiederà la vittoria a tavolino. Lo ha confermato ieri il segretario Sacchero. Il q[redacted] ha detto che nei termini stabiliti, la società brianzola farà pervenire alla Lega il reclamo, già telegraficamente preannunciato, con il quale sarà chiesta l'aggiudicazione della vittoria a tavolino per la squadra di Magni che si ritiene danneggiata dall'andamento della partita finita in parità, dopo i clamorosi tumulti dei tifosi con l'invasione del campo.

[redacted] — ha detto ancora Sacchero — *riteniamo di dover tutelare i nostri [redacted] anche se, [redacted] certi, [redacted] l'arbitro, [redacted] il giudice, giudicheranno [redacted] obiettività quanto successo. Riteniamo di [redacted] diritto ai [redacted] punti dal momento che la nostra squadra ha giocato il secondo tempo intimidita e [redacted] confronti del portiere Marconcini, è continuato, anche dopo la ripresa del g[redacted], il lancio di pezzi di ghiaccio».*

copiate [redacted] Canon NP50
la fotocopiatrice [redacted] carta [redacted] oggi più venduta in Europa.



Per la sua assoluta affidabilità, per la qualità delle copie, per la sua economicità, per la semplicità d'uso, per il [redacted]ssimo ingombro, è la fotocopiatrice che risolve tutti i problemi di decentramento in uffici periferici con bassa tiratura (500-4000 copie mensili), offrendo la garanzia [redacted] una efficiente r[redacted] [redacted] vendita e assistenza in tutta Italia. Ideale come fotocopiatrice "riservata" per uffici presidenziali e direzionali. Copia da fogli singoli, libri e oggetti tridimensionali. Formato massimo copie B4 (cm 36,4 x 25,7). Rapp. originale/copia 1:1. Dimensioni: larghezza cm 56,5 - profondità cm 51 - altezza [redacted] 30.



Disponibili [redacted] modelli per consumi mensili sino ed oltre 50.000 copie.

Compilate e inviate questo tagliando a
CANON S.p.A. Divisione Macchine per Ufficio - via Zuretti, 15/2 - 20125 MILANO — LS
per ricevere maggiori informazioni sulle fotocopiatrici Canon, per un consumo [redacted] copie.
NOMINATIVO
INDIRIZZO
CITTÀ

[redacted] sempre più estesa rete [redacted] vendita e assistenza: un altro dei nostri punti [redacted] forza!
CANON INC. - Tokyo | Distributore per l'Europa CANON AMSTERDAM N.V. - Amsterdam | Distributore per l'Italia CANON ITALIA S.p.A. - Milano
DISTRIBUTORI PER VENDITA E ASSISTENZA

Giudicata irregolare la tuta indossata nella libera di Morzine

Squalificato Ken Read

La vittoria [redacted] andata [redacted] connazionale Podborski mentre Plank passa [redacted] secondo posto Stamane [redacted] Crans Montana lo slalom speciale valido per la combinata del Lauberhorn

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRANS MONTANA — La bomba è scoppiata in serata, accogliendo il ricorso presentato dalla squadra italiana, la federazione internazio-[redacted] ha giudicato irregolare la tuta indossata dal canadese Ken Read durante la discesa libera disputata sabato scorso a Morzine e gli ha revocato la vittoria depennandolo dalla classifica. I 25 punti dovuti [redacted] vincitore sono stati pertanto assegnati al connazionale Steve Podborski, che [redacted] giunto secondo mentre [redacted] Plank passa dal terzo al secondo posto. La decisio-[redacted] ingiusta. E' vero che una tuta irregolare può far guadagnare ad [redacted] atleta più o meno 1", ma Read [redacted] stato quasi autorizzato [redacted] giudice di gara che [redacted] giudicato empiricamente valido l'indumento.

[redacted] squalifica di Read è certa, diventerà tuttavia ufficiale soltanto domani quando gli esami di laboratorio verranno effettuati alla presenza dei responsabili della squadra canadese.

La notizia ha comunque riportato un po' di allegria al clan azzurro uscito dalle prime gare del '79 con qualche delusione. La mancata vittoria in discesa per eccesso di si-[redacted] di Plank, quindi il crollo, tecnicamente prevedibile ma non per questo meno grave del gigante di domenica, hanno reso piuttosto nervoso l'ambiente e caricato di responsabilità gli slalomisti per la gara di oggi. Non credo faccia male [redacted] a loro rendersi conto che c'è la necessità [redacted] riprendere nella parabola [redacted] dicembre, perché a Courchevel c'era rilassamento totale, ottimo prologo [redacted] una sicura sconfitta.

Su un piano tecnico la [redacted] era prevedibile poiché [redacted] pista [redacted] Courchevel ricordava molto quella di Garmisch dove i gigantisti italiani hanno subito la più sonora batosta ela (?) Coppa che nei Mondiali, ma tutti, allenatori compresi, si credeva [redacted] gli [redacted] dell'estate avessero perlomeno ridotto l'handicap delle piste piatte e della neve soffice. Verifichiamo tutti assieme che mai impressione è stata più sbagliata. Se si vuole modificare la situazione bisogna cambiare strada, e bisogna che anche gli atleti, anzi loro per primi, si rendano conto che [redacted] vale più il bel [redacted] di [redacted] tempo quando si considerava ogni gara che non fosse su un pendio verticale e ghiacciato [redacted] una prova da turisti. [redacted]so in giro per la Coppa si trovano, e si troveranno sempre più, piste normali e neve vera dove per vincere bisogna saper sciare come Stenmark o perlomeno, fatte le dovute proporzioni nella sua scia.

[redacted] nel [redacted] di domenica lo svedese è apparso così in forma, determinato e sicuro, la sua sciata è ora perfetta per il gigante, ma proprio quell'azione relativamente lenta e calibrata, potrebbe finire per specializzare suo malgrado [redacted] lungo in questa gara a danno dello slalom. Oggi avremo la controprova nel primo slalom di Crans Montana (domenica se ne disputerà un secondo, quello previsto a Wengen), gara particolarmente im-[redacted]nte perché associata in combinata alla discesa libera del Lauberhorn, e quindi contribuente a determinare una [redacted] quella [redacted] combinata. L'interrogativo di questo momento è se Ingamar Stenmark confermerà la propria iscrizione alla discesa, cioè se dopo essere stato inserito negli elenchi di partecipazione, scenderà anche in pista. I test sono stati fatti e hanno dato risultati discreti, ora manca [redacted] più la decisione di provare di fronte a tutti, può essere difficile per un campione adeguarsi al [redacted] comprimario, [redacted] rende bene nel discorso di Coppa il sacrificio, magari anche nell'immediato, [redacted] svizzeri confermeranno il [redacted] premio d'ingaggio promesso qualche [redacted] dietro.

Anche fra gli azzurri c'è qualche incertezza poiché accanto a Gros, Thoeni e Plank, c'è chi vorrebbe inserire anche David. Adesso Leo parte in primo gruppo (è [redacted] confermata la soluzione [redacted] da Hodler e David diventa per [redacted] il sedicesimo [redacted] un gruppo [redacted] quindici) e può puntare a un successo assoluto, ma anche un discorso di Coppa potrebbe [redacted] tanto lontano se si considera che vengono [redacted] fra [redacted] gare [redacted] ultime prove ci [redacted] i punteggi privilegiati. Sono decisioni difficili da prendere soprattutto in un momento in cui non tutto fila come si vorrebbe. Forse è meglio aspettare domani, vedere se il cielo si rischiara e poi definire la questione.

Il cambiamento di programma che ha coinvolto tutte le gare svizzere (anche la discesa femminile di Grind[redacted] è stata annullata e non si sa dove approderà) avvantaggia gli atleti che [redacted] una settimana potranno rimanere fermi nello stesso posto. In compenso già si prevedono difficoltà notevoli per la settimana successiva e per le gare austriache di Schruns e Kitzbuehel. Per la discesa dell'Hahnenkamm c'era la candidatura di Cortina, ma il comitato di Coppa vorrebbe passare a livello di Coppa del Mondo la prova [redacted] Bad Kleinkirchheim.

Giorgio Viglino

Le [redacted] classifiche

DISCESA LI[redacted] - NUOVA CLASSIFICA: 1. [redacted] (Can) 1'43"97/100; 2. Plank (It) a 44/100; 3. Spiess (Au) a 63/100; 4. Muffat (Fr) a 98/100; 5. Antonioli (It) a 1'11"; 6. Grissmann (Au) a 1'20"; 7. Josi (Sv) a 1'21"; 8. Ferstl (Germ) a 1'27"; 9. Mueller (Sv) a 1'35"; 10. Powell (Usa) a 1'38".

COPPA DEL MONDO - NUOVA CLASSIFICA: 1. Luescher (Sv) p. 109; 2. Stenmark (Sve) p. 100; 3. Krizaj (Jug) p. 48; 4. Mueller (Sv) p. 42; 5. Read (Can) p. 40; 6. Plank (It) p. 35; 7. David (It) p. 34; 8. Gros (It) p. 30; 9. Podborski (Can) p. 28; 10. Donnet (Sv) p. 26.

Da oggi [redacted] giovedì

Grande fondo [redacted] Castelrotto

CASTELROTTO — Con [redacted] staffette maschile Fis 4x10 e quella [redacted] 3x5, comincia oggi a Valtunga, una laterale della Val Gardena, la tredicesima edizione della Settimana internazionale del fondo. Si tratta della più importante manifestazione di fondo a livello mondiale che si disputa in Italia. Al centro della «settimana» vi è giovedì la 30 chilometri, valida come terza prova della ufficialmente neonata Coppa del Mondo di fondo. Alla «Settimana di Castelrotto» sono presenti atleti di 13 nazioni con l'unica eccezione dei sovietici [redacted] hanno disertato la [redacted] così [redacted] del resto [redacted] fatto in occasione della [redacted] prova di Coppa [redacted] Mondo disputata negli [redacted] a Telemark, nel dicembre scorso.

Gli atleti degli altri paesi [redacted] hanno già ricambiato i sovietici non partecipando, almeno con gli atleti più prestigiosi, alla seconda prova [redacted] Coppa del Mondo che si è disputata proprio in Urss, a Kavgo[redacted], sabato [redacted] sui 30 chilometri, e che ha visto — [redacted]stanza inevitabilmente — il trionfo del sovietico Jeugeni Beljajev.

Con il norvegese Ove Aunli, vincitore a Telemark, il sovietico Beljajev guida pertanto con 26 punti la classifica di questa tormentata prima edizione ufficiale della Coppa. Al secondo posto, vista la piazza d'onore conquistata a Telemark, si trova — con 22 punti — l'azzurro Maurilio De Zolt, ventottenne, che corre per i Vigili [redacted] fuoco di Bellu[redacted], atteso in questa «Settimana».

Intanto è stata approntata all'Al[redacted] [redacted] Siusi la pista [redacted] 30 chilometri dopo che, per mancanza [redacted] sufficiente neve, è risultato impossibile predisporre il tradizionale anello di Castelrotto. (Ansa)

● Sul trampolino olimpionico di Cortina d'Ampezzo si disputano oggi i campionati italiani assoluti di salto speciale. La gara si svolge all'interno di una manifestazione internazionale intitolata «Grand Prix Corbina» che vede [redacted] partecipazione di un buon numero di saltatori stranieri [redacted] primo piano.

Speciale di Crans Montana

Prima manche [redacted] tv [redacted]

Oggi sulla rete uno della televisione, dalle 10,25 alle 11,30, andrà [redacted] in Eurovisione [redacted] Montana (Svizzera) la prima [redacted] che dello slalom speciale maschile per la Coppa del Mondo di sci. Una sintesi delle due manche sarà trasmessa, sulla stessa rete, dalle 14 alle 15,30.

L'austriaca Regina Sackl si afferma nello speciale di Les Gets

Azzurre [redacted] vittoria che sfugge

Les Gets. Annemarie Moser Proell, terza nello speciale, è prima in Coppa del Mondo (Telefoto Upi)

Giordani, Zini, Quario e Gatta si sono classificate in ordine dal 5° [redacted] posto - Fuori Bieler [redacted] Macchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LES GETS — Le azzurre hanno fatto l'en plein, ma, purtroppo, soltanto [redacted] quinto all'ottavo posto. Un risultato complessivo ancora una volta più che soddisfacente con Giordani, Zini, Quario e Gatta in fila [redacted] alle migliori. [redacted] atlete fra le prime dieci, [redacted] sei italiane che hanno preso il via, per le cadute di Wanda [redacted] e Piera Macchi, altrimenti il bilancio avrebbe potuto anche essere più positivo. Non ci si può lamentare, anche se [redacted] succede [redacted] troppo tempo, in Coppa del Mondo, si va sempre vicini alla vittoria e [redacted] la si agguanta mai. Il successo aleggia vicino alle ragazze di Stefano Dalmasso ma [redacted] serie di impalpabili fattori, non si [redacted] a raggiungerlo.

Il secondo slalom [redacted] grande [redacted] a tappe dello sci ha trovato, [redacted], una nuova «star» in Regina Sackl, diciannovenne di Hartberg che ha portato ossigeno [redacted] boccheggiante squadra [redacted]. E' stata anzi, quella [redacted] ieri, la miglior gara in assoluto del «Wunderteam» che ha ottenuto anche il terzo posto con Annemarie Proell ed il nono con Lea Solkner. Un ritorno [redacted] fiamma improvviso che servirà a calmare le polemiche sorte dopo i cattivi risultati del [redacted] e degli slalomisti di [redacted] Albi, sottoposti in questi giorni a forti pressioni [redacted] parte dell'opinione pubblica e della stampa.

Regina Sackl non è nuova a queste imprese, anche se non è mai stata una primadonna. Bionda, alta, il volto punteggiato di [redacted]di, pur non avendo [redacted] compiuto i vent'anni [redacted] simpatica Regina gareggia in [redacted] dal 1974 [redacted] insieme [redacted] Proell una delle veterane della squadra. E' bravina sia in gigante che in speciale e nel 1977 si era aggiudicata lo slalom finale a Furano in Giappone.

[redacted], sulla pista «Gazelle», tracciata sul ripido pendio finale del gigante di domenica, l'austriaca, pur partendo con il numero 17, è stata la più brava, terza nella prima manche, con 44"38, dietro Proell e Pelen e velocissima nella seconda dove è rimasta davanti a tutte, ha imposto una sciata fluida ed aggressiva allo stesso tempo mettendo d'accordo le [redacted] litigavano per la vittoria.

Nella prima discesa, disputata di buon'ora, sotto un cielo scuro che [redacted] ha rovesciato sulle [redacted] renti un'improvvisa nevicata e poi anche pioggia, la sorpresa più grossa l'ha fornita Annemarie Proell, aiutata nel fare sensazione da un cronometraggio errato al passaggio intermedio. Accreditata di un [redacted] 21"37 (che sarebbe [redacted] stato il trentesimo tempo, mentre il [redacted] più veloce era il 20"30 [redacted] Lea Solkner) la supercampionessa ha concluso con il miglior risultato in 44"24, davanti a P[redacted] (44"32) e Sackl (44"38). [redacted] le cifre [redacted] giuste, questo recupero nella seconda parte del tracciato sarebbe stato miracoloso. Tutto è poi stato spiegato dal fatto che il cronometrista si era sbagliato, assegnando un secondo di più alla signora Moser.

[redacted] comunque l'innegabile realtà di una Proell piena di grinta che ha risposto degnamente alle sue avversarie in Coppa. Ora Annemarie è nuovamente in testa alla classifica generale, anche se appaiata alla Nadig, mentre Hanny Wenzel è leggermente staccata. La lotta al vertice, comunque, è sempre accesissima ed incerta.

Per quanto riguarda le azzurre, detto di Wanda Bieler che era la prima delle italiane a scendere ed ha [redacted] una porta [redacted] uno sbilanciamento mentre sembrava lanciata a fare un ottimo tempo, bisogna riconoscere che hanno sciato tutte bene, [redacted] complessi. Abbiamo parlato di una [redacted] di fattori che per il momento impediscono di concretizzare in moneta sonante (cioè in affermazioni) questo [redacted] mento favorevole. Nervi molli, piccole sbavature, [redacted] incostanza sono [redacted] base dei mancati ma potenziali successi.

La Giordani si è giocata la gara nella prima manche, quando ha dato l'impressione di non forzare al massimo. Nella seconda, costretta a recuperare ha [redacted] il secondo tempo ed è risalita dalla [redacted] alla quinta posizione. La Quario è [redacted] con [redacted] handicap, quasi bloccata da una contrattura muscolare alla schiena spuntata all'improvviso domenica pomeriggio. Malgrado ciò è scesa molto bene, fino al settimo posto conclusivo. Daniela Zini ha [redacted] la consueta [redacted] ed è stata premiata del sesto posto. Ed infine Wilma [redacted] avrebbe potuto anche essere la migliore delle azzurre se non si fosse bloccata su un palo nella [redacted] manche.

Senza voto la Macchi che è caduta quasi [redacted] termine della prima discesa, inforcando un palo, si può comunque sostenere che la «valanga rosa» non è un bluff e, in slalom speciale, prima o poi arriverà anche questa tanto attesa vittoria. Per il momento [redacted] e le sue ragazze andranno, [redacted] molta umiltà, a cercarla in Coppa Europa, nella stazione francese di La Clusaz, [redacted] si [redacted] domani e giovedì.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale slalom speciale: 1) Sackl (Au) 1'28"58; 2) Pelen (Fr) a 47/100; 3) Proell (Au) a 50/100; 4) Serrat (Fr) a 78/100; 5) Giordani (It) a 79/100; 6) Zini (It) a 1"30; 7) Quario (It) a 1"[redacted]; 8) Gatta (It) a 1"94 9) Solkner (Au) a 1"98; 10) Wenzel (Liec) a 2"88.

Classifica Coppa del Mondo: 1) Proell e Nadig (Svi) punti 90; 3) Wenzel 81; 4) Pelen 51; 5) Kinshofer (Ger) 50; 6) Sackl (Au) 47; 7) Giordani [redacted]; 8) Fisher (Usa) 28.

[redacted] basket quest'anno ogni pronostico [redacted] brutta figura garantita

Teksid, quanto vale il regalo [redacted] Gbc?

Incredibile la sconfitta delle campioni d'Italia e d'Europa contro la squadra forse più debole [redacted] girone scudetto - Anche [redacted] Chinamartini [redacted] divenuta incomprensibile: prima vinceva allo sprint, [redacted] perde nel finale

[redacted] è chiaro, lo fanno apposta. Il basket italiano congiura compatto per procurare figure meschine [redacted] giornalisti, costretti, per dovere professionale, ad avanzare più o meno timidi pronostici almeno sulle partite che presentano connotati (sulle carte) abbastanza chiari. Pochi, sabato, non erano disposti a scommettere su almeno due risultati della undicesima gior[redacted] A1: la Perugina [redacted] scacciato la crisi battendo la Mercury, la Mecap (rilanciata dalla vittoria sulla Gabetti e dalle quasi vittoria di Varese) avrebbe affondato l'Harrys, lasciando i bolognesi soli in coda alla classifica.

[redacted] andato tutto esattamente all'opposto e adesso Perugina e Mecap sono lì a leccarsi le nuove ferite, mentre a Bologna sarebbe gran festa se la Sinudyne non avesse perduto per un punticino con l'Emerson (ma questo almeno rientra nelle previsioni possibili).

[redacted], poi, ci [redacted] anche le ragazze: mai il Gbc Gess, a memoria d'uomo, si era lasciato portar via due punti [redacted] ro [redacted] una squadra minore. Era, questa, una caratteristica peculiare [redacted] delle [redacted] volte campioni d'Italia potevano perdere [redacted] qualche confronto diretto fra «grandi», [redacted] — a differenza della Teksid [redacted] e della Standa d'un passato più lontano — non capitava mai che scivolassero su piccole bucce di banana. Domenica, nella prima giornata della «fase scudetto» femminile, il Gbc è caduto rovinosamente sul campo del Pejo. Un tonfo che a Sesto provocherà rossori per molto tempo, perché quella bresciana è proprio [redacted] squadretta, probabilmente e la più fragile fra le otto formazioni finaliste, e entrata nel gruppo per il rotto della cuffia ed è candidata all'ottavo posto (ma anche questo è un pronostico e quindi sarà regolarmente smentito).

[redacted] farsi due [redacted] naturalmente, [redacted] Teksid Bruno Arrigoni, domenica [redacted], deve aver dimenticato per un attimo la brutta partita delle [redacted] donzelle contro la Pagnossin e forse ha stappato champagne (mettendolo in nota-spese, è ovvio): i due punti di immediato vantaggio regalati dal Gbc mettono la Teksid in una situazione psicologicamente, oltre che materialmente, favorevole nel duello per lo scudetto: le torinesi affronteranno le trasferte più difficili (Sesto e Treviso) [redacted] [redacted] permettersi il lusso di perdere una volta, a patto di vincere poi in via Guala con il Gbc. Una premessa [redacted] per giocare tranquille, serene, senza eccessi di tensione e, quindi per non perdere affatto.

A questo punto, poi, si dovrà vedere se duello [redacted] sarà [redacted], a sentire Carlo Colombo, allenatore varesino a Sesto, quel che è successo a Brescia potrebbe accadere ancora, perché «il Gbc non è più la supersquadra del passato e può ancora vincere contro chiunque soltanto se dà il 100 [redacted] di sé. Se [redacted] si agarra, ci si lascia andare un po', specie in difesa, tutte sono in grado di castigarci». Il basket femminile sta cambiando, [redacted] di livello anche nelle piccole squadre: [redacted] Carella, [redacted] Pozzolla, una Doni, [redacted] difendi, il fanno a pezzi esattamente come [redacted] Gorlin, una Sandon [redacted] una Apostoli Almeno, a noi è [redacted] così.

Quindi o [redacted] (dove prima ancora che la squadra [redacted] da rifondare [redacted] società) cambierino in fretta registro, oppure [redacted] campioni d'Europa verrà «fuori» senza neppure arrivare a giocarsi il titolo italiano [redacted] nei confronti diretti [redacted] sfidanti Teksid. Crescono piuttosto le quotazioni della Pagnossin, meritando di ragazzine importanti al comando di [redacted] Rosar: tutte di razza Piave o trastine, le matrici più nobili per il nostro basket [redacted] minile, [redacted] depositato a Torino di [redacted] approfittare di ogni [redacted] favorite, il [redacted] vuol dire che forse il gentile [redacted] ha dato alla Teksid [redacted] scudetto, ma non ha [redacted] scritto [redacted] parola fine sul campionato, vista anche l'aria di sconvolgimenti che tira.

Non è che la Chinamartini (formando [redacted] uomini) sia da meno delle [redacted] squadre nell'arte di confondere [redacted] logica, tecnica, [redacted] e chi la deve giudicare. [redacted] cominciato il campionato vincendo [redacted] le partite nel finale, [redacted] ha [redacted] l'abitudine [redacted] dominare per 30-35 minuti e poi lasciarsi sfuggire di mano la situazione. La [redacted] si è ripetuta [redacted] che a Cantù e la squadra di Gamba [redacted] perso l'occasione per [redacted] sola al terzo posto. [redacted] fuggenti Emerson ed Antonini. Adesso (mentre in A2 è nuovamente in «panne» la favorita Pinti) in A1 ci [redacted] dieci squadre fra i 12 e i 10 punti. La China ha bisogno almeno di un'altra vittoria prima della fine dell'andata: riceve la depressa Perugina, poi va a Venezia. Urge che torni a giocare per [redacted] minuti.

Gianni Menichelli

[redacted] oggi i «quarti» nelle Coppe europee

Domani Teksid-Slavia

Mentre i campionati entrano nel vivo, il basket si anima per le Coppe, che questa settimana cominciano a vedere svolte le fase dei quarti di finale [redacted] eccezione [redacted] Coppa dei Campioni maschile, della quale si inizia a disputare il girone finale a sei all'italiana).

Oggi giocano le due squadre italiane di Coppa Korac (maschile): l'Arrigoni [redacted] in casa con l'Inter Bratislava (Cecoslovacchia), la Pagnossin Gorizia [redacted] (Israele) con l'Hapoel.

Domani è di turno la Coppa Ronchetti (femminile), [redacted] tre italiane: l'Omsa Faenza a Sofia (Bulgaria) col detentore Levski, [redacted] Pagnossin Treviso a Bratislava (Cecoslovacchia) con lo Slovan, la Teksid in via Guala (ore 21) con lo Slavia Praga, squadra certo solida ma senza nazionali, che tuttavia ha vinto questa coppa nel '76.

Sempre domani nella Coppa delle Coppe (maschile) [redacted] Sinudyne gioca a Barcellona (Spagna) e [redacted] detentrice Gabetti in Olanda col Den [redacted]. Infine giovedì nella [redacted] Coppa [redacted] Campioni l'Emerson Varese va a [redacted] (Spagna) contro la Juventud e il detentore Gbc [redacted] a Poznam (Polonia).

Ferrari, nuovo cambio collaudato [redacted] Fiorano

MARANELLO — Ripulita dalla neve caduta la settimana scorsa, la pista di Fiorano ha nuovamente ospitato le prove della Ferrari 312 T3 con posto di guida avanzato. Su questa vettura, che è il modello sperimentale e di laboratorio attualmente utilizzato dalla Casa automobilistica, è stato montato il cambio elettroidraulico.

Si tratta di quell'innovazione tecnica, forse la più interessante dell'anno 1979, che dovrebbe consentire ai piloti [redacted] il [redacted] tuo senza allontanare le mani dal volante. Una trentina di [redacted] stati compiuti dal capo del collaudatori del reparto esperienze, Giorgio Errico. Il collaudo richiede infatti [redacted] prove che diano un particolare risultato per i tecnici che hanno [redacted] questo accessorio.

Da [redacted] sarà [redacted] Jody Scheckter, che curerà però un altro tipo di lavoro. Il sudafricano si dedicherà alla messa a punto delle due vetture che sabato partiranno alla [redacted] del Sud America. Gilles Villeneuve raggiungerà direttamente la squadra in Argentina.

La ventilata riunione dell'Associazione costruttori [redacted] F 1, che sembrava programmata in questa settimana a Maranello, [redacted] svolgerà.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[redacted] Delegato e Diret[redacted] Umberto Cuttica
[redacted] Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Risilo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 69 DEL 9-4-1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

CORICIDIN

...e tanti saluti al raffreddore

NELL'USO SEGUIRE LE AVVERTENZE DEGLI [redacted] REG. MIN. N.6106-AUT. MIN. N.3834

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

SANTA RITA

[illegible]

SENZA INTERESSI

[illegible]

I L M A T T O N E

[illegible]

VIA GENOVA

[illegible]

VIA MICHELE LESSONA

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

SIGNORINE
15-24 anni
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38
Tel. 28907

CRISTALLO ANTISFONDAMENTO

VISARM
Saint Gobain
N.123456

Gli Autentici Saint Gobain

Da sempre VISARM e BLINDOVIS
sono i cristalli stratificati di sicurezza
Saint Gobain.
Da oggi ogni lastra di VISARM e BLINDOVIS,
tagliata a misura d'impiego,
è resa più riconoscibile
da questi scudi numerati di protezione,
a garanzia dell'autenticità del prodotto.

Controllate che lo scudo ci sia.

*marchi depositati Saint Gobain

CRISTALLO ANTIPROIETTILE

BLINDOVIS
Saint Gobain
N.123456

Se volete saperne
di più su VISARM e BLINDOVIS
spedite questo tagliando a:
Saint Gobain - Fabbrica Pisana
Ufficio Pubblicità - Via Romagnosi, 6
20146 Milano - Tel. (02) 4243/310

COGNOME
NOME
VIA
LOCALITÀ
CAP

Saint Gobain
Vetro in progresso

Servizi Vendite:
Nord: 20149 MILANO / Viale Renzoni, 14 / Tel. (02) 4690859-4985628
Centro: 40100 BOLOGNA / Via Valdesaura 4/2 / Tel. (051) 331561-4
Sud: 80121 NAPOLI / Via F. Crispi, 92 / Tel. (081) 683914-683947
Settore Industria e Componenti:
20146 MILANO / Via Romagnosi, 6 / Tel. (02) 42431

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A L. 38.000.000

[illegible]

A LIRE 9.900.000

[illegible]

A S. BARTOLOMEO AL MARE

[illegible]

IN MONTAGNA

[illegible]

PIAN DEL FRAIS

[illegible]

SANREMO

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

CENTRI MODA RISPARMIO

[illegible]

52 Varie

[illegible]

GIOVANI
18-25 anni
PROGRAMMATORI IBM
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 139
Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38
Tel. 28907

L'ha compilata il Comune

A Ivrea: mappa di tutte le scuole

Gli studenti [illegible] diecimila, in base alle nascite diminuiranno negli anni '82-'83

Sono [illegible] i ragazzi che frequentano ad Ivrea le scuole pubbliche, dalle elementari alle medie superiori. Ad essi vanno aggiunti i 1045 iscritti alle scuole materne, i ragazzi che frequentano le scuole private e quelli che vanno ancora agli asili nido. La cifra complessiva supera i 10 mila. Sulla popolazione scolastica e sul costi che l'amministrazione deve sostenere, l'assessorato alla Pubblica Istruzione, affidato a Fiorenzo Grijuela, ha compiuto un interessante studio.

Il dato più importante che ne ricava riguarda la spesa che il Comune sostiene per il funzionamento delle scuole, oltre un miliardo e cento milioni a fronte di incassi che superano di poco i 350 milioni. Il deficit da coprire supera quindi i 750 milioni. Perché al Comune compete soltanto la responsabilità delle scuole materne, elementari e medie, per un totale di 4858 ragazzi, se ne deduce che il costo pro-capite che deve sostenere l'amministrazione per ogni allievo è di oltre 155 mila lire l'anno.

Un altro dato interessante che emerge dall'analisi dei dati e il costante calo dei nati residenti: dai 508 del 1965 si è giunti ai 373 del 1977. Nei prossimi anni, quindi, le scuole saranno meno affollate e almeno a breve termine, non dovrebbero sorgere problemi di strutture: gli edifici attuali saranno ampiamente sufficienti.

Nelle scuole materne, come detto, ci sono 1045 bambini: 653 frequentano sezioni statali o comunali, 367 quelle private. Il calo in questo settore è robusto, ancora nell'anno 78-79 gli iscritti erano 848; poi l'incremento delle sezioni statali ha rovesciato la tendenza. I nuclei più numerosi sono alla Bacca (149 iscritti) e alla Floreria (123). Per ciascun bambino, il costo annuale ammonta a 490 mila lire.

Nelle elementari gli iscritti sono 2265. Nell'anno di massimo affollamento (72-73) erano 2870. Quest'anno ci sono 37 classi che funzionano a tempo pieno con complessivi 736 allievi. In tutto ci sono 106 classi con una media di presenza per classe non molto alta: 19,8 rispetto ai 25,7 di sette anni fa.

Per quel che riguarda le elementari è stato calcolato che il costo medio per ogni bambino al tempo pieno è di 34 mila, leggermente per quelli che frequentano il doposcuola — in tutto no ancora 149 — al mio è 61.000 lire.

Nelle scuole medie ci sono 1713 allievi, di cui 885 alla «Arduino» - 507 alla «Ferraris» e 471 alla «Ruffini». Dallo studio dell'evoluzione dei nati l'assessorato ha potuto prevedere lo sviluppo per gli anni a venire. Per l'82-83 essi scenderanno a 1364.

Uno sguardo, infine, alle medie superiori. L'istituto più frequentato è il liceo scientifico con 885 iscritti. Seguono l'istituto per ragionieri (703), l'istituto tecnico industriale (685), l'istituto professionale commerciale (616), l'istituto professionale industriale artigianato (405) il liceo classico (340) e l'istituto per geometri (275). In totale 3859 studenti, molti dei quali provengono dai centri del comprensorio e taluni anche dalla bassa valle d'Aosta e dai primi paesi del vercellese.

Le polemiche lo hanno [illegible], vuole stare a casa

Settimo, un mese di riposo per il maestro sotto accusa

La decisione presa d'accordo con il provveditore agli studi; la classe sarà affidata ad un supplente; nel frattempo si chiarirà tutta la vicenda

Giuseppe Cifaldi, contento

E' finita la vacanza per i venti bambini [illegible] e [illegible] scuola elementare Martiri della Libertà di Settimo. Ieri mattina sono tornati in classe: alla cattedra non c'era il maestro Giuseppe Cifaldi, quello che insegna la matematica a colpi di bacchetta (almeno così dicono i genitori), ma una giovane supplente di loro completo gradimento. La nuova maestra resterà almeno per un mese, cercando di [illegible] con l'altra sua collega del tempo pieno meglio di quanto abbia fatto il maestro Cifaldi. In questo periodo l'insegnante contestato rimarrà a casa in congedo.

«*Tutta questa storia* — ha detto ieri mattina all'ispettore inviato [illegible] provveditore e alla coordinatrice della scuola, professoressa Gianna Greggio — *con le accuse gratuite che mi sono piovute addosso mi hanno profondamente scosso. Da tre giorni non riesco a darmi pace. Credo di avere bisogno di un periodo di riposo*».

L'ispettore scolastico lo ha subito accontentato: quindi il maestro resterà assente per malattia. Prima della fine del [illegible] si vedrà una soluzione definitiva [illegible] che salvaguardi anche la dignità e i diritti dell'insegnante. I genitori insistono per il trasferimento ad altra scuola. Dice Giovanna Greco, una giovane madre che ha capeggiato la rivolta contro il maestro Cifaldi: «*I suoi metodi didattici non ci soddisfano. Da quando è arrivata lui a insegnare la matematica sul quaderno di mia figlia non ci sono che buchi e macchie. Ha sempre la mano in bacchetta e qualche bambino l'ha anche ricevuta sulle dita. Ma stanno stretti a lavorare i nostri figli in [illegible] ad un elemento simile? Se fra un mese torneremo a far scuola nella 1ª E noi rigorosamente fare sciopero*».

Il provveditore dott. Pianti afferma: «*Ho dato incarico all'ispettore di fare un'indagine. E' mia abitudine agire con prudenza nei confronti degli alunni. Decideremo soltanto se e quando saranno accertati motivi di incompatibilità fra l'insegnante e la sua attività educativa*».

Le offerte dei lettori

Offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi».

N. N. 500.000. N. N. 100.000, ricordando nonno Oreo 75.000; compopriettari ed inquilini di via Sineo 4 in memoria di Giulietta Raffino 69.000; in memoria di Aldo Motti, proprietario, condomini e inquilini di corso G. Agnelli 6, 50.000

[illegible] ricordo dei miei cari [illegible] B. Ilella 15.000; in memoria dei cari defunti 15.000. Silvia per i bimbi poveri 15.000, madrina in memoria di Massimo 15.000. N. N. 10.000; I. G. Vigliano 10.000, Alaia Maria Anderino Mocci 10.000; L. P. 10.000

In memoria [illegible] miei cari defunti 10.000; Lina C. in memoria di Papa Giovanni 10.000 N [illegible] 10.000, Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000, come inoltre gli 11 membri C. P. Novara 10.000; A Rosetta Buttigliera Alta [illegible]

Gesù Bambino protegga la mia famiglia D. S. 10.000; B. C. Brusasco 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000; Tuccia in onore di Papa Giovanni che ci protegga sempre 5000 Maria e Pierino Villata in memoria dei miei cari 5000

In ringraziamento a Papa Giovanni M. V [illegible] Delfina e Mario 5000, per il [illegible] di un bimbo Mossatti [illegible]; P. G. D. 5000; B. M. 5000, ringraziando Papa Giovanni 1500.

Caterina Tetti, Ala [illegible] Stura 50.000; Graziella 50.000 per i più bisognosi N. N. 50.000. Effetti 50.000 ai due i di Luisa e Letizia in memoria di nonno Okiun e nonna [illegible] 50.000; Monique Lachenay 50.000. ricordando Carlo Alda papa e mamma [illegible] N. [illegible]; in memoria dei miei nonni Camilla 50.000; Barbara e Francesca 50.000; N. N. 50.000; B. R. 30.000; dai bambini della classe 5ª B Scuole elementari di Strada del Castello di Miratore Torino 20.000; T. C. B. per gli auguri tanti auguri 25 [illegible]

Una penitente, Savigliano [illegible], in onore di Papa Giovanni per i vecchi bisognosi 20.000; in memoria dei genitori Rina Rosso 30.000, in onore di Papa Giovanni perché ci protegga e aiuti per il 1979, 20.000; in memoria di mio marito L. V 20.000. Elena Mellano [illegible] B. N 20.000; in memoria di Carla ed Emilio 20.000.

Società Italiana per l'Amianto in memoria del compianto Armando Italia 62.500; in memoria di D'Alcia Torino, i condomini di via V. Carrera 40 56.000. N.N 50.000;

In [illegible] di Papa Giovanni per ottenere una grazia, una maternità 10.000; Luigi per i suoi cari 10.000; perché Papa Giovanni ci protegga sempre, Maria e Primo 10.000;

In memoria di papà Giorgio e Luna 5000; ricordando zia Erminia, Carla, Adriana e figli 5000; Beppe in memoria di mamma Gina 5000; N N. [illegible]

[illegible] memoria di Silvio 20.000; per una persona amalata 20.000; a ricordo del [illegible] marito 20.000; per un [illegible] meno triste per chi ha solo miseria o solitudine N.N 20.000; Filippo Mentio e Virginia Salaroglio 20.000; per il Natale dei poveri 20.000 N.N. Orbassano 20.000; da F. Emma in onore di Papa Giovanni 20.000, in onore di Papa Giovanni per i miei morti M. Teresa 20.000; Lilli e Emanuela in memoria dei loro cari 20.000.

OIF, 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000 N.N. 10.000. N N. 10.000 N.N. 10.000. in memoria del mio caro papà e di Papa Giovanni per una vecchietta bisognosa Amalia Morbello 6000, Silvia Modeo 5000, Giuseppe Piovano 5000.

In memoria di Giulio 5000; idem 5000. N N 5000; Margherita Pingrazia S. Gaspare e S. Ippolito 6000; in onore di Papa Giovanni Lina 5000; in memoria di Papa Giovanni 3000; in memoria di Papa Giovanni B.T. Piovera 5000,

In memoria di mio marito Pina Cacciatore [illegible] Giuseppina Oloresio 3000; in onore di Papa Giovanni e S. Rita invocando protezione nonna Rita [illegible] N.N Alessandria 3000; N.N 2000. in memoria di Papa Giovanni 1000.

Il processo ieri in pretura a Moncalieri

Madre [illegible] le insegnanti I condannata a quattro [illegible]

La donna [illegible] l'era presa con le due maestre della scuola materna «Agip» perché non avevano fatto uscire in anticipo [illegible] figlio

Processo ieri, ad una giovane mattina di Moncalieri che ha insultato pubblicamente le insegnanti del figlio. Il giudice Russo, dopo aver ascoltato le parti, ha condannato la donna a quattro mesi e quindici giorni di reclusione con i benefici di legge al pagamento delle spese.

I fatti risalgono al maggio 1977 quando Anna Meli, 27 anni, coniugata, operaia, residente in via B. Giovanni Bosco 11, [illegible] pomeriggio si recò a prendere il figlio, che frequentava la scuola [illegible] Agip di via Giacomo Bosco 18, Borgo S. Pietro. Poiché era in anticipo rispetto all'orario di uscita dei bambini (dalle 17,45 alle 18), le insegnanti Patrizia Bertolino, 22 anni, via Berta 32 Revigliasco, e Maria Teresa Zaleno, 26, via [illegible] Sereo 1, le dissero di attendere. La donna si indispettì.

Quando, pochi minuti dopo, le due maestre accompagnarono i bambini all'uscita, la Meli, davanti a genitori e bambini, le insultò volgarmente. «*Abbiamo cercato di calmarla* — hanno denunciato le giovani insegnanti — *tentando a chiarire il problema in altra sede, ma lei continuato a inveire contro il rifiuto di un'azienda prendere il bimbo e contro le "precauzioni furbizie" delle insegnanti*».

VERDUNO — Battista Galbiati, 53 anni, è stato investito da un'auto guidata da Angelo Prola, 36 anni, pure di Verduno. Per le ferite riportate è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale di Chivasso.

A Chivasso

Designati la 'Bela Tolera, e l'Abba

Silvana Bosco, 21 anni

Piero Demedici, 56 anni

Giovinastra, occhi azzurri, 21 anni, Silvana Bosco, chivassese autentica, sarà la 'Bela Tolera' del Carnevale chivassese. Impiegata alla sede in via XX Settembre della Cassa di Risparmio è uscita al terzo anno di Scienze politiche [illegible] indirizzo commerciale. Le pagine di Chopin che nelle ore libere usa esercitare al pianoforte, [illegible] nei che nelle gare-lampo festive la portarono sulle veloci piste della Valle d'Aosta la metteranno in un angolo per dedicarsi completamente al ruolo per effettuare «regno di allegrie».

Piero Demedici, [illegible] anni, titolare di un'officina meccanica presidente [illegible] circolo ricreativo Borgo Posta, sarà l'«Abba», perché pure lui da antica famiglia chivassese, ha un passato [illegible] contadino sportivo e una tradizione di famiglia che lo lega al Carnevale chivassese poiché già suo figlio Gisella fu «Bela Tolera» nell'anno 1967. Sono stati scelti quali due personaggi dei membri della Pro Chivasso-L'Agricola la quale organizzerà le manifestazioni carnevalesche che per Chivasso sono ormai una vecchia tradizione.

Avevano in auto assegni per 260 milioni: fermati

Abitano a San Sebastiano Po e Castiglione

Due torinesi sono stati fermati dalla polizia a San Michele di Alessandria perché trovati in possesso di assegni circolari per 180 milioni e assegni bancari per 80 milioni, che dicono di aver acquistato a Torino, a Porta Palazzo, per una cifra del 20 per cento inferiore al reale, di una banconota falsa da 100 dollari. Si pensa che gli assegni provengano da rapine in banca.

I due, Franco Bertolina, 38 anni, e Giuseppe Allgi, di 30, residenti rispettivamente a San Sebastiano Po e Castiglione, via Casale e via Mattioni, sono in stato di fermo, convalidato dopo il loro interrogatorio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola. L'accusa è di ricettazione.

Alcuni degli assegni l'Allgi li aveva ricevuti in un casinò, e giustificato dicendo che erano sul cruscotto dell'auto su cui viaggiavano di proprietà del Bertolina, il quale, alla vista degli agenti, gli aveva allungato di «*accendere quella roba*».

Il Franco Stella, 39 anni, titolare di un negozio di arredamento in via Castelnuovo 10, è stato arrestato ieri per furto dai carabinieri del nucleo radiomobile. Lo Stella è andato al supermercato all'ingrosso Metro e si è presentato alla cassa con lo scontrino di un lampadario del valore di 15 mila lire. Da un [illegible] però risultato che il lampadario non c'era. Nella scatola c'era un tappeto persiano da 650 mila lire, che secondo il direttore del supermercato era stato sostituito dallo Stella.

Ivrea, gennaio a teatro

Intenso calendario di manifestazioni a Ivrea in questo mese. L'annuncio è stato dato dall'assessore alla Cultura, rag. Tiboldi in occasione della presentazione di «Invito a ...», un foglio di informazioni mensili che il Comune intende far giungere ai cittadini, attraverso la distribuzione nelle scuole.

Da l'altro giunta la stagione teatrale per ragazzi che durerà, alle 10 e alle 16, poiché assistenti al «Giacosa» e «La farsa dell'avvocato interrogatorio burlesco».

Sempre per il teatro, giovedì verrà presentato dalla stessa compagnia, «Anna Bieggina» di Sergei Esenin che verrà replicato venerdì alle 10 per le scuole. Il 30 gennaio, infine, la compagnia «Teatroggi» presenterà «Il diavolo e il buon Dio» di Jean Paul Sartre. Per il teatro d'avanguardia dal 25 al 27 gennaio sarà presentata una ricerca antologica dedicata a Claudio Remondi e Riccardo Caporossi che eseguiranno tre loro recenti lavori: «Becco», «Richiamo» e «Pozzo». I tre spettacoli verranno replicati per le scuole. Al «Giacosa», infine, sarà ospite la sera di domenica 14 gennaio la pianista francese Marie-Thérèse Dussaut che eseguirà musiche di Romeau e Brahms.

Sabato e domenica, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo si terrà un seminario sul Carnevale: il generale Lamberto di Roberto Leydi, Italo Sordi, Bruno Pianta, Gian Luigi Bravo e Achille Mango.

Tv private - I programmi

Tele [illegible] Torino (canale [illegible] Uhf) — **Film:** [illegible] sequestri». 0.30 «La battaglia di Okinawa». **Programmi:** 10 «Pierrot dei vive»; 18,30 Speciale casa; 19 Un libro un amico; 20,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Concerto dal vivo dei Santana; 23,15 La città domanda.

Tele Vax (30,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Michelino Cucciarella»; 19 «Luce nelle tenebre»; 20,30 «Il nemico pubblico N. 1». **Programmi:** 16,30 Messaggero natural.

[illegible] Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,00 Per i più piccini; 19,25 Rimbalzando in poesia; 20 Jazz corner; 20,40 Notiziario. 22,15 Rassegna del tango.

Giornale Radio Piemonte (43-68 Uhf) — **Film:** T'L'avventuriero dello spazio»; [illegible] «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 19 «Le professioniste»; 12,15 «Fiamme sul Far West»; 20,30 «La ballata dei marii»; 4 «Angoscia nella notte»; 5,45 «Corte marziale». **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 16,20 - 18,15 - 0,20 Flash; 16,10 Mariannni e l'estero; 16,40 Rubrica filatelica; 23,15 L'incompiuta. 23,30 Cerano una volta i Beatles; 0,35 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «I forzati del piacere» col. **Programmi:** 19,45 Oggi quiz; 20 e 21,40 Speciale Tik Tak; 20,30 L'amico veterinario.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12,10 «Il medico della mutua»; 19,40 «Il principe del circo»; 23 «Mani insanguinate». **Programmi:** 11,30 Aperitivo; 19 Notiziario; 21,10 [illegible] musicale

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Laccio rosso»; 11 «Stamping ground»; 14 «Il medico della mutua»; 17 «Carrozza d'oro»; 3,30 «Coniglio per appuntamento»; 5,30 «Bugie nel mio letto». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 13 e 24 Telefilm; 16 Motori non stop; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie, 20,30 Calcio; 22,45 Uomo contro tutto; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 2 (58 Uhf — **Film:** 10 «Paradiso nero»; 13 «Le bambole del demonio»; 15,30 «La ballata dei fantasmi»; 17,30 «Il mostruoso dr. Cremen»; 20 «Il tesoro del Bengala». 22 «Scandalo Sibellius»; 24 «La prigioniera della signora Warren». **Programmi:** 12 e 23,30 Show musicale; 17 Volare; 19 A ruota libera e cura di G. Brera. 21,30 Pop rock & soul.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 22 «Terra vendetta». **Programmi:** 18,10 Telefilm; 19,10 Documentario; 19,30 Speciale casa. 19,45 Notizie; 21 La commedia comica; 21,30 I grandi comici.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,15-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Bianco insieme sumpitina; 16,45 Topoclub; 17,15 Videoshow; 18,30 Agenda; 19 Telaflash; 21,30 Che anno quell'anno; 23,45 Il totale, gioco a premi.

Calendario

Oggi si festeggia: San Marcellino, San Giuliano, Santa Marciana. Domani: San Gregorio Papa, Sant'Alessandro, Sant'Aldo.

ORIO CANAVESE — Il [illegible] comprensorio di Ivrea avrebbe intenzione di proporre lo smantellamento della casa di mara «Edoardo e Tina Agnelli», dipendente dal rettore di Pré Catinat — che ospita 25 [illegible] in cura per malattie polmonari — per trasformarla in una casa specialistica per gli anziani.

LENTE — All'alba di ieri un incendio è scoppiato per cause imprecisate nella casa di Pietro Catellino i danni sono ingenti, inabitabile la casa.

XANTENA — Domani per alcuni giorni in una località in attesa di una sistemazione migliore l'invalido civile, Giuseppe Italiano, 46 anni, padre di cinque figli (un sesto è in arrivo), sfrattato per morosità dal suo alloggio di via Cavour 7, una casa indicata nella mappa del Comune come malsana. «*La giunta aostera l'invalido* — ha spiegato il sindaco dott. Ollino — *che è in gravi difficoltà perché non può ingoiare l'uomo gratis ed un deposito di [illegible] d'affitto; non possiamo lasciarlo sfrattare sul alloggio, non è nelle nostre competenze*».

CERANA — Un'insegnante in vacanza da alcuni giorni è precipitata dal 3° piano e si è miracolosamente salvata. La donna, Liliana Orlandi, [illegible] anni, Rivoli via Pio III, era affacciata al balcone del [illegible] alloggio in via Roma 14, quando, all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Fortunatamente la grata una lamiera sporgente da un balcone che ha attutito il colpo ed è quindi finita in strada.

Affisso a Chivasso manifesto su evasori

Organizzato dal consiglio tributario si è svolto a Chivasso un dibattito sul problema fiscale e sul lavoro svolto [illegible] consiglio tributario. L'assessore [illegible] Ilnante e il presidente del consiglio D'Angelo hanno illustrato la necessità [illegible] perseguire [illegible] evasori e si [illegible] trovati concordi con tutti gli altri intervenuti.

Dissenzi sono sorti a proposito [illegible] manifesto che i due organi comunali hanno firmato ed affisso per la città nei quali sono elencati 56 nomi di contribuenti con a fianco i redditi denunciati.

Il commerciante Gianfranco Pipino ha criticato il manifesto perché «*fa apparire chiaramente che l'amministrazione comunale dimostri pubblicamente che la sua dichiarazione non è veritiera oppure che lo stesso mestiere è cioè con quantitativo uguale di manufatti e con la stessa durata di esposizione riporti al pravo danno a lui arrecato nei confronti dell'opinione pubblica*».

Gli alpini della Val Susa donano cappello al Papa

Gli alpini della Val di Susa hanno intenzione di donare un cappello [illegible] la penna nera a Papa Giovanni Paolo II in occasione del Raduno nazionale degli alpini in programma quest'anno nella capitale dal 18 al 20 maggio prossimo. Lo ha deciso la sezione valsusina dell'associazione nazionale alpini.

La consegna del tradizionale copricapo alpino dovrebbe avvenire durante l'udienza che Papa Wojtyla concederà alle penne nere in Vaticano in quella occasione.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

FID

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Saldi

BOUTIQUE Hartovil
V. Accursio 25 - Torino - tel. 33.39.73
SALDI
fine stagione

Offerte Speciali
telefono 51 13 65

FEDERICA
OSCAR
via Lagrange 32, tel. 54.43.66
Abbigliamento donna...
SALDI

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via N. Tarea 7

petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
17/A - Tel. 951.983

CASTINO
Tel. 296.182
Abbigliamento

GOGA
Via XX Settembre 76 tel. 540739
SALDA
1978
al 50%
e 30%

Marely
alla moda pronta
Taglie fino
Cibrario 40, tel. 471 100
SALDI

CONF. FABRIS
LA BUCA DEI
C.so GASPERI, 17 -
- TEL. 501.636
in occasione del 50° anno di attività e parte dal
10
annuncia, per l'inizio locali una
GRANDE VENDITA
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
altamente qualificati

Canova
ALTA MODA PRONTA
Via S. Teresa 12 tel. 542 607

Inquietante episodio alla ripresa delle indagini

Chi bloccò le perquisizioni per gli attentati a Savona?

I fatti avvennero tra la primavera del '74 e il febbraio '75 — l'inchiesta rimase praticamente ferma per molto tempo - Ora il giudice vuol «far luce per amore di giustizia» anche — la ricerca della verità sembra più ardua

DAL — INVIATO SPECIALE

SAVONA — Un'indagine che si presenta — difficile si riapre a Savona. Un'inchiesta su dodici attentati che tra la primavera del 1974 e il febbraio '75 — nello sgomento e nella paura la città e provocarono feriti e lutti. Da allora è stato buttato al vento tempo prezioso, e — oggi — dei — dinamitardi, esecutori e mandanti se c'erano, sfuggire impossibile.

Ma perché un'istruttoria così importante è rimasta bloccata, qualcuno dice insabbiata per tanto tempo? Chi si è cercato di coprire, di proteggere, di salvare? C'è un indiziato di reato, Attilio Pellero, figlio di un industriale più esponente della democrazia cristiana. Ma si sa che, almeno nell'ultimo attentato, contro un — sulla collina di Santa Maria degli Angeli, a portare il tritolo erano stati in tre. Chi?

Dopo l'esplosione venne rilevato il numero della — di un'auto che fuggiva. Lo lesse un ragazzo di — anni. Da quel numero si — una «126» verde intestata al padre di Pellero. Il giovane, sentito come «*teste utile all'indagine*», ha sempre negato di essere — nella —. L'inchiesta non andò troppo avanti e anche — strada percorsa non apparve tracciata nettamente, tanto che in istruttoria — dieci — dodici attentati la procura aveva domandato l'archiviazione.

L'indirizzo dell'accusa pubblica è mutato nelle ultime ore: le indagini si sono rimesse in moto, i fascicoli finiranno al più presto nelle mani del giudice — Leonardo Prisani. Diceva ieri mattina il magistrato: «*Sto — cercando di capire qualcosa perché — situazione trovata — mi ha consentito granchi di far luce*». Per prima — il giudice riunirà tutti i procedimenti, rimasti per anni separati, perché ai suoi colleghi la mano che pose il tritolo in città è sempre stata la stessa. — parte, ora sono alla procura.

I fiorni bruciati corrispondono a nessuna utilità non si contano. Ammette — magistrato: «*Fare oggi dopo tanto tempo una ricognizione di persona o cercar di rintracciare un'auto è inutile, in realtà è — fatica — finora molto poco, e — ho deciso di riprendere il lavoro e di formalizzare l'istruttoria lo faccio soltanto per amor di giustizia. Ma che cosa potrò concludere? Penso ben poco*».

Quel «poco» che finora è stato fatto, tuttavia, deve avere spaventato qualcuno se è vero come è vero, e la cosa è stata confermata in procura, che la notte del — dicembre 1978 un preoccupato personaggio bloccò a metà 61 perquisizioni ordinate dal sostituto procuratore Giuseppe Stipo.

Dice il giudice: «*In quell'elenco c'erano nomi di persone di destra e di sinistra e di — linguenti comuni. Una ventina erano prenotati "neri"; altri cento erano di extraparlamentari — già conosciuti dai carabinieri, che li ritenevano legati ad attentati incendiari contro automobili, infine — altri erano la parte appartenenti alla malavita. — parte addirittura ex partigiani rimasti su posizioni molto rigide*».

Quando un affannato ufficiale — p.g. gli comunicò che le perquisizioni dovevano essere bloccate, Stipo perse le staffe. Racconta: «*Telefonai al capo ufficio e si andò avanti*». — tre nomi, sembra. — si sa come vennero ignorati. Di chi erano?

— nomi tenuti segreti. Sarebbero contenuti in un rapporto a quel tempo inviato dai carabinieri alla — della Repubblica, rapporto che, per qualche settimana, è parso introvabile. Il primo personaggio sarebbe tuttavia un confidente della polizia. Il cerino degli altri sarebbe — elevato: — tratterebbe dei figli di due personalità di rilievo. Di si ricorda ora anche di quella traccia che anni or sono, evidentemente, venne considerata *poco felice*.

E si — altre ipotesi, basate su indizi sfumati. Si disse che gli attentatori dovevano — e che la ferocia e la stupidità del gesto indicavano nella destra estrema l'origine dei sanguinari terroristi. Ci fu anche qualcosa di più concreto. Infatti, dopo l'attentato di via Oneglia, fu trovato — pesto — carta bianca, bruciacchiato e lacerato. C'era scritto: «*Riecco, Ordine Nero*».

Ma ora si accenna ad altre ipotesi. a Palazzo di Giustizia si ricordava il fermo di due giovani dopo l'attentato — via Oneglia, che costò la vita — una donna e dove rimasero — otto persone. «*Apparte- — a gruppi dell'estrasinistra, marxisti-leninisti — lotta comunista*», dice il dottor Stipo. Ci fu però una ricognizione — e il teste che aveva — attentatori dichiarò di non riconoscerli. — ha l'impressione che si voglia evocare qualche fantasma antico.

Vincenzo Tessandori

Vicepresidente del «Genoa» muore per una piccola ferita

GENOVA — Il vicepresidente del «Genoa», ing. Gianfranco Abbo, — anni, genovese, è morto ieri tragicamente a Caracas. Il decesso è avvenuto in seguito ad una infezione (forse un'antitetanica) che gli era stata praticata perché s'era ferito accidentalmente al — durante una battuta di caccia — giorni fa. Non si sa ancora — la — morte sia stata provocata — choc anafilattico, oppure per paralisi cardiaca.

Nato a Genova — una famiglia di imprenditori (commercianti e costruttori), originari di Lucinasco, in provincia di Imperia, Gianfranco Abbo, assieme al fratello maggiore, Marino, anch'egli ingegnere, a metà degli Anni Sessanta s'era gettato coraggiosamente, e con fortuna, — dirigenziale — imprese, — pare restando ancorati al settore edilizio.

Gianfranco Abbo era sposato e padre di due bambine. p.l.

Accusato di «deviazioni» nell'indagine per la strage

Generale dei carabinieri nega le sue "bugie" nel rapporto su Peteano

E aggiunge: «I miei collaboratori riferirono tutto al giudice» - Lungo interrogatorio con pesanti — contestazioni: all'uscita dal tribunale l'alto ufficiale è colto da capogiro e cade sui gradini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il generale Dino Mingarelli, ex comandante della legione carabinieri di Udine, si presenta davanti al tribunale — Venezia reggendo sotto braccio una cartella piena di documenti, — appunti. Nell'accingersi a rispondere a una fila di domande sul modo in cui furono condotte le indagini sulla strage di Peteano, — ufficiale si inchina davanti ai giudici — resta — piedi — pedana. Comincia — un certo formalismo gli interrogatori attraverso — i quali — dovrebbe ricostruire l'inchiesta sul tragico attentato che costò la vita a tre carabinieri.

Dino Mingarelli è accusato, insieme con i suoi collaboratori, di «deviazioni» nell'indagine che cadrebbe sul banco — imputati un gruppo di giovani — goriziani, poi assolti per insufficienza di prove. Questo generale dall'aria austera — di fronte agli inquietanti interrogativi sospesi sopra quella serie di investigazioni.

Al centro della vicenda ci — dei sopralluoghi compiuti dall'allora capitano Antonino Chirico dal maggiore Domenico Farro in — cantiere nei pressi di Pedrinate, in territorio svizzero. Secondo questi inquirenti, di — venuto l'esplosivo «T4» di cui si sarebbero serviti gli attentatori — Peteano per preparare una carica micidiale — colpire di — «500», che salì in aria — sopraggiungere di una pattuglia.

Già durante il processo per la strage, funzionari della polizia elvetica smentirono di aver ricevuto visite e richieste di collaborazione da parte di ufficiali dei carabinieri — Udine. E pare che, dalle parti di di Pedrinate, di «T4» non si sia — trovata traccia. L'accusa dice che nello stendere il rapporto a carico dei loro indiziati, Dino Mingarelli e i suoi due aiutanti si — responsabili di un falso.

Contestazioni molto pesanti: quelle — trasmesse alla magistratura comportarono, — a — fila di giovani goriziani. Il rischio — una condanna all'ergastolo. «*Che cosa — da dirci a questo proposito?*», domanda il presidente — tribunale, Augusto Negri. — generale cava dalla cartella un fascio — — le consulta e poi risponde. — un certo risentimento.

«*Quando terminò l'inchiesta* — dice l'alto ufficiale — *Chirico venne da me e mi riferì che il giudice istruttore — Gorizia lo aveva autorizzato a seguire un sopralluogo in Svizzera, dopo — stato prelevato il famoso esplosivo. Poiché io non potevo, — mia iniziativa, mandare qualcuno all'estero, chiesi l'autorizzazione al comando generale quando la ottenni, firmai il foglio di viaggio. Chirico rientrò dopo qualche giorno, mi misi al corrente di tutto, fece il suo rapporto e lo spedì al giudice istruttore. Ecco, non c'è altro*».

Ma il presidente vuol sapere qualcosa di più. «*Per esempio* — osserva —, *in quel documento si parla del parere degli ufficiali inquirenti. Qual era il bisogno di — spiegazione*».

Mingarelli — Non ho alcuna spiegazione — dare. Io non espressi alcun parere. Dissi a Chirico di presentare il suo rapporto a chi di dovere e — Del resto, avevo suggerito lo stesso — magistrato di mandare — vedere come — le cose, in Svizzera. Questo dimostra che non avevo — niente da nascondere.

Presidente — *Ma si parla anche di un aiuto da parte della polizia elvetica. Questo le risulta?*

Mingarelli — Mi pare che qualcuno dei miei collaboratori — abbia riferito — questo —. Forse è stato l'allora — Farro.

Presidente — *E con il Procuratore della Repubblica di Gorizia, — aveva rapporti?*

Mingarelli — Ma sì, io ne avevo con tutti. Capirà, ero comandante della legione. Ma devo dire che io il procuratore l'ho tenuto — corrente dell'andamento delle indagini fino a quando — ha preso l'avvio l'istruttoria —. Poi non me ne sono dato più pensiero. Vuole un esempio del mio disinteresse? Io non ho mai parlato con il giudice istruttore della strage.

L'interrogatorio è lungo, richiede una serie di precisazioni e il generale appare alquanto provato. Durante una breve pausa, mentre scende le scale insieme con gli — cati, Mingarelli ha — capogiro e ruzzola per i gradini.

Nella — tragica dell'attentato di Peteano c'è anche una dichiarazione resa a Milano — Giovanni Ventura, imputato per — strage — piazza Fontana, — giudice D'Ambrosio: l'editore di Castelfranco Veneto parlava di una cellula «nera» che si era costituita a Udine. Perché; domandano i patroni di parte civile. Mingarelli non andò in quella direzione alla ricerca della soluzione dell'enigma di Peteano e invece — la strada — delinquenza comune?

Il generale risponde: «*Andò così. Il magistrato mi disse: "Vedo un po' questa organizzazione". — — sapiamo — sta gente. Troviamo collegamenti — il direttamente dell'ucciso a Ronchi dei Legionari, — niente su Peteano. Io andai a Milano soltanto per — intendevo chiudere la pista — "rossa", dato che non era consistente*». Dino Mingarelli non tirò avanti lungo la pista «nera».

Il processo riprenderà mercoledì.

Emiliano Marchesini

Annega la figlioletta — d'uccidersi

BOLZANO — Una ragazza di 22 anni, Nadia — Tellini, ha ucciso la figlioletta — Silvia, di un mese, annegandola nella vasca — bagno; poi ha tentato di uccidersi bevendo ammoniaca. È ricoverata in osservazione.

La tragedia è avvenuta poco prima delle 11, — via Aosta 2. Sembra che la giovane, sposata a Giuseppe Tellini, — anni, impiegato, soffrisse di crisi depressive.

A dare l'allarme è stato — nonno paterno della piccola, che convive con la coppia, che ha telefonato all'ambulanza. Silvia — portata — S. Maurizio, ma i medici — hanno potuto far altro che constatarne — decesso.

Due operai piombano — un ponte: un morto

SALERNO — Un operaio è morto — un altro — rimasto gravemente ferito per un incidente sul lavoro accaduto nella zona portuale.

Vincenzo Nicolao, di 34 anni, e Nicola Celenta, di 44, protetti da una gabbia di ferro appesa ad — grossa carrucola alta quindici metri, stavano lavorando ad un pilastro del viadotto che collegherà il porto — Salerno — la viabilità veloce.

Per cause non ancora accertate, la gabbia si è staccata dalla carrucola ed è precipitata a terra. Vincenzo Nicolao è morto sul colpo. Nicola Celenta è stato trasportato in gravi condizioni agli Ospedali riuniti di Salerno.

L'aereo precipitato con 108 persone nel mare — Punta Raisi

Gli esperti Usa hanno cominciato a leggere la scatola nera del DC-9

Ieri il gruppo dei tecnici s'è incontrato col magistrato: — state decise tre fasi di lavori

ROMA — Il «cervellone» che legge i — si trova al — piano — Centro tecnico dell'Alitalia, — sopra dell'aeroporto di Fiumicino: è un palazzone basso fiancheggiato da un mazzo di guglie puntute e avveniristiche che quasi lo soffocano. Al terminale custodito in questa specie di *bunker*, la «scatola nera» dell'«Isola di Stromboli» precipitato a Punta Raisi deve trasmettere i parametri e le indicazioni che raccontano quel volo della morte, dal primo all'ultimo minuto quando, inabissandosi, — il DC9 aspirarono 108 persone. Questo prezioso oggetto — nome tecnico è «Flight — recorder» fu recuperato dal — dieci giorni fa.

Intorno al «cervellone» c'è una vera e propria cintura di sicurezza: gentili, ma irremovibili, i funzionari respingono chiunque si avvicini. — mattina il terminale è stato visitato dall'*équipe* di esperti americani arrivati domenica scorsa da Washington. Il — guidato da — Roberts, una donna di mezza età, sorridente e cordiale, considerata la numero uno in elettronica e che — il capo del laboratorio — decodificazione delle «scatole nere» del «National Transportation Safety Board», l'ente governativo Usa che si occupa dei disastri aerei.

Carol Roberts, già in mattinata, ha controllato l'apparecchiatura del Centro, ed ha guidato — «prove tecniche» preliminari, quindi — è spostata con — l'équipe alla Magliana, dove sta l'elaboratore elettronico, sempre dell'Alitalia, che dovrà interpretare i dati trasmessi ed offrirli alla lettura degli esperti.

I lavori, — ieri, andranno avanti per un paio di giorni. Carol Roberts è inaccessibile: intorno a lei e alla sua *équipe* c'è il muro di protezione ordinato dal — procuratore di Palermo, Vittorio Aliquò, che ha dato all'Alitalia disposizioni precise che vietano «*di far avvicinare da chiunque*» gli esperti statunitensi.

La preoccupazione è — prensibile. Per la sciagura di Punta Raisi sono — nominate tre commissioni d'inchiesta, una del ministero dei Trasporti, una della magistratura e una dell'Alitalia. Il «Flight data recorder» contiene però proprio la storia della tragedia e le sue — e attraverso la lettura — tutto quanto è successo la notte del 22 dicembre scorso, si potrà sapere se a provocare il disastro fu o no un'errore del pilota. E' chiaro, dunque, che per la lettura della «scatola nera» è già — fatto delicato, processualmente, che vengano — te le apparecchiature dell'Alitalia, parte in causa nel disastro. Di qui la preoccupazione di poter effettuare la più completa vigilanza sugli esperti addetti ai lavori.

«*I dati elaborati, saranno comunque sottoposti ai periti d'ufficio*», assicura il — strato Aliquò che è arrivato a Roma ieri mattina — stere — — cazione». Appena sbarcato a Fiumicino, — tarda mattinata, il sostituto procuratore si è incontrato al «centro addestramento» — — I membri — tre commissioni d'inchiesta. Durante la riunione è stato preparato — specie di «calendario» dei lavori.

Roma. Carol Roberts che guida l'équipe americana — l'inchiesta sulla tragedia del DC-9

Prima tappa: il controllo delle apparecchiature necessarie per procedere alla decodificazione dei dati. Nel pomeriggio Aliquò e i membri delle tre commissioni hanno rivisitato il «cervellone» del «centro tecnico» e l'elaboratore della Magliana già visionati — Carol — berta in mattinata.

Seconda tappa: la verifica che le condizioni — «Flight data recorder» siano tali da consentire la trasmissione di tutti i suoi parametri.

Terza ed ultima fase dei lavori: la decodificazione — lettura. «*Non so prevedere con esattezza il tempo che ci vorrà* — ha detto Aliquò — *mase necessario lavoreremo anche di notte*». La — «scatola nera» fornirà tutti gli elementi per «leggere» l'ultimo volo dell'«Isola di Stromboli»: la direzione, la velocità, la quota, i tempi e come andò l'atterraggio fino all'impatto con l'acqua. A parere degli esperti, però, mentre la lettura dei dati potrà — con una certa rapidità, una vera ricostruzione del disastro e delle sue cause richiederà un tempo più lungo per sciogliere — — stero — secondo disastro — Punta —. Molto dipenderà da Carol Roberts, dalla — équipe e — perito d'ufficio, Achille —

Silvana —

Recuperate dal DC-9 altre 6 salme: una è d'un bimbo torinese

PALERMO — Si assottiglia il lungo elenco di dispersi e s'allunga la fila delle bare, bianche della sciagura aerea di Punta Raisi. I «sub» della Marina militare hanno recuperato tra domenica e lunedì altre sei salme: due bambini, tre donne, un uomo.

Finora — stati riconosciuti i bimbi. Claudio Giacalone, — quattro anni, di Torino, e Marlolina — Pisa, di sette.

Non sono stati ancora recuperati i corpi della zia paterna di Claudio, Giuseppa Giacalone, 38 anni, e di — Pollicardi, 48 anni, che viaggiavano con loro.

I «sub» procedono nel difficile compito — imbragaggio del relitto del «jet». Stanno ancora lavorando attorno alla parte centrale della fusoliera, che ha il ventre squarciato e da — fuoriesce una ragnatela di tubi.

Uno dei militari — ormai — quindici giorni si prodigano nei fondali di Punta Raisi è stato colto da malore. Il «sub» non ha potuto rispettare — le tabelle di decompressione e — volta giunto in superficie è stato soccorso dai medici della nave «Cavezzale» (un'unità che appartiene — sistema difensivo della Nato) — si trova — nella camera iperbarica di bordo.

Le condizioni — tempo rimangono buone e questo induce a ritenere che entro oggi potrà avvenire il recupero della fusoliera.

VENEZIA — Per sostituire in — temporanea, il vecchio ponte sul fiume Piave della statale «Venezia Giulia», nei pressi di San Donà di Piave (Venezia), che rimarrà chiuso al traffico per circa — giorni per lavori urgenti di ripristino, — costruito — nei pressi di questi giorni un ponte provvisorio su barche.

Bergamo: da un giovane sorpreso — rubare

Donna di — anni uccisa — chiusa dentro un baule

BERGAMO — Una donna di 82 anni è stata soffocata da un giovane che aveva sorpreso a rubare: il cadavere, nascosto in una cassapanca, è — scoperto ieri pomeriggio — ad otto giorni — delitto. Il colpevole è già stato arrestato.

La donna, Maria Pumo Curzio, vedova di un ex gestore, scriveva racconti, poesie, testi per canzoni e collaborava anche ad alcuni giornali. Monarchica, era impegnata politicamente. — la aveva conosciuto Gabriele Forcella, di 24 anni, da Trigiano (Bari), con alcuni precedenti per furti, che si diceva a sua volta appassionato di poesia e di giornalismo. L'anziana donna lo aveva più volte invitato a casa sua, in via Monte Grappa, nel centro di Bergamo.

Il primo gennaio Maria Pumo lo scoprì mentre rubava sette medaglie d'oro commemorative e due anelli. Il giovane reagì e — soffocò, poi nascondeva il cadavere — una cassapanca nel salotto e sopra metteva i soliti soprammobili. Il giorno dopo, Gabriele Forcella si presentava al titolare dell'ostello della gioventù del Monterosso, offrendogli le medaglie. Il titolare s'insospettì e avvisò la polizia.

Il giovane — avere rubato a Maria Pumo, dicendo di avere agito mentre la donna era assente. In effetti, l'anziana signora aveva detto ad alcuni conoscenti di volersi recare a Sanremo per partecipare ad un concorso — pomeriggio. Federico Masper, di 63 anni, portiere dello stabile dove abitava Maria Pumo, ha sentito — insopportabile fetore provenire dall'appartamento e ha voluto controllare: nella — panda del salotto ha trovato il cadavere della donna.

u.g.

Armati — pistole irrompono — museo — fanteria

ROMA — Tre giovani armati di pistole o mascherati, hanno fatto irruzione ieri mattina in uno stabile di piazza Santa Croce in Gerusalemme dove si trova il museo storico della fanteria.

Secondo le prime informazioni gli aggressori, dopo aver immobilizzato un militare di servizio e alcuni impiegati e aver chiesto se nei locali c'erano armi efficienti, hanno rovistato negli armadi e negli scaffali. Non si — se si siano impossessati di armi.

Rapito ieri — da 4 banditi con il trucco del tamponamento

Sequestrato il petroliere Dino Armani già vicepresidente del "Milan Calcio,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — L'anonima sequestri ha fatto la sua azione d'apertura del '79 a Milano. E' un colpo grosso. la vittima è un petroliere. Dino Armani, 58 anni, un — che certamente possiede una fortuna — e che negli anni scorsi — ha esitato a mettersi in vista in città. I banditi sono entrati in — quando l'industriale — rientrando a casa, pochi minuti dopo le 19.30.

Nella zona di Porta Ludovica, all'angolo fra la via San Martino e San Francesco d'Assisi, stava cadendo la neve, rada e secca. Una «132» ne ha tamponate un'altra. Il guidatore della seconda auto, appunto l'Armani, ha pensato che l'altra vettura fosse scivolata sulla strada sdrucciolevole ed è — per constatare i danni. Si è trovato davanti quattro uomini armati e mascherati che — hanno balzati addosso, lo hanno immobilizzato e lo hanno gettato di peso sulla loro macchina che immediatamente è ripartita.

Ha assistito — scena un testimone, che ha capito immediatamente che — era successo. Rapimento. Ha telefonato alla polizia. E' scattato il consueto dispositivo — tutto è stato inutile. Unica cosa a rassicurare i familiari — sequestrato è che i banditi pare non abbiano infierito sull'ostaggio. Non l'hanno picchiato. — sono — a trascinarlo di peso sui sedili posteriori della «132».

Vittima, come si è detto, Dino Armani. — figura — punta anche nell'ambiente sportivo, legato — Milan amicissimo — Rivera. La sua fortuna è solida. Insieme ai due fratelli Giampiero e Mario possiede un grosso deposito di carburanti con sede in via Baracchini, — periferia della città.

Ha anche una grossa stazione di servizio, sempre a Milano, — a — Martino di Trecate, in provincia di Novara, un grosso deposito di carburanti. Dino Armani è sposato e dalla moglie Bianca ha avuto due figlie, Cristina e Claudia. Quest'ultima, a sua volta sposata, lo ha reso nonno.

Armani non si era parlato molto a Milano fino ad un paio di anni fa, quando il suo nome è salito prepotentemente alla ribalta con quello d'un personaggio famoso. Gianni Rivera. Si — conosciuti al ristorante «L'assassino», che viene frequentato soprattutto da Nereo Rocco, ma anche dal suo ex pupillo Rivera.

LA. Fra i tavoli e le bottiglie di champagne che si consumano a pasto finito, si è stretta — — amicizia — così, quando Rivera ha — deciso che per lui era giunta l'ora di spodestare l'allora presidente Albino Buticchi, anche al petroliere Armani ha chiesto aiuto.

E l'aiuto è arrivato. Armani ha sostenuto il calciatore — prendogli parecchi milioni — tentare di arrivare alla presidenza. Quando l'operazione è fallita si era fortemente esposto. Così, all'assunzione della presidenza da parte dell'industriale in tubi Duina, Armani ebbe la carica di vicepresidente e la tenne fino alla fine del '77, allorché presidente della società calcistica divenne Felice Colombo, che tiene tuttora la carica.

Armani i suoi soldi non li ha avuti indietro tutti insieme, ma un po' alla volta. Ora pare che abbia terminato di incassare quello che gli era dovuto. Evidentemente la grossa operazione di cui i giornali hanno parlato a lungo ha attirato su Armani l'attenzione dell'«anonima sequestri». Una persona che disponeva di — così ingenti, e così in fretta, non poteva — diventare — obbiettivo interessante.

Mario Fabbri

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali — nuvoloso con nevicate sui rilievi — ed apparentini e locali — anche di pianura dapprima sul Piemonte e la Lombardia e successivamente anche sulle altre regioni. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperature — e massime registrate ieri nelle principali città d'Italia

Bolzano	—10	1
Verona	—1	4
Trieste	1	5
Venezia	—1	3
Milano	—1	4
Torino	2	8
Cuneo	—1	4
Genova	4	9
Pisa	4	9
Perugia	4	9
Pescara	4	7
Roma	7	11
Bari	—	11
Napoli	10	16
Reggio C.	11	14
Messina	9	13
Palermo	12	15
Catania	9	13
Cagliari	10	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Amsterdam	—3	5
Atene	3	8
Belgrado	—1	—2
Berlino	—2	1
Bruxelles	—2	8
Francoforte	—9	—6
Ginevra	—2	1
Gerusalemme	4	10
Londra	6	8
Mosca	—15	—12
New York	8	10
Parigi	—10	—1
Stoccolma	2	4

il Pardo
CLUB GINNICO D'AVANGUARDIA
Ambienti raffinati/Impianti modernissimi
Per Lui e Per Lei
PISCINE
PALESTRE
SAUNE
HATHA YOGA
GINNASTICA RITMICA

Al Pardo puoi...
NOVITÀ
Ai nuovi iscritti in omaggio due settimane — frequenza al centro yoga:
YANTRA CENTRO ARTISTICO FORMATIVO
HATHA YOGA - CHORE YOGA - GINNASTICA RITMICA
Torino via Accademia Albertina 31 - Tel. 832.406

Le conclusioni del convegno a Milano

Discordanze e ombre sull'Est-socialismo

Le definizioni vanno da «elementi illiberali nelle società socialiste» (pci) a «capitalismo di Stato» - Resta la volontà di discutere, mancano soluzioni concrete al problema

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il convegno del *Manifesto* sulle «società post-rivoluzionarie» si è concluso, domenica, proprio mentre le divisioni vietnamite completavano l'occupazione di Pnom Penh. Una coincidenza che dava drammatica concretezza ai temi di fondo della manifestazione: le lacerazioni profonde di quello che i più incorreggibili utopisti se ne stiano più, ormai, di considerare sotto l'etichetta di «mondo socialista».

La guerra intercomunista in Asia. Il conflitto latente fra Unione Sovietica e Cina, le scorribande russo-cubane in Africa. Il perpetuarsi dopo dieci anni della «occupazione temporanea» in Cecoslovacchia: sono i connotati esterni del problema, che hanno mortificato il mito dell'internazionalismo proletario. Ci sono poi anche i connotati interni: quelli che i minimalisti (pci) definiscono *«elementi illiberali nelle società socialiste»*, e che i critici più radicali chiamano senz'altro autoritarismo poliziesco e *«capitalismo di Stato»*, elementi che a loro volta distruggono il sogno della liberazione dell'uomo, che nel socialismo reale doveva essere implicita.

Di fronte a un panorama così sconsolante, la sinistra internazionale è stata chiamata dal *Manifesto*, come già nel novembre del '77 a Venezia, a esprimere le sue valutazioni. Sono valutazioni discordanti, nell'analisi come nella proposta: ma è già importante, come ha detto Rossana Rossanda concludendo i lavori, che ai sia voluto *«tirar fuori il cadavere dall'armadio»*. Che siano insomma finiti, una volta per tutte, decenni d'imbarazzato silenzio della sinistra sulle cose dell'Est.

È vero che imbarazzi ce ne sono ancora: gli uomini del pci, ad esempio, non rinunciano all'abitudine di valutare questi scambi d'opinione sulla base dell'intenzione, autentica o presunta, di «propaganda» o *«strumentalizzazione»*. È proprio perché vi hanno intravisto simili riposte finalità che alcuni comunisti presenti al convegno non hanno voluto approvare la mozione proposta dai socialisti, che chiedeva il ritiro delle truppe d'occupazione, la liberazione dei dissidenti in carcere, il primo riconoscimento politico delle opposizioni oggi costrette a una lacerante clandestinità.

Del resto lo stesso Michele Achilli, della minoranza socialista anti-craxiana, ha preso le distanze da questo documento col quale, ha spiegato, non si fa politica ma si strumentalizza una situazione. La mozione poi, tuttavia, ha avuto larghi appoggi dall'assemblea, in sede di votazione informale su questo e altri documenti richieste specifiche di scarcerazione, auspici di pace in Asia sud-orientale, richiamo dei governi orientali agli impegni solennemente sottoscritti a Helsinki.

Uno dei problemi chiave lo aveva enunciato la Rossanda nella sua introduzione: l'Europa dell'Est è una caldaia ad alta pressione, bisognosa lasciare il solo Carter alle prese con i manometri? È proprio su questo richiamo alla campagna americana dei diritti civili (vista dalla Rossanda come l'individualizzazione e il prevalente recupero di una intellettualità tecnocratica in fase di emersione come protagonista politico in Russia) che l'assemblea si è mostrata divisa.

Al fondo, una scelta difficile per alcuni: se la strategia della sinistra occidentale debba rivolta verso i governi, o non piuttosto debba consacrare propri interlocutori i gruppi in fase crescente organizzazione: soprattutto Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, e si registrano anche i primi accenni a una collaborazione internazionale degli oppositori, in particolare ceco-polacca. Il movimento è oggi più agevolmente controllato in Unione Sovietica e a Cuba, meno più nella Germania Orientale.

Un elemento che il convegno ha lasciato in ombra è la cosiddetta «condizione operaia» nell'Est. Se n'è parlato certo, presente una folta delegazione di lavoratori milanesi, ma la conclusione è stata che se ne dovrà parlare ancora. È un convegno specialmente incentrato su quel tema.

In convegno continuamente oscillante fra teoria e proposta d'azione, la varietà posizioni ha investito insieme dottrina e strategia. Il comune denominatore è stato davvero minimo: l'esplicito riconoscimento della crisi da parte della sinistra, la decisione di continuare a discuterne, la volontà di non lasciare a Carter maneggio esclusivo dei manometri che regolano ribollente caldaia orientale. Ma perché si sia determinata la crisi, perché la caldaia ribolla, soprattutto che cosa occorra fare di certo, su tutto questo continuano a sconfinare troppe certezze, e come spesso accade il loro effetto finale è una nebbia molto fitta.

Alfredo Venturi

A Lugano di un infortunio a un avvocato della difesa

Ancora un rinvio per lo Lockheed Luigi Olivi arrestato in Svizzera

L'imputato, ritenuto dall'accusa responsabile di aver corrotto l'ex ministro della Difesa Luigi Gui o qualcuno a lui vicino, avrebbe truffato alcune banche per 35 miliardi - Il processo davanti alla Corte Costituzionale riprenderà tra 15 giorni - La sentenza slitta a febbraio

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed s'è nuovamente bloccato (questa volta per altri 15 giorni) dopo essere rimasto fermo dalla metà di dicembre per cui la sentenza slitta automaticamente a febbraio.

La giustificazione ufficiale del rinvio è attendere che il prof. Alfredo De Marsico (luminare di polso per una caduta in tribunale a Napoli ed aggravata dall'età: 91 anni) sia in condizione di concludere la discussione in difesa del capo Stato Maggiore dell'aeronautica, gen. Fanali e eventualmente, di sostituire l'arringa con una memoria scritta.

È problema, in verità, è un altro e molto più complesso: a Palazzo della Consulta la quasi sensazione che accadere qualcosa importante e clamoroso con la conseguenza che sembra valido ogni pretesto per allontanare nel tempo il momento delicato di una sentenza che diventa subito definitiva e, quindi, non modificabile.

Innanzi (ma l'episodio è abbastanza marginale perché non è destinato ad avere una incidenza diretta sul processo) è arrivata ieri da Lugano la notizia che, subito dopo Natale, è stato arrestato per truffa ai danni di alcune banche di Zurigo e Losanna (35 miliardi) quel Luigi Olivi che l'accusa considera uno dei protagonisti questo scandalo contestandogli la responsabilità di avere corrotto (76 mila dollari) l'ex ministro della Difesa, Luigi Gui, o qualcuno del «team» ministeriale.

Luigi Olivi

Questo arresto non modifica la situazione (la Svizzera ha rifiutato di estradare Olivi in Italia per le «bustarelle» della Lockheed), ma — sembra mai — potrebbe aiutare i giudici a inquadrare meglio il personaggio, il quale, però, ha sempre sostenuto d'essere innocente.

La ragione sostanziale, seppure nascosta, che ha indotto la Corte a decidere di rinviare il processo (contro il parere preso dagli accusatori e maggioranza perché il prof. Marcello Gallo non era d'accordo) è un'altra: numerosi giudici (ad eccezione dei comunisti e dell'ex ministro della Giustizia, Oronzo repubblicano, che erano invece per andare subito in camera di consiglio e pronunciare la sentenza) hanno preferito guadagnare tempo.

Si augurano che nel frattempo dalla Svizzera arrivi il nome di colui che, nel giugno 1970, ha beneficiato di un accredito (280 mila dollari) prelevato un conto corrente della soc. Controtrade alla quale erano interessati Ovidio ed Antonio Lefebvre. Tra una decina di giorni, infatti, si dovrebbe sapere se il Credito Svizzero può essere obbligato a fare questo nome o può trincerarsi ancora dietro il segreto bancario.

È un episodio, questo, il quale Tanassi e Palmiotti annettono notevole importanza per sostenere che Ovidio Lefebvre non è credibile quando sostiene utilizzato questa somma per pagare in parte (70 milioni) Camillo Crociani ed in parte (80 milioni) il fratello Antonio al quale restituì un prestito utilizzato nei primi giorni giugno per versare all'ex ministro socialdemocratico prima delle due «tangenti».

Dall'esame dei documenti bancari risulta che, in effetti, Lockheed (4 giugno 1970) accreditò 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire) sul conto 161.161 Star presso il Credito Svizzero di Chiasso. La somma, arrivata a destinazione la mattina dell'8 giugno 1970, uscì il pomeriggio per essere accreditata a qualcuno del quale, però, la banca non ha voluto fare mai il perché — questa la spiegazione — non è quello di uno degli imputati coinvolti nel processo Lockheed.

La magistratura elvetica ha imposto al Credito Svizzero di parlare: l'istituto è condizionato alla possibilità di presentare ricorso alla Corte federale. L'istituto bancario ha tempo sino al 18 gennaio ed i giudici della Corte Costituzionale hanno deciso di attendere quella data affrontando al volo il pretesto della indisposizione di Alfredo De Marsico: poi, sarà presa una decisione definitiva.

Se, nel frattempo, il Svizzero avrà presentato ricorso, è facile prevedere che la Corte Costituzionale chiuderà definitivamente il dibattimento perché il problema sarà risolto a Berna soltanto fra qualche mese altrimenti, la banca dovrà fare subito il nome di chi ha incassato quei 280 mila dollari ed, in questo caso, i giudici italiani ritengono importante avere l'informazione.

Ma questo misterioso personaggio losse uno che, per vie traverse, portasse al Lefebvre e soprattutto allo scandalo Lockheed, allora a Palazzo della Consulta potrebbe riaprirsi tutto il discorso e la sentenza si allontanerebbe sempre più nel tempo.

Guido Guidi

Dopo Granelli, anche Bodrato non esclude la crisi

«La dc difende il confronto non una formula di governo»

Il pedi insiste nel chiedere la caduta dell'attuale monocolore Longo esorta il segretario Berlinguer a esplorare «nuove strade»

ROMA — Anche i democristiani ora parlano di un nuovo governo. Ha cominciato domenica l'on. Granelli, «basista» e collaboratore di Zaccagnini, e l'argomento è stato ripreso dall'on. Guido Bodrato, membro della direzione e anche lui stretto collaboratore del segretario della dc.

La democrazia cristiana difende innanzitutto la sua politica, ha detto Bodrato in una intervista a «Panorama», ma *«non necessariamente una formula di governo»*. E, per più chiaro, ha aggiunto: *«anche durante il periodo del centrismo e del centro-sinistra le formule di governo sono cambiate a seconda delle circostanze: monocolori, coalizioni a due, a tre, a quattro. Lo stesso è possibile ora all'interno della politica del confronto»*.

Si va quindi affermando tra i collaboratori segretario democristiano la convinzione che si potrebbe anche cambiare il governo Andreotti, come chiedono con insistenza i socialdemocratici e, modo cauto, i socialisti.

Per il nuovo tipo di governo che succedere al monocolore sono aperte tutte le ipotesi, salvo quella di una partecipazione dei comunisti.

Ma, rileva Bodrato, gli altri partiti non sono finora stati dello stesso parere. *«Comunisti e socialisti vogliono tenere una posizione identica pe i comunisti restano fuori dal governo, entrano neanche i socialisti e preferiscono che la dc non ristabilisca rapporti di collaborazione più stretta anche gli altri partiti della maggioranza»*.

E un discorso che pare rivolto soprattutto ai socialisti di Craxi: non potete insistere per una crisi di governo se poi chiedete di fare entrare anche il pci, perché in questo caso l'unica soluzione *«praticamente possibile»* rimane il monocolore, in sostanza Bodrato.

La posizione socialista, che esclude l'ingresso del psi al governo se i comunisti dovessero passare all'opposizione, e lo scoglio contro il quale si fermano attualmente le alchimie delle segreterie dei partiti. Tutti si rendono conto che l'attuale governo è logorato, e ora lo riconosce anche lo stesso partito di Andreotti.

I tasselli del rompicapo politico del momento sono infatti questi: se il pci non è ammesso al governo, e altri partiti si passera all'opposizione. Ma se il pci passa all'opposizione, i socialisti non potranno accettare né di entrare al governo né nella maggioranza perché si troverebbero totalmente scoperti sulla loro sinistra.

E non è neanche il caso di parlare di un governo dc-psdi-pri, senza l'appoggio del psi, perché i socialdemocratici, che attualmente lavorano di conserva con i socialisti, non lo accetterebbero.

I socialdemocratici insistono comunque nel chiedere la caduta dell'attuale monocolore. Oggi, sull'«Umanità», il segretario del psdi Longo ritorna a sostenere *«la necessità di una verifica e di un mutamento del governo»*. *«Pensare che si possa andare avanti sino alle elezioni europee gli attuali precari equilibri di governo, ci pare illusorio»*. Longo ha già proposto un governo formato a metà da democristiani e a metà da ministri, magari da tecnici, *«dell'area sinistra»*, esclusi rappresentanti diretti del pci. Rendendosi conto che questa soluzione potrà non essere accettata dal pci, Longo esorta Berlinguer ad esplorare comunque *«nuove strade»*, per non *«rompere con tutte le forze della sinistra di ispirazione laica e socialista»*.

È questa situazione incerta e confusa, il governo si prepara ad approvare mercoledì il «piano economico triennale» e a discuterne poi con i partiti della sua vacillante maggioranza. Non si sa ancora se Andreotti pensi di convocare un «vertice» dei suoi sostenitori (dc, pci, psi, psdi, pri).

I partiti, dal canto loro, cercheranno di chiarire le rispettive posizioni nelle direzioni convocate per questa settimana. Oggi si riunisce la direzione democristiana, alla vigilia della partenza di Zaccagnini per gli Stati Uniti. Giovedì è la volta della direzione comunista. I socialdemocratici dovrebbero decidere nella loro riunione di martedì 16 di innescare la crisi governo.

Raphaël Rizzardo

Un «dossier» da Firenze a Roma

Dei toscani collegati con la vicenda Moro?

Forse trovati documenti usati per comperare le armi rinvenute nel covo di via Gradoli

ROMA — I giudici romani ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e uccisione di Aldo Moro hanno chiesto ai magistrati di Firenze, che si occupano delle indagini sui quattro presunti terroristi arrestati nei giorni scorsi in Toscana, copia di documenti sequestrati e del verbale di interrogatorio

e sollecitare la consegna del «dossier». È stato il giudice Ferdinando Imposimato, che alla fine della scorsa settimana si è recato nel capoluogo toscano per esaminare, insieme con i colleghi fiorentini, i primi risultati della loro indagine.

La trasferta di Imposimato è stata determinata dal fatto che attraverso gli accertamenti a carico di Dante Ciacci, Paolo Basilieri, Giampaolo Barbi e Salvatore Bombaci sono emersi elementi di contatto tra il gruppo toscano e quello romano, che si sarebbe reso responsabile della strage del 16 marzo.

In particolare, i quattro presunti terroristi toscani sono stati trovati in possesso di armi acquistate con libretti di porto d'armi rubati a Firenze, libretti che, come è risultato dalle indagini parallele svolte a Roma, furono usati per comperare una parte delle armi scoperte nel «covo» di via Gradoli.

Proprio ieri state consegnate al consigliere istruttore Galluccì che conduce l'inchiesta Moro. Si perizie complete balistiche e merceologiche di tutte le armi e munizioni trovate nella base romana di via Gradoli delle «Brigate rosse». 1 aprile scorso.

Tutte le armi sono state identificate: i periti sono riusciti a ricostruire il numero di matricola di ciascuna pistola, limato dai terroristi. Nessuna arma sembra tuttavia appartenere a quelle utilizzate dai terroristi in via Fani.

Per le munizioni, invece, sembra confermato il collegamento.

Morto il jazzista Mingus L'uomo dal basso d'oro

NEW YORK — Il contrabbassista e compositore di jazz Charlie Mingus è morto venerdì a Guernavaca, in Messico, all'età di 56 anni. La notizia è stata data ieri a New York dai suoi familiari. Malato da vari mesi, Mingus è stato stroncato da un attacco cardiaco.

Mingus era il più noto contrabbassista di jazz e una delle maggiori personalità della storia del jazz in assoluto. Alcune sue composizioni, come *«Pithecanthropus erectus»* e *«The black saint and the sinner lady»*, rappresentano un riuscito tentativo di sviluppare le caratteristiche espressive del jazz con la dignità formale della musica dotta.

Il documento verrà consegnato oggi a tutti i ministri

Il piano triennale per l'economia è approvato domani dal governo?

ROMA — Lasciati alle spalle, almeno per il momento, gli insidiosi ostacoli della adesione allo Sme e delle nomine ai vertici principali enti pubblici, il governo è ora di fronte alla prova decisiva: il piano triennale per lo sviluppo economico che domani sarà discusso — e forse approvato — dal Consiglio dei ministri. Andreotti sa bene che è atteso alla «prova dei fatti» e che contenuti programmatici inconsistenti provocherebbero una sua caduta.

Dalla accoglienza perciò che al documento riserveranno i partiti della maggioranza e le forze sociali (sindacati in particolare) si potranno cogliere quei segnali che possono essere indicatori di eventuale crisi. Non è neppure escluso che il risultato dell'incontro di giovedì prossimo presidente del Consiglio la delegazione Cgil-Cisl-Uil sia determinante.

Al ministero del Bilancio, intanto, si è lavorato fino a notte fonda per poter consegnare entro oggi a tutti i ministri la bozza del piano in bella copia, dopo l'ultima «ricognizione» fatta ieri a Palazzo Chigi dai ministri finanziari.

Il documento di politica economica si articola secondo le linee della relazione previsionale e programmatica. Ad prima parte, messa a punto dal ministro Pandolfi, che indica gli obiettivi e le compatibilità finanziarie sulla falsariga delle proposte elaborate dallo stesso Pandolfi l'estate scorsa, si aggiunge un capitolo dedicato alle politiche industriali di settore.

Quanto agli altri capitoli o allegati, si conosce che per l'edilizia previsti investimenti per 6000 miliardi di lire, cui destinati all'Anas (che li utilizzerà per il 60 per cento nel Sud) e 3500 destinati alle opere pubbliche e demaniali. All'agricoltura, nel triennio, dovrebbero garantite risorse finanziarie dell'ordine di 10 mila miliardi, di cui 3000 per il 1979, 4000 per l'80 e i rimanenti 3000 per l'81. Gli impegni effettivi nel Sud, tramite Cassa, saranno nel triennio di 12.375 miliardi di cui oltre 4000 riservati ai progetti speciali per le infrastrutture industriali.

Ma la parte più attesa del piano è quella riguardante spesa pubblica, investimenti, inflazione e costo del lavoro. Premesso che il piano rappresenta un insieme di interventi, programmi credibili (con sacrifici da una parte e rilancio economico dall'altra), da sviluppare attraverso soprattutto lo strumento propulsore degli investimenti pubblici, il documento precisa che questo obiettivo è strettamente legato al contenimento del deficit pubblico, ormai a livelli intollerabili.

Viene perciò indicata una riduzione del fabbisogno del settore pubblico allargato di 9350 miliardi con una ipotesi di maggiori entrate fiscali per circa 2000 miliardi di lire. Ma questa misura non prevede necessariamente il ricorso ad un inasprimento delle tasse, in quanto il governo punta ad occhi chiusi su una decisa lotta alla evasione fiscale.

C'è poi il problema del costo del lavoro. Nel triennio 1979-81 emenli salariali *«non dovrebbero essere superiori quota del degrado monetario non recuperata con la scala mobile»*. Secondo calcoli approssimativi, gli aumenti salariali in termini monetari non dovrebbero andare oltre il 13-14 per cento.

Ultimo «nodo» l'inflazione: si punta a portarla negli Anni 80 sotto le cifre», cioè sotto il 10 per cento.

Emilio Pucci

Incontro Tito-Forlani venerdì a Belgrado

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani si incontrerà con il maresciallo Tito, a Belgrado, il primo giorno della sua visita in Jugoslavia venerdì 12 gennaio.

La notizia proviene da ambienti diplomatici. Forlani è stato invitato in Jugoslavia dal collega Josip Vrhovec, già incontrato a New York durante l'assemblea generale dell'Onu nel quadro dei consueti periodici a livello governativo che i due Paesi hanno deciso di tenere.

È affondata, in fiamme 40 mila tonnellate di greggio

Petroliera esplode in Irlanda muoiono sembra 40 le vittime

La petroliera "Betelgeuse" pochi minuti dopo l'esplosione nella Baia di Bantry (Telefoto Ap)

— *«Come una bomba gigantesca»*, la superpetroliera francese «Betelgeuse» è saltata in aria la notte fra domenica e lunedì mentre scaricava petrolio nella baia di Bantry, in Irlanda: i morti finora accertati sono dieci. Praticamente nulle, però sono le speranze per altri 39 dispersi: tutti marinai che al momento del pauroso scoppio si trovavano sulla nave. *«La "Betelgeuse" si è trasformata pochi attimi in una torcia immane* — ha dichiarato un ufficiale dei vigili del fuoco —. *E' evidente che quanti erano a bordo non hanno avuto alcuna possibilità di scampo»*.

La catastrofe si è verificata verso l'una di notte. La grande 121.430 tonnellate di stazza, aveva scaricato nei serbatoi del terminal dell'isola di Whiddy circa 80 mila tonnellate di greggio pari a due terzi del carico. Nelle cisterne vuote si stava pompando acqua di mare come zavorra prima di scaricare il petrolio rimasto.

A quel punto, con un boato gigantesco che ha svegliato di soprassalto quanti abitano in un raggio di una trentina di chilometri, la petroliera è esplosa. prima deflagrazione ne sono seguite altre. L'enorme scafo si è spezzato due prendendo fuoco e rovesciando in petrolio in fiamme, prima di affondare in quarantina di metri d'acqua.

Mentre il bagliore emanato dalla gigantesca torcia illuminava a giorno la zona del terminal, entrava in azione l'apparato di sicurezza e veniva sollecitato l'intervento di tutte le forze antincendio disponibili in Irlanda.

La situazione appariva pericolosa, soprattutto perché le fiamme minacciavano di estendersi al distinto serbatoi dell'isola di Whiddy con il loro micidiale carico di circa un miliardo di litri di greggio.

Dei corpi finora recuperati, sette appartengono a operai e tecnici del servizi di pompaggio a terra, altri sono marinai della «Betelgeuse». La petroliera aveva a bordo 42 persone e cioè 1 40 membri dell'equipaggio, più un ingegnere della Gulf Oil e il pilota del rimorchiatore che aveva portato la nave in baia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 9 gennaio 1878)

Il rinvio

ROMA — I funerali al Panteon, stabiliti per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, furono rimandati al giorno 9 gennaio. Questa determinazione viene criticata da molti. Se ne ignorano le cause. Domattina si faranno invece i funerali nella chiesa di San V ed Anastasio di Trevi.

Stato civile di Torino

5 GENNAIO 1979

MORTI — Belasso Antonio Pietro, di anni 70, pens. nato a Torino, abitante in v Alessandria 11; Maffei Sergio, a. 70, Torino, pittore, e Montevecchio 50; Pagliai Lucia in Serraglio, a. 73, Massa Finalese, pens., v Baccarelli 11; Negro Margherita, a. 69, S. Stefano Belbo, pens. str alla Villa Zanetti 20; Farinetti Angela in Robreati, a. 73, Alba, pens., s Marco Polo 7; Agostino Giuseppe, Dicat Jobla, pens., c Francia 404.

Decedati in ospedale: Appiano Clementino, a. 56, Treviso Tinella, artig.; Faletta Cecilia, a. 78, Castagneto Po, casal.; Mareago Felicita v. Paolazzi, a. 80, Novello, pens.; Fiore Maria, a. 70, Cuneo, pens.; Magco Clementina, a. 65, Loreggia, pens.; Borza Beatrice, a. 86, Torino, pens.; Lusazo Guglielmo, a. 76, Santhià, pens.; Sandino Pietro, a. 78, Santhià, pens.; Rotasi-Cesli Gilberto, a. 75, S. Vittore, pens.; Sarandino Antonetta, a. 68, Poggia, pens.; Longo Rosa v. Puddi, a. 87, Torino, pens.; Gramagno Ettore, a. 72, Legnano, pens.; Arrio Daniela, a. 22, Roma, casal.; Belvisacqua Ernani, a. 55, Valdagno, pens.; Armirolo Luigi, a. 75, Osiglia, pens.; Rolando Severo a. 76, Cuneo pens.; Musch Irene, a. 72, Torino; Piccolo Luigi, a. 51, Torino, impr. bancario; Pintarian Carlo, a. 66, Torino, pens.; La Torre a. 70, Lauriano di Borgaro, pens.; Gili Giulia v. Della Morte, a. 79, Torino, pens.; Mendaca Concetta in Marino, a. 84, Potenza, casal.; Nevo Graziella, gg. 13, Torino; Formia Tommaso, a. 67, Mazze medico. Festa Giuseppe, a. 64, Buttigliera d'Asti, pens., Belotti Oreste a. 58, Torino, bullettino; Rossi Angelina v. Brugo, a. 69, Osiglia, pens.; Fotigliani Candido a. 64, Condove, pens.; Tomassetti Stefania, casal. Catania.

Nati 33 - Matrimoni 21 - Morti 35.

Nell'attesa della famiglia ha serenamente chiuso la sua vita serena

Rina Cresso

La famiglia dispersa la sua Mariella, il genero Giampiero ed il nipotino Alberto ne danno il triste annuncio. Partenza da casa mercoledì 10 alle ore 14,30 per la chiesa di Santa Rita. Torino, 9 gennaio 1979

Adele Baldi ringrazia con affetto la cara Rina.

Le famiglie Franco Bertoja e Barbini sono vicine al grande dolore di Marcella.

La famiglia Giovanni Bosco partecipa al dolore della famiglia Baldi

Ci ha lasciato improvvisamente a soli 60 anni

Celso Goria

Sindaco di Ingliolo

Assieme al profondo ed unanime cordoglio con cui la città commemorerà la sua figura, i figli Pino, Mario Teresa e Bruno con Sara, i fratelli, sorelle, cognati e nipoti Michelotti lo ricordano con affetto

— Ingliolo, 8 gennaio 1979

La famiglia Giuseppe e Giorgio Bonaro partecipa con profondo rimpianto al dolore di Romina, Marisa Teresa, Giuseppina per la grave perdita di

Celso Goria

— Torino, 8 gennaio 1979

A funerali avvenuti, come da sua volontà, ricorda l'amico e collega dott.

Caterina Baracco

ved. Cona

I figli Amalia e Bruno con rispettive famiglie, i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della

Caterina Baracco

ved. Cona

Torino, 9 gennaio 1979

Commossi per il dolore di Amalia Piero Franco e famiglie

Improvvisamente e inaspettatamente all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Bracale

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, figlie, parenti tutti. Funerali oggi alle ore partendo da abitazione via Cavalcanti 1 a partenza e partecipazione al luogo stabilito

Torino, 9 gennaio 1979

Silvia Zonato in Nuretto

La famiglia annuncia il marito, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 10 corr. da ospedale Maria Vittoria

Torino, 9 gennaio 1979

Sentitamente e immaturo all'affetto dei suoi cari

Francesco Bonardi

cav. Ufficiale Esercito

Vedova Bo.

Le addolorate sorelle danno la triste notizia. Funerali oggi 9 alle 14,30 partenza abitazione Lanzo Bonnar 10

9 gennaio 1979

Costernatissimi e immaturo all'affetto dei congiunti

Nina Ferrero n. Foglietti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi e nipotini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al signor Elio Re per la premurosa assistenza. Funerali oggi alle ore 10 nella Parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 93)

— Torino, 9 gennaio 1979

I dipendenti degli uffici amministrativi dell'ospedale San Luigi Gonzaga Orbassano partecipano al lutto per la scomparsa di

Alessandra Zilli

— Torino, 9 gennaio 1979

La famiglia Borrelli partecipa con viva commozione al lutto per la prematura scomparsa della cara amica

Mariuccia Ramaioli

Borgaro, 9 gennaio 1979

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio

dott. Sergio Maffei

— Torino, 9 gennaio 1979

Mentre dal cielo protegga e serva sempre guarda all'affetto dei suoi cari

Adelina Taverna

ved. Sartore

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le figlie Bianca, Albarosa ed il loro marito, i nipoti Renato, Mauro, Claudio e parenti tutti. Un particolare ed affettuoso ringraziamento alla cara zia Claudia che si è prodigata con amore nell'assistenza della cara salma unitamente a tutte le suore di Villa Richemi. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. e la partenza della cara salma avrà luogo presso il cimitero generale di Torino alle ore 15. La presente vale quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 gennaio 1979

Martina Carla Paioli sono vicini ad Alberto e famiglia.

Mamma Eugenia, Ada, Maria Gabriellina e famiglia partecipano al dolore di Albarosa Bianca e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente il

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

già Direttore Musei Civici di Torino

Ne danno annuncio i figli Mallé, Bergia, Giordano, Brunetti, Piero e Laurel. Un ringraziamento particolare al professor Luigi Lacava, al dottor Francesco Bellono e alle signore Clelia Bodoni e Carla Destefanis per l'affettuosa costante assistenza e alle infermiere Giovanna e Ornella Tubbiano per la devota Funerali ore 8,45 del 10 gennaio nella parrocchia di San Secondo. La salma partirà per Dronero dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 8 gennaio 1979.

Il Museo Civico di Torino con commossa partecipazione ricorda il suo ex direttore

prof. Luigi Mallé

— Torino, 9 gennaio 1979

Partecipano commossi al lutto amici e corrispondenti:

Giorgio Alberto Carrozza

Guido Amoretti

Miranda Bruno Elena Andrea Assegni

Augusto Cavallari Murat

Luciano Eula

Annaverna Fera

Silvano Finocchi

Noemi Gabrielli

Andreina Griseri

Marcello Levi

Franco Marzini

Enrica Merati

Giulio Pavia

Gabriella Panza

Silvano Pettenati

Antonio Piana

Nicoletta Rasmus

Mario Rosa Rossi

Jole Tommaso Scalia

Alba Nicolle Savoiardo

Anna Scaffidi

Cecilia Lignoli Serventi

Lucio Silmerde

Mario Lulio Tibone

Matilde Varrese

L'Associazione degli Amici dei Musei Civici di Torino si associa al cordoglio ed al compianto per la scomparsa del

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

Consigliere per le discipline delle arti e d'intelletto

— Torino, 8 gennaio 1979

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti partecipa con vivo rimpianto il

PROFESSOR DOTTOR

Luigi Mallé

già suo valente segretario

Torino, 8 gennaio 1979

Anna Luciano Tamburini, nel ricordo di una lunga consuetudine amicale, partecipa l'immatura scomparsa del carissimo

LUIGI

Luigia Gianpietro Torre piange il caro amico

Alberto Carlo Annamaria Desefanis piange il carissimo amico

Luciano Querzè, Patrizia, Cristo piange il caro

Luigi Mallé

— Brusasco, 9 gennaio 1979

È mancato

Dino F

Le addolorate mogli, figlie, sorelle, nipoti, parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la prematura scomparsa del caro

Celso Goria

Commossi e riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la grave perdita di

Celso Goria

— Torino, 8 gennaio 1979

Guglielmo e Pina Robiolio-Bona partecipano al dolore di Dina. Tella e famiglia per la scomparsa del caro DINO.

Riccardo e Magda Robiolio-Bona con la famiglia Cora sono vicini a Dina, Tella e famiglia per la scomparsa del caro DINO.

Marisa e Rosanna Lavatelli e figli partecipano al dolore di Dina, Pina e famiglia per la scomparsa di DINO.

Gratissimi e riconoscenti

Monica Moramino

in Mola

Ne danno il doloroso annuncio il marito Stefano, il figlio Rinaldo con la nuora Bruna e la nipote Marina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 14,30 ospedale Martini via Tofane, nella camera ardente sarà esposta nel cimitero di Nole

— Torino, 8 gennaio 1979

La famiglia Marengo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MONICA.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manuello

Cav. Vittorio Veneto

Le figlie con mariti, figli, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 corso Rosselli 97. La partenza e partecipazione e ringraziamento

Torino, 9 gennaio 1979.

È mancato

Paolo Bruno

Lo annunciano le figlie Michela, Margherita e Annamaria; i generi Tino Laporta, Enrico Cagno e Sergio Sergiani; i nipoti Antonella, Annalisa, Fabrizio, Federico e Gianpaolo; la sorella Francesca Bruno con Johnny e Serena. Funerali oggi ore 15,45 ospedale Molinette, via Santena 5

— Torino, 9 gennaio 1979

È mancato

Augusto De Conto

anni 80

L'annunciano la moglie, la figlia, il genero, il fratello e parenti tutti. Funerali martedì 9 corrente, ore 14,30, in Moncalieri Cimitero Nuovo

— Torino, 8 gennaio 1979

Profondamente e immaturo

Maria Langeri

ved. Cappa

Infermiera

Lo annunciano la figlia, il genero, la nipote Paola, il pronipote, le nipoti

— Torino, 9 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.505 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. ...; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Ma sono pochi per le necessità della provincia

Assegnati oltre 8 miliardi per nuove case popolari

ALESSANDRIA — Entro l'anno in Piemonte dovrebbero iniziare i lavori edilizi — per costruzioni realizzate dagli Istituti autonomi ... popolari oppure da cooperative edilizie agevolate — per duecento miliardi, prima tranches, relativa al biennio 1978-79, del piano decennale dell'edilizia residenziale.

Per la edilizia sovvenzionata, beneficiari gli ... popolari e i Comuni, i miliardi a disposizione ... Piemonte sono 83; di questi otto miliardi e duecento milioni dovrebbero arrivare all'Istituto autonomo case popolari della provincia di Alessandria. «Seimilacento milioni per il Compensorio alessandrino — precisa il presidente dell'Iacp, Raffaele Montecucco — e 2100 miliardi per il Compensorio ... Casale. Della cifra in questione una parte, ... milioni circa, li impegneremmo, accettando quasi certamente una richiesta in tal senso del sindaco Felice Borgoglio per il recupero di palazzo Trotti-Bentivoglio di Alessandria, che il Comune intende ristrutturare».

Oltre otto miliardi, dunque, per la nostra provincia. E' una cifra soddisfacente? «Certamente no — afferma il direttore dell'Iacp ing. Battistino Cazzuolo —: ... alloggio medio, pur tenendo conto di situazioni diverse a seconda del tipo di edificio, viene a costare a ... 35-30 milioni: è facile calcolare quanti ... ne potranno costruire con i finanziamenti di cui abbiamo detto (dai 320 ai 350, ndr), mentre le richieste ... ovunque ... eccessivamente. Soltanto in Alessandria 1300 domande ... quali almeno 500-600 sono necessità effettive; dalle 300 alle 400 domande a Casale, altrettante a Tortona».

Poi vi sono le altre località della provincia. «Risolremo a soddisfare — precisa Montecucco — il 7-8 per cento delle richieste». Il che è certamente poco. «Comunque — sottolinea ... Montecucco e Cazzuolo — non dobbiamo scordare che ... tratta ... primo biennio, relativo tra l'altro allo scorso anno, e al 1979, di un piano decennale: quindi se gli impegni verranno mantenuti e arriveranno gli altri stanziamenti significherà avere ... quanto di finanziamenti ... nuovi alloggi». Vi sono poi 11 miliardi per l'edilizia agevolata che, trattandosi di fondi regionali per concedere interessi, potranno muovere ... capitale di 120-140 miliardi.

Ad Alessandria sono numerose le cooperative e le imprese che si apprestano a presentare domanda: una richiesta di 2133 milioni è stata fatta anche dall'Istituto case popolari, per «risanare — spiega Montecucco — vecchi edifici ... nostra proprietà alle "cascinette" e ... "Norberto Rosa" in via Martiri della Benedicta, per i quali abbiamo già speso 600 milioni». Mentre si pensa ai nuovi alloggi ... Il piano decennale ... incontro ... avuto in Comune tra il sindaco Felice Borgoglio e Montecucco che ha fatto rilevare che spetta ai Comuni e non più all'Iacp la redazione degli elenchi per la assegnazione dei nuovi alloggi di edilizia ... pubblica.

«Abbiamo continuato a provvederci — ha detto Montecucco — per non lasciare un ... vuoto di gestione, ma non è più possibile continuare in questa situazione». Il sindaco ha disposto ... gli uffici comunali provvedano a ... bentrare all'Iacp nella ... gnazione degli alloggi.

In provincia ... intanto ultimati, o stanno per cessarlo a giorni, 408 nuovi alloggi realizzati dall'Iacp: ... ad Alessandria, 29 ad Acqui, 135 a Casale, 8 a Felizzano, ... a Novi Ligure e 30 a Tortona; altri 24 erano stati consegnati ... ottobre a Valenza.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA — Riprendono le assemblee per il rilancio dei Consigli di quartiere. In ... borgo Mandrogne avrà luogo venerdì prossimo, 12 gennaio, ...

Sono stati assegnati i premi agli acquirenti nei negozi di via Dante

I vincitori della lotteria dell'arco

Successo dell'iniziativa, giunta alla quarta edizione - "Benefici al commercio di tutta la città,,

ALESSANDRIA — Giunta ... suo quarto anno di vita, l'associazione negozi «La via dell'arco» — la centrale via Dante sul ... sfonda epico un arco realizzato per ricordare la visita di un Savoia ... Alessandria — ha ancora una volta ... realizzato con ... la «lotteria dell'arco»: nel periodo ottobre-dicembre tutti ... loro che hanno acquistato nei sessanta negozi aderenti hanno ricevuto, per ogni mille lire ... un biglietto. Venti i premi in palio, il primo un'auto «Ford Fiesta».

... non secondario della lotteria è far ritornare in via Dante gli acquirenti praticamente dal circondario ... dalla provincia che ... rivolgevano da tempo ad altri centri per i loro acquisti, per comodità di parcheggio: un obiettivo raggiunto, indubbiamente, basti ricordare che il 35 per cento dei vincitori delle prime due edizioni della lotteria sono risultati clienti giunti da fuori città. «E' chiaro — fanno notare i responsabili dell'associazione — che se la gente giunge in città per acquistare nella via dell'Arco, ... ne beneficiano soltanto i negozi di ... Dante, e ... questo ... lieti perchè Alessandria vive di attività terziarie, che hanno bisogno di un rilancio dopo ... conseguenze negative legate ... ristrutturazione della viabilità».

Alessandria. L'estrazione dei biglietti della «lotteria dell'arco». Da sinistra: Aldo De Giglio, ... notaio Onelo, l'intendente Martorano, il rappresentante ... pubblico Lava, il dottor Adamo, il dottor ...lio e Carlo Ricci, del «negozi dell'arco». Sorteggiati anche i biglietti ... riserva

Il successo della terza edizione della lotteria è stato enorme, una vera massa di biglietti tra i quali, domenica mattina, ... è stata l'estrazione dei venti biglietti fortunati. La manifestazione si è svolta al cinema Corso ... cia Dante, presenti l'intendente di finanza dottor Enrico Martorana, il dottor Michele Adamo, responsabile del settore lotto e lotterie ... intendenza di finanza, e il notaio dottor Luigi Onelo; moltissimo il pubblico in sala.

Questi i biglietti estratti: n. 034477 serie HILMNOPQRS (verde), vince la Ford Fiesta; n. 072253, stessa serie (verde), televisione colori; n. 068625, serie CDEFG (rosa), viaggio a Londra per due persone, quattro giorni; n. 018141, serie HILMNOPQRS (verde), impianto stereo; n. 078277, ... serie (verde), ciclomotore «Bravo»; n. 052555, serie CDEFG (rosa), enciclopedia De Agostini «Universo»; n. 009413, ... (rosa), orologio uomo; ... 096579, serie HILMNOPQRS (verde) orologio uomo; n. 053109, stessa serie ... (verde), orologio donna; n. 044937, stessa serie (verde), orologio donna; n. 024551, stessa serie (verde), orologio donna; n. 044122, stessa serie (verde), orologio tavolo; n. 018755, serie T (bianco), radio veglia; n. 076090 ... HILMNOPQRS (verde), gioco televisivo a colori; n. 028911, serie CDEFG (rosa), gioco televisivo a colori; n. 038870, serie HILMNOPQRS (verde), gioco televisivo a colori; n. 013686, serie ED... (rosa), gioco televisivo a colori; n. 060830, serie B (bianco), pettine elettrico; n. 061849 serie HILMNOPQRS (verde), pettine elettrico; n. 040850, serie HILMNOPQRS (verde), pettine elettrico.

I premi dovranno essere ritirati presso i negozi dell'Arco entro le 19,30 del 20 gennaio; in seguito verranno comunicati i numeri di riserva. f. m.

Casei Gerola La Pugliatti ... riaprirà?

VOGHERA — L'attività al ricamificio Pugliatti di Casei Gerola difficilmente potrà essere ripresa. Il titolare Aurelio Pugliatti ... stato costretto a vendere alcuni macchinari tra ... una stiratrice del valore di otto milioni per ... i salari e la liquidazione alle 30 operaie licenziate il 13 ... bre ...

La ditta sarebbe quindi nell'impossibilità di ottemperare al provvedimento del pretore di Voghera, dott. Luigi De Luochi, che ha intimato la ripresa del lavoro e l'immediata riassunzione ... maestranze. L'azienda comunque si è riservata di valutare l'ordinanza del magistrato, peraltro ... non ancora notificata, e ... presentare ricorso.

Il ricamificio Pugliatti era stato ... dai rappresentanti dei lavoratori di azione antisindacale in quanto avrebbe deciso di mettere in liquidazione la fabbrica ... tre erano ... corso le trattative per il rinnovo del contratto ... lavoro senza mai mettere ... corrente sindacati e dipendenti delle difficoltà che stava attraversando. F. S.

Alla Lotteria Italia

Dieci milioni vinti ... Tortona

TORTONA — Anche la nostra provincia ... toccata dalla pioggia di milioni elargi... lotteria Italia abbinata alla trasmissione televisiva «Io e la ...a», sia pure soltanto ... un premio di «consolazione» di dieci milioni. Il biglietto fortunato è ... venduto a Tortona nella tabaccheria di Cristiana Cunioli in ... Emilia 273.

Come succede in questi casi, impossibile identificare il vincitore: «La nostra clientela ... molto varia — dicono in tabaccheria — ... lavoriamo molto ... sul passaggio, per cui non abbiamo ... minima idea di chi possa ... vinto. Biglietti ne abbiamo venduti duecento ed è impossibile ricordarsi le fisionomie di tutti gli acquirenti: speriamo che ... fortuna abbia favorito chi ne aveva bisogno».

Non è la prima volta ... la buona ... ... tabaccheria tortonese; lo ... anno un ignoto giocatore to... un «13» al Totocalcio ... gli fruttò 23 milioni. «Alla Lotteria ... è la prima volta ... vinciamo — conclude la signora Cunioli — ed anche ... toccherà un premio, pare duecentocinquantamila lire».

(b. sc.)

VALENZA — Si è disputata al Bar Sport la prima gara di biliardo individuale alla «Goriziana» ... la partecipazione di 64 concorrenti. Primo classificato è stato Carlo Marnetti.

Coniugi di Voghera feriti in incidente

VOGHERA — Due coniugi, Italo Bobbiesi e Teresa Nardini, entrambi ... 64 anni, abitanti in ... Raffaello 14, sono rimasti vittime di un pauroso incidente stradale nel tardo pomeriggio di domenica sulla statale 35, presso Bressana Bottarone.

Di ritorno da Pavia a bordo di una Renault guidata dalla Nardini ... stati di strada dopo il ponte sul Po a causa di ... lastra di neve gelata su ... la macchina è slittata mentre era in ... e sorpasso.

La vettura ... rotolata nella scarpata laterale profonda circa 4 metri sfasciandosi quasi completamente. ... biesi se l'è cavata con contusioni di poco conto e un forte spavento, sua moglie è stata invece ricoverata al Policlinico di Pavia con lesioni guaribili in un mese. (r. s.)

Castelnuovo, per il piano urbanistico

"Tante polemiche ma non c'è la crisi,,

CASTELNUOVO SCRIVIA — «Non c'è crisi nella giunta castelnovese» afferma Pietro Scaffino, assessore supplente all'agricoltura. A Castelnuovo Scrivia comunque c'è chi ... che qualche problema ... tormentare ... i partiti ... maggioranza; le divergenze sarebbero nate a causa del piano di fabbricazione.

Il piano che, una volta approvato dal consiglio ... dovrebbe permetterebbe una ripresa del lavoro nei cantieri di Castelnuovo Scrivia, è stato studiato dall'ingegner Mario Barbieri di Tortona; il dissidio in giunta sarebbe nato appunto tra i socialdemocratici e il rappresentante liberale Mandirola (assessore ai lavori pubblici, compagno di partito di Barbieri. Nell'ultima seduta consiliare la discussione doveva interessare il delicato argomento; tutto è stato rimandato per l'assenza dei due assessori Scaffino e Parente e per l'abbandono della sala del gruppo ... comunista, guidato dall'ex sindaco Musso.

«Il gruppo comunista — ha detto Musso — ha esaminato il programma di fabbricazione e può ritenerlo valido nel suo complesso ritiene opportuno, alla luce ... posizioni divergenti all'interno ... maggioranza, riunire il consiglio ... convocare in tempi brevissimi i gruppi consiliari. In tale occasione il nostro gruppo ... riserverà di presentare alcune proposte di miglioramento».

... due assessori socialdemocratici solo Scaffino si lascia intervistare. Parente infatti commenta: «E' meglio che non parli, altrimenti combino guai». «Come presidente della commissione dei lavori pubblici — sottolinea Scaffino — non posso discutere un documento così importante senza avere prima la possibilità ... esaminarlo con un minimo ... attenzione. Il documento ci è stato consegnato in ritardo, nella stessa mattina ... seduta consiliare. Non parlerei però di rottura nella maggioranza, come qualcuno vuole a tutti i costi far credere. Lo chiamerei piuttosto un momento di riflessione. e. r.

Acqui: furto in un appartamento

ACQUI TERME — Furto ieri pomeriggio in un alloggio di via Togliatti 3. I ladri sono entrati in ... di Claretta Caino, 45 anni, forzando la serratura della porta d'ingresso.

Approfittando dell'assenza della donna, i ladri hanno svaligiato l'appartamento rubando due pellicce, di persiano e di cavallino. (g. p.)

L'uomo, trovato in ... bosco vicino al fiume, viveva ... la madre

Operaio quarantenne di Alluvioni Cambiò si uccide per amore con un colpo di fucile

ALLUVIONI CAMBIO' — Incapace di fare un torto all'anziana madre ma anche ... lasciare il grande amore, un operaio della «Montedison» di Spinetta Marengo abitante ... Alluvioni Cambiò, nel Tortonese, si è ucciso con un colpo di fucile da caccia.

Protagonista del ... gesto è stato Mario Arzani, 42 anni, abitante in via ... scorso, 6 gennaio, è stato un guardacaccia a trovare il cadavere, riverso lungo il viottolo di ... bosco nelle vicinanze del fiume.

Il corpo era ... sul terreno gelato, ... profonda ferita sul fianco destro, tutt'attorno ... distante un fucile ... caccia calibro 12, con in canna ... tucce «Brenneke», di cui ... una risultava sparata.

La notizia del ... gli inquirenti l'hanno comunicata soltanto lunedì per poter svolgere con cura ... indagini, pensando in ... primo tempo che potesse trattarsi di un delitto, escluso poi dagli ... lamenti. A indagini concluse è stata esclusa l'ipotesi del delitto.

Per la scomparsa dell'uomo, avvenuta nella notte tra il 3 e 4 gennaio, la madre, che viveva con la vittima, non ... era preoccupata, in quanto non era la prima volta che Mario Arzani non rincasava ... notte. La sera che ha preceduto il suicidio tra la donna e il figlio ci fu un acceso diverbio: la madre lo rimproverò di continuare una relazione con una donna ... sposata. L'uomo ... voleva però troncarla, pur essendo amareggiato per il disappunto della madre.

Dopo l'animata discussione l'operaio, che mai aveva dato segni di squilibrio ... tale, ha preso la drammatica decisione. Prelevato ... fucile da caccia, l'ha caricato ... due cartucce ed è uscito nella tarda serata di venerdì scorso. Ha percorso circa un chilometro lungo ... strada che porta al fiume Po, poi si è puntato l'arma contro il fianco e ha premuto il grilletto: ... dei pallini ha provocato gravi lesioni. e. r.

Banconote false un arresto a Tortona

TORTONA — Una banda di spacciatori di banconote da 20 mila false che da qualche tempo operava in città è stata scoperta ... carabinieri di Tortona che hanno arrestato ... giovane, mentre altri quattro sono stati denunciati a piede libero.

L'arrestato è il diciannovenne Giovanni Civita, nato a Novi Ligure ... abitante in ... Rivalta Scrivia di Tortona.

Dal ... interrogatorio ... proseguendo ... indagini i carabinieri ... poi risaliti a Sebastiano Mugavero, strada Calderina 4, Baia Cantrio Altomani, via Brigata 41, entrambi di 20 anni, Renato Faldo, 24 anni. (e. r.)

L'incidente ieri pomeriggio in corso Roma

Giovane investita, gravissima

ALESSANDRIA — Un giovane ... automobilista ... drino, Luciano Pavanello, 18 anni, abitante in via ... 5, che, sprovvisto del permesso di circolazione all'interno della zona pedonale, percorreva ... a velocità ... certo moderata il centrale corso Roma, ha investito ... ventisettenne Nora Lechner, Arquata Scrivia, ... Trasportata all'ospedale, la ... è ricoverata ... centro ... rianimazione, in gravissime condizioni; i ... si sono riservati la prognosi. ... riportato ... multiple.

L'incidente ... i ... pochi ... prima delle 14 di ieri. Pavanello, ... guida di una ... Minor», percorreva ... corso Roma diretto verso piazza ... all'altezza dei grandi magazzini Upim ... è trovato ... Nora Lechner che, a piedi, stava iniziando ... attraversare la ... per raggiungere un bar.

Inutile ogni tentativo dell'automobilista ... evitare l'investimento: dopo una brusca ... «Mini» ha sbandato, urtando quindi violentemente la giovane che, dopo essere stata sollevata sul cofano dell'auto, ... stata scaraventata contro una delle vetrine dell'Upim, a qualche metro di distanza dal punto dell'incidente, sfondando il cristallo.

Subito soccorsa, la giovane ... stata trasportata all'ospedale, dove le sue condizioni ... definite preoccupanti. Accertamenti per stabilire le responsabilità vengono effettuati dagli agenti della Polizia stradale. f. m.

"Era chiaramente falso, ... poteva trarre in inganno,,

Consegnò un biglietto scaduto al casello autostradale: assolto

ALESSANDRIA — Non viola la legge chi, volendo compiere una ... esibisce a un controllore un biglietto così palesemente falso da non trarre in inganno. Lo ha sentenziato ieri mattina il tribunale presieduto dal dr. Martinelli che, in sede ... appello, ha assolto perchè il fatto non costituisce reato un'autista accusato di tentata truffa ai danni della Società autostradale. Identica la richiesta del p.m. dr. Rapetti.

In primo grado, il 26 gennaio 1977, l'uomo, Giovanni Chiglione, 40 anni, residente ... Vasia (Imperia) era stato invece condannato ... pretore di Serravalle Scrivia, dr. Brizia, a tre mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla società autostradale costituitasi parte civile.

L'episodio risale al 5 dicembre 1974. Chiglione, alla guida di un autotreno, all'uscita dal casello di Serravalle Scrivia, dopo aver percorso il tratto autostradale Varazze-Sera... consegnò all'addetto Paolo Pallavicini un biglietto diverso ... quello ricevuto all'ingresso, e da cui risultava che aveva percorso ... tratto assai minore: cioè Tortona-Serravalle. Pallavicini se ne accorse subito (il biglietto risultava rilasciato il 3 dicembre al casello di Tortona ed era completamente diverso da quelli in vigore il giorno 5); fece presente la circostanza all'autista il quale disse di essersi sbagliato.

«Ho agito in buona fede — asserì dinanzi al pretore — preferendo a caso dal cruscotto dell'automezzo uno dei tanti biglietti che, causa una serie di scioperi, non avevo potuto consegnare agli addetti ai caselli».

Non fu creduto e venne condannato. L'autista ligure ricorse in appello e ieri si è celebrato ad Alessandria in tribunale il nuovo processo, conclusosi con la piena assoluzione dell'imputato. L'uomo non ... è ragionare ... danno all'autostrada — questa in ... stanza la ... sostenuta ... difensore, avv. Croglino, e accolta dai giudici — in quanto il biglietto esibito ... così macroscopicamente falso da non poter ingannare Pallavicini.

s. c.

Assegni rubati ... arrestati

ALESSANDRIA — Due torinesi, giunti su ... «128», al casello autostradale del sobborgo San Michele, ... fermati dalla polizia per ... controllo, sono stati trovati ... possesso di assegni circolari per ... milioni e di assegni bancari per 30 milioni. I due dicono di averli acquistati a Torino, per ... cifra del 20 per cento inferiore al reale, insieme a ... banconote ... da 100 dollari. Si pensa che gli assegni provengano da rapine in banca.

I due, ... Bertolino, 38 anni, e Giuseppe Albi, ... 30, residenti rispettivamente a San Sebastiano Po e Castiglione (Torino), via Casale e via Marconi, sono in stato di fermo, convalidato dopo il loro interrogatorio. e. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La grande avventura (parte 2ª)
Ambra: Quell'oscuro oggetto del desiderio
Comunale: La polizia in Sfinarca
Corso: Lo sguardo 2
Cristallo: La mondana felice
Galleria: Sinfonia d'autunno
Moderno: Dove sei in vacanza?

ACQUI TERME

Ariston: riposo
Cristallo: Woodstock
Garibaldi: ritorno in Florida

CASALE MONFERRATO

Moderno: Manila la ignora dal male

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 1
minima — 6

Umidità media 54%. Temperature 18 gennaio dell'anno ... (6, — 2). Il sole sorge alle 8,05 e ... 18,56.
La previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni, anche nevose, venti calmi, temperatura in lieve aumento.
La temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (2: — 5). Casale Monferrato (2, — 3). Novi Ligure (3, — 2). Ovada (1, — 7). Tortona (— 2 — 4). Valenza (3, — 3).

Nuovo: riposo
Polita...: Al di là del bene e del male
CASTELLAZZO BORMIDA
...voli: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: riposo
FELIZZANO
Comunale: riposo
NOVI LIGURE
Cristallo: Le avventure di Barbie e Barnie
Ital Fiammetta vindicate.
Kelia: Corsaire
Moderno: Vacanze.
OVADA
Lux: Festival della magia
Moderno: California power
Tor...: Sala di giorno
Splendor: riposo
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Adan: La gang dei bassotti
Lux: Easy rider
TORTONA
Moderno: Rodolfo rossa
Sociale: Spogliarello
Verdi: Lo squalo 2
VALENZA PO
Nuovo Italia: Mandingo
Teatro: Emanuelle e le donne nude
Politeama: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Cambia, via Dante 41, notturna: Internazionale, via Vochieri 57
Acqui: Caligaris, c. Bagni
Casale: Cavallotti, via Duomo
Novi: Modenna, via Papa Giovanni
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Dispedale, ... Emilia
Valenza: Comunale, viale Marconi ...

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

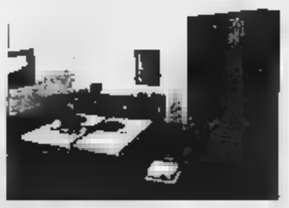
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

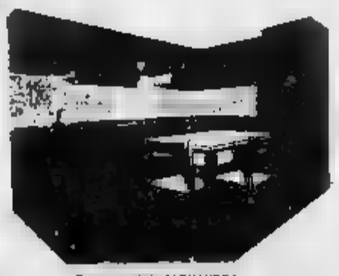
Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento



ALCUNI ESEMPI DI ...

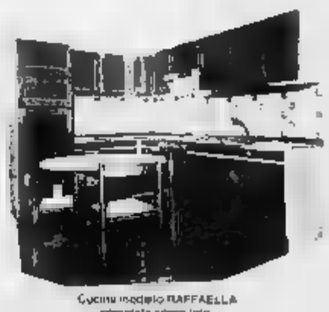
SALOTTI in stoffa ... similpelle - mod. Roxy (divano ... due poltrone) ... L. 250.000 ... L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ... da L. 390.000 ... L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ... da L. 450.000 a L. 550.000 ... oltre
CAMERE da letto matrimoniali ... da L. 550.000 ... L. 750.000 ... oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno ... laminato plastico ... ... PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORE
... Vostra completa disposizione per consigli ... chiarimenti



Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.460.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. ... esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.250.000

PAGAMENTO RATEALE fino ... 30 MESI ... CAMBIALI

NOTIZIE SPORTIVE

Una domenica di alterna fortuna per le alessandrine di serie C

Il pareggio dei grigi regalo della Befana?

ALESSANDRIA — La Befana ha portato in regalo un punto all'Alessandria che ha pareggiato per 1 a 1 a Tardini di Parma. Ribaltando i facili pronostici della vigilia, i grigi hanno imposto, con oculatezza tattica, la spartizione della posta ai crociati. Guido Capello ha così commentato l'esito della partita. «Se fossimo andati sul 2 a 0 avremmo chiuso il conto già nel primo tempo. Invece il gol del Parma, segnato in maniera misteriosa, ci ha privati di un possibile successo pieno: a ogni modo sono contento del risultato che è positivo».

Sul campo Colombo e compagni hanno agito con discernimento e puntiglio, mettendo in difficoltà [illegible] avversari che hanno sottovalutato le pattuglie «mandrogne». «Ci siamo disposti — ha proseguito, visibilmente soddisfatto, il mister dell'Alessandria — con due punte a mezza. Logicamente, quando i crociati hanno [illegible] la supremazia territoriale abbiamo ripiegato leggermente indietro per non essere in inferiorità numerica. Comunque, si è potuto constatare che non siamo andati a Parma per fare le barricate, guadagnandoci un punto che penso sia meritato».

Soprattutto i centrocampisti hanno retto bene all'urto dell'alessandrino (di nascita) Scanzone e compagni. [illegible] Ferrari ad attendere in zona Toscani. Piccolli [illegible] annullare la velleità di Mongardi e Fossati [illegible] Balbo.

«Abbiamo accarezzato — ha fatto rilevare Capello — il sogno del grosso colpo. Ma forse sarebbe stato punire troppo una squadra». L'innesto di Natalino Fossati a marzo destro [illegible] portierino ex approdo di esperienza alla squadra, anche se l'ex granata non è ancora nelle migliori condizioni atletiche. Gardinari e Colombo, rispettivamente a guardia [illegible] Angelotti e dell'ex cesenate Bonci, [illegible] concesso poco spazio, mentre Contratto ha risolto a proprio favore il duello con Scanzone.

Lucetti e Avare completano il giudizio positivo sui grigi, compiendo, il primo, soltanto un difficile intervento su colpo di testa di Braida [illegible], mentre Avare, [illegible] diretto [illegible] tradizione le operazioni difensive. In attacco, [illegible] ritrovato Calloni, [illegible] vivace Picco e un Barozzi a corrente alternata hanno saputo sfruttare i palloni.

Il [illegible] Alè Grigi-Bar Stadio; che ha organizzato un torpedone per Parma, ha salutato il risultato ottenuto «contro una formazione molto ambiziosa e temibile sul [illegible] amico». Da rilevare che con la gara di domenica, l'Alessandria ha disputato la cinquecentesima partita in serie C della sua storia. In complesso, i grigi hanno giocato ufficialmente [illegible] confronti. La squadra ha ripreso oggi gli allenamenti in compagnia Ferrari che a Parma ha accusato, in inizio [illegible] ripresa, un colpo [illegible] gamba sinistra.

r. a.

Sulla via dello Junior un arbitro guastafeste

CASALE — Brutto ruzzolone dello Juniorcasale che, dopo le sconfitte esterne di Forlì e Padova, è caduto anche in casa di fronte alla Reggiana per tre reti a zero. Artefice principale dell'insuccesso [illegible] ieas o l'arbitro Ahsoni, il quale ha messo una somma [illegible] di errori da falsare il risultato della gara. Ha [illegible] riguardo [illegible] che, secondo il parere dei più, [illegible] visitava, ha ha negato un altro di casalesi ancora più evidente. Ha [illegible] capitan Fait, reo di aver protestato troppo vivacemente contro le sue decisioni e ha posto la squadra di Vincenzi in condizione di chiara difficoltà dinanzi alla forte e imbattuta Reggiana.

Parlavamo alla vigilia [illegible] difficoltà di «sesto grado» aritmetico per superare la cabolista; ma alla resa dei conti si è dovuto constatare che più che gli emiliani, [illegible] l'arbitro l'avversario più temibile. L'espressione numerica del risultato non [illegible] specchia affatto l'andamento della partita.

Costretti a rincorrere in soli dieci uomini lo svantaggio della rete subita sul rigore, i torpedinieri hanno compresso gli avversari nella loro area, facendo registrare una netta superiorità territoriale. A 6 minuti dal termine in contropiede hanno incrinato la seconda rete e due minuti dopo sono capitolati per la terza volta.

Al termine della gara il presidente onorario [illegible] Cerutti ha espresso un giudizio pesante sull'operato dell'arbitro, costretto per più di un'ora a stargene rinchiuso negli spogliatoi con i due segnalinee, in attesa che il contenuto di litri che, [illegible] la rigida temperatura, manifestava [illegible] rosamente [illegible] proprie disapprovazione al [illegible] riddiziose. E che non è stato difficile, data la temperatura di questi giorni. Ed è toccato proprio a Cerutti a portare in salvo la terna arbitrale, capitandola sulla propria automobile protetta dalla polizia.

Ridotti, il portiere-miracolo della prima parte di questo campionato, era il più calmo del negozietto al termine della partita. «A mio avviso l'arbitro è stato troppo severo nel giudicare Fait, ha dichiarato: noi pensavamo ci avesse concesso [illegible] punizione per fallo di mano di Monetti». Invece ha fischiato il rigore contro di noi. Ora il problema è di ricominciare tutti a fare risultati — ha aggiunto — Prima con tre azioni andavamo [illegible] gol; [illegible] di più, sviluppiamo forse anche un maggior volume [illegible] gioco, ma non segniamo. Dobbiamo imitare la Reggiana che svolge un gioco non bello ma estremamente redditizio. Sull'1-0 potevamo pareggiare; ma purtroppo, per un insieme di circostanze avverse, non siamo riusciti nell'intento e in "zona Cesarini" [illegible] incassato altre due reti mentre [illegible] completamente sbilanciati all'attacco».

m. v.

Un piano dell'Unione artigiani [illegible] della Regione

Casale riscopre vecchi mestieri

Il chiostro di Santa Chiara, in abbandono, dove dovrebbe sorgere la scuola di antichi mestieri (Foto Enrico Deangelis)

CASALE — La storia di una città [illegible] fatta anche dal lavoro dei suoi abitanti. Nel passato di Casale posto di rilievo occupano quegli artisti senza pretese che sono [illegible]. Vimini, terracotta, rilegatoria, miniatura, tessitura, ricamo, intarsio e restauro del legno, lavorazione della pelle, erano un tempo mestieri largamente inseriti [illegible] contesto della vita casalese.

Anche oggi [illegible] categoria degli artigiani mantiene vivi, con i ricordi del passato, l'impegno e il gusto di attività che [illegible] un patrimonio prezioso di tutta la collettività.

Proprio a Casale si sta ora delineando la possibilità di creare una scuola [illegible] mestieri che attirerà sulla piccola, intraprendente capitale del Monferrato l'attenzione di tutto il Piemonte. Da tempo infatti l'Unione artigiana — [illegible] presidente Corrado Mortara e il segretario Felice Ferraris — si adoperano per il ripristino di un'antica costruzione nel quartiere di Borgo Ala, [illegible] lasciata in [illegible] di deplorevole abbandono tanto da apparire facile preda della speculazione edilizia e che, restaurata, potrebbe invece favorire il rilancio [illegible] di tutto il settore.

E' il chiostro seicentesco di Santa Chiara (con chiesa sconsacrata) in via della Provvidenza, che è proprietà della Pia Casa di San Giuseppe, [illegible] ente destinato a sparire.

Sollecitati dall'Unione artigiana — che ha già presentato il suo progetto al Comune e il Comprensorio — gli assessori regionali Alasia e Fiorini hanno visitato in questi giorni il complesso. Le strutture del vecchio convento che [illegible] tempo [illegible] guerra erano [illegible] occupate dagli sfollati, [illegible] volta liberate dai rovi che hanno invaso il cortile, appaiono solide, e [illegible] buone condizioni. [illegible] invece è guasto [illegible] più punti e sono compromessi intonaci, pavimenti e soffitti.

L'area disponibile è di 3150 metri quadrati. L'Unione [illegible] tigiana ha intenzione di sistemare a Santa Chiara una mostra permanente di attività artistiche e tradizionali che potrebbe trovar posto nella chiesa. Una serie di botteghe di mestieri caratteristici potrebbe essere ambientata sotto il loggiato, mentre altri locali ospiterebbero un centro sociale per anziani e pensionati, [illegible] laboratorio per handicappati, un [illegible] di aggiornamento professionale degli imprenditori artigiani e dei [illegible] dipendenti e [illegible] centro di assistenza tecnica per le piccole imprese.

Il piano, di indubbio interesse per l'economia dell'intero circondario, è ora all'esame della Regione che [illegible] a Casale si è occupata del restauro dei gessi di Leonardo Bistolfi ritrovati in un magazzino e di recente, dell'ampliamento del Museo ebraico annesso alla Sinagoga e che [illegible] inserito il Sacro Monte [illegible] Crea nel piano regionale [illegible] ricupero delle testimonianze più antiche di arte popolare.

Vittoria Sincero

Battuto per 2 a 0 l'Entella di Chiavari

Novese: una vittoria che non fa discutere

NOVI LIGURE — Proseguendo nella serie positiva la Novese ha superato con un [illegible] 2 a 0 (reti di Delladasa su calcio di rigore, e [illegible] Rosignoli) l'Entella di Chiavari, squadra tecnica e ben impostata che si è dimostrata degna della posizione di prestigio che occupa nella graduatoria del girone.

I liguri erano scesi [illegible] stadio comunale di Novi con il fermo proposito di ottenere un risultato positivo; hanno però dovuto cedere di fronte alla netta superiorità dei padroni di casa. La Novese ha vinto con pieno merito e con i due punti presenti ha fatto un altro passo verso le posizioni dell'alta classifica.

Nelle ultima quattro partite, [illegible] quando Giulio Bonalin [illegible] la direzione tecnica della squadra, i novesi hanno ottenuto sette punti vincendo [illegible] gare interne e pareggiando ad Acqui.

I biancocelesti nel primo tempo dell'incontro con i liguri hanno dominato, mettendo al sicuro il risultato; [illegible] [illegible] rallentato un poco il ritmo, permettendo agli ospiti di svolgere qualche azione più pericolosa, peraltro ben controllata dalla difesa locale.

«Nessun dubbio sulla legittimità del nostro successo — commenta Bonalin — però dobbiamo migliorare sempre. Avere istinto un due a zero e una bella squadra come l'Entella, secondo in [illegible]ca, non è impresa da poco».

«Abbiamo disputato un grosso primo tempo — aggiunge Giancarlo Maccagno, accompagnatore ufficiale della squadra —; nella ripresa ci siamo limitati a contenere il gioco; intanto continuiamo a guadagnare posizioni in classifica. Le squadre che [illegible] precedono [illegible] [illegible] il [illegible] lista. Adesso ci prepariamo ad affrontare la difficile trasferta di Asti con il loro Torretta».

Mister Bonalin con l'Entella avrà schierato questa formazione: Brondo, Schiavaro Severino, [illegible], Boccaletti, Delladonna, Delacasa, Battistel, Talarico (dal 55' Merlenio), Boccasso, Rosignoli.

f. c.

Club di windsurf ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il torinese Oliviero Baldola, istruttore di windsurf, ha preso contatti ad Alessandria con il tecnico Gian Aprile per fondare un club di surfisti. La nuova associazione avrà sede presso l'Olimpia Sport di via Bergamo 55 e si propone la diffusione di questa attività velica cui molti pronosticano un inserimento nei Giochi Olimpici dell'84.

Già ora il windsurf è praticato da una larga massa di sportivi di ogni età. Ad Alessandria si terranno lezioni per neofiti e di perfezionamento. Il freddo di questi giorni non ha distolto l'attenzione degli aspiranti surfisti. Molti giovani hanno aderito al corso che in queste settimane stanno ovviamente teorici

r. a.

Basket promozione

Matteotti vincitore con l'Asti

VALENZA — Eccellente ripresa di campionato Promozione dei Matteotti basket. Dopo la pausa natalizia e la non certo brillante prestazione nel torneo organizzato dalla società, il Matteotti ha ripreso il campionato con una vittoria (109-76) sul campo dell'Astiense.

Ancora una volta i valenzani hanno superato il tetto dei cento punti, centonove, segnati senza l'apporto dello stopper Del [illegible] che, ancora influenzato, ha seguito la prestazione dei compagni dalla tribuna, in compenso i «gemelli del cannone» [illegible] Matteotti, la coppia Ravazzi-Bortolato, sono stati i dominatori. Riccino, invece, non è stato molto d'aiuto perché reduce da un viaggio durato settantadue [illegible] di Crodino è in fase [illegible] miglioramento, gli altri sono su uno standard normale di preparazione.

Con questa vittoria i valenzani [illegible] in testa alla classifica in compagnia della Lusse, che ha vinto il suo incontro con un minimo di scarto, e che dovrà scendere sul parquet del comunale di Valenza domenica prossima.

Le preoccupazioni per la stanchezza dimostrata durante il quarto [illegible] Matteotti sono rientrate: i valenzani possono ancora reggere il passo [illegible] contro la Lusse.

K. ZU.

I leoncelli sconfitti dal Montevarchi

Al Derthona serve ancora tanto lavoro

TORTONA — I leoncelli del Derthona domenica hanno dovuto piegare di fronte al Montevarchi sono stati sconfitti di misura, una rete a zero, ma ciò è costato due punti in classifica ai bianconeri che hanno disputato un primo tempo in soggezione, ma dimostrandosi in alcune occasioni pericolosi nella seconda parte dell'incontro.

«Il Derthona — ha commentato qualche tifoso che ha avuto il coraggio di affrontare le difficile e lunga trasferta — meritava un pareggio. La squadra si è mossa molto bene trovando in Zanier, Russo e Ardemagni i suoi uomini di maggior spicco. Russo è stato eccezionale anche se non sono stati molti i palloni che i compagni di squadra gli hanno servito».

Questo Derthona, tutto sommato, le carte in regola per disputare la C2 le avrebbe, ma rimane il fatto che il tempo perso è stato parecchio. In Pelagalli la voglia di fare è ammirevole; è chiaro però che saranno necessarie ancora diverse settimane prima di poter trovare rimedio agli scompensi che la squadra presenta, specie nelle partite in trasferta.

Un reparto che comunque sembra aver trovato il passo giusto è la difesa, in due trasferte sono solo due le reti subite. I bianconeri in sostanza, pur perdendo, non sono più incappati in quelle sconfitte sofferenti che mettevano in allarme dirigenti, tecnici e in particolare i tifosi.

Rimane ancora la possibilità di guadagnare posizioni in classifica [illegible] le [illegible] partite interne nelle prossime domeniche: due partite che per il Derthona saranno determinanti [illegible]

r.

Volley: risultati dei "provinciali"

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo nelle due giornate del 6-7 gennaio.

Campionato juniores femminile: Acqui Scelto - Junior Gimar 1 a 3 (2-15 2-15 15-10 2-15) recupero: Valenza - PGS Alex Mangenelli 3 a 2 (15-8 2-15 12-15 15-7 15-5); Pozzolese - Junior Gimar 1 a 3 (10-15 15-4 5-15 7-15); Acqui Scelto - Virtus DB 0 a 3 (13-15 6-15 13-15); Arquatese - Cucine Parodi 3 a 0 (15-10 15-3 15-11).

Campionato juniores maschile: Arquatese - Alex 3 a 1 (15-13 9-15 15-8 15-6); Acqui Scelto - Derthona 0 a 3 (10-15 9-15 8-15); Junior FF - GS Bruno 0 a 3 (10-15 11-15 10-15).

Campionato ragazzi maschile: Alex - Acqui Scelto 3 a 1 (11-15 15-13 15-7 15-10).

Campionato ragazze femminile: Acqui Scelto - Junior Gimar 1 a 3 (4-15 15-9 1-15 4-15).

Campionato allievi maschile: [illegible] Bruno - Elettromarket 1 a 2 (15-14 3-15 6-15).

Campionato allievi femminile: FK Gimar A - [illegible] Bruno 2 a 0 (15-1 15-6); Acqui Scelto - Valenza 2 a 1 (15-7 12-15 15-10); Arquatese - Gimar B 0 a 2 (4-15 1-1[illegible].

(r. p.)

Sono stati assunti con la legge speciale sull'occupazione

Riorganizzati dai giovani biblioteca e museo casalesi

CASALE — In una riunione tenutasi alla biblioteca civica, alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali prof. Abbate, e [illegible] presidente della consulta culturale Matera, il prof. Castano, direttore della Biblioteca Civica, ha presentato i giovani [illegible]assunti temporaneamente [illegible] base alla legge sulla disoccupazione giovanile. Ne ha elogiato l'operato e ha auspicato che al termine previsto [illegible] un anno essi siano riconfermati. Parere, questo, condiviso dall'assessore Abbate il [illegible] Matera. Sono stati quindi i giovani a riferire sui compiti svolti in biblioteca.

Due sono i gruppi che [illegible] stanno occupando al «progetto 9» (censimento e riorganizzazione dei beni culturali nella regione). Il primo opera nel comprensorio per l'inventariazione dei beni culturali; l'altro sta procedendo alla schedatura dei libri che [illegible] non erano stati inventariati; finora ha compilato 6500 schede. I giovani propongono [illegible] organizzare in modo diverso la sistemazione dei libri, per facilitare le richieste del pubblico. Lo scopo è portare un più grande numero di persone a servirsi della Biblioteca Civica.

Il gruppo che [illegible] occupa del «progetto 11» (ampliamento organici delle biblioteche) ha proceduto all'inventario, e alla collocazione dei libri, alla compilazione delle schede (12 mila), alla registrazione degli schedari. [illegible] sono ancora 25 mila volumi da riordinare. Successivamente il gruppo svolgerà analogo lavoro per le riviste e in particolare per quelle che riguardano Casale e il suo «Interland».

Vi è poi il gruppo addetto al «progetto 10» (ampliamento organici dei musei) che ha portato [illegible] termine l'inventario del deposito del Museo Civico; schedando il materiale artistico-storico della Biblioteca, dell'Opera Pia della Misericordia e della Pia Casa di San Giuseppe. Per carenza di spazio non ha potuto invece catalogare le [illegible] di Leonardo Bistolfi. Completato l'inventario provvisorio delle 5 mila lastre fotografiche dell'arc. Francesco Negri, l'inventario del telebibliotfo. E' in corso la stampa delle foto di oggetti del Museo che procede a pari passo con la schedatura dei disegni e delle stampe conservate [illegible] Biblioteca, nel Palazzo Comunale e nell'Opera Pia della Misericordia.

Al termine della riunione è stata formulata [illegible] parte del direttore [illegible] Biblioteca e dei giovani la proposta [illegible] invitare [illegible] classe scolastica per volta a visitare la Biblioteca Civica allo scopo di insegnare agli studenti ad amare i libri fin dalla fanciullezza.

m. v.

Stasera a Novi Consiglio comunale

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle 20,30 di stasera per la prosecuzione dell'ordine del giorno iniziato nelle precedenti riunioni.

I consiglieri, oltre alla ratifica di [illegible] deliberazioni della Giunta, dovranno eleggere i rappresentanti comunali nella commissione per il piano agricolo zonale; dovranno discutere il regolamento di gestione del Consultorio comunale.

(p. c.)

La stracittadina vinta per un punto dalla squadra [illegible] Scienza

Nel derby tra Casale [illegible] Junior troppi sbagli [illegible] tanta confusione

CASALE — Parità [illegible] derby tra la Junior basket e il Casale nel campionato di serie C. Domenica la formazione di Scienza si è aggiudicata per 98 a 97 la stracittadina di ritorno, a spese della Junior. Questa volta la squadra di Motto non ha saputo dominare l'avversario, in una partita che non ha mostrato certo un basket di alto livello.

Gli stessi coach lo ammettono: «Nessuno dei due quintetti — dicono — ha saputo imporre il proprio gioco all'avversario; forse la posta in gioco [illegible] troppo preziosa».

[illegible] primo tempo [illegible] la Junior sia il Casale hanno sbagliato molto; la prima squadra, [illegible] esempio, su 48 tiri effettuati ne ha realizzati solo 15. I due allenatori erano forse più attenti a non perdere la partita che a vincerla. Nelle file della Junior ha disputato la sua gara di addio il venezuelano D'Addezio che per Natale era ritornato nella sua vecchia squadra. Anche domenica il sudamericano è stato superlativo, a parte i 35 punti messi a segno.

«E' un peccato — dicono alcuni tifosi — che la Junior non possa avere un giocatore così costante [illegible] determinante, su cui costruire la squadra». «Già nel primo tempo — ha [illegible]to Scienza, coach del Casale — potevamo chiudere il conto con gli avversari, ma ci siamo distratti. Nella ripresa abbiamo subito il bel ritorno della Junior che [illegible] ha superato di tredici lunghezze. Abbiamo rimontato cambiando sempre schema di difesa. Abbiamo sbagliato molto, [illegible] siamo stati capaci [illegible] mantenere [illegible] palla».

Nella squadra di Scienza erano assenti Barbieri e Ferraris. Il doppio confronto [illegible] Casale [illegible] è concluso in [illegible]tà.

g. ga.

Alessandrini sconfitti

Jacorossi situazione [illegible]

ALESSANDRIA — E' una stagione difficile per la Jacorossi Volley che, pur disponendo di un organico di tutto rispetto, alterna prestazioni confortanti ad altre deludenti. Nell'ultimo turno di campionato, nella trasferta di Vimercate contro il Di PO, fanalino di coda del campionato di serie A2 di pallavolo, [illegible] alessandrini hanno dovuto cedere per 3 set a 1.

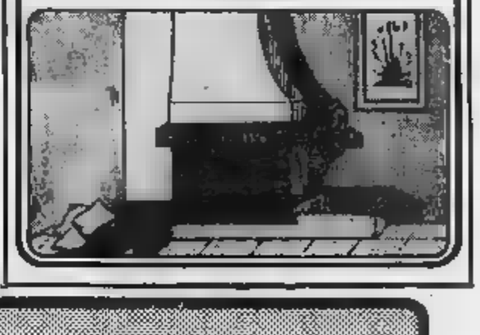
E' stata una sconfitta senza attenuanti. I locali hanno condotto la gara a un livello agonistico elevato. Gli alessandrini hanno fatto poco per c[illegible]ara il gioco avversario. La Jacorossi ha giocato male, con un Martino irriconoscibile.

Questa sconfitta relega gli alessandrini in una scomoda posizione di classifica.

m. p.

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio
al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - ALESSANDRIA - Tel. 34.41.39

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
componi la misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 71
Tel. (0173) 34534 - 3201



anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffè famoso per la sua qualità

Si prepara il rilancio del vino astigiano

Per il vecchio barbera è l'ora della riscossa

ASTI — Il 1979 dovrebbe essere per il vino piemontese, e per quello astigiano in particolare, l'anno della riconferma della «politica della qualità».

Mentre [illegible]ra si stanno raccogliendo i dati sull'andamento dell'annata '78, enti e organizzazioni del settore stanno già elaborando i piani per nuove iniziative che valorizzino la produzione enologica regionale.

«I presupposti perché queste azioni ottengano il massimo dei risultati ci sono tutti», dicono gli esperti. Il vino prodotto dalla scorsa vendemmia, che iniziera ad essere massicciamente commercializzato da questa primavera, si presenta infatti ottimo e adatto all'invecchiamento.

La produzione, in provincia di Asti, è però sicuramente inferiore ai circa 1.850.000 ettolitri del 1977. Il calo riguarda soprattutto i vini rossi ed il barbera in particolare che, comunque, continua a rappresentare oltre il 6 per cento della produzione vinicola provinciale.

Questo vino, finora troppo spesso considerato in secondd'ordine rispetto ai più quotati prodotti delle Langhe (barolo, barbaresco) avrà però l'occasione per essere conosciuto in tutt'Italia attraverso una capillare azione pubblicitaria che l'assessorato regionale all'Agricoltura, d'intesa con quello su Torismo, realizzerà nei prossimi mesi nell'ambito [illegible] campagna «Orizzonte Piemonte».

«Puntare il nostro messaggio pubblicitario sul vino barbera — [illegible] precisato i tecnici che stanno studiando l'iniziativa — *significa in pratica sottolineare la qualità e le caratteristiche del più diffuso tra i vini piemontesi».*

Un'altra importante [illegible] ponente nel panorama enologico locale è costituito dal moscato, da cui si ricavano il [illegible] nosciuto «Asti spumante» e il «Moscato naturale d'Asti». Di questi due vini si sono prodotti complessivamente in tutto l'Astigiano poco più di [illegible] ettolitri, raggiungendo [illegible] pratica la stessa quota del '77.

Le vendite delle feste natalizie hanno sostanzialmente assottigliato le scorte che le industrie dello spumante avevano accumulato [illegible] dell'anno.

Un importante appuntamento per la conoscenza e la diffusione dei vini piemontesi sarà comunque costituito dalle Olimpiadi [illegible] Mosca dell'80. Recentemente una delegazione di operatori del settore è stata nella capitale sovietica in occasione della settimana della gastronomia piemontese. Tra i responsabili dell'organizzazione dei Giochi Olimpici e gli addetti commerciali piemontesi si è raggiunta un'intesa che, anche se ancora non ufficialmente, pare preveda l'esportazione in Urss, in occasione delle Olimpiadi, di un forte quantitativo di bottiglie di vini del Piemonte».

s. m.

Medici convenzionati con le Saub [illegible] Nizza

NIZZA MONFERRATO — In provincia di Asti, all'infuori del capoluogo esistono due Saub (struttura amministrativa unificata di base). A Nizza la sede è in via Giervasio 26, mentre a Canelli funziona uno sportello suddistrito in via Risorgimento.

Ecco l'elenco dei [illegible] convenzionati con le Saub di Nizza Monferrato: Alberti Nello; Bianchi Ulio, Borgino Pier Paolo; Campisi Marco; Cavallo Italo, Genta Claudio, Curadi Calogero, Parieri Giuseppe, Frumento Amulfi, Gnalaeri Giulio, Gambino Guido.

Gatti Giuseppe, Giacchino Pietro, Giamminardi Gian Paolo, Goria Antonio, Migliora Luciano, Montanaro Maria Pia, Odasso Luigi, Pinotti Giorgio, Porta Giovanni, Prando Luisa, Prando Teresio, Ricci Luigi, Rivetti Renato.

Rizzoglio Piero, Roggero Fossati Alfredo, Rufia Edilio, Scaparcino Francesco, Torello Giuseppe, Trotta Giuseppe, Virando Marco.

(w. g.)

Fa troppo freddo alla Fondalpress Operai in sciopero

ASTI — La più [illegible] temperatura dall'inizio dell'inverno è stata registrata domenica mattina con 13 gradi sotto [illegible] città e punte di meno 15 in campagna. L'Astigiano è in una morsa di ghiaccio. In parecchi cantieri edili è stato sospeso il lavoro.

A Castell'Alfero i [illegible] dipendenti della fabbrica «Fondalpress» ieri mattina hanno scioperato un'ora per turno per protestare a causa dell'insufficiente riscaldamento nell'interno [illegible] fabbrica. In alcune [illegible] artigiane è stato pure sospeso il lavoro [illegible] [illegible] tubature dell'acqua completamente ghiacciate.

Anche nei principali centri della provincia la colonnina di mercurio è [illegible] sa a livelli che non si raggiungevano da parecchi anni. Nei territorio [illegible] Canelli sono gelati i torrenti [illegible]olo e Rocchea e alcuni tratti del Belbo.

Incidenti a catena [illegible] strada della Valtiglione. Diversi gli automezzi fuori strada. Sulla Asti-Chivasso un'auto con 4 passeggeri [illegible] a causa [illegible] fondo [illegible] dale ghiacciato è finita in un fossato. Dei quattro occupanti l'autovettura due hanno riportato [illegible] ferite.

Da ieri mattina il cielo è coperto e la temperatura è risalita a due gradi. E' prevista un'altra nevicata.

Le p[illegible]ecipitazioni nevose di questi giorni sono state provvidenziali per la nuo[illegible] semina agricola in quanto le basse temperature [illegible] potevano compromettere il grano

v. m.

S'inizia il processo a Giacomo Vitale accusato [illegible] omicidio

Stamane sarà sul banco degli imputati l'uomo che uccise Luigina Faggella

ASTI — Giacomo Vitale, il vedovo di 45 anni, con tre figli che il 13 [illegible] dello [illegible] anno uccise a colpi di pistola la sedicenne Luigina Faggella per motivi di gelosia, sarà giudicato stamane, martedì, dalla Corte d'Assise, per omicidio volontario premeditato.

Il Vitale era innamorato della Faggella che corteggiava da parecchio tempo; lui, muratore, svolgeva anche le mansioni di custodia di un palazzo in corso Alessandria di proprietà del ministero del Tesoro.

Rimasto vedovo, il Vitale conobbe la ragazza e iniziò a corteggiarla. A quanto pare il muratore intendeva sposarla appena la ragaz[illegible] avesse compiuto i 18 anni. Il muratore però era venuto a sapere che Luigina Faggella aveva intrecciato una relazione [illegible] [illegible] con un ostetanco. Accecato dalla gelosia l'aveva minacciata inviandole addirittura una lettera con la quale manifestava intenzioni omicide [illegible] suoi confronti. E' questa lettera, rinvenuta dopo il delitto dalla polizia che ha fatto accusare il Vitale [illegible] premeditazione.

Il delitto avvenne in via Vassallo 12, nel centro storico della [illegible], e precisamente nell'abitazione di un'amica della ragazza, Anna Scardilla che è stata l'unica testimone del tragico fatto di sangue.

Le due ragazze stavano conversando quando sopraggiunse Giacomo Vitale che evidentemente sapeva di trovare la Faggella. Durante l'interrogatorio la Scardilla disse di aver visto il muratore e l'amica appartarsi in una stanza e di aver udito, poco dopo, gli spari. La Scardilla interveniva e trovava l'amica stesa ai piedi di un letto con gli abiti insanguinati. Soccorsa e trasportata all'ospedale Luigina Faggella morì [illegible] dopo.

Luigina Faggella

Giacomo Vitale

Lo sparatore, dopo aver messo in tasca la pistola, con la massima calma, si allontanava dirigendosi verso la questura dove, mezz'ora dopo, si costituiva

v. m.

Nomade di [illegible] anni ucciso da un'auto

FERRERE — Un ragazzo, nomade, è stato investito e ucciso [illegible] [illegible] Mercedes condotta [illegible] torinese Antonio Parente, 40 anni (Torino, via Balme 52). La vittima si chiamava Dante Lamberti, 16 anni, che con i genitori abitava in un accampamento nei pressi di Ferrere.

Il giovane viaggiava sul[illegible] strada che da Villanova va a Cisterna su di un ciclomotore quando la Mercedes, forse a causa del terreno ghiacciato sbandava investendolo in pieno.

Dante Lamberti veniva sbalzato sul cofano dell'auto e con il [illegible] frantumava il parabrezza; la morte è stata istantanea. La polizia stradale svolge le [illegible] per accertare le responsabilità.

v. m.

Una raccolta [illegible] e prezzi molto elevati [illegible] contraddistinto il 1978

A Moncalvo i trifolao salutano una stagione che è stata avara

MONCALVO — Un'annata scarsa di tartufi come da tempo non si ricordava è stata salutata senza tanti rimpianti da un centinaio di «trifolau» riunitisi domenica a Moncalvo [illegible] il tradizionale pranzo di fine stagione. Sono arrivati alla spicciolata nelle prime ore del mattino ancora infreddoliti per l'ennesima nottata trascorsa alla ricerca delle ultime «trifole», a causa del [illegible] di neve ghiacciata che ricopre ancora la campagna.

Pochi chilogrammi, che commercianti e buongustai si sono contesi nel corso di piccole aste improvvisate come al salto nella saletta di un bar o in un angolo delle piazze Garib[illegible] e Carlo Alberto, al riparo [illegible] occhi indiscreti.

I prezzi, per la prima volta, non hanno subito quel sensibile calo che negli anni scorsi e sul mercatino di fine stagione, il rendeva abbordabili a molte borse. Quotazioni di 30-35 mila lire l'ettogrammo sono state accettate senza battere ciglio.

Poi avvolti i classici fazzoletti a quadretti e i cartocci ostati riservati agli esemplari di piccolo taglio, i «trifolau», sempre a crocchi di 3 o 4, hanno preso posto ai tavoli [illegible] ristorante. [illegible]

Moncalvo. Alcuni esperti [illegible] i tartufi esposti

[illegible] quasi rassegnata, fedele testimone [illegible] raccolta [illegible] fruttuosa e di un mestiere [illegible] lento [illegible] inesorabile declino.

«Un'annata balorda per l'eccessiva siccità estiva ed autunnale ma anche per il disboscamento e la concimazione artificiale dei terreni — ha [illegible] Nino Cerrato, uno dei più [illegible] "trifolau" della zona — *Il raccolto mio e dei miei colleghi quest'anno si è ridotto del 60 per cento».*

g. pr.

Canelli, pochi alberi I tartufi scompaiono

CANELLI — La stagione dei tartufi è terminata e il prezioso tubero ormai è una vera rarità. I «trifolau» hanno messo a «riposo» i propri cani e si sono ritrovati domenica in una trattoria canellese, davanti ad un buon bicchiere di vino, per scambiarsi le impressioni sulla stagione appena terminata.

Impressioni amare, [illegible] l'avarizia di madre natura: la produzione di tartufi è [illegible] infatti di gran lunga inferiore agli anni passati. Ma la colpa non sembra sia solo della natura. Canelli vanta una discreta tradizione anche in fatto di «trifole». Alcuni anni fa è stata fondata un'associazione di «trifolau» che accoglie buona parte dei ricercatori della zona.

E appunto uno degli iscritti a questa associazione, Pier[illegible] Ferrero, che illustra la situazione: *«Nel 1978 la produzione è stata inferiore agli anni scorsi e continuerà a diminuire in futuro. Diverse sono le cause: nel 1978, per esempio, il tempo non è stato favorevole alla maturazione del tartufo».*

«Poi [illegible] sono altre cause — prosegue Ferrero — *lo stato di abbandono in cui sono lasciate [illegible] campagne, l'uso continuo di antiparassitari e altre sostanze chimiche, e soprattutto il taglio di molti alberi, provocato dalla crisi del cellulosa, non potevano che nuocere al tartufo».*

La Regione Piemonte ha fornito, su richiesta dell'associazione canellese, [illegible] alberi; parte delle piante sono già state sistemate in varie zone sperando così di creare nuove zone di tartufo

r. s.

L'incidente all'Istituto per l'enologia

Grave un artigiano per il cadere del tetto

ASTI — Un artigiano è precipitato dal tetto dell'Istituto Sperimentale per l'Enologia di via Pietro [illegible]a, riportando gravi ferite. Si tratta [illegible] Mario Miotto, 40 anni, abitante in via Rocca 11, il quale è stato trovato subito pomeriggio in una pozza di sangue da un impiegato nel cortile interno dell'Istituto.

Con un'autoambulanza della Croce Verde, il Miotto veniva ricoverato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato fratture alle gambe e lesioni interne. L'artigiano, che lavora in proprio, era stato chiamato per sgomberare dei materiali dal [illegible] dell'Istituto.

Il Miotto [illegible] i [illegible] lavoro attraverso un lucernario e non si [illegible] [illegible] sta successo. Forse è dovuto salire sul tetti ed è scivolato a causa della neve che ricopriva parte delle tegole, precipitando [illegible] dall'altezza di sedici [illegible].

Nessuno si è accorto di nulla. E' stato un impiegato addetto all'archivio a scorgere il [illegible] [illegible] nel cortile. Con tutta probabilità l'artigiano era caduto pochi minuti prima.

v. m.

Sparate da un'auto in corsa

Carabinieri feriti a fucilate contro una discoteca

CASSINASCO — Due colpi di fucile a canne mozze hanno infranto una vetrata della discoteca di Cassinasco alta in via Canelli 1 di proprietà del commerciante Aldo Bona, 39 anni, del luogo. Avvertimento di stampo mafioso? I carabinieri svolgono indagini. Non si esclude che l'autore o gli autori del gesto siano elementi del racket dei locali pubblici.

I due colpi sono stati esplosi nella notte tra domenica e lunedì quando all'interno del locale si trovavano ancora alcuni giovani.

Le [illegible] fucilate sarebbero [illegible] sparate da un'auto in corsa che si è allontanata in velocità facendo perdere le sue tracce; a bordo pare vi trovassero due uomini.

Non è la prima volta che ignoti esplodono colpi [illegible] «lupara» o di pistola contro pubblici esercizi e negozi. Nei mesi scorsi sono state presentate diverse denunce contro ignoti, ma degli attentatori nessuna traccia. Le indagini si svolgono in un ambiente di omertà e m[illegible] volte chi sa non parla oppure non denuncia nemmeno di essere stato vittima di qualche estorsione.

Non si è saputo più nulla riguardo alla morte avvenuta nel settembre [illegible] uno dei proprietari del [illegible] «Dixie» di Isola d'Asti, Franco Pescarmona, ucciso dallo scoppio di una bomba ad orologeria che era stata deposta davanti alla porta principale del locale a scopo di intimidazione.

v. m.

Morto Celso Goria sindaco di Tigliole

TIGLIOLE — E' morto ieri, alle [illegible] 13, nella sua abitazione il sindaco di Tigliole, Celso Goria, insegnante nelle scuole elementari, aveva 61 anni: recentemente era stato sottoposto ad operazione chirurgica per una grave malattia. Il maestro Goria da molti anni era sindaco, indipendente, e aveva al suo attivo notevoli realizzazioni in fatto di lavori pubblici e a sostegno dell'economia agricola.

Era simpaticamente noto in tutti i comuni [illegible] [illegible] per la sua dirittura amministrativa e per la cordialità di rapporti con i suoi amministratori.

(v. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Una donna semplice.
Politeama: L'amico
Balbo: riposo
Splendor: A tutte le auto della polizia
Teatro: Complesso di colpe.
Vittoria: Dorte perdere una moglie e trovare un'amante.

CANELLI

Italico: Il professionista.
Regio d'Oro: riposo

MONCALVO

Museo: Il fotto di Spartacus.

NIZZA

Astoria: riposo.
Lux: riposo.
Splendor: Le notti perse nel mondo n. 2.
Verdi: La padrona è servita.

SAN DAMIANO

Lux: I peccati di una donna moglie di campagna.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, c. Matteotti 140
Cappelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Manganino: Alberini, p. Garibaldi 21
Alessi: Bianchi, v.le Partigiani.

ASTI — Debutta questa sera, alle 21, al Politeama Nazionale la rivista «Gay exhibition», lo spettacolo prodotto dalla London Enterprises, arrivato pochi giorni fa per la prima volta in Italia.

NOTIZIE SPORTIVE

La partita contro la Caratese s'è conclusa 0-0

Asti, la vittoria non arriva

ASTI — L'ennesimo 0-0 ottenuto contro la Caratese dopo una partita che ha dispensato mediocri [illegible] l'Asti sempre più ne[illegible] gioco e nelle ultime posizioni della classifica quando manca solo più una giornata alla conclusione della prima metà del campionato.

Prima della partita Cuccello [illegible] aspettava che i suoi giocatori riuscissero a segnare subito un gol per poter poi difendere il vantaggio nei restanti 90 minuti. L'arbitro, concedendo con una certa generosità un calcio di rigore, ha posto tutte le premesse perché i «galletti» potessero impostare l'incontro sui binari tattici indicati dall'allenatore, gli unici che possano consentire qualche speranza di vittoria ad una squadra il cui attacco è veramente poca cosa.

Fassi ha fallito la trasformazione costringendo nuovamente i bianconeri a tentare la fortuna contro una squadra ammucchiata [illegible] pr[illegible] metà campo. «Giochiamo sempre in salita — conferma Bruno — E' stata sufficiente che la Caratese si chiudesse bene in difesa e non c'è stato niente da fare.

Contro i lombardi Cuccello ha tentato fin [illegible] primo minuto le carte [illegible] Lo Manno affiancandogli, per accentuare [illegible] forza d'urto, le [illegible] punte Taschieri e Russo, sperando che finalmente riuscissero a chiudere una serie negativa che dura ormai da troppe giornate. Nel primo tempo [illegible] squadra si è mossa con una certa disinvoltura. La [illegible], [illegible] tornanta Botalo di passo svolto nua anche di sicurezza e fantasia negli appoggi, ha vivacizzato la manovra di attacco offrendo [illegible] alternative puntuali sulle fasce laterali al lavoro di costruzione di [illegible] a Catanco [illegible] lanciavano i collegamenti tra reparto e reparto. L'ex juventino disponeva anche [illegible] un tiro di destro [illegible] potente e preciso dal [illegible] piede [illegible] partita alcune conclusioni pericolose.

Anche Bruno ha cercato di svariare su tutto il fronte di attacco servendo in profondità qualche pallone filtrante per sovvallare la [illegible] schierata tre quarti [illegible]. I padroni di casa hanno costruito valanghe di azioni tutte con il marchio delle buone intenzioni, [illegible] che i difensori brianzoli stazionavano spegnevano rubando il tempo alle due punte astigiane, [illegible], prive di filo e spesso perdenti [illegible] duelli diretti con propri marcatori.

Inevitabile dunque che, [illegible] distanza, la difesa avversaria prendesse il sopravvento bloccando con sempre maggiore continuità ogni corridoio utile mentre la manovra del centrocampo astigiano smarriva compostezza e si faceva via via più confusa.

d. q.

Temperatura [illegible] Asti

massima 0
minima — 6

Umidità media: [illegible]. Temperatura 7/8 gennaio dell'anno scorso: (0: — 4); il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Luna: primo quarto. Vento: da Nord Ovest 6 km all'ora. Pioggia: mm 0.
La previsioni: su tutte la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni anche nevose; venti calmi; temperatura in lieve aumento.
La temperature massima e minima di ieri a Canelli (0: — 6), Moncalvo (1: — 4); Nizza (0: — 4).

Gli astigiani salgono in classifica

La Pivetto è seconda

ASTI — *Con il netto 3-1 inflitto al Tiassello la Pivetto ha raggiunto in classifica i romagnoli accodandosi al secondo posto alle spalle del Sal Bellunо ancora a punteggio pieno.*

La Pivetto ha giocato una partita perfetta per determinazione e precisione negli schemi, rallentando, le formazione capite che si era presentata al Palazzetto [illegible] in serata sconfitta.

Fin dalle prime fasi i padroni di casa, [illegible]duci da [illegible] successi consecutivi, hanno mostrato di essere in [illegible] giornata, servendo con [illegible] molta tesa ed efficaci hanno messo in crisi il gioco dei [illegible] ghisi che poggia proprio [illegible] sicurezza [illegible] ricezione impedendo loro di costruire le abituali manovre. Sono bastati così 9 minuti al [illegible] per infliggere [illegible] avversari un secco 15-1.

Più equilibrato il secondo set. Gli ospiti, che allineavano due ex giocatori di A 1, Benini e Bunani, hanno approfittato di un momento di disconcentrazione degli astigiani portandosi sul 6-1. Trascinata da Marchese, presentatosi al rientro dopo l'infortunio in grande forma, che partiva sistematicamente i muri avversari, la Pivetto ha rimontato [illegible] fino al 6-6 e, dopo alcuni scambi equilibrati, ha vinto 15-12.

Anche nel secondo set le due squadre hanno giocato un volley essenziale e veloce, con una Pivetto molto più efficace del solito in ricezione grazie ad Arbutti e Massola che chiudevano [illegible] dietro i muri. I due «martelli» Marchese e Fasson sfruttavano con precise schiacciate le palle alzate con intelligenza dai due palleggiatori Arbutti e Bonaspetti.

Nel terzo [illegible] gli astigiani sono calati vistosamente subendo un parziale [illegible] 1-7 e, nonostante una [illegible] rimonta [illegible] 9 pari, hanno dovuto concedere [illegible] 12-15 ai romagnoli. Si doveva così ricorrere al quarto set [illegible] corso [illegible] quale [illegible] è [illegible] [illegible] piccolo «giallo».

Il capitano-allenatore del Tiassello, Casali, sarebbe stato colpito a un occhio da una monetina lanciata dalle tribune; è rimasto comunque regolarmente in campo senza bisogno di essere medicato, e la società ospite non ha annunciato ricorsi. Nonostante l'affollare di un po' di stanchezza e un certo nervosismo, i romagnoli si sono aggiudicati poi set ed incontro al primo set-ball (15-10).

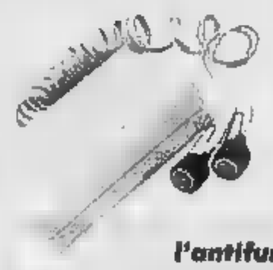
d. q.

Prima elettronica... e i suoi antifurti

Oggi la tua auto non la tocca più nessuno!!

con

L'ANTIFURTO A ULTRASUONI 321



l'antifurto più sicuro e moderno

INSTALLAZIONE VENDITA... e tanti consigli

DIMA elettronica - C.so Alfieri [illegible] - ASTI - Tel. 217.200

ATTENZIONE
Sapete cosa succede quando si cede un'attività?

Che si svende tutto [illegible] prezzi di realizzo e cioè..... a ½ prezzo

Questo succede da AURORA mode (la boutique della sposa)

SPOSE! è il vostro momento

150 abiti da spose (con acconciature o cappello, tulli, pizzi, fiori, veli)

A PREZZI... CHE NON POTETE TROVARE!

ed inoltre
gonne a partire da L. [illegible]000
maglieria intima ed esterna [illegible] donna da L. 3000
Cappelli in feltro da L. [illegible]
Colli (in vera pelliccia) da L. 10.000
anche per bambino da L. 2000

ed inoltre:
Abiti da donna, vestaglie, biancheria intima, corsetteria, bigiotteria

NON SONO SALDI!
[illegible] svende perché si cede
e i prezzi sono + BASSI
AVETE TEMPO FINO AL 30 GENNAIO

AURORA MODE - via Aliberti 4 - ASTI

AURORA MODE
Via Aliberti 4 - ASTI

NOTIZIE SPORTIVE

Una domenica di alterna fortuna per le alessandrine di serie C

Il pareggio dei grigi regalo della Befana?

ALESSANDRIA — La Befana ha portato in regalo un punto ai grigi dell'Alessandria che ha pareggiato per 1 a 1 al «Tardini» di Parma. Ribaltando i taciti pronostici della vigilia i grigi hanno imposto, con [illegible], la sconfitta-ne della pólista ai crociati. Guido Capello ha così commentato l'esito della partita: «Se fossimo andati sul 2-a 0 avremmo chiuso il conto già nel primo [illegible] invece il gol del Parma, segnato in maniera rocambolesca, ci ha privati di un possibile successo pieno e ogni modo sono contento del risultato che è positivo».

Sul campo Colombo e compagni hanno agito con discernimento e puntiglio, mettendo in difficoltà [illegible] avversari che hanno [illegible] il catenaccio «mandrogno». «Ci aspetti — ha proseguito, [illegible] abbiamo soddisfatto. Il mister dell'Alessandria — con due punte e mezza. Logicamente, quando i crociati hanno avuto la superiorità [illegible], abbiamo coperto leggermente [illegible] per non avere in [illegible] numerica. Comunque, si è potuto constatare che non [illegible] a Parma per fare il barricate, giudegnandosi un punto che [illegible] ha meritato».

Sopratutto i centrocampisti [illegible] bene all'unto dell'alessandrino [illegible] mallo) Soarrone e compagni, con Ferrari ad attendere in zona Toscani, Piccatti ad annullare le velleità di Mongardi e Fossati e contrastare Baldoni.

«Abbiamo avu[illegible] — ha fatto rilevare Capello — il sogno del grosso colpo. Ma forse avremmo dovuto punire troppo [illegible] squadra». L'inserito di Natalino Fossati a mezzo destro [illegible] conferito un apporto [illegible] alla squadra anche se l'ex granata non è ancora nelle migliori condizioni atletiche. Gardiman e Colombo, rispettivamente a guardia [illegible] Ancelotti e dell'ex cesenate Bonci, hanno concesso poco spazio, mentre Contratto ha risolto [illegible] favore il duello con Scanzani.

Lucatti e Avera completano il giudizio positivo sui grigi, compendo, è primo, [illegible] un difficile intervento su colpo di testa di Braida nella ripresa, mentre Avera ha diretto con bravezza le operazioni difensive. In attacco: un ritrovato Cellati, [illegible] privece Pecci e un Barozzi a corrente alternata hanno saputo sfruttare i palloni.

Il Club Alé Grigi-Bar Stadio, che ha organizzato un torpedone per Parma, ha salutato il risultato ottenuto «contro una formazione molto ambiziosa e temibile sul campo amico». Da rilevare che, con la gara di domenica, l'Alessandria ha disputato la cinquecentesima partita in serie C della sua storia, in complesso. I grigi hanno giocato ufficialmente 1982 confronti. La squadra ha ripreso oggi gli allenamenti. [illegible] Ferrari che a Parma ha accusato, in inizio di ripresa, un colpo alla gamb[illegible].

r. g.

Sulla via dello Junior un arbitro guastafeste

CASALE — Brutto ruzzolone della Juniorcasale che, dopo [illegible] sconfitta esterna di Forlì e Padova, è caduto anche in casa di fronte alla Reggiana per tre reti a zero. Artefice principale dell'insuccesso casalese è l'arbitro Alicandri a quale ha commesso una somma tale [illegible] errori da falsare il risultato della gara. Ha concesso [illegible] agli ospitanti che, secondo il parere dei più, non esistevo, ne ha negato un altro [illegible] casalese [illegible] più evidente, ha espulso capitan Fait, reo di aver protestato troppo vivacemente contro le sue decisioni e ha posto la squadra di Vercenzi in condizione di chiara difficoltà dinanzi alla forte e imbattuta Reggiana.

Parlavamo [illegible] vigilia di difficoltà [illegible] undo grezzo algebrico per superare [illegible] capolista; ma alle [illegible] conti s'è dovuto constatare [illegible], più che gli emiliani, [illegible] l'arbitro [illegible] più temibile. L'espressione numerica del risultato [illegible] rispecchia alfatto l'andamento della partita.

Costretti a rincorrere in soli dieci uomini lo svantaggio della rete subita sul rigore, i ragazzoli hanno compresso gli avversari nella loro area, facendo registrare una netta superiorità territoriale. A 6 minuti dal termine in contropiede hanno [illegible] passato la seconda rete e due minuti dopo sono capitolati per la terza volta.

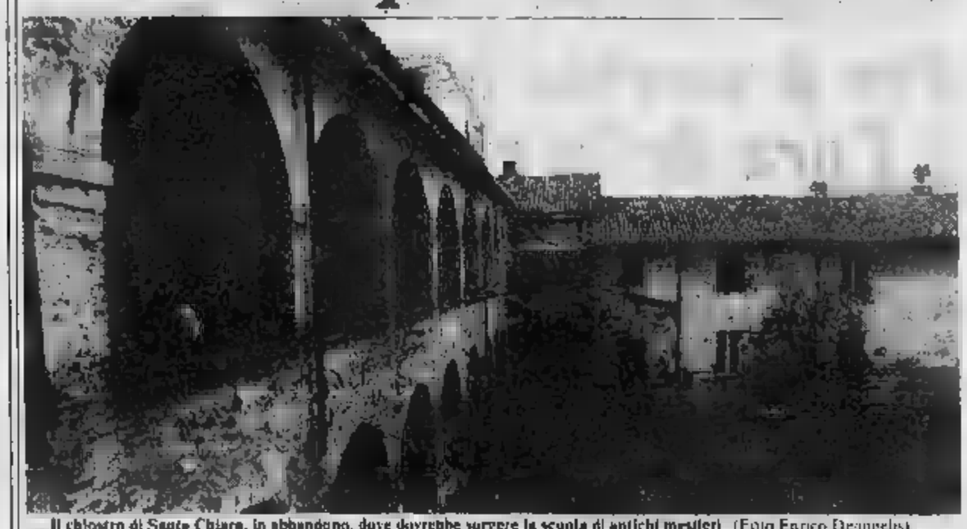
Al termine della gara il presidente onorario Canutti ha espresso un giudizio pesante sull'operato dell'arbitro, costretto poi più di un'ora a s[illegible] rinchiuso [illegible] gli spogliatoi con i due segnalinee in attesa che il centinaio di [illegible] che, sfidando [illegible] rigida temperatura, manifestava [illegible] la propria disapprovazione [illegible] raffreddasse. Il che non è stato difficile, data la temperatura di questi giorni. Ed è toccato proprio a Canutti a portare in salvo le terne arbitrali, capitanate sulla propria automobile protetta dalla polizia.

[illegible], il portiere-miracolo della prima parte di questo campionato, ora è più calmo dei nervosissimi al termine della partita. «A mio avviso l'arbitro è stato troppo severo nel giudicare Fait. [illegible] dichiarato: noi pensavamo ci avesse concesso una punizione per fallo di mano di Morello. Invece ha fischiato il rigore [illegible] noi. Ora il problema è [illegible] ricominciare tutti a fare risultati — ha aggiunto — Prima con tre reti andavamo in gol; ora cerchiamo di più, sviluppiamo forse anche un maggior volume di gioco, ma non segniamo. Dobbiamo imitare la Reggiana che svolge un gioco non bello ma estremamente redditizio. Sul 1-0 potevamo pareggiare; ma purtroppo, per un insieme di circostanze [illegible], non siamo riusciti nell'intento e in Tepna Cesarini abbiamo incassato altre due reti mentre [illegible] erano obbligatoriamente all'attacco».

m. v.

Un piano dell'Unione artigiani e della Regione

Casale riscopre vecchi mestieri



Il chiostro di Santa Chiara, in abbandono, dove dovrebbe sorgere la «scuola di antichi mestieri» (Foto Enrico Deangelis)

CASALE — La storia di una città è fatta anche dal lavoro dei suoi abitanti. Nel passato di Casale posto di rilievo occupano quegli artisti senza pretese che sono gli artigiani. Vimini, terracotta, rilegatoria, miniatura, [illegible] ricamo, intaglio e restauro del legno, lavorazione della pelle, erano un tempo mestieri largamente inseriti nel [illegible] vita casalese.

Anche oggi la categoria [illegible] gli artigiani mantiene vivi, con i ricordi del passato, l'impegno e il gusto di attività che sono un patrimonio prezioso di tutta la collettività.

Proprio a Casale si sta ora delineando la possibilità di creare una scuola di mestieri che attirerà sulla piccola, intraprendente capitale del Monferrato l'attenzione di tutto il Piemonte. Da tempo infatti l'Unione artigiana — [illegible] il presidente Corrado Mortara e il segretario Pellizzi, Perregin — si adoperano per il ripristino di un'antica costruzione nel quartiere di Borgo Ala, oggi lasciata in stato di deplorevole abbandono tanto da apparire facile preda della speculazione edilizia e che, restaurata, potrebbe invece favorire il rilancio di tutto il settore.

E' il chiostro seicentesco di Santa Chiara (con chiesa sconsacrata) in via della Provvidenza, che è proprietà della Pia Casa di San Giuseppe, [illegible] ente destinato a sparire.

Sollecitat[illegible]one artigiana — che ha già presentato il suo progetto al Comune e al Comprensorio — gli [illegible] sori regionali Alasia e Fiorini hanno visitato in questi giorni il complesso. Le strutture del vecchio convento che in tempo di guerra erano state occupate dagli sfollati, una volta liberate dai rovi che hanno invaso il cortile, appaiono solide, e in buone condizioni. Il tetto invece è guasto in più punti e sono compromessi intonaci, pavimenti e soffitti.

L'area disponibile è di 3150 metri quadrati. L'Unione artigiana ha intenzione di allestire a Santa Chiara una mostra permanente [illegible] attività artistiche e tradizionali che potrebbe trovar posto nella chiesa. Una serie di botteghe di mestieri caratteristici potrebbe essere ambientata sotto il loggiato, mentre altri locali ospiterebbero un centro sociale per anziani e pensionati, un laboratorio per handicappati, un [illegible] di aggiornamento professionale degli imprenditori artigiani e dei loro dipendenti e un [illegible] tro di assistenza [illegible] per le piccole imprese.

Il piano, di indubbio interesse per l'economia dell'intero circondario, è ora all'esame della Regione che già a Casale si è occupata [illegible] restauro dei gessi di Leonardo Bistolfi ritrovati in un magazzino e di recente, dell'ampliamento del Museo ebraico annesso alla Sinagoga e che ha inserito il Sacro Monte di Crea nel piano regionale di ricupero delle testimonianze più antiche di arte popolare.

Vittoria Sincero

Sono stati assunti con la legge speciale sull'occupazione

Riorganizzati dai giovani biblioteca e museo casalesi

CASALE — *In una riunione tenutasi alla biblioteca civica, alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali prof. Abbate, e del presidente della consulta culturale Matera, il prof. Colombano, direttore della Biblioteca Civica, ha presentato i giovani assunti temporaneamente in base alla legge sulla disoccupazione giovanile. Ha elogiato l'operato e ha auspicato che al termine previsto di un anno essi siano riconfermati. Parere questo, condiviso dall'assessore Abbate e da Matera. Sono stati quindi i giovani a riferire sui compiti svolti in biblioteca.*

Due sono i gruppi che stanno occupando al «progetto 2» (censimento e riorganizzazione dei beni culturali nella regione). Il primo opera nel comprensorio per inventariare i beni culturali; l'altro sta procedendo alla schedatura dei libri che ancora non erano stati inventariati: finora ha compilato schede. I giovani propongono organizzare in [illegible] diverso la sistemazione dei libri, per facilitare le richieste del pubblico. Lo scopo è portare un più grande numero di persone a servirsi della Biblioteca Civica.

Il [illegible] che si occupa del «progetto 11» (ampliamento organici delle biblioteche) ha proceduto all'inventario, e alla collocazione [illegible] libri, alla compilazione delle schede (13 mila), alla registrazione degli schedari. Vi sono ancora 25 mila volumi da riordinare. Successivamente il gruppo svolgerà analogo lavoro per la riviste e in particolare per quelle che riguardano Casale e il suo «Interland».

Vi è poi il gruppo addetto al «progetto 10» (ampliamento organici dei musei) che ha portato a termine l'inventario del deposito del Museo Civico, schedando il materiale artistico-storico della Biblioteca, dell'Opera Pia delle Misericordie e della Pia Casa [illegible] San Giuseppe. Per carenza [illegible] spazio non ha potuto invece catalogare [illegible] opere di Leonardo Bistolfi. Completato l'inventario provvisorio delle 5 mila lastre fotografiche dell'avv. Francesco Negri, inventore del telestereo. E' in [illegible] la stampa delle foto di oggetti del Museo che procede a passo con la schedatura dei disegni e delle stampe conservate in Biblioteca, nel [illegible] Comunale e nell'Opera Pia della Misericordia.

Al termine della riunione è stata formulata da parte del direttore [illegible] Biblioteca e dei giovani la proposta [illegible] iniziare uno classe scolastica per volta a visitare la Biblioteca Civica allo scopo di insegnare agli studenti [illegible] amare i libri fin dalla fanciullezza.

m. v.

Stasera a Novi Consiglio comunale

NOVI [illegible] — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria alle 20,30 di stasera per la preoccupazione dell'ordine del giorno iniziata nelle precedenti riunioni.

I consiglieri, oltre alla ratifica di numerose deliberazioni della Giunta, dovranno eleggere i rappresentanti comunali nella commissione per il piano agricolo zonale; dovranno discutere il regolamento di gestione del Consultorio comunale.

(g. c.)

Battuto per 2 a 0 l'Estella di Chiavari

Novese: una vittoria che non fa discutere

NOVI LIGURE — Proseguendo nella sua positiva, la Novese[illegible] ha superato [illegible] un netto 2 a 0 (reti di [illegible] calcio di rigore, e [illegible] Rosignoli) l'Estella [illegible] Chiavari, squadra tecnica e [illegible] impostata che si è dimostrata degna della posizione di prestigio che occupa nella graduatoria del girone.

I liguri [illegible] scesi allo stadio comunale di Novi con il fermo proposito di ottenere un [illegible] positivo, hanno però dovuto cedere [illegible] fronte alla netta superiorità dei padroni di casa. La Novese ha vinto con pieno merito e dopo i due punti ottenuti [illegible] tutto un altro peso [illegible] sulle posizioni dell'alta classifica.

Nelle ultime quattro partite, da quando Giulio Bonaffin ha assunto la direzione [illegible] della squadra, i novesi hanno ottenuto sette punti, vincendo tre gare interne e pareggiando ad Asolo.

I panpocolesti nel primo tempo dell'incontro con i liguri hanno [illegible] minato, mettendo al sicuro il risultato [illegible] nella ripresa hanno [illegible] un [illegible] ritmo permettendo agli ospiti di sviluppare qualche azione più pericolosa peraltro ben controllata [illegible] locale.

«Nessun dubbio sulla legittimità [illegible] nostro [illegible] Bonaffin — però dobbiamo migliorare ancora Avere inflitto un due a zero a una bella squadra come l'Estella, seconda in classifica, non è impresa da poco».

«Abbiamo disputato un grosso primo tempo — aggiunge Giancarlo Mecalgno, accompagnatore ufficiale [illegible] squadra —, nella ripresa ci siamo limitati a contenere il gioco; in [illegible] continuavamo a guadagnare posizioni in classifica. Le squadre che ci precedono cominciano a sentire il nostro fiato. Adesso ci prepariamo ad affrontare la difficile trasferta di Asti con al torte Torretta».

Mister Bonaffin con l'Estella ha schierato questa formazione: Brondo, Schiesaro, Severino, Calcagno, Bacarelli, Delledonne, Delacqua, Barlocci, Talarico (dal 65' Merlano), [illegible], Rosignoli.

E. C.

Basket promozione

Matteotti vincitore con l'Asti

VALENZA — Eccellente ripresa di campionato Promozione dei Matteotti basket. Dopo la pausa natalizia e la non certo [illegible] prestazione nel torneo organizzato dalla società, il Matteotti ha ripreso il campionato con una vittoria (106-78) sul campo dell'Asteroma.

Ancora una volta i rossi hanno superato il tetto dei cento punti, centrando, segnati senza l'apporto della «torre» Del Sarto che, ancora influenzato, ha seguito la prestazione dei compagni dalla tribuna, in consenso. I giganetti del cannetto» della Matteotti, la coppia Revazzi-Bocciolato, sono stati i dominatori. Riccino, invece, non è stato molto d'aiuto perché reduce da un viaggio durato settantotto ore. D'Onofrio è in netto miglioramento, gli altri sono su uno standard normale di preparazione.

Con questa vittoria i rossi sono ancora in testa alla classifica in compagnia della Lucrese, che ha vinto il suo incontro con un minimo di scarto, e che domani scenderà sul parquet del comunale di Valenza domenica prossima.

La preoccupazioni per le stanchezze dimostrate durante il quarto tempo Matteotti sono rientrate: i valenzani possono ancora reggere il passo anche contro la Lucrese.

E. Eb.

I leoncelli sconfitti dal Montevarchi

Al Derthona serve ancora tanto lavoro

TORTONA — I leoncelli del Derthona domenica hanno dovuto piegare di fronte al Montevarchi: sono stati sconfitti di misura, una rete a zero, ma ciò è costato due punti in classifica ai bianconeri che hanno disputato un primo tempo in soggezione [illegible] in alcune [illegible] pericolosi nella [illegible] parte dell'incontro.

«Il Derthona — ha commentato qualche tifoso che ha avuto il coraggio di attendere la chiusura è lunga [illegible] offerta — meritava un pareggio. La squadra si è mossa molto bene trovando in Zamer, Russo e Agamennoni i suoi uomini di maggior spicco. Russo è stato sottovalutato anche se non sono stati molti i palloni che i compagni di squadra gli hanno servito».

Questo Derthona, tutto sommato, le carte in regola per disputare la C2 lo avrebbe, ma rimane il fatto che il tempo perso è stato parecchio. In Pellegatti la voglia di fare è ammirevole: è chiaro però che dovranno necessarie ancora diverse settimane prima di poter trovare rimedio agli scompensi che le squadre presenta, specie nelle partite in trasferta.

Un rapporto che comunque sembra aver trovato il passo giusto è la difesa, in due trasferte [illegible] solo due le reti subite: i bianconeri insomma, pur perdendo, non sono più incappati in quelle sconfitte senza rimedi che mettevano in allarme dirigenti, tecnici e in particolare i tifosi.

Rimane ancora la possibilità di guadagnare posizioni in classifica con le due partite in[illegible] prossima domenica: due partite che per il Derthona saranno determinanti.

E. F.

Volley: risultati nei "provinciali"

ALESSANDRIA — Questi i risultati dei campionati provinciali di pallavolo [illegible] due giornate del 6-7 gennaio.

Campionato juniores femminile: Acqui Scelto - Junior Gimar 1 a 3 (2-15 2-15 15-10 2-15) recupero: Valenza - PGS Alex Mangoneli 3 a 2 (15-8 2-15 12-15 15-7 15-5); Pazzolese - Junior Gimar 1 a 3 (10-15 15-4 8-15 7-15); Acqui Scelto - Virtus OB 0 a 3 (13-15 8-15 13-15); Arquatese - Cuoine Porzio 3 a 0 (15-10 15-9 15-11).

Campionato juniores [illegible] Arquatese - Alce 3 a 1 (16-13 9-16 16-8 16-6); Acqui Scelto - Derthona 0 a 3 (10-16 9-15 8-16); Junior [illegible] - GS Bruno [illegible] a 3 (10-16 11-16 10-15).

Campionato ragazze maschile: Alce - Acqui Scelto 3 a 1 (11-15 16-13 15-7 15-10).

Campionato ragazze femminile: Acqui Scelto - Junior Gimar 1 a 3 (4-15 16-9 1-15 4-15).

Campionato [illegible] maschile: GS Bruno - Elettromarket 1 a 2 (16-14 8-15 6-15).

Campionato allieve femminile: FX Gimar A - GS Bruno 2 a 0 (15-1 15-6); Acqui Scelto - Valenza 2 a 1 (15-7 12-15 15-10); Arquatese - Gimar B 0 a 2 (4-15 1-15).

(r. g.)

La stracittadina vinta per [illegible] punto dalla squadra di Scienza

Nel derby fra Casale e Junior troppi sbagli e tanta confusione

CASALE — [illegible] di derby fra la Junior basket e il Casale nel campionato di serie C. Domenica la formazione [illegible] Scienza si è aggiudicata per [illegible] a 97 la stracittadina di misura, a spese della Junior. Questa volta la squadra di [illegible] ha saputo dominare l'avversario, in [illegible] partita che non ha mostrato certo un basket di alto livello.

Gli stessi coach lo ammettono: «Nessuno dei due quintetti — dicono — ha saputo imporre il proprio gioco all'avversario: forse la posta in gioco [illegible] troppo preziosa».

Nel primo tempo sia la Junior sia il Casale hanno sbagliato molto; la prima squadra, [illegible] esempio, [illegible] 46 tiri effettuati ne ha realizzati solo 16. I due allenatori erano forse più attenti a non perdere la partita che a vincerla. Nelle file della Junior ha disputato la sua gara di addio il [illegible]uetano D'Addezio che per Natale era ritornato nella [illegible] vecchia squadra. Anche domenica il sudamericano è stato superlativo, è parte i 35 punti messi a segno.

«E' un peccato — dicono alcuni tifosi — che la Junior non possa [illegible] giocatore così costante e determinante su cui costruire la squadra». «Già [illegible] primo tempo — ha detto Scienza, coach del Casale — potevamo chiudere il conto con gli avversari, ma ci siamo distratti. Nella ripresa abbiamo [illegible] il bel ritorno della Junior che ci ha superato di tredici lunghezze. Abbiamo rimontato cambiando sempre schema di difesa. Abbiamo sbagliato molto, non siamo stati capaci di mantenere la palla».

Nella squadra di Scienza erano assenti Barbieri e Ferraris. Il doppio confronto a Casale si è concluso in parità.

g. f. a.

Alessandrini sconfitti

Jacorossi difficile

ALESSANDRIA — E' una stagione difficile per le Jacorossi Volley che, pur disponendo di un organico di tutto rispetto alterna prestazioni confortanti ed altre deludenti. Nell'ultimo turno di campionato, nella trasferta di Vimercate contro il Di.PO, fanalino di coda del campionato di serie A2 di pallavolo, gli alessandrini hanno dovuto cedere per 3 set a 1.

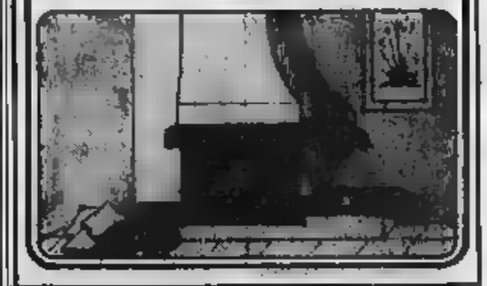
E' stata una sconfitta senza attenuanti. I locali hanno condotto le gare a un livello agonistico elevato. Gli alessandrini hanno fatto poco per contrastare il gioco avversario. Le Jacorossi ha giocato male, con un Martino irriconoscibile.

Questa sconfitta relega gli alessandrini in una scomoda posizione di classifica.

m. p.

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio
al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - ALESSANDRIA - Tel. 34.41.39

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
[illegible] Alba
Corso Piave 31
Tel. (0173) 31584 - 2331



anche ad Alessandria
Ponchione caffè
il caffé famoso per la sua qualitá

Pradléves: troppo spesso salta la luce

C'è una valle al buio

I continui black-out causano disagi ai turisti e alle aziende locali

PRADLEVES — C'è da sempre carenza di energia elettrica nel paese, che per la sua ricettività turistica - alberghiera era stato giustamente definito la «regina» della Valle Grana. I continui *black-out* hanno suscitato disagi e polemiche vivaci.

«*Le bollette della luce* — dice l'albergatore Andrea Dutto — *hanno prezzi senz'altro superiori a quelli che il proprietario della centralina, che distribuisce la corrente utilizza per la parte superiore del paese, paga all'Enel*». La situazione elettrica di questa località di medio montagna, che non è soltanto il centro turistico più importante della valle, ma è anche sede di laboratori di falegnameria e di artigiani del ferro, è critica.

«*Ci consoliamo almeno di non essere gli unici* — aggiunge il fabbro Bruno Simondi — *perché il proprietario della centralina che ha erogato l'energia al paese per cent'anni afferma di aver ceduto tutti i suoi diritti all'Enel. L'azienda elettrica di Stato, pur avendo a disposizione 300 milioni stanziati dalla Comunità montana come contributo regionale, non inizia i lavori di sistemazione della rete elettrica perché alcuni proprietari dei terreni sono restii a cedere le aree per la sistemazione delle necessarie cabine di distribuzione*».

I disagi degli utenti sono particolarmente avvertiti il sabato e nei giorni festivi, quando numerosi turisti salgono a Pradléves. Dalle lampadine proviene solo un fioco chiarore, oppure nella maggioranza dei casi si piomba nel buio.

«*La mancanza di luce proprio la sera di San Silvestro* — dice Giovanna Cravero, albergatrice — *è stata provocata per limitare, per la massiccia presenza di turisti, l'erogazione, col risultato di far stare al buio totale la parte alta del paese. In considerazione questa cronica [illegible] credo che sarebbe opportuno nei periodi di maggior affollamento un uso più oculato della corrente elettrica ed una certa limitazione da parte di tutti gli utenti*».

La situazione, insopportabile nei mesi invernali, diventerà insostenibile in estate per l'affollamento di turisti; c'è anche da rilevare che i programmi dell'Enel prevedono l'inizio dei lavori di elettrificazione nei primi mesi del 1979 e la conclusione nella seconda metà del 1980, sempre che non subentrino le consuete difficoltà burocratiche.

b. a.

In attesa dei containers

La nettezza urbana arriva in nuove zone

CUNEO — Il Consiglio comunale ha deciso di estendere il servizio raccolta rifiuti urbani a diverse nuove zone della città, ampliando il servizio in quelle che sono già servite attualmente, ma in modo insoddisfacente.

Nel centro urbano, il servizio di nettezza urbana comprende, dal primo gennaio, anche le vie Basse Gesso, Tetto Cavallo, Porta Mondovì, Parco Giovenale, Piazzale Vecchia Stazione. Nelle frazioni Confreria e Cerialdo è stato esteso alla via Antica Vignolo, via Gioia, via Basse Stura, Strada S. Giacomo, via Cittadella, via Aurora, via Pila.

A Madonna delle Grazie ed a Bombonina, oltre che in via Castelletto Stura, il servizio copre ora anche il tratto via Bombonina, Barolo, Carro, Strada delle Isole, Strada del Lupo, Cappa, Monforte, Savona, Strada Torre Acreglio. Nella frazione Madonna Dell'Olmo, la raccolta dei rifiuti avverrà anche in Torre Bos e tutta la zona industriale della ex Caserma Preve, in via del Fossatore, via Valle Po, via Antica Busca, via Torre Alleri, a Rinata Canale e esteso anche agli edifici di via Genova.

Nelle altre frazioni, a Borgo S. Giuseppe in via Savona, a S. Benigno agli edifici contrassegnati con i numeri 16 G, 16 I, 16 M, 16, 19 A, 19 bis, 19 ter, A S. Pietro del Gallo in numerosi edifici che finora non ne usufruivano, a San Rocco Castagnaretta al n. 31 di viale Mistral ed a via Cuneo.

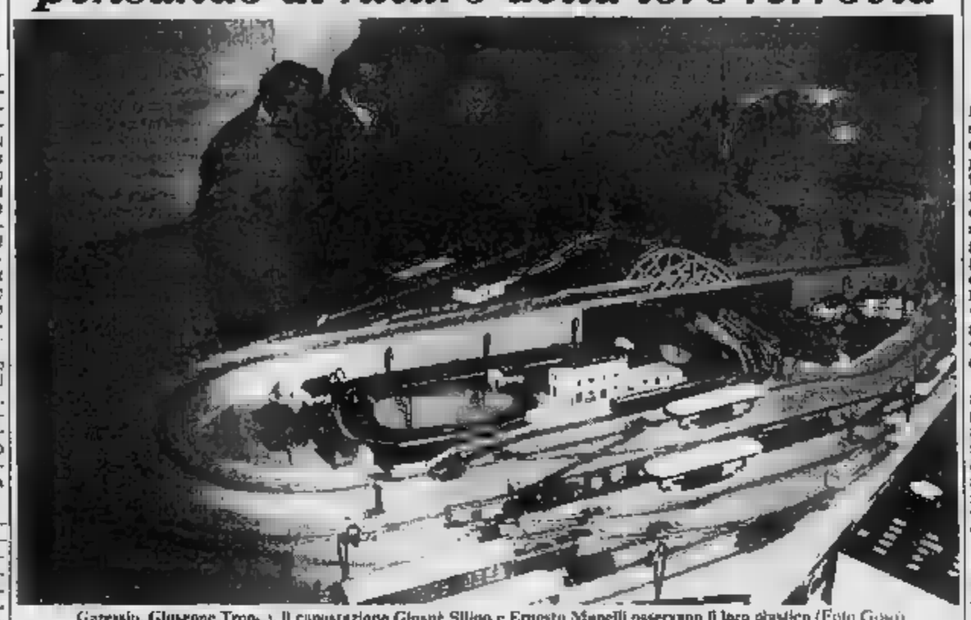
Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti viene effettuato in via provvisoria — avverte il comune — con il sistema dei sacchi in plastica. g. f.

Revello: contadino minaccia carabinieri ed è arrestato

REVELLO — Un agricoltore di 45 anni, Luigino Milanesio, abitante a Lagnasco in strada Saluzzo 3, è stato arrestato per minaccia aggravata nei confronti del maresciallo dei carabinieri Antonio Di Maio e dell'appuntato Giuseppe Maddaloni.

I due militari avevano fermato il Milanesio che si trovava a bordo di una Mercedes targa francese, segnalata dalla Procura di Saluzzo. L'agricoltore si opponeva però al sequestro della vettura minacciando i carabinieri con un forcone.

Garessio: provano con i trenini elettrici pensando al futuro della loro ferrovia



Garessio. Giuseppe Tropea, il capostazione Gianni Silipo e Ernesto Mapelli osservano il loro plastico (Foto Gosso)

GARESSIO — Hanno impiegato 6 mesi a realizzarlo, utilizzando tutti i ritagli del loro tempo libero: adesso Giuseppe Tropea e Ernesto Mapelli non staccano gli occhi dal plastico ferroviario che è esposto nella stazione.

Tre ferrovieri — i due costruttori del plastico e il capostazione titolare, Giosuè Silipo — credono nel futuro della linea dell'Alta Val Tanaro. Qualche anno fa si era parlato addirittura di soppressione, ma il litorine Ceva-Ormea, che qui chiamano «abriavazzu» e «scuriazzu», continuano a svolgere il loro compito quotidiano.

Ora, per i viaggiatori che sostano a Garessio, c'è anche la possibilità di un gradito diversivo: ammirare l'opera dei due ferrovieri, aperando che tutte quelle moderne attrezzature che vedono nel plastico diventino presto, per Garessio e per altre stazioni della vallata, una realtà. g. g.

Bestiame da macello Questi i prezzi

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al Foro boario di Cuneo: sunati piemontesi della coscia da L. 33.000 a L. 33.000; sunati forestieri: normali, da L. 28.000 a L. 29.

Vitelloni piemontesi: normali da 18.000 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 25.000; della coscia maschi da 28.000 a L. 29.000, della coscia femmine da L. 27.500 a L. 32.000.

Vitelloni forestieri: normali da L. 18.500 a L. 20.000, tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.000; della coscia da L. 20.000 a L. 22.000; vacche: grasse da L. 11.000 a L. 23.000, ad uso industriale da L. 9.000 a L. 10.500. Tori da coscia da L. 22.000 a L. 24.000.

Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 13.000; pecore (cadauna) da L. 40.000 a L. 60.000; agnelli da L. 2200 a L. 2600 il kg.; capre (cadauna) da L. 40.000 a L. 60.000.

(segue)

DOGLIANI — La Regione ha stanziato 17 milioni e mezzo per l'assistenza scolastica nel Comune di Dogliani. 8 milioni saranno spesi per il trasporto degli alunni e 4 per il servizio di medicina scolastica.

Segretario provinciale del sindacato Cisal denunciato per truffa

BORGO S. DALMAZZO — Il segretario provinciale del sindacato autonomo Cisal di Cuneo, rag. Giuseppe Chiappello, è stato denunciato per truffa dai carabinieri della tenenza di Borgo S. Dalmazzo, che hanno trasmesso gli atti alla pretura. Il procedimento giudiziario si è avviato su segnalazione di un operaio della ditta «Bogniaco». Adriano Bambi, abitante a Borgo in via Roma 98, che si era rivolto al sindacato Cisal per una vertenza con il proprio datore di lavoro.

Il segretario provinciale, rag. Chiappello, interessatosi personalmente della vertenza, riusciva a vincere la causa nei confronti della ditta «Bogniaco», che agisce nel settore delle acque minerali, ottenendo il pagamento di spettanze dovute all'operaio con un assegno di due milioni e 150 mila lire.

Il Chiappello — secondo la denuncia di Adriano Bambi — presentava l'assegno all'interessato, che apponeva la propria firma come «girata» e delegava di fatto il sindacato Cisal alla riscossione presso la banca.

Il rag. Chiappello non si faceva più vivo presso il lavoratore, che attendeva di riscuotere le spettanze dovutegli. Dopo diversi giorni, il Bambi si presentava all'ufficio del sindacato autonomo, senza tuttavia mai riuscire a rintracciare il segretario provinciale. Dopo un certo periodo di tempo l'operaio riceveva per posta, da parte del sindacato, un assegno dell'importo di 1 milione e mila lire, nettamente inferiore alla somma che da tempo attendeva di poter riscuotere.

Il minor valore dell'assegno era giustificato nella lettera di accompagnamento con una sorta di trattenuta a titolo di spese di segreteria e con presunti traffici commerciali di prodotti venduti in esclusiva dal figlio di Adriano Bambi, che gestisce un negozio nel centro cittadino.

La maggiore sorpresa, tuttavia, Adriano Bambi l'ha avuta quando si è recato presso lo sportello bancario per riscuotere l'assegno, sia pure così vistosamente decurtato: L'assegno infatti, è postdatato al 15 gennaio 1979, quindi, di fatto, è scoperto. g. m.

Il distretto scolastico in crisi a Bra

BRA — Per domani sera è stato convocato il consiglio scolastico distrettuale. Sarà riunione fiacca di chiusura dell'organo di gestione che si è insediato l'anno scorso, perché la giunta e i membri hanno minacciato di dimettersi se l'assenteismo dei colleghi continuerà ad impedire di fatto il funzionamento del distretto.

La decisione di «gettare la spugna» è cosa non comunissima e maturata dopo la seduta del 20 dicembre, alla quale erano presenti il solo 17 dei 45 aventi diritto (i membri sono 9, ma 3 sono già stati dichiarati decaduti per accumulato tre assenze ingiustificate e dovranno essere sostituiti).

Mancando il numero legale, la riunione ha dovuto sciogliersi senza poter ottemperare all'ordine del giorno, che prevedeva anche la dichiarazione di decadenza di altri consiglieri «assenteisti». Perone troppi «marinano» le sedute?

Il fenomeno ha cause complesse, non esclusa la delusione per gli scarsi poteri attribuiti agli organi collegiali; ma sta di fatto che anche il poco che si potrebbe ricavare dal lavoro del «parlamentino» scolastico è vanificato dal disimpegno della maggioranza dei suoi membri.

«*E' importante sottolineare* — osserva il presidente del consiglio distrettuale, Luigi Purcaro — *che i rappresentanti eletti delle tre componenti del mondo della scuola, genitori, studenti e insegnanti, in genere sono presenti alle riunioni. L'assenteismo è caratteristico dei membri designati dagli enti locali, dalle forze sociali e dalle associazioni culturali*».

C'è chi ha partecipato alla prima seduta e poi non si è più vista; qualcuno giustifica sistematicamente la assenza, altri non si preoccuperà neanche di farlo né pensano di dimettersi per lasciare il posto a colleghi forse più assidui e solerti.

«*Così non si può andare avanti* — conclude Purcaro — *La riunione di domani sarà la prova del fuoco: se mancherà il numero legale non resterà che prendere un provvedimento*». (g. c.)

Quattro cooperative a Peveragno in meno di 15 anni

Tutti insieme venderemo fragole

Dalle prime difficoltà al successo dell'iniziativa - Il miglioramento della qualità del prodotto

PEVERAGNO — La maturità nel campo associativo della popolazione ha avuto una rapida evoluzione, tuttavia non di quindici anni, infatti sono sorte a Peveragno e nella zona quattro cooperative, fra cui la «Peveragnese», e la «Bisimauda tre punte», che insieme molti piccoli fragolicoltori.

«*Ci siamo associati* — spiega il segretario della "Peveragnese", Stefano Bottasso — *per tentare di bloccare il monopolio commerciale e di mercato imposto da alcuni grossisti per l'acquisto della fragola, la maggiore fonte di reddito locale*».

La cooperativa sorse nel periodo del «lancio» della produzione tipica delle fragole. Nel 1968 vennero raccolti circa ventottomila quintali del frutto, da una superficie di trecento ettari. «*Centodieci agricoltori* — precisa Stefano Bottasso — *grazie alle iniziative promozionali del sindaco riunirono il 12 giugno del 1968 fondarono questa società cooperativa agricola. I problemi da affrontare e da risolvere erano molti, oltretutto ci venne una consulenza commerciale, tanto che fu difficile trovare mercati per l'assorbimento dei quintali di fragole prodotti nostri associati*».

Quelli della «Peveragnese» pensarono allora, per affrontare la situazione, di acquistare un frigorifero per la surgelazione, che avrebbe portato il delicato frutto ad una temperatura di 45 gradi sotto lo zero, consentendone il mantenimento inalterato per periodi anche lunghi.

«*Il progetto, però* — spiega il segretario della cooperativa — *venne bocciato dal commissario di governo e solamente nel 1971 la Regione Piemonte decise di dare una sovvenzione per costruire un capannone dove conservare per breve periodo delle fragole. I lavori iniziarono nel 1974 e l'opera, che costò 70 milioni, entrò in funzione nel 1975*».

Il treno maggiore delle operative, secondo il vicepresidente della «Peveragnese», «viene dai commercianti locali, che hanno messo in atto diversi accorgimenti per mortificare le iniziative associative, per esempio pagando prezzi maggiori ai quali che riesce a realizzare la cooperativa».

Nel 1975 nasce nella zona una seconda cooperativa, la «Bisimauda tre punte», con ventidue associati iniziali, ai quali nel giro di tre anni se ne aggiungono altrettanti. Non è sorta in polemica o in concorrenza con l'altra cooperativa agricola, come spiega il presidente, Cesare Ghirardo. «*Piuttosto ci siamo associati proprio sull'esperienza della "Peveragnese"*».

«*Siamo convinti che la cluster contadina* — prosegue Ghirardo — *non possa continuare a mangiare pane e polenta come un tempo, né per migliorare la sua condizione debba inchinarsi ai politici per impetrare aiuti dal potere*».

«*Perché la cooperativa agricola possa funzionare* — commenta il vicepresidente e fondatore della "Bisimauda", Franco Mattalia — *deve esserci una totale autogestione da parte dei produttori associati. Partendo da questo presupposto, abbiamo deciso di eliminare la figura dell'intermediario e di cercare personalmente e direttamente nuovi sbocchi per il mercato.*

«*I duemila quintali di fragole* — prosegue Mattalia — *prodotti nel 1978 dai nostri quarantacinque soci, sono stati venduti in Svizzera, Germania, oltre che nei mercati nazionali di Genova, Bologna, Milano e Torino. Evitando il passaggio attraverso i commercianti, guadagniamo di più e regoliamo i prezzi del mercato*».

Oltre a quello del prezzo contenuto, obiettivo dei produttori associati è il miglioramento della qualità della fragola. «*Impiantando "Cultiver" con piantini provenienti dall'Olanda* — spiega Cesare Ghirardo — *siamo riusciti a vendere fragole fresche da giugno fino al 15 novembre. Inoltre con convegni e pubblicazioni stiamo diffondendo nozioni e principi per combattere ed evitare i pericoli derivanti dall'uso degli antiparassitari*».

L'inverno per gli agricoltori è il momento della riflessione e dei rendiconti. I soci delle due cooperative, valutando l'esperienza degli anni scorsi stanno ora cercando un accordo per creare un ente unitario che sia in grado di svolgere «*un'attività veramente promozionale al servizio del fragolicoltore*». g. l. m.

Peveragno. I soci di una delle cooperative caricano le fragole su un autocarro

Cortemilia: è andato in pensione «Fiurot», ambulante delle Langhe

Per 40 anni, alle fiere, sotto il parasole ha gridato: «Granite, panini imbottiti»

CORTEMILIA — I ferri del mestiere — due cavalletti, tre grosse assi, una copertà bianca, un parasole — li ha messi in macchina quasi con vecchie stufe, una madia, qualche cassetta di bibite. Florino Scaletta, 70 anni, un soprannome, «Fiorot», che ha fatto il giro delle Langhe, da alcuni mesi ha smesso la sua professione di ambulante: per quarant'anni, esattamente dal 1938, ha venduto bibite, granite, panini su tutte le piazze, nelle fiere, vicino ai santuari.

«*Vado ancora* — dice — *alla fiera di Cravanzana ed al santuario del Todocco: è venuto anche per me il momento di dire basta. Un po' per l'età, certo, ma soprattutto perché il mestiere non rende più come una volta. Adesso c'è concorrenza dei bar, che si trovano un po' dovunque, e soprattutto manca la gente*».

«Fiorot», la faccia rotonda, gli occhi vispi, il largo sorriso, è uno di quei tanti personaggi che scompaiono insieme con una Langa che cambia tradizioni, modi di vita, abitudini. Un tempo, dice, c'era più voglia di divertirsi, più voglia di stare insieme: le occasioni erano un pellegrinaggio alla Madonna, la fiera del paese, la sagra patronale, la sfida di pallone elastico.

La gente arrivava a piedi da tutte le parti, ore ed ore di cammino per acquistare un paio di scarpe per l'inverno, per un voto al santuario, per incontrare parenti per divertirsi.

«*Il mestiere di ambulante* — racconta — *è sempre stata una tradizione di famiglia: già i miei giravano per le piazze a vendere bibite. Inizialmente andavo a piedi, insieme con un mio cognato: piazzavo la bancarella nei punti strategici ed aspettavo i clienti. La mia specialità è stata la ghiacciata: compravo a Savona grosse lastre di ghiaccio — pesavano centocinque chili l'una — e con una pialla d'acciaio le grattugiavo e le mettevo nel bicchiere, con un po' d'orzo e un po' di tamarindo. Costava poco e toglieva la sete*».

Fiorino Scaletta

Il ghiaccio e la pialla sono stati per quarant'anni i suoi strumenti caratteristici: li usava un po' per convenienza ed un po' per una certa insofferenza verso il più comodo frigorifero.

«*Con il ghiaccio* — continua — *tenevo in fresco anche le bibite in gassosa, che un tempo non andavano di moda ma una birilla, la birra, i chinotti, la bevanda più richiesta. Il ghiaccio si conservava facilmente e tenevo in cantina avvolto in stracci di lana. Alcune volte però si sciolgeva: allora dicevo ai clienti: "Bevetelo adagio, che sono fresche...", erano calde intorno*». Ride a questa battuta, ogni tanto interrompe la conversazione e chiede all'interlocutore cosa ne pensa del suo racconto.

Poi, l'uomo riprende a raccontare: «*Dopo alcuni anni ho comprato un carretto ed una birroccio: per me era più comodo trasportare le cassette di bibite e riuscivo a raggiungere più paesi. C'era molta concorrenza, allora, gli ambulanti erano parecchi, ma si guadagnava bene*».

I ricordi si fanno sempre più fitti, le testimonianze sulla Langa in festa si fanno più particolareggiate. Parla di balli a palchetto: «*Si danzava al coperto, ogni ballo andava pagato con una marchetta, una scontrino, e la corda serviva a dividere le coppie che la possedevano dagli altri. I cursoia*».

«*Al santuario del Todocco, in valle Uzzone* — conclude l'ambulante — *si svolgevano due processioni l'anno, i fedeli venivano da tutte le parti, anche dall'Astigiano. Pregavano moltissimo; qualcuno, per fare penitenza si metteva persino i ceci nelle scarpe. Poi venivano tutti da me, a dissetarsi dopo tante preghiere. Oppure passavano al banchetto del gioco d'azzardo e perdevano tutto quello che avevano*». L. s.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Tempiere caminetti a fiamma direttamente

12051 Alba Corso Piave 31 tel. (0173) 34894-34581

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti;

prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari.

TELEFONARE 0172/33.339

SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo) SAVIGLIANO (CN)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Monviso: Il Paradiso può attendere
Fiamma: riposo
Italia: Piccadilly nel letto di famiglia
Nazionale: Angela
ALBA
Corso: Pendenziamo tenerezza
Eden: Fermi lì un, è una rapina
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Anche gli uccelli e le api
BRA
Duo Boston: Werewolves
SOVES
Nuovo: Il caso Thomas Crown
[illegible]
Impero: Monsignor prepotie
[illegible]
Vittoria: Morte sul Tamigi
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Chiaffon riposo
CENTALLO
Alessandra: Il signore del ponte
CEVA
Boris: Generazione Proteus
CHERASCO
Cataneo: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: Good bye Emanuelle
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
CRISSOLO
Iris: La grande taglia
FOSSANO
Astor: riposo
Arizona: Maledetta volontà
Politeama: riposo
MONDOVI'
Ellena: Il drago si scatena
Italia: riposo
[illegible]
Reale: riposo

PIASCO
La Rosa Kennedy Rose
RACCONIGI
[illegible]r: La calda notti di Cangolo
ROBILANTE
[illegible]sieur: L'orologiaio di Saint Paul
SALUZZO
Civico: Dentro Fizz
Italia: Super excitation
Silvestri: La mondana bacia
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Scandalo
Rita: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE

Cuneo: Salita Pepa
Alba: Pertusio, via Cavour
Bra: Damasco, via Mottura Lago
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rolando, via Roma
Mondovì: Sarale Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Bixio
Saluzzo: Bianco, p. Risorgimento
Savigliano: Marengo, p. za Santarosa

ASTI

Lux: Una donna semplice
Politeama: L'amica
Salone: riposo
Splendor: A tutta la vita della polizia
Teatro: Complesso di corpi
Vittoria: Cinque pezzi di una moglie e undici amanti

DOGLIANI — La Pro Loco Dogliani ha organizzato nei giorni scorsi una simpatica mostra concorso di disegni ispirata all'inverno e ai suoi aspetti più diversi, per sensibilizzare l'interesse dei ragazzi delle scuole elementari e con l'ambiente che li circonda. La rassegna comprende circa 300 disegni, spiritosi e coloratissimi, dove la fantasia del bambino trova spunti interessantissimi.

Temperatura a Cuneo

massima 2
minima —4

[illegible] media 64%. Temperatura 18 gennaio dello scorso anno: (5; —5). Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,58. Luna: primo quarto.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni nevose; venti calmi; temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (—2, —6); Bra (4; —5); Ceva (1, —7); Fossano (2, 0); Limone (0, —5); Mondovì (1° — 6°); Raccongi (0° — 3); Saluzzo (4, — 1); Savigliano (2 — 3)

Per illeciti edilizi ed una lettera ritenuta diffamatoria

L'ex sindaco Quaranta di Entracque denuncia due volte il suo successore

ENTRACQUE — Perso nel maggio scorso il comune sia pure con uno scarto minimo di voti, il dott. Aldo Quaranta, 70 anni, pensionato ex sindaco di Entracque (ha ricoperto la carica per dieci anni) sembra più che mai deciso a trascinare i propri avversari nelle sale giudiziarie.

A distanza di pochi giorni l'una dall'altra, il dott. Quaranta ha infatti presentato al pretore di Borgo San Dalmazzo una denuncia — querela per diffamazione ed un esposto-denuncia per i reati che il magistrato ritenga di [illegible] contro l'attuale primo cittadino, il geom. Remigio Crosetto, eletto da una coalizione che comprende democristiani, socialisti, comunisti ed indipendenti.

La querela prende spunto da una lettera che l'11 ottobre scorso il geom. Crosetto inviava al presidente della casa di riposo, Gabriele Cerbino, il cui tenore è stato ritenuto dal dott. Quaranta diffamatorio nel riferimento alla sua attività di sindaco.

«*Il geom. Crosetto* — spiega l'ex sindaco — *mi attribuisce la responsabilità del mancato ampliamento dell'istituto e quindi della perdita del finanziamento pubblico pari a 99 milioni, accuse che lo respingo nettamente, e che i miei detrattori dovranno comprovare in sede penale*».

Copia della lettera è stata anche affissa nelle bacheche pubbliche del comune di Entracque. L'indomani, il 12 ottobre, il dott. Aldo Quaranta spediva ai geom. Crosetto una smentita invitandolo a ritrattare pubblicamente, entro tre giorni, «*le disonoranti accuse*».

«*La ritrattazione* — aggiunge il querelante — *non è avvenuta e quindi ho potuto esimermi dall'adire le vie legali. Sono perfettamente tranquillo sul mio operato: ho fatto quanto possibile perché l'ampliamento della casa di riposo venisse attuato: se il progetto è andato avanti la responsabilità non è mia, ma di altri, e lo dimostrerò*».

L'esposto-denuncia fa esplicito riferimento alle polemiche roventi che dilagano da tempo ad Entracque su presunti illeciti edilizi nonché interventi che, secondo il dott. Quaranta, l'attuale sindaco geom. Crosetto non avrebbe attuato per riportare la situazione alla normalità. Anche il dott. Quaranta negli ultimi tempi in cui era sindaco venne denunciato per presunta irregolarità edilizia.

Nell'esposto al magistrato il dott. Quaranta precisa alcuni casi più scottanti di abusi edilizi e poi stila il geom. Crosetto a dimostrare «*di essere sensibile alle esigenze di giustizia e, imparzialità intervenendo contro gli illeciti segnalati, altrimenti dovrà con documento pubblico concedere agli entracquesi la libertà di fare tutti ciò che vogliono in materia edilizia, anche se in contrasto con la legge*». g. d. m.

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
posi n. 2/7859
cc. Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 361 del 1-5-1970

Ma non aderiscono quattro Comuni vicini

Il consultorio di Saluzzo finalmente ora funziona

SALUZZO — Dopo alcuni mesi di attesa, ha finalmente iniziato a funzionare il servizio consultoriale comunale per i problemi del singolo, della coppia e della famiglia.

«Un certo ritardo c'è stato indubbiamente — dice l'assessore [illegible], dott. Paolo Bertolucci, democristiano — ma questo va imputato soprattutto a motivi tecnici, cioè ai lavori che si sono dovuti effettuare nell'edificio dell'ex Omni, che ora ospita il consultorio. Oltretutto, presso quell'edificio funziona ancora l'asilo nido che avrebbe dovuto essere trasferito nella nuova sede di via Bodoni, che però non è ancora agibile».

Il servizio consultoriale si avvale dell'opera di un'équipe di specialisti in diversi settori: la psicologa Maria Eleonora Bernard, il ginecologo Saverio Latorza (che [illegible] anni dirige il consultorio comunale [illegible] Pinerolo ed è aiuto nel reparto ostetrico dell'ospedale saluzzese), l'assistente sociale Angela Rebuffo e l'assistente sanitaria Irma Daniele.

«Sono [illegible] programma — riprende il dott. Bertolucci — conferenze ed incontri nelle scuole e nei posti di lavoro per informare i cittadini ed i più giovani in materia di educazione sessuale, di [illegible] del proprio corpo, [illegible] servizi offerti dalla nuova istituzione».

Per ora il servizio ha una frequenza settimanale, ai giovedì pomeriggio, ma si prevede di ampliarla in base alle richieste che verranno da parte della popolazione.

«Ci è parso fondamentale — conclude il dott. Bertolucci — istituire un nuovo rapporto fra l'équipe e l'utente, superando il freddo professionismo ed umanizzando il servizio che deve essere in primo luogo informativo, consultivo [illegible] appunto, si è detto che i consultori sono spesso l'anticamera degli aborti: forse questo è in parte [illegible] ora siamo già in una seconda fase, fatta di maggiore responsabilizzazione e presa di coscienza [illegible] questa problematica: ciò è elemento basilare per la formazione e l'equilibrio di tutte le persone».

a.g.e.

Cinque fermati ieri a Savigliano

SAVIGLIANO — Cinque persone sono state fermate, nel tardo pomeriggio di ieri, dai carabinieri di Savigliano. Tre sarebbero i presunti responsabili di un furto di [illegible] milioni avvenuto all'inizio di dicembre in un'industria locale. I ladri rubarono giubboni in pelle e pellami ancora da lavorare.

I fermati [illegible] Andrea La Martina, 19 [illegible] abitante a Racconigi; Franco Ubaldi, 16 anni e Francesco Miceli, 25, entrambi di Carmagnola. Il quarto [illegible] è ancora di Carmagnola: è Salvatore Barbera, 28 anni, ritenuto il presunto ricettatore [illegible] un furto avvenuto a Cavallermaggiore ai danni di un marmista.

Il quinto è finito in carcere per detenzione illegale di armi e munizioni. Si chiama Giuseppe Rocca, 36 anni. *(l. p.)*

S. Stefano: in edicola "Amici [illegible] Moscato"

SANTO STEFANO BELBO — Viene inviato [illegible] questi giorni a tutte le famiglie [illegible] paese il secondo numero [illegible] periodico del circolo «Gli amici del Moscato». Lo scopo che si sono prefissi i promotori dell'iniziativa è quello di trattare i problemi della zona, soprattutto quelli [illegible] hanno attinenza con il Moscato, che costituisce la base attorno alla quale ruotano tutte le attività di Santo Stefano e dei paesi vicini.

Il secondo numero ospita tra l'altro [illegible] articolo del professor Mario Casale, giudice conciliatore, sull'equo canone, un intervento del ragionier Bruno Cabutti, presidente del consiglio d'istituto della scuola media «Cesare Pavese» sull'attività svolta, e uno sul funzionamento della [illegible] biblioteca civica. *(l. p.)*

Abusi edilizi?

Ceresole a giudizio l'ex sindaco

ALBA — Per un presunto giro di abusi edilizi a Ceresole [illegible] persone saranno processate giovedì dal tribunale di Alba. Sono l'ex sindaco, il perito agrario Antonio Mario Piumatti, [illegible] anni, abitante in via Martiri 52, il geometra Lorenzo Morsenda, 37 anni, abitante [illegible] via Artuffi 22, imprenditori edili e privati che si erano fatti costruire le case nel territorio del Comune.

Gli altri sono gli abitanti di Ceresole Michele e Giuseppe Fiorina, 36 e 42 anni, di Cavallermaggiore, Giovanni [illegible] Sandrone, 48 anni, strada Curandi 13, Anna Nota, 47 anni, strada Curandi, Riccardo e Giovanni Magliano, 48 e 44 anni, [illegible] strutturi edili, via Bonizzanati 45, Nello Brugiati, 45 anni, strada Curandi 15, Giovanni Battista Burello, 45 anni, via Regina Margherita 32, Giuseppe Brugiati, 37 anni, strada Curandi 15.

Pure a giudizio Guglielmo Burello, 38 anni, Cascina Luisa, Felice Magliano, 58 anni, strada Curandi 3, Maddalena Tuminelli, 50 anni, strada Curandi 3, Angelo Bazzoli, 57 anni, strada Curandi 5, Ernesto Arduino, 60 anni, strada Curandi 5, Vincenzo Dal Zilio, 42 anni, strada Artuffi 50, Francesco Capello, 32 anni, via Artuffi 52, gli imprenditori Gabriele Tarella, 41 anni, [illegible] Torino 152, Sommovilla Bosco, e Mario Magliano, 36 anni, via San Rocco 3, Ceresole, e Angelo Dal Zilio, di Nichelino.

Il lungo capo d'imputazione per il Piumatti parla di interesse privato e di abuso d'ufficio. Negli anni 1970-72, quale sindaco del Comune e presidente della commissione comunale per l'edilizia, avrebbe avuto interesse privato in atti dell'amministrazione, partecipando a 17 riunioni nelle quali veniva deliberato parere favorevole al rilascio di licenze su terreni dei quali egli stesso o i suoi prossimi congiunti, [illegible] erano interessati per [illegible] vendita, garantendo espressamente il rilascio delle licenze che in effetti venivano poi concesse.

(g. t.)

È stato incaricato della perizia dal pretore

Abusi edilizi a Centallo «deciderà» [illegible] geometra

FOSSANO — Sarà un perito nominato dal pretore — il geom. Domenico Tesio di Cuneo — a decidere dei quattro centallesi accusati di aver violato varie norme edilizie costruendo un fabbricato difforme dalla licenza e soprattutto con destinazione diversa: un magazzino anziché un garage.

Gli imputati sono: il macellaio Aldo Lerda, 48 anni, e la moglie Teresa Anghilante, 49 anni, abitanti in via Garelli 27. I fratelli Francesco e Pietro Crestore, costruttori rispettivamente di 31 e 50 anni, via Carpeno, ed il geom. Giuseppe Prone, 50 anni, residente a Levaldigi di Savigliano: nel procedimento era stato coinvolto anche il sindaco di Centallo, Antonio Sereno, 52 anni, ma i reati di cui era accusato [illegible] stati amnistiati alla vigilia del dibattimento.

I fatti risalgono al 1975: il processo è però cominciato solo il 18 dicembre scorso, sospeso e rinviato due volte fino all'udienza di ieri mattina. Dopo circa due ore il dibattimento è stato comunque nuovamente rinviato al 10 febbraio prossimo.

Nel frattempo il perito d'ufficio, cui si affiancheranno i consulenti di parte geom. Valpiotti e ing. Olivero, procederà ad una serie di accertamenti e misurazioni per offrire al magistrato nuovi e più sicuri elementi di giudizio.

La [illegible]cisione di affidare la complessa materia ad [illegible] perito è stata proposta dall'avv. Barale, difensore del geom. Prone, ed ha trovato d'accordo il pm, avv. Della Torre ed i patroni degli altri accusati: [illegible] avv. Toselli e Bourlot ed il rappresentante di parte civile avv. Dalmasso. Il perito, che comincerà la sua difficile opera venerdì, avrà un mese di tempo per consegnare una relazione scritta.

In particolare si dovrà stabilire l'esatta dimensione della superficie che i coniugi Lerda potevano utilizzare per la costruzione [illegible] via Garelli. In quanto alla deposizione avvenuta ieri di ben quattro geometri, Fino, Ormato, Marchisio e Daniele, sono emersi dati discordanti.

Toccherà quindi al geom. Domenico Tesio stabilire come stanno le cose. Intanto il comitato popolare che da tempo a Centallo va denunciando tutti gli abusi edilizi sta preparando una mostra fotografica che segnalerà le violazioni più macroscopiche.

g.d.m.

[illegible] carabinieri di Revello

Litigio fra 2 giovani operaio arrestato

ENVIE — Massimo Miracca, 18 anni, operaio, abitante a Nichelino in via Cacciatori 21/7 è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri di Revello sotto l'accusa di aver procurato lesioni gravi e volontarie al sedicenne Antonio Mondino, operaio, residente ad Envie in via Lubetta 11.

I due giovani si erano incontrati nel pomeriggio di ieri presso il bar della società operaia in piazza Municipio. Fra il Miracca ed il Mondino scoppiava un violento litigio. Massimo Miracca ad un tratto colpiva al volto Antonio Mondino con una violenta testata.

Il sedicenne veniva quindi trasportato all'ospedale di Saluzzo, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in quindici giorni. *(a. ge.)*

Per frutta e verdura raddoppiato [illegible] Alba il mercato coperto

ALBA — Il mercato ortofrutticolo coperto che [illegible] nell'ampia area adiacente corso Nino Bixio (davanti alla caserma dei carabinieri), sarà raddoppiato per far fronte alle crescenti esigenze dei produttori locali che vi confluiscono praticamente tutto l'anno per vendere frutta e verdura, sia all'ingrosso al negozianti, sia al minuto alle casalinghe d'ampia pianura della Vaccheria, è specializzata nella coltura orticola con una produzione abbondante).

I lavori di ampliamento [illegible] già stati appaltati e dovrebbero iniziare quanto prima. Prevedono il raddoppio della struttura pre-fabbricata e la sistemazione dell'area esterna. Ad ampliamento ultimato, il mercato potrà usufruire di [illegible] superficie coperta complessiva di oltre 2200 metri quadrati e di [illegible] vasto parcheggio per gli automezzi degli utenti. La spesa complessiva prevista ammonta a 128 milioni.

La realizzazione del mercato coperto avvenuta ci[illegible] anni fa era stata accolta molto favorevolmente in città poiché le precedenze le contrattazioni si svolgevano in piazza monsignor Grassi, all'aperto, [illegible] commercianti, compratori e merce esposti alle intemperie.

Non è [illegible] escludere che in futuro vengano dotate anche di celle frigorifere per la conservazione [illegible] merci invendute. Il mercato però si trova lungo la circonvallazione, in una località piuttosto distante dal centro e dalle nuove zone di espansione (borgo Piave e borgo Moretta).

Secondo una richiesta già avanzata [illegible] un'interpellanza in consiglio comunale, si vorrebbe che venissero istituiti [illegible] mercati rionali, più facilmente accessibili, [illegible] fine [illegible] venire incontro alle esigenze della popolazione, specie nelle zone più popolate.

g.f.

Due a giudizio per la rapina di Pollenzo

ALBA — I presunti responsabili della rapina compiuta il 14 maggio 1974 all'ufficio postale di Pollenzo sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Alba. Sono Fiorenzo Odello, 23 anni, abitante in via Alcide De Gasperi [illegible] e Renato Giachino, 28 anni, nativo [illegible] Orinzane Cavour e abitante in località Serre 44.

Odello e Giachino sarebbero i due rapinatori che si presentarono alla titolare della posta, Maria Maddalena Fanal [illegible] Loria e, minacciandola con una pistola (risultata poi una scacciacani) si erano fatti consegnare il denaro. Il bottino però fu piuttosto scarso, appena 48 mila [illegible] lire. Per compiere il colpo avevano utilizzato una «124» risultata rubata [illegible] ad Asti la notte precedente a Giovanni Castaldi.

I sospetti caddero quasi subito sui due che furono [illegible] stati alcuni giorni dopo e rimasero in carcere fino al 30 luglio successivo. *(g. f.)*

Presto la pretura di Bra diventerà più importante

BRA — Se andrà in [illegible] la riforma degli uffici giudiziari [illegible] si sta occupando il Parlamento, la pretura di Bra diventerà più importante. Il volume delle pratiche è [illegible] superiore al «tetto» fissato dagli esperti del ministero come discriminante per decidere della soppressione o del potenziamento delle preture.

Sempre che i criteri adottati non vengano modificati e che il progetto non subisca ulteriori ritardi (già [illegible] 1941 in Italia si parlava di sfoltire gli uffici giudiziari), la pretura [illegible] Bra dovrebbe quindi rafforzarsi, presumibilmente ampliando il territorio di propria competenza a spese di preture vicine, di cui è stata proposta la soppressione. Questi sono Canale d'Alba, Savigliano, Racconigi, Carrù e Dogliani (ma per la prima due è più probabile un accorpamento nella pretura di Ceva).

E' chiaro che le cause civili e penali da esaminare e [illegible] aumenteranno, creando problemi sia di organico sia di locali. Per i primi non dovrebbero esserci grosse difficoltà, perché, contestualmente alla soppressione delle [illegible] «inutili», lo Stato provvederà a potenziare le altre, destinandovi il personale trasferito degli uffici chiusi.

A [illegible] dovrebbero quindi [illegible] un secondo pretore e — si spera — altri addetti alle cancellerie. La ripartizione dei compiti tra i due magistrati [illegible] la più logica, quella della divisione per materie: al pretore dirigente dati. Martinetti resterebbero probabilmente le cause civili, mentre il suo nuovo collega avrà le responsabilità delle cause penali.

Più [illegible] è la situazione per quanto riguarda la sede. Gli uffici giudiziari dividono con alcune [illegible] sezioni della scuola media «Cravero» l'antico palazzo di via [illegible], dove sono già ora drammatiche [illegible] alto stretto. Da anni si parla della costruzione di una nuova pretura, ma a parte il vincolo a quello scopo previsto dal piano regolatore del '72 su un'area di via Montegrappa, a lato della caserma Trotvain, il progetto non ha [illegible] approfondito [illegible] in avanti.

Finalmente, per una volta, da una decisione «romana», Bra si trova «spalleggiata» al momento di beneficiarne: uno stesso destino per una città che si crede, a torto o a ragione, dimenticata e negletta.

g. m.

NOTIZIE SPORTIVE

A CUSSANIO DI FOSSANO S'E' DISPUTATA DOMENICA LA CORSA INTERREGIONALE DI PODISMO

Giovani e vecchi purché si corra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Chi ha la fobia il sabato sera e chi la domenica pomeriggio. Qui, sui prati della frazione Cussanio, davanti al santuario, quasi duecento giovani e [illegible] giovani sono venuti a sfogare, con [illegible] «sgambassata» [illegible] chilometri, l'spadarna consolia che li ha colpiti. Sono venuti in maggioranza dalla provincia, ma anche dal resto del Piemonte, dalla Valle d'Aosta, qualcuno da zone più lontane. Fa freddo, solo pochi gradi sopra zero, i prati [illegible] coperti [illegible] «Più [illegible] una gara [illegible] campestre — dice uno spettatore — [illegible] di neve». [illegible] gli [illegible] che gli sono vicini.

Che cosa spinga questa gente a mettersi pantaloncini e canottiera, indiarsi un paio di scarpette senza calza e correre tra il fango e la neve, non è facile da capire. E non è comprensibile, per certuni, [illegible] mai [illegible] maggioranza di questi matti [illegible] giovani, degli undici anni in su, proprio quelli «giovani d'oggi tutti rammolliti». Ma che più conta, forse, nello sport e nella vita, è il desiderio [illegible] partecipare, senza badare al risultato, dando però [illegible] il possibile. Così, mentre sul pantano chiamato cittìpino d'arrivo si erano agomitati come pazzi, un metro dopo il traguardo si abbracciavano come innamorati.

E ai giovani, una società monregalese ha intestato il proprio nome. Parliamo con alcuni di loro (Livia Perano, 16 anni, Silvia Gandino, di 14, Massimo Scatto). Una società che va forte, la Giovane Monregalese: anche se a Mondovì per allenarsi c'è una specie di sentiero in polvere di carbone che si limita a chiamare pista. E per chi vuol correre, sembra il consiglio [illegible] Comune e del Coni, si sono unite strade asfaltate. «Per fortuna — dicono i ragazzi — abbiamo il signor Rinaldo Muratore, che ci allena, e la signora Pina Tarello, che, in attesa di [illegible] ha [illegible] alle corse, ci allena con tanta passione».

Marisella Girasdu

Giovani e passione e anche [illegible] dell'Atletica Fossanese, un raro esempio di società sportiva cooperativa: il presidente corre, il segretario corre, i consiglieri corrono, niente parole, solo fatti. Se [illegible] soldi, i soci si autotassano e non devono dire grazie a nessuno.

Fossanese, ma trasfuga (corre per la Fiat Ivecol, Marinella Giraudo, 17 anni, è una che ha cominciato per scherzo. [illegible] è insanamorata della [illegible]. «Mi preferisco la gara pativa, il freddo mi dà fastidio, ho appena finito e sono tutta sudata ma tremo lo stesso. Forse perché sono emotiva e sentivo la gara».

Giambattista Pochettino

Tutti entusiasti, tutti bravi questi giovani, nessuno è deluso per il risultato della loro gara. Nessuno di loro, infatti, ha vinto, il abbiamo intervistati proprio per questo. Veri eroi della domenica, ne adorati ne adoranti. E vari anni per i loro genitori, nessuno di quali contrasta la passione dei figli, ma anzi la favorisce e la sprona.

«Me qualche [illegible] i genitori [illegible] i figli a fare troppi risultati — dice un tecnico — Ormai i vecchi vogliono fare bella figura, identificandosi nei figli per parcheggiarsi con i conoscenti. Ma il ragazzo ne risente nel carattere».

«Facciamo come me — interviene Giuseppe Artosi — a mio padre non dico mai che vado a correre [illegible] vuole, dice che sono matto, a [illegible] ma età». Giuseppe Artosi ha 52 anni, sua padre 91. Abita a Belnetite, in via Fossagno. Fa il camionista: «Stanotte andrò a caricare il camion di mucche a Vitelli». Ha cominciato a correre due anni fa, a sessant'anni.

Gara a sé i ha fatto il cavaliere Pochettino (di nome Giovanbattista), personaggio noto a chi partecipa alle camminate più o [illegible] ecologiche. Gran barba bianca, bastone, abbigliamento [illegible], inviato per [illegible] ammesso alla gara più alla richiesta di una intervista al schiamazza. «Ma no, ma no, il nessuno interesse [illegible] che sono soprannominato il Mosè del podismo, che sono [illegible] a Pancalieri nel 1914. [illegible] quanto a passare novantà chili e per questo ho cominciato a correre, che ho persino fatto quattro gare in due giorni, due il sabato e due la domenica, che ho già fatto un'altra gara, che sono [illegible] po' [illegible]». Tutto di seguito, senza prare il fiato senza allenarsi. A 64 anni, dopo [illegible] ore in [illegible] giorno, non è mica male.

Giorgio Lombardi

Gomito a gomito si giocano la vittoria sul filo di lana

FOSSANO — Malgrado siano mancati sia Giorgio Pizzo sia Giuseppe Gerbi, vincitori delle precedenti [illegible], la «campestre» [illegible] organizzata dall'Atletica Fossano non ha certamente deluso i numerosi appassionati della specialità che si sono dati appuntamento in Frazione Cussanio. Merito soprattutto [illegible] del torinese Gianni Pedrini e del [illegible] Piero Scotton: i quali, nella gara riservata ai seniores, hanno dato vita ad un duello risoltosi solo dal finale a favore del portacolori appartenente al Cus Torino.

Logicamente soddisfatti i dirigenti [illegible] fossanese sia per il [illegible] di partecipanti (ai 4 giunti a chiudere la cifra di 200 complessivamente) sia per il ritmo che [illegible] particolarmente pesante del disgelo, ha [illegible] rettolizzato le varie categorie. Sono state circa 30 le società partecipanti e la maggior parte proveniva da località fuori della provincia.

Il trofeo messo a disposizione da «La Stampa - Cronache di Cuneo» è finito nelle mani di Paola Maritano, [illegible] Fiat Iveco, prima classificata nella categoria juniores femminile.

a. b.

I piazzamenti dei podisti cuneesi nelle diverse categorie.*Allieve*: 3 Claudia De Alessandri (All. Racconigi); 5. Silvia Gandino (Giov. monregalesi); 10. Piera Rosso (All. Fossano); 11. Cristina Costamagna (All Fossano)

Fossano, Pietro Balbo impegnato nella gara di domenica

Juniores femminile: 3. Livia Perano (Giov. monregalese). *Allievi*: 7. Bruno Garello (All. Racconigi). 11. Massimo Boetti (Giov. [illegible] galese); 18. Elio Saleva (Pod S. Croce) 19. Mauro Rivolta (All. Fossano)

Juniores maschile. 12. Domenico Bortolotto (Giov. monregalesi). 18. Willy Nosaing (Giov. monregalesi). 19 Pietro[illegible]e Canello (Fiat Savigliano).

Seniores maschile. 2. Piero Scottone, 12. Kim Mels (All. Fossano); 18. Luigi Pittatore (All. Langa); 17. Agostino Rainero (Pod S. Croce). 20. Bruno Mascarello (All. Langhe); 21 Marcello Bertan (U. S. Sanfront); 22. Mario Rossetti (Giov. monregalesi); 23. Tonino Pezzotta (All. Fossano; 24. Ri[illegible] Dotta (Ospm Dogliani); 28. [illegible] Peano (All. Fossano). [illegible] ivo Fissore, 31 Claudio Losimino (All. Langhe); 34. Aldo Coraglia (All. Langhe); 35. Claudio Ghione (Fiesta Savigliano). 37 Mauro Audasso (All. Langhe); 39. Aurino Fissore (Famiglia Orsoliana), 40. Vittorio Bonino (Fiesta Savigliano). 41. Antonio Maltano (D. L. F. Cuneo); 43 Angelo Pio (All. Langhe).

Gli azzurri cominciano [illegible] '79 con un 2-1 a spese del Grosseto

Albese, successo scacciacrisi

ALBA — Sconfiggendo il Grosseto per 2 a 1, l'Albese ha iniziato il 1979 sotto i migliori auspici ed ha cacciato l'aria di crisi che aleggiava minacciosa sul clan langarolo dopo la delusione subita contro il Savoia. Quello col Grosseto era un incontro da vincere a tutti i costi e gli azzurri, opportunamente caricati da Verdi, sono scesi in campo concentrati e determinati e dopo appena un quarto d'ora di gioco sono passati in vantaggio con un gol di Dogliani, molto bello per tempismo e rapidità di esecuzione.

Il raddoppio è venuto al 23' della ripresa, ad opera [illegible] Quagliaroli, che ha concluso in rete una splendida manovra [illegible] il merito del gol [illegible] però diviso in parti uguali con Domenicali, che ha preparato splendidamente l'azione del compagno smarcatosi al momento giusto.

Quando sembrava [illegible] tutto fosse ormai deciso, il Grosseto ha potuto usufruire di un calcio di rigore (questa volta inaccettabile) che ha fatto correre un brivido freddo giù per schiene i quali vedevano prospettarsi, come già in altre occasioni, lo spettro del pareggio negli ultimi minuti di gioco. Invece questa volta gli ajbesi, pur possedati dagli avversari, non hanno perso la testa e, conservando il possesso della palla, hanno terminato [illegible] la gara.

Il Grosseto visto a Santa Vittoria non costituisce certo un banco di prova molto attendibile, essendo apparso piuttosto dimesso e privo d'inchiostro: tuttavia per gli albesi era indispensabile una vittoria, che

Dogliani e Quagliaroli, autori delle reti azzurre

è stata ottenuta senza troppo penare, a parte i brividi finali.

Negli spogliatoi Verdi ribadiva i concetti già espressi [illegible] tutta la settimana. «Per noi era una gara importantissima perché il Grosseto è una diretta concorrente nella lotta per non retrocedere ed i punti in questi confronti valgono doppio. Abbiamo giocato un po' contratti [illegible] proprio per l'[illegible] del risultato; sul 2 a 0 pensavo [illegible] potermi rilassare, invece quel rigore ci ha costretti alla massima concentrazione fino all'ultimo istante. Questa volta nel finale abbiamo controllato bene la gara e non ci siamo lasciati prendere dall'affanno. Finalmente la squadra è tornata a giocare con umiltà e concentrazione ed ora affrontiamo la prossima trasferta di Siena con maggiore tranquillità».

Il direttore tecnico Bonalino a sua volta ha dichiarato: «Se avessimo giocato contro il Savona con la determinazione di oggi, avremmo parimenti un punto in più in classifica. Avevamo qualche timore per le punte, invece Dogliani e Quagliaroli, che erano al loro primo impegno completo dopo la lunga sosta per infortuni, hanno entrambi segnato e tenuto fisicamente fino alla fine. Anche in difesa la squadra ha retto bene, nonostante la formazione inconsueta».

Per disporre [illegible] un centrocampista in più, infatti, e poter quindi avere maggiori possibilità offensive, Verdi aveva lasciato fuori il libero Ibrahim Deria (ben sostituito nel ruolo da un Manica quanto [illegible] temperamento e grinta) per inserire Romanini, tornato così in prima squadra fin dall'inizio di una partita e rivelatosi prezioso nei suggerimenti agli attaccanti.

a.s.

Roccaforte: 80 alla gara [illegible] sci

Fondo trofeo "Annoni,, trionfo per la Forestale

ROCCAFORTE MONDOVI' — *Albert Walder, del Gruppo Sportivo forestale, si è aggiudicato il trofeo «Alessandro Annoni», gara di fondo su 15 chilometri [illegible] visto ottenere lodevoli impegnati sul selettivo tracciato di Roccaforte. Walder ha battuto il compagno di squadra Carlo Favre, precedendolo di oltre 1', mentre dietro ai due forestali si sono piazzati gli svizzeri Favrod, Pellpuchoud e Durgnat.*

Walder ha così inserito il proprio [illegible] nell'albo d'oro delle prestigiose prove che è stata vinta da atleti del valore di Benaldi, Ganuin, [illegible], Zanoni e la sua gara. Si accoppiata [illegible] il secondo posto di Favre, ha permesso al gruppo Sportivo Forestale di aggiudicarsi il trofeo «Annoni».

l. b.

RISULTATI — Seniores (km 15). *1. Albert Walder (G. S. Forestale) 48'45", 2. Carlo Favre (idem) 49'50"1; 3. Favrod (G. F. I. Svizzera) 50'30"8, 4. Pellouchoud (idem) 50'54"3, 5. Durgnat (idem) 50'53"; 6. Michelis (S. C. Cuneo) 50'40"3, 7. Faggio (S. C. Valle Pesio) 57'25"7, 8. Fascel (S. C. Pralv) 57'50"9, 9. Mauro (S. C. Valle Pesio) 57'53"4; 10. Meinero (idem) 58'09"4, 11. Martinat (S. C. Pralv) 58'58"9, 12. Gastaldi (S. C. Valle Pesio) 1.00'58", 13 Balagna (S. C. Usseglio) 1.01'38"7; 14. Grisoni (S. C. Stava) 1.01'39"7; 15. Genre (S. C. Rally) 1.01'50"5.*

Juniores (km 10). 1. Baltistino Canavese (S. C. Valle Pesio) 44'20"8; 2. Barus (S. C. Pralv) 46'56"5; 3. Gole (S. C. Valle Pesio) 47'32"2; 4. Richard (S. C. Pralv) 47'54"3; 5. Giordenetto (S. C. Valle Maira) 49'32"2; 6 Gastaldi (S. C. [illegible] Pesio) 49'39"3; 7. Canavese Tino (idem) 50'20"4; 8 Canelo (S. C. Lurisia) 52'22"4; 9. Perino (S. C. Usseglio) 52'55"4, 10 Magnasto (S. C. Festiona) 53'30"

Aspiranti (km 7,500). 1 Castello Ettoria (S. C. Valle Pesio) 27'54"3; 2. Gola (idem) 28'24"9; 3. Giordengo (S. C. Festiona) 30'02"4; 4. Amici (S. C. Bardonecchia) 30'34"4; 5. [illegible] (idem) 31'36"1. 6. Giai (S. C. Pralv) 32'07"3. 7. Perano (S. C. Festiona) 33'20"6; 8. Pons (S. C. Pralv) 34'32"1; 9. Richierd (idem) 34'32"; 10. Consiglieri (Amatori Genova) 39'56"

Veterani (km 10) 1. Battista Bellone (S. C. Valle Maira) 29'37"1; 2 Vinai (S. C. Lurisia) 31'03"3; 3 Chiro (S. C. Nortico Robilente) 32'39"; 4. Brustolon (S. C. Lurisia) 32'49"; 5 Giai (S. C. Pralv) 33'27"8; 6 Sartoria (Ana Parella Torino) 37'56", 7. Bruno (Ana Mondovì) 40'42", 8 Telmon (Aprile Sport) 41'53"9

Battuta dal Crocetta e a Busto Arsizio

Saiva basket gioca bene ma perde i due incontri

CUNEO — Doppia sconfitta dei [illegible] squadre della Salva Bibite, anche se le ragazze di Aldo Parola e i ragazzi di Furio Fantini hanno giocato una delle migliori partite di quinta prima fase del campionato.

La Salva maschile è stata battuta per 111-97 dal Crocetta Torino, squadra di testa del girone, abilissima nello sfruttare ogni minima in[illegible] [illegible] dei propedi velocissimi e precisi. E' un quintetto che gioca e lascia giocare e questo spiega il punteggio elevatissimo con il [illegible] è chiuso l'incontro.

Giovani [illegible] esperti della Salva hanno finalmente giocato con convinzione, mettendo in evidenza buoni propositi nel gioco d'insieme, si sono persi pochi palloni nell'impostazione del gioco e al contagiallo qualcosa in più dei torinesi in fase di tiro, il che spiega alla fine la sconfitta.

Sul piano individuale Ivo Riccardi si è confermato autentico ed in ottime condizioni di forma, fornendo una prova positiva e dando alla squadra sicurezza in regia. Dei giovani h[illegible] pure soddisfatto Manuscalco e Romano, mentre Monchiero, che pure ha disputato una prova egregia, è stato un po' frenato da un arbitraggio che ha lasciato perplessi, con falchi troppo frequenti.

Nonostante la sconfitta, resta [illegible] una prova collettiva finalmente buona, che può aprire nuove prospettive, soprattutto in vista della ormai non troppo lontana seconda «poule».

Un discorso simile può valere per le ragazze, battute a Busto Arsizio di ben cinque punti, 71-66. Aldo Parola ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a Raffaella Rocchia, infortunatasi nell'allenamento di rifinitura e che ha dovuto essere [illegible] in ospedale per una sospetta infrazione al menisco. Nonostante l'handicap della assenza di Rocchia e di una indisposizione che ha colpito De Petris, le cuneesi hanno tenuto il passo delle [illegible] loro alla fine ed anzi, a pochissime battute dalla fine, hanno avuto la possibilità di sfruttare un-quattro canestri favorevoli, poi mancati, per errori banali, che probabilmente avrebbero potuto chiudere la partita in loro favore.

Superlativa la prova [illegible] Paola Serra che, tenuta in campo dal primo all'ultimo minuto, è stata incontenibile, mettendo a segno qualcosa come 33 punti personali: da sola ha [illegible] segnato il 50 per cento dei punti della squadra. Pagella più che soddisfacente anche per Garbaudo ed Olm[illegible].

gi. f.

Conserva questo [illegible]
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

[illegible]ali al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai [illegible] meritevole [illegible] quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia [illegible] né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero stupido, ma un operaio, un contadino, un impiegato, [illegible] studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è reso conto con [illegible] naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione [illegible] tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

CUNEO - Corso Nizza 70 - Tel. 0171/66288

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La Mammut: il perché di uno sciopero

Nell'azienda savonese 110 lavoratori in cassa integrazione

SAVONA — A più di tre anni dal fallimento della «Mammut» ora «Metalmetron», dichiarato il 29 novembre 1976, le travagliate vicende della fabbrica (che, in origine, si chiamava «Servettaz Basevi») e delle sue maestranze non sono ancora finite. Ieri mattina si è svolto uno sciopero di due [illegible] durante il quale i lavoratori [illegible] sono riuniti in assemblea.

Le preoccupazioni nell'azienda sono ancora molto vive. C'è una speranza di ripresa, ma gli atti fondamentali per dare concretezza a questa prospettiva tardano a compiersi.

Dei 360 lavoratori in forza alla «Metalmetron» al momento del fallimento erano circa 300; 110 sono tuttora in Cassa integrazione e le trattative tra la «Gepi», affittuaria dello stab[illegible]to, e la curatela fallimentare per l'acquisto definitivo non sono an[illegible]cluse.

Pochi giorni fa c'è stato un incontro con la direzione della Metalmetron, dal quale sono scaturite risposte positive su questioni interne, mentre sono state leggermente insufficienti quelle sulle prospettive dello stabilimento e negativa la risposta data a una richiesta di aumento salariale.

Lo sciopero di ieri ha inteso appunto richiamare l'attenzione delle autorità e della Gepi su questi problemi e sollecitare la loro definizione. In particolare l'acquisizione dello stabilimento consentirebbe l'avvio della sua ristrutturazione e l'utilizzo dei già autorizzati investimenti che [illegible] montano a circa [illegible] miliardi e mezzo.

L'assemblea dei lavoratori ha invitato la Regione a convocare i rappresentanti della «Gepi» per definire i tempi entro i quali dovrà verificarsi l'acquisto dello stabilimento, le modalità dell'affidamento all'Italimpianti, da parte della Gepi, dello studio di riorganizzazione e ristrutturazione dell'unità produttiva e per conoscere prospettive e previsioni sul ritorno all'attività di tutti i lavoratori ancora in Cassa integrazione. m. s.

Noli: [illegible]azioni dell'Azienda di soggiorno

"Quel piano non regola bene,,

Approvate all'unanimità le considerazioni sullo strumento urbanistico - L'accusa principa[illegible] non si fa niente per agevolare il turismo

NOLI — Costruzione di un porto turistico, fruibilizzazione fra i suoli edificabili [illegible] aree per insediamenti alberghieri, possibilità di impiantare campeggi anche nelle zone agricole e boschive sono le principali osservazioni dell'Azienda di soggiorno di Noli al piano regolatore. Approvate dal nove componenti del Consiglio di amministrazione, [illegible] sigle condensate in un documento di [illegible] cartelle dattiloscritte che il presidente, professore Mario Lorenzo Poggi, ha consegnato al sindaco, capitano Carlo Gambetta.

Dove realizzare il porto? In località Chiarav[illegible]ti o [illegible]que fra Punta Caveri in località Serra. Spiega Poggi: *«L'infrastruttura in questa zona potrebbe avere anche una componente sportiva. Sfociare l'idea di un porto è compromettere per gli interessi economici e turistici del golfo e quindi di Noli. Da tale struttura potrebbe partire giornalmente anche il servizio della navetta con l'aeroporto di Villanova d'Albenga».*

Attrezzature turistiche ricettive. E' opinione dell'Azienda di soggiorno che lo strumento urbanistico sia carente in proposito *«perché manca di indicazioni circa le previsioni di un'espansione dell'offerta ricettiva e della sua riqualificazione».*

Una ricettività di 950 posti letto distribuiti in 32 esercizi non è sufficiente. Aggiunge Poggi: *«E' vero che il movimento degli arrivi e delle presenze negli ultimi anni ha avuto un andamento costante ma non bisogna però dimenticare che la Regione Liguria sta impegnandosi per attirare in Riviera nuove correnti turistiche nei periodi di bassa stagione. Deve pertanto a nostro [illegible] essere attuata l'eventuale domanda degli imprenditori che vogliono investi[illegible] capitali nel settore alberghiero».*

L'Azienda di soggiorno suggerisce come aree idonee a [illegible] sfruttamento in tal senso quella dell'ex sede ferroviaria e una zona a Tosse. Chiede inoltre il destinazione a residence di parte dell'ex [illegible] di refrattari in via Fiumara e propone per dare impulso all'entroterra e alle frazioni di Voze e Tosse che il permesso di installare campings sia concesso anche nelle zone agricole e boschive *«pur nel rispetto degli indici di fabbricabilità».*

Stefano Delfino

Il Casinò gli show e i dubbi

Interpellanza di due consiglieri comunisti

SANREMO — *Due consiglieri comunisti, Franco Dulbecco e Giancarlo Mascia, hanno inviato un'interpellanza al sindaco per sapere se è vero che l'anno [illegible] il Casinò, dopo aver accettato con una delibera alcuni show offerti [illegible] una società milanese (di cui è titolare Paolo Cattaneo), [illegible] poi annullato telefonicamente l'accordo perché quegli spettacoli non erano graditi. Secondo i due consiglieri «gli stessi shows furono concordati con un'altra organizzazione a prezzi più alti».*

I due comunisti chiedono che l'interpellanza sia discussa nel prossimo consiglio comunale e invitano il sindaco ad acquisire dalla segreteria del Casinò la proposta Cattaneo [illegible] e delibera della commissione amministratrice della casa da gioco.

Ogni [illegible] l'assessorato al Turismo del Comune sanremese spende oltre mille milioni per organizzare spettacoli e manifestazioni. Il Casinò ne spende 700. m. r.

Per la Gabrielli i genitori [illegible] i docenti di assenteismo

A Pieve di Teco dicono che qualcuno va troppo poco a scuola: i professori

Sabato mattina, secondo quanto [illegible] affermato [illegible] presidente del consiglio d'istituto Domenico Trincheri, su un organico [illegible] 24 insegnanti ne erano presenti solo [illegible]: "D[illegible] la colpa alla neve e alla strada gelata, ma i [illegible] colleghi dell'istituto tecnico arrivano lo stesso,,

Domenico Trincheri

Piero Facchinelli

[illegible]ide Italico Puggioni

PIEVE DI TECO — La scuola media «Gabrielli» sta vivendo momenti di tensione. I genitori accusano provveditorato, preside e docenti di «assenteismo». *«Sabato mattina* — ha dichiarato Domenico Trincheri, presidente del consiglio d'istituto — *a scuola c'erano solo [illegible] professori. L'organico è di ventiquattro. Molte assenze anche venerdì e giovedì. Gli studenti sono duecento. Arrivano dagli undici comuni sparsi lungo Valle Arroscia, da Cesio, Aquila d'Arroscia, Vessalico, Nava, Pontedassio, Mendatica. Molti si devono alzare alle 6 per non perdere le lezioni. Sono ragazzi di 12 anni. E' faticoso. Sabato sono giunti a scuola e non c'erano insegnanti. Per non lasciarli in strada sono andato io in classe. Mancava anche il preside».*

Perché non c'erano i docenti? *«Per scarso senso di responsabilità* — risponde Trincheri —, *hanno dato la colpa alla neve, alla strada gelata. I loro colleghi che insegnano all'istituto di ragioneria però c'erano. Da un po' di tempo le cose non vanno come dovrebbero alla scuola media. Lo scorso anno la preside Catone [illegible] disertato addirittura per mesi. Poi è scoppiato il bubbone e il provveditorato è stato costretto a intervenire. Ogni abbiamo un altro preside. Ma c'è ancora tanto da fare».*

Domenico Trincheri parla senza peli sulla lingua. E' un ex insegnante di matematica. Ora fa il veterinario. Gira per i comuni dell'entroterra, per i monti che circondano Pieve. Conosce quasi tutti, studenti e famiglie.

«Questi ragazzi — dice — *avrebbero bisogno di trattamenti migliori. Invece si fa poco. Qui siamo in montagna, isolati. La scuola è l'unica occasione che hanno per imparare qualcosa. Non è come in città che c'è la televisione, la radio, si può andare a ripetizione. Quando tornano a casa devono fare altri lavori, accudire al bestiame, tagliare l'erba. Ai miei tempi a scuola c'era più responsabilità».*

Professori e preside respingono ogni addebito. [illegible] intendere che *«fare l'insegnante a Pieve non è facile»*, [illegible] assicurano che non hanno [illegible] *«abbandonato»* i ragazzi. Pieve di Teco per la scuola rappresenta un po' l'ultima spiaggia. Nessuno, se potesse, vorrebbe andarci a insegnare.

«Docenti del luogo — spiega il professor Piero Facchinelli, insegnante di lettere — *non ce ne sono. Quindi veniamo quasi tutti da fuori, da Imperia, Sanremo, Cervo. Io abito ad Albenga. Pieve è lontana, è montagna, è vuole un'ora d'auto. I servizi pubblici, poi, sono carenti».*

Facchinelli [illegible] che l'episodio di sabato non deve fare testo: [illegible] Temo sia stato [illegible] utilizzato. *«I veri problemi* — continua — *sono altri. Perché non si apre la "superstrada", perché non si migliorano i [illegible] pubblici? Quando cade la neve le corriere si fermano perché non hanno le catene.*

«Giovedì, [illegible] e sabato — dice [illegible] preside incaricato, professor Italico Puggioni — *[illegible] in congedo. L'unico segna[illegible] prima di Natale in provveditorato. [illegible] sostituirmi il professor Luchino Belmonti. Dovevo prendere servizio oggi e come vedete sono al mio posto. Quando c'è cattivo tempo questa scuola ha grossi problemi. Forse, per cause eccezionali, [illegible] più [illegible] tuno tenerla chiusa».* La gente di qui, però, la vuole aperta. E con dentro i prof[illegible]

Roberto [illegible]

Sanremo: rubata e abbandonata

Un'auto sui binari distrutta dal treno

È di un agente immobiliare - Un avvertimento?

SANREMO — Rubano la «500» di un agente immobiliare e l'abbandonano sui binari della ferrovia. Il diretto delle 5 del mattino Ventimiglia-Genova la travolge e la distrugge. E' accaduto ieri notte nel greto del passaggio a livello di via [illegible] nel quartiere della Foce, a pochi passi dall'abitazione del rag. Giampaolo Biasci, 39 anni, titolare di un'omonima agenzia immobiliare di via Matteotti. L'incidente assume particolare significato dopo gli attentati dinamitardi [illegible] agenzie immobiliari di Alassio e Sanremo da Marotto e la Gabbetti.

Il sopralluogo, data la vicinanza della stazione sanremese, non viaggiava a forte velocità. Improvvisamente il macchinista si è trovato di fronte a un'auto ferma in [illegible] sui binari. Nonostante una brusca frenata, l'impatto è stato inevitabile: la «500» è stata completamente distrutta. Spavento tra i passeggeri, ma nessuno è rimasto ferito.

Sull'auto è stato trovato il libretto di circolazione, mediante il quale si è potuto risalire al proprietario. Giampaolo Biasci non si era ancora accorto del furto. L'ipotesi più probabile è che i ladri abbiano [illegible] deliberatamente la «[illegible]» sui binari. Via Barabino non ha sbocco se non verso l'Aurelia e l'auto era stata portata verso il mare. Non si esclude quindi che l'incidente sia un «avvertimento».

Il tragico [illegible] è stato [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible].

r. p.

Ambigua storia di perquisizioni ordinate e non compiute

Le indagini per la bomba fra silenzio e pressioni

L'inchiesta riparte [illegible] i lati oscuri continuano a [illegible] molti

SAVONA — *L'inchiesta sulle bombe che insanguinarono Savona nell'autunno del 1974 e [illegible] primavera del '75 riparte dopo che i fascicoli separati dei vari attentati erano stati coperti di polvere e silenzio.*

Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, sembra intenzionato a chiedere nuovi accertamenti. Il giudice istruttore Leonardo Frisani, al quale è stato affidato il fascicolo di Attilio Pellero, 24 anni, all'epoca studente, incriminato di reato per il solo [illegible]tato si trasferì di Madonna degli Angeli (per quelli di Montecitato, un vecchio forte militare nei pressi di Altare e di via Cava, vicino alla prefettura), ci sono due sentenze assolutorie con formula ampia del giudice istruttore Barni) ha deciso di riunire i fascicoli in un'unica inchiesta. *«A mio avviso* — ha detto il giovane magistrato da un anno a Savona — *non si può lavorare su mosconi separati di fatti criminosi che sembrano strettamente legati».*

Le speranze [illegible] fare luce non sono molte: il tempo trascorso ha fatto diventare labili i ricordi dei testimoni, ha consentito ai responsabili di fare sparire eventuali prove. Il legale di Pellero, Orlando Scaglia, fa rilevare: *«Il dottor Pellero è stato solo imputato del reato previsto e punito dall'articolo 433 del codice penale (attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas ovvero pubbliche comunicazioni) con riferimento all'episodio del danneggiamento del traliccio della tensione della linea Savona-Albenga [illegible] venuto il 25 febbraio 1975, sulla base di elementi rivelatisi assolutamente inconsistenti e infondati».*

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, in riferimento all'affermazione del sindaco Zanelli («*Si dice in giro che prima di fare una perquisizione in casa di un esponente di destra, gli incaricati si facciano precedere, almeno di ore prima, da una telefonata*»), sostiene: *«E' assolutamente falso e destituito di ogni fondamento».*

Le ragioni della risposta del magistrato gettano un ulteriore lascio d'ombra sul modo di condurre l'inchiesta e su interferenze esterne che forse non sarebbero state del tutto disinteressate. *«In una sola notte* — afferma il magistrato — *ordinai quaranta perquisizioni in case di persone di destra e di sinistra. All'una di notte seppi che erano state [illegible] per un orario antecedente [illegible]. Ne ordinai l'immediata prosecuzione minacciando di denunciare il responsabile per "disposizione o militare o disobbedire alle leggi"».*

Ciononostante sembra che [illegible] perquisizioni non siano mai state [illegible]. Benché tardive, nel corso di una gli inquirenti trovarono miccia e detonatori. Fu istruito un processo per detenzione di materiale esplodente e il responsabile venne assolto.

Un altro episodio: prima della strage di via Cianchero un teste, Terranova, vide fuggire dall'androne dello stabile diretto dalla carica di tritolo due giovani. Vennero rintracciati: si trattava di elementi appartenenti a una organizzazione di estrema sinistra. Alcuni amici fornirono loro un alibi. Il testimone, visibilmente impaurito, non li riconobbe.

Non sarebbero mancate telefonate di persone che contano al magistrato inquirente: si sarebbe scomodato, nel cuore della notte, perfino un [illegible]erale. Sono fatti che, uniti al ritardo e [illegible] accertamenti forse opportuni (auto viste fuggire dal luogo degli attentati i cui proprietari non vennero almeno ufficialmente identificati) e al lento, quasi snervato, evolversi dell'inchiesta (l'attuale procuratore [illegible] Repu[illegible] ha chiesto l'archiviazione dei vari processi per gli attentati *«perché ad opera di ignoti»*, ma il provvedimento non venne mai adottato o respinto) lasciano perplessi.

Bruno Baldo

La cifra: quasi un milione

Dimes 3 minorenni rischiano un bimbo

Per poter pagare rubava i soldi in casa

DIANO MARINA — Arrestati, sabato sera, tre minorenni che da tempo estorcevano denaro a un «amico». Sono riusciti, in varie riprese, a farsi [illegible] quasi un milione dal tredicenne E. B., che frequenta la seconda media e abita a Diano in via Gaponiera. Degli arrestati — due di quindici e uno di quattordici anni — sono stati fornite soltanto le iniziali: R. V., A. F., M. P. Frequentavano tutti una sala di giochi di piazza Giovanni XXIII.

La prima richiesta di denaro (trecentomila lire) è stata fatta nell'agosto scorso. [illegible] la minaccia di violenze e [illegible] i genitori del tredicenne hanno una parrucchiera di [illegible] probabilmente dalla cassa che E. B. ha preso il denaro. In ottobre il fatto si è ripetuto: stessa cifra, stesse minacce. La vigilia di Natale, i tre (due fanno gli apprendisti operai e uno dice di [illegible] studente) hanno preteso altre trecentomila lire. Anche questa volta il ragazzino, sempre più spaventato, ha consegnato i soldi.

In casa, i genitori hanno cominciato a sospettare che gli ammanchi fossero opera del figlio, ma non avevano prove. Sabato scorso, all'uscita dalla scuola, E. B. ha trovato i tre compari che lo aspettavano. *«Vogliamo altre trecentomila lire* — gli hanno detto —. *Portacele oggi alla tre sotto il cavalcavia di via Saponiera».*

Il ragazzino è tornato a casa: era nervoso e agitato. E' riuscito a trovare la somma ed è uscito. La mamma lo ha seguito e lo ha rintracciato in una via di Diano: stava girando in bicicletta. Erano le due del pomeriggio. La tensione in cui il ragazzo si trovava da tempo ha fatto sì che confessasse tutto alla madre. La donna lo ha condotto alla stazione dei carabinieri: mancavano pochi minuti all'ora dell'appuntamento.

Questa volta, però, G. V., che era solo ad aspettare di riscuotere la «tangente», ha avuto la sgradita sorpresa, appena intascato il denaro, di essere fermato, dalle forze dell'ordine. Interrogato, ha fatto il nome dei suoi giovani complici, che sono stati rintracciati poco lontano. Tutti hanno confessato e [illegible] stati temporaneamente associati alle carceri di Imperia. La loro prima versione è stata: *«I soldi [illegible] servivano per divertirci».*

Franca Bocca

Noli ha visto la [illegible] niente abbonamento

ORIO[illegible] — Continua la battaglia tra i telespettatori di Calizia e la Rai-tv per la non ricezione dei programmi televisivi. Quarantuno titolari di abbonamento hanno inviato disdetta per il 1979.

L'hanno fatto tramite il sindaco Livio Melogno che in una lettera all'ufficio registro abbonamenti Radio-tv di Torino scrive: *«In questo piccolo comu[illegible] di [illegible] la televisione rappresenta l'unica fonte di informazione e di svago e ci sembra pertanto, socialmente [illegible] giusto non usufruire di detto servizio».*

La contesa con la Rai-tv è iniziata [illegible] anni fa. (r. s.)

Bomba al tribunale! Solo corto circuito

SANREMO — Per un contatto alla centralina che ha messo in moto il segnale d'allarme, polizia, carabinieri, vigili del fuoco si sono precipitati nel tardo pomeriggio di ieri al tribunale di Sanr[illegible] temendo un attentato.

A sirene spiegate le forze dell'ordine hanno attraversato le vie del centro cittadino, portandosi a forte velocità [illegible] lazzo di Giustizia. Gli agenti, muniti di mitra, sono entrati [illegible] gli uffici, perquisendo ogni angolo. Poi, tutto è stato chiarito: nessuna bomba o incendio, solo un [illegible] circuito all'impianto elettrico. (r. g.)

Il primo tentativo di suicidio ad Albissola, [illegible] secondo [illegible] Savona

Si butta dalla finestra, salvata dai vigili Altra donna trovata morente per il gas

ALBISSOLA — Una donna di 56 anni, Emanuela Canepa, ha tentato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra del suo alloggio, al terzo piano del palazzo di via Santa Caterina 21 ad Albissola Superiore. All'ultimo istante si è aggrappa[illegible] al davanzale, dove è rimasta a lungo, trattenuta da tre vicini di [illegible] fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Pare non sia il primo tentativo. E' ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona.

Alle 11 e trenta [illegible]. Emanuela Canepa ha spalancato la finestra, è salita [illegible] davan[illegible] e [illegible] lasciata cadere nel vuoto. L'istinto di conserva[illegible] ha prevalso all'ultimo momento ed è riuscita ad afferrarsi al davanzale invocando disperatamente aiuto.

Aldo Parenteli, Camillo Grignoletti e una terza persona che non ha voluto rivelare la propria identità, sono riusciti a raggiungere la [illegible] uomini del capitano Costantini sono riusciti ad issare le scale e portare in salvo la donna quando anche le forze dei soccorritori stavano per venire meno.

Poco dopo dopo una pensionata di Savona, Costantina Mazzocchi, 70 anni, abitante in via Milano 3/8, è stata trovata priva di sensi nella sua abitazione satura di gas. Gli inquirenti sospettano che, anche in questo caso, si tratti di un tentativo di suicidio.

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Savona per stato tossico da gas da cucina. b. b.

Quando la solitudine è malattia

Due tentativi di suicidio in un'ora o poco più. Ad Albissola una donna si getta dalla finestra solo un'ultima scintilla dell'istinto di conservazione la spinge ad aggrapparsi al davanzale e a chiedere aiuto.

A Savona un'altra donna è trovata agonizzante nell'alloggio sotto il gas. Probabilmente un incidente, ma tutto fa pensare al tentativo di "accidenti" Erano anziane. Come tantissime [illegible]. Fatti di cronaca come se ne leggono quasi tutti i giorni. La tragedia sta proprio in fatti frequentissimi.

Dice il capitano Costantini, comandante dei vigili del fuoco di Savona: «Gli interventi "su persone" compiuti nell'anno appena finito sono stati 198: di questi una buona parte riguardavano [illegible]anti tentativi di suicidio, insidenti [illegible] allarmi dati dai vicini che non li vedevano più uscire.

In una città come Savona che cosa si fa per gli [illegible]? Risponde l'assessore all'Igiene e sanità Aldo Pastore: «Abbiamo un servizio che interessa buona parte della città, [illegible] anche con quest'anno sarà esteso a tutta Savona. Cinque équipes operano in altrettante zone. Ci sono cinque[illegible] assistenti sociali, una decina di infermieri e una quarantina di collaboratrici familiari alle quali spetta ogni tipo di lavoro.

Poi c'è l'assistenza medica e domiciliare. «Medici generici e specialisti (urologo, neurologo, cardiologo, oculista) [illegible] visi[illegible] grazie a una convenzione che abbiamo stipulato con l'Inam. Fuori casa, opera il centro geriatrico.

E nei casi più gravi? Quanti posti letto sono disponibili per esempio in ottobre? «Siamo contrari — risponde l'assessore — al ricovero. Ne facciamo uso solo quando è indispensabile. [illegible] do la persona non può assolutamente provvedere a se stessa ed è completamente sola. In Savona c'è un istituto con 300 posti.

Aiuti più immediati prima di arrivare al ricovero? «Ci sono anche aiuti finanziari. In certi casi paghiamo luce, gas, affitto, anche il telefono. E questo è un aiuto psicologico. Perché questa è gente che ha bisogno di aprezzare la barriera della solitudine. E il telefono è uno strumento minuscolo ma utile per buttare quella barriera. Sempre sotto l'aspetto psicologico della solitudine, organizziamo, nell'ambito dei quartieri, gite e soggiorni, in modo da facilitare incontri, vita comune. Non è come stare in famiglia, ma è meglio che stare soli».

Stare soli. Il problema è martellante. «Comunque fa molto, è vero. Presto il suo servizio sarà esteso a tutta la città. Ma per quanto faccia, tutto ciò non può dare quel calore umano che è indispensabile. Ricorda Costantini. «Appena giungiti alla morte tornano il più delle volte a essere gente che vuol vivere; questo significa che il loro gesto è la disperazione di un momento». *Parlando di quella disperazione [illegible] scivola facilmente nel mare della retorica.* [illegible] parlandone [illegible] e certi di cadere nel [illegible] del disinteresse e dell'egoismo. *Riflettendo per un attimo, forse, si è già fatto qualcosa.*

m. b.

[illegible] ad Albenga

Ufo gentili fanno anche pubblicità

ALBENGA — *L'arrivo di un Ufo sulle colline tra Ceriale e Arnasco era una trovata pubblicitaria di un calzaturificio di Villanova.*

Una trasmissione radiofonica dell'emittente albenganese Onda Ligure 101 ha offerto in diretta, con pa[illegible] tra un collegamento e l'altro, la radiocronaca dell'arrivo di un disco volante.

Sabato tra le nove e le 14 anni cinquanta[illegible] auto, un centinaio di persone che non si erano attardate ad ascolta[illegible] conclusione del servizio, sono accorse sulle colline di Ceriale e hanno girovagato per ore per poter [illegible] dare dal cielo gli extraterrestri.

Ieri mattina Onda Ligure [illegible] ha fatto riascoltare la registra[illegible] dell'intero servizio che si conclude con la voce contraffatta [illegible] di un omino[illegible] pesto di [illegible] bonitore.

In effetti si tratta di una rielaborazione della storica trasmissione della rete radiofonica americana Cbs presentata da Orson [illegible] nel 1938, quando si volle [illegible] l'arrivo sulla terra di misteriosi astronauti calati dagli spazi siderali. Quarant'anni fa la trasmissione causò il panico e vi furono quattro morti per collasso cardiaco. Ripetuta [illegible] Venezuela, fu un disastro perché gli ascoltatori si accorsero dello scherzo e incendiarono gli studi radiofonici. (g. m.)

Indagini [illegible] Villanova d'Albenga

Un arsenale d'armi presi altri 3 giovani

ALBENGA — Dopo la scoperta giovedì scorso di un piccolo arsenale in un bungalow di un villaggio turistico presso Villanova e la denuncia in stato di arresto di Antonio Caputo, 20 anni, domiciliato a Villanova, i carabinieri di Albenga, su mandato della pro[illegible] della Repubblica di Savona, hanno arrestato per detenzione abusiva [illegible] armi due presunti complici del giovane.

Sono Antonio La Grotteria, 25 anni, domiciliato a Villanova, e Cesare La Grotteria, 23 anni, residente a Ceriale in via Moreno 13. I carabinieri li hanno rintracciati a bioccati sabato sera a Ceriale.

Il magistrato deve chiarire le loro responsabilità circa la detenzione delle armi: una pi[illegible] Smith and Wesson calibro 38, due rivoltelle Beretta calibro 7,65 e calibro 22 con munizioni e colpo in canna, una carabina calibro 22 e [illegible] fucile da caccia Beretta.

Sembra che il Caputo, [illegible] stato a Bordighera per spaccio di dollari falsi, abbia respinto qualsiasi addebito, affermando che il bungalow era utilizzato anche dal La Grotteria. g. m.

Sanremo: prosciolto presidente Regione

SANREMO — Il pretore di Sanremo, Michele Russo, ha prosciolto con formula piena in sede istruttoria il presidente della Regione Angelo Carrosino e l'assessore all'igiene e sanità Andrea Doglio dalle computazioni di concorso in reato per aver omesso, nella loro qualità di amministratori regionali, di disporre lavori atti a evitare inquinamento infettivo a causa degli scarichi fognari di Sanremo e Bussana.

Egualmente prosciolti sono stati, nella loro veste di ex presidenti, l'onorevole Gianni [illegible] guino e il professor Giorgio Luciano Verda e l'ex assessore Fernando Fedemonte, nonché Pietro Parise, Giuseppe Ro[illegible] ed Osvaldo Vente quali sindaci di Sanremo, il professor Alessandro Grappiolo, ufficiale sanitario comunale e la dottoressa Laura Perri.

Atti di libidine [illegible] bambina

SAVONA — Il tribunale ha condannato a un anno di reclusione per atti di libidine ai danni di una bimba di quattro anni, di violenza di un negozio di giocattoli, Vellue Dell'Acqua, 66 anni, abitante a Laigueglia.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: 8000 km di paura.
Arlston: Il gigante dell'Himalaya.
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Chiaiella: Silky Stephony
Doria-Stadium: Lo squalo 2
Lux: Viaggio con Anita.
Nicolò Paganini: La carica dei 101.
Sampa: Pierino e il lupo.
Odeon: La carica dei 101. Sampa: Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Professori Kranz.
Plaza: Come perdere una moglie... e trovare un'amante.
Rex: Fuga di mezzanotte
Rivoli: Il vizietto
Savoia: Sandi student
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Gioco a forte

SAVONA

Bijou: Amori miei.
Eldorado: La carica dei 101
Astor: Gli occhi di Laura Mars
Jolly: Festival della magia con 4 tele Dalmi Sacchini
Filmstudio: La nave dei dannati

ALASSIO

Rita: La macchina nera.

ALBENGA

Astor: Solamente nero
Ambra: La via della droga
Cristallo: La professoressa

ALBISSOLA CAPO

Darsa: Paolo e Paolo

CAIRO MONTENOTTE

Abba: 4 mosche di velluto grigio
Cristallo: Vendetta perduta

CALIZZANO

La Scalinata: Kahler: truppa

CERIALE

Diana: Vai col liscio.

FINALE LIGURE

Gambrinus: L'assassino del tuo rapido.

LOANO

Doria: Pinocchio
[illegible]: Gli uccisori

PIETRA LIGURE

Comunale: La preda si avvicina.

SPOTORNO

Sfiggone: Al di là, del bene e del [illegible]

VARAZZE

Verdi: La moglie del professore

TAGGIA

Ambra: Maledetti cowboys.
Centrale: Cowboy d'assalto
Dante: Basta ci siamo che uccide.
Ingauna: Il commissario.
Rossini: Gappo e folle.

TAGGIA

Eguilski: Tornando a casa
Canti: Un calcio come al fervore

BORDIGHERA

Olimpia: Lady Chatterly

DIANO MARINA

Diana: Sophia mia

NIVA LIGURE

Cecilia: Prima sposa.

[illegible]

Astoria: Teatro: Chiuso per prove tecniche
Astra: Dove vai in vacanza?
Centrale: La strada n. 2.
Lux: Peccatori di provincia
Milgora: Per vivere meglio divertiti con noi.
Orfeo: Assassino sul filo.
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Dover
Zeta: Chiuso per prove tecniche.

VENTIMIGLIA

Impero: [illegible] rosa.

TELESANREMO

Ore 10: [illegible] «Francia e Cocciu in un castello»; 19,30: Rivista medica; 20: A.A. Annunci, dove andare, cosa vedere; 20,30: Telegiornale; 21,15: Previsioni del tempo; 22: Film «La pattuglia delle Chiatte rosse» (colori); 23,30: Album dei ricordi; 23: Replica Tg

SAVONA TV

Ore 12,30: Film; 19: Film; 17,30: Musica a richiesta; 19,20: Motori non stop; [illegible]: Mountain; 20,40: Studio A; 22,15: e cannocchiale

Il Punto arreda interni.
Fornisce solo marchi affermati a livello internazionale e ne cura l'ambientazione.
Il servizio di consulenza sull'organizzazione degli spazi è parte integrante dell'attività del Punto.
Un riferimento per quanti amano l'arredo moderno ed il design di tono esclusivo

punto arredamento d'interni
diano marina v.le matteotti 21
tel 0183/46805 - imperia

Il Punto propone:
una serie di oggetti-casa, soprammobili, complementi decorativi, selezionati secondo criteri estetici qualificanti.
Piccoli oggetti dal design importante che aggiungono calore e prestigio a qualsiasi tipo di arredamento
Gli oggetti del Punto, un regalo perfetto.

LIGURIA SPORT

Per Valentino Persenda «i ragazzi giocano come se fossero primi in classifica»

Savona, malato che può guarire

Marcature blande a centrocampo, manca il filtro necessario tra reparto e reparto - Il mister: «Stiamo pagando i ritardi e la fretta con cui è stata costruita la squadra» - I biancoblù soffrono il pressing avversario

SAVONA — Qual è la malattia del Savona? Dopo Alba, ma soprattutto dopo Roma si può tentare la diagnosi. Non è l'inesperienza e neppure l'ingenuità. Gente come Dolci, Piaser, Prati e Zunino non è ne inesperta ne ingenua. Persenda parla di «superficialità» e tocca un tasto dolente.

Dice Valentino: «*Bisogna cambiare mentalità. I ragazzi entrano in campo e giocano come se fossimo primi in classifica. Non hanno ancora capito che lottiamo per non retrocedere, che questa benedetta dobbiamo guadagnarcela. Le marcature sono blande, nessuno uomo. L'Almas primo tempo ha scorrazzato in lungo e in largo e è dipeso da sbandamenti difensivi. Molte responsabilità ce l'ha il centrocampo, ma è tutto il complesso che inizia la gara modo superficiale*».

La «cabina di regia» disturba i sonni di Roccia. A Roma assente Dainese per impegni militari ha tentato la carta Mutti. L'ex genoano schierato con la maglia numero due avrebbe dovuto appoggiare il «quadrilatero» (Rossi, Zunino, Di Davide e Bacsso) e creare quel filtro necessario tra reparto e reparto. La contromossa di Cardarelli (tre punte e gioco aggressivo) ha mandato all'aria i piani del «mister» savonese. Mutti si è dovuto sacrificare sul terzo attaccante romano e la terzquarti del Savona è rimasta scoperta.

Si difende Persenda: «*La squadra che ha giocato a Roma era la più congeniale e nel secondo tempo l'ha dimostrato. L'unica grossa differenza è che loro giocavano con un altro spirito. Chi incontra il Savona sa di affrontare grossi giocatori ed è uno stimolo che carica i nostri avversari. Si preparano meglio, vogliono far bella figura e a noi invece succede il contrario*».

Meno freghiamo, scarsa concentrazione, poco impegno; il «mister» scarta tutte le accuse e avanza una sua tesi: «*Stiamo pagando i ritardi e la fretta con cui è stata costruita squadra. Ho a disposizione uomini con un grosso passato e una loro personalità. Cambiare tutto in pochi non facile. Mi raccomandato prima della partita di non rispettare gli errori di Alba e inesperti ancora peptorali. I ragazzi reagiscono soltanto quando sono pungolati, quando capiscono che sono presi in giro una squadra nettamente inferiore. L'Almas ha pareggiato e bisogna dargliene atto, ma il vero Savona si è visto soltanto nel secondo tempo*».

Prati firma

Il treno al rientro dalla capitale, la truppa biancoblù era demoralizzata. Si parlava di tante cose: mentalità, mancanza di un vero mediano, l'assalitrice di Marcellini; le occasioni sciupate nella ripresa. La lezione di Roma non può essere dimenticata facilmente. Il Savona soffre quando viene aggredito (l'unica arma in possesso dei volenterosi giovanotti dell'Almas) perché non ha carattere, perché nessuno contrasta a centrocampo e perché la difesa (ovvio e inevitabile) non ha la minima protezione sulla tre-quarti.

Dice ancora Valentino: «*Non voglio fare delle specifiche. Dico soltanto che bisogna cambiare registro ed essere più umili. Nel Savona c'è troppa gente che gioca per la platea e non per il risultato, vuole portare via la palla pulita anche quando ci starebbe bene una bella randellata. Il terzino dell'Almas, prima di arrivare davanti a Sulfaro, ha saltato quattro miei giocatori e nessuno l'ha buttato giù*».

Piaser e Prati nella ripresa hanno suonato la riscossa, ma ormai era troppo tardi. Anche nell'assedio alla porta con Anzulini grande lottatore, il Savona è rimasto lucido, si è scomposto, ha continuato a giocare in modo quasi compassato.

C'è stata però più grinta, più decisione, e una grande voglia di pareggiare. Le proiezioni del libero biancoblù in forma quasi perfetta di Piero sono le uniche note positive che arrivano dalla partita. Persenda ha promesso di mettere pagina: il nuovo corso inizierà già domenica prossima, al «Bacigalupo» con il Montevarchi.

Pier Paolo Cervone

La Seconda categoria

GIRONE A: Laigueglia - Camporosso 2-0; San Bartolomeo - Piabasport 2-3; Baiia - Borgia Verezzi 3-1; Imperiale - Ali Stars Alassio 0-1; Don Bosco Vallecrosia - Pontelungo 1-1; Pro Loco Pontedassio - Bordighera rinviata; Sanremo - Audilium Alassio 2-2.

CLASSIFICA: Borgio Verezzi e Baiia punti 19; Don Bosco 18; Ali Stars e Imperiale 15; Bordighera e Laigueglia 14; Pontelungo 12; Piabasport 11; Camporosso, San Bartolomeo e Audilium 10; Sanremo 7; Pontedassio 5.

Pontelungo e Bordighera una partita in meno.

GIRONE B: Don Bosco Savona - Diego 2-1; Cinquestelle - Rocchettese 3-2; Speiormese - Calizzano Bardineto 2-1; Villetta - Fornaci 1-1; Speiormese 15; Millare 14; Don Bosco 13; Villetta 12; Rocchettese e Lavagnola 11; Diego, Fornaci e Cinquestelle 10; Pallare e Celle Ligure 7.

Villetta, Fornaci, Millare, Lavagnola, Celle Ligure e Pallare una partita in meno.

Vela, i risultati

IMPERIA — La mancanza di vento e il tempo primaverile hanno costretto il Circolo velico imperiese a ridurre il numero delle prove per la manifestazione internazionale che aveva richiamato a Imperia un centinaio di imbarcazioni.

Nella classe «470» gli azzurri Rebaudo-Ciampolini (Y.C.I.) si sono imposti su Muntaraldo-De Ceppari (C.N. Varazze), Di Salle-Ferri (U.S. Quarto) Belgrado-Lanza (U.S. Quarto) ed hanno così messo una prima ipoteca per la loro partecipazione alle Olimpiadi del 1980.

Altri azzurri, Interno Solera - Guidetti - Solera (U.S. Quarto), ha vinto nettamente nella classe «Soling» precedendo i napoletani Marino - Della Vecchia - Romano e Rabbo - Cristaldini - Rabbo del Cavin di Recco.

Nella classe «F.D.» vittoria di Savelli - Gazzei (S.V. Spezia) su Gemetaro - Ferrarese (Bari) e Monaco - Giulio (Y.C. Italiano). Infine, nella affollatissima classe del «Laser» il torinese Magni si è imposto in entrambe le prove in programma, seguito da Masotto (S.C. Minciò), Kraffenbauer (Torino), Barberi (Y.C. Cinquale) e Colapietro (C.V. La Spezia).

(g. p.)

Hockey, il Ligure 7° dietro la Libertas

SAVONA — Secondo posto per il Liguria Hockey Club nella selezione regionale dei campionati italiani indoor. I salvonesi allenati da Carlo Colla, hanno chiuso il girone, svoltosi a Genova nei padiglioni della Fiera del Mare, alle spalle della Libertas Val Biagno (i punti di distacco che accede così alle finali nazionali in programma sabato prossimi a Castiglione d'Agogna.

(p. p. c.)

Dopo il mezzo falso della capolista contro la Massese

Imperia, i primi segni di fatica Baveni: «Siamo solo un po' tesi»

È mancato il guizzo vincente - È salvato il solo Guidetti - I problemi e i dell'allenatore nerazzurro - Domenica quasi certo il rientro di Manitto - Un turno di riposo per Sacco?

IMPERIA — *Niente champagne per i nerazzurri di Baveni. L'Imperia ha infatti festeggiato la prima partita del 1979 con il cannonillo. Contro Massese Sacco e compagni non hanno saputo andare oltre il pareggio, la partita è finita sull'1 a 1. Peccato perché l'Imperia ha sciupato malamente possibilità fare l'en plein e di aumentare il suo vantaggio sulle squadre inseguitrici.*

La squadra nerazzurra anche domenica ha dimostrato di essere stanca. Qualcosa si è arrugginito negli uomini e nei vari reparti. Contro avversari modesti, i primi della classe non hanno saputo trovare il guizzo vincente. Niente champagne cannonillo per si tutti i 90 minuti di gioco. Qualche ballerina l'ha offerta Guidetti. Dopo un lungo parcheggio in panchina l'attaccante è stato la squadra e sostituire il febbricitante Manitto. E Guidetti non ha fallito l'appuntamento. Ha segnato di testa, tempismo e classe. Il gol pareggio.

Guidetti realizza di testa la rete pareggio nerazzurro (Foto Moraglia)

Altri? Qualcuno ha deluso, soprattutto per «demerito» Sacco: ha dichiarato lo stesso presidente Angelo Duberti, a caldo al termine della partita — oggi non si è mai visto. E' stato inesistente. E' l'ombra

Rimbrotti anche per il portiere Di Vincenzo e Chiarotto. Il tiro della Massese — ha continuato Duberti — è stato molto bello, ma da distanziare. Dagli spalti abbiamo avuto l'impressione che non fosse imparabile».

«Lampadina» Chiarotto ha giocato con affanno. Bruno Baveni, che non è mio sprovveduto, a fine partita non ha nascosto dubbi. «Non so spiegarmi — ha detto — perché non si riesca più a segnare. Nelle ultime due partite abbiamo costruito almeno palle-gol. Dentro però abbiamo messo 2. Contro la Massese abbiamo fatto un grande secondo tempo. Si benissimo sincere per 1-1. Invece niente. Forse siamo un po' tesi, ci vuole calma. Durante gli allenamenti cercheremo di analizzare meglio la situazione».

Da buon generale difende tutti i suoi uomini, dal primo all'ultimo. Nella parte finale partita «mister» ha mandato campo Ottonello, la mezz'ala ha dato più vivacità alla squadra, ma ormai era troppo tardi per fare gol.

«Mi bene — ha detto Ottonello negli spogliatoi — oggi pensavo di giocare tutti i 90 minuti. Invece il mister cambiato idea».

E Guidetti? E' un po' l'eroe della giornata. «Il cross di Marino! — ha detto — era perfetto. Mi sono alzato ed ho girato bene di testa. Sono contento perché ho dimostrato con i fatti, a chi mi credeva spacciato, che si sbagliava».

Guidetti ha tanti amici, ma anche molti «nemici». Dicono che «sia un coniglio» che «devi la gambetta nel tackle». Contro Massese egli ha fatto fino in fondo il suo dovere.

Domenica dovrebbe rientrare Manitto, Raby un grande giocatore. Con Manitto in campo anche Sacco gira meglio. Non per niente sono «i gemelli del gol». Guidetti, però, visto il buon periodo di forma, è utile lasciarlo in panchina? E se si studiasse soluzione per dare a Sacco un turno di riposo? Due interrogativi in più per l'ottimo Baveni.

Roberto Basso

I bianconeri hanno raggiunto la sicurezza

L'Albenga lascia alle spalle l'incubo della retrocessione

Neuhoff recrimina: «Contro l'Ivrea avremmo potuto osare di più»

ALBENGA — «Se nella giornata batteremo l'Asti, il pareggio di Ivrea mi sta bene, altrimenti dovremo recriminare su un punto perduto. Con una partita un più spregiudicata forse avremmo vinto». Così Rolli *trasferta di sabato si è espresso l'allenatore albenganese Enzo Neuhoff, che domenica, approfittando casa, è riuscito a agguantare i galletti astigiani Lino Cuscela, prossimi avversari, costretti allo 0-0 casalingo dalla Canalese.*

L'Albenga comunque è tornata da Ivrea con il risultato desiderato, un punto prezioso che dovrebbe consentire il giro di boa del girone di andata della quinta divisione a quota 17, in pieno centro classifica, e con 10 partite per guadagnare altri punti verso una zona più alta.

Ai bianconeri non sono mancate le occasioni per vincere, ma, specie all'inizio della ripresa, la pressione esercitata si è fatta sentire e lo stesso Neuhoff afferma: «Gallotti ha salvato due palle-gol in un momento critico, quando non avevamo preso le misure giuste dopo l'inserimento di Ciotti nelle file dell'Ivrea. Il centrocampista ha mantenuto un ruolo di copertura terzini si sganciavano a sostegno delle punte. stato questo il periodo più sofferto della partita, poi tutto tornato alla normalità».

L'allenatore Neuhoff

L'Albenga ancora avuto qualche spunto vivace all'inizio della partita e ancora fatto pericolosa nel finale.

Tutto sommato il pareggio può andare bene, tenendo conto che è un leggero calo di Bennati nel settore offensivo fatto eccezione miglioramento di Feliziano a centrocampo e di Tirico in difesa.

«Il terreno gelato e duro — ancora precisato Neuhoff — ha notevolmente compromesso nostra manovra forzatamente lenta ed elaborata, a scapito della sorpresa derivante controplede. Era quasi impossibile offrire a Grazia dosati traversoni: due spunti offensivi di Ravera nel finale falliti proprio per il terreno scivoloso».

L'Ivrea ha una classifica che non consente di regalare punti in casa; la partita realtà difficile e avrebbe anche potuto inasprirsi: nulla invece tutto questo, non c'è stata neppure una ammonizione e l'arbitro a fine incontro complimentato con l'allenatore Neuhoff con l'accompagnatore Ranaschino, come con i dirigenti dell'Ivrea, per la correttezza e lo spirito cavalleresco che ha caratterizzato la partita.

Sono episodi degni di essere segnalati quando troppo spesso sui campi si notano fallacci, ritorsioni e gioco duro. Ivrea e Albenga hanno onorato lo sport, un risultato altrettanto prezioso come punti che hanno scritto in classifica.

Giuseppe Marchio

La squadra contro la Cerretese ritrovato grinta

I biancoazzurri di nuovo o.k. ora Sanremo aspetta il Milan

Giovedì alle 14,30 amichevole di lusso con la capolista della Serie A

SANREMO — Dalla piccola Cerretese grande Milan: in quattro giorni la Sanremese farà un salto di qualità. Esaurita piani voli, la fatica della trasferta a Cerreto Guidi (uno 0-0 che lascia qualche rimpianto maturazione), i biancoazzurri affronteranno giovedì pomeriggio, alle 14,30, il Milan capolista della serie A. Un'amichevole di lusso che segreteria biancoazzurra ha annunciato stamane.

«Il Milan ha rinunciato altri incontri per giocare Sanremo — ha detto l'avv. Alfonso Carella, addetto-stampa della società — *sarà un festival per il calcio sanremese proprio nella settimana del festival».*

La squadra che arriverà questa sera Sanremo si fermerà nella città dei fiori fino a sabato, prendendo alloggio «Parco Hotel» di corso Mazzini. Sabato trasferirà direttamente a gnia per giocare contro i rossoblù di Perani.

L'annuncio dell'arrivo del Milan ha un po' fatto passare secondo piano l'ottimo pareggio ottenuto sul campo della Cerretese. Il «clan» biancoazzurro è tornato soddisfatto dalla Toscana. C'era il problema far dimenticare il brutto scivolone casalingo di Capodanno contro il Montevarchi: «*E direi che ci siamo riusciti in pieno* — dice Caboni, l'allenatore — *la squadra, sul fango Cerreto, ha ritrovato gioco, grinta e volontà. Potrà addirittura andare meglio*».

L'attaccante Scaburri

Caboni, come promesso, aveva inserito Olivieri e Scaburri escludendo Maggioni e Melillo, quest'ultimo perché un po' «appannato» come ha detto il tecnico. Olivieri non è stato fortunato facendosi espellere («ingiustamente» dicono in tanti). Scaburri ha disputato una grossa partita ed è stato Vella e Trevisani il migliore dei biancoazzurri.

«*Ha fatto bene quello che gli avevo chiesto di fare*», ha spiegato gli aveva raccomandato di dimenticare i virtuosismi individuali. pace tra il tecnico il giocatore è ormai fatta. Proprio per un fallo Scaburri l'arbitro ha negato rigore netto alla Sanremese.

pareggio di Cerreto, campo della seconda in classifica, anche se ha sostanzialmente trasformato la classifica della Sanremese, ha però riproposto la squadra biancoazzurra come potenziale protagonista del campionato.

Per proiettarsi nell'orbita dell'alta classifica ora si spera nelle due partite casalinghe consecutive contro Carrarese e Siena. Ma Caboni fa gli scongiuri: «*Mi fanno un po' paura questi due incontri*», dice. Non ha tutti i torti perché la Sanremese (otto punti conquistati lontano dal «Comunale» su quattordici) anche a Cerreto si è confermata soprattutto «squadra da trasferta».

Bruno Monticone

100 motivi per scegliere T.V.Color

Cento modelli TVColor delle marche più prestigiose: una grande possibilità di scelta e garanzia in più.

Un personale attento alle vostre esigenze sapra consigliarvi in modo serio e competente.

L'acquisto di TVColor è un investimento importante: noi vi garantiamo il giusto rapporto prezzo-qualità.

GARIBALDI elettrodomestici punto

Via della Repubblica 7 tel. 25.747 Imperia

Un posto sicuro per comprare bene.

Promozione - La squadra di Invernizzi ha dato al

E' il momento magico delle Dianese

La Loanesi ha riagganciato Vado - Il caso curioso di Figone, entrato campo al 90'

Nel nato di Promozione c'è un giocatore che ha stabilito un record curioso polverizzando quello già singolare di Rivera in Messico. Si chiama Angelo Figone e milita nella Dianese a cui il Cairese lo ha dato in prestito. Sabato pomeriggio nell'anticipo con il Vado, l'allenatore Tino Invernizzi lo ha mandato in al posto Formento.

Era il 45' della ripresa, anzi si giocava forse qualche istante di recupero. Spiega Invernizzi: «*Eravamo in fase di attacco, l'arbitro non si decideva a fischiare la fine e ho improvvisato questa mossa guadagnare qualche secondo*».

Il direttore di gara, il milanese De Bassi (che già cominciato la partita privo di segnalinee, giunti in ritardo per colpa un passaggio a livello chiuso), ha preso nota della sostituzione ma al momento di riprendere il gioco si è accorto le lancette del cronometro avevano terminato l'ultimo giro e ha chiuso l'incontro. Mentre Rivera nella finale mondiale del '70 contro il Brasile aveva giocato soltanto sei minuti, Figone pur essendo entrato regolarmente in campo non ha disputato neppure un secondo.

Per la Dianese il nuovo anno schiude prospettive appetitose. La squadra rossoblù è approdata al secondo posto in classifica ad appena due punti dalla coppia Loanesi-Vado.

A Diano si vive un momento magico «*Per noi* — ammette il presidente dottor Dino Scioli — *è una svolta. La situazione è favorevole. Ci attendiamo sei turni relativamente facili e di questi quattro sono in casa*».

L'esplosi della Dianese ha scossone al torneo. La Loanesi ha raggiunto il al vertice. La presenza contemporanea di quattro fuori quota (Ronco, Unera, Pioppo e Mesia) ha costretto l'allenatore Baucia, a preferire il giovane portiere Fraire al più esperto Mericati e Carabba e il ragazzo non ha tradito la fiducia riposta in lui. Non è stato un bel derby quello al quale hanno dato vita e Andora.

Ma le «vespe» non si lamentano. Il nuovo allenatore Campanelli, ritirano in formazione di Capriati e Maghella e il positivo esordio dell'ultimo acquisto, il mister Perico, hanno contribuito a rasserenare l'ambiente.

«*E' stata una prova molto di grinta, una dimostrazione di buona volontà che ci induce ad essere fiduciosi in una pronta ripresa*» commenta l'addetto stampa Paolo Fracchia.

Vittoria preziosa quella colta da Finale a Argentina. Fra i gallaresi l'esperimento di Guarnaro come libero non ha destato entusiasmi, la difesa ha accusato incertezze e il centrocampo ha patito l'assenza del suo uomo più mobile. Contro la Curti ha azzeccato la mossa decisiva. Ha sostituito il difensore Giuzzetti con la mezzapunta Pisano e proprio quest'ultimo ha ripagato con la del

Stefano

Prima categoria - Situazione immutata

Taggese, è crisi?

Nonostante il cambio dell'allenatore - Tre rinvii

L'anno inizia con partite in prima categoria. Tre sono state rinviate dalla neve ed erano anche le più interessanti il derby Valle Bo (uno tanti) tra Cairese e Carigio, la sfida tra Carrarese e Cerisola e Altarese - Finalborghese.

E' mancato il duello a distanza tra le due protagoniste del campionato e la prima domenica «giocata» del 1979 (ultima del girone d'andata) va archiviata senza particolari emozioni. Non è cambiato niente (sia in testa sia in coda), ma in compenso sono arrivati tanti pol.

Tra Carrarese e Cairese, ovvio, si sono sempre cinque punti (e Fulvio Castello, dopo la sentenza può nemmeno sperare nei due punti di Altare) e tre i due litiganti si meritano il Borghetto, fermato a Pietra Ligure da una di quando mancava una secondi Inni Carlo Scazzola si mangia nervosamente le dita dalle mani, Erino Giorgi, invece, tira un sospiro di sollievo.

Il Borghetto, comunque, è sempre in corsa per il primato e il Pietra guadagna un punticino sulle dirette concorrenti. Le altre «perdenti» infatti, hanno perso: la Nolese e Savona con la Veloce, la S. Cecilia con la Carvese che non finisce di stupire; Sampdoria il S. Filippo Neri e fermato il passo con un prezioso pareggio.

A Taggia il cambio in (Pignotti al posto di De Mena) non ha risolto i problemi dei gialloverdi. Anche con gli ingressi passati in vantaggio grazie a un gol di Giuliani la Taggese ha rincorrere il pareggio di Montenari ha evitato una cocente sconfitta casalinga, ma la sostanza non cambia: la Taggese è in crisi e punta ad un girone di ritorno più dignitoso per salvare il bilancio fin qui deficitario della stagione.

Risputo a sugo di reti il nome del Millesimo, l'unica squadra ad aver vinto in trasferta. I ragazzi di Guerrini hanno approfittato delle numerose nelle file del Carlin's Boys (ha dovuto giocare persino l'allenatore Actis, ormai quarantenne) conservano la quarta posizione, in compagnia di Carvese e Veloce.

La legge ha già fissato le date dei recuperi: Carcarese - Cerisola, Cairese - Cengio e Altarese - Finalborghese saranno disputati il gennaio, quando il campionato osserverà un turno di riposo.

p. p. c.

RISULTATI — Taggese - S. Filippo Neri 1-1; Veloce - Nolese 3-2; Carvese - S. Cecilia 3-2; C. Boys - Millesimo 1-4; Pietra Ligure - Borghetto 1-1; Carcarese - Cerisola rinviata; Altarese - Finalborghese rinviata; Cairese - Cengio rinviata.

CLASSIFICA — Carcarese 25; Borghetto 21; Cairese 20; Carvese, Veloce e Millesimo 17; Taggese 14; Finalborghese e Carlin's Boys 13; Santa Cecilia; San Filippo Neri e Altarese 12; Cerisola, Cengio e Nolese 10; Pietra Ligure 9.

Hanno una partita in meno Carcarese, Cairese, Finalborghese, Altarese, Cerisola e Cengio.

Un calciatore è ferito per incidente di gioco

— Un calciatore dell'Andora rimasto gravemente infortunato durante un'azione gioco nel derby che sua squadra ha disputato domenica pomeriggio al «Ferrando» contro l'Alassio. Si tratta di Giuseppe Godone, 22 anni, attaccante.

A cinque minuti dal termine dell'incontro, in un contrasto con Maghella, è stato colpito al capo da una testata dello stopper delle «vespe» che gli procurato una frattura all'osso zigomatico. Nonostante il dolore lancinante vicino all'orecchio, dopo le prime cure prestategli dal massaggiatore, ha voluto egualmente restare in campo

DA MERCOLEDI' 10 GENNAIO

SALDI

di quanto è rimasto di tutte le collezioni.

★

Abbigliamento di lusso
Uomo - Donna - Bambini

Ingresso libero

★

ENRICO CREMIEUX & C.

119 Via Matteotti
Sanremo - Tel. 85.163

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0323-84264; Domodossola 0324-43792; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Le polemiche sul prezzo e le irregolarità

Il pane «scotta»: chiesto l'intervento del pretore

CANNERO — Il prezzo del pane continua ad essere oggetto di discussioni tra amministrazioni comunali, panettieri e consumatori. Le polemiche sono scoppiate nei giorni scorsi a Cannero, dopo l'affissione, ad opera del Comune, di alcuni manifesti che ricordano il prezzo del pane comune, calmierato a quattrocento lire, e di quello panificato con farina doppio zero, stabilito a 550 lire.

Giovanni Bertelli, il panettiere al centro delle polemiche

Da alcuni giorni, tutte le amministrazioni comunali della provincia hanno anche provveduto a notificare alle rivendite una circolare prefettizia che informa delle due tariffe stabilite dal Cip e dell'obbligo dei produttori di avere a disposizione, nelle ore antimeridiane, un quantitativo sufficiente alle richieste di pane comune.

A Cannero, in seguito all'affissione, si è verificato un singolare episodio. Il panettiere Giovanni Bertelli ha ritirato da tutte le rivendite le circolari già esposte, riportandole personalmente negli uffici comunali. Di fronte al fatto e dopo lunghe discussioni, l'Amministrazione di Cannero ha provveduto ad inviare all'autorità giudiziaria di Verbania gli atti in riferimento all'azione di Bertelli, che pare trovi riscontro in un articolo del codice penale, il 650, il quale contempla il rifiuto di adempiere all'ordine di atti amministrativi. Tutto è ora al vaglio della pretura di Verbania, che dovrà prendere le decisioni.

Nel frattempo, le controversie si sono allargate a molti altri centri del Novarese, dove i panettieri hanno fatto affiggere ai muri alcuni manifesti dove si informa la popolazione che fino a quando i prezzi non saranno aggiornati nel Cusio non sarà prodotto né pane comune a 430 lire, né quello con farina doppio zero di pezzature da sessanta grammi e al prezzo di 580 lire. L'unico tipo di pane in commercio sarà quello a prezzo libero. A questo proposito il sindacato panificatori ha avuto alcuni incontri con le amministrazioni maggiormente interessate al caso, per risolvere l'intricata questione.

Gli incontri si sono svolti a Cavaglio-Spoccia, dove si sono avute alcune proteste. «Fino ad oggi — dicono in paese — *tutti si sono disinteressati al caso, anche la Guardia di Finanza*». Il sindaco ha lamentato una disunione dei sindaci di tutta la provincia nel trattare il delicato problema. Un secondo incontro si è avuto a Cannero, dove un rappresentante del sindacato panificatori, Giorgio Della Mora, ha ribadito che «*non vi sono stati alcuni illegali aumenti del pane calmierato, si sono avuti solo rifiuti di molti panettieri di panificare a prezzi non remunerativi. Infatti, il pane che noi in tutta la provincia vendiamo ad ottocento lire è quello a prezzo libero*».

l. a.

Un pizzico di novità ha animato le tradizionali manifestazioni nel Novarese

In corteo a Sizzano anche i cinesi giunti dall'Oriente come i Re Magi

Erano di un gruppo commerciale - Romagnano: ai personaggi si aggiunge «Re Moro»

L'insolito gruppo dei cinesi tra la folla di Sizzano, assiste alla sacra rappresentazione (Foto Finotti) - A destra la Befana vera dal cielo (Foto Basso)

ROMAGNANO SESIA — *Anche se l'Epifania non è più segnata in rosso sul calendario e la festa ha dovuto essere spostata in domenica, ogni comune ha voluto ripetere le tradizioni di un tempo: riti in chiesa con rintocchi di campane e parate nelle strade. La sopravvivenza e l'attualità di queste arcaiche tradizioni non tuttavia legate anche ad un pizzico di polemica di campanile.*

Romagnano, alle porte della Valsesia, e Sizzano, il paese del vino di Cavour, sono ai ferri corti da anni per una questione di primogenitura. Ognuno dei due comuni attribuisce a sé il merito di avere rappresentato per primo l'Epifania mentre i «rivali» non avrebbero fatto altro che «copiare». La gente di Romagnano ha trovato fra gli oggetti che fanno parte del costume di uno dei Magi una pisside del '400 e sarebbero propensi a fare risalire a quel secolo la data della loro prima rappresentazione. Sizzano, da parte sua, sostiene che le sue manifestazioni non sono certamente più giovani. Se ne sarebbero accorti anche gli studiosi dell'Istituto di storia dello spettacolo dell'Università di Parma che, qualche anno fa, non si sono lasciati sfuggire l'occasione di una ripresa cinematografica del teatro sizzanese.

Quest'anno a Sizzano i Re Magi (Alberto Cesoli, Gian Carlo Broggio, Celsino Ponti) hanno avuto degli spettatori inattesi. Mescolati fra la folla, con il sindaco Severino Pizzetti, c'erano una quarantina di cinesi in Italia per un viaggio studio. Prima di visitare la cantina sociale del paese, hanno voluto assistere allo spettacolo dell'Epifania. Non devono avere capito molte parole del copione ma i capi della delegazione, Wang Hui, Cheng Wei e Ciziang, hanno detto di essersi divertiti.

A Sizzano il «cast» degli attori era formato dai coscritti diciottenni. Paolo Dell'Era ha impersonato il sacerdote, Bruno Apostolo è stato Zaccaria, Franco Del Caldo ha vestito i panni di Re Erode e con un piede ingessato per un incidente nascosto da una lunga sottana, è salito su un palco scortato da quattro guardie (Luciano e Moreno Negri, Fabrizio Necco e Maurizio Rossini). Emanuele Zilli ha recitato la parte di San Giuseppe, accanto alla Madonna, Patrizia Proia, che stringeva in grembo un Gesù Bambino «bambina». Laura Franzosi, 8 mesi di vita, l'ultima nata del comune.

A Romagnano Sesia, invece, l'Epifania è stata «sponsorizzata» dall'industria di legnami Zacchetti. Sono stati, infatti, i dipendenti dell'azienda, parte di Romagnano, parte di Gattinara, a recitare nel presepe. Se per i gattinaresi, famosi per il loro carnevalone, il copione dell'Epifania ha rappresentato una piacevole esperienza, parecchi a Romagnano non hanno visto di buon occhio l'iniziativa. I naturalisti a queste feste ci credono: alcune famiglie si tramandavano di padre in figlio il diritto di custodire alcuni costumi o di interpretare personaggi ed hanno giudicato una «contaminazione», più che un gesto di amicizia, il gemellaggio di Epifania con i «vicini» dell'altra sponda del Sesia. I re, Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, sono stati impersonati da Marina Renolfi, Remo Filippone e Piero Desiliani, cui si è aggiunta la recita del «re moro, negro e pittu», Alberto Valazza, 8 anni, personaggio che è di schietta creazione romagnanese dove i tre magi diventano quattro.

Bruno Donegatto è stato il suiverdote, Domenico Beltrami San Giuseppe e Cinzia Zanone, studentessa dell'Isef, la Madonna. Nella capanna è stato messo un vero Bambino di gesso: un piccino, con il freddo che c'era, avrebbe rischiato un malanno. A fare da cornice agli attori sono stati in piazza decine di pastori e pastorelle con il vecchio costume del paese. C'era Vittorio Palestro con la moglie, Renzo Innocenti che trascinava un asinello riottoso, Floriana e Luisa Ponti, sorelle del parroco, Marina Uselini, Fernanda Renolfi e Paola Pettinaroli vestite da fedayn.

Lorenzo Del Boca

Ventun anni, Befana arrivata dal cielo

Con tuta e caschetto da parà, una bella ragazza, di nazionalità belga, è scesa a Verbania

VERBANIA — Gran folla sul piazzale Flaim per la quinta edizione della Befana paracadutista.

La Befana è arrivata dal cielo alle 14,50 circa, planando quasi al centro dello stretto rettangolo predisposto per l'atterraggio. Ha ricevuto l'abbraccio di una sua collega «terrestre», e ha raggiunto un podio, dove ha salutato i bambini e la folla che non si stancavano di applaudire. Una Befana indubbiamente insolita non soltanto perché indossava la tuta e il caschetto del parà ma in quanto si trattava di una bella ragazza belga, Ann Litt, 21 anni, al suo centocinquantaseiesimo lancio.

a. c.

La campagna elettorale per il Comune

Dopo Nicolazzi e Donat-Cattin venerdì a Trecate chiude Craxi

TRECATE — Trecate si è svegliata domenica dal suo torpore preelettorale: erano di scena due «big» della politica nazionale, il vicesegretario della dc Donat-Cattin e il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Nicolazzi. La gente ha affollato, approfittando della mattinata di sole, dapprima piazza Cavour e poi il teatro comunale e la sala Cassàri. I due comizi, quello dc e quello socialdemocratico, erano stati fissati per la stessa ora, le 11.

Al «Comunale», prima di Nicolazzi ha parlato il sindaco di Novara, Maurizio Pagani, il quale ha detto che «*Trecate troppo a lungo ha sofferto per la divisione in due fazioni rigidamente contrapposte per cui è necessario aprire orizzonti nuovi, più moderni, più legati alla vera problematica cittadina*». Il sindaco di Novara si è soffermato in particolare sul tema dei collegamenti con la città capoluogo ricordando il suo interessamento perché il servizio urbano di autobus (Sun) venga esteso a Trecate.

Nicolazzi nel canto suo ha detto: «*Sollecitiamo il consenso dell'elettorato senza preliminarmente una maggioranza che possa dividere in due la città auspicando la più larga convergenza di forze democratiche in grado di operare un rilancio operativo adeguato alle nuove esigenze sociali. Non intendiamo* — ha aggiunto — *assumerci la responsabilità di una nuova gestione commissariale che vanificherebbe le aspirazioni degli elettori. Non è più possibile ripetere l'errore di una suddivisione alla de commesso, contro le direttive del partito, da chi oggi non ha più trovato posto nella nostra lista*».

Il riferimento a Giovanni Cenestroni d'unico eletto otto mesi or sono per il psdi che in questa competizione capeggia una lista di indipendenti) è fin troppo evidente e la polemica, per altro verso, l'ha ripresa alla sala «Cassàri» l'onorevole Donat-Cattin che ha parlato dopo il segretario provinciale della dc Adelmo Brustia. Il vicesegretario della dc ha definito Cenestroni «*uomo tutto d'un pezzo che non ha tenduto i suoi voti al pci*».

Donat-Cattin, a proposito dell'ex sindaco de Franco Perotti passato quale indipendente nella lista comunista, ha definito il suo «*un esercizio da saltimbanco*» ed ha suscitato ilarità quando ha parlato di un «*circo equestre di Pannella*». Sia Donat-Cattin che Nicolazzi hanno lasciato largo spazio nei loro discorsi alla situazione politica nazionale.

La campagna elettorale a Trecate si chiuderà venerdì con un comizio del segretario nazionale del psi onorevole Craxi.

r.s.

Per il movimento franoso

Geologi-sub a Pella scandagliano il lago

PELLA — Arriverà oggi una squadra specializzata di geologi-sommozzatori per scoprire le cause del movimento franoso che, provocato da un eccezionale moto ondoso del lago, nei giorni di Capodanno, ha spazzato via circa duecento metri di riva, una buona fetta della piazza centrale del paese con l'imbarcadero ed una darsena, minacciando da vicino l'incolumità di una fabbrica di rubinetteria con cinquanta operai. Il fondale sarà scandagliato palmo a palmo, per valutarne la conformazione e la consistenza, affinché i lavori di rifacimento che si preannunciano lunghi e difficili, non corrano il rischio di diventare inutili.

Continua, intanto, concordata con il Genio civile, l'operazione di formazione di un argine frangiflutti, i cui lavori procedono con impreviste difficoltà, perché i massi arrivano dal letto del Toce e dall'Ossola, dopo il recente provvedimento del Tar che ha sancito l'assoluto divieto di ulteriori escavazioni nelle cave di Alzo.

Nei giorni scorsi, il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, durante un sopralluogo ha dato assicurazione di tempestivi interventi per la sistemazione dell'unica arteria di accesso all'abitato, che presenta segni di cedimento in vari punti, sia per garantire il rifornimento dei materiali di argin atura, sia per evitare il completo isolamento del paese.

a. m.

Documento psi su evasioni fiscali

VERBANIA — *Il psi ed i nuclei aziendali socialisti di Verbania hanno preso posizione in un documento contro quella che viene definita «l'iniquità fiscale e l'inadempimento inefficace sistema legislativo che, mentre colpisce inesorabilmente il lavoratore a reddito fisso, lascia larghi spazi di evasione al libero professionista in genere, al commerciante, al lavoratore autonomo».*

Il documento socialista mette in luce alcuni tra i paradossi che si riscontrano oggi sulla scorta delle denunce obbligatoriamente fedeli per chi è lavoratore dipendente e quantomeno contestabili e talvolta risibili presentate da altre categorie.

«Essendo infatti in atto la pratica di introdurre pagamenti per prestazioni di servizi sulla base dei livelli di reddito denunciati — dicono i socialisti — si verifica sovente che il salario universitario sia assegnato con prodigalità ai figli di commercianti e professionisti e con il contagocce a figli di operai».

«Accade che il contributo per la frequenza alla scuola materna e agli asili nido sia spesso e non adeguato se non addirittura rovesciato e il assiste ora alle conseguenze dell'applicazione dell'equo canone con la diversificazioni previste, a seconda che il reddito denunciato, sia inferiore o superiore agli 8 milioni di lire».

A proposito di redditi e di inchieste, l'odontotecnico Pietro Alfredo Guzzo, uno degli ultimi indiziati di «infedeltà fiscale» fa sapere che se è vero che nel '74 aveva denunciato un reddito di soli 4 milioni 124.651 lire e anche vero che in quell'anno ebbe a subire forti spese per il rinnovo delle attrezzature di laboratorio. «Nel '76 — dice — ho denunciato un reddito di 12 milioni 950.000 e nel '77 di 21 milioni 157.000».

a. c.

NOVARA — Il vicepresidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro, aprirà venerdì nella sede della dc di Baluardo Partigiani, un corso di formazione dedicato a «Qualità della vita e condizione giovanile nel nostro Paese», con una relazione sul tema «Dalla Costituzione ad oggi».

Scivola sul ghiaccio e annega nella roggia

VIGEVANO — L'invalido del lavoro Alessandro Roligni, 63 anni, abitante in via Borsi 9, è stato trovato annegato nelle acque della roggia Mora, in via Camina, nel tardo pomeriggio di domenica. La sua identificazione è avvenuta però solo ieri mattina in quanto non aveva con sé alcun documento. Il Roligni sembra sia stato vittima di una disgrazia: questa l'ipotesi degli inquirenti.

Uscito di casa al mattino, l'uomo ha percorso a piedi via Camina quando, giunto sul ponte che supera la roggia Mora, sarebbe scivolato per il fondo stradale ghiacciato e precipitato nel canale. In quel punto il parapetto è mancante di un perno. I familiari, abituati alla sua uscita quotidiana e sapendo che quasi sempre rimaneva fuori a pranzo, si sono allarmati solo verso il tardo pomeriggio. L'invalido è stato trovato più tardi dai carabinieri privo di vita in 50 centimetri d'acqua della Roggia Mora. Il medico legale, Veneroni, ha fatto risalire il decesso dell'invalido per asfissia da annegamento a quattro ore prima del ritrovamento della salma.

g. c. f.

Una interpellanza a Domodossola

"Claudia e Alessandra,, condomini della polemica

DOMODOSSOLA — Un'interpellanza del consigliere comunale Mario Militello del psi è forse destinata a ridestare l'attenzione degli ambienti politici cittadini sui due condomini «Claudia» e «Alessandra» costruiti cinque anni fa in via Gibellino a Domodossola. Il complesso edilizio ha già fatto parlare di sé tanto che si era interessata la magistratura con una inchiesta tuttora in corso: erano state inviate comunicazioni giudiziarie al sindaco del tempo, dottor Edgardo Ferrari, al costruttore Giovanni Bottaro, all'impresario Azzoni e al direttore dei lavori geom. Puvan. In fase di costruzione si sarebbero verificate alcune irregolarità: eccedenza di altezza e di volumetria rispetto alle norme del piano regolatore, occupazione parziale di una strada e di area pubblica destinata a spazio verde.

E' in particolare su questo punto che si è svolta l'interrogazione del consigliere Militello, il quale ricorda che il costruttore aveva sottoscritto una precisa clausola, condizione essenziale per il rilascio della licenza edilizia e suo tempo concessa, impegnandosi a realizzare l'area verde, cosa che però non è mai stata fatta. L'esponente del psi chiede al sindaco di sapere perché «*non è stata tenuta fede agli impegni*» da parte dei costruttori. Sempre nell'ultimo consiglio comunale che ha aperto la serie del 1979 era stata discussa un'interpellanza del consigliere democristiano professor Giovanni Fornaroli sul tema dell'evasione fiscale.

Il professor Fornaroli lamentava che la commissione tributaria istituita dal comune un anno fa non ha mai funzionato. Nella discussione sono intervenuti i comunisti con una propria proposta.

b. o.

Cercata in tutta la Val Vigezzo

Appello per una donna che è scomparsa da casa

Romilde Bianconi

SANTA MARIA MAGGIORE — Una donna è scomparsa da casa la vigilia di Natale, e da allora la famiglia non ha più avuto sue notizie. Ieri sono state distribuite fotografie un po' dappertutto, nella speranza che qualcuno l'abbia vista e sia in grado di segnalarla alla famiglia o ai carabinieri.

La donna è Romilde Bianconi vedova Merati, di 63 anni, residente a Zornasco di Malesco dove, dopo la morte del marito avvenuta nello scorso settembre, vive sola. E' conosciuta in tutta la valle col diminutivo di «Milly», un vezzeggiativo della fanciullezza. «*La mamma abita a Zornasco, ma tutti i giorni viene a casa mia a Crana di Santa Maria per i pasti* — dice la figlia Daniela Bona — *l'ho vista l'ultima volta il giorno prima del Natale, e da allora è inspiegabilmente scomparsa*».

La donna è nota in Valle Vigezzo per queste sue quotidiane passeggiate, compiute sempre a piedi, da Zornasco a Crana: qualche volta si spinge in altre località vigezzine fermandosi spesso a scambiare quattro chiacchiere con conoscenti o entrando nei bar per riscaldarsi. I figli non sanno cosa pensare: «Milly» Bianconi non ha mai fatto lunghe assenze da casa.

b. o.

Avvistati in Valle Cannobina

Un Ufo al magnesio L'altro a trottola

LOCARNO — Allarme in Svizzera per un Ufo che si sarebbe posato sulla cima del Monte Giove, una vetta che sorge sopra Cannobio a breve distanza dal confine col Canton Ticino. L'oggetto non identificato è stato visto da numerose persone verso le 18 di domenica scorsa mentre si posava sulla montagna rimanendovi per circa un'ora. La notizia è stata immediatamente trasmessa dalla televisione svizzera e pubblicata ieri sui giornali del Canton Ticino.

La realtà è però meno misteriosa. L'Ufo, che è detta di decine di testi oculari della zona di Locarno aveva una luminosità molto intensa, non era altro che il fuoco di tre fiaccole al magnesio, rosse, bianche e verdi, accese sul Monte Giove da un gruppo di alpinisti di Cannobio guidati da Elido Marforio, responsabile del gruppo denominato «I Zabo». Gli alpinisti cannobiesi salgono sul Monte Giove la sera della Festa dei «miracolo della pietà» per illuminare la cima che sovrasta il paese e che è nettamente visibile da tutto l'Alto Verbano. Anche quest'anno hanno ripetuto questa simpatica tradizione.

Un oggetto non identificato «*che somigliava a una trottola*» è invece ripetutamente individuato in questi giorni dagli abitanti di campo in Vallemaggia. L'Ufo rimane nel cielo per circa tre ore (dalle 9 alle 12) e scompare in direzione della valle Vigezzo.

CLAMOROSO!
E' iniziata al
CENTRO MODA DONINI
C.so Marconi 77 Gravellona Toce
Una
GRANDIOSA SVENDITA
di tutti gli articoli e tante.....
tante..... OFFERTE FAVOLOSE
a prezzi di realizzo, con tutte le migliori case.
★
VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!
★
o vesti nudo.....
o vesti
CENTRO MODA DONINI

Coniugi residenti a Novara con bambino di 10 mesi cerca in affitto dal secondo cercano
BABY SITTER FISSA
esperta puericultrice, diplomata, di età compresa tra 30 e 50 anni, buona presenza, referenze.
Telefonare al 0321/453.894 o scrivere a:
PUBLIKOMPASS 1253 — 10100 TORINO

L'AVIS
la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso Vercelli — Vendiamo in palazzina recente costruzione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box auto L. 16.000.000.

Attico — In recente costruzione completamente ristrutturato composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 2 camere, bagno, cantina, grande terrazzo, box auto L. 39.000.000.

Senza revisione prezzi — Vendiamo in Papa Giovanni appartamenti 2-5 locali — Ottime finiture a partire da L. 350.000 al mq.

Via Col di Lana (zona San Giuseppe) — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina L. 18.500.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Via Manali — Vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, pranzo, 2 camere, bagno, 3 balconi, terrazzo, cantina, box L. 36.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Via Donizetti — Libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, grosso ripostiglio, cantina, mq. 95 circa — L. 22.000.000.

C.so Risorgimento — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 13.600.000

Cameri — Vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente, a partire da L. 24.000.000 70% mutuo finanziario decennale.

Trecate — «Residence la Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale ottime finiture (condizionatori d'aria, riscaldamento autonomo, doppi vetri, ceramica e parquet) appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo, L. 32.200.000; box L. 2.200.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

Vintebbio — Vendiamo rustico parzialmente ristrutturato, locali 7 più servizi e cantina disposti su 3 piani L. 13.600.000. A richiesta 60% mutuo finanziario decennale.

Fontaneto d'Agogna — Vendiamo casa di 3 piani fuori terra, 9 locali, servizi, mansarda, fienile mq. 2.500, terreno a frutteto — L. 28.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Varallo Sesia — Vendiamo, libera casa rustica totalmente ristrutturata composta da: nove locali su tre piani; casa da ristrutturare composta da: otto locali su tre piani; fienili e ripostigli. Terreno di cui parte a pineta di mq. 6.300 circa. L. 56.000.000. Possibilità vendita frazionata. A richiesta mutuo finanziario.

NOVARESE SPORT

Gli azzurri, una macina da gol ma la farina non entra nella rete

NOVARA — Azzurri scivolano a Modena, sbagliano una decina di occasioni, subiscono un rigore inesistente, rischiano di perdere ed alla fine conquistano un pareggio che va stretto sotto tutti gli aspetti ma che permette alla squadra di continuare la serie positiva e restare alle spalle di Como e Reggiana, le quali hanno vinto i rispettivi incontri.

Novara in veste di benefica «Befana» dunque? All'atto pratico potremmo dire di sì in quanto sbagliare gol già fatti a ripetizione non è cosa di tutti i giorni. Gli azzurri sono partiti a testa bassa ed in poche battute avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato: due occasioni fallite da Juconuzzi e Basili più il solito palo, colpito questa volta da Cerizzano. Poi è arrivata la «doccia fredda» del calcio di rigore «inventato» dall'arbitro e gli azzurri si sono trovati a dover inseguire per tutto il resto dell'incontro. Ancora errori di mira e per fortuna Scandroglio ha fatto centro nell'azione più difficile e la sconfitta è stata evitata.

L'allenatore Bolchi al termine della gara non sapeva se essere contento oppure dare sfogo alla sua rabbia. Come sempre ha dimostrato «fair play» ed ha accettato il risultato senza fare drammi. «*La squadra continua a macinare un gran gioco* — ha detto — *e mi rammarico soltanto di non sfruttare in pieno il momento favorevole. Oggi riusciamo a far tutto con una certa facilità* — osserva — *e potrebbe capitare il momento che arrivare sotto porta diventa anche difficile. Abbiamo corso il rischio di essere sconfitti, ma sarebbe stato l'assurdo del calcio perché abbiamo dominato in lungo e in largo l'incontro*».

Per quanto riguarda Basili come mai tutta questa serie di errori anche nelle più facili occasioni? «*E' un giocatore che "rive" soltanto di gol e quando non riesce a farli è il primo a star male. E' in piena forma* — precisa Bolchi — *e sono sicuro che verrà anche il suo momento, visto che il campionato è ancora lungo ed i suoi gol faranno comodo quando ci sarà da fare, speriamo, la «corsa finale»*.

Peppino Molina, che ha seguito l'incontro in tribuna, con il dirigente Egidio Nuvolone, ha accettato con filosofia il risultato. «*Incontri di questo genere si possono anche perdere* — ha detto — *perché chi sbaglia solitamente paga. Abbiamo sbagliato, è vero, una decina di occasioni, ma non dobbiamo dimenticare che Boldini ha salvato tre volte il risultato permettendo ai compagni di poter colmare il vuoto di un solo gol al passivo. Sul piano del gioco non ho nulla da dire perché la squadra ha costruito moltissimo senza eccessiva fatica. I gol si possono sbagliare anche se si è questo campo adesso non esageriamo. Se i giocatori manterranno l'attuale impegno verrà il momento che il pallone entrerà in rete con più facilità*».

Purtroppo nel finale Vecchetti è stato espulso e quasi certamente il «capitano» sarà squalificato per uno o due turni. Vecchetti, duramente ostacolato dal giocatore avversario, si è liberato con una spintone: l'altro è caduto a terra lamentandosi. L'arbitro non ha visto nulla ma è intervenuto il guardalinee ed entrambi sono finiti con due minuti di anticipo negli spogliatoi.

Liliano Laurenzi

Serie C di Pallavolo

Broms-Werke Novara comincia alla grande

NOVARA — Il campionato di serie «C» è iniziato «alla grande» sabato scorso per la Broms-Werke di Novara. Opposta al palazzetto di viale Kennedy alla forte formazione della Klippan Torino (la seconda squadra della famosa società di «A»), la squadra novarese ha ospitato con una significativa vittoria ottenuta dopo quasi due ore e mezzo di battaglia.

Risultati prima giornata: Seggiano - Libertas Vercelli 3-1; Olimpia Acsta - Concorezzo 3-0; Broms-Werke - Klippan Torino 3-2; Gonzaga Milano - Bresso 2-3.

Omegna, è un bel punto di speranza anche se il piatto "piange,, ancora

Per raggiungere una certa sicurezza bisogna chiudere il girone d'andata arrivando almeno a quota 13 - Appello ai tifosi che nelle ultime settimane hanno voltato le spalle ai giocatori

OMEGNA — *Per l'Omegna l'anno nuovo è cominciato con un punto di speranza. Opposta al forte Seregno, la squadra rossoverde è riuscita a pareggiare, rimontando un gol agli avversari quando mancavano una decina di minuti alla conclusione del match.*

«Certo sarebbe stato preferibile vincere — *questo il commento dei responsabili omegnesi a fine gara* — ma anche un punto con i tempi che corrono può essere bene accetto visto che ci tiene a stretto contatto con le altre pericolanti».

Ancora una volta l'Omegna ha disputato una gara ammirevole sotto certi aspetti ma criticabile sotto altri. In difesa, per esempio, è mancata quella «grinta» che dovrebbe essere la caratteristica essenziale del reparto. Questo volta il gol subito in apertura di ripresa non è colpa di nessuno, ma ci sono stati momenti di «panico» e sbandamenti che potevano e dovevano essere evitati.

In centrocampo, a parte l'opaco Bordini (sostituito poi da Castagna), tutti si sono mossi bene. Pittofrati, piazzato nella trequarti omegnese, ha lottato come un vecchio leone e gli hanno dato una mano il giovane Nicolini e Bellacoma. Terroni, l'enfant prodige omegnese, ancora una volta si è disimpegnato con incredibile autorità (non va dimenticato che ha solo 16 anni) malgrado avesse a che fare con difensori esperti come quelli del Seregno.

«Recuperare un gol a quelle l'avversario — *dice il direttore sportivo Gianni Bracchi* — non era impresa da poco e l'esserci riusciti significa che la squadra è viva e che può ancora salvarsi. Purtroppo il piatto della classifica "piange": abbiamo solo 10 punti e dobbiamo assolutamente farne altri tre prima della fine del girone d'andata se vogliamo conservare qualche chance».

Tre punti in altrettante gare (tante ne mancano al giro di boa) non sembrano poi tanti. Tutto sta a vedere cosa decide di fare la tifoseria che in queste ultime settimane ha un po' voltato le spalle alla squadra in difficoltà.

«Ormai è più il clima di critiche quello che è accaduto in passato — *dicono i dirigenti dell'Omegna* — con le parole e la diserzione dallo stadio non si risolvono i problemi. L'unica cosa da fare è stringerci tutti intorno alla squadra cercando di agevolarne la marcia verso la salvezza».

Marcello Sanso

Manner vittoriosa grazie al pubblico

NOVARA — Ancora una volta i tifosi novaresi di pallacanestro si sono dimostrati l'arma segreta della Manner. Come nella precedente gara interna, contro l'Hurlingham Trieste, sono stati proprio i 2500 spettatori (in massima parte giovani) a risultare decisivi con il loro incitamento nel momento cruciale della partita e cioè quando, a metà ripresa, gli ospiti dell'Acsarno Cagliari si erano fatti sotto nel punteggio minacciando il successo dei padroni di casa.

I sardi, che pure allineavano elementi di grande valore quali i due americani Sutter e Doyle e i bravissimi Serra e Giroldi, venivano presi d'infilata. Al 7' erano sotto di 13 punti. Per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa la musica non cambiava.

Al 10', però, sul punteggio di 79-67, l'allenatore novarese Tanelli, visto il vantaggio della sua squadra, decideva di concedere un po' di riposo a Foster richiamandolo in panchina. La «messa» si rivelava disastrosa: senza Jimmy il Novara smarriva il filo del discorso. Nel giro di 3 minuti la Manner dilapidava 12 punti di vantaggio e sul 91-83, accolto dall'ovazione dei tifosi, tornava in campo Foster. L'inviato del play-maker frenava l'emorragia di punti ma non poteva impedire che i sardi chiudessero i tempi regolamentari sul 91 pari.

Si rendeva necessario il ricorso ai 5' supplementari: la gente sugli spalti temeva che i «rossi» potessero uscire dal gran correre fatto in precedenza, invece Foster e compagni trovavano ancora energie sufficienti per «staccare» gli avversari e aggiudicarsi più che meritatamente la gara col punteggio di 107 a 102.

m. s.

Basket Promozione

NOVARA — La prima giornata del campionato di Promozione di basket ha visto tre vittorie delle squadre di casa e una sola in trasferta. Questi i risultati: Rapid Luxor Novara-Cameri 74-69; Junior Novara-Trecate 119-79; Univer Borgomanero-Cluff Novara 88-57; Ford Negri Domodossola-Oleggio Prandi 84-78. Ha riposato il Verbania.

L'incontro che senz'altro ha avuto l'andamento più sorprendente è stato quello tra Rapid e Cameri. La formazione cameresa, infatti, ha disputato una prova veramente ottima e invece di lasciarsi travolgere ha duramente impegnato il Rapid.

(t. l.)

Minigolf d'inverno a un verbanese

Corrado De Ambrogi, il vincitore (a sin.), mentre è premiato con il trofeo «La Stampa» (Bassi)

VERBANIA — Il freddo non ha spaventato i minigolfisti. Per il «Primo Trofeo Internazionale d'Inverno *La Stampa*», organizzato dal Minigolf Eden Verbania, ne sono arrivati da Basilea, Locarno, Ascona, Milano.

Il Trofeo *La Stampa* è andato dopo ben due spareggi a Corrado De Ambrogi del Minigolf Eden di Verbania, con un sol punto di vantaggio sullo svizzero Antonello Goddi del Minigolf Locarno; terzo Cesare Crespi di Castellanza; quarto Piero Calcaterra dello stesso sodalizio.

Nella classifica femminile prima Adele Hunser di Basilea; al secondo posto Marisa Santagata di Castellanza; al terzo Francesco Pascale di Verbania. (a. c.)

Nel torneo di Serie D giornata nera fra le novaresi solo per l'undici di Trapanelli

«Persa una partita non il campionato»

ARONA — «Una clamorosa beffa senza buco»: la definizione è di Italo Bottoni, ed è azzeccata per spiegare in due parole le ragioni della sconfitta (0-1) dell'Arona a Desio: «*La squadra* — spiega ancora Bottoni — *non è stata all'altezza della propria fama, ma soprattutto non ha giocato come è nelle sue possibilità*».

Gli accompagnatori di parte azzurra sono concordi nel dire che l'incontro si sarebbe dovuto risolvere nel primo tempo, con almeno due gol di scarto se Calati e Paparella fossero stati più decisi nel paio di occasioni avute.

«*Diciamo* — ed è sempre Bottoni che parla — *che peggio non poteva cominciare, con Malengo che si è strappato mentre era in fase di riscaldamento*», la perdita del forte difensore può avere influito anche psicologicamente sul resto della squadra, e soprattutto sul reparto arretrato che ha finito col beccare un gol nella stessa identica maniera di Borgomanero.

L'impressione generale è che la squadra abbia preso l'impegno «*un po' troppo sottogamba, proprio perché sulla carta appariva relativamente facile*».

«*Così come il Trecate non si merita l'ultimo posto* — afferma Bottoni — *altrettanto l'Aurora Desio non ha dimostrato di essere squadra da tenti punti*».

«*Se passiamo fuori la trasferta di Desio*» — aveva detto il vice De Agostini alla vigilia — «*arremo tutto il mese di gennaio in casa, il tempo giusto a nostro favore*»: la considerazione resta più che mai valida, e anche se i margini si sono obiettivamente ristretti, nulla è pregiudicato. Qualcuno si chiede tuttavia «*se tre sconfitte in sedici partite non siano un po' troppe per pretendere di vincere il campionato*».

m. b.

Domani il recupero fra Trecate e Sestri

TRECATE — *Domenica doveva essere la giornata della «rinascita» per il Trecate, l'occasione per dare finalmente un calcio alla sfortuna. Tutto era pronto: i giocatori, coi «vecio» Gavinelli in testa, caricati al massimo, i tifosi pronti ancora una volta a «dimenticare il passato» e a dare il loro apporto.*

Ad ostacolare i propositi trecatesi, però, è arrivata la nebbia, che ha mandato a monte l'atteso confronto con l'Abbiategrasso e costretto il club biancorosso a rinviare l'inizio della rimonta.

Fermo il Trecate, sempre più malinconicamente all'ultimo posto, tutte le penultime hanno guadagnato punti rendendo il distacco dei bianconeri «abissale», nel lunghezze. E' vero che ci sono le gare da recuperare, ma la visione dell'attuale classifica non contribuisce a risollevare il morale di chi ha a cuore le sorti della squadra.

Proprio in vista del recupero di domani l'allenatore Crespi ha fatto sostenere domenica un allenamento nella nebbia in sostituzione della partita.

m. a.

Borgo, finalmente bel gioco e punti

BORGOMANERO — Rescobio in serie positiva da quattro domeniche. Dopo la vittoria augurale nel derby con l'Arona, il Borgomanero ha pareggiato a Pontedecimo e in casa con il Sestri, conseguendo il secondo successo interno con il 2-0 inflitto alla oliatese.

E' la prima volta, in questa stagione, che il Borgo vince con due reti di scarto. Il pubblico locale, che non ha mai lesinato gli applausi ai ragazzi di Padulazzi (volenterosi, anche se inconcludenti), questa volta li ha particolarmente festeggiati.

Soddisfatto anche l'allenatore: «*Presto o tardi, i gol dovevano pur arrivare: facciamo tanto gioco in una partita che ci basterebbe mettere a frutto solo alcune delle occasioni che si creano*».

A mettere a segno due dei tanti palloni da rete costruiti dalla coppia Garripoli-Provvisionato, è stato capitan Fabrizio Erbetta. «*Il fatto è* — spiega l'interessato — *che questa volta abbiamo finalmente trovato una migliore coordinazione, ci siamo insomma intesi di più*».

Enfant gaté del Borgomanero, famoso per le sue distrazioni (sino al punto di andare in trasferta senza scarpe da gioco), accusato di non partecipare agli allenamenti e di non dare tutto in campo, capitan Fabrizio ha avuto domenica una giornata di gloria: «*Il fatto è* — si giustifica — *che io non posso pensare sempre e solo al calcio; ho anche altri interessi*».

La netta vittoria interna ha ricacciato gli entusiasmi per il «Borgo dei giovani», ora in buona posizione. Anche senza un vero centravanti, è stato dimostrato che si può segnare: se l'attacco fa qualche gol e la difesa continua a tenere così bene (nove reti subite in sedici gare), l'avvenire del rossoblù non si presenta poi tanto incerto.

Padulazzi ha tuttavia i suoi problemi: lo squalificato centravanti Giuliano sarà assente ancora per tre partite (una gliel'hanno perdonata); Sacco e Vicario partono a metà mese per il servizio militare. Infine, si teme qualche squalifica per somma di ammonizioni.

f. a.

VIGEVANO — L'incontro di calcio fra il Vigevano e la Mezzotta dovrà essere ripetuto. La gara, causa la nebbia, è stata sospesa all'inizio della ripresa, dopo che nel primo tempo il Vigevano aveva segnato una buona manovra.

Hockey a rotelle, il Novara ha cominciato col vento in poppa: battuto il Pordenone

NOVARA — Ha preso il via sabato sera il massimo campionato di hockey a rotelle su pista, con un certo anticipo sul programma normale in modo da consentire un certo spazio di tempo per formare la squadra che parteciperà ai Campionati europei in programma a Barcellona.

Le novità tra le 14 formazioni sono state molte, specialmente per quanto riguarda gli stranieri. Auguero e Coria, argentini campioni del mondo, sono finiti rispettivamente al Follonica e al Forte dei Marmi; la «matricola» Castiglione della Pescaia si è assicurato Trevisanno; l'olandese Abraken è stato ingaggiato dalla Corradini Correggio mentre il Pordenone ha presentato il giovane nazionale portoghese Leste. Gli azzurri hanno schierato Robert Olthoff e hanno avviato contatti per l'argentino Martinazzo, un altro campione del mondo premiato in questi giorni come miglior atleta dell'anno.

Un campionato interessante, che sulla carta si preannuncia tra i più combattivi, come si è già visto dai risultati del primo turno. Gli azzurri che oltre ad Olthoff hanno presentato anche il portiere Fontana, un altro «ex» di lusso, si sono sbarazzati del Pordenone con un secco 5 a 0, unica squadra a non aver subito gol.

L'inserimento dei due nuovi accanto a Borrini, Fona e Battistella (ancora con funzioni di allenatore-giocatore) con l'aggiunta di un gruppetto di giovani, ha consentito al Novara di presentare un nucleo più organico e nettamente forte sotto tutti gli aspetti. Fontana è stato all'altezza delle migliori prestazioni; Borrini ha soltanto bisogno di regolare la sua esuberanza; Olthoff in qualche momento è apparso ancora incontenibile mentre Battistella ha segnato tre gol e Fona ha vivacizzato, come sempre, il gioco. Anche il giovane Rolino, che ha dato «fiato» a Battistella, si è inserito benissimo e a Novara si parla già della conquista del ventunesimo scudetto.

Sulle altre piste i campioni d'Italia del Trissino hanno battuto per 7 a 2 il Bassano; il Laverda ha faticato per battere 4 a 3 il Castiglione; il Follonica si è sbarazzato del Viareggio per 3 a 1 mentre il Lodi ha vinto sul Correggio per 3 a 1. Forte dei Marmi e Giovinazzo hanno chiuso sul 3 a 3 mentre la Goriziana ha bloccato sul pareggio (2 a 2) il Monza.

l. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Fraulein Kitty
Cecchi: Viale e domestici
Eldorado: Lo sbarco n. 2
Excelsior: Paradiso
Paraggiana: Geppo il folle
Vittoria: Forza 10 da Navarone
S. Cuore: Il giorno dell'Assunta

ARONA
Roma: Lieber lager
Luce: Sisto intersaante

BORGOMANERO
Moderno: Quel pomeriggio maledetto
Nuovo: La nuora

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Natalie in casa d'appuntamenti
Corso: Anonima sequestri

GALLIATE
Smeraldo: Una macchina nera

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Gioco bye Emmanuelle

OLEGGIO
Comunale: I racconti di Canterbury
Moderno: La città sconvolta

TRECATE
Comunale: L'agnese va a morire
Vittoria: Così come sei

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il tentazione del peccatore

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Dove vai in vacanza?
Astoria: Geppo il folle
Cagnoni: Grease
Manzoni: Porci con la P 38
Dotti Tiraiti: Addio uomo uomo

FARMACIE DI TURNO
Novara: Agnelli, corso Cavalieri 2; Ghirla, largo Bellagio 1; Debiaggi regione San Rocco, Chiatellera, piazza Cavour 5
Arona: Manzoni, c.so Libertazione
Bellinzago: Pelizzi, v. Libertà 56
Borgomanero: Pozzarini, c.so Pietro Micca 66
Cameri: Comunale, v. Cadorna della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Fortina, via Verga
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Bonomi, p. Marconi 39; internazionale, viale Azari 78

GALLERIE
Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pallesi
Verbania-Intra, Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Boetti, Bonfanti, Castellani, Dorazio, Moncada, Scordino, Tagliaferro
Naturel, c. Mameli 53, fino al 16 espongono il pittore Giuseppe Devizia e la ceramista Marisa Rigola

MERCATI
Oggi a: Arona, Brandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Meggiano, Pallanzeno, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Rossa

TELENOVARA
(Canale 21 e 43) — Ore 12.30 Telenovara notizie, 12.45 Replica film «Assassino e diamanti», 20.30 Magnifico King, 21 Telenovara notizie, 21.30 Film «Bagnanti in cannibali», 23 Telefilm. Da Telenovara

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
Tel. 20755 » 38206

COMPRA-VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE IN NOVARA:

Via G. Galilei - Appartamento di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, soggiorno disimpegno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina e box. L. 46.000.000.

Adiacenze via Galilei - Appartamento di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, 1 bagno, box e cantina. L. 34.500.000.

Zona S. Rita - Stabile recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, box doppio, posto macchina L. 47.000.000.

Zona Santa Rita - Di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, cantina e box doppio. L. 56.000.000.

Zona S. Rita via Fara - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno, bagno, camera letto, cantina e box L. 23.500.000. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, box e cantina L. 38.000.000. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 33.500.000.

Lussuosa villa, adiacenze viale G. Cesare in zona residenziale - pt: ingresso, salone, sala pranzo, ampia cucina, 1 servizio; p. ammezzato: soppalco, bagno, 1 camera letto; 1° p.: 3 camere letto, 3 bagni, armadio muro, 80 mq di mansarda utilizzabili; box doppio; lavanderia; 1 bagno; 60 mq di taverna arredata. L. 175.000.000.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 81.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

MASPI ★ MASPI vi indica «i nuovi prezzi» Non dimenticate

A **Gattinara** è *iniziata la grande vendita con*

sconti dal 40% all'80%

Un enorme assortimento di abbigliamento da

uomo - donna - bambini

regolare e conformato (da pochi giorni rinnovato) vi attende con sconti mai praticati da nessuno

- Giacconi montone foderati in pelo L. 65.000 75.000
- Giacca vera pelle uomo e donna L. 33.000
- Giubbini uomo e donna L. 25.000 35.000
- Soprabiti pecari donna L. 25.000
- Soprabiti vera pelle L. 65.000
- Giubbini unisex vera pelliccia agnello L. 20.000
- Cappotti uomo e donna L. 29.000
- Impermeabili gabardine uomo e donna L. 39.000
- Abiti uomo taglie piccole L. 8000 - 10.000 - 15.000
- Abiti uomo taglie regolari e confortinate L. 35.000
- Abiti in lana o velluto con gilet L. 65.000
- Giacche lana L. 15.000 - 18.000 - 23.000
- Giacche a vento uomo e donna L. 7000 - 10.000
- Pantaloni sci elasticizzati uomo e donna L. 4500 bambini L. 3500
- Giubbotti di panno foderati in lana L. 15.000
- Giubbotti velluto foderati in pelo L. 9000 12.000
- Pantaloni vigogna L. 6000 - 10.000
- Pantaloni in pettinato L. 7000 - 9000
- Jeans tela e velluto L. 5000
- Abiti donna L. 2990 - 6000
- Gonne L. 1000 - 6000 - 9000
- Camicette donna L. 5000

MASPI GATTINARA
Corso Valsesia, 35 - Tel. 0163/81432

VISITATECI entrata libera

«UN REGALO»
N. 3 camicie L. 10.000 ● Maglie e dolce vita L. 4000 ● Lambswoll L. 8000
Numerosi altri articoli con **sconto dal 40% all'80%**

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Sono riprese le lezioni dopo le vacanze, con i soliti problemi

Anno nuovo, pagelle in ritardo

Torna il trimestre nelle elementari - Confermato il quadrimestre nelle medie

VERCELLI — Anno nuovo, vita nuova, ma non per la scuola, che continua a dibattersi tra i problemi di sempre. Le lezioni post-natalizie sono iniziate con 4 giorni di anticipo rispetto agli anni scorsi, e già molti sono pronti a mettere in discussione il nuovo calendario scolastico, che prevede 215 giorni di scuola effettiva e senza deroghe.

I primi a dissentire sull'abolizione della festività della Befana sono stati proprio gli studenti, che anche a Vercelli in buona percentuale hanno ritardato il forzato rientro. Insieme alla «Befana» sono sfumati pure i due giorni di vacanza di solito a disposizione dei Consigli di circolo e d'Istituto, per cui il Carnevale non avrà spettatori, e fino ad aprile per scolari e professori non ci saranno soste.

Nonostante le iniziative del ministero della Pubblica Istruzione, anche quest'anno le schede di valutazione da distribuire alle famiglie sono giunte con molto ritardo da Roma. Quindi, sebbene il ministro Pedini per le elementari abbia ripristinato il trimestre al posto del quadrimestre, fino al 17 gennaio i genitori non riceveranno la «nuova» pagella sui «livelli di maturazione dei figli».

A questo proposito dichiara Giovanni Cattanea, direttore didattico del 2° circolo: *«Nonostante tutte le indicazioni raccolte dal ministero, le schede in sostanza non sono mutate e continuano a riproporre con termini nuovi una valutazione degli alunni divisa per materie».*

Per le medie inferiori e superiori invece, dopo qualche dubbio è stata riconfermata la possibilità di suddividere l'anno scolastico in quadrimestri. In considerazione della mole di lavoro richiesta per la compilazione delle schede, i collegi docenti delle medie inferiori hanno evidentemente optato per i quadrimestri, per cui i giudizi verranno trasmessi alle famiglie alla fine del mese.

Gli insegnanti dovranno presentare in Provveditorato eventuali domande di trasferimento entro il 20 di gennaio, con qualche giorno di anticipo rispetto all'anno scorso. Quest'anno per i docenti di ruolo, in possesso di titoli specifici, è prevista una mobilità verticale e orizzontale.

Ad esempio i maestri laureati e abilitati potranno accedere alle scuole medie inferiori, così come un professore di educazione fisica, laureato anche in lingue, potrà mutare tipo di insegnamento.

Tra gli insegnanti interessati a questi passaggi vi è molto scetticismo circa le reali possibilità di applicazione della legge. L'immissione in ruolo di centinaia di precari, e il Provveditorato sta ancora stilando gli elenchi, lascerà poco spazio a nuove nomine.

Non solo scettici, ma pronti a bloccare gli scrutini finali, si dichiarano i professori incaricati *«a tempo determinato»* che secondo il decreto Pedini non saranno ammessi in ruolo automaticamente. Gli insegnanti vercellesi, collegati con il Coordinamento lavoratori della scuola di Torino e con i docenti di Biella, Borgosesia e Novara, intendono dar vita ad un movimento nazionale, che tutela i loro diritti.

L'unica nota positiva viene forse dalla medicina scolastica. Sono in diminuzione a Vercelli i casi segnalati di lendini e pidocchi.

«Con il nuovo anno — assicura Giacomo Mazzeri, coordinatore del centro di medicina scolastica — entrerà in ruolo un nuovo medico, e grazie alla disponibilità di personale paramedico, sarà possibile estendere il servizio d'assistenza dal livello ambulatoriale a quello di distretto».

d. b.

Eugenia Garrone la nonnina di Trino

A 102 anni vuole viverne altri 50

TRINO — La nonnina del Vercellese, la trinese Eugenia Garrone, ha compiuto 102 anni. Gli auguri e le felicitazioni giunte alla casa di corso Cavour dove abita non si contano; anche tutti gli impiegati comunali e l'amministrazione le hanno inviato un telegramma di felicitazioni. Il parroco di Trino, don Pietro Gariglio, le ha augurato di vivere per cinquant'anni, ma nonna Eugenia non ne è rimasta molto soddisfatta perché la cifra le sembra ancora troppo esigua.

Eugenia Garrone

La centenaria vive con i cugini Viale, che da anni ormai la tengono presso di loro evitandole la vita del ricovero, dove, dice Luciano Viale *«probabilmente morirebbe di crepacuore»*. La casa di Eugenia Garrone è piena di ricordi, ed è lei stessa che, con una lucidità sorprendente, racconta le più piccole vicende della sua vita, con una ricchezza di particolari incredibile.

Quando nonna Eugenia aveva 7 anni, nel 1884, rischiò di morire di tifo perché non aveva i denari necessari per farsi curare da un medico: *«Me par l'andava a mandà'»* e *«mej, e 'ntura in dutur al custava tri baron ad sold»*. Ma la sua forte fibra si manifestò già da allora, quando, dopo una degenza di due settimane, guarì completamente dalla terribile malattia. La nonnina è stata la ballerina prediletta del famoso bandito Balacera, che con la sua banda occupava il bosco di Trino, quasi un Robin Hood dell'800.

Durante una danza su un ballo a palchetto il bandito le regalò uno splendido fazzoletto di seta che Eugenia Garrone conserva ancora in un cassetto della credenza. Era il 1890, ed Eugenia aveva solo 13 anni. Gli orrori della guerra sono ricordati dalla nonna con trepidazione ed ansia, come se quei tempi fossero ancora troppo vicini alla sua memoria.

Ora Eugenia Garrone vive con una modesta pensione guadagnata con anni di duro lavoro nelle risaie. A 78 anni si alzava ancora alle 2 del mattino per recarsi a piedi alla cascina Montarolo, distante cinque chilometri da Trino, dove lavorava come mondina in risaia.

p. b.

Giovedì al tribunale di Vercelli il processo per calunnia

Santhià: indipendenti di sinistra ritorneranno davanti ai giudici

Edmondo Dibitonto

Argenide Saggion

SANTHIA' — *Riprenderà giovedì, al tribunale di Vercelli, il processo per direttissima ai componenti del gruppo politico «Indipendenti di sinistra», un movimento nato circa due anni or sono da una scissione nel pci santhiatese e rappresentato in Consiglio comunale dall'ex vice-sindaco Argenide Saggion. Il gruppo è accusato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto.*

All'origine della vicenda giudiziaria, un volantino diramato, appunto, dal gruppo «I» in cui, oltre a critiche di carattere politico, venivano rivolti al sindaco alcuni appressamenti che quest'ultimo ha ritenuto lesivi della sua attività professionale.

Dibitonto, che è praticante procuratore legale presso uno studio di Vercelli, ha quindi interessato della cosa la Procura vercellese della Repubblica, che ha diramato due comunicazioni giudiziarie nei confronti della Saggion e di Mario Piatto, identificato come distributore materiale dei volantini incriminati, per «diffamazione aggravata a mezzo stampa».

La prima udienza del processo, celebrata il 13 dicembre scorso, era stata subito rinviata a richiesta della difesa, sostenuta dall'avv. Pier Carlo Gallo di Santhià.

All'epoca della prima udienza, era stata ventilata la possibilità che il sindaco ritirasse la querela a patto che il gruppo «I» facesse affiggere un manifesto di scuse per le vie cittadine; tuttavia, stando alle dichiarazioni a suo tempo rilasciate da un portavoce del gruppo, questa eventualità appare ancora oggi piuttosto improbabile.

c. w.

Ex campione della Pro

Morto a 78 anni il calciatore Ceria

VERCELLI — E' morto a 78 anni Ugo Ceria. Era stato campione d'Italia con la Pro Vercelli, dopo la prima guerra mondiale: nel 1921 e nel 1922, l'anno della famosa scissione della Federazione gioco calcio, quando, in Italia, vi furono due squadre campioni: la Pro e la Novese. Ceria giocava all'ala. Era piccolo, velocissimo, scattante.

Vedeva da un occhio solo, come il grande Jurdn della Cecoslovacchia. Ma il suo rendimento non ne risentiva. Era combattivo, tenace. Un giocatore «alla vercellese»: tutto impeto e sacrificio ai colori bianchi, a cui rimase sempre fedele.

Come i giocatori di quel tempo, era un dilettante al cento per cento. Fu impiegato di banca, un modello di onestà sportiva in campo, sul lavoro, nella vita e nei rapporto con gli altri.

(f. l.)

GATTINARA — La Befana ha fatto visita anche ai vecchietti della Casa di riposo. A cura della locale sezione dell'Oftal sono stati distribuiti pacchi-dono contenenti generi alimentari e sigarette.

L'azienda del gruppo biellese che vuole chiudere

Incontro per la Giasmina

VERCELLI — *Questa mattina alle 9,30 è previsto l'incontro all'Associazione industriale per la «Giasmina Sud» di via Walter Manzone. La fabbrica, di filati, appartenente al gruppo biellese «Bertrand», occupa 60 dipendenti (soprattutto donne) e rischia di chiudere.*

La notizia era stata resa nota dalla direzione fra Natale e Capodanno. I sindacati non l'avevano accettata supinamente: l'intenzione è di dare battaglia. Forse anche per questo motivo le organizzazioni dei lavoratori hanno accettato lo slittamento a domani dell'incontro, che in un primo tempo era stato fissato per venerdì. La speranza è che ci siano stati dei ripensamenti in queste ore.

La «Giasmina Sud» era arrivata a Vercelli quattro anni fa, trovando posto nel vecchio stabilimento della «Faini», dopo il fallimento di quest'ultima ditta. Aveva assorbito mano d'opera già specializzata, impiantando lavorazioni di filati di acetato e di poliestere (raccatura, torcitura e testurizzazione). La drastica decisione del gruppo Bertrand è giunta inattesa, durante il periodo in cui le maestranze erano in ferie per le festività natalizie e di fine d'anno.

Il motivo per cui l'azienda intende chiudere è rappresentato da un presunto calo di ordinativi per la produzione in atto a Vercelli. Il sindacato, ovviamente non accetta. Quello che non «quadra», secondo i sindacalisti, è che la direzione non offre alcuna alternativa. «Questi signori — aveva dichiarato nei giorni scorsi Nassarena Di Crisci, segretario provinciale della Cisl — sono venuti a Vercelli, si sono insediati in uno stabilimento che già esisteva. Hanno avuto agevolazioni finanziarie; hanno trovato personale già esperto per quel tipo di lavorazione. A questo punto l'azienda può scomparire tutte le scuse che vuole per chiudere, però deve almeno proporre delle serie soluzioni alternative».

I sindacati sono disposti a dare battaglia grossa. Un primo incontro fra le parti aveva avuto luogo nella sede dell'Associazione industriale subito dopo l'annuncio della chiusura. Un quadro più preciso della situazione sarà però tracciato nella riunione in calendario per questa mattina. E' opinione diffusa che una rottura delle trattative potrebbe portare a decise azioni di lotta, quali la possibile occupazione dello stabilimento di via Walter Manzone.

d. co.

Per la vicenda del maxi-negozio

La giunta di Caresana è solidale col sindaco

CARESANA — Il Consiglio comunale, riunitosi in seduta segreta venerdì sera, si è detto «solidale» con il sindaco Francesco Ardizzone, a proposito della «vicenda» Malinverni. Come si ricorderà il sindaco di Caresana aveva deciso di querelare per diffamazione il presidente della Confesercenti di Vercelli, Luigi Malinverni per una lase pronunciata da quest'ultimo durante una seduta tenutasi alcune settimane fa al municipio di Vercelli.

L'incontro era stato organizzato dal sindaco del capoluogo, Ennio Balardi, per discutere con i commercianti vercellesi e con Ardizzone i problemi che l'apertura di un «maxi-negozio» di confezioni a Caresana potrà creare all'equilibrio commerciale di Vercelli.

Nella riunione, Malinverni aveva esposto i motivi di preoccupazione dei commercianti cittadini e, riferendosi alla sollecitudine con la quale nel paese era stata riunita la commissione apposita e concessa la licenza, aveva usato una frase («*Forse a Caresana le decisioni si prendono in osteria*») che aveva offeso Ardizzone.

d. co.

Dopo essere stata declassata a sezione sperimentale

La stazione di risicoltura avrà un nuovo rilancio?

Piero Franzi

VERCELLI — *Ci sarà un rilancio dell'ex stazione sperimentale di risicoltura? Parrebbe di sì, a giudicare dalle iniziative che la Regione Piemonte sta portando avanti nel campo della risaia. Ridotta al rango di sezione specializzata per la risicoltura inglobata nell'istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma, la nuova sede, realizzata nei pressi della tenuta agricola sperimentale, rimase inattiva per molto tempo, tanto che venne definita «una cattedrale nel deserto».*

Ora, unitamente al Centro studi dell'Ente nazionale risi di Mortara, potrebbe ridiventare il polo di attrazione non solo a livello nazionale delle sperimentazione e ricerca. Da una idea del prof. Ugolino, esperto e consulente nel settore genetico, recepita dall'assessore all'agricoltura regionale, Bruno Ferraris, si è formata a Vercelli una vera «costituenta» per un programma di ricerca e sperimentazione risicolo con intervento delle Regioni.

Hanno tenuto a battesimo questo «battesimo» — dopo i primi contatti avvenuti a Torino il 21 dicembre — i rappresentanti dell'Emilia e della Lombardia, i rappresentanti dell'Ente nazionale risi, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Ente nazionali sementi elette, delle categorie professionali, degli ispettorati agrari di Vercelli e Novara, esperti ed esperti di tante istituzioni.

All'iniziativa ha già dato la propria adesione la Regione Toscana. Saranno interessate le Regioni sarda e veneta e naturalmente il ministero dell'Agricoltura. Tramandosi di problema con rilevanza nazionale non è escluso che l'iniziativa si possa inquadrare nella legge «quadrifoglio».

Stato e Regioni — come comunicano — dovrebbero finanziare mentre organi operativi diventerebbero l'istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma, mediante la sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli, ed il Centro di ricerche sul riso dell'Ente nazionale risi di Mortara.

L'iniziativa, se condotta in porto — come si spera —, prevede lo studio e la ricerca in campo risicolo a livello scientifico-pratico, intesi come assistenza diretta ai produttori. Di qui la necessità di un impegno serio di partecipazione degli interessati spesso alle osservazioni ed alle raccomandazioni di natura tecnico-scientifica degli esperti.

Una bozza di programma è già pronta. I punti qualificanti abbozzati a Torino sono stati definitivamente perfezionati a Vercelli. Ecco: ricerche preliminari sul riso «crodo» e sui possibili mezzi per ridurne l'infestazione nelle risaie italiane; difesa contro le virosi del riso denominata «giallume» mediante la costituzione di nuove varietà selezionate specificatamente per il carattere «resistenza al giallume»; valutazione di varietà e linee varietali tenendo presenti le «tendenze del mercato risiero»; istituzione della Banca del Germoplasma del riso, mirante a classificare e conservare tutto il «pool genetico» rappresentato dalle varietà italiane coltivate e dalle varietà o linee utilizzate come parentali, in vecchie e nuove costituzioni, recuperando tutti i genotipi presenti in Italia e nelle diverse collezioni mondiali».

L'iniziativa è vista bene anche dall'Ente nazionale risi. Lo assicura il vicepresidente Piero Franzi che è anche consigliere della Regione Piemonte ed rappresentante della Coldiretti. «Mi auguro — dice — che si faccia in modo di non accavallare le iniziative in atto. Nel campo della ricerca c'è spazio per tutti. L'Ente risi è lieto di mettere a disposizione le proprie strutture, disseminate su tutto il territorio nazionale, al servizio dell'agricoltura».

Walter Nasi

Secondo la tradizione per le vie della città

Pifferi e tamburi a Santhià annunciano il nuovo carnevale

SANTHIA' — *E' carnevale: lo ha annunciato sabato ufficialmente il «Corpo dei pifferi e tamburi» uscito, secondo una tradizione più che secolare, nelle vie della cittadina per chiudere il precedente ed aprire il nuovo periodo carnevalesco. La tradizione del carnevale santhiatese risale come minimo all'epoca napoleonica e stabilisce, giorno dopo giorno, un complesso rituale che ogni anno continua a venire religiosamente rispettato.*

Il comitato organizzatore — che si identifica, poi, con la Pro loco, almeno per quanto riguarda l'ultimo decennio — si chiama «Direzione», composto da quattro governatori che sovrintendono alle varie manifestazioni, da un direttore — coordinatore e da un numero imprecisato di aiutanti, riconoscibili per un'ampia fascia ricamata con la scritta, appunto «Direzione».

Il primo atto ufficiale — dice Mario Piatono, della direzione — è stato compiuto. Ora entreranno in scena le squadre (le "cungreghe") che andranno nelle cascine a raccogliere le offerte per la fagiolata e in un'altra che, in paese, andrà casa per casa questuando "al sold 'dla sal"; un addio per acquistare il sale necessario per la fagiolata stessa. Tutte le offerte di altro genere, verranno messe all'asta — un'asta a rovescio — nelle famose "pulie". Ogni volta che la "cungrega" rientra, il suo arrivo è preceduto dal suono della banda e si balla la "curenta" per le vie».

«Quindici giorni prima della settimana grassa — prosegue Pistono — i maiali destinati alla macellazione per la fagiolata vengono fatti sfilare, tutti infiocchettati, per il corso principale. Si arriva così agli ultimi giorni: il sabato, arriveranno le due maschere, Stevulin e Majutin che, dopo aver ricevuto le chiavi della città, animeranno una festa popolare; la domenica avverrà il primo giro di gala dei carri allegorici alla presenza di Gianduja in effige.

c. w.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astor: Candido erotico.
Chiesa: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Explosion.
Verdi: riposo.
Viotti: Rapsodia per un killer.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Il terrore di Tokio.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideale: riposo.
Splendor: Molly, primavera del sesso.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri Massime e minime

Vercelli	2	—5
Biella	7	—3

Temperature l'8 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (1; —3); Biella (10; 4). Umidità media: Vercelli 92%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 17,07. A Biella sorge alle 8 e tramonta alle 17,06.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni, anche nevose; venti calmi; temperatura in lieve aumento.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale, via Lavoy 5, Comunale 2, c. M. Fraderici 108.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, c. Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

Vittorie dello Sme e del Fiat Celoria

Basket vercellese domenica buona

VERCELLI — *Nel campionato di promozione di pallacanestro, continua la marcia vittoriosa della Sme. Domenica ha affrontato la Imcover, alla Massini, in un derby che si prevedeva almeno infuocato, difficile per gli uomini di Ronco e Bonsola. Niente di tutto questo: l'Imcover ha dovuto subire per 89-39. Un punteggio che crediamo dica pienamente come sono andate le cose in campo.*

La Sme continua quindi a condurre il campionato a punteggio pieno. E non si vede a questo punto quale avversario potrà ancora fermarla. Forse soltanto la Fiat Celoria, che ha conquistato un altro risultato a pallottoliere contro il San Biagio.

I vercellesi hanno superato infatti i biellesi per 117-48, a dimostrazione di una notevole forma di squadra e di una forma veramente notevole. Il campionato dunque potrà forse riprendere interesse il giorno in cui la Fiat incontrerà la Sme. Per il resto, tutto oramai sta rotolando sul piano della normalità, cioè della gran forza della Sme. La Centistica è stata sconfitta dal Lanarbelli per 105-53.

f. l.

VERCELLI — Alla sala scherma della Pro Vercelli, oggi, inizieno gli allenamenti degli scudisti nazionali. Si svolgeranno in due tempi e dureranno sino al giorno 14. Rientrano nel programma precampionistico della Federazione Italiana scherma i convocati sono i nazionali: Bellone, Bertinetti, Falcone, Paletti e John Pezza. A questi si aggiungeranno altri ancora e la preparazione culminerà con una serie di incontri con girone all'italiana. I maestri designati sono Lodetti, Muzio e Volpini.

Argenteria Zucca

Cinque le vittorie in cinque partite

VERCELLI — Nuova vittoria dell'Argenteria Zucca nel campionato femminile di pallacanestro di Promozione. La formazione vercellese in questo torneo marcia a pieno ritmo: cinque partite, cinque vittorie. E tutte a larghissimo punteggio, il che mette in evidenza la forza del complesso, che gioca anche un buon basket e si muove con notevole scioltezza ed aggressività nei vari reparti.

Non è facile trovare il modo per poterle fermare. Ne sa qualche cosa anche il Verbania Basket, l'avversario di sabato, che ha dovuto abbassare bandiera e subire un pesantissimo 83-38 (39-13).

Le verbanesi si sono difese, ma non c'è stato niente da fare. Dopo poche battute erano già fuori combattimento.

(f. l.)

Montico però difende il gioco che hanno svolto i suoi ragazzi

Dure critiche per la Pro perdente

Renondino fallisce una favorevole occasione contro il Pavia (Foto Greppi)

VERCELLI — *«Non capisco le critiche che ci sono piovute addosso per la partita con il Pavia. Abbiamo disputato un secondo tempo esemplare. Solo la bravura del portiere avversario ci ha impedito di cogliere i risultati del nostro assoluto dominio territoriale».*

Antonio Montico difende a spada tratta i suoi ragazzi incappati nella prima sconfitta interna del torneo (0-2) contro la squadra lombarda.

Anche per il giovane Tradà, sfortunato protagonista della due gioni decisive, ci sono parole incoraggianti. *«Tradà — afferma Montico — si è ripreso molto bene nel secondo tempo, in cui Puricelli, a parte un tiro alto sopra la traversa, non ha avuto modo di toccare palla. Nel intervallo avevo parlato di trasferire Salocco sull'insidiosa estrema lombarda, arretrando Marangon nel ruolo di libero. Ho preso tempo per giudicare la reazione di Tradà, che mi è sembrata positiva. Quindi ho deciso altrimenti».*

Montico ha infatti sostituito, dopo un quarto d'ora della ripresa, Bianchi con Zanotti. Qualcuno avrebbe voluto vedere in campo l'ex punta novarese fin dall'inizio, visto che Magaraggia aveva patito in settimana, un attacco influenzale.

Spiega l'allenatore: *«Magaraggia era stato un protagonista in senso assoluto sia a Busto che a Legnano. Visto che era ormai sfebbrato, ho deciso di lasciarlo in squadra. Ha giocato tutt'altro che male: in tre o quattro circostanze è stato pericoloso. Non mi pento della mia decisione».*

Nel centrocampo vercellese visto all'opera domenica ha esordito ancora una volta il giovane Vercelotti: convincente anche la prova di Piemontina; altamente quella di Sattin, il quale, se non altro, si è esibito in applaudite conclusioni dalla grande distanza che solo la bravura dell'ex portiere milanista Morson è riuscito a sventare.

Ha invece deluso Bianchi, a corto di preparazione per il servizio militare. Montico, ovviamente, difende anche lui: *«Bianchi — dice — è molto migliorato rispetto alla partita di Legnano. Si è visto un gran duttare: l'ha tolto nel secondo tempo solo per evigenze tattiche. Dovevamo tentare la rimonta e quindi ho provato le tre punte».*

Assorbite la sconfitta con il Pavia, la Pro sta già pensando al recupero di domani (ore 14,30 al «Robbiano») con il Cuneo.

c. d. m.

Si è iniziato il campionato pallavolo serie C

Sme: una bella ma sofferta vittoria

VERCELLI — E' iniziato il campionato di pallavolo di serie C con una bella anche se sofferta vittoria da parte della Libertas Sme. La formazione vercellese giocava a Pioltello (Lombardia) contro il Volley Bali Team, ed ha conquistato il successo per 3-2 (12-15, 15-11, 14-16, 15-7, 15-7).

La partita, come si vede dai parziali, ha avuto un inizio sfavorevole alla formazione biellolana. I padroni di casa sono partiti di gran galoppo ed hanno vinto il primo set. La Libertas ha reagito. Ed ha fatto suo il secondo. Ma nel terzo sono stati nuovamente i lombardi ad arrivare per primi ai 15 punti. A questo punto, sul 2-1 a sfavore degli uomini di Roveglia.

La reazione della Sme è stata di gran carattere. La formazione lombarda è stata letteralmente messa sotto nel quarto e nel quinto set. Vittoria quindi della Sme con pieno merito. La compagine vercellese ha solo bisogno di trovare un ritmo superiore all'avvio, e poi sarà un osso duro per tutti. E' apparsa affiatata, piena di energie, decisa a vincere. In grado di sfoggiare una straordinaria reazione.

Il sestetto base della Sme era: Bonsola, Vercellino, Garavana, Console, Gibin, Ferrari. In panchina a disposizione: Greppi, Vigliani, Manachino, Maglieri, Varese, Lanzafame. Gibin ha riportato un leggero stiramento, ma sabato dovrebbe essere in campo.

f. l.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di sesso.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Vercelli, telefono 57.298

Ballottaggio tra Franco Borri Brunetto e Sara Vella Cadeddu?

Seconda riunione al Comune per eleggere il nuovo sindaco

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente, questa sera, per completare la serie di votazioni prescritte dalla legge per la nomina del sindaco e degli assessori.

La duplice elezione è la conseguenza delle dimissioni presentate dal sindaco Franco Borri Brunetto, democristiano, e dagli assessori Franco Bielli, vicesindaco, Edilio Galuppi, socialisti; Franco Petrini, Lidia Lanza, Gabriele Pagani, democristiani; sen. Giuseppe Barbera, Fernando Caudino, repubblicani, e Silvio Jorioz, socialdemocratico, in seguito alla crisi provocata dall'uscita dei comunisti dalla «maggioranza programmatica» per tornare alla opposizione.

Le prime tre votazioni per eleggere il nuovo sindaco sono avvenute la scorsa settimana. La più importante è stata l'ultima: i candidati si sono ridotti a due, Franco Borri Brunetto e Sara Vella Cadeddu, presentata dal partito comunista, che hanno ottenuto rispettivamente 16 e 10 voti su 38 presenti. Le schede bianche sono state 12 (tre socialisti, 4 liberali, 5 missini, 3 repubblicani). Franco Borri Brunetto ha ottenuto i suffragi dei 12 democristiani, dei 3 socialisti indipendenti, dell'unico socialdemocratico e di un repubblicano, Guido Tucci. A Sara Vella Cadeddu sono andati i voti dei 9 comunisti e dell'unico indipendente di sinistra presente, (gli altri due erano forzatamente assenti).

Franco Borri Brunetto

Sara Vella Cadeddu

Questa sera dovranno essere nuovamente votati Franco Borri Brunetto, che presiede la seduta nella sua veste di consigliere anziano, e Sara Vella Cadeddu. Se nessuno dei due otterrà la maggioranza assoluta, si procederà ad un'altra votazione e finalmente risulterà eletto chi avrà ottenuto la maggioranza semplice. Si passerà poi al rinnovo della giunta, che è meno complicato.

Il voto che Guido Tucci ha dato a Franco Borri Brunetto è stato interpretato da taluni, anche nell'ambiente democristiano, come il preannuncio della confluenza sul nome del sindaco uscente dei voti dei tre repubblicani che finora hanno deposto nell'urna la scheda bianca. I fatti probabilmente smentiranno queste voci.

«Auspico la formazione di una giunta maggioritaria — ha precisato il sen. Giuseppe Barbera — che non snaturi le impostazioni dei singoli partecipanti e che invece di chiamarsi di centro-sinistra, visto che c'è chi detesta questa definizione, si chiami "giunta di fine legislatura per gestire il programma".

«Un programma, si badi bene, — conclude — largamente approvato, i comunisti compresi, in avanzata fase di realizzazione e già protetto da tutta una copertura finanziaria che ci dà la garanzia di poterlo portare a termine. Questo è proprio il lato assurdo della questione: abbiamo un programma che va avanti, abbiamo addirittura i fondi necessari e andiamo in crisi. Cosa dovrebbero fare quelli che non hanno né programma né fondi, la rivoluzione?».

Piero Minoli

In primavera le elezioni per i quartieri

BORGOSESIA — Sono previste per la prossima primavera le elezioni dei consigli di quartiere di Borgosesia. Ogni assemblea dovrà essere composta da 7 persone se la circoscrizione è inferiore ai mille abitanti; da 9 se inferiore ai 3 mila abitanti; da 12 in ogni altro caso.

Il centro valsesiano è stato suddiviso in dodici circondari così formati:

1) Villa San Giovanni, Isolella, Foresto, Costa per complessivi 524 abitanti;

2) Calco Superiore, di Mezzo e Inferiore, Agnona, Cascine Peccioli, Fossati per 819 abitanti;

3) Pianozza, Caggi, Colle dei Fiori, via Partigiani, via Sesone, via Duca d'Aosta (numeri pari), stazione ferroviaria, piazza Cavour (numeri pari), piazza Teatro, via Antongini, largo Magni, via Manifatture, via Mombarone, via Cantore, via XXV Aprile, via Zanone, largo Lora per 4403 abitanti;

4) Cancino, via Vittorio Veneto, Parco Magni, via Fasso (numeri dispari), via Duca d'Aosta (numeri dispari), via Marconi, piazza Cavour per 2540 abitanti;

5) Regione Isola, viale Rimembranze, via Ponte d'Agnona, via Canova, viale Varallo, Cravo, Cartigila, Deserto, San Secondo, Savane per 2395 abitanti;

6) Aranco per 1880 abitanti;

7) Guardella, regione Torame per 200 abitanti;

8) Montrigone, Sant'Anna, San Grato, Gianinetta, strade per Valduggia e per Novara, Bettole, Fenera, S. Giulio, Baraggione per 1546 abitanti;

9) via Osella, via Partigiani (parte alta), Formace, Costa Valbusaga per 473 abitanti;

10) Tamarone, Giovannetta, Rozzo, Trebbia, Trebbietto, Molino delle Piode, Affrancia, Cadegatti, Marnasco, Botto, Frasca, Sella, Albergate, Oriongo, Ferruta, Brina, Candolino, Maionetta per 436 abitanti;

11) Badia, Vanzone, Canero, Pianaccia, Bastia, Lovario per 296 abitanti;

12) Piello, Valmiglione, Crabbia Inferiore, Cesolo per 260 abitanti. (r. e.)

Si inasprisce la vertenza alla "Sella,,

BIELLA — Non accenna a risolversi la vertenza tra le organizzazioni sindacali dei bancari e la Banca Sella: a sostegno delle loro richieste i sindacati indiranno ancora alcuni scioperi, le cui date non sono ancora note. Gli incontri con i rappresentanti della banca non hanno fatto registrare alcun risultato e i problemi della sicurezza nell'ambiente di lavoro e dei trasferimenti sono a tutt'oggi insoluti.

I sindacati ritengono che la vertenza si sia inasprita a causa del carattere privato dell'azienda. Non è possibile, a loro detta, ottenere i risultati sperati come generalmente avviene, nonostante le difficoltà, in istituti di credito con strutture più elastiche.

L'irrigidimento delle rispettive posizioni nasce, a proposito dei trasferimenti, dal fatto che la banca li adoperi quali «strumenti di pressione» nei confronti dei dipendenti. Recentemente l'azienda ha aperto alcune agenzie nella cintura torinese, ma vi impiega personale proveniente da Biella.

La richiesta di misure precauzionali per garantire l'incolumità dei cassieri e del personale addetto agli sportelli, rappresenta l'altro problema insoluto della vertenza. d. cu.

Sono gli interessi sulla svalutazione delle somme pagate in ritardo

Gli ex dipendenti del lanificio Gallo da 6 anni attendono ancora il saldo

BIELLA — *A 6 anni di distanza dalla chiusura dello stabilimento, la vicenda del lanificio Vittorio Gallo di Cossato non è ancora conclusa. La Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha infatti intenzione d'iniziare una vertenza per ottenere il pagamento degli interessi maturati sulle somme pagate alle maestranze con notevole ritardo e per il riconoscimento di una indennità di svalutazione.*

Tutti gli ex dipendenti del lanificio sono convocati dalla Fulta per sabato prossimo, 13 gennaio, nel salone della Camera del lavoro di Cossato, alle 9. Durante l'assemblea i dirigenti sindacali spiegheranno ai presenti i termini della questione, avviando poi un dibattito. La decisione spetterà ai lavoratori. In caso affermativo, la Fulta passerà la pratica al suo legale, che inizierà subito l'azione giudiziaria.

Il lanificio, la cui esatta ragione sociale era Manifatture Vittorio Gallo, per diverse circostanze (comprese, naturalmente, le difficoltà che anche oggi travagliano il settore tessile), entrò in crisi nel 1970. I titolari ottennero l'amministrazione controllata, ma non riuscirono a risollevare le sorti dell'azienda entro il termine di un anno, stabilito dalla legge. Chiesero allora, e l'ottennero, l'ammissione al concordato preventivo.

All'inizio della crisi i dipendenti erano circa 900. Il numero scese a circa 650 al momento della chiusura definitiva dell'azienda, che aveva proseguito l'attività ancora per circa 6 mesi. Il lavoro finì nel 1972. Fu un duro colpo per l'economia di Cossato. Per fortuna la maggior parte dei disoccupati è poi riuscita a trovare lavoro in altri stabilimenti della zona. Attualmente gli ex dipendenti ancora disoccupati, in gran parte anziani, sono oltre 50.

Il tribunale civile di Biella nominò liquidatori uno dei titolari del lanificio, Mario Gallia, e il commercialista dottor Piero Castelli di Biella. Il ricavato dalle somme destinate ai creditori, ex dipendenti compresi, naturalmente, è stato molto lento. Il dottor Castelli ha potuto pagare soltanto acconti, con lunghi intervalli fra l'uno e l'altro.

«Un anno, in media — precisano i sindacati — e soltanto nel dicembre del 1977 i conti sono stati saldati».

In un comunicato, la Fulta fa osservare che le somme spettanti ai lavoratori hanno perso, durante i cinque anni di ritardo, una sensibile percentuale del loro potere d'acquisto. «Non è giusto — fanno osservare i sindacalisti — che questo danno si ripercuota su chi vive del proprio lavoro».

p. m.

Obiettivi puntati sulla Val Cellio

CELLIO — La valle di Cellio ed i suoi paesi sono il tema principale del concorso fotografico promosso dalla Pro Loco per far conoscere la vallata valsesiana.

«I nostri centri — spiega Rachele De Nicola, una delle promotrici dell'iniziativa — racchiudono aspetti sconosciuti ai suoi abitanti. Con questa iniziativa desideriamo dar risalto alla vita genuina della gente locale, ai suoi costumi, alle sue abitudini, agli avvenimenti salienti celebrati durante un anno, ai suoi personaggi più tipici.

Le opere (in bianco e nero, a colori e diapositive) dovranno pervenire alla Pro Loco di Cellio entro il 1° luglio. (r. e.)

Riprendono le lezioni al «Rubens Vaglio»

BIELLA — La presidenza dell'Istituto per geometri «Rubens Vaglio» ha confermato che le lezioni, sospese per l'allagamento, forse doloso, dell'edificio, riprenderanno oggi nei locali del liceo scientifico, in via Galimberti, dalle 14 alle 18. Per il corso serale l'orario è dalle 18.30 alle 22.40.

Ha poi precisato che l'orario delle lezioni, esposto nelle bacheche delle due scuole, non ha subito notevoli cambiamenti. La segreteria funziona regolarmente nei locali dell'istituto per geometri, in viale Macalle, riparmiati dall'allagamento.

Continuano intanto le indagini per accertare se l'allagamento è effettivamente doloso e, in caso affermativo, per identificare l'autore.

(p. m.)

VALDUGGIA — Gli appassionati di filatelia e numismatica di Valduggia sono invitati per la sera di venerdì 12 gennaio alla riunione «Fede e patria» per la costituzione di un nuovo circolo filatelico e numismatico.

BORGOSESIA — Per domenica 14 gennaio a Quarona è in programma la festa di Sant'Antonio Abate patrono della parrocchia.

Altro biellese al Festival

Giovane di Trivero canterà a Sanremo

COSSATO — *Fra i cantanti che prenderanno parte alla 29ª edizione del Festival di Sanremo, in programma da giovedì a sabato prossimo al teatro Ariston, figura anche un biellese. E' Mino Vergnaghi, 21 anni, nato a Trivero ma da qualche anno residente a Cossato.*

«Non ho mai studiato musica — *ha confidato* — e canto quindi affidandomi esclusivamente al mio orecchio. Ho cominciato a cantare quando avevo quindici anni, con il complesso "Dube buggy" e successivamente sono passato, via via, al "Folle pretesto", al "New blues", al "Segno dello Zodiaco" e ora faccio parte del "Bora-Bora". Devo la partecipazione al festival ad un disco che ho inciso per una casa di Milano, con due canzoni, di cui ho scritto i testi: "Parigi addio" e "Farfalla blu". Attualmente il disco è presente nelle graduatorie compilate dalle riviste specializzate».

Mino Vergnaghi

Giovedì sera Mino Vergnaghi si presenterà con una canzone di Drago-Orione, intitolata «Amare», dalla quale traspare una inquietudine esistenziale: ci sono degli interrogativi, c'è un pessimismo e una amarezza di fondo, che sembrano quasi senza speranza.

Quattro anni fa partecipò al Festival di Sanremo una giovane di Masserano, Rosangela Scalabrino, in arte Gilda, che si affermò con un suo motivo — «Ragazza del Sud» — capovolgendo le previsioni dei critici. Sarà ora la volta di Mino Vergnaghi? **f. g.**

Lezioni per ragazzi handicappati al centro medico di Lessona

La ginnastica per vivere meglio

Alcuni ragazzini durante gli esercizi nella palestra dell'istituto (Foto Studio F 2)

LESSONA — *Da un decennio è in funzione il centro medico - psico - pedagogico di riabilitazione «Giovanni XXIII», che accoglie giovani «ritardati», allo scopo di portarli, per quanto possibile, ad una vita normale.*

L'ente è sorto il primo ottobre 1969 per iniziativa di don Franco Picco, un sacerdote cordiale e dinamico, che in precedenza era stato per vent'anni cappellano militare.

Dopo essere stato per qualche tempo convenzionato con le province di Vercelli, Alessandria e Torino, dal marzo 1974 è sotto l'egida del ministero della Sanità, ma si prevede che ben presto l'istituto passerà alla Regione per una sistemazione definitiva, operando nell'ambito dell'Unità sanitaria locale della costituenda n. 48.

La direzione è affidata, oltre che a don Picco, a Maria Clemens Bertolla e a una segretaria. Il gruppo medico è composto dal dott. Emilio Bernardi, (direttore sanitario e psicologico), dal prof. Adriano Sasso, (fisiatra), dal dott. Ugo Parini, (neurologo), e dal prof. Sergio De Rossi, (ginnastica correttiva).

L'Istituto si avvale inoltre della consulenza del prof. Giuseppe Kluser, primario di neurologia all'ospedale di Biella, (epilessia), e del prof. Oscar Sckindler, (foniatria e otorinolaringoiatria). Prestano la loro opera anche delle logopediste, che hanno alle loro spalle tre anni di studio. C'è pure una assistente sociale a tempo pieno, Marisa Ferla, e otto educatrici, anch'esse a tempo pieno.

Sono attualmente ospiti del «Giovanni XXIII» una cinquantina di handicappati, di età fra i 5 e i 18 anni, e una trentina di altre persone usufruiscono dell'assistenza ambulatoriale esterna per sedute di logopedia, psicomotricità, fisioterapia e ginnastica correttiva.

«Il nostro centro — *spiega don Picco* — accoglie tutti i giovani "ritardati" in misura non grave, cioè tutti quei casi che, talvolta con poche speranze, vengono giudicati recuperabili. Il nostro programma prevede che i bambini, al termine delle classi elementari, frequentate all'interno dell'Istituto, si inseriscano gradatamente nel mondo esterno, frequentano, salvo casi particolarmente gravi, le normali scuole medie di Lessona. Finora una percentuale minima ha dovuto essere affidata al Centro di Biella della Associazione famiglie di fanciulli subnormali».

Il Centro medico-psico-pedagogico di Lessona sorge alla frazione Mosnetto, nell'ex villa Boggio, una costruzione di fine Ottocento, immersa in un vasto parco di alberi secolari. Durante la bella stagione si aggirano docilmente piccoli cavalli e si possono incontrare diverse specie di altri animali, tra i quali, rinchiusi in un recinto, un certo numero di pavoni bianchi.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Amanti dolce vita
Impero: Assassinio sul Nilo
Missini: Flash
BORGOSESIA
Teatro sociale: Orgasmo bianco
SERRAVALLE
Cosmo: Il visitatio.

FARMACIE

Biella: Del Vernile, p.za Cossato 5.
Borgosesia: Munchetti, p.zza parrocchiale.
Cossato: M. Balbiano, via Mercanti 86/a
Vercelli: Anselmetti, corso Umberto I 12/14

BIELLA SPORT

Gori dichiara: «Non è il caso di preoccuparsi»

Lo scivolone di La Spezia? Un capitolo da dimenticare

BIELLA — Dopo una lunga serie di sei partite utili consecutive la Biellese, che non perdeva dal 12 novembre scorso (0-1 a Casale), è caduta a La Spezia. Si è trattato di un brutto scivolone da parte dei bianconeri, che sul terreno dei Picco hanno giocato forse la loro peggiore partita di campionato per [illegible] delle [illegible] contrapponeva ad una difesa [illegible] e da parte dei laniari, che già [illegible] erano nuovamente scesi a [illegible] senza danni.

Pare che alla base della negativa prestazione ci sia la tattica rinunciataria adottata da Gori. «Non è assolutamente vero — ribatte l'allenatore — *in quanto lo schieramento a La Spezia non si è discosto molto da quelli adottati in precedenza su altri campi. C'è da dire invece che abbiamo trovato un'avversaria fortissima, che non merita l'attuale posizione in classifica. Sono certo che la squadra ligure si farà ancor sentire e che difficilmente ci sarà qualcuno che non lascerà le penne sul suo campo».*

«Inoltre — ha proseguito l'allenatore — va considerato che abbiamo dovuto fare a meno di Sacocco, infortunato, e che Braghin e Jacolino sono scesi in campo in non perfette condizioni fisiche. Il primo era febbricitante, mentre il secondo risentiva ancora della lussazione alla spalla e sono stato costretto a sostituirlo dopo solo 25 minuti di gioco. Infine c'è stata la mezzata dell'espulsione di Conforto che, a mio avviso, non meritava una punizione tanto severa, avendo commesso un fallo per nulla intenzionale. Questo cumulo di circostanze negative e la forza dell'avversaria sono stati determinanti sull'esito della contesa».

«Non è il caso però di preoccuparsi — ha concluso Gori — *La Biellese saprà senz'altro reagire e tornare nelle alte sfere della classifica. Riprenderemo quindi il lavoro con rinnovata lena per rifarci prontamente domenica prossima a spese del Parma, che ospiteremo al campo La Marmora».*

g. s.

Basket, Lana Gatto disco rosso a Padova

BIELLA — Nulla da fare per la Lana Gatto Biella a Padova. Contro una delle due capoliste del girone, i biellesi, chiusi dal pronostico, sono stati battuti con uno scarto di quasi 20 punti.

Il risultato però non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro in quanto i «lanieri» hanno tenuto testa ai più quotati avversari fino a 7' della ripresa, quando il tabellone segnava solo tre punti di vantaggio a favore dei venati: 53 a 50. Poi, nel giro di cinque minuti, si è verificato il crollo degli ospiti, che hanno ottenuto un parziale di 2 a 14 passando così dal 50-53 al 52-67.

A questo punto, ovviamente, l'incontro si è praticamente concluso con il Padova padrone della situazione e i biellesi protesi solo a limitare il già pesante passivo. Quali i motivi di questo improvviso crollo? Lo chiediamo a Bruno Potasso, segretario della società, che ha seguito la Lana Gatto nell'impossibile trasferta.

«Senza alcun dubbio — dice. — *Il calo è da ricercarsi nella mancanza di cambi adeguati. Fisiborsa è partito per Padova con quattro titolari in meno: Borgarelli, Verlli, Fissore e Raspino, vale a dire con mezza squadra. Contro un'avversaria che avrebbe già vinto se fossimo stati al completo, è ovvio che tali assenze abbiano avuto il loro peso. Fino a quando i "resti" della formazione hanno tenuto, la Lana Gatto ha fatto la sua bella figura. Poi si è verificato l'inevitabile».*

«La sconfitta però — ha concluso Potasso — *non ci umilia, considerando che a parità di forze siamo riusciti anche a ottenere una parità di punteggio. Il più c'è da rilevare il positivo esordio dei giovani Coppo a Briga[illegible]* **g. s.**

Lanerie Agnona ancora in lotta

BORGOSESIA — Il campionato di basket di Promozione riprende il passo dopo la sosta natalizia, ma il calendario impone alle Lanerie Agnona un nuovo turno di riposo. Un'attesa quanto mai propizia per i valsesiani, reduci da tre sconfitte consecutive e discesi in classifica dalla prima alla quarta posizione.

«All'inizio del girone — dice l'accompagnatore Adriano Comeglio — *eravamo indicati come la compagine favorita del girone e contro di noi tutte le squadre hanno dato il massimo. Ma senza gli infortuni che hanno colpito i nostri "lunghi" e qualche decisione arbitrale avversa in un paio di incontri, difficilmente avremmo subito tre battute a vuoto consecutive».*

L'Agnona, infatti, dopo una partenza a razzo, è andata calando e nelle ultime gare ha patito non poco l'assenza dei pivot Ghilardi, Strobino e Cerrato e del playmaker Ciocca. Ma la qualificazione alla successiva poule non dovrebbe essere in pericolo per i valsesiani.

«Al turno successivo passano quattro squadre — *afferma Comeglio* — *e quindi non dovrebbero esserci dubbi sulla nostra qualificazione, considerato che riceveremo nel girone di ritorno, al palazzetto Millenaccio, le stesse dirette concorrenti».* (r. e.)

Breia: Perolio vince per distacco

BREIA — Il borgosesiano Bruno Perolio, aggiudicandosi la quarta edizione del trofeo Oreste Giuseppe Lagossi, valevole quale prova di campionato piemontese di ciclocross categoria Udace, è rientrato in lizza per la conquista della maglia regionale.

Il portacolori del G. S. Univer è balzato al comando della gara (disputatasi a Breia, un centro della Valle del Cellio) fin dall'inizio e nel corso degli otto giri in programma ha sempre aumentato il distacco dai suoi diretti rivali. (r. e.)

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.00 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI